* Anno 115 - Numero 16 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65861 - Selezione passante telefono 65.65 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.65) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 88.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fb. 25; Danimarca kr. 5,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pta. 55; Svizzera fra 1,50; Svizzera Ticino fra 1,40; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.065; 20122 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.98; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 226.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 658.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, posizione e data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 208.000 (248.000) per modulo; Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionale L. 220.000 (264.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 205.000 (245.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 2800 per parola (Famiglia L. 2200) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

* Martedì 20 Gennaio 1981 *

A PAGINA 9

MONTEDISON

Il gruppo chimico, che ha chiesto 8500 licenziamenti, è sempre più nella bufera. I tagli di manodopera sarebbero necessari per il risanamento

di M. Borsa e M. Fabbri

A PAGINA 11

BORSA

Un'altra giornata di forti rialzi: le quotazioni sono salite mediamente di oltre il sei per cento. La lira guadagna sul dollaro

Dopo 443 giorni si conclude una drammatica pagina per gli Stati Uniti

Firmato l'accordo, oggi liberi i 52 ostaggi Addio di Carter, Reagan alla Casa Bianca

L'intesa annunciata ieri mattina alle 4,55 da Carter - Radio Teheran: «L'avventura è finita. I prigionieri saranno liberati non appena gli Usa trasferiranno il riscatto all'Algeria» - In serata, però, il rilascio non è avvenuto: vana attesa in tutta l'America dinanzi a milioni di televisori - Muskie dichiara: «La liberazione è imminente ma occorre essere forti in quest'ultima prova» - Reagan afferma che «finché i prigionieri non toccheranno il suolo tedesco le mie apprensioni non si placheranno» - Poi invita Jimmy Carter a recarsi in Germania per accoglierli

A scena aperta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Il quarantesimo Presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, si prepara ad assumere il potere in circostanze che la sorte ha reso straordinarie, facendo coincidere con una drammatica messa in scena, che si addice ad un attore presidente, l'inizio del nuovo quadriennio con la fine della lunga prigionia — 443 giorni — degli ostaggi americani in Iran.

Fino all'ultimo l'America ha avuto paura: questa lunga, grave violazione del diritto internazionale era figlia di uno stato d'anarchia che lasciava sempre temere il peggio. Ma alla fine l'Iran ha ceduto; l'America non ha pagato riscatti, ha soltanto reso all'Iran denari che erano iraniani. Dopo il fallito colpo di forza, la paziente diplomazia di Carter è dunque prevalsa, anche se troppo tardi per salvarlo dalla sconfitta elettorale. Dopo l'aggressione irachena, l'Iran aveva sentito tutto il peso dell'isolamento in cui si era cacciato, e forse temeva l'avvento di Reagan: ha così deciso di restituire gli ostaggi, giusto in tempo perché Carter potesse fare questo prezioso dono al suo successore per il primo giorno della nuova presidenza.

L'inaugurazione di un Presidente, come qui è chiamata, con un termine di cui si apprezza la solennità solo ricordando la radice latina della parola, è un avvenimento che non ha l'eguale altrove: soltanto l'America ha un Presidente della Repubblica che è insieme un leader politico e il simbolo vivente della nazione. Questa è un'incoronazione, dove però la cerimonia solenne del giuramento è racchiusa nella cornice di una festa popolare molto americana, cioè molto chiassosa, con sfilate, cortei, bande, balli, fuochi d'artificio. Tutto questo è assai sentito: l'America è la più vecchia delle democrazie moderne, e ha tradizioni radicate nel sentimento e nel costume.

L'inaugurazione di Ronald Reagan sembrava destinata a passare alla storia come la più costosa e la più hollywoodiana di tutte. Ma la storia ha più inventiva degli attori che hanno organizzato i festeggiamenti: trasformando le giornate di Reagan in quelle della spasmodica attesa per la liberazione degli ostaggi, ha portato di colpo l'avvenimento su un piano diverso; ha ridato dignità alla figura un poco dolente del presidente sconfitto, Jimmy Carter, che sta vivendo con ritrovato prestigio le ultime ore, forse le migliori, di una presidenza sfortunata, ma non macchiata da colpe; e ha fatto sentire a tutti gli americani quanto sia grande il peso del potere, immenso e tuttavia limitato, di questo Paese, il cui primato nel mondo può avere un costo assai grande. Tutte le crisi della Terra finiscono per fare perno su Washington, e anche se l'America ha un forte spirito e grande energia, il Paese riceve talvolta amare ferite.

Il fatto che il negoziato sugli ostaggi si sia svolto sotto la spada di Damocle del passaggio di poteri, con Reagan il quale ripeteva che non si sarebbe considerato impegnato a proseguire la trattativa se questa non fosse stata completata al momento del suo giuramento (sicché si sarebbe potuto ripartire da zero, facendo coincidere l'inaugurazione con una grave crisi internazionale), non può non dare qualche brivido retrospettivo. Quando riavrà a casa gli ostaggi, l'America tirerà finalmente un gran sospiro di sollievo, mentre vive con trepidazione le ultime ore di attesa. Sarebbe stato grave che il nuovo Presidente, appena in carica, venisse posto davanti ad una sfida che metteva alla prova la sua immagine di uomo forte il quale vuole riaffermare la potenza dell'America nel mondo. Ora Reagan dovrebbe avere più tempo per confrontare il suo disegno politico con la realtà com'è.

Cosa sia questa realtà ce lo ha ricordato qualche sera fa alla televisione Jimmy Carter, il quale ha ritrovato nel suo discorso d'addio gli accenti ispirati che fecero tanto sperare all'inizio del suo mandato. Carter ha scelto per tema principale il pericolo di una guerra atomica, e ha ricordato all'America e a Reagan che in trent'anni esso *«non è diminuito, anzi è diventato più grande»*; crescono gli arsenali atomici e *«può essere soltanto questione di tempo prima che la follia, la disperazione, l'avidità o l'errore di calcolo scatenino questa forza terribile»*.

Perciò non basta, anche se è *necessario*, *«rimanere forti»*; occorre cercare, *«con eguale determinazione, i modi per controllare e per ridurre l'orrendo pericolo»*. Carter ammetteva implicitamente il suo più grave fallimento, ossia la mancata ratifica dell'accordo *Salt-2* sulla limitazione delle armi strategiche. Ma occorre non esagerare la sua responsabilità: questo fallimento è figlio ancor più dell'arroganza sovietica, ed investe anzi tutta una generazione, la prima generazione postbellica, che ha sì evitato la guerra atomica, ma non ha saputo ridurre questo fatale pericolo.

E' Ronald Reagan l'uomo che saprà comprendere e affrontare un compito così vitale? O si fermerà al tentativo, che pure è indispensabile, di ridare potenza all'America? Saprà affrontare Reagan, altrimenti che con l'arma della potenza americana, grande ma spesso insufficiente, le sfide complesse che nascono dall'espansionismo sovietico e dalla turbolenza del Terzo Mondo? La storia degli ostaggi e della loro lunga prigionia è un duro monito sui limiti delle superpotenze nel mondo d'oggi. E' indispensabile che se ne tragga un ammaestramento complesso. Nessuno può ancora dire se il presidente Reagan, e tutti gli uomini di Reagan, questo sapranno farlo.

Arrigo Levi

In cambio 50 tonnellate d'oro e oltre 5 miliardi di dollari

Oak Creek (Wisconsin). Barbara Timm, madre del sergente Kevin Hermening, abbraccia il cane del figlio, dopo l'annuncio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Gli Stati Uniti e l'Iran hanno raggiunto l'accordo sulla liberazione degli ostaggi di Teheran dopo 443 giorni di prigionia. Carter ha annunciato la soluzione della crisi alle 4,55 di ieri mattina. Nello storico ufficio ovale della Casa Bianca, il volto tirato per la notte insonne, il presidente ha dichiarato di fronte a decine di microfoni e telecamere: *«Abbiamo concluso l'intesa che porterà al rilascio dei nostri connazionali»*. Cinque ore prima, a Teheran, il negoziatore iraniano Nabavi aveva detto alla stampa: *«L'avventura è finita. Il governo americano ha finalmente accettato tutte le nostre condizioni. I prigionieri verranno liberati non appena essa trasferirà i nostri fondi all'Algeria»*.

Ieri sera, tuttavia, nessuno dei prigionieri aveva ancora lasciato Teheran. Un contrattempo tecnico (il mancato invio da parte della banca centrale iraniana di un documento necessario alle operazioni di trasferta) ne aveva ritardato la partenza. Il presidente Carter, che sperava di accogliere personalmente gli ostaggi a Wiesbaden, in Germania, ha rinunciato al viaggio, per non mancare oggi alla cerimonia dell'insediamento di Reagan alla Casa Bianca.

A tarda ora, per placare il crescente nervosismo, il segretario di Stato Muskie ha affermato: *«La liberazione è imminente: occorre essere forti in quest'ultima prova»*. Ha aggiunto il suo portavoce, Trattner, in una conferenza stampa serale: *«Non si tratta di un ritardo: l'attuazione dell'accordo presenta difficoltà tecniche che, siamo certi, verranno presto superate»*.

Con emozione, l'intera America ha seguito minuto per minuto le ultime drammatiche fasi della vicenda. Mentre alla Casa Bianca il portavoce Powell rifiutava di commentare l'intoppo (è o no — gli è stato chiesto — un estremo insulto al presidente?) la nazione si raccoglieva davanti ai televisori per vedere gli ostaggi sottoposti a visita medica a Teheran.

In una ridda di notizie contraddittorie (*«sono già all'aeroporto»*, *«no di notte i voli sull'Iran sono proibiti a causa della guerra con l'Iraq»*) la tv iraniana ha mostrato, senza il sonoro, i prigionieri coi medici e le infermiere. Più tardi, Nabavi ha dichiarato che essi erano stati intervistati da giornalisti iraniani, e le loro risposte *«sarebbero state trasmesse in tutto il mondo»*. Nelle loro case, i familiari si sono abbandonati a lacrime di gioia e di sollievo.

La sensazione che il contrattempo tecnico fosse un espediente per umiliare Carter e l'America nel momento più emozionante si è rafforzata quando Radio Teheran ha denunciato la loro *«resa finale»*. Già Nabavi aveva rilasciato commenti provocatori, sostenendo che *«il grande Satana»* Usa aveva avuto la faccia *«schiacciata nel fango»*. Radio Teheran ha così proseguito: *«A scopo propagandistico, Carter voleva compiere un gesto umanitario recandosi a Wiesbaden. Ma non potrà compiere questa pagliacciata: dovrà assistere al giuramento di Reagan al Campidoglio»*. Al calare delle tenebre, ieri sera, Washington era in subbuglio. In privato, i funzionari della

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Carter accoglierà i 52 ostaggi

WASHINGTON — Il presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter ha accettato oggi l'invito del presidente eletto Ronald Reagan ad accogliere i 52 ostaggi americani al loro ritorno dall'Iran, dopo la cerimonia di insediamento del nuovo Presidente.

Lo ha fatto sapere lo stesso Carter tramite un portavoce, precisando che la decisione di annullare il ventilato viaggio in Germania Ovest, per accogliere gli ostaggi prima dell'insediamento del nuovo Presidente è stata presa per «ristrettezze di tempo».

A PAGINA 2

Iran diviso come prima

di Igor Man

Frenetica attesa a Francoforte di tv, radio e 1000 giornalisti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FRANCOFORTE — «Gateway to Europe», «Porta dell'Europa», è scritto a lettere cubitali sull'ingresso della base militare americana all'aeroporto di Francoforte, che ha atteso ieri l'arrivo degli ostaggi da Teheran in una atmosfera allucinante e frenetica.

Sui margini della pista, dietro una striscia rossa invalicabile, sono appostate decine di telecamere, di fotoelettriche, alcuni autocarri attrezzati a stazioni trasmittenti, chilometri di cavi, per collegare in permanenza via satellite Francoforte con gli Stati Uniti.

Nel grande trambusto, in mezzo al traffico intenso di autoveicoli, soltanto una bandiera a stelle e strisce pendeva triste a mezz'asta sopra la neve. *«E' così da 443 giorni* — ha detto una ragazza nell'uniforme azzurra dell'aviazione — *stanotte la tireremo su»*. Erano le 10 del mattino, da pochi minuti era arrivata da Algeri l'attesa notizia che l'accordo tra i governi di Washington e di Teheran per la liberazione dei prigionieri era stato firmato.

Qui alla «Porta dell'Europa», dove i 52 diplomatici liberati avranno il primo impatto con la libertà, si concentrano i fili di una colossale rete internazionale per assistere gli ostaggi e pubblicizzare politicamente e giornalisticamente il grande momento del loro arrivo. Da molti mesi la macchina è pronta, le grandi compagnie televisive e le reti radiofoniche americane hanno preso in affitto piani interi di due grandi alberghi, l'uno proprio di fronte all'aeroporto di Francoforte, l'altro accanto all'ospedale militare di Wiesbaden, dove cinquantadue infermiere e squadre di medici e di psichiatri aspettano i liberati.

Vi sono giornalisti in attesa da novembre, nervosi e annoiati. Ieri, dopo il primo entusiasmo, il nervosismo è aumentato, le notizie da Washington, da Teheran, da Algeri e da qui, che la stazione radio militare americana sforna senza interruzioni, sono spesso contraddittorie e incerte.

E' cominciata una snervante lotta contro il tempo, dettata da due esigenze contemporanee: quella di far arrivare gli ostaggi dinanzi alle telecamere impiantate a Francoforte il più tardi possibile, entro l'ora «ideale» per la televisione americana (tra le 19 e le 22 ora di Washington, cioè tra l'una e le 4 di stamattina, ora dell'Europa Centrale), ma non troppo tardi per permettere al presidente uscente Jimmy Carter di fare in tempo a venire a salutare gli ostaggi all'ospedale di Wiesbaden e di riprendere poi immediatamente l'aereo per tornare puntuale, alle 12 di oggi, ora di Washington (le 18 in Europa) per partecipare alla cerimonia di insediamento del suo successore Ronald Reagan.

«Farà in tempo Carter ad arrivare e a tornare?» era la domanda del giorno. E si faceva il calcolo che il termine ultimo per il ritorno di Carter da Francoforte negli Stati Uniti sarebbe le 10 di stamane. Cioè gli ostaggi potrebbero arrivare al più tardi entro le 5 del mattino. Faranno in tempo anche loro? Altrimenti il saluto ufficiale dell'America ai suoi figli liberi verrà dato dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Bonn, Stoessel.

Oppure — si dice — l'ex ministro degli Esteri americano Cyrus Vance, che più di ogni altro si batté per un negoziato con l'Iran e si dimise poi dopo il fallito «raid» della primavera scorsa nel deserto.

Tutte queste previsioni, però, sono sembrate infondate perché le notizie dagli Usa, a tarda sera, dicevano che Carter aveva rinunciato a partire, almeno subito, alla volta della Germania.

I giornalisti, che sono più di un migliaio (ho avuto il numero di matricola 1008), sono distribuiti nei punti strategici, alla base militare dell'aeroporto e intorno all'ospedale di Wiesbaden che ha ben sei ingressi. All'aeroporto, dicono gli addetti stampa militari, non vi sarà cerimonia, gli ostaggi partiranno dopo pochi minuti in autobus per Wiesbaden.

Qui i diplomatici liberati ri-

Tito Sansa

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

I punti dell'intesa

Sette sono i punti principali dell'accordo concluso tra gli Stati Uniti e l'Iran. In cambio della liberazione degli ostaggi, l'America assume i seguenti impegni:

1) non interverrà, «direttamente o indirettamente, politicamente o militarmente», negli affari interni dell'Iran;

2) revocherà le sanzioni commerciali imposte;

3) ritirerà tutte le richieste di risarcimento danni avanzate davanti ai tribunali, a cominciare da quello dell'Aia;

4) congelerà il patrimonio dello Scià e dei suoi familiari in modo da permettere all'Iran di rivendicarne la proprietà con strumenti legali;

5) proibirà eventuali future richieste di risarcimento danni contro l'Iran da parte di imprese o privati;

6) ogni contenzioso esistente tra i due Paesi o i loro cittadini sarà risolto da un tribunale internazionale;

7) cercherà di restituire tutti i fondi iraniani bloccati nel novembre '79. Questo settimo punto dell'accordo presenta quattro parti distinte:

a) fondi in possesso della riserva federale. Sono stati depositati presso la Banca d'Inghilterra, per una somma di 1 miliardo di dollari in lingotti d'oro, e di 1 miliardo e 200 mila milioni in valuta pregiata e Buoni del Tesoro;

b) fondi giacenti presso filiali straniere delle banche americane. Verranno trasferiti alla Banca d'Inghilterra, e di là all'Iran dopo il rilascio degli ostaggi. Ammonterebbero a oltre 4 miliardi di dollari;

c) fondi giacenti negli Stati Uniti presso le banche. Sarebbero circa 3 miliardi di dollari, e verrebbero consegnati alla Banca d'Inghilterra tra sei mesi. Metà toccherebbero all'Iran, metà resterebbero a garanzia delle richieste di risarcimento danni già avanzate nei mesi scorsi;

d) altri beni iraniani. L'America dovrà restituirli a mano a mano che verranno identificati.

Il senatore Percy ha dichiarato di essere stato informato dalla Casa Bianca che le forniture delle armi e dei pezzi di ricambio non sono contemplate nell'accordo.

Ancora incerta la presenza degli autonomi oggi al tavolo con Cgil-Cisl-Uil

Aquila selvaggia forse da Foschi per sbloccare la vertenza piloti

ROMA — Il traffico aereo Alitalia e Ati è da ieri quasi completamente bloccato per lo sciopero dei piloti *«autonomi»* che proseguirà, salvo improvvisi fatti nuovi, fino alla mezzanotte di domenica. Si attende con interesse il risultato dell'incontro fissato per oggi tra il Ministro del Lavoro, Foschi, e le parti interessate alla vertenza per il rinnovo del contratto nazionale della categoria: l'Intersind, in rappresentanza delle due compagnie italiane a partecipazione statale, i sindacati confederali dei lavoratori del trasporto aereo, il sindacato autonomo dei piloti (Anpac) che non si sa ancora se verrà ammesso al negoziato nonostante il suo rifiuto di sospendere la pesante astensione programmata per 168 ore consecutive (il ministro resiste, l'Anpac vuole l'invito ufficiale).

Se l'iniziativa ministeriale non porterà ad un chiarimento e alla revoca dell'agitazione, il *«braccio di ferro»* governo-piloti *«autonomi»* raggiungerà il suo momento più delicato fra il pomeriggio di mercoledì e le prime ore di giovedì: il ministro dei Trasporti, Formica, deciderà se vi sia la possibilità di precettare i piloti per assicurare almeno i collegamenti nazionali essenziali, soprattutto in considerazione del fatto che dalle ventuno di mercoledì alle ventuno di giovedì anche il traffico ferroviario verrà semiparalizzato da uno sciopero dei macchinisti e degli aiuto macchinisti associati al sindacato autonomo Sma-Fisaf.

La concomitanza delle due agitazioni in un settore di rilevante importanza per la popolazione potrebbe giustificare, secondo ambienti ministeriali qualificati, il ricorso a questo provvedimento disciplinare a carattere straordinario. Sulla vertenza, pure con riferimento alla precettazione, ci sono stati ieri serrati contatti tra Formica, Foschi, De Michelis (Partecipazioni Statali), Rognoni (Interni) e Lagorio (Difesa). Formica avrebbe avuto, inoltre, un incontro riservato con il comandante Pellegrino, presidente dell'Anpac.

Le conseguenze dello sciopero, cominciato alle 0,01 di lunedì, sono state notevoli. La cancellazione di quasi tutti i voli Alitalia e Ati ha causato disagi notevoli ai passeggeri già prenotati e un danno economico valutato, per la sola compagnia di bandiera, in circa tre miliardi e mezzo al

Gian carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Calamità e maltempo colpa di nove pianeti

PECHINO — L'allineamento di nove pianeti che si produrrà nel sistema solare nel 1982 è all'origine del raffreddamento della temperatura dell'emisfero settentrionale e dei catastrofici terremoti che l'hanno colpito dall'inizio degli Anni Sessanta.

Lo ha dichiarato un meteorologo cinese, Ren Zhengqui, il quale sul quotidiano *Guangming Ribao* ha scritto che altre catastrofi naturali, dalle inondazioni alla siccità a sismi di particolare gravità, sono previsti per i prossimi venti anni. Queste previsioni poco allegre si basano su studi approfonditi intorno alle conseguenze dei movimenti dei pianeti sull'evoluzione del clima in Cina.

L'allineamento dei nove pianeti del sistema solare avviene in media ogni 179 anni. Il prossimo è previsto per il novembre 1982.

«Non avete perso una figlia, ma l'avete ritrovata»

Lettera della Petricola ai genitori «Sono finalmente uscita da un incubo»

ROMA — *«Non dovete maledire il giorno che mi hanno portata via, perché quello è stato un giorno fortunato, il giorno della mia salvezza»*: Ave Maria Petricola, la ragazza che con le sue confessioni sta mettendo in crisi la «colonna romana» delle Br, ha scritto dal carcere una lettera ai suoi genitori. E' il bilancio di un «pentimento», il racconto pacato di una ragazza che sembra aver ritrovato improvvisamente se stessa. Anche per questo, ieri mattina, subito dopo aver ricevuto dai carabinieri quella lettera — due facciate scritte a mano, con grafia regolare — i genitori l'hanno consegnata a un cronista dell'Ansa chiedendogli che il messaggio venisse divulgato.

Il giorno dell'arresto, scrive la ragazza ai genitori, *«voi non avete perso una figlia, ma l'avete ritrovata. Sono sicura che siete molto preoccupati, anche perché non sapete ancora il motivo per il quale mi hanno portata via, ma non dovete farlo perché non ho né rubato né ucciso, quindi non possono tenerci lontani per molto. Di questo, dovete essere sicuri. Non dovete disperarvi: è come se fossi partita a fare il militare, oppure fossi andata a lavorare un anno fuori»*.

Ave Petricola si mostra molto fiduciosa: è evidente che la confessione, piena e immediata, ha reso molto meno grave la sua posizione. L'unica accusa che finora le è stata contestata è quella di partecipazione a banda armata: certamente, al processo, i giudici daranno il giusto risalto ai risultati che, grazie alle indicazioni della ragazza, è stato possibile raggiungere. Ma la lettera si sofferma su questo problema solo per poche righe: quel che più preme alla Petricola, è spiegare ai genitori come il suo arresto abbia significato anche la fine di una lunga allucinazione.

«Sono uscita fuori da un incubo — continua la lettera —, *non sono mai stata così serena, così calma, così tranquilla»*. La ragazza scrive ancora di aver recuperato il suo sentimento religioso, e ai genitori rivolge una raccomandazione: *«Camminate sempre a testa alta, tutti e due, non abbiate timore di affrontare la gente, né di quello che la gente potrà dire o sta già dicendo. Se vi domandano dove sto, che la risposta sia sicura e chiara. Ma non abbassate la testa mentre lo dite, non avete niente di cui vergognarvi»*.

Consegnando la lettera al cronista, i genitori della ragazza hanno espresso la speranza che le parole della figlia possano servire anche a molti altri. Fra i dettagli rivelati al giudice sulla composizione della «colonna romana», uno

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Il pci e i radicali «Sarti si dimetta»

ROMA — Il pci chiede le dimissioni del ministro della Giustizia Adolfo Sarti. «Non può restare al suo posto», dice il senatore comunista Ugo Pecchioli, responsabile nel suo partito dei problemi dello Stato. Ha appena letto le agenzie che riportano le accuse che i radicali fanno al ministro: «Ha ceduto alle Br». Sarti però replica: «Ho difeso la linea della fermezza e ho assunto la posizione illustrata in Parlamento».

Il sequestro D'Urso «è ancora tutto da valutare — dice però Pecchioli —, sono state delle troppe bugie».

(Servizio a pag. 7 di Sandra Bonsanti e Ezio Mauro).

I 443 GIORNI CHE HANNO SCONVOLTO IL MONDO

A faccia a faccia moderati e oltranzisti

Iran diviso come prima dopo il grande business

La propaganda iraniana presenta all'opinione pubblica frastornata dai giuochi di potere, dagli scandali, provata dall'economia di guerra, il rilascio degli ostaggi come «*l'ultima vittoria contro il grande Satana*». In verità la liberazione dei 52 americani si è compiuta nell'unico modo possibile: nel segno del *business*, congeniale sia alla filosofia del *bazar* che al pragmatismo *yankee*.

La soluzione incruenta d'uno dei capitoli più pericolosi (e vergognosi) della storia contemporanea dimostra che, se le guerre dei poveri sono ancora possibili, quelle delle superpotenze appaiono impraticabili. Sia Carter che Khomeini lo avevano capito fin dal primo momento: la debolezza degli Usa stava nella loro immensa forza, mentre la forza dell'Iran risiedeva nella sua stessa debolezza interna: sarebbe bastato un passo falso del grande impero occidentale per gettare Teheran in pasto all'Urss.

Adesso che la vicenda ostaggi si è conclusa, è possibile pensare a un riavvicinamento dell'Iran al mondo occidentale, è lecito considerare superato il pericolo di uno scivolamento di quel Paese nell'orbita sovietica? La risposta è no. Il destino dell'Iran khomeinista non si è mai, in effetto, giuocato sulla pelle degli ostaggi, bensì sul confronto-scontro fra moderati e oltranzisti.

Bani Sadr, che a lungo indicò nella liberazione degli americani l'unica via possibile per uscire dall'isolamento internazionale, dalla spaventosa crisi economica gravida di conseguenze sul piano bellico, è stato scavalcato dagli integralisti, i quali, pur facendo proprie le istanze del presidente laico, han voluto gestire loro la questione per affermare il «diritto» dell'Iran a ignorare gli altrui diritti. Compreso quello di Bani Sadr a condurre la guerra secondo moduli scientifici.

Ora è presumibile che l'Iran — caduto l'embargo economico — possa disporre fra non molto di armi e pezzi di ricambio, di fondi per acquistare il necessario materiale bellico sì da equilibrare, se non ribaltare, le sorti della guerra che l'oppone all'Iraq. Ma la volontà politica degli integralisti è contraria a una riscossa militare che porti prestigio alle Forze armate riabilitate da Bani Sadr. E' dunque presumibile che, prima di vincere la guerra contro Saddam Hussein, i religiosi si preoccupino di sconfiggere il presidente. Ma poiché, e malgrado gli sforzi degli integralisti, la popolarità di Bani Sadr è in continua ascesa, non è improbabile che, alla lunga, lo scontro tra religiosi e moderati degeneri in una guerra civile.

Per scongiurare questo pericolo, più che per paura del «duro» Reagan, Khomeini ha scelto la via del compromesso con gli Usa che, illustrato al popolo come una «*grande vittoria*», dovrebbe riprendere le smagliature di una rivoluzione tradita. Ma il popolo è stanco e deluso, la popolarità dello stesso *imam* declina. Di più: l'alleanza strumentale fra le sinistre (dal «Tudeh» filosovietico ai *mujehiddin*) e gli integralisti accresce il peso politico dell'Urss sulla bilancia della faida interna.

Certo, un'accorta politica di recupero da parte dell'Occidente, specie da parte dei Nove, può rallentare l'*escalation* delle rivalità interne. Una saggia condotta da parte dei Paesi come l'Arabia Saudita e l'Algeria e le decisioni della prossima conferenza islamica di Taif possono raffreddare la tensione nel Golfo. Ma tutto è legato all'esile soffio di vita che sostiene Khomeini. Quando il grande vecchio, ridotto ormai al ruolo di moderatore, non ci sarà più, quella polveriera che è l'Iran potrebbe esplodere al benché minimo «incidente».

Igor Man

Pianti di gioia in casa dei familiari «Ora ci aspetta l'ultimo supplizio»

Dopo la liberazione, i diplomatici dovranno trascorrere a Wiesbaden un «periodo di decontaminazione» - La moglie di un ostaggio: «Khomeini ci ha beffato troppe volte» - Nelle carceri islamiche restano due cittadini americani

(DALLA REDAZIONE DI NEW YORK)

NEW YORK — *Da venerdì scorso, quando nel massimo segreto il Dipartimento di Stato comunicò loro che in linea di principio l'accordo era ormai concluso, i familiari degli ostaggi hanno trascorso le ore forse più difficili. Per tre notti, sino all'annuncio di ieri, nessuno ha dormito: con giornalisti, telecamere, agenti dei servizi segreti accampati in casa, genitori, mogli, figli, fratelli e sorelle dei diplomatici prigionieri sono passati dall'esaltazione allo scoramento e viceversa. A intervalli regolari suonava il telefono della linea diretta con Washington: ma giungevano solo parole di conforto, non la felice notizia attesa per 443 giorni.*

La gioia dei congiunti degli ostaggi è esplosa ieri, quando all'alba, esattamente alle 5,05, il presidente Carter ha dato la conferma dell'accordo. Da New York a Los Angeles, nelle loro case sono risuonati grida e pianti liberatori, mentre si sturavano bottiglie di champagne e si intonavano cori patriottici. Il momento più emozionante è stato durante la trasmissione via satellite da Teheran delle immagini dei prigionieri sottoposti alla visita medica all'aeroporto. C'era solo il filmato, senza sonoro: sugli schermi si scorgevano medici e infermiere in uniforme accanto ai 52 americani, alcuni emaciati, altri visibilmente in buona salute, pochi sorridenti.

Neppure ieri tuttavia i nastri gialli, che simboleggiano l'attesa del ritorno degli innamorati dalla guerra, sono scomparsi dalla porta delle case. Prima che i familiari riabbraccino gli ostaggi trascorrerà ancora qualche tempo: i diplomatici dovranno infatti trascorrere un periodo di «decontaminazione» a Wiesbaden, in Germania. Ha dichiarato Patti Laingen, moglie dell'incaricato d'affari dell'ambasciata in Iran: «Sarà l'ultimo supplizio, anche se ci rendiamo conto della sua necessità: non appena rientreranno in patria, mio marito e i suoi compagni non avranno tregua». La signora Laingen ha detto di sperare che i familiari possano recarsi tutti a Wiesbaden alla fine di questa settimana.

Due gruppi di persone sono stati più vicini di chiunque altro ai congiunti dei prigionieri. Il primo è formato dai 20 funzionari dell'ambasciata usciti dall'Iran tra il novembre '79 e il luglio '80: 13 furono rilasciati poco dopo la cattura dell'ambasciata; 6, rifugiatisi presso i canadesi, fuggirono a gennaio, 1 riacquistò la libertà l'11 luglio perché gravemente malato. Il secondo gruppo è quello dei familiari degli 8 marines morti nello sfortunato «blitz» di aprile nel deserto del Kavir. Con un gesto di grande sensibilità, il presidente Carter ha telefonato a ciascuno di loro: «Il sacrificio dei vostri cari» ha detto «non è stato inutile: l'America ve ne sarà sempre grata».

Domenica nella cattedrale di San Patrizio a New York il cardinale Cooke ha officiato una messa solenne. A Hermitage, in Pennsylvania, ieri come in tutti i 442 giorni trascorsi, è stata alzata la bandiera americana, tra le preghiere. A Mount Pleasant, nello stesso Stato, il sindaco ha indetto una festa cittadina. Al banco delle informazioni del Dipartimento di Stato a Washington si sono formate code interminabili di persone in attesa di notizie. I giornali, le radio e le televisioni sono stati sommersi di telefonate. Le reazioni erano in genere di sollievo, ma anche di rammarico per la debolezza mostrata degli Stati Uniti durante la crisi.

La cerimonia più densa di significato si è svolta in una chiesa di Pasadena, officiata dal pastore Earl Lee, padre di uno degli ostaggi. «Mentre salgono sull'aereo che li porta via dall'Iran — *ha detto* — il loro cuore sia privo di risentimento e odio. La tragedia ha rafforzato l'unità delle nostre famiglie e del Paese». *Pasadena è una comunità della California, la parrocchia protestante conta 1500 persone. In passato, davanti all'ingresso erano stati affissi cartelli con scritto* «Bombardate l'ayatollah», *ma ieri non ce n'era più nessuno. Ha dichiarato la signora Luisa Kennedy, moglie di uno dei prigionieri, in una conferenza stampa:* «Tutti vogliamo mettere una pietra sul passato, anche se molte ferite non si risaneranno mai».

A New York, con gli occhi pieni di pianto, Sara Rosen, la moglie dell'addetto stampa dell'ambasciata a Teheran, una delle donne più combattive tra i congiunti degli ostaggi, ha ricordato il trauma patito dai bambini. «Per molti dei nostri figli» *ha affermato* «l'accaduto era incomprensibile. Piangevano di notte, non accettavano il fatto che il padre fosse detenuto da "uomini cattivi". Come i nostri cari che ritornano, avranno bisogno di infinite cure». *Un altro dei leaders dei familiari, Katherine Keough, si è rifiutato di festeggiare la soluzione della crisi.* «Lo farò» *ha detto con espressione dura* «quando l'aereo sarà in Germania. Troppe volte il regime di Khomeini ci ha beffato crudelmente».

Due americani rimangono nelle carceri islamiche: una giornalista cinquantenne, Cinthia Dwyer, e un commerciante di origine iraniana, Mohi Shobani. Entrambi sono accusati di spionaggio. Sono stati arrestati nel maggio e nel settembre scorso. Il Dipartimento di Stato non ha potuto includerli nelle trattative e la loro sorte desta preoccupazione. I familiari degli ostaggi premono perché Dwyer e Shobani vengano liberati. «Non possiamo accettare che altre famiglie vivano i nostri tormenti» *ha detto Luisa Kennedy.* «Noi siamo appena usciti dall'inferno. Non vogliamo che altri patiscano le stesse sofferenze».

Francoforte. Il personale militare della base aerea statunitense di Rhein-Main prepara il benvenuto per i cinquantadue ostaggi

La cattura dell'ambasciata, le trattative, l'accordo finale

Il lungo diario della prigionia

4 novembre 1979 — Alle 11 del mattino, un centinaio di studenti, *pasdaran* e *mostazefin* (senza scarpe), prende d'assalto a Teheran l'ambasciata americana. Dopo tre ore di scontri con i *marines* di guardia, con lancio di lacrimogeni e una fitta sassaiola, l'edificio viene occupato: gli impiegati, i diplomatici i funzionari presenti vengono fatti prigionieri. Alla cattura sfuggono per combinazione soltanto l'incaricato d'affari Bruce Laingen, il suo segretario e una guardia del corpo che in quel momento si trovavano al ministero degli Esteri. Ma anche per loro si inizia quel giorno il lungo dramma della prigionia: «ospiti» involontari del ministero, Laingen e i suoi due collaboratori non possono più uscirne.

7 novembre — Mentre migliaia di persone bivaccano giorno e notte in via Taleghani, davanti alla sede diplomatica americana occupata, l'ayatollah Khomeini approva pubblicamente l'azione degli studenti e notifica le condizioni per rimettere in libertà gli ostaggi: gli Stati Uniti devono consegnare lo Scià al governo iraniano.

10 novembre — Vengono distribuite ai giornalisti le fotocopie della lettera scritta alla madre da uno dei diplomatici prigionieri, Kevin Hermening. Si apprende così che gli ostaggi sono 63. Viene mostrata un'altra lettera indirizzata al presidente Carter, nella quale 33 prigionieri chiedono al presidente americano di consegnare lo Scià in cambio della loro liberazione.

18 novembre — Dopo due settimane di cattività, gli studenti rilasciano due *marines* negri (Ladell Maples e William Quarles) e una segretaria (Kathy Jean Gross).

19 novembre — Altri dieci prigionieri vengono liberati: in tutto 8 negri e 5 donne possono lasciare la prigione-fortezza in cui è stata trasformata la sede diplomatica Usa, in nome di quello che Khomeini definisce «*il rispetto delle donne e dei negri oppressi*».

25 dicembre — Natale: gli ostaggi assistono ai riti religiosi celebrati nell'ambasciata dal cardinale Duval di Algeri, dal vescovo Gumbleton di Chicago, dal reverendo Howard di Princeton e dal pastore Coffin di New York. Si nutrono apprensioni per la sorte di sette prigionieri che non sono stati visti. Gli studenti affermano che hanno rifiutato di partecipare ai servizi religiosi.

31 dicembre — Viene nominata una commissione dell'Onu, accettata dagli Stati Uniti, per indagare sui misfatti commessi dallo Scià. I delegati arrivano a Teheran, ma non possono incontrarsi con gli ostaggi.

28 gennaio 1980 — Sei diplomatici americani che il 4 novembre, al momento dell'assalto contro l'ambasciata Usa, erano riusciti a scappare e si erano rifugiati nel consolato canadese, riescono ad abbandonare l'Iran e tornano negli Stati Uniti.

21 aprile — Barbara Timm ottiene dagli studenti l'autorizzazione per visitare suo figlio, Kevin Hermening, prigioniero nell'ambasciata.

25 aprile — Reparti americani atterrano nel deserto iraniano di Kavir per tentare un colpo di mano contro l'ambasciata per liberare i prigionieri. Il *blitz* fallisce prima ancora di incominciare: tre elicotteri finiscono in avaria, il commando riceve l'ordine di tornare indietro; nelle concitate fasi della partenza un «C-130» e un elicottero entrano in collisione, 8 *marines* perdono la vita nel rogo dei due apparecchi. Temendo altri tentativi americani, gli studenti disperdono gli ostaggi in prigioni diverse in varie città iraniane.

11 luglio — L'Iran libera uno degli ostaggi: si tratta del viceconsole Richard Queen, afflitto da gravi disturbi nervosi. Per la prima volta si hanno informazioni dirette sulle condizioni di vita dei prigionieri: Queen rivela che per tre mesi sono stati tenuti segregati nelle cantine dell'ambasciata senza poter parlare fra loro.

27 luglio — Muore al Cairo Reza Pahlavi.

12 settembre — Khomeini elenca quattro nuove condizioni per il rilascio dei prigionieri: il governo algerino incomincia a tessere la tela della trattativa che si era spezzata.

17 settembre — Scoppia la guerra fra Iran e Iraq. Il problema degli ostaggi passa temporaneamente in secondo piano.

4 novembre — E' trascorso un anno dall'occupazione dell'ambasciata americana. Reagan vince trionfalmente le elezioni presidenziali.

22 novembre — Gli studenti consegnano al governo iraniano gli ostaggi americani.

17 dicembre — Khomeini precisa le nuove condizioni poste per la liberazione dei 52 prigionieri: fra l'altro gli iraniani pretendono 23 miliardi di dollari (oltre 22 mila miliardi di lire). Queste richieste vengono definite irragionevoli da Carter; Reagan, rompendo il proprio riserbo, denuncia gli iraniani come «*criminali e sequestratori*».

25 dicembre — Secondo Natale in prigione per i 52 ostaggi. La televisione iraniana li riprende mentre assistono alla Messa celebrata dal nunzio apostolico Annibale Bugnini. Per l'occasione sono di nuovo stati riuniti, sembra in un albergo, alla periferia di Teheran.

6 gennaio 1981 — L'incaricato d'affari Bruce Laingen, il suo segretario e la guardia del corpo vengono trasferiti dal ministero degli Esteri in una «località migliore». Questa mossa improvvisa sorprende: i più ottimisti ritengono che le trattative, avviate con la mediazione algerina, stiano per concludersi felicemente. Altri temono che stia per iniziarsi un processo per direttissima.

8 gennaio — Carter fissa un limite alla trattativa: entro il 16 gennaio l'Iran deve far conoscere le proprie decisioni, altrimenti tutto verrà sospeso e toccherà poi all'amministrazione Reagan trovare una soluzione.

13 gennaio — Il premier iraniano Rajai annuncia che la soluzione è prossima. Da Algeri, il segretario di Stato americano aggiunto, Christopher, afferma che la trattativa sta facendo notevoli progressi.

16 gennaio — Carter fa slittare l'ultimatum di 48 ore.

18 gennaio — L'atteso annuncio rimbalza dalle telescriventi delle agenzie di stampa. Il governo di Teheran comunica che l'accordo è stato raggiunto. Alcune ore dopo anche la Casa Bianca conferma la notizia.

Francesco Fornari

In cambio 50 tonnellate d'oro

(Segue dalla 1ª pagina)

Casa Bianca ammettevano di non aver previsto simili dimostrazioni di odio e derisione. Resistendo all'ennesimo rammarico, i congiunti degli ostaggi si accingevano a un'altra notte di attesa.

Nel crepuscolo agitato della presidenza Carter, il suo successore Reagan ha già reso noto che chiederà ad alcuni degli uomini che hanno negoziato il rilascio degli ostaggi di restare al loro posto per qualche giorno o qualche settimana «*a seconda delle circostanze*», «*sino a che i prigionieri non toccheranno il suolo tedesco*». Ha asserito il nuovo Capo di Stato americano: «*Le mie apprensioni non si placheranno... ma non sono contrario all'attuazione dell'accordo, a meno che contenga clausole segrete, cosa di cui dubito*».

Il suo portavoce, Brady, non ha escluso che egli chieda a Carter di recarsi a Wiesbaden, forse oggi stesso, in una chiara risposta al regime di Khomeini. «*Ma dall'istante dell'insediamento*» ha concluso ieri «*il comando delle operazioni viene assunto dal segretario di Stato, il generale Haig*».

La crisi si è risolta nelle terribili 48 ore trascorse tra l'alba di sabato e quella di ieri. Il primo segno del suo felice esito lo ha dato il negoziatore iraniano. «*Abbiamo un accordo di principio* — ha detto all'agenzia di stampa Pars — *Gli Stati Uniti hanno avanzato cinque suggerimenti di secondaria importanza a cui abbiamo subito risposto*». Ma due intere giornate sono passate senza che la firma dell'intesa fosse possibile. Il direttore della Casa Bianca, Watson, ha indicato che in realtà restavano due punti controversi: «*Uno è l'esatto ammontare dei fondi da restituire all'Iran* — ha spiegato — *Esso oscilla tra gli 8 e i 9 miliardi di dollari. L'altro è il meccanismo arbitrale che risolverà i contenziosi tra il regime di Khomeini e le imprese americane sul risarcimento danni*». Soltanto il lavoro febbrile del negoziatore Usa ad Algeri, Christopher, ha sbloccato la situazione nella notte tra sabato e lunedì.

Sul finale romanzesco del dramma, che ha visto la superpotenza succuba della rivoluzione islamica per oltre 14 mesi, non sono stati forniti finora particolari esaurienti. Ma i termini dell'accordo finanziario sembrano i seguenti. La Riserva Federale consegna all'Iran, tramite la Banca d'Inghilterra, 50 tonnellate di oro, del valore di più di un miliardo di dollari (1000 miliardi di lire) nonché un miliardo e mezzo di dollari in valuta pregiata.

Le grandi banche, tramite le filiali in Europa, restituiscono altri 4 miliardi di dollari. Un miliardo e mezzo di dollari rimane infine a Londra, oggetto del contenzioso sul risarcimento danni. Ha precisato il portavoce del Dipartimento di Stato, Trattner, che il resto delle somme rivendicato dall'Iran resta agli istituti di credito a rimborso dei crediti a esso concessi in precedenza. L'oro non viene trasferito materialmente dai sotterranei blindati di Fort Knox: sono i computers a fargli cambiare mano con un'operazione contabile.

I protagonisti delle trattative, convalidando le asserzioni del portavoce Trattner, sembrano pensare che l'intoppo della Banca Centrale iraniana sia autentico. Essa deve fornire alla Banca d'Inghilterra l'autorizzazione ad aprire un conto corrente vincolato sino alla decisione arbitrale. La crisi, tuttavia, si riaprirebbe se dietro tale esitazione, vi fosse la volontà del regime di Khomeini di riaprire il capitolo delle controversie.

Come in un «giallo», si accumulano i sospetti, e prende vigore l'ipotesi che i progressi siano stati possibili solo in seguito ai duri interventi di Reagan. Teheran ha tratto l'impressione, sostanzialmente fondata, che il nuovo presidente non accetterebbe il trattamento da essa inflitto a Carter. E' un particolare che peserà anche sulla politica estera del nuovo governo repubblicano.

L'amarezza dell'offesa, pur nella soddisfazione del risultato raggiunto, ha gettato un'ombra sulle prospettive del riavvicinamento che sembrava maturare tra gli Stati uniti e l'Iran. Già domenica il consigliere della Casa Bianca Brzezinski aveva affermato che la soluzione della crisi non comportava «*la normalizzazione automatica dei rapporti*». Ieri sera, vi era un'ira palese nei confronti del regime di Khomeini sotto l'apparente autocontrollo. Il ministro della Difesa designato, Weinberger, ha dichiarato alla televisione: «*I governi stranieri e i terroristi siano informati che se fatti del genere dovessero ripetersi gli Stati Uniti reagirebbero con severe rappresaglie. Essi non pagherebbero nessun riscatto e non accetterebbero nessuna condizione*».

Non si sa se gli ostaggi, che probabilmente raggiungeranno Wiesbaden oggi, toccheranno prima Akra e Algeri. Una tappa è necessaria perché, in base all'accordo, gli Stati Uniti, prima del trasferimento definitivo dei fondi a Teheran, hanno il diritto di controllare il numero e l'identità dei prigionieri. Qualsiasi sosta facciano, passeranno a bordo di due speciali apparecchi medici, con psicologi e agenti segreti a bordo. Il sottosegretario di Stato, Christopher, giudicato «*l'eroe delle trattative*», li accompagnerà sicuramente nella parte finale del viaggio. Egli ha siglato il testo dell'intesa con Teheran e lascerà ai suoi collaboratori i particolari secondari. Il suo ex superiore, Vance, si dovrebbe unire a lui nella base militare in Germania.

Ennio Caretto

Sanzioni revocate dalla Germania

BONN — La Germania Federale revocherà le sanzioni economiche decise il 21 maggio scorso in accordo con gli altri Paesi della Cee, non appena gli ostaggi saranno effettivamente liberati dal governo iraniano. Lo si è appreso ieri da fonti del ministro dell'Economia a Bonn.

Secondo queste fonti, saranno immediatamente trasmesse le istruzioni necessarie all'ufficio del commercio e dell'industria di Francoforte, un servizio distaccato del ministero dell'Economia incaricato di applicare le sanzioni. La decisione formale di togliere le sanzioni dovrà comunque essere ratificata dal governo.

«Uscita dall'incubo»

(Segue dalla 1ª pagina)

riguarda proprio l'età media dei «terroristi di complemento»: a riempire i vuoti creati dagli arresti a catena della scorsa estate, sarebbero stati soprattutto dei giovanissimi. Forse, c'è ancora margine per altri ravvedimenti.

Per il momento, il dato saliente delle indagini sul sequestro D'Urso sembra rimanere questo. Il giudice, l'altra sera, è partito in aereo per Catania con la figlia Lorena; la moglie e la figlia minore l'hanno raggiunto ieri mattina in treno. Adesso tutta la famiglia si trova a Trecastagni, un paese sulle falde dell'Etna, per un periodo di riposo che durerà fino a metà settimana. Dopo, Giovanni D'Urso dovrà rientrare a Roma per essere nuovamente ascoltato dal collega Sica.

Nelle ultime ore alcuni hanno annunciato con grande risalto il ritrovamento di un opuscolo che alla gestione del sequestro, allo sconcertante alternarsi di minacce e provvedimenti di «grazia», darebbe una luce del tutto nuova. Il documento, 38 cartelle dattiloscritte, intitolato «*Operazione borghese pentito*», sarebbe stato ritrovato dai carabinieri nel «covo» di Tor San Lorenzo, e dimostrerebbe che il sequestro era stato ideato solo come contromossa alle confessioni dei brigatisti «pentiti».

Le Brigate rosse, in altri termini, non avrebbero mai pensato di uccidere D'Urso, ma si proponevano solo di ottenere da lui un'altra simbolica «confessione». Le richieste avanzate nelle ultime settimane, l'*escalation* dei ricatti, dunque, servivano solo, secondo questa interpretazione, a creare spaccature tra gli organi dello Stato e nel governo.

Una interpretazione suggestiva, se non fosse per il fatto che tutti — carabinieri, Digos, magistrato — negano con decisione di aver mai visto un documento del genere. Se quel dossier esiste davvero, spiegano gli interessati, se davvero era «interno» all'organizzazione terroristica, è cosa che nessuno può dire, dato che nessuno ha mai visto quei fogli. Il «covo» di Tor San Lorenzo, tra l'altro, era stato abbandonato fin dalla scorsa estate: è credibile che i brigatisti avessero elaborato già da quel momento il «progetto D'Urso», e che ne lasciassero traccia in una base ormai sgomberata?

Giuseppe Zaccaria

Una frenetica attesa a Francoforte

(Segue dalla 1ª pagina)

marranno sei o sette giorni per gli esami fisico-psichici di rito. Ciascuno avrà in camera un telefono per chiamare chiunque in qualsiasi parte del mondo, un televisore collegato con la rete americana e un video recorder dal quale potrà conoscere e rivivere i principali avvenimenti mondiali dei 443 giorni trascorsi in prigionia.

Corre anche voce (ma ve ne sono tante) che se Carter farà in tempo, uno dei 52 ostaggi — quello più importante o quello in migliori condizioni di salute — potrebbe ripartire immediatamente con lui per gli Stati Uniti per rappresentare simbolicamente i compagni di prigionia alla cerimonia di insediamento di Reagan.

Secondo un'altra voce, in un centro stampa che verrà allestito questa mattina a Wiesbaden, nel pomeriggio verrebbe convocata una conferenza-stampa degli ostaggi. Ma altri smentiscono, dato l'enorme numero dei giornalisti presenti.

Alla «Porta dell'Europa», che un collega americano ha già ribattezzato «Porta della Libertà», stanotte non si dorme, mentre si chiude la forbice oraria dei minuti che ancora ci dividono dal termine ultimo utile per presentare l'arrivo dei due aerei speciali - DC-9 «Nightingale» ai telespettatori degli Stati Uniti.

Tito Sansa

Nabavi plaude agli studenti khomeinisti

NICOSIA — In una conferenza stampa, Behzad Nabavi, capo della commissione iraniana che ha negoziato il rilascio degli ostaggi con gli intermediari algerini, ha ribadito ieri pomeriggio che i 52 americani saranno liberati il momento in cui l'Algeria confermerà l'avvenuto trasferimento dei depositi iraniani sotto sequestro in Usa presso la Banca d'Inghilterra.

Nabavi, riferisce l'agenzia *Pars*, ha anche dichiarato che sarà il governo algerino a prendersi cura del successivo trasferimento dei depositi in Algeria. L'esponente governativo iraniano (è ministro per gli Affari esecutivi) ha rivelato che gli ostaggi sono stati intervistati in modo che successivamente non possano essere attribuite loro dichiarazioni distorte sulle condizioni della detenzione.

Nabavi, intervenuto alla conferenza stampa subito dopo aver risposto alle domande del pubblico dai microfoni di Radio Teheran, ha espresso la sua gratitudine al ministro degli Esteri Mohammad Ben Yahya e agli altri intermediari algerini per il contributo da loro dato al buon esito dei negoziati. Ha anche avuto parole di plauso — e in ciò ha detto di parlare anche a nome del governo iraniano — per l'operato degli studenti khomeinisti che il 4 novembre del 1979 occuparono l'ambasciata americana. L'azione è stata da lui definita «*un atto rivoluzionario*».

Sulle prospettive di ripresa delle relazioni diplomatiche fra Teheran e Washington, Nabavi ha precisato che non fu l'occupazione del «*centro di spionaggio americano*» (così ha definito l'ambasciata Usa) a far deteriorare i rapporti bilaterali, ma l'ostilità mostrata da Washington in seguito alla rivoluzione islamica. «*Finanto che esisterà un atteggiamento del genere* — ha detto — *le relazioni dell'Iran con gli Stati Uniti rimarranno a un livello basso*».

La rubrica «Taccuino» di Vittorio Gorresio è a pagina 5.

In Arabia Saudita soddisfazione per l'accordo

TAIF (Arabia Saudita) — Il ministro degli Esteri saudita, principe Saud Al-Feisal, ha accolto con compiacimento la notizia dell'accordo tra Washington e Teheran per il rilascio degli ostaggi americani in Iran e ha detto che questo servirà a ridurre i rischi di un eventuale intervento delle superpotenze in quell'area.

In una conferenza stampa, il capo della diplomazia saudita ha aggiunto che l'accordo Usa-Iran contribuirà ad aumentare le prospettive di pace e sicurezza nella regione.

Questo accordo, inoltre, ha dato vita — nell'ambito dell'attuale conferenza dei ministri degli Esteri dei Paesi islamici — a commenti relativi alla possibilità che l'Iran, dopo la risoluzione del problema degli ostaggi, potrebbe ora essere indotto a tornare sulla sua decisione di non partecipare al vertice islamico.

Aquila selvaggia forse da Foschi

(Segue dalla 1ª pagina)

giorno, Peralitro, Alitalia e Ati attuano un «*piano di emergenza*» ed, in più, l'Alitalia è riuscita a programmare qualche volo intercontinentale in andata e ritorno tra Roma e Buenos Aires, e tra Roma e New York. Viene anche realizzato puntualmente il servizio di collegamento tra il continente e la Sardegna organizzato dal ministero della Difesa con apparecchi militari. Data la gravità della situazione, la Federazione unitaria dei lavoratori del trasporto aereo (Fulat) ha sospeso e rinviato a data da destinarsi lo sciopero nazionale di tre ore, dalle 9 alle 12, indetto per oggi con la partecipazione di tutte le categorie del comparto a sostegno dei dipendenti dell'Itavia.

Dalle nuove agitazioni di «*aquila selvaggia*» e di «*rotaia selvaggia*» derivano ulteriori spinte alla disciplina del diritto di sciopero. Il direttivo dei deputati dc ha promosso una serie di incontri a partire dal 21 gennaio con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli imprenditori «*per approfondire, in termini concreti, le ipotesi riguardanti una regolamentazione*». Questo scopo «*corrisponde non solo al dettato costituzionale, ma anche ad esigenze reali di razionalità e di comportamenti affidati per la tenuta e lo sviluppo dell'economia*». La Uil ha deciso di sollevare lo stesso problema nella riunione della segreteria unitaria fissata per giovedì. «*I modi e i tempi delle azioni in corso da parte degli autonomi* — rileva la Uil — *si configurano come un vero e proprio attacco non solo alla normale erogazione del servizio, ma più in generale anche alle condizioni sociali ed economiche del Paese*».

Nonostante tutto, l'Anpac è decisa «*ad andare fino in fondo*». Il suo comitato esecutivo convocato per giovedì, annuncerà «*successive azioni sindacali*» per sostenere «*la necessità di concreta rivalutazione delle condizioni di lavoro che debbono essere adeguate alla professionalità e alla responsabilità del lavoro svolto*». In particolare conferma la richiesta di miglioramenti economici (aumenti retributivi, aumenti del lavoro straordinario, festivo e notturno ecc.) corrispondenti a circa 25 milioni in media all'anno per ciascun pilota rispetto ad una offerta dell'Intersind di circa 3,5-4 milioni. Nel primo caso, la spesa per i piloti salirebbe del 70-80 per cento.

Altre agitazioni sono previste nei pubblici servizi mentre prosegue lo sciopero degli elettrici con la conseguente sospensione articolata di energia elettrica (la Unionquadri protesta per numerosi episodi di violenza). Dalle ventuno di venerdì alle ventuno di sabato sospenderanno il lavoro i comandanti e gli ufficiali imbarcati sulle navi traghetto delle ferrovie dello stato nello stretto di Messina. Dalle ventuno di sabato alle ventuno di domenica sarà la volta del personale di macchina del compartimento di Roma aderente ai sindacati confederali dei ferrovieri. I medici ospedalieri minacciano il rifiuto del rapporto di lavoro come dipendenti e il passaggio a un «*regime di convenzione*», come atto di protesta contro il mancato rinnovo del contratto.

Gian Carlo Fossi

L'INSEDIAMENTO ALLA CASA BIANCA DEL NUOVO PRESIDENTE AMERICANO

Il grande spettacolo di Reagan

Una cerimonia inaugurale da 10 miliardi di lire, pagati interamente da privati, industrie, case televisive - Sfilate di militari, bambini delle scuole e cowboys, cene a lume di candela, balli, concerti in piazza, vendite di souvenirs, duecentomila ospiti - Ma c'è anche qualche inquietudine: gli uomini più vicini al presidente indossano un corsetto a prova di proiettile

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Da quattro giorni Washington è la protagonista del più grande spettacolo del mondo. Con fasto faraonico, essa riassume nei festeggiamenti del presidente designato Reagan i più celebri «kolossal» di Hollywood. La cerimonia inaugurale si è svolta sabato sera sugli immensi prati antistanti il Campidoglio, presso l'obelisco: sono stati accesi medicimila fuochi artificiali — *«i più belli della storia dell'umanità»* sottolinea il programma. Al suo culmine mentre dal coro dei mormoni si levava l'inno nazionale, sono esplose nelle tenebre le effigi multicolori del nuovo capo dello Stato e di George Bush. Davvero l'impero americano non aveva mai compiuto con tanto orgoglio una incoronazione.

Quattro anni fa, per il suo insediamento, Carter aveva speso tre milioni e settecento mila dollari, quasi tre miliardi e mezzo di lire. Provenienti dal profondo Sud, su un interminabile convoglio ferroviario ribattezzato subito *«l'espresso delle noccioline»*, hyppies della Georgia e figli dei fiori della California avevano invaso una Washington ancora sconvolta dal Watergate e dal Vietnam. Per cinque giorni, a ricevimenti improvvisati si erano suonate canzoni western e ballate folcloristiche. Per 25 dollari ciascuno, centomila ospiti in maglione avevano brindato in bicchieri di plastica con champagne americano. Come in un sogno, Washington era sembrata la capitale della counter-culture, retaggio del '78, della marijuana, del «no» alla polizia e alla produzione.

Oggi, nella propria assunzione alla carica suprema dello Stato, Reagan investe 11 milioni di dollari, tre più del previsto, equivalenti a dieci miliardi e mezzo di lire. Attesta il *New York Times* che i 200 mila scesi su Washington sono «la crème de la crème», i leaders del complesso militare industriale di cui diffidava il presidente-soldato Eisenhower. Per essi, il gran maestro delle cerimonie Frank Sinatra ha preparato cene a lume di candela e concerti al Centro Kennedy domenica, il gala nel palazzo dello sport teletrasmesso in tutti i continenti ieri sera, e gli otto balli, più quello separato per i giovani, che concluderanno trionfalmente la giornata odierna.

«Rosa Nancy»

La differenza, dichiara Charles Wicks, sovraintendente a tutte le celebrazioni, riflette la diversa concezione del potere dei due presidenti. Per Carter, l'insediamento era la festa della partecipazione popolare, aperta a tutti; per Reagan, «è una solennità come il matrimonio» e dunque a invito. Il messo cristiano delle province meridionali attraversò a piedi la città con la moglie Rosalynn per mano e la figlia Amy in braccio; il protestante ortodosso dell'influente Ovest guiderà il corteo in macchina, seguito da ventuno orchestre scolastiche, quindici battaglioni militari, ventisei gruppi equestri e uno di cow-boys — un tocco personale —. Dove l'ex governatore della Georgia aveva fatto accomodare gratis 13 mila ospiti in tribuna, l'ex governatore della California ne stiperà ventiseimila, a cento dollari ciascuno.

Abilmente, garantisce Wicks, né Reagan né lo Stato verseranno un dollaro. Pagheranno il più grande spettacolo del mondo le industrie private, e resteranno un milione di dollari, quasi un miliardo di lire, per beneficenza. Nonostante la crisi di Detroit, le grandi case automobilistiche forniranno cinquecento e più vetture. Per un minuto di pubblicità alla televisione, durante il gala o i balli di stasera, gli inserzionisti verseranno 250 mila dollari, 220 milioni di lire. In quarantuno degli Stati dell'Unione, la tv a circuito chiuso ha trasmesso o trasmetterà tutto su giganteschi teleschermi in sale da ballo dove l'ingresso costa 100 dollari. *«Nessuna offesa»* spiega Wicks *«sarà così arrecata ai piani di austerità del presidente Reagan»*.

La maggior parte dei proventi è attesa dalle vendite dei souvenirs. I duecentomila pagheranno volentieri 700 dollari, 650 mila lire, per la «rosa Nancy», un fiore di argento intitolato alla prossima First Lady; mille dollari, oltre 900 mila lire, per la medaglia d'oro commemorativa del presidente designato; e fino a duemila dollari per la statuetta in bronzo «Il montanaro» dello scultore Remington. Danno manforte all'ex collega, in questa opera speciale di risparmio, le più famose stelle hollywoodiane. Oltre a «La voce» o «Vecchi occhi azzurri» come chiamano Sinatra, presiedono alle danze — senza emolumenti — Elizabeth Taylor e Charlton Heston, James Stewart e Pat Boone, mentre si esibiscono sul palcoscenico Ray Charles e Tania Tucker, Lionel Hampton e i fratelli Osmond.

Kissinger

In omaggio alla concezione di Reagan del potere, e in contrasto con il trasandato stile carteriano, per il giuramento delle 11,30 (ora americana) al Campidoglio verrà richiesto agli invitati l'abito del pomeriggio. Le signore indosseranno modelli esclusivi delle grandi sartorie e gli uomini la giacca nerofumo di Londra, il panciotto grigio chiaro, i calzoni grigi a righe, la camicia bianca. Lo slogan sarà quello dell'eleganza nella sicurezza: l'entourage presidenziale porterà un tessuto, il kevlar, a prova di pallottole, che cucito in più strati forma una specie di giubbotto antiproiettile. Riferiscono le cronache che Reagan ha pagato per il proprio vestito 1300 dollari, quasi un milione e 200 mila lire: il prezzo di quello della moglie è protetto dal segreto.

I festeggiamenti non si svolgono senza contestazioni. Molti parlamentari hanno protestato per le elevate tariffe del noleggio del vestito, 50 dollari al minimo. Altri hanno chiesto che sia consentito di mettersi un cappotto contro il freddo polare di gennaio: ricordano che lo scorso secolo il presidente Harrison, dopo aver sfilato a cavallo in giacca e a capo scoperto, buscò la polmonite e morì in un mese. Accuse di discriminazione e intrallazzi sono state rivolte a Charles Wicks dai repubblicani, che neppure a mille dollari al biglietto sono riusciti a trovare un posto nelle celebrazioni. Per oggi la polizia ha annunciato manifestazioni femministe e della cosiddetta «Coalizione 6 dicembre» contro il servizio militare e il riarmo atomico. Balli «anti Reagan» avranno luogo questa sera.

Taluni democratici, come Cliborne Pell della commissione Esteri al Senato, pongono sotto accusa sia la forma sia la sostanza delle celebrazioni. «*La prima* — ha detto Pell — *sembra da musical di Broadway, con la sua caccia ai records degli spettatori, degli incassi, dei premi e via di seguito*». La seconda gli rievoca la presidenza imperiale di Nixon, sospetto questo condiviso dalla residua protesta giovanile. Forse senza fondamento, i democratici temono che le celebrazioni preludano a una conduzione ambiziosa dello Stato con un presidente chiuso nel palazzo. Essi avrebbero preferito un cerimoniale più modesto, in sintonia con i problemi e l'atteggiamento americani. «*E' solo un caso* — ha aggiunto Pell — *che la celebrazione coincida con il rilascio degli ostaggi a Teheran. Comunque era stata pianificata senza riferimenti a questo dramma nazionale*».

Se avverte il minimo disagio, Reagan lo cela con perizia. Giovanile, eretto nonostante i suoi settantanove anni, il quarantesimo presidente degli Stati Uniti passa da un ricevimento, un concerto, una cena, una recita con affabilità inalterabile. «*Bisogna capirli* — ha commentato dei repubblicani in genere e di quelli californiani in particolare —. *Socialmente è come se tornassero dalla Siberia*». Reagan non tradisce imbarazzo neppure per i trascorsi di attore. Al Centro Kennedy si è commosso alla musica del suo film migliore, «King's row» del lontano '41; e ha portato via il cilindro al grande Barishnikov, che gli ha dedicato un numero di ballo. Dichiara il suo «entourage» che egli concepisce il più grande spettacolo del mondo come un gesto di «public relations» della presidenza.

Nelle quattro giornate di Washington si registrano assenze clamorose. Nixon, di cui Reagan intende chiedere sovente il consiglio, ha respinto ogni invito *«per non resuscitare fantasmi»*. Il presidente della transizione Ford ha fatto sapere dal suo dorato esilio della California di non volere parte nella apoteosi del suo ex rivale di partito: gli attribuisce ancora la sconfitta contro Carter nel '76. Simon Schlutz e gli altri leaders del passato, che hanno perso la corsa ai ministeri, sono elegantemente scomparsi di scena. Solo Kissinger, la perpetua eccezione, si si mantiene al centro, tra una missione in Medio Oriente e un'autorevole intervista alla tv. E' lui il vero antagonista mondano di Sinatra, dei cui presunti rapporti con la mafia i giornali hanno parlato sino al punto da causare uno scandalo per Reagan.

Sino all'annuncio della liberazione degli ostaggi, in questo baraccone che momentaneamente è a Washington, non un pensiero era stato rivolto a Jimmy Carter. Senza l'«ayatollah», che pure lo ha distrutto, il primo presidente del profondo Sud in oltre un secolo sarebbe tornato a Plains e alle noccioline nella totale indifferenza dell'America. Da ieri, i riflettori si puntano invece anche su di lui. Forse la storia, che di sicuro non lo esalterà, ha voluto rendergli anticipatamente giustizia. Qualsiasi giudizio formulerà sulla sua competenza, gli riconosce perlomeno la buona volontà. La volubile Washington, che abbraccia il nuovo idolo come una fidanzata, perde in Jimmy Carter più un uomo di nobili propositi che di fatti concreti; ma un uomo che alla violenza ha sempre anteposto il rispetto per il prossimo.

Ennio Caretto

New York. Reagan, in una foto di vent'anni fa, ad un pranzo di gala con l'attrice Jane Wyman

Washington. Reagan, la nuova «First Lady», Bush e la moglie al Lincoln Memorial (Upi)

IL REPUBBLICANO PORTATO AL POTERE DA UNA ONDATA CONSERVATRICE

Durerà la «luna di miele» a Washington?

I sostenitori di Reagan hanno in comune l'avversione per Carter, le sue presunte debolezze, l'«intellettualismo» dei democratici - Ma sono divisi da profondi contrasti, predicatori progressisti e moralisti all'antica, negri e ebrei, fautori della libera iniziativa e protezionisti - Riuscirà il nuovo «leader» a mantenere un accordo?

NEW YORK — *A un nuovo presidente nella tradizione americana spetta la «luna di miele». Significa tregua fino a quando il suo profilo si fa preciso, e la sua politica diventa un fatto visibile, da sostenere o da combattere. John Kennedy ha avuto una brevissima «luna di miele». L'affare di Cuba gli è scoppiato subito in mano. Nixon l'ha avuta lunga, ma ha pagato il conto tutto insieme in quella valanga di punizioni, giustizia e vendetta che è stato il Watergate. Reagan comincia bene, quanto all'immagine. E' un uomo sereno, sa rispondere con calma, controlla i nervi e gli spettatori, e ha tutte le qualità per mantenere abbastanza a lungo il periodo di armonia che comunque gli spetta. Avrà, si prevede, due ostacoli. Il primo è la dura eredità di Carter, soprattutto l'economia. Il secondo, si prevede, meno evidente ma più insidioso, «una specie di bomba a orologeria», come l'ha definito Joseph Kraft, columnist di Washington. Gli ingredienti esplosivi sono le molte anime di tanti conservatorismi profondamente diversi, storicamente slegati, culturalmente senza rapporto, che hanno fatto confluire su Reagan il fiume di voti che gli ha dato la presidenza.*

I due crociati

«C'è un punto in cui le acque di questi fiumi diversi dovranno incontrarsi e mischiarsi. Daranno luogo a un grande lago armonioso o ad un gorgo?» *si domanda Marc Tannenbaum, dell'American Jewish Committee, cioè il rappresentante di un gruppo che è molto vicino a Reagan e molto lontano da altri sostenitori di Reagan. Tannenbaum e il suo gruppo hanno prestato molta attenzione a uno strano incidente accaduto all'inizio di ottobre durante un'assemblea di predicatori battisti del Sud americano. Si tratta del movimento guidato dal reverendo Jerry Falwell e dal reverendo Bailey Smith, due celebrità della cosiddetta «religione elettronica», cioè infaticabili e prestigiosi predicatori del video. Il convegno era stato benedetto da Ronald Reagan con queste parole:* «Non siete voi che dovete dare il vostro sostegno a me. Sono io che lo do a voi. Voi siete sulla strada giusta e potete contare sulla mia partecipazione leale alla vostra crociata».

Le crociate non sono la cosa più affascinante per i freddi gruppi intellettuali e i circoli economici del Nord-Est e dell'Ovest americano che pure si preparano a dare tutto il sostegno a Reagan, per chiare ragioni di politica economica e di politica estera.

Nessuno però si aspettava che il reverendo Bailey, presente e approvante il reverendo Falwell (insieme si calcola che controllino venti milioni di americani), pronunciasse a un certo punto, ben chiara al microfono, la frase «Dio onnipotente ascolta le nostre preghiere. Dio onnipotente ascolta le preghiere dei cattolici e quelle dei nuovi cristiani e di coloro che sono nati di nuovo nel grembo di Dio. Ma noi sappiamo che il Dio dei cristiani non può ascoltare le preghiere degli ebrei. Perché essi non sono il suo popolo».

La fortuna politica di Reagan vuole che in quel momento il candidato repubblicano non fosse in aula. Era in aereo, stava tornando in California e si trovò di fronte, all'aeroporto, una siepe di microfoni più folta del solito. Fecero appena in tempo ad avvisarlo della curiosa opinione teologica del reverendo Bailey. Reagan in quel momento era in testa, nei sondaggi di opinione, ma il margine era stretto ed incerto. Non poteva perdere il voto della «moral majority» e non poteva perdere né «il voto freddo» degli economisti e banchieri dell'Est, né l'alleanza amichevole ormai stabilita fra repubblicani e opinione ebrea d'America. Gli servì tutto il sorriso, lo charme e anche la prontezza che si impara nel mondo dello spettacolo. Riuscì a dire subito: «Sono sicuro che Dio ascolta le preghiere di tutti i veri credenti. Poiché veniamo tutti dalla stessa tradizione giudaico-cristiana, lo stesso Dio ascolta le nostre preghiere e quelle delle persone di fede ebraica».

I fatti si sono poi susseguiti con il ritmo incalzante dei drammi politici, prima il reverendo Falwell, poi il reverendo Bailey sono venuti in gran fretta a New York, hanno cominciato a incontrare, con la maggior pubblicità possibile, rabbini influenti e leaders della comunità ebraica. Le rapide sequenze televisive e i resoconti di stampa non danno l'impressione di un problema superato per sempre. Uno dei due predicatori è stato più estroverso. Falwell ha detto in fretta ai microfoni: «Abbiamo chiarito che si è trattato di un malinteso». Ma non ha voluto raccogliere le domande dei giornalisti. Bailey è stato più austero. La sua frase suona così: «Abbiamo confrontato le nostre basi teologiche e ne abbiamo constatato la diversa fondatezza nel rispetto reciproco». *Una frase su cui gli ebrei americani hanno deciso di lasciar cadere il silenzio.*

L'evoluzionismo

Ma il silenzio non durerà a lungo. La parte «neo cristiana» che ha dato con passione il suo voto a Reagan vuole la preghiera obbligatoria nelle scuole pubbliche. Nel fervore della campagna Reagan ha promesso il suo sì. C'è un problema. La preghiera, così come è desiderata dalla «moral majority», è rigorosamente cristiana. Crea qualche problema persino per i cattolici. Sicuramente non può essere accettata dagli ebrei.

La stessa agguerrita formazione guidata da Bailey e da Falwell ha più ampi progetti. Per esempio la rigorosa censura dei libri nelle biblioteche scolastiche, comprese le scuole medie superiori e le università statali. Qui lo scontro con il tradizionale liberalismo culturale ebraico (e i suoi esponenti nelle punte più avanzate della cultura d'America) non può che essere duro e frontale. Sono secoli che le minoranze culturali ed etniche hanno imparato che brutti periodi cominciano quando si censurano i libri.

Come se non bastasse, si affaccia la questione dell'«evoluzionismo». Tutta la cultura americana, comprese le punte più avanzate del neo-conservatorismo — che sostiene Reagan, invoca il liberismo in economia e una più rigorosa politica di difesa — non ha alcuna voglia di confrontare la teoria «creazionista» della Bibbia (versione Falwell e Bailey) con quella «evoluzionista» che ormai è parte ovvia e comune del sapere scientifico. Di nuovo il mondo della cultura «seria», per quanto possa essere diviso dalle polarizzazioni di «destra» e «sinistra» conosce il rischio, non solo morale ma anche politico, di toccare i fondamenti scientifici in qualunque punto. Sanno che può prodursi una reazione a catena di pregiudizio bigotto.

Non era in questo clima che la maggioranza degli americani aveva invocato una diversa politica e un presidente diverso. Ma la crepa nel terreno argilloso di Ronald Reagan si estende in modo ancora più vasto. Il neo-cristianesimo della «moral majority» coincide quasi del tutto con un'America bianca, individualista, di buone condizioni economiche, che non ha alcuna voglia di fare altre concessioni ai Paesi che considera «pagani» e «inferiori». Questo gruppo e chi li rappresenta vuole troncare ogni aiuto al Terzo Mondo e alle agenzie che lo rappresentano, Nazioni Unite, Banca mondiale, Fondo monetario. Su questo punto si leva indignato l'intero establishment della nuova politica estera che fa capo ad Alexander Haig e che non ha certo in progetto un'America isolazionista, e tutto il mondo bancario e degli affari, che ha immensi progetti — in atto e in sviluppo — proprio attraverso Fondo monetario, Banca mondiale e agenzie dell'Onu.

Un modo è usare questi strumenti in modo diverso (impegno politico di Reagan e del suo nuovo gabinetto) un modo è privarsene, in nome del ritorno alla responsabilità individuale dei «nuovi cristiani».

E' vero, i «nuovi cristiani» compensano le loro visioni originali della preghiera, della scienza e del mondo, con appassionate dichiarazioni di sostegno a Israele e con l'unirsi al coro di chi invoca più spesa per la Difesa. Ma di nuovo una fenditura passa sotto il terreno di un'apparente unità. I neo-conservatori sono quasi tutti esponenti di establishment (i nomi più celebri sono quelli di Irving Kristol, Seymour Lipset, Norman Podhoretz, Carl Gershaman, Midge Decter, Sidney Hook) e conoscono bene i percorsi intricati della politica economica (vogliono più libertà per gli operatori, non un liberismo selvaggio), della politica estera (si deve trattare con i russi da posizioni di forza, ma la parola è sempre trattare) e dei mille fili che legano il governo federale e quello locale. Se gli interventi federali si troncano di colpo — secondo l'aspirazione del nuovo «individualismo cristiano» — possono saltare, in termini economici e di pace sociale, intere città.

Infine è tipico dei neo-conservatori essere difensori appassionati delle libertà fondamentali. Per esempio, sulla questione dello spostare in autobus i bambini bianchi nei quartieri negri al fine di integrare le scuole, i neo-conservatori, come i nuovi cristiani, esprimono opposizione. Ma i «neo conservatives» credono nel processo politico e, nella tradizione intellettuale e in quella dell'«autentica America» che invocano e a cui sono irreversibilmente legati, non possono certo concepire che l'esaltazione di una libertà (mandare i bambini alla scuola di propria scelta) possa associarsi a un nuovo obbligo (pregare per legge) o alla censura sui libri.

L'inventario delle fenditure nascoste è però ancora più esteso e profondo. Sia «moral majority» che i conservatori della vecchia guardia (cioè sia l'ala religiosa che quella laica e nostalgica del conservatorismo americano) vorrebbero abolire le prestazioni mediche garantite ai più poveri dallo Stato federale o locale o dai governi municipali. Ma la somma di quegli aiuti sono miliardi di dollari di fatturato per le industrie chimiche e farmaceutiche, che sono state fin dall'inizio vicino a Reagan per naturali ragioni di affinità politica, ma non possono certo condividere il «neo-proibizionismo» mutualistico.

Il Sud Africa

Su «una nuova politica di comprensione verso il Sud Africa» i neo-conservatori, che hanno un acuto senso della storia, non sono così entusiasti come gli altri gruppi conservatori che sostengono Reagan. Anche su questo terreno vedono problemi di cautela e prudenza, anche perché sanno bene che toccando bruscamente l'equilibrio internazionale in un punto, si può compromettere la credibilità o la forza in molti altri punti (relazioni fra Egitto e Israele, ad esempio).

Quando la luna di miele di Ronald Reagan sarà finita e le molte venature di contrasto diventeranno evidenti all'interno della sua maggioranza, si sentiranno più chiare le voci (già adesso ne parlano Podhoretz, George Will, Joseph Kraft) che ammoniscono: «Una coalizione di spinte diverse va bene per vincere le elezioni. Adesso il problema è di dare un volto, che sia nuovo, coerente e moderno, allo slogan e alle ambizioni del neo-conservatorismo a cui Ronald Reagan vuol dare il suo nome».

Furio Colombo

La «Pravda» si congeda da Carter definendolo «uomo troppo piccolo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Non saranno certo i sovietici a rimpiangere Jimmy Carter, e dalle elezioni presidenziali americane a oggi l'hanno chiaramente espresso in decine di occasioni. Senza sbilanciarsi, e senza dirlo esplicitamente, fanno anche capire di avere grande fiducia in Reagan, di poter riprendere con lui un dialogo dimostratosi impossibile negli ultimi quattro anni; mettono le mani avanti, però. Si difendono da un'eventuale *impasse* anche con il nuovo inquilino della Casa Bianca osservando che Carter ha ormai avviato una corsa alle armi e una politica di superpotenza che difficilmente Reagan riuscirà a frenare.

E', in sostanza, l'atteggiamento che i sovietici avevano assunto fin dall'indomani delle elezioni di novembre, che avevano commentato senza esprimere giudizi diretti su Reagan, ma spiegando le cause della sconfitta di Carter con ogni immaginabile denuncia del suo operato. I contatti preliminari fra la nuova amministrazione Usa e il Cremlino — prima per opera di Sonnenfeldt e Scranton, poi con la discussa visita a Mosca del senatore Percy — hanno di fatto ristabilito, se non il dialogo, un filo diretto fra le superpotenze. E i sovietici sono ora in attesa che Reagan, incoronato presidente, risponda alle loro *avances*.

Questo non significa che Mosca attenda supinamente le azioni di Washington. Ne è la prova un articolo del ministro degli Esteri Andrei Gromyko, pubblicato ieri sera con impeccabile tempismo sulla rivista *Kommunist*, nel quale si afferma categoricamente che *«l'Unione Sovietica non può e non intende partecipare a negoziati che vanifichino il trattato Salt-2, calpestandone i principi basilari»*.

In questi ultimi giorni della presidenza Carter, Mosca non ha perduto occasione di caricare la dose delle critiche al Presidente uscente, e ancora ieri la *Pravda* parlava di *«risultati deplorevoli»*, di *«lavoro troppo grande per un uomo troppo piccolo»*, di una *«collezione di illusioni infrante, di dilemmi non risolti»*. Un addio più acido i sovietici non avrebbero potuto riservare all'uomo che, quattro anni fa, essi avevano salutato con esplicita speranza, ma del quale avevano quasi subito deciso di non potersi fidare. *«Imprevedibile»*, era in sostanza l'accusa che i politici sovietici gli lanciavano.

f. gal.

LE REAZIONI NEL MONDO ALL'ANNUNCIO DELL'ACCORDO

Carter ha ringraziato Forlani «per l'eccellente cooperazione»

Il presidente del Consiglio ha espresso soddisfazione per il favorevole esito «di questa grave vicenda» - Il ministro del Commercio Estero, Manca, chiederà un ritorno alla normalità dei rapporti con l'Iran - Una nota della Farnesina

Colombo: «Misure appropriate contro azioni così criminali»

ROMA — Signor ministro, qual è secondo lei la lezione politica e diplomatica di questa vicenda?

«Più che di una lezione parlerei di un segnale, di un campanello d'allarme da registrare responsabilmente. E' certo anche una sfida all'Occidente, che è stato storicamente all'origine di molte delle norme nelle quali la maggioranza delle Nazioni Unite continua a riconoscersi.

«Se vi sono degli Stati che non danno per scontato il loro consenso a quelle norme e procedure che nella Carta dell'Onu hanno trovato il loro consolidamento, il nostro dovere prioritario è di adoperarci con ogni determinazione per convincerli che è interesse anche loro, come di tutti gli altri membri della Comunità internazionale, di rispettarle e di contribuire con ciò esso ad assicurare il rispetto generale delle regole del diritto internazionale. Consideriamo comunque anche un elemento positivo. La sofferta liberazione degli ostaggi americani conferma la validità del metodo negoziale e del paziente esercizio della persuasione».

— L'America ha accusato gli alleati europei di non averla sostenuta abbastanza.

«Immediatamente dopo la presa degli ostaggi nell'ambasciata americana a Teheran, il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite fu investito della questione. In quella sede venne suggerita l'opportunità di applicare sanzioni generalizzate nei confronti del governo che aveva tollerato una violazione così grave dell'ordine internazionale. Tuttavia, un progetto di risoluzione che prevedeva l'adozione di sanzioni da parte dell'intera Comunità internazionale nei confronti dell'Iran non ebbe seguito per effetto del veto sovietico.

«In piena solidarietà con gli Stati Uniti fu concretata una tenace azione dei Paesi membri della Comunità Europea per convincere le autorità iraniane della necessità di liberare gli ostaggi americani. Di fronte alla perdurante assenza di una decisione in tal senso, i Paesi della Comunità Europea deliberarono allora una serie di misure diplomatiche sanzionatorie dell'Iran e, rimaste anche queste senza successo, adottarono le sanzioni economiche».

— Perché quelle sanzioni non hanno funzionato?

«Nell'adempiere a quello che sentivamo come un profondo obbligo di moralità internazionale e di solidarietà nei confronti degli Stati Uniti, i Nove erano peraltro consapevoli del fatto che l'applicazione delle sanzioni solo da parte dei Paesi della Comunità Europea, del Giappone e di alcuni altri, ma non dell'intera Comunità internazionale, veniva inevitabilmente a limitare l'incisività e la portata delle misure restrittive in campo economico».

— Avete discusso con gli alleati quale tutela si possa precostituire contro il ripetersi di episodi del genere?

«La presa di ostaggi costituisce uno dei problemi che più preoccupano non solo i Paesi occidentali ma tutta la Comunità internazionale, come è dimostrato dalle approfondite discussioni che si sono avute all'Onu.

«La regolamentazione sul piano mondiale dei mezzi più efficaci contro episodi come quello iraniano è contenuta nella Convenzione del 1973 sulla prevenzione e la punizione dei delitti contro le persone internazionalmente protette.

«A Venezia il vertice dei Sette ha ribadito la condanna della presa in ostaggio e della detenzione del personale diplomatico e ha rivolto un fermo invito a tutti gli Stati perché aderiscano a tale Convenzione ed in ogni occasione assumano atteggiamenti ed adottino le misure appropriate per porre termine ad azioni così criminali».

— Raymond Aron sostiene che nessuno oserebbe mai fare questo all'Unione Sovietica. E' d'accordo?

«L'affermazione di Raymond Aron è, come sempre, se non brillante certo incisiva. Ma solo i fatti potrebbero confermare la sua tesi. Credo però che tutti conveniamo sull'auspicio che fatti del genere non si verifichino ulteriormente nei confronti del personale diplomatico dell'Urss o di qualsiasi altro Paese.

«Lo sforzo di tutti, e da parte italiana continueremo a sostenerlo con grande impegno all'Onu come nelle altre istanze internazionali pertinenti, deve essere inteso a far sì che nessuno Stato, nei confronti di nessun altro, osi tollerare od organizzare la presa di ostaggi».

p. g.

ROMA — Il giorno in cui si è raggiunto l'accordo per la liberazione dei 52 ostaggi americani è stato un giorno come gli altri alla Farnesina. Il ministero degli Esteri, non direttamente coinvolto nella giostra diplomatica delle ultime ore fra Washington, Algeri e Teheran, ha preso atto dell'avvenuta liberazione, ha espresso soddisfazione e ha proseguito, in attesa della revoca dell'embargo verso l'Iran, a «macinare» la routine quotidiana. Colombo è stato avvertito ieri mattina dal segretario di Stato Muskie dell'avvenuto accordo fra Usa e Iran: il ministro degli Esteri statunitense ringraziava il governo italiano per l'appoggio fornito in questa vicenda.

Un appoggio che però non sempre era stato valutato così caldamente dagli amici ed alleati. Il 25 aprile 1980, il ministero degli Esteri era stato allertato, all'improvviso, dalla notizia del «blitz» dei paracadutisti Usa in Iran. Un'impresa fallita, e tentata, senza che né il nostro, né gli altri governi europei (ad eccezione della Gran Bretagna) fossero messi al corrente, sia pure con breve preavviso. Fu una giornata di estrema tensione alla Farnesina, tensione che si tradusse in una nota piuttosto secca del ministro Colombo. L'accento, più che sulla solidarietà con i poco fortunati autori del gesto, era posto sulle possibili, pericolose conseguenze che l'avventura avrebbe potuto avere, in una zona di per sé già politicamente caldissima e sulla necessità di una costante consultazione fra governi.

L'impressione negativa lasciata in bocca americana dalla «nota» del 25 aprile fu parzialmente fugata, subito dopo, dalle attestazioni di solidarietà del governo: e Cossiga, allora presidente del Consiglio, in un convegno del suo partito sulla politica estera, a Firenze, nel maggio scorso, affermò che il Paese doveva prepararsi ad un impegno maggiore, in relazione ai fatti del Golfo Persico.

Da un punto di vista formale un successo più pieno hanno avuto le sanzioni economiche decise dalla Cee contro l'Iran, e sottoscritte anche dall'Italia; anche se poi è difficile dire, nella pratica, quanto siano state rispettate. Anche in quel campo non sono mancate polemiche e tentennamenti, ed è certo con sollievo che il ministro del Commercio con l'Estero ha avviato ieri le procedure per revocare i due decreti che, «presidente Cossiga», modificavano il regime economico delle esportazioni verso l'Iran, e sospendevano le disposizioni amministrative e valutarie concernenti gli scambi commerciali con Teheran.

Il ministro per il Commercio Estero, Manca, in visita ufficiale in Libia, chiederà a Forlani il «nulla osta» per la revoca delle sanzioni. Il ministero degli Esteri d'altro canto si è già messo in contatto con la commissione di Bruxelles che si è occupata del «caso ostaggi». Ben presto dovrebbe essere ripristinata la situazione esistente prima del 4 novembre 1979, data dell'irruzione degli studenti islamici nell'ambasciata Usa.

Muskie ha informato Colombo, Carter ha informato Forlani. Il presidente americano ha parlato di *«eccellente cooperazione, sostegno e aiuto prestati dal governo italiano»*. Forlani ha risposto presentandogli *«le più sincere e vive congratulazioni per il favorevole esito di questa grave vicenda»*. L'Italia si è sentita solidale — prosegue il messaggio del presidente del Consiglio — *«diplomaticamente e sotto il profilo umano»* con gli Stati Uniti, il cui governo ha tenuto una condotta *«equilibrata e responsabile»*.

La Farnesina esprime, in una nota, «vivissima soddisfazione». E ricorda *«l'impegno costante dell'Italia nell'azione diplomatica intesa a convincere le autorità iraniane della necessità di ripristinare una situazione conforme ad una delle regole fondamentali della convivenza fra le nazioni»*. Contemporaneamente l'ambasciatore italiano a Teheran è stato incaricato di esprimere alle autorità iraniane la *«soddisfazione del governo»*, per la liberazione degli ostaggi americani, e l'auspicio che i rapporti fra Italia e Iran tornino *«a livelli più conformi ai rapporti di amicizia fra i due popoli»*.

Marco Tosatti

Auguri di Pertini a Jimmy Carter per fine mandato

ROMA — Il presidente della Repubblica Pertini ha inviato al presidente Carter, al termine del suo mandato, un messaggio di saluto *«il più cordiale e amichevole»*.

«Nel mio animo — afferma il presidente Pertini — vivo è il ricordo della sua visita in Italia e dei colloqui allora avuti che mi dettero conferma della comunanza di ideali di giustizia e di pace, ideali che, anche in momenti particolarmente difficili, hanno sempre informato la sua azione».

Il messaggio conclude inviando al presidente degli Stati Uniti uscente «i più affettuosi auguri», «con viva, profonda simpatia personale, oltre che nello spirito dei tradizionalmente saldi legami tra i nostri due Paesi».

Questa foto, irradiata dalla Nbc-tv, mostra un ostaggio sottoposto a controllo medico

Algeri, chiave del lieto fine

Carter: «Superba mediazione» - Christopher: «Imparzialità, discrezione, capacità»

Una volta presa la decisione di risolvere il problema degli ostaggi, l'Iran di Khomeini ha dovuto ricorrere ai buoni uffici di un Paese mediatore. Era infatti impensabile il contatto diretto con gli Stati Uniti, non soltanto perché fra Washington e Teheran non esistevano da tempo normali relazioni diplomatiche, ma anche perché proprio negli americani venivano indicati, a Teheran, gli ispiratori dell'«aggressione irachena».

La scelta è caduta sull'Algeria per una serie di ragioni. Innanzitutto si tratta di un Paese «militante», quindi bene accetto al velleitario terzomondismo iraniano. Poi, l'Algeria ha le carte in regola, dal punto di vista iraniano, come Paese islamico, che ha per di più una perdurante familiarità con la diplomazia di Teheran, se non altro per la comune appartenenza all'Opec. Infine, l'ambasciatore algerino a Teheran, Abd el-Karim Gheraieb, ai tempi dello Scià era in ottimi rapporti con l'opposizione iraniana di allora.

D'altra parte, la nuova immagine dell'Algeria del dopo-Boumedienne, che senza rinnegare il suo passato ha saputo sovrapporre al vecchio terzomondismo «antimperialista» un più moderno approccio, pragmatico e tecnocratico, rendeva questo Paese perfettamente affidabile anche per gli Stati Uniti.

Jimmy Carter ha parlato di «superba opera di mediazione»; Warren Christopher, capo della delegazione americana, di «grande imparzialità, discrezione, alta capacità». *Nella serrata trattativa che ha portato alla liberazione degli ostaggi, il ruolo dei mediatori algerini è stato essenziale, ha colmato il drammatico vuoto dell'incomunicabilità, così recente ma ormai «storica» fra Washington e Teheran. In questo «processo che ha coinvolto tre continenti» ha detto Christopher, l'Algeria si è conquistata «la gratitudine del popolo americano».*

Eppure questo capitolo nordafricano della tormentosa vicenda degli ostaggi non è stato vissuto, in Algeria, con una reale partecipazione. Fedeli al principio che di certe cose è meglio parlare soltanto quando vanno a buon fine, i dirigenti algerini hanno mantenuto per l'intera vicenda quello che gli americani definiscono «basso profilo». Soltanto venerdì scorso, quando ormai l'intesa era alle porte, il periodico ufficiale Révolution Africaine *ha parlato per la prima volta di «mediazione algerina». E soltanto il giorno dopo, sabato, il quotidiano di Algeri* El Moudjahid *si è finalmente deciso a dedicare alla vicenda uno spazio adeguato.*

La mediazione algerina ha conosciuto due fasi nettamente distinte. La prima si è iniziata lo scorso tre novembre, quando Teheran aveva affidato ai diplomatici della Repubblica nordafricana le sue quattro condizioni per il rilascio degli ostaggi.

Gli algerini trasmisero a Washington le condizioni iraniane, e il 10 novembre recapitarono a Teheran la risposta americana. Questa prima fase, in cui la diplomazia di Algeri ha funzionato come semplice tramite fra gli antagonisti, è durata fino al gennaio. Quel giorno gli algerini si sono offerti come mediatori attivi; da allora si sono adoperati, sulla base dell'evidente volontà delle due parti di arrivare a un accordo, e di arrivarci in fretta, per saldare le ultime fratture di prevalente carattere tecnico.

Alfredo Venturi

La Tass denuncia: «campagna antisovietica» dell'amministrazione uscente

Mosca, ultimo attacco a Carter ed ennesima apertura a Reagan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Senza una parola di soddisfazione o di approvazione, ma con un'ennesima frecciata — forse l'ultima — al presidente Carter, l'Urss ha accolto la notizia dell'accordo fra Usa e Iran sulla questione degli ostaggi. Dopo una notizia di poche righe data domenica notte dalla *Tass*, ieri mattina la *Pravda* ha taciuto, ed è ancora toccato all'agenzia ufficiale sovietica il compito di tornare sull'argomento. Lo ha fatto brevemente, ma a più riprese: prima con un dispaccio da Algeri, nel quale si è limitata a precisare gli ultimi sviluppi sulla liberazione degli ostaggi; poi con una corrispondenza da Washington e con un commento nei quali si elencano le «colpe» americane, di Carter in particolare.

Ha scritto la *Tass*: *«Come è noto l'amministrazione di Washington dapprima ha cercato di ottenere la liberazione con la forza, e in aprile ha organizzato l'attacco che è stato un totale fallimento. Allo stesso tempo ha minacciato l'Iran di più ampie azioni militari con l'uso della grande flotta concentrata nel Golfo Persico; ha fatto ricorso ad altre forme di ricatto, come la riduzione del personale iraniano nell'ambasciata di Teheran a Washington e l'embargo commerciale contro l'Iran. Tutte queste brutali pressioni non hanno però portato al risultato voluto. Alla fine l'amministrazione Carter è stata costretta a negoziare con l'Iran».*

L'Urss non ha mai esplicitamente e incondizionatamente condannato la cattura degli ostaggi americani; solo privatamente la Mosca politica ha ammesso che l'azione degli studenti islamici e la successiva connivenza del governo di Teheran erano totalmente inaccettabili, contrarie ai principi basilari dei rapporti internazionali. Soltanto quando un gruppo di dimostranti attaccò il 27 dicembre l'ambasciata sovietica, occupandola per breve tempo e bruciando la bandiera per protesta contro l'occupazione dell'Afghanistan, Mosca ritenne di poter rivolgere a Teheran le dure accuse che aveva invece taciuto l'indomani dell'assalto all'ambasciata americana.

Negli ultimi giorni il Cremlino ha seguito in una strana chiave le trattative per gli ostaggi, affermando fra l'altro che gli Usa erano pronti a un intervento armato. Non si è ancora capito bene a che cosa mirassero i sovietici, ma quel tasto è tornato ieri d'attualità quando la *Tass* ha parlato di una *«nuova campagna antisovietica»* della quale si sarebbero resi responsabili alcuni funzionari dell'uscente amministrazione Carter, che hanno attribuito ai mass-media sovietici *«il desiderio di complicare le relazioni fra Stati Uniti e Iran»*.

«Chiunque segua gli avvenimenti internazionali — afferma la *Tass* nel suo commento — *sa benissimo, e tutto il mondo può vederlo, che gli Stati Uniti hanno concentrato una potente forza militare presso l'Iran. La stampa mondiale, compresa quella americana, ne parla. E' una realtà che i funzionari americani non negano, perché non potrebbero. Non solo, ma dirette minacce di un uso della forza contro l'Iran sono state lanciate da Washington più di una volta, ancora nei giorni scorsi»*. Ecco perché le affermazioni della stampa sovietica, afferma la *Tass*, «non hanno fini reconditi». E ritorce l'accusa: le repliche Usa sono *«tentativi per ingannare l'opinione pubblica»*.

E' chiaro, conclude l'agenzia sovietica, che Carter *«aveva bisogno di questa rumorosa campagna per completare la permanenza a Washington su una nota antisovietica, cercando di lasciare quest'eredità alla nuova leadership americana. C'è da pensare, tuttavia, che i destinatari siano in grado di comprendere il vero significato di questo incredibile trucco propagandistico»*. L'ultima bastonata a Carter, un'ennesima apertura a Reagan: il caso umano degli ostaggi, liberi dopo 14 mesi, passa in seconda linea.

f.gal.

Congratulazioni di Dobrynin

WASHINGTON — L'ambasciatore sovietico a Washington, Anatoli Dobrynin, ha espresso compiacimento per l'accordo raggiunto sul rilascio degli ostaggi Usa in Iran e ha sdrammatizzato l'«incidente» del violento attacco alla politica Usa verso l'Iran, lanciato due giorni fa dalla Pravda.

Alle sue parole di compiacimento i giornalisti non avevano mancato di fare presente l'aspro attacco antiamericano dei massimi organi di informazione sovietici, seguito da una protesta ufficiale

Piano giapponese per riprendere import di petrolio

TOKYO — Il Giappone continuerà a mantenere la propria politica di «non interferenza» nel conflitto Iran-Iraq, pur auspicando la ripresa — «a pieno regime» — dell'import di petrolio dall'Iran, interrotto dalle sanzioni «umanitarie» imposte a Teheran lo scorso giugno dopo la cattura dei 52 ostaggi americani. Il governo di Tokyo sta elaborando un piano per revocare l'embargo economico contro Teheran. La misura sarà adottata dopo l'annuncio formale del governo Usa sulla liberazione degli ostaggi e dopo consultazioni con Washington e la Comunità europea.

Al di là della considerazione di carattere strettamente economico e in particolare «petrolifero», il governo nipponico cercherà però di ottenere la «comprensione» dell'Iraq e dei Paesi del Golfo Persico per prevenire «reazioni sfavorevoli» per il suo eventuale riavvicinamento a Teheran.

L'Ovest e la nuova situazione strategica: rischi e vantaggi

Solo allentato l'arco della crisi (da Tripoli a Kabul) per la Nato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La situazione strategica del Golfo dopo la liberazione degli ostaggi americani presenta rischi, ma anche opportunità per gli alleati. Dopo la caduta dello Scià, al Pentagono, alla Nato, nei circoli militari e diplomatici più riservati sono stati elaborati piani, partendo dalla premessa che la presenza occidentale nell'area è essenziale per proteggere le rotte e le fonti petrolifere e per non creare un «vuoto di potere» attraente per l'Unione Sovietica.

L'enunciazione della «dottrina Carter» e la creazione della «forza di rapido intervento» (200 mila uomini che appartengono a varie unità americane sotto il comando del colonnello dei *marines* Kelly) coinvolgono in realtà tutti i Paesi atlantici, e anche il Giappone, nella difesa del Golfo. E' chiaro che sull'Iran non si potrà contare per molto tempo, mentre l'Iraq, dalle ambigue affiliazioni politiche internazionali, si propone come leader militare nel Golfo.

L'arco della crisi che si estende dalla Libia all'Afghanistan richiede, secondo la Nato, una pianificazione globale. In questi giorni, gli strateghi stanno esaminando le conclusioni di uno studio compiuto dal Consiglio Atlantico di Washington assieme all'Istituto di ricerca del Giappone per la pace e la sicurezza, sotto l'egida del Dipartimento di Stato. Si propone la creazione di una «forza per il Medio Oriente» guidata dagli americani, con la partecipazione attiva della Germania, della Francia, dell'Inghilterra e del Canada, con l'appoggio logistico del Giappone e con il sostegno generico anche dell'Italia.

All'Europa, soprattutto, spetterebbe il compito di sostituire nella difesa del Continente le forze americane chiamate a dare sostanza alla dottrina Carter nel Golfo.

Vi sono quattro scenari possibili per l'uso della potenza militare occidentale nel Golfo: tre in caso di intervento di Mosca nell'Iran, sotto varie giustificazioni, una in caso di invasione sovietica del Pakistan. Si mormora di un quinto scenario, l'occupazione delle zone petrolifere da parte degli americani in caso di «scarsità organizzata» del greggio, oppure di crisi generale nell'area. Per questo si stanno già approntando basi in Somalia, in Kenya e nell'Oman; gli strateghi occidentali ambiscono a una forza di terra, in prevalenza americana, di stanza nella zona, ma questo progetto incontra l'opposizione dell'Arabia Saudita, dell'Oman e dello stesso Egitto.

La soluzione del problema degli ostaggi, come primo effetto riguarderà il conflitto Iraq-Iran. I Paesi della Cee — mentre raffreddano, su richiesta francese, i rapporti con la Libia a causa degli avvenimenti nel Ciad — si tengono pronti ad annullare le sanzioni economiche e anche a riprendere su base nazionale l'invio di armi a Teheran. L'America potrebbe fare lo stesso. Tuttavia le forze armate iraniane già dispongono di aviogetti, sistemi radar e missilistici americani; occorrerà un coordinamento su base atlantica, perché l'Iraq usa jet Mirage francesi, mentre l'Iran dispone di carri armati inglesi Chieftains. Si rischia — oppure si desidera? — che un Paese della Nato sostenga con le armi l'Iran e un'altro l'Iraq.

La liberazione degli ostaggi segna sì la fine di una crisi acuta nel Golfo, ma apre un capitolo di tensione.

L'Occidente è ancora fermo allo studio di opzioni, ma non è in grado di proteggere i suoi interessi in un eventuale conflitto terrestre. C'è la forza aeronavale americana (due portaerei, 25 navi e 150 aerei con bombe atomiche, più 10 navi francesi e inglesi), ma per far arrivare una divisione nel Golfo dagli Stati Uniti occorre almeno una settimana.

La Russia ha invece tre divisioni alle frontiere con l'Iran, più 85 mila uomini in Afghanistan.

In una recente esercitazione, due divisioni americane sono state fatte a pezzi da quelle «rosse». La Russia ha basi nello Yemen del Sud e in Etiopia, e 26 navi, di cui 10 da guerra, per far sentire la sua influenza nel Golfo.

Renato Proni

La Cee pronta a togliere sanzioni

LONDRA — I Paesi della Comunità Economica Europea sono pronti a togliere le sanzioni economiche decise contro l'Iran dopo il raggiungimento dell'accordo per il rilascio degli ostaggi: un portavoce del Foreign Office ha dichiarato infatti che la liberazione degli ostaggi farà decadere le sanzioni.

L'abolizione formale delle sanzioni sarà tuttavia concertata tra la Cee e gli Stati Uniti. Anche se le sanzioni decise dai Paesi europei hanno bloccato forniture di materiale militare all'Iran, non è affatto certo che i Paesi europei si affretteranno a riprendere questo genere di forniture.

L'Olanda revocherà le sanzioni

L'AIA — L'Olanda revocherà le sanzioni economiche adottate contro l'Iran, non appena gli ostaggi americani saranno stati liberati.

Lo ha annunciato un portavoce del ministero degli Affari economici olandese.

Le Monde: «Il trionfo e il disastro della diplomazia»

Parigi: L'Iran si è liberato di un peso ormai intollerabile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La notizia dell'accordo per la liberazione degli ostaggi americani campeggiava ieri sulle prime pagine dei quotidiani parigini del pomeriggio, mentre radio e televisione seguivano le ultime fasi delle trattative. Le reazioni ufficiali sono invece, finora, scarse. Dall'Eliseo è stato soltanto reso noto che domenica sera Carter e Giscard d'Estaing hanno avuto *«una lunga conversazione telefonica»*. Questo colloquio, hanno precisato fonti ufficiali francesi, è stato essenzialmente dedicato al problema degli ostaggi, ma il portavoce presidenziale si è rifiutato di fornire dettagli.

Per quanto riguarda i principali esponenti politici, si deve registrare solo una dichiarazione del leader dei neo-gollisti Jacques Chirac il quale, ricevendo un gruppo di giornalisti statunitensi e inglesi, ha espresso i propri auguri ai *«52 ostaggi americani che, dopo essere stati trattati vergognosamente, stanno riacquistando la libertà»*. Altri commenti di rilievo non ci sono stati, ieri sera, ma negli ambienti politici si faceva osservare che liberando alfine i prigionieri, il regime di Teheran si è tolto un peso divenuto alla lunga intollerabile, riacquistando completa libertà di manovra nei confronti della nuova amministrazione americana e dell'Unione Sovietica.

E' questa la lezione che dall'accordo Teheran-Washington trae anche *Le Monde* nel suo editoriale. Il quotidiano parigino ricorda che il problema degli ostaggi è stato oggetto non solo di una prova di forza tra la «rivoluzione islamica» e gli Stati Uniti, ma anche la posta di una violenta battaglia politica svoltasi a Teheran. La sua conclusione, sostiene *Le Monde*, è stata accelerata dalla necessità iraniana di entrare rapidamente in possesso dei fondi per acquistare le armi necessarie alla controffensiva contro l'Iraq, nella consapevolezza che la nuova amministrazione Reagan non sarebbe stata un facile interlocutore. Il giornale si chiede in conclusione se la fine della detenzione degli ostaggi non segnerà una *«stabilizzazione»* della rivoluzione islamica.

Sulla morale da trarre da questo clamoroso «affare» internazionale, *Le Monde* non ha dubbi: è stato *«il trionfo e il disastro della diplomazia»*. Il disastro perché gli iraniani hanno calpestato una plurisecolare tradizione di salvaguardia dei diplomatici e il mondo ha dovuto *«accettare l'inaccettabile»*. Il trionfo perché i diplomatici americani sono riusciti a far pervenire a conclusione *«un negoziato sul non-negoziabile»*. Ma, ed è la conclusione del commento de *Le Monde*, posti in una situazione insostenibile, è stato onore degli Stati Uniti *«non aver ceduto all'isteria, alla frenesia guerresca, al pogrom antiraniano»*.

p. pat.

Begin esprime la sua «gioia»

TEL AVIV — La liberazione degli ostaggi ha avuto grande eco sulla stampa di Israele, alla radio e in tv. I commentatori pongono in rilievo, insieme alla cronaca degli avvenimenti, l'atteggiamento del presidente Carter che, dopo aver tentato una manovra politico-elettorale alla vigilia del 4 novembre, ha voluto chiudere con un gesto clamoroso il suo mandato.

Ieri sera è stato reso noto il testo del messaggio speciale del presidente Carter a Begin, che dice: *«Sappiamo che gli israeliani dividono la nostra gioia nel giorno che abbiamo atteso così a lungo»*, e lo ringrazia per l'appoggio, la partecipazione e la comprensione di Israele per gli sforzi americani per liberare gli ostaggi. Begin ha risposto: *«Debbo confessare che mi mancano le parole per esprimere la mia gioia per la straordinaria notizia»*, e coglie l'occasione per ringraziare il presidente e il popolo americano per l'appoggio e gli aiuti.

g. r.

Quattro cittadini britannici sono nelle carceri iraniane da quasi sette mesi

Londra spera nel rilascio dei prigionieri inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — L'accordo Washington-Teheran ha accresciuto le speranze di una prossima liberazione anche dei quattro ostaggi britannici, prigionieri in Iran da quasi sette mesi. La loro vicenda è del tutto separata da quella dei 52 americani, con la quale ha in comune soltanto le tremende difficoltà create prima dal caos rivoluzionario, poi dai grovigli burocratici. Il negoziato per il loro rilascio è cominciato alla fine di dicembre ma — a quanto pare — già si sono compiuti concreti progressi.

I quattro britannici — tre missionari anglicani e un commerciante — furono arrestati in estate. John Coleman, 57 anni, sacerdote e medico, dirigeva con la moglie Audrey, pure missionaria, una clinica della *Church of England* a Yazd, 600 chilometri a sud di Teheran. Il terzo missionario, la signorina Jean Waddell, 58 anni, lavorava a Isfahan. Il commerciante (o uomo d'affari) Andrew Pyke era invece nella capitale. Le autorità non hanno dato spiegazioni, ripetendo soltanto: *«Sono tutti accusati di spionaggio. Saranno processati»*.

In settembre, allarmata dalla crescente ostilità contro i suoi funzionari, l'Inghilterra, pur senza rompere i rapporti diplomatici, ha chiuso l'ambasciata a Teheran affidando alla Svezia la cura dei suoi interessi. Il «caso dei quattro ostaggi» scompariva nel silenzio: a un certo punto, non si sapeva più dove fossero né quali fossero le loro condizioni di salute. Finalmente, poco prima di Natale, qualcuno è riuscito a far breccia in questa muraglia. Terry Waite, un diplomatico della Chiesa anglicana, partito per Teheran, come «inviato speciale» dell'arcivescovo di Canterbury.

Emissario d'eccezione, questo Waite, di 41 anni. E' alto un metro e 90 e pesa 120 chili. Eloquente e imponente, Waite è riuscito a superare varie barriere burocratiche e a parlare con il pubblico ministero, il quale gli ha detto: *«Sono lieto che lei sia qui. Le accuse contro i missionari sono infondate. Sono l'invenzione o di un pazzo o di una canaglia»*. Questo e altri funzionari gli hanno promesso che tutti e quattro i prigionieri sarebbero stati liberati *«entro alcune settimane»*. A Waite è stato concesso d'incontrarsi con i coniugi Coleman e con miss Waddell, non con Andrew Pyke.

Adesso si attende e si spera.

m. cl.

Sadat scontento della «debolezza» americana

IL CAIRO — Il presidente egiziano Sadat avrebbe affermato che l'atteggiamento degli Stati Uniti nella crisi degli ostaggi ha gettato dubbi sull'impegno di Washington verso gli «amici» in Medio Oriente. Lo ha dichiarato un membro del Congresso americano, James Scheuer, che la settimana scorsa ha incontrato Sadat, al quotidiano cairota «Al-Ahram».

Sadat avrebbe detto che gli Usa avrebbero dovuto agire in modo più deciso, sacrificando i 52 americani piuttosto che far perdere prestigio al Paese. *«Negli Stati Uniti muoiono 55 mila persone all'anno in incidenti automobilistici* — avrebbe affermato — *e i 52 ostaggi rappresentano soltanto l'uno per mille di quella cifra»*.

Secondo «Al-Ahram», il presidente avrebbe dichiarato a Scheuer: *«Tutti questi fattori hanno fatto sì che molti amici degli Stati Uniti nel Medio Oriente si stiano domandando se debbano continuare ad aver fiducia in loro»*.

Il leader di Solidarietà a Varsavia dopo sei giorni romani

Walesa ringrazia i sindacalisti italiani «La vostra esperienza ci sarà di aiuto»

Al rappresentante del Vaticano ha detto: «Non procureremo mai fastidi al Papa. Ci ha colpito la sua saggezza» - Cgil, Cisl e Uil invitano i lavoratori di Polonia ai congressi che si svolgono quest'anno

ROMA — Con un pacco di fotografie inviatogli dal Papa e con un documento di sostegno di Cgil, Cisl, Uil, Lech Walesa, la moglie Miroslava e i delegati di «Solidarietà» sono rientrati ieri in Polonia, partendo da Fiumicino alle 11,30 a bordo di un aereo della compagnia polacca «Lot».

A mons. Giovanni Coppa, che rappresentava il pontefice, Walesa ha detto: «Vorremmo ripetere al Santo Padre che non gli procureremo fastidi e che può sempre contare su di noi». Anche domenica mattina, il pontefice li aveva ricevuti per la messa nella cappella privata e la piccola colazione. L'arcivescovo gli ha consegnato un voluminoso pacco, con lo stemma papale: «E' il reportage fotografico del suo incontro con il Santo Padre — gli ha spiegato —. E' un omaggio del Papa in ricordo della sua visita».

Il leader polacco appariva un po' stanco, ma soddisfatto dei sei giorni di viaggio-pellegrinaggio in Italia, di cui aveva parlato domenica sera, rientrato da Assisi, con un gruppo ristretto di giornalisti.

«Ringrazio gli ottimi sindacalisti italiani — ha detto all'aeroporto, rivolto a Militello, Gabaglio e Izzo della Cgil, Cisl, Uil — per la perfetta organizzazione. La vostra esperienza ci potrà essere di aiuto». Ai consiglieri dell'ambasciata polacca, Rozalich e Szablewski (che cura i contatti con la Santa Sede): «Grazie all'ambasciatore che per due volte ha trovato tempo per noi».

E ancora un ringraziamento al «cuore caldo del popolo italiano e dei lavoratori e alla stampa per l'obiettività e anche per qualche critica: dobbiamo imparare molte cose». Quindi si è diretto verso l'aereo, sollevando più volte le braccia sopra la testa, nel suo caratteristico saluto che significa anche «vittoria».

Contemporaneamente veniva diffuso un comunicato congiunto nel quale «Solidarietà» e la Federazione unitaria confermano «il clima di apertura, di amicizia, di cordialità che ha favorito la comprensione dei valori comuni e delle condizioni diverse in cui operano ambedue i movimenti sindacali». Nel documento è ribadito «il pieno e convinto appoggio del movimento sindacale italiano alla lotta dei lavoratori polacchi» e la convinzione «che in Polonia è in atto un profondo e positivo processo di rinnovamento del quadro dello Stato socialista».

Le garanzie fondamentali per questo processo sono «l'autonomia e l'indipendenza sindacale di cui "Solidarietà" è espressione e la realizzazione dell'intesa tra lavoratori ed autorità». I polacchi sono stati invitati ai congressi di Cgil, Cisl e Uil previsti quest'anno. Anche le Acli, con cui Walesa s'era incontrato ieri mattina, hanno confermato solidarietà al sindacato polacco (sabato sera Walesa aveva avuto un colloquio con i responsabili del Movimento Cristiano Lavoratori).

Nell'incontro di domenica sera con i giornalisti, Walesa aveva ringraziato i sindacati per averlo aiutato a realizzare «il mio più grande desiderio, cioè incontrare il Papa». Ha spiegato: «C'erano problemi di tempo e di denaro, da affrontare insieme; credo che il Papa e i sindacati italiani, non essendo molto ricchi, dividano le spese. Se avanzerà qualche cosa, lo daremo ai poveri».

Come vanno i rapporti tra «Solidarietà» e il Kor (Comitato di autodifesa operaia), più estremista del moderato Walesa? «Nell'agosto scorso il "Kor" è stato un fattore utile e necessario; ma ora il movimento sindacale ringrazia ed è in grado di fare da solo». L'ha più colpita la prudenza o il coraggio di Papa Wojtyla? «E' stata la sua saggezza. Approfitto di voi per ottenere qualcosa: ringraziate il Papa a mio nome. Mi rincresce che dobbiamo dividere questo Papa polacco con il resto del mondo».

Walesa può affrontare i gravi problemi in Polonia con un prestigio enormemente rafforzato sul piano interno e internazionale: da un lato, la sorta di investitura solenne conferitagli da papa Wojtyla, pur nell'indipendenza formale di «Solidarietà» dalla Chiesa. Io legittima come leader sostenuto dalla gerarchia ecclesiastica per la sua moderazione nei confronti degli oppositori interni, del regime polacco che può essere soddisfatto e dell'Urss; dall'altro, il sostegno totale dei sindacati unitari italiani significa per Walesa e «Solidarietà» una garanzia sul piano internazionale, di cui la stessa Urss dovrà tener conto.

Lamberto Furno

Improvviso colloquio con Pinkowski

VARSAVIA — Poco dopo il suo arrivo a Varsavia, Lech Walesa si è incontrato con il primo ministro polacco Pinkowski. Non si hanno per il momento particolari sul colloquio.

In precedenza, il leader di Solidarietà era stato ricevuto dal primate di Polonia Wyszynski. Tema dell'incontro non è stato solo la visita in Italia, ma anche l'analisi della situazione nel Paese, che negli ultimi giorni è andata deteriorandosi.

Sono numerosi infatti i focolai di tensione: ieri i lavoratori di 40 aziende di Pila, a nord-ovest di Varsavia, hanno fatto un'ora di sciopero per chiedere che l'edificio della polizia sia destinato a servizi sanitari. A Rzeszow delegati di Solidarietà rurale continuano a occupare la sede dei disciolti sindacati ufficiali: il procuratore della città ha ripetuto la minaccia di aprire un'inchiesta giudiziaria contro gli occupanti.

Ma è soprattutto il problema dei sabati liberi a destare preoccupazione. L'argomento sarà affrontato oggi dalla presidenza nazionale di Solidarietà, riunita a Danzica. Domani è previsto un incontro tra il primo ministro ed esponenti sindacali.

I delegati delle imprese della regione di Danzica hanno votato alla fine della scorsa settimana uno sciopero d'avvertimento per giovedì, se il governo non riconoscerà la settimana lavorativa di 40 ore. Anche il comitato sindacale di Bydgoszcz ha annunciato uno sciopero generale di 2 ore se la commissione nazionale di coordinamento non risolverà la vertenza con il governo. A Konin, nel Sud del Paese, è previsto uno sciopero di due ore per questa mattina.

Da segnalare infine che un gruppo di deputati ha presentato una mozione al governo nella quale si chiede di rinegoziare gli accordi di Danzica. Nella mozione si invitano governo e sindacati a impegnarsi per la crescita della produttività nel lavoro.

In vista accordi commerciali

Colloqui a Tripoli del ministro Manca

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIPOLI — *Per cercare di assicurarsi una parte delle commesse che il nuovo piano quinquennale libico prevede per oltre 60 mila miliardi, il ministro del Commercio estero, Manca, ha avuto ieri a Tripoli una prima serie di colloqui nel primo dei quali, col ministro per l'Economia, Omar Durda, sono state tracciate le linee della possibile cooperazione. Ample aperture, molte speranze di far propri o partecipare a una serie di progetti il cui valore complessivo supera i 10 mila miliardi.*

La politica italiana, esposta da Manca in stretta intesa col ministro degli Esteri, Colombo, (che dovrebbe giungere in visita in marzo), è appunto di «cooperazione allo sviluppo»: partecipazione al finanziamento dei progetti, disponibilità a creare joint ventures, a dare assistenza tecnica, a formare i quadri. Un gruppo di esperti italiani dovrebbe venire in febbraio per mettere a fuoco i settori di intervento, quindi gli esperti libici verrebbero in Italia per individuare le imprese, e a marzo si riunirebbe a Roma la commissione mista.

Durda ha apprezzato la «proposta fattiva» dichiarando la più grande disponibilità e la preferenza agli italiani rispetto a nordeuropei e giapponesi, con qualche lamentela: per esempio, che la stampa italiana presenti sempre — ha sostenuto — solo gli aspetti negativi della Libia. Poi, la presentazione dei progetti maggiori. Il più grande di tutti, l'acquedotto del Serir, è un'opera originale e affascinante: pozzi per sottrarre al Sahara non già il petrolio ma l'acqua, un mare di acqua fossile che due pipelines di oltre 1000 chilometri porteranno alla costa, per consentire lo sviluppo agricolo libico fino a rendere il Paese autosufficiente.

Domenica sera, poco dopo il suo arrivo, Manca è stato presentato dall'ambasciatore Quaroni agli operatori italiani, che gli hanno esposto i loro problemi. Gli operatori hanno denunciato la mancanza di stabilità nei rapporti tra i due governi.

«Il problema politico — è stata la critica che si sono trovati concordi a esporre a Manca — è importantissimo. Quando vi sono dissapori tra Roma e Tripoli, hanno immediate ripercussioni sul nostro lavoro. La sua venuta è molto opportuna, ma occorre stabilire con il governo libico rapporti ottimi dal punto di vista formale anche per il futuro».

Franco Mimmi

Migliora lo stato del marito

La Devlin ancora fra vita e morte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Non si fanno ancora prognosi sulle condizioni di Bernadette Devlin. I medici, a Belfast, dicono soltanto che la vittima dell'attentato di venerdì è «still seriously ill» «ancora gravemente inferma», ma che comincia a «stabilizzarsi». Il marito, l'insegnante Michael McAliskey, pure trafitto da vari proiettili, sembra invece aver superato il peggio, e la polizia spera di avere da lui, nelle prossime ore, una prima descrizione del dramma. Bernadette Devlin ha 34 anni.

Le informazioni sono scarne, per motivi di sicurezza. C'è il pericolo sia di nuovi attacchi protestanti sia di rappresaglie cattoliche. I tre figli — le due bambine Roisin di 9 anni e Deirdre di 5, e il piccolo Fintan di 3 — sono in un luogo segreto, protetti da numerosi agenti. Non è ancora chiaro se i bimbi videro l'attacco o se erano in un'altra stanza: le notizie sono contrastanti. I tre esecutori della feroce missione, tutti protestanti, sono nelle mani della polizia.

Cinque pallottole, non sette, sono penetrate nel corpo di Bernadette Devlin, che tra il '68 e il '70 divenne d'improvviso la «Giovanna d'Arco» della minoranza cattolica nell'Irlanda del Nord. Due proiettili hanno colpito le gambe, due la regione pelvica, ed uno si è inserito pericolosamente in un polmone, non lontano dal cuore. Tre proiettili sono stati estratti con una prima operazione al Musgrave Park Hospital; gli altri due, al Royal Victoria Hospital, il più famoso di Belfast ed uno dei migliori del mondo.

Bernadette e il marito sarebbero morti senza dubbio dissanguati, sotto gli occhi atterriti dei figli, se per puro caso una pattuglia di soldati britannici non si fosse trovata a poche centinaia di metri dalla loro isolatissima abitazione. I militari hanno udito i colpi, si sono avvicinati, hanno arrestato i tre ultra protestanti, hanno chiamato per radio un elicottero, grazie al quale i coniugi sono stati rapidamente portati a Belfast, a oltre 60 chilometri di distanza. Prima d'irrompere nella casa, gli attentatori avevano tagliato i fili esterni del telefono.

I cattolici attribuiscono il crimine agli estremisti della *Ulster Defence Association*.

Mario Ciriello

Inversione di rotta contro la scarsa produzione

Mosca intende dare più spazio alle aziende agricole private

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'Urss va controcorrente per rimediare ai mali endemici della sua agricoltura. Una serie di misure varate dal comitato centrale del pcus e dal consiglio dei ministri dà, a partire da quest'anno, un appoggio «ufficiale» agli agricoltori che privatamente coltivano piccoli appezzamenti di terreno o allevano bestiame.

Con una serie di norme dirette soprattutto ai *sovkoz* (le aziende agricole statali) e ai *kolkoz* (le cooperative degli agricoltori) si vuole aiutare al massimo l'attività privata, che si è dimostrata la più efficiente: mentre essa occupa soltanto il 3 per cento dei terreni coltivabili dell'intero Paese, produce il 30 per cento dei prodotti alimentari. Nella regione di Lvov in Ucraina — forse si tratta dell'esempio più clamoroso, citato qualche giorno fa dalla *Pravda* — l'anno scorso il 43 per cento della carne e il 60 per cento del latte è stato prodotto «privatamente».

La notizia delle misure del governo è stata data dal quotidiano *Selskaja Zhizn*, il quale sottolinea che «certi dirigenti sottovalutano l'importanza di queste aziende e non danno l'aiuto necessario ai cittadini che se ne occupano, per esempio non provvedono ai pascoli né ai mezzi di trasporto per i prodotti». Si biasimano addirittura i «numerosi errori» dei ministeri preposti alla produzione della carne e del latte, di quello dell'industria alimentare e del *Zentrosojuz* che si occupa dell'ammasso: sono colpevoli — e questo potrebbe anche sembrare una bestemmia in questo Paese — di non facilitare ad ogni famiglia il possesso di bestiame o di un orto.

D'ora innanzi, precisano le direttive del comitato centrale e del consiglio dei ministri, è dovere degli organismi locali del partito e dei soviet eliminare queste manchevolezze. Ai *sovkoz* sarà permesso, e ai *kolkoz* raccomandato, di prendere accordi con le «aziende ausiliarie» (è il nome ufficiale delle attività agricole private) per quanto riguarda l'acquisto di bovini, pollame e latte. A sua volta la Gosbank, la banca centrale, dovrà prestare ai *kolkoz* e ai *sovkoz* crediti a breve termine per pagare le forniture dei privati, che vengono poi girate allo Stato e, calcolate nel volume totale della produzione delle aziende pubbliche, pagate ai livelli maggiorati di quando un'azienda supera il «piano».

Va detto che dall'inizio dell'anno in alcuni settori particolarmente deficitari (grano, barbabietole da zucchero e patate) lo Stato ha già stabilito un pagamento maggiorato del 50 per cento, con premi per i migliori lavoratori. E se le «aziende ausiliarie» non vogliono vendere il loro prodotto ai *sovkoz* e ai *kolkoz*? Liberissime di farne quello che preferiscono, compresa la vendita ai *rinok*, i mercati liberi dove le merci raggiungono prezzi molto remunerativi.

Sovkoz e *kolkoz*, secondo le nuove direttive, devono anche fornire ai privati consigli selezionati per razza e foraggi, e riacquistare a loro volta i prodotti delle «aziende ausiliarie». Alle giovani coppie che lavorano nel *sovkoz*, la direzione dovrà addirittura dare gratuitamente i vitelli da allevamento, e aiutarle nella costruzione delle stalle. C'è anche un invito a distribuire più facilmente le terre ancora disponibili, per incentivare questo tipo d'attività, mentre il ministero per i fertilizzanti deve far sì che i concimi siano d'ora innanzi disponibili anche in confezione, per un più facile acquisto da parte dei coltivatori privati. Ci saranno infine mutui di 3000 rubli (oltre 5 milioni di lire), da parte della Gosbank, e altre agevolazioni.

f. gal.

Tokyo teme l'espansionismo Urss in Asia

TOKYO — L'accresciuta presenza militare sovietica in Asia costituisce una «gravissima» minaccia per il Giappone. Lo ha sostenuto il direttore generale dell'Ente di difesa, Joji Omura, facendo presente che i sovietici hanno raddoppiato negli ultimi anni i loro effettivi di terra e rafforzato del 40% la loro potenza aerea in Estremo Oriente.

«*L'avanzata sovietica nel Pacifico è più che evidente*», ha esclamato il responsabile della Difesa giapponese denunciando in particolare la presenza delle truppe sovietiche nelle Isole Kurili nonché il dislocamento nella regione dei superbombardieri strategici, i cosiddetti «Backfire bomber» e dei missili SS-2.

Gromyko duro con Reagan per i Salt 2

MOSCA — Alla vigilia dell'ingresso di Reagan alla Casa Bianca, il ministro degli Esteri sovietico Gromyko ha messo in guardia ieri il nuovo Presidente americano dal cercare di acquisire una superiorità militare sull'Urss e dal persistere nel suo rifiuto di ratificare gli accordi *Salt-2* per la limitazione degli armamenti strategici.

In un articolo per la rivista ideologica del pcus *Kommunist* la cui pubblicazione proprio nel momento del cambio della guardia a Washington non può esser giudicata casuale, Gromyko ha affermato che l'Urss «*non ha mai mirato e continuerà a non mirare a una superiorità militare*» sugli Stati Uniti.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Pani pesci e poltrone

La settimana scorsa, lunedì e martedì 12 e 13 gennaio, per iniziativa dei gruppi comunisti della Camera e del Senato nonché del Centro per la riforma dello Stato si è tenuto a Roma un seminario sul tema «Parlamento e governo nella crisi dello Stato». Al convegno hanno partecipato illustri personaggi del mondo politico e degli studi, non soltanto di parte comunista, ma liberale, repubblicana, socialista, democristiana, oltre a numerosi costituzionalisti indipendenti, tutti concordi sulla necessità di passare finalmente dalla fase dei dibattiti a quella delle pratiche attuazioni; e questo è apparso un dato positivo.

Senza mancare di riguardo a nessuno degli intervenuti di diversa ispirazione politica bisogna riconoscere che la condotta o la regia del seminario è stata nei due giorni tutta comunista. Ha cominciato Pietro Ingrao che è un appassionato specialista dei problemi della riforma dello Stato, ad affermare che i comunisti non pensano a una identificazione partito-Stato, essi «*anzi duramente combattono tutte le degenerazioni partitocratiche di cui il sistema di potere dc è il più eloquente simbolo*». Ben detto, ci possiamo rallegrare che i comunisti italiani respingano la concezione sovietica del partito Moloch o Leviathano *ueber alles*.

Quello che vuole Ingrao è un governo che non sia una sommatoria di ministri ma un organismo collegiale fondato non su coalizioni tra le segreterie dei partiti bensì piuttosto su programmi reali circoscritti e controllabili. Vuole un Parlamento capace di concentrarsi sulle scelte fondamentali, e infine chiede che sia rafforzato il ruolo, per ora quasi inesistente, del presidente del Consiglio. Perfettamente in linea, anche Luigi Berlinguer ha deplorato che l'unità di indirizzo del governo oggi manchi, e sacrosantamente ha dichiarato che esso non è delegabile ad alcun direttorio dei segretari dei partiti di maggioranza.

E' il presidente del Consiglio che dirige la politica generale del governo e ne è responsabile, è lui che mantiene l'unità di indirizzo politico ed amministrativo, promuovendo e coordinando l'attività dei ministri: è quanto sancisce l'articolo 95 della Costituzione, la quale non fa cenno di direttorii di segretari. Osserva d'altra parte Luigi Berlinguer che «*l'esistenza di momenti monocratici nell'esercizio del potere non è un dato necessariamente antidemocratico: a volte è un dato fisiologico*». Anche questo è ben detto: bisognerà pure che ad certo momento qualcuno sintetizzi e decida, alla stregua di comandante di nave o di aeromobile.

A questo punto, dopo le affermazioni di carattere generale, cominciano le proposte concrete. Suggerisce Luigi Berlinguer che dagli attuali ventisei ministeri il governo si potrebbe ridurre a una decina in tutto. Fatti salvi i quattro insostituibili (Esteri, Interno, Giustizia e Difesa) per il resto sarebbe necessario procedere a colpi di risoluti accorpamenti. Tre dicasteri per l'Economia: uno per le Entrate (le attuali Finanze), uno per la Spesa (Bilancio e Tesoro) uno per le Attività produttive (Industria, Commercio e Artigianato, Agricoltura, Partecipazioni statali, Lavoro).

Accorpando accorpando, poi ci sarebbe un dicastero delle Comunicazioni competente per la materia di trasporti, telecomunicazioni, marina mercantile, lavori pubblici e viabilità. Un altro, detto dei Servizi sociali, si curerebbe di sanità, assistenza, prevenzione ed ambiente, e infine a un costituendo ministero della Cultura toccherebbe la pubblica istruzione, la ricerca scientifica, i beni culturali e lo spettacolo, probabilmente anche lo sport e il turismo. Così fa dieci, con un bel taglio nel numero dei ministri, e conseguentemente anche di quello dei sottosegretari.

Le proposte di Luigi Berlinguer mi sembrano sensate, e ad integrarle in seminario sono venute quelle di Ugo Spagnoli il quale ha suggerito la riduzione del numero delle commissioni parlamentari permanenti (oggi quattordici alla Camera e dodici al Senato) l'abbandono della pratica di microlegiferare a colpi di leggine di interesse corporativo, dibattiti in aula più rapidi («*in mezz'ora si può dire tutto ed anche più del necessario*») blocco dell'abuso dei decreti legge, revisione dell'istituto dell'immunità parlamentare, norme più rigorose a proposito delle incompatibilità, ed altre varie provvidenze politico-morali. Ha anche parlato Nilde Jotti per raccomandare essenzialmente due cose, la diversificazione delle competenze delle due Camere e la drastica riduzione del numero dei parlamentari.

I comunisti sono matti, francamente. Da una parte continuano ad insistere per essere accettati a fare parte del governo, e dall'altra propongono un taglio radicale dei posti di potere per ministri, sottosegretari, senatori e deputati. Sono fuori del mondo, per lo meno del mondo politico italiano, non rendendosi conto che anche nell'attuale nostro sistema — come diceva già Mussolini — il numero è potenza, e il numero che conta è quello degli incarichi da distribuire. I comunisti sono matti, e sbagliano di grosso a immaginare che procurando di democratizzare le strutture interne del loro partito e professandosi favorevoli a una politica occidentale dell'Italia possano riuscire a legittimarsi partecipanti al governo. Ben altro ci vuole, un'adesione piena e completa al principio della lottizzazione, un contributo volonteroso alla moltiplicazione di pani, e pesci e poltrone.

Loro stessi, del resto, hanno capito bene la lezione, tanto che dove e quando sono riusciti a inserirsi nel gioco (come alla Sipra o nella Rai-tv) hanno mostrato di condividerne la logica, adeguandosi in qualche modo al principio della spartizione della torta. Adesso è fuori dalla logica — ed è per questo che sono matti — che per entrare nel governo virtuosamente chiedano la restrizione degli spazi di potere. Ma comincino allora a starne fuori loro stessi per dare il buon esempio.

«Continueremo la lotta per il socialismo»

Manifesto di intellettuali usciti dissidenti dal pcf

PARIGI — «La nostra partenza non è una dimissione, ma una lotta per il socialismo nella libertà». *Lo affermano gli intellettuali comunisti dissidenti nello spiegare in un manifesto i motivi che li hanno spinti a lasciare negli ultimi mesi il pcf.*

Nel loro documento essi intendono sia prendere le distanze da un appello lanciato da altri comunisti «critici» come Henri Fiszbin in cui si chiede di proseguire la lotta all'interno del partito sia rispondere all'accusa della direzione secondo cui essi avrebbero lasciato il pcf «in seguito alle pressioni dell'avversario».

Tra le cause indicate dai firmatari, tra cui figurano la scrittrice Helene Parmelin e il regista teatrale Antoine Vitez, vi sono «l'approvazione incondizionata del regime sovietico, quella dell'invasione dell'Afghanistan, l'atteggiamento nei confronti della Polonia; la caduta nell'operaismo, lo sciovinismo, la xenofobia»; *inoltre* «la sostituzione del dibattito con l'animosità l'ingiuria e il disprezzo; l'inesistenza della democrazia nel partito, la rinuncia a ogni strategia unitaria».

Il manifesto degli intellettuali dissidenti segue la recente pubblicazione di due appelli a favore del segretario del pcf, Georges Marchais e alla sua candidatura alle presidenziali, firmati l'uno da 2000 intellettuali e l'altro da 1450 sindaci, sull'organo del partito L'Humanité.

Ferite 71 persone

Parigi, scontro al metro (1 morto)

PARIGI — Un convoglio della metropolitana parigina veloce ha tamponato ieri sera, durante l'ora di punta, un altro treno fermo alla stazione dell'Opera: per il momento è stata accertata la morte di una persona ed il ferimento di altre 71.

Non è dato sapere quale sia la causa dell'incidente.

Il treno investitore fa parte della rete espresso regionale (Rer), che ha quattro linee dotate di convogli più grandi e più veloci per il collegamento del centro parigino con la periferia.

Forse l'Iran (ripensamento) interviene

Guerriglieri afghani al vertice islamico

GEDDA — Il segretario della conferenza islamica Habib Chatti ha indicato che è stata accettata una richiesta di alcuni rappresentanti della resistenza afghana per un loro intervento al terzo «vertice» islamico in programma da domenica prossima a Taef.

Chatti ha precisato che certi rappresentanti della resistenza afghana hanno già ottenuto i visti d'ingresso nell'Arabia Saudita e che altri, verosimilmente, si trovano già a Taef. Non è ancora noto quando essi interverranno ai lavori del comitato politico della conferenza e poi del «vertice».

Rappresentanti della resistenza afghana avevano potuto formulare richieste di assistenza già all'undicesima conferenza islamica del maggio scorso.

La possibilità che l'Iran ritorni sulle sue decisioni e decida all'ultimo momento di partecipare al «vertice» islamico di Taef è al centro dell'attenzione nella conferenza dei ministri degli Esteri, riuniti in questa cittadina dell'Arabia Saudita per preparare l'incontro dei capi di Stato.

Secondo quanto riferisce l'agenzia degli Emirati Arabi *Wam* a far sperare in una partecipazione iraniana è stato un discorso del presidente Bani Sadr, il quale ha lasciato capire ieri sera, che la decisione di Teheran potrebbe non essere definitiva. L'Iran aveva annunciato giorni fa che avrebbe boicottato il vertice per protestare contro la presenza del capo di Stato iracheno Saddam Hussein. Bani Sadr sarà ricevuto dall'ayatollah Khomeini, al quale spetta l'ultima parola.

Alla conferenza preparatoria di Taef partecipano i rappresentanti di 37 Paesi islamici. Sono assenti Iran, Libia e Ciad. Egitto e Afghanistan non sono stati invitati.

Si era sparsa la voce che il principe ereditario Fahd dell'Arabia Saudita volesse andare di persona a Teheran per chiedere a Bani Sadr di partecipare. Ma lo stesso Fahd, in una conferenza stampa, ha smentito. Il ministro degli Esteri saudita Saud al Feisal, che presiede la conferenza in corso, ha precisato inoltre che in nessun caso il vertice sarà rimandato

---

E' mancato ai suoi cari il

comm. Mario Muzio

Lo annunciano con profonda tristezza e nostalgia la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti Mario e Monica, la sorella ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno martedì 20 gennaio ore 14,30 partendo dalla parrocchia di Santa Barbara, via Assarotti. Un ringraziamento particolare ai suoi più vicini collaboratori Angelo ed Aldo per la costante presenza.
— Torino, 19 gennaio 1981.

La cognata Ida Cerosna con i figli Alberto e Luca piangono la perdita del carissimo MARIO, e si uniscono al dolore di Wally e Sergio.

Bruna Becca piange l'affezionato

comm. Mario Muzio

unendosi al dolore della famiglia.
— Torino, 19 gennaio 1981.

La famiglia Lapi si associa al dolore della signora Wally e rag. Sergio Muzio.

Almo e famiglia si associano addolorati al lutto che ha colpito la famiglia Muzio.

Salvatore Maria Carpano e figli partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

comm. rag. Mario Muzio

— Torino, 19 gennaio 1981.

Gino Vera Tosi partecipano affettuosamente.

I Dipendenti e collaboratori della ditta Alessandrina Trans partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Mario Muzio

— Alessandria, 20 gennaio 1981.

Le famiglie Perial Vanara prendono parte al dolore.

E' mancata

Clementina Cargnino ved. Colombatto

Affranti lo annunciano il figlio Carlo, il fratello Silvio e parenti tutti. Carlo ringrazia, commosso, quanti sono stati vicini alla cara mamma nella lunga malattia. Non fiori ma offerte Casa S. Cuore via Chivi 2 Trento cc 5717. Funerali mercoledì 21 ore 14,30 parrocchia Pozzo Strada.
— Torino, 19 gennaio 1981.

I Colleghi di Ufficio partecipano al lutto di Carlo per la scomparsa della mamma

Clementina Cargnino ved. Colombatto

— Torino, 20 gennaio 1981.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Actis Perino

di anni 82
Anziano Lancia

Lo annunciano: la moglie, il figlio, i nipoti Carlo, Riccardo, Rosalda, fratello, sorella, cognate e parenti tutti. Funerali in Arè martedì 20, ore 15.
— Arè di Caluso, 19 gennaio 1981.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giulio Actis Perino

Sergio e Elsa Caretta
Fulvio e Mariangela Bove
Paolo Leone e Bianca Tamagno
Alfredo e Rosalia Gervasi
Laura Fusaro
Gemma Rolando
Bruno Trapani
Adriana Brunello Ricci
Dorcisa Mariotta
Luigi e Pina Ferrero
comm. Camillo Serafella
Mario e Matilde Carruti
Giorgio Baldi
Cesare Baciuci
Graziano Belli
Nino Barisone
Aldo Sperti
Giovanni e Margherita Della
Vittoria Mombellone
— Torino, 19 gennaio 1981.

Prendono parte al dolore della famiglia Actis Perino le ditte
Acirano
M.T.-Torino
M.T.-Claviere
Fim-Legno
D. Trans
Trasporti Speciali Brunello.

E' cristianamente mancata

Carolina Necco ved. Ciaretto

L'annunciano il figlio Francesco con Piera, i nipoti Carla, Antonio; cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla nipote Irma per la premurosa assistenza morale. Funerali oggi ore 15,45 da Strada Cascinotto 223 (ex via Ronchi).
— San Mauro Torinese 19 gennaio 1981.

Cristianamente è mancato

Eugenio Bonino

L'annunciano a funerali avvenuti la sua Paola e amici. Particolari ringraziamenti al dott. Roberto Musella.
— Torino, 17 gennaio 1981.

Ha terminato la sua lunga sofferenza vissuta con serena dignità e silenzioso coraggio

Alessandro Bonfante
medico - medaglia di bronzo al V.M.

lasciando nel dolore la sorella Adriana, il cognato Carlo Secco, le nipoti Silvana con Paolo, Stefano e Marina, Raffaella con Roy, parenti, amici. All'amico carissimo dott. Vittorio Possevini che con devota abnegazione lo [illegible] con la sua costante affettuosa presenza, ai medici tutti ed amici che gli diedero aiuto fraterno, un commosso, profondo ringraziamento. I funerali avranno luogo mercoledì 21 gennaio ore 10 partendo dall'ospedale San Giovanni via San Massimo 24.
— Torino, 20 gennaio 1981.

La famiglia Desbele partecipa al dolore della famiglia Secco.

Ricordano il caro SANDRO gli amici: Dante, Lydia Audano; Ferruccio Cocorda; Ettore, Ines Fico; Mariuccia Fagliano e figli; Emilio, Franca Malocco; Famiglia Marchi; Claudia Masturini; Paolo, Marcella Naroni; Carlo, Marialuisa Pernigotti; Luigi, Piera Pernigotti; Leo, Maia Ponti; Vittorio, Anna Possevini; Carlo, Rosanna Rossello; Gustavo, Deny Rez; Enzo, Nelly Secreto; Carlo, Sandro Solero; Giuseppe, Angiolamaria Vallosio.

Partecipano famiglie: Bernardi, Bonis, Bosso, Joannas, Righi.

Commissario liquidatore, colleghi Paolo Mollona, Cesare Brunelli, Umberto Mazza, Marcello Rossi, Giorgio Pioletti, Claudio Amà; Personale tutto Cassa Soccorso A.T.M. partecipano al cordoglio della famiglia per la perdita del

dr. Alessandro Bonfante

per tanti anni sincero amico e apprezzato collaboratore
— Torino, 20 dicembre 1981.

Si associa, profondamente colpito, Dalmazzo Ferrero.

Mario Vanella e Giuseppe Rossi si uniscono al dolore della famiglia.

Colleghi e personale tutto Poliambulatorio Corso Toscana ricordano l'amico

Alessandro Bonfante

— Torino, 20 gennaio 1981.

Nuccio e Lilli Bertone - Tiberio e Nene Grecco de Lay partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico SANDRO.

Gli Amici del Rugby rimpiangono la scomparsa del carissimo SANDRO.

La famiglie Perardi e Villa, addolorate, partecipano al lutto dei congiunti per la scomparsa del carissimo amico

dott. Sandro Bonfante

— Castellamonte, 20 gennaio 1981.

Dopo lunga malattia cristianamente è mancato

Carlo Luseno
Anziano FIAT

L'annunciano la moglie Anselma, cognate, nipote e parenti tutti. Funerali mercoledì 21 nella parrocchia S. Teresina. Per orario telefonare all'85 15.61. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1981.

I nipoti Roberta e Luca ricordano con affetto lo zio CARLO.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. ing. Carlo Mazza

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Carola Veglia Zanetti, i figli Augusto con Cecilia, Alberto, la sorella Giulia Vimercati Bazzi, i cognati Iosita, Moreno, Veglia Zanetti, i nipoti e parenti tutti. Carla abbraccia con particolare riconoscenza i cari amici Giuliana Guarnero, Vanna e Pinetto Dotti, Marisa ed Emilio Fubini, Franca e Nini Montaldo, Marisa Pome. Un grazie commosso all'amico prof. Vittorio Wyss che per anni con serena fraternità e competenza lo ha assistito. I funerali avranno luogo il giorno martedì 20 gennaio alle ore 8,45 nella parrocchia di Santa Agnese, corso Moncalieri 39. Indi la cara salma proseguirà per Casale Monferrato per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori, ma eventuali offerte alla parrocchia di Santa Agnese o all'Associazione Italiana Sclerosi Multipla, via Taluocchi 24, Torino.
— Torino, 17 gennaio 1981.

Lucio Eugenio Menti e famiglia prendono parte al lutto.

Le famiglie Bechis e Amico partecipano al dolore della famiglia e ricordano il carissimo amico

Carlo Mazza

— Torino, 18 gennaio 1981.

Partecipano al dolore di Augusto per la scomparsa del padre

ing. Carlo Mazza

i colleghi dell'Istituto di Fisica tecnica ed Impianti Nucleari:
Cesare Boffa
Franco Rubini
Vincenzo Ferro
Carla Lombardi
Gianvincenzo Fracastoro
Gianpiero Alpe
Marco Filippi
Michele Calì
Guido Bianchi
Giovanni Dellia
Giovanni Saggese
Guido Flegna
Evasio Lavagno
Cesare Cornagliotto
Paolo Anglesio
Mario Malandrone
Mario De Salvo
Armando Tuberga
Giuseppe Ruscica
Bruno Panella
Piero Ravetta
Silvio E. Corno.
— Torino, 19 gennaio 1981.

A seguito tragico incidente è mancata all'affetto dei suoi cari in Loano, la

PROFESSORESSA

Italia Gulino

di anni 83

Ne danno il triste annuncio i cugini, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo in Torino nella chiesa parrocchiale Madonna di Pompei, via S. Secondo 90 mercoledì 21 c.m. alle ore 14,30.
— Torino, 18 gennaio 1981.

L'affezionata amica Germana Reale la ricorda con affetto.
— Torino, 18 gennaio 1981.

Con affetto e rimpianto ricordano la cara

Italia Gulino

Germana Reale
Iolanda Tirone
Maria Ferrando
Mariuccia Della
Attilio Gillio
Renata Gaffoglio
Rita Arduino
Andreina Giostro
Adelaide Ameria
Michelangelo Mariuccia Chiesa
Pina Razzetti
Lina Mola
Nives Bosso
Livio Vanda De Fabiani
Zelmira Magnino Prino
Gina Vera Tosi
Iris Boelo
Maria Ada Bacciarini
Elvira Marzano
Livia Montanella
Maria Occhetto
Maria Saravalle
Maria Vigo.
— Torino, 17 gennaio 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Castellazzo Pastrone

Ne danno l'annuncio il marito Domenico, il figlio Giovanni con la moglie Alfonsina Ugo, i nipoti Adriano e Claudio con la moglie Maria Luisa Lupo, cognata e cognati, parenti tutti. Dopo la benedizione oggi alle ore 9 presso la Villa della Salute, viale della Resistenza 24, Trofarello, la salma proseguirà per Montechiaro d'Asti dove alle ore 10,30 si svolgeranno i funerali. Non fiori ma opere di bene.
— Trofarello, 20 gennaio 1981.

Giuseppe e Mariangela Bellino partecipano al dolore degli amici Pastrone per la scomparsa della signora

Giuseppina Castellazzo Pastrone

— Moncalieri, 20 gennaio 1981.

Tragicamente è mancato

Beppe Cagnasso
Elettricista
di anni 32

Lo piangono, la moglie Claudia Viberti, il papà Amaldo, la mamma Lina, i suoceri Giulio e Teresa, e parenti tutti. Funerali in Diano d'Alba martedì 20 corr. mese partendo dalla casa dell'Estinto, località Al Piani alle ore 15.
— Diano d'Alba, 19 gennaio 1981.

Zio Aldo, Annamaria, Carlo ed Alessandra piangono con Claudia il caro BEPPE.
— Torino, 20 gennaio 1981.

Serenamente è mancata

Melina Partal ved. Tricomi

anni 83

L'annunciano: i figli Natalia, Italo con la moglie Elisabetta, e nipoti. Funerali in Pecetto martedì 20 ore 18,15 nella chiesa parrocchiale partendo dall'abitazione di via Allason 6 alle ore 18.
— Pecetto Torinese, 19 gennaio 1981.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Elsa Germena in Boero

Ne danno il triste annuncio il marito Ettore, il figlio Ezio, mamma, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 21 gennaio ore 10,15 partendo dall'ospedale San Giovanni antica sede. La presente vale da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 gennaio 1981.

I Componenti della Filiale F.lli Branca Distillerie S.p.A. partecipano commossi al dolore dell'amico Ettore per l'immatura scomparsa dell'adorata moglie

Elsa Germena in Boero

— Torino, 20 gennaio 1981.

E' mancato

Ivo Vigè

Lo piangono la moglie Erminia, le figlie Anna e Ida, la suocera, la sorella Tarsima, parenti tutti. I funerali in Crescentino martedì 20 c. m. alle ore 15.
— Crescentino, 19 gennaio 1981.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio Torino partecipano al dolore della rag. Ida Vigè per la perdita del papà

Ivo Vigè

— Torino, 19 gennaio 1981.

Munita dei conforti della fede è volata a Dio

Lorenza Muttigliengo ved. Mariani zia Lore

La piange affranta la sorella Santina assieme ai nipoti, pronipoti, parenti tutti. Si ringrazia l'équipe del prof. Volterrani, suor Vittorina, suor Luisa, il personale tutto per le premurose cure. La fedelissima amica Delfina Riccardi. Funerali oggi ore 14,30 dall'abitazione della cara Estinta per la Chiesa di S. Alfonso. Non fiori.
— Torino, 20 gennaio 1981.

Gli affezionatissimi nipoti Giovanni, Leonardo, Marcello, Jolanda, Antonio De Paola con le rispettive famiglie, assieme alla signora Elena Giusti piangono la cara

Lorenza Muttigliengo

— Verona, 20 gennaio 1981.

(Continua a pag. 6)

È la locale Cassa di Risparmio

Un crack di 16 miliardi in una banca a Vigevano

Il magistrato ha spedito 18 comunicazioni giudiziarie ad altrettanti amministratori ipotizzando gravissimi reati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIGEVANO — La locale Cassa di Risparmio è di nuovo al centro della cronaca. Si era parlato in passato di visite ispettive da parte dell'organo di vigilanza, cioè la Banca d'Italia; poi della nomina di due commissari che avevano il duplice incarico di sostituire la gestione e di fare accertamenti sui suoi atti passati. C'era stato anche un certo disorientamento tra i correntisti, un inizio di corsa al prelievo del denaro depositato, presto frenata dalla generale consapevolezza che la banca era sostanzialmente sana e in grado di reagire.

Ora si riparla della Cassa in termini giudiziari, a dimostrazione del fatto che nel comportamento dei vecchi amministratori non c'erano state solo banali leggerezze, ma gravi colpe. Tra l'altro si apprende che quelle irregolarità erano state tali da spazzar via letteralmente il patrimonio della banca.

Il giudice istruttore Piercamillo Davigo, che si era mosso sulla scia dell'inchiesta dei commissari Edoardo Bianchini ed Ezio Casadio, ha spedito, ad altrettanti ex amministratori, diciotto comunicazioni giudiziarie. I reati sui quali i giudici indagano sono quattro: peculato continuato (la pena va da un minimo di 3 anni a un massimo di 10), false comunicazioni sociali continuate, interesse privato in atti d'ufficio continuato (da sei mesi a 5 anni), infrazioni valutarie.

Il consiglio d'amministrazione sotto accusa era stato dichiarato decaduto il 14 luglio 1979 dal ministro del Tesoro e la Banca d'Italia aveva nominato commissari i due tecnici Bianchini e Casadio. Il loro compito, di gestione e di indagini, doveva concludersi entro il 15 gennaio scorso, nella convinzione che per quella data fosse già stato nominato il nuovo consiglio d'amministrazione composto da un presidente, un vicepresidente, consiglieri e «sindaci» rappresentanti i vari organismi che devono figurare nella Cassa di Risparmio, ente morale. Il consiglio non è ancora stato nominato e nel frattempo l'indagine tecnica dei commissari ha dato risultati di colpevolezza tali da mettere in moto il meccanismo giudiziario.

Le comunicazioni non riguardano soltanto gli amministratori che erano in carica nel luglio '79, ma anche taluni della precedente amministrazione. L'elenco si apre con il presidente, Luigi Colombo, 87 anni, già segretario politico della dc in provincia di Pavia, gestore di appalti di imposte (dalla dc aveva dato le dimissioni qualche tempo prima di essere dichiarato decaduto); Luigi Daneri, 45 anni (psi), vicepresidente, assicuratore; Gianfranco Brusoni, 36 anni (pci), ragioniere capo del Comune; Vittorio Giardini, 51 anni, imprenditore, uno dei rappresentanti dell'Associazione Casse di Risparmio; Silverio Romano, 36 anni (psi), dipendente della Casa di riposo De Rodolfi; Rino Marinoni, 54 anni, imprenditore, nominato dalla Camera di commercio di Pavia; Luciano Franchini, 57 anni, presidente di una delle due associazioni commercianti di Vigevano.

L'elenco continua con Francesco Franchini, 73 anni, pensionato, segretario del comitato cittadino del psi; Domenico Zaverio, 45 anni, commercialista, rappresentante l'associazione delle Casse di Risparmio; Daniele Naranzoni, 39 anni, funzionario della Confederazione nazionale dell'artigianato di Vigevano; Ermanno Nobile, 42 anni, commercialista, che fu sindaco comunista di Vigevano; Guido Rodolfo, 79 anni, rappresentante della Camera di commercio di Pavia, membro del Consiglio per 28 anni; Mario Montana, 58 anni, agricoltore; Aldo Melino, 45 anni, impiegato postale; Luigi Giacomo Balduzzi, 79 anni, pensionato, ex dipendente della Cassa; Eugenio Corsico Piccolini, 42 anni, architetto.

Le comunicazioni sono state inviate anche a due funzionari che non erano stati estromessi: Guido Sorge, 57 anni, direttore generale, l'unico che non abita a Vigevano (è di Pavia), il quale aveva dato le dimissioni due settimane fa; e l'avvocato Silvano Angelini, 50 anni, responsabile dell'ufficio legale della Cassa, al quale i commissari avevano affidato l'incarico di direttore generale «pro tempore» quando se ne era andato Sorge. Da quando è cominciata l'inchiesta sono deceduti un funzionario e due membri del consiglio.

Tutti questi personaggi, sui quali il magistrato indaga penalmente e contro i quali i commissari hanno aperto una causa civile per ottenere il risarcimento dei danni, avrebbero causato all'Istituto bancario una perdita di 16 miliardi e 294 milioni di lire.

Remo Lugli

Entrata in funzione la centrale di Caorso

PIACENZA — La centrale elettronucleare di Caorso è entrata in funzione dopo tre giorni di prove superate senza incidenti di rilievo. Le turbine della centrale forniranno, quindi, progressivamente, all'Enel l'energia elettrica di cui sono capaci.

L'ingegner Giovanni Vaccari, dirigente della centrale, ha sottolineato che verrà effettuato il «parallelo» dell'impianto che sarà cioè collegato alla rete di trasmissione nazionale.

Il sindaco di Caorso, Luigi Pelò, nell'occasione ha dichiarato che i cittadini non sono mai stati contro la centrale, ma hanno chiesto e chiedono tutte le garanzie possibili che, in linea di massima, sono state fornite. Gli enti locali, ha aggiunto, chiedono inoltre di partecipare alla stesura del piano di emergenza.

È crollato dopo undici ore di interrogatorio a Verbania

Il ragazzo confessa: ho ucciso la donna «Si era ribellata, non ho più capito»

«Mi ricattava, ha detto il quindicenne, e mi accusava di averle rubato qualcosa, ma non era vero» - La vittima ha tentato di difendersi, ma l'assassino l'ha colpita 35 volte

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERBANIA — Quindici anni, un volto quasi infantile su spalle da lottatore, mani capaci di spezzare la lama di un coltello: Sergio Lomazzi è stato catturato dalla polizia domenica ed arrestato per omicidio. Sabato mattina, in un raptus di agghiacciante follia, ha massacrato con un trinciapolli Silvana Padovan, una donna di 44 anni, madre di due figli. Un delitto di incredibile ferocia: il medico che ha compiuto l'esame necroscopico sul corpo straziato ha contato 35 ferite alla schiena, al petto, alle braccia e al volto.

Questa la ricostruzione dell'omicidio come è stata raccontata dalla voce calma dell'assassino adolescente. Sabato mattina, a Verbania Suno. Sergio, che da quando ha abbandonato la scuola a 11 anni, lavora con il padre in una piccola impresa di trasporti, oggi non ha impegni. Vaga solo nei pressi di casa in via Nazioni Unite. Vede arrivare la Padovan e la segue in casa.

La donna se lo trova davanti all'improvviso: *«Esci subito»*, ordina spaventata. Ma lui non si muove. Nell'appartamento non c'è nessuno oltre alla sua futura vittima: il marito è al lavoro, i figli Stefano e Paolo sono l'uno a fare commissioni, l'altro a scuola.

Che cosa accade a questo punto, non è del tutto chiaro. L'omicida dirà al vicequestore dottor Bonisoli e ai sottufficiali Curia e Fersini: *«Lei mi ricattava: diceva che le avevo fatto un furto e che avrebbe rivelato tutto ai miei. Ma io non ho mai rubato nulla»*.

Forse non è questa, però, la causa scatenante della lite che scoppia improvvisa: Silvana Padovan è donna attraente, Sergio un ragazzo timido e, probabilmente, con qualche complesso. Ecco, la casa si riempie d'urla: la donna grida e tenta di difendersi dal suo aggressore scagliandogli addosso un paralume, piatti, stoviglie. Lui non indietreggia neppure di fronte al coltello che lei ha afferrato: glielo strappa di mano, lo spezza.

Schiaffi e pugni. La Padovan crolla sul pavimento. Sergio ora stringe in pugno un trinciapolli preso in un cassetto aperto. Vibra fendenti alla cieca: la uccide, fugge.

Va a casa e, di nascosto, pulisce con aceto le scarpe macchiate di sangue, lava i pantaloni e sotterra il maglione. Torna quindi in via Nazioni Unite. Confesserà poi: *«Volevo attendere che qualcuno entrasse in quella casa per seguirlo e fingere di non saperne nulla»*.

Poco dopo infatti, arriva il figlio maggiore della Padovan. Il suo urlo di raccapriccio si sente dalla strada. Lomazzi sale di corsa le scale. *«Che cosa è successo?»*. *«Hanno ammazzato mia madre»*, grida il ragazzo.

Giunge la polizia e l'assassino, con una scusa, si è già allontanato. Si interrogano i vicini, nessuno ha sentito né notato nulla. S'interroga anche questo ragazzo un po' impacciato: *«Come ti sei procurato quei graffi sulla faccia?»*. E lui: *«Me li ha fatti il gatto giocando»*. I primi sospetti. Il sottufficiale insiste: *«E quella ferita alla mano?»*. Sergio ribatte: *«Niente, una sciocchezza»*.

Lo portano in commissariato per interrogatorio. Oltre all'avvocato difensore presente nell'ufficio, anche il padre di Sergio: il ragazzo è minorenne e la legge impone in questi casi la presenza del capofamiglia. L'assassino nega: prima con sufficienza, poi con rabbia, quindi con disperazione. Cede dopo undici ore schiacciato dalle prove: *«Si era ribellata, non ho capito più niente»*.

Nell'ufficio si sente un singhiozzo, ma a piangere non è Sergio Lomazzi: è il padre che, in un angolo, al buio, sente il mondo crollargli addosso.

Renato Rizzo

Lagorio annuncia piano emergenza per i terremotati

FIRENZE — *«Ci vorranno almeno tre anni di lavoro e ingenti risorse per portare a termine il piano predisposto dagli stati maggiori per fronteggiare tempestivamente un terremoto»*. Lo ha affermato il ministro della Difesa Lagorio, che è intervenuto a Firenze all'inaugurazione dell'Anno accademico della sanità militare.

«Nessuna spesa è sacrosanta — ha detto il ministro — *quanto la spesa per un esercito di pace»*. Il piano è articolato in quattro punti:

1°) Procedere gradualmente a una nuova dislocazione delle forze militari in modo da rendere più facilmente raggiungibili tutte le regioni del Paese;

2°) Portare dal 70% al 100% gli effettivi delle forze che sono già dislocate nel Centro-Sud in modo da avere reparti al massimo della loro capacità di impiego;

3°) Accelerare il processo di trasformazione dei battaglioni del Genio in modo da farne anche *«battaglioni di lavoro»*. Nel 1981 questo processo deve essere portato almeno al 30%;

4°) Costituire una «task-force», ultramobile, polivalente, capace di raggiungere in poche ore qualunque parte del Paese, di controllarla ed assisterla, di chiamare e indirizzare gli altri soccorsi.

E' Sandro Mayer A «Epoca» nuovo direttore

MILANO — Il settimanale «Epoca» ha un nuovo direttore, Sandro Mayer, che ha preso il posto di Guido Gerosa e firmerà il numero in edicola questa settimana. In un riquadro della rivista, Mayer viene presentato ai lettori dall'editore, come *«un giornalista che in vent'anni di professione, prima come inviato speciale e poi come direttore responsabile, ha ottenuto notevoli e costanti successi professionali»*.

Saranno esposte 342 opere

Picasso a Venezia una grande mostra

VENEZIA — Una grande mostra storica sull'opera di Pablo Picasso, comprendente 342 opere, verrà allestita, tra il 2 maggio ed il 31 luglio, a Venezia, su iniziativa del Centro di Cultura di Palazzo Grassi.

Ne ha dato notizia oggi il presidente del Centro, Mario Valeri Manera, rilevando che le opere esposte (dipinti a olio, disegni, sculture, gessi e maioliche) coprono tutti i «periodi» dell'artista e la maggior parte non sono mai state presentate in pubblico.

Le opere, assicurate per 110 miliardi di lire, provengono dalla collezione privata della nipote dell'artista scomparso, Marina Picasso, e abitualmente vengono conservate nei sotterranei di alcune banche ginevrine.

L'intera collezione è composta di circa un migliaio di opere, tra le quali il Centro di Cultura di Palazzo Grassi ha scelto le più significative.

Secondo gli esperti, la mostra che si aprirà il prossimo maggio a Venezia sarà seconda soltanto a quella di New York, nella quale si potevano vedere appena quattro o cinque opere in più rispetto a quelle esposte nella città lagunare.

Oltre alla mostra, che costituirà il «pezzo forte» del suo programma per il 1981, il Centro di Cultura di Palazzo Grassi organizzerà alcuni convegni e, in settembre, una mostra sui velivoli contemporanei.

Per il 1982, è stata annunciata un'altra interessante mostra, sul «tesoro» degli Incas, che verrà allestita in collaborazione con il Centro di ricerche Ligabue.

Valeri Manera ha, infine, reso noto che il Centro da lui presieduto ha messo a disposizione della Biennale, in occasione della prossima mostra del cinema, due premi da assegnarsi ai migliori interpreti, maschile e femminile.

Mistero a Somma Vesuviana

Vittima di due bruti la bimba scomparsa?

NAPOLI — Una settimana di disperazione per i genitori della piccola Raffaella Esposito, 10 anni, scomparsa il 13 gennaio a Somma Vesuviana, all'uscita dalla scuola. Le ricerche, compiute dai carabinieri, per far luce sulla misteriosa vicenda, non hanno dato alcun risultato. La bimba sembra essere svanita nel nulla, e le poche notizie messe insieme dagli inquirenti sono del tutto insufficienti.

Viene, comunque, esclusa l'ipotesi di un rapimento a scopo di estorsione: la famiglia di Raffaella, di condizioni modeste — il padre, Gennaro, è un venditore ambulante di acqua minerale — non potrebbe soddisfare alcuna eventuale richiesta di riscatto.

Prende quindi consistenza la possibilità che la bambina, gracile e minuta, sia rimasta vittima delle attenzioni di un maniaco. Una compagna di scuola, e non si sa quanto valida sia tale testimonianza, asserisce di averla vista salire, spontaneamente, su di una 127 di color rosso con a bordo due uomini. Da quel momento, di Raffaella Esposito non si sa più nulla.

La circostanza è stata al vaglio degli inquirenti. Il fatto sarebbe avvenuto a poche decine di metri dall'abitazione di Raffaella, e non si spiega come i rapitori potessero pensare di attuare il loro piano sotto gli occhi dei genitori.

Le speranze di ritrovare la bambina sana e salva sono legate ad un filo, la scomparsa è in grado di riconoscere i suoi rapitori ed è quindi una testimone scomoda e pericolosa. I carabinieri non si sono concessi tregua: hanno setacciato palmo a palmo per un vasto raggio l'intera zona. Si sono serviti anche di elicotteri e di cani addestrati, ma senza alcun risultato.

Dell'auto con due presunti maniaci hanno parlato anche altre due ragazze: Anna Moio, 11 anni, due settimane or sono fu avvicinata dal conducente della misteriosa vettura che cercò con la forza di farla salire. La bambina riuscì a fuggire. Elisabetta Montefusco, 15 anni, fu pure avvicinata, una ventina di giorni or sono, verso le 19.30, in una strada periferica del paese, da due giovani a bordo di una 127 di color rosso. Stando al suo racconto, la macchina sarebbe sopraggiunta alle sue spalle, si sarebbe aperto uno sportello, e uno degli occupanti l'avrebbe afferrata per un braccio tentando di trascinarla nella vettura. Si era però divincolata ed era riuscita a mettersi in salvo.

«Per la piccola Raffaella Esposito — dicono gli inquirenti — *l'aggressione deve avere avuto lo stesso inizio. Ma la bambina si è fidata di coloro che la invitavano a salire in macchina»*.

Nei giorni precedenti la scomparsa, secondo il racconto della sua insegnante, Raffaella era apparsa preoccupata e sofferente. All'insistenza della maestra, si era mostrata reticente e scontrosa: aveva detto di non sentirsi bene.

L'insegnante non si era rivolta ai genitori di Raffaella: la madre, Maria Ciriello, era stata dimessa da pochi giorni da un ospedale dopo un ricovero per disturbi nervosi. Per qualche tempo la bambina era stata ospite di una zia: non si esclude che proprio in tale periodo abbia conosciuto i suoi rapitori.

a. l.

Guardia notturna assassinata nello stabilimento

Ventesimo omicidio a Napoli (la media è di uno al giorno)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Il guardiano notturno di uno stabilimento per la lavorazione delle pelli è stato ucciso a colpi di pistola. Il cadavere è stato trovato da alcuni operai, ieri mattina, quando sono entrati in fabbrica. L'uomo, Antonio Panico, 51 anni, era steso ai piedi di un pilastro, la mano sulla rivoltella che non aveva fatto in tempo ad estrarre. Era stato raggiunto da alcune pallottole al petto e alla testa.

Gli assassini non hanno lasciato tracce e sono scomparsi anche i bossoli dei proiettili. Forse i killers hanno usato un'arma a tamburo oppure hanno avuto cura di raccoglierli prima di allontanarsi. Antonio Panico non risulta avesse nemici. Era conosciuto in questura perché, molti anni fa, era stato coinvolto in alcune vicende. Ma ne era uscito bene e aveva trovato impiego nella fabbrica dove era stimato e benvoluto.

Sulle cause dell'omicidio, alla luce dei fatti, gli investigatori non possono che azzardare ipotesi. Una è che Panico, tornato sulla retta via, si sia opposto a una banda che voleva svaligiare l'azienda e che, anzi, abbia minacciato di denunciare qualcuno, l'ideatore del colpo, per esempio e di qui la necessità di farlo tacere per sempre.

Un'altra ipotesi è che il guardiano abbia sorpreso i ladri nello stabilimento e che sia stato ucciso mentre tentava di bloccarli. Questo spiegherebbe la posizione della sua mano sulla fondina della pistola.

Un'altra possibile causa, ma che gli inquirenti tendono a scartare, è quella che Panico si sia rifiutato di tornare nel giro che ormai aveva lasciato da tempo e che per lui fu causa di molti guai.

Il fatto inquietante è che a Napoli continua la spirale della violenza, l'*escalation* delle esecuzioni di stampo mafioso. Panico è la ventesima vittima dall'inizio dell'anno. Il preoccupante fenomeno della delinquenza organizzata si sviluppa in maniera costante; malgrado tutti gli sforzi, non si riesce a mettervi freno.

Il ricorso alla legge antimafia, con l'applicazione delle misure di prevenzione, non è riuscito, finora, a fronteggiare la prepotenza della nuova camorra.

La criminalità non accenna a regredire; al contrario, mette radici anche in quelle zone fino a ieri risparmiate dalla piaga, inferisce e corrode un tessuto povero di difese per il dramma ormai cronico della disoccupazione e della crisi economica.

E' in atto tra bande rivali una lotta feroce, senza esclusione di colpi, per la supremazia nelle zone controllate e per il dominio degli illeciti traffici. Una conferma viene dai recentissimi episodi di sangue, dalle ultime, spietate esecuzioni che si ricollegano ad altri attentati, ad altre sentenze di morte emesse dal tribunale-ombra e in cui spesso restano coinvolte vittime innocenti, del tutto estranee al losco intreccio dei traffici della camorra.

a. l.

L'orario diviso in cinque fasce

Scattato piano Enel per ridurre la luce a turni programmati

ROMA — L'Enel ha attuato da ieri il piano di «black out» a catena sul territorio nazionale. I distacchi sono cominciati alle 7,30 del mattino, come prevede il programma di emergenza approvato dal Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) l'anno scorso.

Le interruzioni di corrente programmate dall'Enel secondo il piano di emergenza proseguiranno ancora oggi. L'Enel informa che ieri le operazioni di distacco delle utenze hanno avuto luogo come previsto per il primo livello (gruppi del lunedì) e per il secondo (gruppi del giovedì). Oggi saranno distaccati, secondo gli orari prestabiliti gli utenti dei gruppi 5, 6, 7 e 8.

L'utenza diffusa (abitazioni, uffici, negozi ecc.) è stata suddivisa dall'Enel in 20 gruppi a ciascuno dei quali l'erogazione di energia può essere sospesa per un'ora e mezzo, una volta alla settimana. Il «turno di rischio» cade tra le 7,30 e le 12 e tra le 14.30 e le 16 dal lunedì al venerdì. Per le industrie, invece, il turno è dalle 16 alle 19, sempre dei giorni lavorativi. Ciascun utente è stato informato sul proprio gruppo di appartenenza. Lo schema dei turni di rischio è il seguente:

Orario delle eventuali interruzioni

	7.30-9	9-10,30	10,30-12	14,30-16	16-19
Lun.	grup. 1	grup. 2	grup. 3	grup. 4	
Mar.	grup. 5	grup. 6	grup. 7	grup. 8	grandi
Mer.	grup. 9	grup. 10	grup. 11	grup. 12	utenze
Gio.	grup. 13	grup. 14	grup. 15	grup. 16	industriali
Ven.	grup. 17	grup. 18	grup. 19	grup. 20	

Il sequestrato Nassisi ai giudici

«La banda di Turatello chiese 20 mila dollari in prestito a mio padre»

MILANO — Al processo contro «Francis» Turatello e altri 25 imputati, accusati dei sequestri di Carlo Alberto Nassisi, Ludovico Zambeletti e Carlo Lavezzari, l'udienza di oggi è stata dedicata all'ascolto di testimoni e parti lese.

Fra gli altri, ha deposto Nassisi, rapito il 22 aprile 1977 e liberato otto giorni dopo, dietro pagamento di un riscatto di 850 milioni, in contanti e in preziosi. Il giovane ha raccontato di aver potuto vedere in faccia soltanto uno dei suoi rapitori, ma ha aggiunto che quella persona non si trova in gabbia per questo processo. Il commerciante ha quindi ricostruito le fasi della sua cattura: quella sera, banditi si spacciano per agenti di pubblica sicurezza invitandolo a seguirlo in questura. Una volta in auto, l'aggressione.

Nassisi ha poi riferito che, tre settimane prima del sequestro, ebbe una specie di sogno premonitore, forse motivato dall'impressione di essere spiato nei suoi movimenti. Il giovane ha inoltre parlato della tentata estorsione ai danni di suo padre Giorgio, che denunciò di essere stato minacciato ripetutamente, se non avesse prestato 20 mila dollari a Francesco Turatello.

Folgorata dalla stufa

CATANIA — Palma Minutolo, 30 anni, è stata folgorata da una stufa elettrica che aveva acceso in bagno.

Uscita dalla vasca, la donna ha fatto qualche passo a piedi scalzi per prendere un asciugamani, toccando però un filo scoperto. Ridotta in fin di vita dalla scarica è stata portata all'ospedale «Santa Marta», ma vi è giunta cadavere.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia è in atto un temporaneo aumento della pressione atmosferica. Le residue condizioni di instabilità sulle estreme regioni meridionali si vanno rapidamente attenuando.

tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali da nuvoloso a poco nuvoloso. Sulle altre regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania nuvolosità variabile in intensificazione da Nord verso Sud con precipitazioni più frequenti sul medio versante adriatico. Nevicate sui rilievi e localmente in pianura sulle Venezie, in Emilia Romagna, sulle Marche e sugli Abruzzi.

temperatura: in diminuzione al Nord, al Centro e sulla Sardegna, in temporaneo lieve aumento sulle altre zone.

venti: moderati settentrionali, con locali rinforzi, tendenti temporaneamente a disporsi tra Ovest e Sud-Ovest.

mari: da mossi a molto mossi.

città italiane

Bolzano	—9	6	Pescara	0	12
Verona	—6	5	L'Aquila	—5	5
Trieste	4	7	Roma	0	12
Venezia	—3	6	Campobasso	0	5
Milano	—5	6	Bari	5	11
Torino	—1	8	Napoli	2	12
Cuneo	—1	6	Potenza	—1	5
Genova	4	11	Reggio Calabria	7	13
Bologna	—3	4	Messina	6	14
Firenze	—7	7	Palermo	10	13
Ancona	—3	13	Catania	6	15
Perugia	0	6	Cagliari	7	13

città estere

Amsterdam	3	7	coperto	Londra	5	9	sereno
Algeri	7	13	sereno	Madrid	—2	10	sereno
Bangkok	17	31	sereno	C. del Messico	7	14	coperto
Beirut	5	16	coperto	Montreal	—21	—6	neve
Belgrado	—2	2	coperto	Mosca	—6	—3	neve
Bruxelles	3	7	coperto	Nuova Delhi	7	21	sereno
Buenos Aires	23	30	pioggia	New York	—1	1	coperto
Il Cairo	6	16	sereno	Nicosia	5	17	coperto
Copenaghen	—4	—3	coperto	Parigi	5	9	coperto
Francoforte	—1	3	coperto	S. Francisco	12	18	coperto
Ginevra	1	4	coperto	Stoccolma	—10	—5	coperto
Helsinki	—6	—3	neve	Sydney	22	30	sereno
Honolulu	23	27	coperto	Tel Aviv	8	18	sereno
Johannesburg	16	30	coperto	Tokyo	—1	10	sereno
Lisbona	8	18	sereno	Vienna	—3	1	neve

(Segue da pagina 5)

Dopo una vita attiva ed operosa è mancato il

COMM. RAG.

Cesare Moresco

Ne danno annuncio la sorella Matilde, i nipoti: Bice, Nino, Eugenio, Giovanni e Lia, Lina e Gigliola con famiglie. Funerale in Cuneo martedì 20 corr., ore 16,15, da corso Dante 47.
— Cuneo, 19 gennaio 1981.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Stella S.p.A. annunciano commossi la scomparsa del caro amico di sempre

COMM. RAG.

Cesare Moresco

socio fondatore della società
— Cuneo, 19 gennaio 1981.

Impiegati, Maestranze e Dipendenti tutti della Stella S.p.A. partecipano con cordoglio al grave lutto per la scomparsa del

COMM. RAG.

Cesare Moresco

— Cuneo, 19 gennaio 1981.

Domenico, Adriana, Gianni, Giorgio, Maria Grazia Chiarva, sinceramente commossi ricorderanno sempre il caro amico

COMM. RAG.

Cesare Moresco

— Cuneo, 19 gennaio 1981.

La famiglia Laugero piange con commozione per la scomparsa del

COMM. RAG.

Cesare Moresco

— Cuneo, 19 gennaio 1981.

La famiglia Salomone prende viva parte al triste lutto per la perdita del

COMM. RAG.

Cesare Moresco

— Cuneo, 19 gennaio 1981.

Annetta Chellad dopo cinquant'anni di fedele collaborazione profondamente commossa piange la scomparsa del

COMM. RAG.

Cesare Moresco

— Cuneo, 19 gennaio 1981.

Il Presidente, gli Organi direttivi, il Direttore dell'Unione Industriale partecipano con vivo cordoglio al dolore suscitato dalla scomparsa del

COMM. RAG.

Cesare Moresco

pioniere dell'industria provinciale, insignito della medaglia di benemerenza dell'Unione della quale fu socio fondatore e per lunghi anni appassionato componente di giunta dell'associazione.
— Cuneo, 19 gennaio 1981.

Presidente e Soci del Rotary Club di Cuneo partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del socio e caro amico

COMM. RAG.

Cesare Moresco

— Cuneo, 19 gennaio 1981.

Nanni e Milena Marenco, Sanremo.

E' scomparsa all'affetto dei suoi cari

Ernesta Beccaris in Godino

L'annunciano il marito Giuseppe, i figli Delia, Bruno, i nipoti Paola, Enrica, Marina, Giancarlo, la nuora, il genero e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 21-1-'81 alle ore 10,15 partendo da Strada del Bellardo 54. La salma verrà tumulata in Mombello Monferrato. Un particolare ringraziamento ai dottori Maccolia e Foà.
— Torino, 20 gennaio 1981.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore dell'ex dipendente Bruno Godino per la morte della mamma

Ernesta Beccaris

— Torino, 19 gennaio 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Ferrari

Ne danno il triste annuncio: il figlio Gianfranco, le sorelle Anita e Vittorina con Pietro, i nipoti Antonio con Rita e Giovanni, Franca, Maria, Mario con Lilli. Funerali mercoledì 21 alle ore 10,15 parrocchia Gran Madre di Dio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1981.

I cugini Pastore ricordano con affetto il caro FRANCESCO.

La famiglia Santangelo partecipa al grave lutto.

Improvvisamente è mancato

Francesco Gatti

di anni 65

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lina, la figlia Fulvia col marito Claudio, la mamma, i fratelli Natale e Giovanni con le rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Aosta mercoledì 21 corrente mese alle ore 9,15 partendo da via Trottechien 16 per la cattedrale. Indi la cara salma proseguirà per Villanova d'Asti ove alle ore 11,30 avrà luogo una benedizione. Seguirà pullman.
— Aosta, 19 gennaio 1981.

Le Ditte Celio e Elco partecipano al dolore della famiglia Gatti per l'improvvisa scomparsa del signor

Francesco Gatti

— Torino, 20 gennaio 1981.

La famiglia Fantino e Oreini partecipano al dolore.

La famiglia Fighera partecipa al dolore.

La famiglia Boccassino partecipa al dolore per la scomparsa del caro FRANCESCO.

Improvvisamente è mancata

Alessandra Caprino ved. Fumia

Ne danno il doloroso annuncio, il figlio, la nuora, il genero, nipoti e parenti tutti. Per orario funerale telefonare al numero 212969.
— Torino, 19 gennaio 1981.

E' mancato ai suoi cari

Domenico Riva

pensionato F.S.
cav. di Vittorio Veneto

Con grande dolore lo annunciano: la moglie Maria, il figlio Elgio, la nuora Fiorella, il piccolo Marco, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 21 c.m. alle ore 14,30 nella parrocchia Patrocinio S. Giuseppe via Sigliari. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1981.

La famiglia Carpignano partecipa commossa al dolore.

Ha concluso la sua operosa vita terrena

Giuseppe Beltramo

cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie Maria Luisa Burlasco, i figli Giovanni, Lodovico con Liliana, Luciano con Elena ed i figli Grazia, Silvano e Simona, Piergiorgio con Nilde ed i figli Sandro e Massimo. Funerali mercoledì 21 ore 10.15 nella chiesa S. Stimmate, piazza Umbria. Non fiori, offerte parrocchia S. Ambrogio, corso Grosseto 371.
— Torino, 18 gennaio 1981.

Partecipano al dolore famiglie Bocchetti, Bilotta, Marengoni.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Fiore in Amisano

Ne danno il triste annuncio il marito, figlie, generi, nipoti, fratelli, cognate. Funerali mercoledì 21 corr. ore 14,30 dall'abitazione corso Montecucco 116, parrocchia Gesù Buon Pastore (via Monte Asolone).
— Torino, 20 gennaio 1981.

E' mancato

Emilio Navoni

L'annunciano la moglie Rita, i figli Rosa ed Adelina, la nuora Maria Angela, l'adorata nipotina Silvia che gli hanno voluto tanto bene, sorella, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia Gesù Crocifisso (via Giaveno 39) partendo dall'Ospedale Molinette.
— Torino, 20 gennaio 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'

Ing. Gian Carlo Folpini

Con grande dolore lo annunciano: la moglie Vera, il figlio Angelo, la sorella Piera, i suoceri, cognati, nipoti, zii e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Giorgio Gagna, a suor Battistina e personale pensionati B delle Molinette per le premurose assistenze. I funerali avranno luogo domani mercoledì 21 c.m. alle ore 8,45 nella parrocchia San Massimo. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Borgomanero. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1981.

Alessandro Cantatore e famiglia si uniscono al dolore dell'amico Angelo e mamma.

L'Amministratore Delegato dell'AMP Italia ing. Alessandro Angelides e Collaboratori tutti prendono viva parte al dolore per l'immatura scomparsa dell'

ing. Giancarlo Folpini

— Collegno, 19 gennaio 1981.

Franco D'Urso e Vladimiro Teagno con tutti gli Amici e Colleghi dei Servizi Tecnico e Ricerche AMP Italia che in tanti anni di lavoro hanno stimato ed apprezzato l'

ing. Giancarlo Folpini

ricordano di lui la profonda dedizione e competenza, la infinita bontà e la grande simpatia.
— Torino, 19 gennaio 1981.

Gli Amici e Colleghi dell'AMP Italia, colpiti dalla dolorosa scomparsa dell'

ing. Giancarlo Folpini

si uniscono alla famiglia nel ricordo della sua grande generosità.
— Collegno, 19 gennaio 1981.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Ugo Montanaro

— Torino, 19 gennaio 1981.

Preside, Colleghi, Alunni, Personale non docente dell'Istituto Sommeiller partecipano al dolore della prof. Margherita Rosa Montanaro per la scomparsa del marito

dott. Ugo Montanaro

— Torino, 19 gennaio 1981.

Gabriella e Sergio Sartoris partecipano al dolore della famiglia Montanaro.

Valeria è affettuosamente vicina a Rirosa e ai suoi cari.

Eustasio e Flora Baldioli con Paola e Adriano prendono parte al dolore della famiglia per l'improvvisa perdita del

CAV. GRAND'UFFICIALE DOTT.

Ugo Montanaro

di anni 56
— Omegna, 20 gennaio 1981.

Partecipano al lutto:
Egidio Creola
Mario e Angelo Saglio Tromboine
Renzo e Giusi Sterli
Leo e Antonietta Di Cola
geom. Gianfranco Baldioli
geom. Franco Gatti
Federico e Giuliana Fortis
Maria Mangiaracci
Roberto Cornoli
Carlo Fratini.

Condomini e Amministratore di via Cavalli 22, si uniscono al dolore del geometra Lorenzo Negro per la scomparsa della mamma signora

Teresa Roncati vedova Negro

— Torino, 20 gennaio 1981.

I Colleghi di ufficio partecipano sentitamente al dolore dell'ingegner Aldo Trinchero per la scomparsa della mamma

Maria Borri Trinchero

— Torino, 20 gennaio 1981.

Condomini c.so Rosselli 78-78bis - via Piazzi 52 bis prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Francesco Rolla

— Torino, 20 gennaio 1981.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Paolo Marconetto

dipendente dell'Istituto
— Torino, 19 gennaio 1981.

Si associano al dolore tutti i Dipendenti del Raggruppamento di Pinerolo.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Direttori Sanitario ed Amministrativo, i Primari, gli Aiuti, gli Assistenti, i Farmacisti, gli Impiegati Amministrativi, le Suore, il Personale tutto dell'Ospedale Oftalmico di Torino, partecipano al lutto che ha colpito la dott.ssa Giovanna Malandra per la perdita della madre

Caterina Malandra n. Vecchia

— Torino, 19 gennaio 1981.

Ha chiuso improvvisamente la sua laboriosa vita terrena

Francesca Manzi in Ciampini (Rosa)

ostetrica

Con grande dolore lo annunciano a funerali avvenuti: il marito Augusto, la figlia Silvia, il genero Mario, e parenti tutti. Si ringraziano quanti hanno preso parte al dolore.
— Torino, 20 gennaio 1981.

Famiglie Gagliasso, Parena, D'Ambrosi si associano al dolore.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata

Maria Daniele ved. Actis-Giorgetto

A funerali avvenuti lo annunciano i figli Gina, Stefano ed Irene con le rispettive famiglie, la cugina Mariuccia che da sempre le è stata vicina e parenti tutti.
— Settimo T.se, 19 gennaio 1981.

Lene Audi ved. Hannau con il figlio Giosi e famiglia ricordano con animo commosso e affettuoso pensiero la cara zia

Maria Daniele ved. Actis

— Torino, 20 gennaio 1981.

I nipoti e pronipoti Daniele partecipano al dolore.

Adriano ed Ermanno Pettiti partecipano al dolore dell'amico Stefano per la dipartita della cara MAMMA.

Cristianamente è mancato

Vittorio Garino (Giuanet)

anni 80
Cavaliere Vittorio Veneto

L'annunciano con dolore: la moglie Elisabetta, i figli Lucia e Giuseppe con rispettive famiglie, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 20 corrente, ore 15,15, via Ferrero 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Leinì, 19 gennaio 1981.

Partecipano al dolore la cognata Domenica Audibussio e figli Margherita, Secondina, Franco, Ezio e il piccolo Paolo.

Si associano al cordoglio i nipoti Sandro e Florestina Tosa, Giovanni e Teresita Audibussio.

Si uniscono al dolore Mariuccia e Piero Quaglia, Luigina e Carlo Quaglia.

E' mancato

Pietro Gambino

cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano: la sorella, la figlioccia Giuliana, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domani mercoledì alle ore 8,45 dall'osp. Mauriziano. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1981.

E' mancato il

generale Ernesto Bertolotti

Addolorata lo annuncia la sorella Renata. Funerali mercoledì 21 corrente ore 14,30 parrocchia Molinette.
— Torino, 20 gennaio 1981.

(Continua a pag. 7)

A colloquio con il senatore Ugo Pecchioli sul caso del magistrato dei terroristi

Il pci: «Sarti si deve dimettere ci sono state troppe illegalità»

ROMA — «Sarti non può restare al suo posto», dice il senatore comunista Ugo Pecchioli, scorrendo le agenzie con le dichiarazioni dei radicali sui rapporti fra De Cataldo e il ministro di Grazia e Giustizia nei giorni «caldi» del sequestro D'Urso. «Questo episodio è ancora tutto da valutare, sono state dette troppe bugie — continua il responsabile per il pci dei problemi dello Stato — e Sarti non smentisce affatto di aver avvertito De Cataldo, il 23 dicembre a casa sua, dello sgombero d'urgenza dell'Asinara. Tutto questo in Parlamento non lo ha detto, ha nascosto i suoi incontri ripetuti con i radicali, questa serie di rapporti occulti. Insomma, un ministro di questo tipo non è degno di restare».

Aggiunge Pecchioli: «Lui ha mentito al Parlamento, ma ritengo di poter affermare che la sua posizione è stata concordata col presidente del Consiglio». La reazione delle Botteghe Oscure alla notizia che sin dal 23 dicembre Sarti preannunciò ai radicali lo sgombero urgente del supercarcere è indignata. E si lascia capire che le ripercussioni del «dopo D'Urso» sul piano politico saranno gravi. Pecchioli sostiene che nella gestione della vicenda è stato compiuto «un cumulo di illegalità».

I commenti sono tra i più preoccupati: «I cedimenti — prosegue Pecchioli — hanno ridato respiro al terrorismo, creato possibilità per nuove, analoghe imprese. E questo è tanto più grave in quanto il terrorismo era in crisi e bisognava incalzarlo, dimostrare che i suoi delitti non sono paganti. Questo non è stato fatto, anzi gli è stata data una mano per una ripresa. Cosa succederà se vi sarà un altro sequestro?».

Le Brigate rosse hanno vinto la loro sfida?

«Dico che hanno vinto questa battaglia. Siamo tutti felicissimi che D'Urso sia uscito vivo e ritengo puri sciacalli coloro che accusano i sostenitori della fermezza di aver voluto il suo cadavere. Però si è riaperta la strada ad altri possibili cadaveri». All'inizio del «cedimento» per Pecchioli sta il psi: «La lettera natalizia di Craxi è stata una cosa grave, le cui motivazioni devono ancora essere capite. E voglio ricordare ciò che disse in un'intervista dell'ottobre scorso un esponente autorevole del psi parlando della linea tenuta durante la vicenda Moro. Disse: "Speravamo anche nella conquista di un certo spazio politico, andando contro corrente potevamo costruire un'immagine autonoma del partito". Insomma, non ci si è preoccupati soltanto di salvare una vita umana...».

Come le è parso il giudice D'Urso durante la conferenza stampa?

«Dignitoso, anche se non poteva rispondere a questioni di grande interesse».

Crede che abbia rivelato cose importanti alle Br?

«Non lo so, ma così come non giudicammo il comportamento di Moro durante il sequestro, ci guarderemo bene dal giudicare il suo. Si deve invece giudicare il comportamento degli altri e qui ho un elenco aggiornato delle violazioni delle leggi che sono state compiute: lo sgombero in fretta e furia dell'Asinara con gli elicotteri solo per obbedire alle Br e alla lettera di Craxi; le riunioni tra detenuti e persone estranee all'ambiente penitenziario dopo il comunicato n. 8; la violazione dell'art. 67 della legge penitenziaria (le visite dei parlamentari non erano finalizzate ad accertare le condizioni di salute ma a facilitare il raccordo tra terroristi detenuti e terroristi sequestratori); è stata consentita la costituzione di organismi illegali come i comitati di lotta; nel comunicato trasmesso dal carcere, in cui si esalta l'assassinio di Galvaligi e si incita ad altre rivolte, ci si ravvede sia l'apologia di reato che l'istigazione a delinquere; dopo una rivolta i detenuti sono in genere smistati ovunque, e a Trani ciò non è avvenuto; infine, la tv di Stato doveva impedire il turpe e agghiacciante episodio della figlia che ingiuria suo padre, chiamandolo boia».

Qui finisce l'elenco. Ma le cose da dire sono ancora molte: i «giornali non dovranno più essere esposti al ricatto delle Br — dice Pecchioli — bisognerà valutare delle misure che consentano protezione, non certamente misure che limitino la libertà di stampa». Quanto al comportamento della magistratura durante il sequestro, per Pecchioli qualche ombra c'è stata, «qualche segno di allentamento, ma non da parte dei magistrati impegnati direttamente nella lotta al terrorismo».

Infine, una proposta per i terroristi pentiti: il caso di Ave Maria Petricola è il più recente, è di ieri la sua lettera ai genitori. Secondo Pecchioli «bisogna tornare a lavorare sulla crisi del terrorismo per accentuarla. In questo senso la fuoruscita di chi è in tempo a salvarsi e a collaborare è fondamentale. Per questo penso che si potrebbe stabilire la non punibilità, in presenza di una fuoruscita provata, del reato di partecipazione a banda armata. Bisogna salvare tutti quei giovani che sono cascati nella trappola infernale, perché corrotti dai grandi corruttori. E poi garantire la sicurezza nelle carceri dei detenuti che hanno collaborato, perché sappiamo che la loro "punizione" è uno degli obiettivi dichiarati dalle Br. Non escluderei, infine, altre misure per chi ha commesso reati gravi, ma si è distaccato e ha aiutato la giustizia, purché sia già stato sottoposto a processo».

Un'ultima domanda: il fermo di polizia, appena prorogato...

«Una misura inutile a cui siamo nettamente contrari. Serve solo ad alimentare polemiche, ma le relazioni mensili del Viminale confermano che non è mai servito a nulla. Il governo ha voluto dare un contentino a qualche settore dell'opinione pubblica...».

Sandra Bonsanti

I radicali: ha ceduto alle Br Il ministro: sono tutti pretesti

ROMA — Nelle pieghe del caso D'Urso, un «giallo» politico coinvolge il governo in una dura polemica avviata dai radicali nei confronti del ministro della Giustizia, Adolfo Sarti. In un'intervista, Sarti aveva definito il comportamento radicale durante la vicenda D'Urso «né lecito né leale». Ora l'onorevole Francesco De Cataldo rivela di aver avuto in due occasioni, il 23 dicembre e l'8 gennaio, due incontri riservati con Sarti, a casa del ministro, e di essere stato da lui chiamato al telefono, il 6 gennaio, mentre era nel carcere di Trani. De Cataldo aggiunge che nel primo incontro Sarti gli annunciò l'intenzione di sgomberare l'Asinara, a partire dal giorno dopo; la seconda volta, fu invece il parlamentare radicale che mostrò al ministro il testo del «comunicato» ricevuto dai detenuti di Trani.

Il ministro ha replicato denunciando la «strumentalizzazione» dei radicali, spiegando di non aver mai assunto, in alcuna sede, «posizioni diverse da quelle illustrate al Parlamento». Ma i radicali vogliono portare a fondo la loro polemica. Pannella, ieri sera, ha definito il ministro «sensibile alle richieste delle Br tanto quanto era stato sordo a quelle dei radicali e del Parlamento». E De Cataldo ha invitato Sarti a smentirlo oppure a dimettersi.

Il caso è nato in seguito alle critiche di Adolfo Sarti alla condotta dei deputati radicali durante i giorni drammatici del sequestro D'Urso. Nel primo pomeriggio di ieri, l'avvocato Francesco De Cataldo, deputato del pr, si scagliava contro quelle critiche, chiamando in causa Sarti con una pesante dichiarazione in cui parlava di «squallida mancanza di pudore e di senso dello Stato e della dignità civile e personale». Ma De Cataldo andava oltre, rivelando di aver avuto un primo colloquio con Sarti, «su richiesta del ministro e nella sua abitazione», il 23 dicembre. In quella occasione, gli fu annunciata l'intenzione del governo di procedere dal giorno successivo allo sgombero dell'Asinara, e il ministro, dice ancora De Cataldo, «chiese e sollecitò i nostri e miei consigli».

Pochi giorni dopo, il 28 dicembre, ci fu una conversazione telefonica tra Sarti e De Cataldo, che annunciò l'intenzione dei parlamentari radicali di andare a Trani. Il deputato del pr spiega poi di essere stato chiamato con urgenza al telefono dal ministro il 6 gennaio, nel carcere di Trani: fu fissato un incontro, che avvenne a Roma la mattina dell'8 gennaio, a casa del ministro. «In quest'occasione — dice De Cataldo — mostrai a Sarti il comunicato che mi era stato consegnato da un detenuto, annunciandogli la decisione del gruppo radicale di renderlo pubblico. Sarti, sorridente, mi sottolineò che quale ministro della Repubblica non poteva non chiedermi di astenerci dal pubblicarlo. Gli ribadii la nostra posizione, e non ci fu nessuna insistenza». Ora, secondo De Cataldo, a Sarti «non resta che l'arduo compito di dimostrare che diciamo il falso, o di dimettersi».

Poche ore dopo, Sarti è sceso in campo con una replica molto dura, in cui «respinge nettamente le illazioni che De Cataldo tenta di suggerire con la sua dichiarazione, né gli riconosce il diritto di mettere in dubbio la serietà della sua condotta politica e personale». Sarti spiega poi di aver incontrato nelle scorse settimane numerose persone, nella propria abitazione o al ministero. «Con nessuno, né con De Cataldo, né con altri ho assunto posizioni diverse da quelle illustrate in Parlamento, e che si riassumono nella linea della difesa della legalità e del fermo, rigoroso rifiuto di ogni e qualsiasi tipo di rapporto con i terroristi».

Sarti, ieri, era fuori Roma. Al telefono ci ha spiegato di aver incontrato De Cataldo «su richiesta del deputato radicale. Il fatto che l'incontro sia avvenuto nella mia abitazione — ha aggiunto il ministro — non nasconde alcun sotterfugio. Ho ricevuto a casa mia anche la giunta dell'Associazione magistrati. Per quanto riguarda lo sgombero dell'Asinara, ho detto a De Cataldo che ero favorevole a quel provvedimento. Una posizione che avevo assunto fin da quando ero entrato in questo ministero».

Alle dichiarazioni del ministro ha risposto Pannella, rilanciando le accuse, e sostenendo che Sarti «ha avuto tutto il tempo e il modo di preavvisare l'autorità giudiziaria dell'esistenza di un documento che avrebbe potuto essere sequestrato». Secondo Pannella, l'azione dei radicali a Trani era stata «seguita e incoraggiata da Sarti». Adesso, con le interrogazioni e le interpellanze già firmate dai radicali, il caso arriverà in Parlamento.

Ezio Mauro

Il giudice D'Urso ospite in una villa ai piedi dell'Etna

Appartiene al fratello - Vuole riposarsi dopo la terribile esperienza - Ha con sé la famiglia

CATANIA — Da domenica sera il giudice Giovanni D'Urso è a Trecastagni (pittoresco paese dell'Etna, a una ventina di chilometri da Catania) in una villa appartenente al fratello, l'architetto Corrado. Si tratta di una costruzione quasi completamente nascosta fra gli alberi, lontana dalla strada. Un luogo isolato e tranquillo, dove il magistrato trascorrerà un breve periodo di riposo dopo la terribile esperienza dei trentaquattro giorni passati nelle mani delle Brigate rosse.

A giudicare da tutte le precauzioni adottate per far sì che l'arrivo del magistrato in Sicilia passasse sotto silenzio e sfuggisse ai curiosi, c'è da credere che D'Urso abbia l'intenzione, durante il suo soggiorno a Trecastagni, di non ricevere estranei e di restarsene completamente isolato assieme alla moglie e alle figlie.

D'Urso è arrivato all'aeroporto «Fontanarossa» di Catania con il volo AZ 138 poco prima delle ore 19, con mezz'ora di ritardo sul previsto. Era in compagnia della figlia Lorena e del fratello Corrado. La moglie Franca e l'altra figlioletta, Giada, hanno preferito raggiungere Catania in treno e il loro arrivo dovrebbe avvenire da un momento all'altro.

Per evitare la curiosità della gente, il magistrato, la figlia e l'architetto sono stati fatti uscire dall'aerostazione attraverso un passaggio riservato ai voli internazionali. Un'auto dei carabinieri li ha trasportati dapprima in via Ruggero Settimo, dove c'è l'abitazione di Corrado D'Urso, quindi a Trecastagni, nella villa dove il giudice e la figlia sono entrati.

Franco Sampognaro

Grave un agente aggredito da un detenuto

PESCARA — Un detenuto, Armando De Lucia, 26 anni, residente a Nettuno, imputato di rapina aggravata e sequestro di persona, è riuscito a fuggire dalle celle di custodia annesse all'ospedale civile di Pescara dopo aver aggredito un appuntato di polizia. L'agente, Gabriele Bottini, 25 anni, è gravissimo.

Milano: 6 arresti per l'inchiesta su Prima Linea

MILANO — Sei arresti di fiancheggiatori sono stati effettuati nei giorni scorsi, e resi noti ieri, dalla «Digos» milanese nell'ambito delle indagini su «Prima linea».

Il più importante degli arrestati è Renato Lucio, 26 anni, specialista di Prima linea — secondo quanto afferma la polizia — nella fabbricazione di silenziatori per pistole. Il giovane è stato catturato nell'offina meccanica di Saronno (Varese), dove lavorava. Imputazione: partecipazione a banda armata.

Gli altri cinque arrestati sono: Valeriano Riva, 33 anni, di Cormano (Milano); Innocenzo Viggiani, 28 anni, di Pioltello (Milano); una donna della quale non sono state rese note le generalità; Angela Mondelli, 25 anni, di Corazzano (Milano) e Marina Riccardi, 25 anni, di Sesto San Giovanni di Sesto San Giovanni. Per i primi due l'accusa è quella di partecipazione a banda armata, per le tre donne di favoreggiamento.

Il Riva, detto «Mao», deve rispondere dell'aggressione di una guardia giurata, avvenuta nel luglio 1978 a Milano, che fruttò ai terroristi una pistola. Il Viggiani è stato arrestato in relazione all'attività delle «Squadre armate operaie», filiazioni di Prima Linea. Lavorava come portalettere presso l'ufficio postale di Melzo (Milano).

La donna della quale non è stato reso noto il nome ospitò, nella sua casa di Brugherio (Milano), unitamente al marito denunciato a piede libero, il terrorista di Prima linea Diego Forastieri, evaso il 10 ottobre scorso dal carcere di Piacenza con altri due detenuti.

Anche la Mondelli aiutò l'evaso, e per questo è finita in carcere. Tra l'altro la giovane ha avuto una relazione con un altro terrorista, Ernesto Balducchi, arrestato due mesi fa.

La Riccardi, infine, dopo un vano tentativo di latitanza (era stata individuata), ha preferito consegnarsi alla polizia dell'aeroporto della Malpensa, dopo essere rientrata da Londra.

Da ieri tutti i militari della «Gamerra» consegnati in caserma

Inchiesta sull'assurda spedizione punitiva di quattrocento parà per le strade di Pisa

PISA — Una città attonita. Poca gente per le strade; anche gli studenti hanno sgomberato la «loro» piazza Garibaldi. Pisa è sotto choc, dopo l'assurda spedizione punitiva dei quattrocento paracadutisti che, domenica sera, a ranghi serrati, ostentando saluti fascisti, al grido di «boia chi molla», hanno imperversato per oltre un'ora nel centro, picchiando i «capelloni».

I militari, tutti della scuola di paracadutismo della «Folgore», con sede alla caserma Gamerra, hanno seminato il panico fra gli automobilisti, con calci e pugni contro le vetture, hanno danneggiato segnali stradali e serrande.

Pisa ha paura di quanto è avvenuto ed ha paura che possa ripetersi quanto vent'anni fa, nell'aprile del '60, accadde a Livorno: quasi una guerra fra militari e civili. Il sindaco, Luigi Bulleri, è preoccupato per l'ordine pubblico e invita a mettere una pietra su tutto: «Credo che la cosa migliore — dice — sia chiudere questo increscioso episodio. Quello che è accaduto non è l'immagine fedele del reale rapporto fra civili e militari nella nostra città».

C'è però preoccupazione, anche «in alto», perché da tempo erano circolate voci che qualcosa maturava fra i «parà». La prova generale di quanto avvenuto a Pisa domenica, si ebbe forse a Livorno alla vigilia delle feste di Natale, fra giovani e militari, sempre della «Folgore» di stanza alla caserma «Vannucci». Ci furono episodi di violenza per due sere successive. Agguati. Poi agenti e carabinieri presero in mano, con risolutezza, la situazione. I luoghi di ritrovo dei giovani e i paraggi della caserma furono pattugliati.

Non così domenica sera a Pisa, dove, a quanto dicono, non c'erano in centro neppure le due «pantere» della polizia ai luoghi consueti e dove soprattutto, forse perché colte di sorpresa, le forze dell'ordine hanno tardato a intervenire. La domanda che adesso a Pisa ci si pone è la seguente: «Da quando i paracadutisti preparavano la sortita?». Una risposta la vuole e subito, questa mattina stessa, il ministro della Difesa, Lagorio.

L'antefatto, se la versione troverà conferma (i normali canali di informazione della «Folgore» hanno messo il «black-out» sulle notizie), risale al tempo antico: come vent'anni fa a Livorno, nei giorni scorsi ci sarebbe stata qualche «scazzottata» fra giovani civili e militari che disturbavano le ragazze. Lo stesso era avvenuto a Livorno proprio alla vigilia di Natale.

Per timore di nuovi incidenti, ieri i militari della Gamerra sono stati tutti consegnati. La stessa cosa è avvenuta a Livorno. Gli animi però sono tesi. Ieri pomeriggio, a una riunione nella sala del consiglio di Pisa, alla quale partecipavano anche rappresentanti militari e che si è conclusa con un documento rappacificatorio, c'è stato un grave screzio. Un consigliere comunale del pdup, Allegretti, nel suo intervento si è domandato «che cosa ci facciano tutti quei parà a Pisa». La reazione del comandante della «Folgore», generale Ambrogio Viviani, è stata durissima e l'ufficiale ha abbandonato la sala.

«E' bene dimenticare», ammonisce il sindaco Bulleri, che soggiunge: «Questo episodio va chiarito sino in fondo e tutte le responsabilità devono venire a galla». Pisa infatti è preoccupata. Dai giorni del Sessantotto la città universitaria non aveva più visto la violenza. E stavolta la violenza era organizzata.

Il «battaglione» ha imperversato davanti al centralissimo bar La Borsa, ha aggredito giovani in piazza Vittorio Emanuele. In piazza Garibaldi non ha trovato nessuno e allora si è diretto, per corso Italia, verso la stazione, dove sono avvenuti gli episodi più gravi. Qui, un giovane di cui non si conosce il nome, è stato picchiato selvaggiamente.

Omero Marraccini

Domani sapremo se Gioia sarà giudicato dal Parlamento

Giornata decisiva per raccogliere le firme sul caso «traghetti d'oro»

ROMA — Alle otto di sera, domani, i funzionari della Camera e del Senato chiuderanno i registri tenuti aperti per cinque giorni, e conteranno le firme raccolte dalla proposta dei radicali di riaprire il «caso Gioia» dopo l'archiviazione decisa dall'Inquirente, portando l'ex ministro democristiano della Marina Mercantile davanti al Parlamento riunito in seduta comune perché stabilisca se rinviarlo al giudizio della Corte Costituzionale.

Perché le Camere mettano Giovanni Gioia in stato d'accusa sono necessarie 477 firme: dopo la pausa del weekend, la giornata di ieri è servita soprattutto a capire che molto difficilmente il quorum potrà essere raggiunto. Alla soglia della maggioranza assoluta, infatti, mancano ancora poco meno di cento firme. Deputati e senatori ieri erano in gran parte assenti da Roma, e pochissimi hanno raggiunto gli uffici di cancelleria per sottoscrivere la richiesta di riaprire la vicenda dei «traghetti d'oro».

Quella di oggi dovrebbe dunque essere la giornata decisiva, perché dalla raccolta delle firme, a ventiquattro ore dalla scadenza dei termini, in serata si potrà già delineare con precisione l'orientamento delle Camere. Ieri (nel riserbo assoluto degli uffici, che per disposizione della presidenza della Camera non lasciano filtrare indicazioni ufficiali), la situazione sembrava bloccata. Lo schieramento dei gruppi che si erano pronunciati per portare l'ex ministro a giudizio davanti alle Camere aveva raccolto praticamente tutte le sue firme, mentre dal fronte dei partiti che avevano deciso di lasciare libertà di coscienza nella decisione ai propri parlamentari (psi, pri, psdi) non arrivavano segnali precisi.

In serata, si riusciva a mettere a punto un conteggio ufficioso, che bloccava le firme registrate a quota 112 al Senato e a quota 266 alla Camera, contro le 275 di cui si parlava venerdì, nelle indiscrezioni di Montecitorio. Il «pacchetto» delle 266 firme, secondo quanto è stato possibile ricostruire, raccoglie gli undici nomi degli indipendenti di sinistra, le dichiarazioni di 190 deputati comunisti, di 30 missini, di 17 radicali e di 6 rappresentanti del pdup. Oltre a questi gruppi che hanno firmato a ranghi compatti, sui registri sono finite per ora quattro firme del gruppo liberale.

Una spinta decisiva per la riapertura del «caso Gioia», a questo punto, potrebbe venire soltanto dai 94 parlamentari socialisti. Com'è noto, venerdì i direttivi dei gruppi hanno deciso la libertà di coscienza per deputati e senatori del psi.

e. ma.

Telegramma di Pertini

Parri, 91 anni

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha inviato al sen. Ferruccio Parri, in occasione del novantunesimo compleanno, un caloroso telegramma di auguri «a nome degli italiani tutti» che riconoscono in lui «un padre della Repubblica».

(Segue da pagina 6)

E' mancato

Antonio Siletto

(artigiano telegrafista)

anni 74

L'annunciano addolorati i figli Marcello, Giuseppe, Rita con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Ciriè martedì, ore 16, da via Fiera 12.

— Ciriè, 19 gennaio 1981

Ha raggiunto la sua Nina

Dino Cravero

Addolorati lo annunciano le figlie Mariafranca e Adriana, generi, gli adorati nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Santa Rita.

— Torino, 19 gennaio 1981

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Sogino-Demarchi, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia quanti con scritti, fiori o di persona hanno voluto essere loro vicini per la scomparsa del caro

Ferruccio Demarchi

— Castelfiorente, 20 gennaio 1981

Gina e Enzo Demichert ringraziano il prof. Sinda, i dottori Sulli Degrino Tagafelli Castelli Casto, padre Benedetto e il personale paramedico dell'ospedale S. Giovanni Battista di Loano per la affettuosa e costante assistenza durante la dolorosa malattia di mamma

Franca

— Milano, 19 gennaio 1981

ANNIVERSARI

1972 — 1981

Adelina Gastaldi Raimondo

Ricordandoti. Tuo marito.

1979 — 1981

Giuseppe Capitani

I tuoi cari ti ricordano con immutato amore

1978 — 1981

prof. Anna Deriu Pari

I familiari la ricordano con immutato affetto e rimpianto.

1980 — 1981

Vieri Vallancoli

I tuoi cari ti ricordano con accorato affettuoso rimpianto. S. Messa mercoledì 21 ore 18 Crocetta.

1978 — 1981

Luisanna Gunetti nata Gheduzzi

I tuoi cari ti ricordano con tanto affetto.

20 gennaio 1951 — 20 gennaio 1981

S.A.R. LA PRINCIPESSA

Elena di Francia

duchessa d'Aosta

infermiera volontaria

della Croce Rossa Italiana

Una messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa del Buon Consiglio a Capodimonte, Napoli sabato 24 gennaio alle ore 15.

— Napoli, 20 gennaio 1981

1975 — 1981

Attilio Birai

Uno struggente ricordo un incolmabile vuoto.

1979 — 1981

Ing. Ercole Rossi

1978 — 1981

Ebe Calcolari

I tuoi cari li ricordano. S. Messa mercoledì 21 ore 18, Beata Vergine delle Grazie, Crocetta.

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

offerte

domande

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

8 Rappresentanti

(continua)

La richiesta di 8500 licenziamenti rivela le grosse difficoltà di Foro Bonaparte

La Montedison sempre più nella bufera

Secondo l'azienda i tagli all'occupazione sono necessari per il piano di risanamento

Confronto drammatico

Il «caso Montedison», con gli 8500 licenziamenti previsti rappresenta un nuovo drammatico appuntamento tra industria e lavoro. Lama lo ha definito «un nuovo caso Fiat, anzi peggiore» perché esso interessa aziende diffuse in ogni parte del Paese.

La società si difende affermando di avere «una strategia industriale ben precisa che non passa soltanto attraverso la riduzione dell'occupazione, ma prevede anche nuovi investimenti finanziari per attuare un deciso miglioramento della produttività e, conseguentemente, un rilancio dell'intero gruppo. Aggiunge che uno degli obiettivi irrinunciabili per ristrutturarsi risiede nella riduzione dei costi «per liberare risorse, con le quali attuare una strategia di rinnovamento».

I sindacati contrattaccano e sostengono che «il riassetto dell'intero settore chimico non può essere attuato senza un confronto preliminare su tutta la politica industriale del settore, con la Montedison in prima fila».

De Michelis, ministro delle Partecipazioni statali, si sarebbe impegnato, a questo proposito, a promuovere un incontro anche con gli altri ministri interessati, quelli del Bilancio La Malfa e dell'Industria Pandolfi, che dovrebbe aver luogo in settimana.

E' certo che i sindacati intendono rilanciare, con la Montedison, l'intera partita del settore chimico. Dalla crisi del colosso chimico si esce solamente con una precisa strategia di risanamento, con il varo del piano chimico, del quale da tanto tempo si parla, con la ricapitalizzazione del Gruppo. In quest'ultima operazione essi sostengono che «l'azionista pubblico deve assolvere, fino in fondo, il proprio ruolo».

Sembra di capire che i sindacati vogliano chiedere un rinvio della riprivatizzazione del gruppo, operazione che non andrebbe però d'accordo con le necessità finanziarie (attirare nuovo capitale di rischio) e produttive (valorizzare i settori a più alto valore aggiunto) che stanno alla base del rilancio Montedison. r. v.

MILANO — La vertenza sindacale aperta dalla Montedison con la richiesta di 8500 licenziamenti (12 mila, dicono i sindacati, se si aggiungono i 3500 dell'Acna e di Montefibre) potrebbe trasformarsi in uno scontro sul programma di risanamento del maggiore gruppo chimico italiano e sui precari equilibri societari raggiunti dopo l'ultimo aumento di capitale, quando l'ingresso del socio saudita, Gheith Pharaon, ha permesso di mantenere paritetico, fra pubblici e privati, il sindacato di controllo del gruppo.

Dal punto di vista dell'azienda la richiesta dei licenziamenti è la logica conseguenza degli sforzi di risanamento del gruppo che non possono comprendere solo misure finanziarie come l'aumento di capitale o la vendita di alcune partecipazioni non essenziali al nucleo chimico. La riorganizzazione in holding, con il conseguente decentramento produttivo, sancita da un'assemblea degli azionisti nell'autunno scorso, comporta, per la Montedison come per altri grandi gruppi che l'hanno preceduta, una riduzione nei costi di struttura al centro (dove quindi sono gli impiegati ad essere colpiti) e una riduzione dei costi di produzione in periferia, conseguente al decentramento.

La strategia dei dirigenti di Foro Bonaparte è abbastanza chiara: in questa fase di riorganizzazione il gruppo punta ad affinare la produzione sia sotto il profilo dei costi che della qualità (fare cioè prodotti che si possano vendere con margini più ampi e costi più bassi), anziché cercare di investire per espandere la produzione.

Il sindacato ha espresso la propria disponibilità a discutere i problemi di produttività del gruppo ma si oppone energicamente ai licenziamenti perché è convinto che non si tratti di misure di risanamento ma di una politica «liquidatoria», di ogni prospettiva futura di ripresa e di sviluppo. Il segretario della Cgil Luciano Lama ha espresso questi timori affermando che i licenziamenti «darebbero un respiro finanziario solo momentaneo alla società». Circa 10 mila persone in meno, dicono i sindacati, significano più o meno un risparmio attorno ai 200 miliardi, poco meno della cifra che il gruppo ha perso nel 1980 (circa 250 miliardi). Non è con i licenziamenti, dicono i sindacati, che si risolvono le difficoltà finanziarie di Montedison mentre si colpiscono le prospettive di sviluppo produttivo.

L'azienda respinge questa interpretazione sottolineando che la riduzione dei costi, anche attraverso i licenziamenti, è parte integrante del programma di risanamento ed è una premessa indispensabile alla soluzione dei problemi finanziari. Solo un'azienda in grado di produrre a costi competitivi, è il ragionamento di Foro Bonaparte, può ragionevolmente sperare di attirare nuovi capitali nel gruppo.

L'anno scorso l'indebitamento finanziario netto del gruppo è sensibilmente aumentato (335 miliardi solo nel primo semestre) a fronte di un rapido peggioramento del mercato che ha toccato il suo culmine in agosto per segnare successivamente una lenta ripresa nelle vendite e nei prezzi. E' significativo, inoltre, che sul mercato internazionale, dove da mesi Montedison è alla ricerca di un grosso finanziamento in dollari, le banche si mostrino riluttanti a fornire capitali ad un gruppo troppo indebitato e con risultati di bilancio negativi ormai da 6-7 anni. Anche la Borsa, dove la società capitalizza poco più della metà dei mezzi propri (che a fine 1979 ammontavano a circa 750 miliardi), rivela le preoccupazioni degli investitori di fronte ai problemi e alle difficoltà che il maggior gruppo chimico italiano deve ancora superare prima di potersi considerare al riparo da collassi come quello della crisi 1975-76 che portò all'accumulo di 800 miliardi di perdite in un solo esercizio.

La latitanza dell'investitore interno e internazionale potrebbe essere sostituita dalla presenza dell'azionista Stato, che attraverso la Sogam (la finanziaria che riunisce le partecipazioni Iri e Eni) potrebbe rifinanziare il gruppo senza porsi immediate prospettive di reddito ma in nome della necessità di sostenere l'industria chimica nazionale. Uno sviluppo di questo genere però segnerebbe la fine della gestione privata, impegnata nel programma di risanamento sostenuto dalle banche che hanno partecipato all'ultimo aumento di capitale, la probabile uscita dell'azionista saudita, che non può avere alcun interesse per una posizione di minoranza con lo Stato italiano, e la definitiva pubblicizzazione di tutta la chimica che, secondo i sindacati e le sinistre, dovrebbe consentire una coerente politica nazionale nel settore.

Marco Borsa

Grandi pensa ad Anic, Sir e Liquichimica

E l'Eni non interverrà

ROMA — Sir e Liquichimica hanno accumulato nel 1980 una perdita di mille miliardi di lire «che mette in forse la base economica dei 40 mila dipendenti delle due società»: è quanto è emerso da un vertice sui problemi della chimica svoltosi venerdì scorso tra il ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis, il presidente dell'Eni, Grandi, il vicepresidente Di Donna, il presidente dell'Anic, Pagano, ed i rappresentanti dei sindacati.

«Di fronte alla preoccupante situazione del settore chimico e alle difficoltà di un recupero economico della Sir e della Liquichimica — afferma un comunicato ministeriale — diventa improponibile che l'Eni si faccia carico dell'attuale crisi della Montedison». Il ministro ha però rilevato «la necessità di affrontare i problemi del settore nel loro insieme».

Solo la finanziaria Gemina viaggia col vento in poppa

MILANO — *La Gemina, la matricola della Borsa, dove da ieri è quotata per la prima volta dopo otto mesi di defatiganti pratiche presso la Consob, è stata fortunata. Controllata per il 59 per cento dalla Montedison, poteva risentire pesantemente della vertenza sindacale appena aperta nel gruppo, e invece la quotazione è balzata dalle 2500 lire circa del terzo mercato alle 3000 lire di ieri, sull'onda della euforia che sta nuovamente investendo il mercato e con sicura soddisfazione dei suoi 25 mila piccoli azionisti, uno stuolo più largo ancora di quello delle Generali.*

La Gemina fu lanciata nel 1972 da Giorgio Carzi che la usò come cassaforte per accumulare gli utili delle speculazioni Montedison sui cambi e sulle materie prime (fra cui, soprattutto, l'argento) da distribuire poi agli azionisti Montedison a parziale compensazione delle delusioni che dava il grande gruppo chimico milanese, un tempo considerato «la rendita ambrosiana» per l'entità e la regolarità dei dividendi Edison.

Distribuita fra un piccolo azionariato poco incline alla compravendita dei titoli, la Gemina rimase inerte negli anni della bufera Montedison (dimissioni di Cefis, riduzione e aumento di capitale, anni del risanamento del gruppo) finché il nuovo corso instaurato da Foro Bonaparte assegnò a questa piccola finanziaria con 8 miliardi di capitale suddiviso in azioni da 500 lire nominali il compito di saggiare il mercato quotandosi ufficialmente, in modo, oltre tutto, da dare agli azionisti l'impressione di avere un bene commerciabile anziché un pezzo di carta di valore del tutto incerto.

Le disponibilità liquide che erano state accumulate nella società furono così investite in partecipazioni industriali del gruppo Montedison rilevando la maggioranza assoluta della Rol (circa 100 miliardi di fatturato nei lubrificanti e 450 milioni di utili nell'ultimo bilancio) e un 25 per cento nella Moplen (75 miliardi di fatturato nelle materie plastiche e 750 milioni di utili) oltre a investimenti minori come l'acquisto dell'1 per cento nella Carlo Erba-Farmitalia.

Avendo in portafoglio partecipazioni attive la Gemina non ha avuto difficoltà a chiudere gli ultimi tre esercizi in utile per complessivi 3 miliardi.

A fianco di questo ruolo di holding finanziaria la società svolge anche un altro compito che è quello di fornire servizi finanziari al gruppo; partecipa inoltre ai consorzi di garanzia per il collocamento degli aumenti di capitale, organizzando i «pool» bancari per finanziare le aziende, opera sul mercato delle accettazioni bancarie e altre cose analoghe. m. bo.

Il sindacato risponde no

«Si vuole cominciare a licenziare in uno stabilimento efficiente come Castellanza per aprire la strada alla trattativa per tutti gli altri» - Oggi il coordinamento del gruppo

MILANO — Montedison, stabilimento di Castellanza e sede centrale. Il piano di ristrutturazione annunciato nei giorni scorsi dall'azienda prevede nel primo 409 licenziamenti e nella seconda 1313. In entrambi i casi cifre piuttosto vicine al 25% degli occupati. Per di più in queste due realtà la riduzione di personale dovrebbe scattare subito, senza contrattazione. Solo una volta che questi primi 1722 lavoratori se ne saranno andati, nelle intenzioni di Foro Bonaparte, sarà possibile aprire una trattativa per gli altri. Lo strano è che queste due realtà sono proprio opposte: da un lato uno stabilimento-pilota, attivo e all'avanguardia in molte produzioni in Italia e in Europa; dall'altro uffici di un ceto impiegatizio tradizionalmente non portato alle lotte.

Perché proprio su questi due punti pare maggiormente concentrata l'intenzione ridimensionatrice della direzione? Andiamo a chiederlo ai diretti interessati. Luigi Mara, del consiglio di fabbrica di Castellanza, non ha dubbi: *«Questo è il punto di maggiore resistenza e se lo vogliono togliere dai piedi subito»*. Aggiunge: *«Ma Montedison si sbaglia di grosso se crede di poter vendere già la pelle dell'orso. Qui si lotta e non basta che la direzione passi sopra le nostre teste come se avesse già abrogato il consiglio di fabbrica».*

«Non abbiamo nessuna intenzione di discutere dei numeri — spiega Mara —*; noi siamo qui per affrontare i problemi della organizzazione produttiva e piuttosto chiediamo la testa di un gruppo dirigente dimostratosi incapace. Quelli sì che bisognerebbe licenziarli».* Ieri sera sono partiti tutti per Roma per partecipare al coordinamento nazionale, poi ci sarà una lunga serie di assemblee in preparazione dello sciopero del 14. *«La Montedison* — prosegue il delegato — *vuole espellere i lavoratori di Castellanza prima di discutere degli altri, e allora noi ci prepariamo ad una lotta di grande respiro nella quale sia chiaro che utilizzeremo tutte le forme. La direzione vuol passare qui per dare una lezione di intimidazione a tutti gli altri, ma non ce la farà, questo lo diciamo chiaro».*

Spiega Mara che, oltretutto, la realtà di Castellanza è ben diversa da quella obsoleta di tanta parte della chimica italiana. Nel 1980 lo stabilimento ha segnato utili per otto miliardi nel settore della chimica secondaria e fine.

I toni di Giorgio Greco, del consiglio di sede, sono meno aggressivi: *«Non so se si possa dire che questo è l'anello più debole; certo le tradizioni di lotta impiegatizie non sono molto forti... Ma ci pare chiara la volontà della Montedison di esasperare da subito il clima, fare in modo che la sede non riesca a collegarsi con gli stabilimenti dove la resistenza operaia è sicuramente maggiore. E' vero, gli impiegati non sono in grado di mettere in campo grosse forze, ma nel passato più recente, ad esempio per lo stabilimento di Massa, qualche risveglio di combattività c'è stato, anche per quelli non direttamente coinvolti... E' quello che si deve fare anche adesso».*

Walter Galbusera, segretario generale della Fulc, in procinto di partire per Roma dove oggi è in programma il coordinamento nazionale del gruppo, non ha dubbi che quello della Montedison nei confronti dei lavoratori della sede e di Castellanza sia un *«atteggiamento discriminatorio, ricattatorio e provocatorio in cui c'è da verificare anche una ipotesi di attività antisindacale. Montedison in questi due casi non dà margine di trattativa, ma anche se ci fosse urgenza* — rileva — *ci sarebbe pur sempre la cassa integrazione speciale. Noi dobbiamo pretendere in primo luogo un comportamento sociale da chi sollecita finanziamenti pubblici e quindi andiamo ad un confronto anche con il governo.*

Marzio Fabbri

Una manifestazione venerdì a Marghera

VENEZIA — La Fulc del Veneto ha indetto per venerdì 23 gennaio una manifestazione di protesta contro l'ipotesi di riduzione degli organici nelle aziende del gruppo Montedison di Porto Marghera.

Il governo ha proposto tre «soluzioni» ai sindacati

L'Itavia passerà all'Alitalia?

ROMA — *La questione Itavia tornerà al ministero del Lavoro nel corso della settimana. L'incontro di ieri mattina fra i rappresentanti dei ministeri interessati (Trasporti, Lavoro, Tesoro e Industria) e le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil è servito a mettere a punto un ventaglio di proposte sulle quali i sindacati hanno chiesto ulteriori chiarimenti ed approfondimenti. I rappresentanti del governo — si legge in una nota della Fulat — hanno prospettato tre soluzioni alla vicenda dell'Itavia:*

1. *il ricorso alla legge Prodi che prevede il commissariamento straordinario dell'azienda dopo gli accertamenti giuridici;*
2. *l'acquisizione dell'intero pacchetto azionario da parte dell'Alitalia;*
3. *la costituzione di una società ex-novo con pacchetto azionario a maggioranza Alitalia. Secondo la Fulat nel corso della riunione non sono stati sufficientemente chiariti, rispetto alle tre proposte, né le garanzie per i lavoratori dell'Itavia né i termini di realizzabilità delle proposte stesse.*

I sindacati hanno quindi ribadito la necessità che «il governo formuli proposte concrete e definite che rispondano all'esigenza fondamentale della garanzia del posto di lavoro e della difesa dei diritti acquisiti degli oltre 1000 dipendenti dell'Itavia i quali — si rimarca nella nota — da mesi non percepiscono alcuna retribuzione».

Per quanto riguarda in maniera specifica la struttura dell'azienda, i sindacati hanno ribadito la posizione più volte espressa e cioè che l'azienda dovrà essere «a prevalenza di capitale pubblico».

Sul problema Itavia ha anche parlato alla Camera il ministro Formica, il quale ha ricordato le difficoltà rappresentate dalla società Alitalia riguardo all'assunzione diretta del personale in caso di cessazione definitiva dell'attività da parte dell'Itavia. «Condizione essenziale ed imprescindibile di ogni utile sbocco — ha detto Formica — è a mio parere la garanzia della massima chiarezza e trasparenza sotto il profilo finanziario e della legalità».

Il ministro, dopo aver ricordato che il problema riguarda la competenza di altri dicasteri (Lavoro, Tesoro, Bilancio, Partecipazioni Statali oltre che i Trasporti) ha annunciato che subito dopo la seduta della Camera si riunirà l'apposita commissione interministeriale che dovrà superare le difficoltà tecniche per avviare a soluzione il problema della società Itavia.

In ottobre (+0,2%) rispetto alla fine '79

Più pensionati nella Cgil Calano tessili e braccianti

ROMA — Dopo il «grido d'allarme» lanciato nel novembre scorso, la Cgil è riuscita a colmare il divario di iscritti registrato all'inizio dell'ottobre '80 rispetto a tutto l'anno precedente e, sia pure di stretta misura, a superare il dato del 1979. Sono, infatti, risultati, al 31/10/80, 4.583.044 tesserati, 9.570 in più (cioè lo 0,2%) del 31/12/79. Il che significa che nel giro di appena trenta giorni, la confederazione è riuscita ad invertire una tendenza al calo.

Il segretario confederale Rinaldo Scheda, poco più di due mesi fa, denunciava un calo di 69.312 iscritti, sempre sul '79, e cioè l'1,5% in meno. Allora si parlò di «riflusso moderato», delle conseguenze del burocraticismo, che lo stesso Scheda definì «una mala pianta che minaccia di stravolgere l'identità, il modo di essere del sindacato». Questi ultimi dati, diffusi da un articolo di «Rassegna sindacale», sono comunque, ancora parziali, mancando i risultati del tesseramento negli ultimi due mesi dell'80.

Il risultato conferma, tuttavia, alcuni aspetti preoccupanti: la crescita degli iscritti fra i pensionati a fronte di un calo fra i lavoratori attivi. I pensionati, infatti, sono cresciuti di 38.066 unità, mentre gli «attivi» sono diminuiti di 28.496. Fra questi ultimi, emerge il calo dei braccianti e dei tessili e la crescita dei metalmeccanici. Positivi, infatti, i risultati della Fiom, che già nel '79 era cresciuta di oltre 7 mila iscritti: quest'anno si segnala un ulteriore aumento di 8 mila organizzati. Questo dato positivo della Cgil, unito a quello delle altre due confederazioni (+3% per la Cisl e +1% per la Uil) confermano la tenuta del sindacato confederale e la fiducia riposta in esso da una massa di quasi 9 milioni di lavoratori.

La valanga dei Bot ha prodotto un mutamento di abitudini

Il risparmio cerca nuove vie

Secondo l'amministratore delegato della Fideuram l'italiano non ha però ancora imparato ad investire nel modo migliore il proprio denaro - «La colpa è della preparazione scolastica quasi inesistente»

TORINO — Dove mettere i soldi che si riesce a risparmiare? Come difenderli dall'inflazione, questo roditore di banconote che con gli anni aumenta la sua fame? Sono domande difficili per tutti: l'inflazione nel 1980 ha raggiunto il 21,2%, e dal '72 che non accenna a scendere sotto il 15%. Abbiamo sentito il parere di un esperto, Giorgio Forti, amministratore delegato e direttore generale della Fideuram, una delle maggiori società fiduciarie italiane, controllata al 100% dall'Imi. Forti si trovava ieri a Torino in occasione dell'incontro con gli agenti del Piemonte, quelli che consigliano i clienti nella collocazione e diversificazione dei loro risparmi.

Dottor Forti, gli italiani risparmiano?

«Sì, e molto. Nel 1980 il risparmio si calcola sia stato il 17-18% del prodotto nazionale lordo, ossia 65-70 mila miliardi. Le medie non rispecchiano mai fedelmente la situazione reale di un Paese, comunque, dovendo fare delle cifre, ogni famiglia italiana ha messo da parte dai tre ai tre milioni e mezzo. Le famiglie sono 19 milioni».

E' una cifra considerevole, che non riassume i dati ufficiali sull'economia del nostro Paese...

«Infatti. Sono convinto che le varie statistiche, quelle ufficiali, non diano il volto vero dell'Italia. Come livello di vita, quindi consumi e risparmi, siamo pari ai francesi e tedeschi, molto più avanti rispetto agli inglesi, che sono mal pagati, e gli olandesi, torchiati dal fisco. Del resto anche le cifre sull'occupazione sono soltanto teoriche: in base ad esse solo il 33% degli italiani lavora, contro il 54% negli Usa. E' un assurdo, se teniamo appunto in conto il livello dei consumi e le capacità di risparmio. Due considerazioni correggono questa fotografia sbiadita dell'Italia: la prima è che in molte famiglie ci sono due o più redditi, la seconda è il fenomeno del doppio o terzo lavoro».

Noi risparmiamo, ma lo facciamo bene o male?

«Non sempre bene, tanto che nell'80 c'è stato un incremento del 35% nei depositi postali che rendono assai poco, 12% lordo (complessivamente sono ammontati a 24 mila miliardi). I depositi bancari (240 mila miliardi) hanno registrato un aumento solo del 10%, cifra assai inferiore all'inflazione. E' la prima volta dal dopoguerra».

Meno soldi in banca, dunque. Ma allora dove sono andati?

«In altri canali, per esempio in titoli di Stato. E' impensabile che nei prossimi anni il deposito bancario riemergerà come rifugio numero uno: i tassi bancari non possono più essere alzati. E' cambiato un meccanismo, siamo ad una svolta. Si pensi che oggi ci sono Bot in circolazione per 40 mila miliardi, solo due anni fa erano per settemila. In un certo senso, il deposito bancario, è una sorta di "evasione" dall'investimento».

In ogni caso i titoli di Stato se offrono un parziale riparo contro l'inflazione, sono pur sempre uno strumento in mano allo Stato per coprire i buchi, cioè i suoi debiti. In altre parole non è un investimento produttivo...

«Certo. Non dimentichiamo però che c'è stato il risveglio in Borsa, a parte certe manovre speculative. L'atteggiamento di molte società è cambiato. Pensiamo al settore pubblico. L'Eni per esempio — lo ha detto un mese fa il presidente Grandi a Londra — farà entrare in Borsa tre sue società. Il discorso è molto logico: innanzitutto dal '79 questo gruppo fornisce utili, opera in un settore, come quello energetico, necessariamente in sviluppo, e, infine, ha bisogno di ossigeno finanziario: non lo può più chiedere allo Stato con i fondi di dotazione, lo chiederà alle famiglie, e le famiglie, a nostro avviso, sono pronte a questa operazione».

La Fideuram, attraverso i fondi comuni (Interfund e Fonditalia), ha come clienti istituzionali quelli che appartengono alla fascia medio-alta. Che tipo di conoscenza ha il vostro cliente del risparmio in generale?

«A parte chi opera nel settore economico, direi che riscontriamo molte carenze informative, dovute, a mio parere, ad una inesistente preparazione scolastica. Medici di fama, architetti e altri professionisti non sanno cosa sia esattamente la differenza tra reddito fisso e reddito variabile».

E voi che servizio offrite?

«Innanzitutto di consulenza, con l'obiettivo di personalizzare il risparmio. Se uno non valutasse bene i propri desideri e le proprie necessità, non avrebbe altra via che aprire un conto corrente. L'inflazione fa il resto, ossia rosicchia il risparmio. Noi forniamo la diversificazione degli investimenti. Il denaro oggi è disponibile, e a quote crescenti».

Chi ha dei soldi da parte, che tipo di diffidenze deve avere nei confronti delle varie offerte?

«Ci si deve soprattutto allontanare da chi promette troppo, ossia riparo dall'inflazione, altissimi rendimenti e liquidità immediata. Sarà così che non si possono avere contestualmente».

Pier Mario Fasanotti

L'INFLAZIONE IN NOVE ANNI

1972	'73	'74	'75	'76	'77	'78	'79	'80
16,0	17,1	17,9	16,7	17,8	16,9	17,5	20,5	21,2

Non più «schedate» le 100 mila

ROMA — E' durata meno di un mese la decisione della magistratura di «schedare» tutti coloro che versassero in banca somme per un importo superiore al milione di lire. Il provvedimento, che era stato deciso ai primi di gennaio e quasi contemporaneamente da varie Procure d'Italia nel tentativo di prevenire il «riciclaggio» di «danaro sporco» proveniente dai riscatti pagati per i sequestri di persona, si era rivelato di scarsissima utilità pratica ed aveva suscitato un vespaio di polemiche soprattutto negli ambienti dei bancari. Direttori ed impiegati di banca non avevano certo gradito un provvedimento che li costringeva ad un lavoro suppletivo e che indispettiva i clienti obbligati, non solo a declinare le loro generalità, ma anche ad aspettare che il cassiere annotasse uno ad uno tutti i numeri di serie delle banconote da 50 e da 100 mila lire versate.

La revoca è stata decisa ieri dalla Procura della Repubblica di Roma; ha valore su tutto il territorio nazionale e sostanzialmente annulla tutte le ordinanze decise in tempi diversi negli altri distretti giudiziari. A firmare il provvedimento di revoca è stato Mario Cordova, sostituto procuratore della Repubblica. Comunicata all'«Abi» (Associazione bancaria italiana), la decisione è stata immediatamente portata a conoscenza con una circolare a tutti gli istituti di credito. La magistratura sostiene che il provvedimento non aveva più ragione d'essere perché troppo pubblicizzato, cioè ormai «bruciato» dalle notizie apparse sulla stampa.

Nuovi veicoli della Iveco

ROMA — Una delegazione della Iveco, la società produttrice di veicoli industriali formata dalle marche Fiat-Om-Unic e Magirus, ha presentato al ministro dei Trasporti, Rino Formica, alcuni dei modelli rinnovati della sua gamma pesante sovralimentata.

L'azienda era rappresentata dal direttore commerciale, Giuseppe Michelacci, dall'amministratore delegato della Fiat Veicoli Industriali, Vito Andriola, e dal responsabile della progettazione, Franco Pinolini. Con la nuova gamma sovralimentata, l'Iveco ha realizzato — si sottolinea in un comunicato del ministero dei Trasporti — un ulteriore passo avanti nella tecnologia progettativa e produttiva per il trasporto pesante stradale.

I motori sovralimentati permetteranno un notevole risparmio di combustibile e, pur assicurando una lunghissima vita del motore stesso, concederanno prestazioni più agili e potenti.

Più motori dalla Nissan messicana

TOKYO — La Nissan ha in programma di ampliare la produzione di motori d'auto della propria sussidiaria messicana, portandola dagli attuali 100 mila a 350 mila l'anno grazie a nuovi investimenti per 233 milioni di dollari.

La Nissan Messico è stata costituita nel 1961 ed è proprietà per il 92,5% della Nissan e per il rimanente della Marubeni, una delle grandi società commerciali (trading firm) giapponesi.

La Teksid collabora al Boeing 767

TORINO — Nel vasto panorama di realizzazioni aeronautiche, la Teksid ha dato il suo contributo producendo, in collaborazione con l'Aeritalia, che ha fornito i progetti, un particolare componente d'ala che viene montato sul nuovissimo aviogetto Boeing 767, di prossimo impiego sulle rotte internazionali.

Si tratta del «fairing» (o carenatura), applicato sui bordi d'entrata delle due ali per completare le loro superfici mobili. La funzione del fairing, vera e propria «punta d'ala», è principalmente aerodinamica.

Oltre al fairing la Teksid costruisce tre tipi diversi di «flap» per settori destinati alla Boeing, e inoltre scatole d'ingranaggio per gli elicotteri della Aerospatiale. Sono inoltre in corso prove di omologazione per forniture di getti speciali costituenti parti strutturali di velivolo per la Fokker.

Si è dimesso dalla carica di presidente (lo era da 4 anni)

Puri ha lasciato l'Italsider Polemica con De Michelis

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — *L'ingegner Ambrogio Puri, 61 anni, presidente dell'Italsider, si è dimesso ieri, in polemica con il ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, dalla carica che ricopriva da 4 anni. L'ingegner Puri, genovese, figlio d'un manager dell'industria metalmeccanica negli Anni Trenta, imparentato con la famiglia Pirelli, era stato dirigente dell'Italsider e poi presidente dell'Italimpianti e dell'Ansaldo.*

Le dimissioni dell'ingegner Puri erano nell'aria da mesi. Il manager genovese aveva assunto, quattro anni fa, la guida del colosso siderurgico, la maggior impresa pubblica italiana con ben 75 mila dipendenti, nella speranza di dare alla azienda un'impronta nuova. Invece, sia pure tra le infinite difficoltà del mercato dell'acciaio in sede mondiale, dalla sua gestione non erano mai uscite indicazioni di reale «inversione di tendenza».

Puri ha reso nota, al momento delle dimissioni, una lunga, polemica lettera, nella quale dopo aver ribadito che l'Italsider è «una grande azienda di cui il Paese ha bisogno» *e dopo aver fatto riferimento alla «grande crisi» siderurgica dell'anno scorso, scrive:* «Mentre negli altri Paesi europei le autorità hanno intensificato i loro interventi e il loro supporto alla siderurgia, in Italia la situazione, al di là delle affermazioni, ha paradossalmente subito un peggioramento perché, di fatto, sono state rimesse in discussione, o almeno sospese, anche le scelte già consolidate (esemplare il caso di Bagnoli e il sistematico svuotamento del piano siderurgico di settore, deliberato nel febbraio 1978, approvato dal Cipi nel marzo 1979 e tuttora inoperante). Per l'Italsider la situazione è diventata particolarmente pesante, e non abbiamo mancato occasione — in questi ultimi mesi — di richiamare l'attenzione dei responsabili della politica economica sui termini drammatici della rottura di mercato intervenuta nel secondo semestre 1980: la media dei prezzi di vendita per i prodotti Italsider è scesa a fine anno a livelli inferiori a quelli correnti un anno prima, mentre il costo dei fattori è aumentato, nel periodo, mediamente del 20%».

«In questa situazione — *scrive ancora Puri* — è illusorio ritenere che una sola azienda o un solo gruppo possa uscire dalla morsa in cui si trova».

L'ingegner Puri ha poi concluso: «Non è un caso che nel rapporto sulle Partecipazioni Statali del ministro De Michelis si usa solo nei nostri confronti un metro di giudizio particolarmente severo e vorrei dire anche inaccettabile. Né il presidente della Finsider ha ritenuto di prendere posizione. Certo l'Italsider non è ancora riuscita a compiutamente perseguire livelli di efficienza e produttività tali da utilizzare appieno tutte la sua potenzialità, ed evidentemente io mi assumo, quale capo azienda, tutte le relative responsabilità. Ma mi sento di poter affermare, tuttavia, che queste "inefficienze" sono oggi un fattore (certo da rimuovere con ogni forza) di minore difficoltà rispetto ai gravissimi nodi che vanno ben al di là delle possibilità di manovra dell'azienda. Con una mia lettera in data 16 dicembre 1980 avevo chiesto al ministro delle Partecipazioni Statali un colloquio per esporgli le nostre osservazioni e fornirgli ogni chiarimento sulla situazione aziendale. E' passato oltre un mese e il silenzio del ministro diventa a questo punto il segno che la mia presenza in azienda costituisce un vincolo ad affrontare le questioni che diventano di giorno in giorno sempre più gravi e drammatiche».

Paolo Lingua

Mattina: è un'accusa all'industria pubblica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le dimissioni di Ambrogio Puri non hanno avuto il classico effetto del fulmine a ciel sereno. Negli ambienti politici romani se ne parlava da settimane anche se forse si prevedevano tempi più lunghi.

Quali i motivi, oltre quelli già chiari espressi da Puri, che hanno spinto il presidente dell'Italsider al clamoroso gesto? E' difficile trovare nelle stanze dei ministeri e degli enti maggiormente coinvolti versioni univoche. Certamente, fanno rilevare alcuni, Puri non ha un carattere facile «ed è molto meno malleabile dell'inamovibile Capanna, presidente della Finsider» e questo avrebbe contribuito a spingerlo sulla rotta di collisione con il ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, e con esponenti del partito repubblicano.

Secondo altri, invece, Puri, impegnatosi due anni fa nel risanamento dell'Italsider, avrebbe gettato la spugna una volta accertato che l'operazione non era possibile. Resta il fatto — rilevano gli stessi ambienti — che Puri, un manager onesto, ha compiuto un gesto clamoroso motivandolo pubblicamente, «e questo per le Partecipazioni Statali è senz'altro un fatto con pochi precedenti». In effetti la motivazione data da Puri è un lungo atto d'accusa verso la classe politica e in particolare verso il responsabile delle Partecipazioni Statali, De Michelis, o meglio verso le loro inadempienze.

A scendere in campo in appoggio a Puri è stato Mattina, segretario generale della Flm, il quale ha dichiarato che le dimissioni «portano alla luce, una volta di più, lo stato di confusione che regna nella politica industriale dell'Italia.

Si è parlato di molti temi, scala mobile compresa

Tra Confindustria e sindacati ripreso il dialogo dopo un anno

ROMA — E' stato *«interlocutorio»*, *«preliminare»*, *«informale»* l'atteso incontro svoltosi ieri a livello tecnico tra Confindustria e Federazione Cgil-Cisl-Uil, ma è pur servito a *«rompere il ghiaccio»*, a determinare le possibilità di una ripresa del dialogo dopo più di un anno di sospensione, esattamente dall'8 gennaio del 1980. Per la Confindustria erano presenti il vicedirettore generale Annibaldi, il direttore dei servizi sindacali Mirone e il prof. Mariani, mentre la delegazione dei sindacati era guidata dai segretari confederali Garavini della Cgil, Delpiano della Cisl, Larizza della Uil.

La riunione è durata due ore e mezzo, dalle 16 alle 18.30, e ha toccato alcuni dei molti problemi di attualità: la mobilità, la produttività collegata anche all'assenteismo, il mercato del lavoro, l'indennità di quiescenza. Un altro colloquio sarà fissato per approfondire i temi, senza peraltro ancora arrivare ad una impostazione precisa del confronto, che non potrà avvenire prima del convegno sulla politica contrattuale convocato dalla federazione unitaria per i giorni 4, 5 e 6 marzo.

Qualche riferimento agli effetti «perversi» della scala mobile non ha avuto seguito almeno per il momento, mentre la delegazione sindacale ha insistito sulla necessità di affrontare la questione del congelamento della contingenza al 1977 nel calcolo dell'indennità di liquidazione. Infatti, in seguito alla forte dinamica dell'inflazione, il trattamento di fine lavoro viene notevolmente decurtato: *«Al limite della tollerabilità»*, ha sostenuto nei giorni scorsi Pierre Carniti in una intervista ad un quotidiano romano.

Un impiegato con 40 anni di servizio che vada oggi in pensione avrà una liquidazione alleggerita di oltre 11 milioni (circa 285 mila lire per ciascuno dei 40 anni di servizio). Il problema è stato posto, qualche possibile soluzione è stata illustrata, ma senza impegni particolari anche perché le tre confederazioni non sono ancora d'accordo tra loro. Se ne parlerà nel prossimo incontro.

g. c. f.

Alimentaristi chiedono verifica a Cirio e Sme

ROMA — La Federazione unitaria dei lavoratori industrie alimentari (Filia), assieme al comitato di coordinamento sindacale degli stabilimenti Cirio, ha manifestato in una nota *«preoccupazione e allarme per i gravi ritardi nell'applicazione dell'accordo di ristrutturazione dell'aprile 1979 e per la situazione complessiva di degrado della gestione aziendale»*.

I sindacati hanno deciso perciò di chiedere *«immediati incontri di verifica alla Cirio e alla Sme (Finanziaria dell'Iri)»* e di *«avviare la mobilitazione dei lavoratori per la puntuale realizzazione degli impegni contenuti nell'accordo»*.

Interrogazione psi sui licenziamenti alla Ducati

BOLOGNA — Il gruppo Zanussi ha annunciato la intenzione di ridurre l'occupazione nello stabilimento bolognese della Ducati Elettro di mille unità sugli attuali 1800 dipendenti. Lo afferma l'on. Paolo Babbini, deputato bolognese e membro della direzione del psi, in un'interrogazione rivolta ai ministri del Lavoro e dell'Industria.

Il deputato sollecita l'intervento del governo onde impedire il drastico ridimensionamento di una struttura produttiva assai importante per l'economia bolognese.

Le tariffe Rc-auto domani alla Camera

ROMA — Le conclusioni cui è pervenuta, in merito alle richieste di aumento delle tariffe Rc-auto, la commissione Filippi saranno illustrate domani alla commissione Industria della Camera dal ministro.

Gli aumenti prima di essere varati dal Cip saranno discussi in Parlamento. Il ministro per l'Industria Pandolfi, competente in materia, dovrà decidere entro la fine del mese se aderire alle richieste delle compagnie e aumentare di mese le tariffe. Pandolfi si avvarrà della relazione tecnica preparata in proposito dalla commissione Filippi e dei dati del conto consortile, ma prima di muoversi dovrà illustrare in Parlamento i risultati cui è pervenuto.

Il governo si è infatti impegnato, su richiesta del presidente della Commissione Industria, Francesco Forte, a riferire in commissione, ed il ministro Pandolfi in settimana dovrebbe illustrare le posizioni dell'esecutivo.

Le assicurazioni, attraverso l'Ania (Associazione di categoria) hanno chiesto aumenti medi del 24%, mentre sembra che la commissione Filippi abbia accertato la possibilità di rincari massimi del 18%.

L'indice ha segnato [illegible] rialzo del 6,39 per cento

Altro «strappo» della Borsa

Molti valori in [illegible] - Le Fiat hanno guadagnato il 7,5%, titolo ordinario, e il 6,2, titolo privilegiato - Le Generali su un nuovo massimo (126.500 lire)

MILANO — Con l'inizio del [illegible] borsistico [illegible] febbraio la Borsa ha fatto registrare forti e generalizzati progressi [illegible] scambi molto attivi; il movimento al rialzo già evidente nelle scorse sedute (il mercato era salito di circa il 6% nella settimana appena conclusa) ha assunto maggiore consistenza e si è esteso a quasi tutti i valori quotati.

Fra i titoli che hanno messo a segno cospicui progressi sono da segnalare le Fiat il cui titolo ordinario (quotato [illegible] lire) è salito del 7,5% e il privilegiato (lire 1413) ha guadagnato il 6,2%. I diritti sono a quota 1401, ordinario, 646, privilegiato. [illegible] Mediobanca-Fidis.

Molti valori, di riflesso alla insistenza del denaro e al riserbo dei venditori, hanno acquisito plusvalenze di rilievo. Da segnalare che ieri è stato [illegible] il via agli aumenti di capitale riguardanti le società Ras, Cir, Standa, Cascami, Generalfin e Pierrel; sempre da ieri, inoltre, vengono quotate le azioni della «Gemina».

L'indice Comit [illegible] passato da 186,16 a 198,06 (+6,39%), quello de «Il Sole-24 Ore» da 73,85 [illegible] (+6,42%).

In decisa tensione i bancari Iri (B.co Roma +14,9%, Comit +13,6% e Credit +11,4%), gli immobiliari (Condotte +15,0%, Iniziativa +10,4%, Sifa +7,7%, Bii ord. +6%, Aedes +5,1%, Imm. Roma +4,9%, De Angeli +3,9%, Risanamento +3,7%) e i finanziari (Saroma +16,6%, Ifil +11,1%, Acqua Marcia +8,6%, Stet +7,8%, Gim +7,5%, Invest +7,1%, Centrale +6,1%, Breda +5,6%, Ifi +4,4%, Italmobiliare +4%).

Sul nuovo massimo di 126.500 lire sono terminate le Generali (+5,7%) e netti rialzi hanno fatto segnalare anche altri assicurativi: Sai +5,0%, Toro ord. +5,7%, Ausonia +5,2%, Italia Ass. +5%, Alleanza +3%.

Le Pirelline sono salite del 4,7%, [illegible] Rinascente ord. del 5%, le Sip del 4,9%, le Snia ord. [illegible] 4,4%, le Montedison del 4%, le Ciga del 3,8, le Olivetti ord. del 3%.

Ancora da segnalare i balzi [illegible] avanti di Agricola Vittoria +14,1%, De Ferrari ord. +11,9%, Saffa ord. +11%, Perlier e Miralanza +8,9%, Unicem +7,3%, Lepetit priv. +7%, Credito Varesino e Italcementi ord. +6,3%, Caffaro +6,4% e B.co Lariano +6,1%.

Rinviate per eccessivo rialzo [illegible] Falck ord., Ras, Olivetti priv. e Latina ord.

Pochissimi i valori in controtendenza e tra questi Binda —7% e Bii Risp. —3,6%.

Nel reddito fisso spostamenti di prezzo insignificanti per Cct e Bt.

In [illegible] i conti con l'estero [illegible] dollaro fa marcia indietro

ROMA — La bilancia [illegible] pagamenti italiana ha accumulato quest'anno un disavanzo [illegible] di 6556 miliardi di lire, contro un attivo [illegible] 1624 miliardi nel [illegible]. Lo ha reso noto ieri la Banca d'Italia precisando che [illegible] cifre ancora provvisorie indicano che l'indebitamento netto [illegible] sistema bancario italiano verso l'estero nel 1980 [illegible] cresciuto [illegible] 7264 miliardi di lire.

Nel solo mese di dicembre i conti valutari dell'Italia con l'estero hanno registrato un disavanzo di 1254 miliardi [illegible] lire contro il disavanzo di 359 miliardi del corrispondente periodo del 1979.

In dicembre, gli afflussi di fondi attraverso il sistema bancario (depurati degli effetti dovuti alle oscillazioni dei cambi) sono stati pari a [illegible] miliardi di lire, per cui la posizione verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano cambi è migliorata di 280 miliardi di lire.

[illegible] quanto riguarda dollaro e oro c'è da segnalare che la valuta statunitense è in ribasso e il metallo prezioso in leggero recupero rispetto alle quotazioni di venerdì scorso sulle maggiori piazze europee. In [illegible] la valuta Usa ha chiuso ieri a 951,05 lire contro 958,25, perdendo più [illegible] sette punti. Non è [illegible] chiaro però quale sarà l'effetto del trasferimento dei beni iraniani.

[illegible] Francoforte [illegible] dollaro ha chiuso a 2,0025 marchi, quasi invariato rispetto al fixing di 2,0017 ma in ribasso rispetto al fixing di venerdì di 2,0183 marchi. La sterlina ha chiuso a 4,8250 marchi, in ribasso rispetto alla chiusura di venerdì a 4,8455 marchi.

All'interno del sistema monetario europeo non si [illegible] registrati movimenti.

A Londra l'oro è stato quotato al fixing pomeridiano 566,75 dollari l'oncia contro 560,75 dollari [illegible] fixing di venerdì. A Zurigo l'oro ha chiuso a 563-566 dollari contro [illegible] venerdì. In Italia [illegible] metallo ha chiuso a 17.300 lire al grammo perdendo l'1,4% del suo valore.

I coefficienti ponderati di svalutazione della lira calcolati dalla Banca d'Italia hanno registrato oggi le seguenti variazioni: dal 39,37 per cento di venerdì scorso [illegible] 38,91 per cento nei confronti del dollaro; dal 53,01 [illegible] 52,59 per cento rispetto alle sole monete della Comunità europea; dal 49,15 al [illegible] per cento nei confronti [illegible] complesso delle valute estere.

L'Unità di conto europea (Uce) valeva inoltre venerdì scorso 1226,20 lire contro le 1236,62 lire del giorno precedente.

E' aumentato [illegible] 1110 miliardi fatturato '80 della Finmare

ROMA — E' salito a 1110 miliardi di lire il fatturato 1980 del [illegible] Finmare (17 società controllate, di [illegible] 11 [illegible] navigazione). L'aumento rispetto al '79 (fatturato pari a 845 miliardi) è stato del 31,6 per cento.

Tra le società di [illegible] figurano i dati della Sidermar (437 miliardi, +62,5%), dell'Almare (165,2 miliardi, +40%), della Continentalmare (55,6 miliardi, +20,6%). Tra quelle di linea emerge il dato del Lloyd Triestino (181,6 miliardi, +29,7%). L'Italia e l'Adriatica hanno registrato rispettivamente un fatturato di 111,5 miliardi (—5,4%) e di 61,1 miliardi (—5,1%).

Tra le società [illegible] collegamento con le isole [illegible] fatturato della Tirrenia è stato [illegible] 94,2 miliardi (+24,7%). Da rilevare anche i dati [illegible] due società assicurative, Mutuamar (21,5 miliardi +6,4%) e Sasa (13,2 miliardi, +8,2%).

Partito l'aumento del capitale Cir

TORINO — Ieri è cominciato l'aumento del capitale sociale della «Cir Spa» (Compagnie industriali riunite) [illegible] 20 a 30 miliardi di lire, autorizzato dal ministero del Tesoro.

[illegible] azioni saranno emesse a [illegible] lire ciascuna, di cui 2500 nominali e 7500 di sovrapprezzo, e saranno distribuite in ragione di una [illegible] ogni due possedute. L'aumento del capitale sociale avrà termine il 27 febbraio.

Il Kuwait entra in società tedesca

FRANCOFORTE — L'ente petrolifero [illegible] Kuwait, Kuwait Petroleum Corp., ha acquisito una quota del 10% nella impresa metallurgica tedesca Metallgesellschaft. A cedere [illegible] partecipazione è stata, con il beneplacito [illegible] ditta interessata, la Dresdner Bank.

L'assemblea straordinaria decide a Milano [illegible] «operazione mista»

La Pirelli Spa è passata all'offensiva e chiede agli azionisti 100 miliardi

MILANO — La Pirelli Spa è tornata in gran forma e oggi sarà proprio Leopoldo Pirelli a chiedere ai propri azionisti 100 miliardi che serviranno a finanziare l'espansione del gruppo in Italia e all'estero. Questa nuova iniezione di capitale fresco, oltre che a rafforzare le strutture della principale controllata (la Industrie Pirelli) servirà a finanziare una serie di nuove iniziative che dovranno essere prese nei prossimi mesi e che, per quanto se ne sa, consisterebbero nella realizzazione di nuovi impianti di produzione, o nell'acquisizione di pacchetti azionari in società straniere.

L'assemblea della Pirelli, che si terrà nella sede dell'Assolombarda, servirà anche al vertice Pirelli per dare il quadro di un gruppo in piena espansione, che [illegible] guadagnando terreno su tutti i fronti. Accanto a Leopoldo Pirelli, infatti, al tavolo della presidenza, siederà Filiberto Pittini, amministratore delegato della Pirelli Spa e presidente delle Industrie Pirelli, cioè l'uomo che ha impostato e realizzato la strategia di risanamento del settore pneumatici, riuscendo così a mettere in ordine i conti di una società che chiudeva in rosso da parecchi anni. Secondo quanto si dice infatti negli ambienti finanziari (e lo confermano indirettamente i rialzi in Borsa) la Pirelli Spa dovrebbe finalmente chiudere in pareggio il bilancio '80. E non è poco per un gruppo che è tornato all'offensiva su un mercato che ha visto, negli ultimi due anni, i colossi mondiali del settore chiudere i [illegible] spaventosamente in rosso.

Pirelli e Pittini, nella relazione che leggeranno agli azionisti, non offriranno cifre precise sull'andamento del gruppo, ma offriranno comunque agli azionisti un quadro decisamente ottimista. Tutte le aree produttive, che nell'esercizio precedente si trovavano in difficoltà, si stanno rapidamente mettendo in sesto: per i pneumatici l'80 è stato [illegible] boom e persino aziende, come la Solari-Boselli, che costruisce impianti di precisione sui quali nelle stazioni si leggono gli orari dei treni, torna a mostrare notevoli miglioramenti dopo anni di perdite. Il piano di risanamento poi, avviato nel gruppo, nonostante i pesanti condizionamenti esterni, sta dando risultati migliori del previsto e persino il settore cavi ha dato risultati eccezionali per quanto riguarda le vendite all'estero. Anche il gruppo di imprese, che fa capo alla Société Internationale Pirelli continua ad avere un trend positivo. L'unico neo è il progressivo deterioramento del gruppo Dunlop, che raggruppa le attività Dunlop nel Regno Unito e nei Paesi Cee.

Sono tutti dati che permettono al vertice Pirelli di guardare con fiducia alle «prospettive reddituali a breve e medio termine» e a chiedere 100 miliardi agli azionisti per tornare all'offensiva sui mercati. L'operazione messa a punto si articola in due parti: da un lato è previsto l'aumento [illegible] capitale da 115 a 150 miliardi, attraverso l'emissione di «azioni risparmio» (una novità per il gruppo); dall'altro invece l'assemblea sarà chiamata a deliberare l'emissione di un prestito obbligazionario decennale (per 49,9 miliardi) in titoli da mille lire nominali, che saranno offerte in sottoscrizione agli azionisti in ragione di 3 ogni sette alla pari e che successivamente potranno essere trasformate in azioni Pirelli Spa (ordinarie o di risparmio) nel rapporto di 5 a 7, il che significa che la conversione non avverrà alla pari, ma a 1400 lire, con un sovrapprezzo di 400 lire, che verrà iscritto a bilancio nel fondo sovrapprezzo azioni.

e. roc.

Un'altra operazione sul capitale

Domani tocca alla Centrale

MILANO — Quella Pirelli non è la sola importante operazione che verrà effettuata sul capitale. Un'altra riguarda la Centrale, la finanziaria del gruppo Calvi, che da quindici anni non effettuava operazioni di questo genere.

Gli azionisti, anche qui, saranno chiamati domani a deliberare un'operazione mista, che ha come fulcro un aumento gratuito del capitale da 77 a 100 miliardi. Sarà inoltre proposto l'emissione di un prestito obbligazionario di 75 miliardi, che servirà alla finanziaria per estinguere i debiti a breve, che nel bilancio al 30 giugno '80 ammontavano a 68,5 miliardi, e quindi alleggerire il carico degli oneri passivi. Il prestito prevede l'emissione di 37,5 milioni di obbligazioni da 2000 lire nominali al tasso del 12%, da offrire in sottoscrizione agli azionisti alla pari più 100 lire di rimborso spese, in ragione di 3 per ogni gruppo di 8 azioni possedute dopo l'aumento di capitale gratuito.

Le obbligazioni, della durata [illegible] 5 anni, saranno convertibili nel mese di maggio degli anni dal 1981 all'85, in azioni di risparmio da 1000 lire nominali, nel rapporto di una azione per una obbligazione. Il cambio [illegible] avverrà quindi alla pari, ma sulla base di 2000 lire, quindi con un sovrapprezzo [illegible] mille lire.

In aumento il passivo commerciale giapponese

TOKYO — Appesantito dal caro-petrolio, il passivo commerciale giapponese si è raddoppiato [illegible] 1980; a poco è valsa infatti, di fronte ad un'imponente bolletta petrolifera, l'agguerrita offensiva condotta [illegible] mercati esteri ed europei in particolare, che ha visto come [illegible] protagonista l'auto «made [illegible] Japan».

Dicembre ha tuttavia portato un netto miglioramento della bilancia commerciale, che avrebbe altrimenti segnato un disavanzo ancora più disastroso. A dicembre si [illegible] avuto infatti [illegible] forte attivo con 1,48 miliardi [illegible] dollari, contro [illegible] disavanzo di 219,35 milioni riportato a novembre. L'export è ammontato a 14,44 miliardi di [illegible] nel [illegible] con una crescita del 32,6% rispetto ai livelli di un anno prima, mentre l'import è [illegible] della metà, a [illegible] del solo 16,3%.

Sempre a dicembre l'export nipponico verso i mercati [illegible] raggiunto gli 1,81 miliardi di dollari, [illegible] un incremento del 41% rispetto ai livelli di un anno prima. Il Giappone ha importato infatti prodotti Cee per soli 795 milioni di dollari, [illegible] una crescita del 24,5% nei confronti di un [illegible] prima. Ne deriva un saldo commerciale lordo di oltre 1 miliardo di dollari a favore [illegible] Giappone [illegible] l'ultimo mese dell'anno scorso.

Ribasso a Francoforte dei titoli Volkswagen

FRANCOFORTE — Le azioni della Volkswagen sono fortemente calate nelle ultime due settimane alla Borsa di Francoforte, scendendo a 142,80 marchi venerdì contro 159,50 di due settimane or sono. Qualcuno prevede che scenderanno [illegible] fin verso i 135 marchi.

Analisti [illegible] Borsa di Francoforte affermano che il ribasso è determinato dalla probabile riduzione del dividendo da 10 a 8 marchi per il 1980. La società ha già previsto un calo dei profitti in quanto difficilmente le vendite all'esportazione potranno compensare il calo sul mercato interno.

Il calo del titolo è stato provocato anche dalla notizia delle difficoltà della [illegible] brasiliana, che [illegible] registrato una perdita provvisoriamente stimata tra due e tre miliardi di cruzeiros contro un profitto di 1,7 miliardi nel 1979, oltre alla sospensione del lavoro di [illegible] dipendenti.

Secondo gli analisti i profitti del gruppo Volkswagen nel 1980 probabilmente scenderanno a 39 marchi per azione contro 57,5 del [illegible] (globalmente profitti netti per 667,2 milioni di marchi nel 1979).

Gli analisti ritengono che il titolo resterà sotto 150 marchi fintanto che il mercato automobilistico tedesco resterà debole. Un portavoce della società ha detto tuttavia che il ribasso è [illegible] rispetto alle difficoltà del gruppo, che [illegible] soprattutto quelle della Volkswagen Brasile, problemi aggravati dal programma di quel governo di promozione delle vetture alimentate a gasalcohol e per l'alto tasso di inflazione del Paese.

Anche la Volkswagen ha fatto forti investimenti per la costruzione di vetture a gasalcohol ma esistono forti stocks di vetture a benzina che devono essere vendute.

La Fiat-Allis [illegible] Conexpo '81

TORINO — La Fiat-Allis, società del gruppo Fiat che opera nel settore delle macchine movimento terra, parteciperà al Conexpo '81, la più importante mostra specializzata di livello mondiale che si tiene ogni sei anni, in programma a Houston, nel Texas (Usa), dal 25 al 30 gennaio 1981.

Al Conexpo la Fiat-Allis presenterà una serie di nuovi modelli, annunciando contemporaneamente il potenziamento della propria rete commerciale e l'adozione di tecnologie ancora più avanzate che concorrono a migliorare l'affidabilità [illegible] propri prodotti.

Le quattordici macchine Fiat-Allis che verranno esposte rappresentano una gamma di oltre 30 modelli, articolati in 7 linee di prodotto: apripista, caricatori cingolati, pale gommate, escavatori, motoruspe, motolivellatrici e macchine per posa di tubazioni. Delle macchine esposte 5 saranno presentate in anteprima mondiale e saranno disponibili per la consegna a partire dalla seconda metà del 1981, mentre altre 3 sono state lanciate da Fiat-Allis nel [illegible] del 1980.

La Malfa: urge piano triennale

[illegible]ANGERA — «Sarebbe [illegible] insuperabile male se [illegible] si adottassero le misure necessarie per bloccare il nuovo scivolo e ritornare all'obiettivo dell'inflazione ad una sola cifra che stavamo raggiungendo quando si ruppe la collaborazione tra tutte le forze democratiche». Lo ha detto l'ex presidente del Consiglio Giulio Andreotti ad un convegno organizzato dall'Istituto per le relazioni internazionali, cui partecipano magistrati venuti da tutta [illegible], banchieri, economisti e imprenditori sul tema: «L'inflazione, il cittadino e l'impresa».

Per il ministro del [illegible]cio on. Giorgio La Malfa, la coalizione di governo uscita divisa dalle vicende legate alla lotta contro il terrorismo può ritrovare la sua unità sul piano economico, recentemente consegnato al presidente del Consiglio, introducendo quelle innovazioni che la politica del piano a medio termine necessariamente comporta.

La Malfa ha sostenuto che la linea del piano triennale non [illegible] semplice [illegible] attuarsi richiedendo forte impegno sia nel [illegible] gli investimenti pubblici, sia nel sostenere contestualmente la spesa corrente, sia infine nel frenare il prelievo fiscale alle attuali proporzioni del reddito.

MONETE E METALLI

Sterlina n.c.	[illegible]
Sterlina v.c.	176.000-185.000
Marengo sv.	110.000-125.000
Marengo fr.	140.000-150.000
Marengo it.	110.000-125.000
Marengo bel.	120.000-130.000
20 Doll. oro	650.000-720.000
50 Pesos mess.	680.000-750.000
Krugerrand	560.000-610.000
Argento (*)	464-473
Platino (*)	17.600

(*) Per grammo, iva esclusa.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	16-1	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	63 50	—
Edil. Scol. 5,50% 68	84	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	78	—
» » 9% 76/91	76	—
» » 10% 77/97	80	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	100	—
» » » 1/3/82	98 20	— 0 60
» » » 1/5/82 I	96 20	—
» » » 1/5/82 II	98 40	—
» » » 1/7/82	98 10	— 0 30
» » » 1/10/82	98 15	+ 0 05
» » » 1/1/83	98 70	—
B.T.N. 5,50% 1982	90 80	—
B.T.O. 12% 1982 I	97 30	+ 0 20
» 12% 1982 II	95 55	—
» 12% 1983	91 75	—
» 12% 1984 I	91 10	—
» 12% 1984 II	91 90	+ 0 40
» 12% 1984 III	91 10	—
» 12% 1987	89	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	77 30	—
» » '69 II	67 50	—
» 7% '73	82 50	+ 1 20
Enel '74 indiciz.	138	+ 0 60
» 10% '75 II	92 90	—
» '77 ind. II	118 80	—
» 12% '78/98	92	—
» 12% '80/87	92	—
Enel '80/87 indiciz.	97 20	—
I.R.I. 6% '64	82 30	—
I.R.I. 6% '65	83 70	—
Autostrade 6% '68 I	89 30	+ 0 30
» 6% '68	84 60	—
» 7% '72	73 50	—
[illegible]	53 80	—
» 7%	53 80	+ 0 30
» 6% Auto '75	52 60	—
» Int. St. 6% IV	67	—
» Int. St. 7% IV	55	—
» Anas 6% 68	53 40	—
» » 7% 72 I	82 20	— 1 30
» Autostr. 7% II	82 20	— 0 30

Titoli	16-1	Variaz.
FF.SS. 6% '66 I	75 50	—
» 6% '67	73	+ 1
» 7% '72 II	65 50	—
A.F.S. 7% '70	65 50	—
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	68 50	—
» 7% II	67	—
ICIPU vent. 6%	73 50	[illegible]
» » 7% I	61	—
» » 7% II	58	—
» » 7% III	56	—
Imi XXVI 6%	75	+ 2
» XXIX 7%	73	+ 1
» XXXIII 7%	72	+ 0 20
» XXXVIII 7%	68 50	—
» XLII 8%	67	+ 2
» IL 10%	74 30	—
Isveimer 7% '71 XIX	74 60	—
» 6% XIII	80	—
Torino Aem 5,50% 60	83	—
» » 5,50% 62	83	—
S. Paolo 5%	83	—
» » 6% conv.	64	—
S. Paolo 6%	[illegible]	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	94 50	—
» O.P. 8% ex 5%	54	—
» » 6%	56	—
» » 7%	58	—
» » 9%	[illegible]	—
Banco Napoli 6%	64 80	—
Cr. F. Sicilia 6%	66	—
Cr. I. Sar. 6% '69	70	—
» » 7% '70	60	—
C. R. PP.LL. 6%	58	—
M. Paschi 6%	85	—
F. Piem. Val. AO. [illegible]	60 50	—
Olivetti 5,50 '62 II	90	—
Viscosa 6% '64	98	—
Città Milano 10% '75	86	—
RIV 5,50%	69 20	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	435	+ 12
M. Sip 7%	80	—
M. Spirito 7%	200	—
M. Viscosa 7%	99	—
Iri Stet 7% 73/88	82 50	—
S. Paolo it. 12%	187 50	+ 3 50

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 16-1	Banconote (Milano) 16-1	Esportazione (Milano) 16-1	Esportazione (Milano) 16-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 16-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 16-1
Dollaro Usa	935	950	950,85	951,10	958,25	951,05
Dollaro Usa t.p.	850	870	—	—	—	—
Dollaro canadese	780	785	798,50	799	803,00	798,73
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	470	470	476,30	475,07	475	476,08
Fiorino olandese	428	431	437,10	436,80	436,80	436,85
Franco belga	28,30	29	28,54	29,511	28,54	29,348
Franco francese	202	204,50	206,30	205,29	205,50	205,31
Sterlina	2225	2290	2284,5	2297,8	2302,4	2297
Lira irlandese	1700	1730	1780	1771,5	1778	1775
Corona danese	151	150	154,30	154,40	154,50	154,37
Corona norvegese	177	178	182,78	182,27	182,72	182,21
Corona [illegible]	204	207	214,37	214	214,56	213,93
Franco svizzero	520,50	520	524,05	521,38	524,26	521,27
Scellino austriaco	66,60	67,25	67,22	67,07	[illegible]	67,065
Escudo portoghese	16	15	17,80	17,80	17,325	17,825
Peseta spagnola	11,25	10,90	11,793	11,789	11,827	11,789
Yen giapponese	3,85	4,20	4,794	4,719	4,37	4,717
Dinaro taglio gr.	20	28,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	10	—	—	—	—	—
Dollaro australiano	880	1050	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	[illegible]	[illegible]	Tasso
28/2/81		non rilevato	
31/3/81	89	87,267	14,75
30/4/81		non rilevato	
29/5/81		non rilevato	
30/6/81	180	83,969	14,80
31/7/81		non rilevato	
29/8/81		non rilevato	
30/9/81		non rilevato	
31/10/81		non rilevato	
28/11/81		non rilevato	
31/12/81	[illegible]	[illegible]	15,16

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 16-1		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	16,11	—
Fonditalia	»	22,70	—
Interfund	»	14,22	—
Int. S. [illegible]	»	10,25	—
Multinvest	»	16,35	17,36
Italfortune	»	12,87	13,43
Italunion	»	11,45	12,49
Mediol. Sel.	»	16,01	17,40
Rominvest	»	16,36	17,34
Tre R	lire	10.345	—
Eur '69	fr. sv.	179,65	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	16-1	19-1
Londra	562,00	566,50
Zurigo	563,00	565,00
Parigi	603,45	607,22
New York	580,75	564,75
Milano (lire al grammo)	17.400	17.200
Hong Kong	566,00	560,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17	17,500
7 gg	16,625	17,125
15 gg	16,750	17,250
1 mese	17	17,500
2 mesi	17,125	17,625
3 mesi	17,250	17,750
6 mesi	17,375	17,875

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 16-1	Zurigo (in fr. sv.) 19-1	Francoforte (in marchi) 16-1	Francoforte (in marchi) 19-1	Londra (per sterline) 16-1	Londra (per sterline) 19-1	Parigi (in F. fr.) 16-1	Parigi (in F. fr.) 19-1
Dollaro	1,8355-1,8375	1,8215-1,8226	2,0220-2,0225	2,0010-2,0025	2,3840-2,3850	2,4070-2,4080	4,8840-4,8875	—
Franco svizzero	—	—	110,02-110,15*	43,16-43,25*	4,3600-4,3650	4,3950-4,4030	265,64-265,88*	—
Franco francese	39,250-39,300*	39,294-39,343*	43,[illegible]	—	11,070-11,117	11,1420-11,1635	—	—
Marco	90,754-90,925*	90,907-91,025*	—	—	4,7980-4,8160	—	230,55-231,45*	—
Sterlina	4,3697-4,4058	4,3893-4,3942	4,850-4,855	4,826-4,836	—	—	11,179-11,201	—
Yen	0,9046-0,9068*	0,9011-0,9027*	0,9981-1,0004*	0,9913-0,9929*	484,75-488,50	485,77-485,80	2,3015-2,3071*	—
Lira	0,1918-0,1918*	0,1912-0,1915*	2,100-2,114**	2,103-2,107**	2280,5-2289,2	2287,6-2291,0	4,8620-4,8760**	—

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

I dati relativi alle quantità trattate non sono pervenuti. Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	16-1	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	5260	+ 460	
Bonifiche Ferr.	28000	+ 210	
Chiari & Forti	3650	+ [illegible]	
Eridania	17000	+ [illegible]	
Imm. Vittoria	15500	+ 730	
Ind. Buitoni P.	5580	+ 280	
Buitoni risp.	3030	[illegible] 230	
Sermide ord.	290	[illegible] 9	
Sermide priv.	174	+ 3	
Sermide risp.	231	+ 6	
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	38940	+ 1140	
Assicur. Ital.	—	—	
Ausonia	3000	+ 150	
C. Ass. Mi ord.	24995	+ 515	
C. Ass. Mi priv.	—	—	
C. Latina ord.	1030	+ [illegible]	
C. Latina priv.	845	+ 15	
FIRS	2890	— [illegible]	
FIRS risp.	1710	+ 60	
Generali	126500	[illegible] 6800	
Italia Ass.	31500	+ 1500	
L'Abeille Ital.	46500	+ 2500	
La Fondiaria	56000	[illegible]	
RAS	137000	ex	
SAI	48600	+ [illegible]	
Toro Ass. ord.	27500	+ 1500	
Toro Ass. pr.	21690	+ 810	
BANCARI			
B. Comm. Ital.	58000	+ 7060	
Banco Roma	57470	[illegible]	
Banco Lariano	8430	+ 485	
Cred. Italiano	6860	+ 673	
Cred. Varesino	17000	+ 1000	
Interbanca pr.	37900	+ 1750	
Mediobanca	79000	[illegible]	
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1348	— 102	
Burgo ord.	12500	+ 595	
Burgo priv.	8895	+ 895	
De Medici	580	+ 5	
Mondadori pr.	5000	+ 220	
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4949	+ 150	
Pozzi-Ginori	148	+ 11	
Pozzi-Ginori r.	125	+ 4	
Eternit	1199	+ 322	
Eternit pref.	810	+ 54	
Italcementi	34000	+ 3000	
Italcementi r.	34000	+ 1050	
Unicem	20500	+ 1400	
CHIMICI			
Anic	6 10	—	
Caffaro	530	+ 32	
Caffaro r.	517	+ 31	
Farmit. Erba o.	6075	+ 274	
Italgas	1625	+ 75	
Lepetit	44840	+ [illegible]	
Lepetit priv.	44650	+ 2950	
Mira Lanza	19500	+ 1600	
Montedison	187 25	+ 7 25	
Perlier	4600	+ 380	
Pierrel	1435	+ 4	
Saffa	10490	+ 1010	
Saffa risp.	9900	+ 600	
Siossigeno	17740	+ 930	
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	441	+ 21	
La Rinasc. p.	320 50	+ 16 50	
Silos	6920	+ 759	
Standa	[illegible]	— 810	
COMUNICAZIONI			
[illegible]a priv.	1260	— 20	
[illegible]	11900	+ [illegible]	
Autostr. To-Mi	2010	+ 200	
Italcable	12500	+ 601	
NAI	246	+ 6 26	
Nord Milano	[illegible]	—	
SIP	1249	+ [illegible]	
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	640	+ [illegible]	
Magneti M. risp.	635	+ [illegible]	
E. Marelli	430	+ 22	
Tecnomasio	457	+ [illegible]	
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1720	+ 165	
Agricola	30110	+ 1210	
Bastogi IRBS	355	+ 15	
Bonif. Siele	39795	+ 1795	
Borgosesia o.	5200	+ 600	
Borgosesia r.	3500	+ 50	
Brioschi	1850	+ 90	
Buton	6850	+ 50	
La Centrale	26870	+ 1670	
Fin. E. Breda	2250	+ 120	
Finmare	82	+ 1 50	
Finsider	78 50	+ 2 25	
Fiscambi	2790	— 621	
Generalfin	801	[illegible] 11	
GIM	6800	+ 480	
IFI priv.	[illegible]	[illegible] 195	
IFIL	[illegible]	+ 800	
Invest	4350	+ 290	
Italmobiliare	131000	+ 5100	
Mittel	2110	+ 122	
Partec. Finanz.	[illegible]	+ 30	
Pirelli & C.	4580	+ 290	
Pirelli SpA	2189	+ 198	
Rejna	11000	—	
Rejna risp.	[illegible]	—	
Riva Finanz.	[illegible]	+ 520	
Sarom	1750	+ 250	
SME	2772	+ 8	
SMI	6250	+ 280	
Stet	1381	+ 101	
Terme Acqui	1645	+ [illegible]	
IMMOBILIARI			
Aedes	7900	+ 385	
B.I.I. ord.	1070	+ 61	
B.I.I. risp.	1030	— 39	
COGE	3050	+ 90	
Cond. Acqua	313	+ 43	
De Angeli Frua	24950	+ 950	
Finrex	1610	+ [illegible]	
G. Imm. Sogene	2550	+ 121	
Iniziative Ed.	23190	+ 2190	
ISVIM	14520	+ 1320	
Milano Centr.	32300	+ 800	
Risanamento	17909	+ 649	
SIFA	1565	+ 115	
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2205	+ 155	
FIAT priv.	1413	+ 83	
Franco Tosi	37000	+ 700	
Gilardini	4210	+ [illegible]	
Olivetti ord.	[illegible]	+ 139	
Olivetti (1-7-80)	4480	+ [illegible]	
Olivetti priv.	[illegible]	+ 251	
Westinghouse	[illegible]	+ [illegible]	
Worthington	3500	+ 110	
[illegible] ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	3800	+ 200	
Dalmine	136 50	+ 0 50	
Falck ord.	4640	+ [illegible]	
Falck risp.	4460	+ 230	
Iisse-Viola	2120	+ 150	
Italsider	298 75	+ 6 75	
La Magona	3389	+ [illegible]	
Pertusola	1480	+ 30	
Trafilerie	2000	+ 80	
TESSILI			
Cant. e Zinelli	33 50	+ 1 50	
Cantoni	14930	+ 380	
Cucirini	[illegible]	+ 210	
Cascami Seta	6700	+ 200	
FISAC	8800	+ 200	
Linif. e Can. o.	1730	+ 60	
Linif. e Can. r.	1855	+ [illegible]	
Marzotto priv.	2550	+ 50	
Olcese Venez.	87 75	[illegible] 2 25	
Rotondi	18500	+ 200	
Snia Visc. o.	1420	+ [illegible]	
Snia Visc. p.	1085	+ [illegible]	
Unione Man.	33500	[illegible] 1400	
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2990	+ [illegible]	
Acq. De Ferr. r.	3190	— [illegible]	
Acque Potabili	[illegible]	+ 100	
Calzat. Varese	[illegible]	—	
CIGA Hotels	12110	+ [illegible]	
CIR	18200	— 1900	
CIR (1-7-80)	[illegible]	— [illegible]	
CIR risp.	15500	— [illegible]	
CIR r. (1-7-80)	15270	— 2730	
Pacchetti	126	+ 3	
Tripcovich	6311	+ 181	

LE AZIONI A TORINO

Titoli	16-1	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	+ 140
Eridania	16200	+ 150
Florio	1700	+ 240
Agricola Vittoria	15400	+ 900
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	24900	+ 400
C. Ass. Milano priv.	—	—
Comp. Latina ord.	1100	+ 200
Comp. Latina priv.	850	+ 145
Generali	127000	+ 7200
RAS	124000	ex
SAI	48800	+ 3000
Toro Ass. ord.	27000	+ 1000
Toro Ass. priv.	22100	+ 2100
BANCARI		
B. Comm. Italiana	58000	+ 8000
Banco di Roma	[illegible]	+ [illegible]
Credito Italiano	[illegible]	[illegible] 700
Interbanca priv.	38000	+ 1200
Mediobanca	78700	+ 4900
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	12100	+ 300
Burgo priv.	9000	+ 200
Cart. Ital. Riunite	280	+ 180
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	130	—
Pozzi Ginori risp.	100	—
Eternit ord.	860	—
Eternit pref.	780	—
Unicem	19900	+ 1350
CHIMICI		
Anic	5 50	—
Italgas	1610	+ 70
Mira Lanza	19500	+ 1950
Montedison	187	+ 8
Pacaroalli	1630	+ 60
Pierrel	1440	— 10
Rumianca	—	—
Saffa ord.	9500	+ 150
Saffa risp.	9100	—
SAIAG	[illegible]	—
Schiapparelli	920	+ 10
COMMERCIO		
Rinascente ord.	434	+ 21
Rinascente priv.	310	+ [illegible]
Silos Genova	[illegible]	+ 300
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1500	+ 100
Autostr. To-Mi	1600	+ 200
Italcable	12400	+ 800
NAI	258	+ 18
SIP	1270	[illegible] 80
Torino Nord	77	+ 1
ELETTROTEC.		
M. Marelli	638	+ 17
M. Marelli r.	635	+ 25
E. Marelli	430	+ 30
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	357	+ 50
Borgosesia ord.	4900	—
Borgosesia risp.	3550	—
Centrale	27900	+ 1[illegible]
Finsider	78	+ [illegible]
GIM	6700	+ 500
IFI priv.	4620	+ 220
IFIL	[illegible]	+ [illegible]
Invest	4340	+ 310
Mittel	2180	+ 166
Fiscambi	[illegible]	+ 450
Pirelli & C.	4400	+ 180
Pirelli S.p.A.	2120	+ 140
SAROM	1730	+ 200
SME	[illegible]	—
SMI	6350	+ 150
SIFA	1800	—
STET	[illegible]	+ 98
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	[illegible]	+ 70
B.I.I. risp.	1050	—
Condotte Acqua	310	+ 40
Fer-Co	333	+ 13
Gen. Imm. Sogene	2550	+ 100
I.P.I.	3320	+ [illegible]
ISVIM	13200	+ [illegible]
Risan. Napoli	17800	+ [illegible]
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1315	+ 65
FIAT ord.	2220	+ 170
FIAT priv.	1440	+ 105
Gilardini	4230	+ [illegible]
Graziano	1398	+ 68
Olivetti ord.	4750	[illegible] 220
Olivetti priv.	4650	+ 350
Olivetti (1/7/80)	4610	+ 310
Westinghouse	21000	+ 1000
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	135	—
Fornara	465	+ [illegible]
Italsider	[illegible]	—
Talco Grafite	[illegible]	—
TESSILI		
Cantoni	14075	+ [illegible]
Fisac	8800	—
Snia Viscosa ord.	1480	—
Snia Viscosa priv.	1045	—
DIVERSI		
Acque Potabili	2080	+ 85
CIGA	12200	+ 700
[illegible]	[illegible]	— 1900
CIR (1/7/80)	[illegible]	— [illegible]
CIR risp.	15800	— 1500
CIR risp. (1/7/80)	15800	— 1100
Pacchetti	—	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	137	—
M.S. Vis. 7% 73/88	100	—
M.S. Spir. 7% 73/88	165	—
M. Mont. 7% 73/88	78	—
M. Oliv. 12% 79/89	440	+ 10
Mira L. 12% 77/82	102	—
IRI Stet 7% 73/88	[illegible]	—

La mostra sarà inaugurata da Sandro Pertini

Le bandiere del lavoro

Sono 200, rappresentano sacrifici e orgoglio; ricordano persecuzioni e sopraffazioni - Rapinate dai fascisti, trovate in una cantina, [illegible] ora restituite agli italiani

Eccole riunite in blocco le belle bandiere dell'altra Italia, l'Italia della gente, non del potere; le bandiere dei lavoratori, delle società di mutuo soccorso, delle cooperative, i vessilli «sovversivi», che il fascismo aveva rapinato e, per ironia della storia, ha restituito inconsapevolmente alla Repubblica della Resistenza che a quei simboli si riallaccia.

La mostra, allestita al Museo del Risorgimento nel grande salone che doveva ospitare il primo parlamento in Palazzo Carignano, è stata presentata ieri con una cerimonia nel teatro che sta [illegible] opposto della piazza.

Parecchi gli invitati, e tra gli amministratori pubblici gli uomini politici e le autorità il ministro Reviglio, il presidente della Regione Piemonte Enrietti, l'assessore Moretti, il sindaco di Torino Novelli. Poi N[illegible] Bobbio nella veste di presidente del Centro Studi Gobetti che ha promosso l'iniziativa, il prof. Quazza, il prof. Masini, e molti altri. Compresi i curatori della mostra, chi l'ha allestita, chi ha per tre anni raccolto con entusiasmo il materiale per le schede che accompagnano ogni bandiera e per il catalogo, bellissimo. Di questa schiera è d'obbligo ricordare Carla Gobetti che ha rinvenuto il prezioso materiale (circa 200 pezzi) in un sotterraneo dell'Archivio di Stato e si è battuta tra difficoltà e incomprensioni per allestire l'esposizione che avrà carattere permanente. L'esposizione sarà inaugurata a fine febbraio o ai primi di marzo dal Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, a cui si deve la prefazione al catalogo, ha coltivato con entusiasmo l'idea della manifestazione e risolto attraverso i suoi collaboratori non pochi problemi burocratici. In questo senso vanno colte le parole di Carla Gobetti quando dice di aver avuto ampia collaborazione da parte dello Stato. Parole che suonano a rimprovero, [illegible] chi in qualche modo ha frenato l'iniziativa, in sede locale.

La manifestazione di ieri è stata aperta dalla proiezione di un [illegible] filmato in cui appaiono alcuni testimoni «che quella bandiera l'ho tenuta tra le mani». Compare anche Piero Comollo, militante comunista, scomparso nei giorni scorsi.

Quazza ha quindi sottolineato i significati della mostra e [illegible] quei simboli possono suggerire ai giovani. Sono queste bandiere un documento necessario *«per ricostruire la storia del movimento operaio»*. Perché *«non si deve dimenticare che anche nel campo dei governati, dei dominati, dei subalterni, dei vinti, la bandiera è stata, e continua ad essere, sia pure di varia valenza un emblema nel quale ci si riconosce come collettivo»*.

E nel catalogo Quazza ha scritto: *«Si tratta di cimeli che portano con sé un carico di me[illegible], altamente emotivo perché fatto di "umili" e anonimi sacrifici, di ingenui orgogli, di dure delusioni, di appassionati sconforti, di un'aspra [illegible] di scontri per lo più cruenti, di un bruciante dramma di sopraffazioni dell'arroganza, della prepotenza e della bruta violenza»*. Ha ricordato infatti Norberto [illegible] che le bandiere esposte furono con la forza strappate dalle sedi socialiste, cattoliche, anarchiche e presentate come «trofeo di guerra» alla mostra decennale fascista. Rimaste chiuse in casse per decenni e ritrovate da Carla Gobetti, sono state restaurate da specialisti per restituirle alla gente.

Stasera ci sarà la presentazione del catalogo, alle 20,30 a Palazzo Madama. Il programma prevede uno spettacolo di musiche per bande e canzoni popolari dell'800 e primo '900 in [illegible] Castello.

Poi un'idea che l'amministrazione e gli enti interessati dovrebbero cogliere al volo, perché è una grande [illegible] da non lasciare cadere: istituire a Palazzo Carignano un «laboratorio di storia» aperto a tutti gli insegnanti di ogni ordine di scuola. L'idea ancora una volta è di chi lavora al Centro Piero Gobetti e viene posta all'attenzione del provveditore agli studi e degli amministratori: studiare storia dove i documenti sono a portata di mano, trasformare il museo, dargli una vita, portare nelle sale i giovani, gli studenti e lì fare lezione.

In [illegible] senso, riannodando un filo che [illegible] attraverso le vicende di due secoli, va «letta» anche la mostra delle bandiere: uno squarcio di storia che ha richiesto, per ricostruirla scientificamente, uno sforzo di fantasia perché non ha precedenti nel panorama culturale italiano.

Pier Paolo Benedetto

Soltanto 10 voli su 26 all'aeroporto di Caselle

Nel primo dei 7 giorni di sciopero dei piloti

Aeroporto quasi silenzioso ieri, per il primo dei sette giorni di sciopero dei piloti Anpac di Alitalia e Ati. Sui ventisei voli di linea (13 in arrivo e altrettanti in partenza) che [illegible] giornalmente programmati a Caselle, ieri se ne sono effettuati soltanto dieci: sei con compagnie straniere (Air France, British Airways e Lufthansa) e quattro con equipaggi Alitalia non aderenti allo sciopero del sindacato autonomo.

Sono saltati tutti i collegamenti con la Sardegna e la Sicilia, [illegible] quelli con Roma si sono ridotti a un terzo, 4 invece di 12. Annullato anche il Parigi delle 8 e il corrispondente rientro delle [illegible]. Le compagnie straniere hanno invece lavorato a pieno ritmo, perché chi aveva programmato voli intercontinentali si è affrettato a «fuggire» su Francoforte, Londra e Parigi di dove ha proseguito per altre destinazioni.

I due voli straordinari per Roma non sono partiti neppure a pieno carico, molti hanno rinunciato, mentre vi è stato un massiccio ricorso al treno che ha registrato, nei vagoni letto, il tutto esaurito.

In sostanza nello scalo di Caselle non si sono verificati quei disagi tipici di «aquila selvaggia», sia perché lo sciopero era proclamato da tempo, sia perché il movimento è relativamente ridotto.

Soltanto operai tornano alla produzione della 131

Dopo 3 mesi di cassa integrazione - Sono cominciati così alla Fiat i turni della «rotazione»

Un gruppo di seicento lavoratori della Fiat (sui 1800 posti tre mesi fa in Cassa a rotazione) ieri sono rientrati in fabbrica. Altri 600 faranno ritorno alle linee di produzione della 131 lunedì prossimo mentre l'ultimo scaglione [illegible] alla carrozzeria di Mirafiori il 2 febbraio. *«Si tratta [illegible] — dicono i sindacati — l'applicazione concreta della Cassa integrazione a rotazione concordata a suo tempo con l'azienda»*.

Il programma prevede che, esaurita questa prima fase di ritorni in fabbrica, altri 1800 operai rimangano a [illegible]. Dopo quattro mesi quelli rientrano al lavoro e il loro posto in Cassa integrazione verrà preso dal primo scaglione di 1800. *«E' la prima volta che la Fiat accetta questo principio* — spiega la Fim — *[illegible] in questo modo siamo riusciti ad evitare la minaccia di licenziamenti. Non è stato facile perché c'erano problemi [illegible] nizzativi della produzione da risolvere. Alla fine di una trattativa dura e lunga siamo però riusciti a concordare il meccanismo»*.

Venerdì scorso poi il consiglio di fabbrica di Mirafiori e la direzione della Fiat hanno ulteriormente chiarito i singoli punti del programma. *«Proprio per semplificare le procedure* — dicono i sindacati — *abbiamo deciso di affrontare i singoli eventuali ostacoli alla rotazione nelle singole officine. Tutto bene quindi anche se rimaniamo della nostra opinione sull'accordo. Questo infatti continua ad essere interpretato in modo riduttivo escludendo cioè i lavoratori addetti al sistema di montaggio automatizzato Digitron e a chi lavora pezzi di preparazione e non alla linea»*.

DIPENDENTI COMUNALI — [illegible] si recheranno in Consiglio comunale per *«discutere col sindaco, la giunta e le forze politiche tutti i problemi da lungo disattesi dall'amministrazione»*. Il [illegible] diffuso ieri dall'esecutivo dei delegati [illegible] Pci enti locali conclude: *«Dalle assemblee tenute dalle rappresentanze del personale è [illegible] all'unanimità la proposta di aprire azioni di lotta se i loro problemi (riorganizzazione dei servizio, ristrutturazione delle qualifiche e altri) non saranno risolti in tempo utile»*.

COLLOCAMENTO — Del problema se ne è discusso ieri nella sede della Regione Piemonte in un incontro tra l'assessore regionale al lavoro Sanlorenzo ed un gruppo di parlamentari piemontesi. *«Si è ribadita la necessità* — spiega un comunicato — *di arrivare in tempi strettissimi all'approvazione del disegno di legge che dovrà regolamentare le procedure del collocamento, istituti come il prepensionamento, la mobilità e la Cassa integrazione»*.

Su quest'ultimo punto i parlamentari hanno espresso il timore che *«possa cessare l'erogazione oltre la soglia massima dei trenta mesi. Nell'immediato questo significa il licenziamento di circa 2500 lavoratori, in principal modo dei settori tessile e meccanico»*.

SCUOLA — I collettivi [illegible] gnanti che fanno capo a Rossoscuola hanno deciso (dopo un'assemblea nazionale tenuta a Milano) di non accettare gli [illegible] sottoscritti dai sindacati confederali e dall'autonomo Snals con il governo per il rinnovo contrattuale. Rossoscuola ritiene che la parte economica [illegible] sia soddisfacente, e che sia [illegible] tutto da respingere quella normativa.

Invita perciò a votare «no» al contratto nelle assemblee che i lavoratori della scuola terranno nelle prossime settimane.

Eaton Livia ferma il venerdì

Nuovo ricorso alla cassa integrazione per 800 dipendenti della Eaton Livia di Rivarolo, [illegible] stabilimento in cui si producono valvole per motori. Tutti i venerdì compresi tra il 6 febbraio e il 30 aprile prossimi, gli operai del complesso dovranno rimanere a casa. Il provvedimento, discusso fra direzione a[illegible] e consiglio di fabbrica, è motivato dal calo di commesse conseguente alla più generale crisi del settore auto.

Il piano di emergenza è scattato puntuale alle 7,30

Ieri il black-out ha causato difficoltà oggi sono annunciate altre interruzioni

Ai turni di rischio previsti se ne sono aggiunti altri - Traffico in crisi per i semafori bloccati - Attenzione soprattutto agli ascensori per non restarci chiusi dentro un'ora e mezzo

«Black-out» dell'energia elettrica ieri dalle 7,30 alle 19. E' scattato il piano di emergenza dell'Enel per contenere i consumi e mezza città, in base ad una scaletta programmata in turni, quartiere per quartiere, è rimasta [illegible] luce per 90 minuti. Ascensori fermi, traffico automobilistico paralizzato per il blocco dei semafori, sistemi di allarme «impazziti» hanno messo in crisi i centralini dei vigili urbani e dei vigili del fuoco. Per la prima volta si sono sommati in un unico giorno due «turni di rischio» ed i disagi per i cittadini [illegible] stati tanti perché [illegible] di essi pensavano di stare al buio giovedì.

All'Enel e dalla Aem dicono che è la prima volta che il piano di [illegible] viene applicato in [illegible] così massiccio e che il provvedimento di unire i due turni è stato deciso per l'aggravarsi della situazione. Nelle prime settimane dell'81 la richiesta di energia rispetto allo stesso periodo dell'80 è aumentata del 2,5-3 per cento con un carico ma[illegible] di consumo fra le 9 e le 12 e fra le 16 e le 19.

Oggi il black-out continuerà ma in modo parziale. Da Roma è arrivato l'ordine di abbassare l'interruttore solo per i turni di rischio previsti per il martedì. Vale a dire le zone comprese nei gruppi 5,6,7, e 8, per la parte industriale, gruppo «b».

Ieri la corrente è mancata nei primi 90 minuti, a partire dalle 7,30 nelle zone del centro città, poi è stata la volta degli altri quartieri. La scaletta delle interruzioni di energia è stata rispettata in pieno e si è conclusa alle 16 per le utenze civili, alle 19 per quelle industriali. In certi casi alcuni utenti che non erano nei turni di rischio del lunedì e del giovedì sono [illegible] anch'essi al buio.

Spiegano all'Enel: *«In questi mesi sono stati effettuati ritocchi agli allacciamenti per ragioni tecniche e molti caseggiati sono stati collegati ad altre cabine»*.

Senza luce è [illegible] il finimondo, soprattutto nelle prime ore del mattino. Gente diretta al lavoro è rimasta bloccata negli ascensori [illegible] il mancato funzionamento dei semafori ha causato caos negli incroci. Per [illegible] Dante e corso Rosselli [illegible] bastavano 30 minuti di auto.

Il black-out ha provocato anche altri inconvenienti. Senza energia si sono fermati gli orologi elettrici e gli automatismi a tempo per cui molte aziende hanno dovuto riprogrammare il lavoro. In blocco anche le centrali termiche e freddo soprattutto al mattino. Non sempre, con il ritorno della luce, si sono riaccese automaticamente. In questo caso hanno dovuto intervenire manualmente gli addetti alle caldaie.

Super lavoro anche per la polizia. La variazione di corrente ha messo in crisi i sistemi di allarme elettronici come se nei locali sorvegliati fossero entrati i ladri. Da ogni parte si sentivano sirene e [illegible] sempre gli agenti sono riusciti a zittirle anche perché i proprietari erano già fuori casa per lavoro.

Per oggi c'è ancora da segnalare l'invito dell'Enel e dell'Aem ai cittadini interessati dai 5 turni di rischio di prendere le opportune precauzioni per *«garantire la sicurezza delle proprie installazioni, in particolare assicurandosi del buon funzionamento degli impianti autonomi e soprattutto di non usare gli ascensori nell'imminenza del black-out»*.

Ecco gli orari dei turni di rischio per i 5 gruppi.

Gruppo 5: dalle 7,30 alle 9; gruppo 6 dalle 9 alle 10,30; gruppo 7: dalle 10,30 alle 12; gruppo 8: dalle 14,30 alle 16; gruppo «b», solo per industrie: dalle 16 alle 19.

Il nuovo mattatoio invaso dai topi (ma gli zingari non ne hanno colpa)

La protesta per la fastidiosa e pericolosa presenza avanzata dai veterinari del macello - L'assessore Olivieri: provvederemo a derattizzare

Gatti alle Molinette e topi al Ma[illegible]. Forse, a tutela dell'igiene pubblica, sarebbe meglio farli incontrare. Fuori dello scherzo: questi topi, grossi e ben pasciuti, sono pericolosi in quanto portatori di malattie (per esempio salmonella e leptospirosi) e prosperano anche nel recinto del macello e [illegible] lo stesso da cui provengono alle nostre tavole carni e pesce.

«Vengono dall'esterno» sostengono quelli che lavorano al macello. Purtroppo, intorno a questo stabilimento sorto nel '73 nella zona della cascina Conti[illegible] delle Vallette, ci sono rifiuti di ogni genere, sporcizia, orti abusivi. C'è anche un campo di zingari con tutti gli inconvenienti che può comportare un insediamento numeroso, dotato di servizi scarsamente efficienti.

«E' una situazione insostenibile» — sostengono i veterinari, a cui spetta il compito di controllo del bestiame vivo e poi della [illegible] macellata per garantire l'igiene e la salute dei cittadini. Da due anni hanno denunciato questo stato di cose ed ora dicono «basta». Sono decisi: *«O il Comune trova un rimedio a questa sporcizia, oppure dal 15 marzo non entreremo più nello stabilimento»*. Il che significherebbe bloccare la lavorazione e lo smercio delle carni.

Della protesta si è fatto eco il consigliere dc, Accattino, il quale ha presentato un'interrogazione all'assessore Olivieri per conoscere se intorno al mattatoio sono applicate le fasce di rispetto igienico-sanitario.

Che cosa risponde l'assessore? Minimizza: *«La legge* — spiega — *non prevede fasce di rispetto»*. [illegible] nel '73, all'apertura dello stabilimento c'erano... *«Sì* — interrompe — *ma quasi subito furono occupate con orti abusivi. Siamo [illegible] tenuti a più riprese, facendoli smantellare»*.

E gli zingari che c'entrano? C'è chi afferma che il campo, non essendo collegato ai servizi igienici, produce una gran mole di sporcizia, che in definitiva attira i topi. *«Non è così. I topi prosperano perché c'è il macello*, (n.d.r. erano il flagello anche del vecchio stabilimento di c. Inghilterra) *e da quanto mi risulta non sono solo al mattatoio, o accanto agli insediamenti di nomadi. Che vuole che dica: intanto con il tempo troveremo soluzioni idonee anche per gli zingari che con i topi non c'entrano proprio. Garantisco una sola cosa: faremo al più presto opera di derattizzazione»*.

Trovano la figlia morta nella culla

Una neonata di un mese, Francesca Benvenuto, via delle Primule 44, è stata trovata morta nella culla dai genitori. E' accaduto ieri mattina, verso le 11; poche ore prima la piccola stava bene e aveva preso regolarmente la poppata.

In corte d'assise

La maestra assassinata

Il pm ha chiesto 2 condanne - Oggi sentenza

Penultima udienza del processo alla II' Corte d'Assise contro Ezio Rossi, Fulvio Della Valle e Carlo Venere, accusati dell'omicidio della maestra Claudia Vaccaro, uccisa a colpi di pistola nel marzo del '71 a Robassomero.

Dopo le arringhe del difensore di Venere, avv. Liliana Longhetto, e di quello di Fulvio Della Valle, avv. Peria, ieri hanno parlato gli avvocati di Rossi, Annarosa Oddone e Rossomando, per cercare di dimostrare che il loro assistito, per il quale il p.m. Corsi ha chiesto 30 anni di carcere, non è responsabile dell'atroce morte della V[illegible].

Contro l'imputato ci [illegible] indizi: molti drogati hanno ricordato che [illegible] del delitto Rossi aveva cercato in diversi bar la maestra, intenzionato a darle una lezione. Annarosa Oddone ha contestato la credibilità di queste testimonianze, tracciando un quadro del mondo dei tossicomani e concludendo: *«Come si può prestare fede a [illegible] gente simile, neurolabile, che spesso è caduta in contraddizione? Assurdo anche cercare, come è emerso dal processo, di spiegare il [illegible] del crimine con la gelosia [illegible] non era geloso di Claudia»*.

L'avv. Rossomando ha ribadito che in questa causa non c'è alcuna certezza, che persino l'ora della morte della Vaccaro è [illegible]: *[illegible] sicuramente la ragazza è stata uccisa tra l'una e le due, per cui l'alibi di Rossi è discutibile. Il dubbio grava sull'intero processo, sulla generica ora del delitto, sul suo movente. Impossibile in queste condizioni emettere una sentenza di condanna»*. Stamane la Corte entrerà in camera di consiglio. Il verdetto dovrebbe essere emesso nel pomeriggio.

Pli: no al piano per la collina

Il pli ha presentato ieri, a Palazzo civico, un ordine del giorno firmato dai cinque consiglieri del gruppo per chiedere la revoca del *«progetto preliminare di piano regolatore per la parte collinare»*.

L'annullamento della delibera è il cavallo di battaglia del *«Comitato di difesa della città e della collina»*. Ci sono stati anche ricorsi al Tribunale amministrativo poiché molti cittadini si sentono minacciati nel loro diritto di proprietà.

Lo rileva [illegible] il pli nel proprio ordine del giorno. Per questo pone in guardia la civica amministrazione che — secondo i liberali — va incontro a due rischi:

Se accoglie le osservazioni dei privati e stralcia le proprietà dalla zona [illegible] a parco, modifica profondamente il progetto, senza consentire (poiché la legge non lo prevede) nuove osservazioni da parte dei cittadini;

Se procede, respingendo le proteste può andare incontro ad un giudizio di illegittimità complessivo da parte del Tar.

Processo per le armi ai brigatisti arrestati il 21 dicembre

Guagliardo e Nadia Ponti in tribunale urlano: «Siete condannati a morte»

Minacce ai giudici, revoca dei difensori di fiducia, diffida a quelli d'ufficio - Il dibattimento rinviato a giovedì - Notaristefano ha riconosciuto la donna: «Fu lei a spararmi»

Nadia Ponti e Vincenzo Guagliardo durante una pausa dell'udienza di ieri mattina in tribunale

Nadia Ponti e Vincenzo Guagliardo ritorneranno in aula giovedì prossimo. La rituale tattica dei brigatisti, ricusazione del legale di fiducia e minacce al difensore d'ufficio, ha costretto ieri il presidente della prima sezione Nattero al breve rinvio. I due terroristi devono rispondere della detenzione delle armi che avevano addosso al momento della cattura, il 21 dicembre scorso in un bar di corso Brescia. Sono una «Beretta» calibro 7,65, una «Walther P.P.» cal. 7,65 e una bomba a mano.

L'udienza è incominciata alle 10,30. Fuori dal tribunale era stato predisposto il solito e imponente schieramento di carabinieri e polizia. Bloccate le strade di [illegible], sottoposti a minuziose perquisizioni tutti quelli che varcavano l'ingresso di via Corte d'Appello. La Ponti e Guagliardo sono giunti in aula circondati da un nugolo di carabinieri. Tranquilli, con i polsi incatenati tesi nel rituale saluto, si sono sottoposti di buon grado alle raffiche di flash dei fotografi.

Guagliardo con un giaccone di montone rovesciato, barba, baffi e calvizie incipiente è rimasto silenzioso, immobile sul banco degli imputati. La Ponti, elegante, piccola, bionda, maglioncino chiaro, occhiali [illegible] si è rivolta sorridente verso il pubblico, ha [illegible] qualche battuta con un amico. Poi anche lei si è seduta [illegible] a Guagliardo e si sono messi a chiacchierare incuranti del processo. Assente il legale di Guagliardo, Giovanna Lombardi di [illegible], difensore per entrambi è stato nominato l'avv. Cavaliere di Bologna. Gli imputati sono rimasti [illegible] nonostante l'invito del presidente Nattero ad alzarsi. Guagliardo ha risposto: *«Sento benissimo anche così»*. Presidente: *«Mi sembrate distratti»*. Ponti: *«Non si preoccupi, siamo qui per seguire il processo»*. Il magistrato ha letto il breve capo d'imputazione. Il legale Cavaliere ha chiesto un breve rinvio per parlare con i suoi assistiti. *«Non sapevo nulla dell'aggravante contestata (aver agito per finalità terroristiche)»* si è lamentato il difensore. Processo rinviato [illegible] 16. I due [illegible] dall'aula. Qualcuno dal pubblico chiama: «Nadia». La ragazza si gira, fa un cenno di saluto poi è sommersa dai carabinieri di scorta.

Confuso tra i militari, giornalisti e fotografi, un uomo fissa [illegible] ostinazione la Ponti, scruta ogni particolare del viso. E' Dante Notaristefano, ex segretario cittadino dc, dirigente [illegible] po della Procura generale. Il pomeriggio del 20 aprile '77 due giovani e una ragazza gli spararono contro, sotto casa in Lungo Dora Voghera, otto colpi di pistola senza ferirlo. Secondo le confessioni di Peci, del commando facevano parte Piancone, la Blasi e la Ponti. Ricorda Notaristefano: *«Fu proprio la [illegible] a tirare la pistola dalla borsetta e a sparare per prima. Il proiettile si conficcò nella borsa piena di documenti che sollevai per proteggermi»*. La scruta con attenzione. Nell'intervallo dirà poi ai cronisti *«I capelli sono diversi, ha gli occhiali scuri, ma il profilo del viso è inconfondibile. E' lei! Quel volto è impresso nella mia memoria»*.

Ripresa dell'udienza alle 16 Nadia Ponti si avvicina al microfono. Con durezza minaccia: *«Revochiamo l'avvocato di fiducia e diffidiamo chi voglia difenderci d'ufficio. Questo tribunale è condannato a morte»*. Il presidente Nattero resta impassibile, si rivolge a Guagliardo: *«Anche lei ha scelto questa linea?»*. L'imputato resta silenzioso. Cerca di intervenire la Ponti ma Nattero la interrompe: *«Perché non parla lui, è muto?»*. Guagliardo si associa alla compagna. Poi i due riprendono a chiacchierare. Viene nominato un legale d'ufficio che chiede termine. Rinvio a giovedì.

Chi sono Nadia Ponti e Vincenzo Guagliardo? Torinese lei, 31 anni diplomata in lingue, è accusata di [illegible] la protagonista dei più feroci [illegible] di sangue firmati «Br» a Torino e nel Veneto (omicidio Fulvio Croce, Carlo Casalegno, Rosario Berardi, Lorenzo Cutugno, Lanza e Porceddu). Guagliardo, 32 anni, fu condannato a 5 anni al processo [illegible] al «nucleo storico» delle Br. E' sospettato [illegible] due omicidi avvenuti nel Veneto. Sono considerati due capi, responsabili di colonna, forse membri della direzione strategica. In un documento di quattro pagine, scritte a mano, firmato da Guagliardo e sequestrato ieri dalla scorta al legale: *«Il proletariato prigioniero esulta per i risultati ottenuti assieme alle [illegible] nella battaglia che si è conclusa, per ora [illegible] il magnanimo rilascio del boia D'Urso»*.

Discussi in Consiglio comunale

Città sporca e droga due problemi urgenti

La dc: «Più macchine per pulire Torino» Proposta un'indagine sulle tossicodipendenze

Pulizia della città e problema della droga: questi i temi di maggior interesse discussi ieri sera in consiglio comunale.

Pulizia. Il discorso è stato introdotto da un'interrogazione dei dc Gaiotti, Accattino e Alberton, i quali, prima di Natale, avevano chiesto all'amministrazione se non ritenesse utile un'operazione straordinaria di nettezza urbana. Passato il periodo delle feste, ieri il problema è stato riproposto in termini generali.

Gaiotti ha suggerito di lavare la città, «come avviene a Firenze, Milano e Bologna», e di agire soprattutto su tre direttrici: l'unificazione del servizio in un'unica azienda per la tutela dell'igiene urbana, il decentramento nei quartieri e l'incremento del numero dei contenitori.

«Il netturbino — ha aggiunto — *deve essere sostituito dalla macchina. Per questo nel bilancio municipale devono essere aumentate le disponibilità finanziarie per nuove attrezzature ed impianti»*.

Ha risposto l'assessore all'Ecologia, Chiezzi, osservando che la pulizia della città dipende sì dall'efficienza del servizio, ma anche dall'educazione dei cittadini. *«Ecco perché l'amministrazione ha deciso di lavorare su entrambi i fronti: con investimenti per far procedere l'unificazione fra Nettezza urbana e Amrr e per far decollare l'azienda unica; con una serie d'incontri per responsabilizzare associazioni, enti, gli organi di stampa, allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica per farla partecipe dell'operazione Torino pulita»*.

Droga. Il dibattito è stato sollecitato da un'interpellanza presentata da pri e pli. L'assessore alla Sanità Olivieri ha illustrato il lavoro svolto dall'amministrazione su 2000 casi di tossicodipendenza: *«Talvolta* — ha detto — *il giovane si droga perché si sente emarginato. Si droga per inserirsi nel gruppo. E' un problema grave che non si risolve distribuendo metadone. [illegible] interventi di prevenzione, ai quali dobbiamo contribuire tutti, senza egoismo»*.

Gli ha fatto eco il pri Franco Ferrara, il quale ha suggerito al Comune di fare una rigorosa indagine *«per capire come i giovani si pongano di fronte alla droga»*. Poi sono intervenuti Campolonghi ed Albanese per la dc, insistendo sulla necessità che tutta la comunità s'impegni nella prevenzione.

La socialista Prest ha ricordato i problemi [illegible] quello del mercato nero, del ricatto degli spacciatori. *«Gli unici interventi concreti* — ha detto — *sono quelli del ministro Aniasi e della Guardia di Finanza. Ma non bastano. E' necessario rivedere nel profondo la legge»*.

[illegible] il pci Stacchini sulla somministrazione controllata dell'eroina e sulla legalizzazione delle droghe leggere, quindi il dibattito si è concluso con il pli Santoni favorevole a dare un'informazione corretta sul fenomeno.

Venaria: ragazza tenta il suicidio

Una ragazza di [illegible] anni ha tentato il suicidio ingerendo un forte quantitativo di «Optalidon», ieri a Venaria. Si chiama Monica Urso, [illegible] D'Annunzio 29. Il primo a soccorrerla è stato il fidanzato Enzo.

Le [illegible] della città

Fisioterapia del dolore — Stasera e giovedì, ore 21, al Cto, corso di aggiornamento sulla *«Fisiopatologia e terapia del dolore»*, organizzato dall'Ordine e aperto a tutti i medici.

Lions Club — Oggi, ore 20,30, hotel Villa Sassi, conferenza del prof. Giangiacomo Rovera sul tema: *«Esperienze con i tossicomani»*.

Sioi — Oggi, ore 18, via Lagrange 20, conferenza su *«I rapporti Europa-America»*. Relatore il prof. Cesare Merlini.

Centro psicologico di grafoanalisi — Organizza corsi gratuiti di psicopedagogia per genitori e insegnanti. Per informazioni rivolgersi al Centro, via Renier [illegible], telefono 37.88.33.

Duomo — Oggi, ore 18,15, liturgia eucaristica in rito bizantino. Presiede il sacerdote Barrera.

Famija [illegible] — Oggi, ore 21, via Po 43, il prof. Eynard parla sul tema: *«Linee evolutive della viticoltura»*.

Seminario Unicef — Questa sera alle 21, presso il centro incontri della Cassa di Risparmio - Corso Stati Uniti n. [illegible] — avrà luogo il seminario Unicef [illegible] Bambino [illegible] l'argomento: *«Rapporto fra adolescenza e malattia cronica»* a cura di Roberto Rigardetto.

Dai quartieri

Santa Rita — Oggi, ore 20,30 e 22,30 cinema Giardino (v. Monfalcone 62), proiezione del film «Supertotò».

Crocetta — Oggi, ore 20,30, via Dego 6/A, assemblea pubblica sul piano degli investimenti 81/83.

Borgo Vittoria — Oggi, ore 20,30, corso Grosseto 108, consiglio aperto sul bilancio consuntivo '80 e preventivo '81.

Centro — Oggi, ore 20,30, cinema Punto Due (v. Garibaldi 20), assemblea pubblica sul piano degli investimenti.

San Salvario — Oggi, [illegible] 20,45, via Campana 28, assemblea sul piano investimenti.

«Mia sorella malata di mente»

Drammatica denuncia della congiunta di una ragazza, da 15 anni schizofrenica - «Lasciata in balia di se stessa, nessuno si cura di lei»

«Mia sorella è malata da 15 anni; la sua è una malattia terribile e quasi incurabile, i medici la chiamano schizofrenia. Dopo tanti ricoveri ora vive sola in condizioni spaventose; chiusa in se stessa, senza alcuna voglia di comunicare con noi e con il mondo». Vanda S. racconta con enfasi e quasi con rabbia la sua vita «condizionata» dalla malattia della sorella Luisa, accompagnata dalla preoccupazione costante per un futuro che vede difficile e incerto.

«Io e l'altra mia sorella — dice Vanda — *cerchiamo di fare tutto il possibile per aiutarla, ma molte volte non ci lascia neppure entrare in casa, altre ci sbatte fuori in malo modo. Sappiamo che vive come un animale, uscendo svestita in inverno, con il cappotto in estate, nutrendosi irregolarmente, dormendo in un letto mai rifatto. Gli infermieri dell'équipe psichiatrica di zona vanno a visitarla, cercano di parlarle, ma lei rifiuta ogni contatto. Questo è l'unico aiuto che abbiamo, per il resto tutto il peso di questa situazione ricade su di noi»*.

Inevitabilmente il discorso finisce sulla attuale legge di ordinaria [illegible] dei manicomi, sulla carenza dell'assistenza domiciliare, sulle difficoltà di chi la realtà della malattia di [illegible] la vive ogni giorno sulla propria pelle. Prosegue Vanda: *«Io non so se l'idea di chiudere gli ospedali psichiatrici sia stata giusta o meno, molti dicono che i manicomi così com'erano non andavano bene. Ma oggi che cosa accade ai malati di mente? Vengono lasciati, come mia sorella, in balia di se stessi, nessuno li cura seriamente, nessuno si occupa della loro vita. E la società, i medici, gli ospedali scaricano sui parenti tutte le responsabilità come se noi, che medici non siamo, potessimo capire, curare, intervenire. Io credo che una malata come mia sorella si possa tenere soltanto in ospedale, in un posto dove le siano assicurate condizioni di vita normali, dove sia assistita costantemente»*.

L'amarezza delle sorelle di Luisa non nasce soltanto per questi motivi; alla denuncia della situazione generale, infatti, si [illegible] una denuncia precisa. *«E' incredibile* — prosegue Vanda — *l'Inps, dopo una visita medica per accertare se avesse diritto alla pensione di reversibilità di nostra madre in quanto nubile e invalida, l'ha riconosciuta "non inabile al lavoro". Malgrado le sue condizioni, il tremendo curriculum di ricoveri in manicomio, malgrado sia assistita dal centro psichiatrico di zona, l'Inps sostiene che mia sorella potrebbe, lei che non riesce neppure a farsi da mangiare, lavorare regolarmente»*.

La rabbia della signora Vanda è visibile, aggiunge con voce tesa: *«E' una vicenda paradossale: mia sorella ha già ora una sua pensione minima di invalidità e quindi è già stata riconosciuta inabile al lavoro, perché ora non le viene concessa la pensione pur essendo così evidente il suo stato? E' possibile che la società finga di non vedere la malattia di mente, come se non esistesse neppure?»*.

La conclusione della conversazione ha toni duri, privi di fiducia: *«Per il problema della pensione abbiamo presentato un ricorso e vedremo come andrà a finire, ma il vero problema rimarrà comunque. Si rende conto di che cosa vuol dire passare tutta la vita con la continua preoccupazione, con la continua paura che mia sorella possa fare qualcosa di grave, senza sapere dove metterla per il suo e il nostro bene?»*.

Il sangue e Geova

Il [illegible] sangue artificiale (Fluosol-Da, il termine tecnico), prodotto dai giapponesi, potrà sostituire quello naturale per le trasfusioni? E' quanto si augurano i Testimoni di Geova italiani che invitano gli scienziati e ricercatori a continuare le esperienze.

Specchio dei tempi

E' giusto che tanta gente finisca per strada, sola e indifesa? - Con[illegible] alla linea del no - Quando il Po [illegible]va più a valle - Non una spada, ma una frusta - Per pagare c'è tempo - Annamaria è tornata

Il parroco di [illegible] Secondo ci scrive

«Ancora una volta mi permetto di invocare aiuto per i "barboni" che in queste gelide notti d'inverno dormono per le strade! E' terribile pensare e vedere che ogni sera i [illegible] dormono sui cartoni negli angoli delle strade delle nostre vie centrali, a fianco della ex-clinica Salus che a loro è stata negata! Ed è chiusa.

«Possibile che ogni sera si debba [illegible] questa [illegible] gente [illegible] gira e rigira per la città in cerca di un posto per dormire con questo freddo? Sono mesi che il problema si dibatte in [illegible] sedi, ma come sempre i poveri sono abituati ad aspettare. Dove possono andare a dormire se nelle pensioni non li vogliono e non hanno i soldi per pagare sette-ottomila lire per notte?

«Si parla [illegible] di giustizia, ma [illegible] ci si può riempire la bocca di queste parole, quando tre tutti — autorità, partiti, cristiani — non riusciamo a risolvere questa situazione che è una vergogna per la nostra città? Se non si apre il cuore alla verità e il portafogli a chi ne ha urgente bisogno, è tutto vano: non ci può essere serenità in una città che lascia i poveri per le strade!

«Lo so che queste verità sono scomode, perché urtano tanta gente che si ritiene onesta e a posto, ma [illegible] posso [illegible] la mia povera voce finché [illegible] solo di questi dorme per terra.

«Mi chiedo sempre: ma [illegible] al loro posto che cosa farei? E' giusto che [illegible] gente che ha lavorato tutta la vita, che ha contribuito con le sue [illegible] al bene sociale, finisca la vita per la strada, solo perché non ha nessuno che difende i suoi interessi? Perché i poveri devono essere soli, perché oltre la miseria ci deve essere per loro anche la solitudine?

«Miseria e solitudine portano alla disperazione, se a Torino non c'è un Centro di Accoglienza per loro non è forse perché il nostro cuore è chiuso?

«Chiedo a nome loro che il giornale si faccia carico di questo grave problema [illegible] che mi [illegible] e i [illegible]».

Don Mario Foradini

Una lettrice ci scrive

«Anche se la [illegible] D'Urso non fosse ancora conclusa continuerei a dire che la decisione de *La Stampa* di non pubblicare i comunicati [illegible] Br merita la [illegible] completa approvazione. E che, a [illegible] guardare, il comportamento opposto non è neppur sorretto da validi motivi umanitari. Non si sfugge a questo dilemma: o si è disposti a cedere ai ricatti, anche se sempre più pesanti, dei terroristi ed a consegnare loro lo Stato, oppure quelli violenti, ottenuto ciò che loro interessa (e cioè pubblicazioni che possono anche costituire apologia di delitto) potranno sequestrare un altro magistrato e formulare richieste sempre più gravi ed inguste.

«Il rapito e la famiglia meritano la più ampia comprensione e la loro sorte crea sgomento, ma non si può, per aiutarli, peggiorare la situazione e creare nuove [illegible]».

Aida Zamboni

Un lettore ci scrive:

«Quando il Po [illegible] dove ora c'è il centro di Torino, la collina occupava più spazio, ma — come capita sovente — anche gli elementi si combattono ai pari degli uomini e così l'acqua piovana, [illegible] dall'alto, sgretolava la collina mentre quella del fiume la demoliva alla [illegible] e, così, a lungo andare, le [illegible] sparivano e i fiumi prendevano il loro posto.

«Proprio così perché i [illegible] alzano i letti dei fiumi e la sabbia della collina finisce parte sopra i [illegible] lasciati scoperti e parte in mare. Le [illegible] si sa è [illegible] di sassi sbriciolati [illegible] loro viaggio montagna-mare e le colline sono di sabbia e di pochi sassi nomerai, quando [illegible] stabili [illegible] bene imbrigliati dalla vegetazione e da opere dell'uomo (vedere cimitero di Cavoretto).

«Se da una collina si tolgono (vedi [illegible] Leopardi) gran parte degli alberi migliori [illegible] tengono stretto il terreno, può [illegible] poi che appena marcite le radici, il [illegible]o scenda nel Po. Se poi i grandi [illegible] forse per merito dei loro ricercati tronchi, anche se non entrano in bilancio, vengono [illegible] in massa, noi tutti dovremmo trasferirci a Rivoli. Lo spirito del discorso è questo, c'è e batte un colpo. Ascoltateloi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Viverone:

«I vandali che hanno privato La Marmora della spada se col loro gesto hanno inteso inneggiare al disarmo, mostrerebbero di ignorare che gli italiani [illegible] da 35 anni godono [illegible] pace e della libertà, mentre in altre parti del mondo si sono avute ben 127 guerre con oltre 60 milioni tra morti e feriti e 20 milioni di profughi. Io devono a quei loro concittadini che vegliano in armi con gli alleati della Nato.

«In [illegible] il bronzeo La Marmora [illegible] non più un'altra spada, bensì una frusta che dall'alto minacci, solo simbolicamente, certi indegni italiani di oggi».

Generale Clemente Ramasco

Un [illegible] ci scrive:

«Ho vinto un terno uscito il 23 novembre 1980, ho portato le ricevute al Banco lotto per controllo: tutto esatto. Per ricevere la vincita devo aspettare aprile '81: è giusto?

«Per puntare, il lotto si è adeguato ai ritmi degli [illegible] 1000 lire, 2000, 5000, e così via, ma per pagare è rimasto fermo ai tempi antichi. Prendere subito, ma per pagare c'è tempo».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Piovà Massaia (Asti):

«Mi chiamo Annamaria e sono la conduttrice del programma "Questa sera l'opera" che va in onda tutti i venerdì dalle 22,30 alle 24 da Radio Antenna 1 (frequenza 104.500) e Radio Disneyland (frequenza 102.450). Non vorrei sembrare immodesta, ma credo proprio che la signora Irma Fogliati cercasse una delle due radio suddette.

«Ho la [illegible] abitudine di non dire mai da che radio trasmetto; inoltre, a causa di un incidente stradale, ho dovuto sospendere le trasmissioni per circa 20 giorni: questo il motivo per cui la Signora non riusciva a trovarmi.

«Mentre la ringrazio per i complimenti (che, onestamente, so di non meritare) vorrei farle sapere che, se è [illegible] di operetta — sempre [illegible] emittenti e sempre dalle 22,30 alle 24 — il martedì trasmetto "Invito all'operetta". Gli altri programmi? Tutti da seguire, Signora!».

Annamaria Silvestri

Legge urbanistica e uso del territorio

Un dettagliato rapporto sulla pianificazione e gestione urbanistica in Piemonte nel periodo 1975-'80 sarà presentato domani dall'ex assessore Giovanni Astengo [illegible] che si terrà (inizio [illegible] 9,30) nell'aula del Consiglio regionale.

Il centro chiuso per un'infezione

Domani i primi risultati sull'indagine al Blalock

Dell'argomento [illegible] parlerà oggi in Consiglio regionale - Il Rettore dell'Università: «Indispensabile [illegible] buona igiene» Il personale paramedico respinge «colpe ingiustificate»

Domani si dovrebbero conoscere [illegible] conclusioni — o per lo meno i primi risultati — dell'indagine che il sovrintendente sanitario delle Molinette, prof. Neri, ha ordinato [illegible] gennaio quando decise di non riaprire il centro [illegible] cardiochirurgia Blalock in seguito a un nuovo [illegible] infe[illegible] da pseudomonas. Decisa l'indagine sanitaria con esami anche su tutti gli operatori del Centro; si è indicata come data di massima quella di mercoledì 21 per avere i risultati o almeno alcuni che comincino a delinea[illegible] quadro della situazione.

Così domani il sovrintendente sanitario prof. Neri dovrebbe incontrarsi col direttore [illegible] Blalock prof. Morea, il prof. Vanini dell'Istituto d'Igiene, il prof. Gioannini titolare della cattedra di malattie infettive dell'Università (con reparto all'Amedeo di Savoia), il prof. Rosso, primario di laboratorio delle Molinette e altri partecipanti all'inchiesta per [illegible] prima valutazione.

«Ma nessuno ha chiesto niente a noi — dicono i medici delle cardiologie — eppure qualcosa abbiamo da dire anche noi in questa vicenda».

Né il rettore dell'Università è stato informato della chiusura, anche se il Blalock è una clinica universitaria, legata all'ospedale dalla convenzione.

«Ha fatto bene il sovrintendente a chiuderlo a scopo precauzionale — dice il rettore prof. Cavallo — *e a prescrivere una serie di indagini».*

Il prof. Cavallo è un microbiologo [illegible] fama internazionale. Ha parlato della situazione col prof. Morea. *«Per quanto conosco in questo momento [illegible] è [illegible] parlare di epidemia: 15 casi di infezione su 550 operazioni in un anno sono [illegible] percentuale valida, purtroppo, a livello internazionale».* [illegible] pseudomonas [illegible] principale imputato, ma [illegible] anche la «Serratia marcescens» e gli stafilococchi.

«Noi li chiamiamo — dice Cavallo — *"batteri opportunisti", [illegible] nell'ambiente senza dare fastidio, poi all'improvviso aggrediscono organismi già debilitati per altra [illegible]. Per esempio gli operati. [illegible] che un "portatore" respiri in un certo ambiente per infettarlo».*

Aggiunge: *«Gli "opportunisti" esistono dappertutto; in tutte le camere operatorie* — e non soltanto alle Molinette e non soltanto [illegible] Italia — *si interrom[illegible] il lavoro per eseguire disinfezioni. Quindi, ben venga questa interruzione temporanea, ben vengano i provvedimenti per dare maggior sicurezza. Sarebbe veramente grave una chiusura del Centro».*

Ma [illegible] sono mezzi di prevenzione?

«Innanzitutto una buona igiene [illegible] è la [illegible] indispensabile. Poi anche la somministrazione preventiva di antibiotici a chi deve [illegible]ere operato. Per quanto riguarda lo pseudomonas ci sono due o tre tipi [illegible] antibiotici ai quali non è resistente».

Sul caso Blalock oggi [illegible] giunta regionale dovrebbe dare un'informazione al Consiglio. [illegible] presidente Enrietti, sono giunte, dopo l'interpellanza del [illegible] pci Viglione, un'interpellanza dei comunisti Bontempi, Revelli e Guasso e un'interrogazione dei dc Beltrami, Bergoglio, De Vecchi, Lombardi, Martinetti e Ratti.

[illegible] personale paramedico della cardiorianimazione [illegible] un documento afferma che *«la verità è [illegible] deformata»* e respinge *«colpe ingiustificate attribuite a chi [illegible] l'unica responsabilità di sacrificarsi con grande abnegazione in un lavoro massacrante e per nulla gratificante».* In so[illegible] protestano per l'accenno agli *«spuntini fatti vicino alla camera operatoria»* e domandano: *«E' più infetto il panino dell'infermiere o le scarpe sporche del visitatore?».*

Da tempo denunciamo [illegible] grande caos delle [illegible] dei parenti, ma non [illegible] dubbi: la pulizia riguarda tutto l'ambiente e tutti coloro [illegible] lo frequentano o ci lavorano.

d. garb.

temperatura di ieri

massima	+ [illegible]
minima	— 0,7
media	+ 3,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore [illegible]: pressione a livello del mare 1010 mb; umidità 56%; cielo quasi sereno. **Temperatura:** massima +8,3; minima —4,2; media +1,6. **Previsioni:** cielo da poco nuvoloso a nuvoloso, [illegible] precipitazioni [illegible] specie [illegible] rilievi alpini occidentali; gradual[illegible]ramento nel corso della giornata; visibilità buona; venti moderati occidentali; temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 8,01; tramonta 17,18. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +3,6; min. —0,7.

La sottoscrizione per il villaggio di Lioni

Un'offerta di venti milioni dai lavoratori della Riv-Skf

La somma è stata raccolta negli stabilimenti di Torino, Pinerolo e Aira[illegible] - Il totale generale è di [illegible] miliardi 274 milioni - Si chiude venerdì

Anche ieri numerosi lettori hanno portato il loro contributo alla sottoscrizione di *«Specchio dei tempi»* per i terremotati. L'incasso della giornata è stato di 27.937.045 lire [illegible] ha fatto salire il totale generale a [illegible] miliardi 274.749.016.

Tra le ultime offerte 19.301.545 lire sono state versate dai lavoratori della Riv-Skf. *«E' quanto abbiamo raccolto* — spiegano i sindacalisti della Federazione autonoma lavoratori indipendenti, che aderiscono [illegible] Fali-Fismic — *tra gli operai e impiegati delle sedi di Pinerolo, Airasca, Magazzino Prodotti, corso Brescia, Sede centrale [illegible] Gruppo. Vi saremmo grati [illegible] destinare questo contributo al completamento del vostro piano [illegible] costruzione nel Comune [illegible] Lioni».*

La sottoscrizione, come [illegible] abbiamo annunciato, verrà chiusa venerdì prossimo per consentire un bilancio definitivo e stabilire i nuovi interventi nelle [illegible] colpite [illegible] sisma. Gli sportelli del giornale rimarranno, comunque, a disposizione per [illegible] ulteriori offerte.

Questi i versamenti di ieri:

I dipendenti del gruppo [illegible] Pinerolo-Airasca, Magazzino prodotti, corso Brescia, Sede Centrale su proposta dell'Organizzazione sindacale FALI-FISMIC 19.301.545.

N.N. 517.000.

Assoc. Parrucchieri per [illegible] e signora di Chieri 200.000.

E.P.A.T. 1.840.000.

N. N. Torino 2.000.000.

Liceo «Segrè» Torino [illegible] Ardito Mario 500.000.

Dipendenti [illegible] Fiasom Torino 215.000.

Saba 300.000.

Baccon 200.000.

Magliola Adelfo 150[illegible].

Rovetti Alfredo [illegible] del '99 offre la sua pensione [illegible] Cavaliere [illegible] Vittorio Veneto [illegible] 1980, 150.000.

Soci Centro Horus 170.000; Un gruppo di amici 148.000; Corte Poncet 120.000; Titolari Officina Artigiana Peasso e Saglio, Collegno 104.500; Lega Natura e Salute 100.000.

Elisa e Carlo 100.000; N.N. 100.000; Gli inquilini di v. Cord. di Pamparato 23 in memoria della mamma [illegible] signora Cagliuri 80.000.

I [illegible] della [illegible] materna Val S. Martino 60.000; N.N. 60.000; P.D.O. 60.000; Lina Fantini 60.000; [illegible].

Costanzia di Costigliole Carlo [illegible] Riccardo e Gelia [illegible] Dipendenti Officina Artigiana Peasso e Saglio, Collegno [illegible] N.N. 25.000; N.N. 22.000.

Iolanda Cardone, [illegible] pensionata 20.000; L.B. per due vecchi 20.000; S.A.B.[illegible]; M.B. 20.000.

Luca [illegible] 20.000; Cesare Valli, Bourbon Lancy 20.000; N.N. [illegible]; In memoria [illegible] nonno Augusto [illegible]; Rossi [illegible]dolino, [illegible] Luigi Bracchi [illegible] retribuzione 16.145; Fernandes Margaret 15.000; G. Gambone 10.000; Feola 10.000; Isoardi 10.000.

Gullifa 10.000; Sobrà 10.000; Vaschetti 10.000; Famiglia Costantino Giuseppe [illegible]; N.N. [illegible] Salaroglio M. 10.000; Sartirano 10.000; Franco 10.000; Maria 10.000; Ladogana 10.000; Ecclesia 10.000; Barbero 10.000; N.N. 10.000; F.S. 10.000; R.M. 10.000; Sandretto Giuliana, v. Umberto I 64, 5000; Paolo e Pierina Burlizzo 5000; Mamma Bianca 5000; In memoria di Papa Giovanni e dei miei cari 5000.

Ditta Ape, [illegible] 116.500; N.N., Valenza 110.000; Sig. [illegible] 30.000; Strozzini Giuseppina, Dronero 10.000.

Scuola elementare G. Capponi succursale v. [illegible] 144 187.200; Un gruppo dipendenti «L'Oreal», Torino 115.000; Dipendenti Prima Elettronica, Moncalieri 107.000; N.N. 100.000; Bardessono Domenico, Rivarolo 100.000; Metalvuoto, S. Ambro[illegible] 100.000; Dipendenti Sovel, Nichelino [illegible] Tatò Costanzo 90.105; Classe IV F Scuola Elementare 1° Circolo, Savigliano 67.500; Gloria [illegible], Cuneo 50.000; Buscemi Pietro, Grugliasco 50.000; Scuola Elementare [illegible] Capponi, Classe 2ª C [illegible] Caudera G., [illegible] 40.000; Tron Mario, Angelo, Paolo, Loano [illegible]

Classe III [illegible] Scuola Gabrio Casati, Nichelino 30.000; Antonio e Angela Barbero, Bra [illegible]; Palje M., Cervo 30.000; Mr. Alec Lichtman (sig. Tron Mario), Loano 15.800; B. M., Sa[illegible] 10.000; Treves 10.000; N.N. [illegible] Farina Adriana [illegible]

Scuola Gino Capponi classe 5 A 25.000; Grillo Santo [illegible] Perrantino Piero 30.000; N.N. 20.000; Chiotti Costanzo 20.000; Chimenti Ciro 20.000; Classe I I, Trecate 20.000; N.N., Santhià 20.000.

Impiegati Wilson Settimo T.se 175.350; Alunni scuola eleme[illegible] Spigno M.to 150.000; Scuola P.ssa Clotilde Moncalieri [illegible].000; N.N. 100.000; Impresa trasporti F.lli Duca Snc 100.000; Mary Leotardy Gabasio Ome[illegible] 100.000; Martini dr. Giovanni 100.000; N.N [illegible]; Circolo [illegible] Manifatturiera, Cuorgnè 50.000; Allievi scuola Parini classe 5ª elementare A 70.000; Galli [illegible] Cameri [illegible] N.N. [illegible]; Paola, Novara 50.000; Servetti Michele, Fossano 50.000; Buletti [illegible] 50.000; Barbero Michele [illegible].

(continua)

Totale ieri	27.937.045
Totale preced.	[illegible]
Totale gener.	6.274.749.016

Villaggio di Lioni stasera al Tg-Tre

Gli operatori della sede regionale piemontese si sono trasferiti nei giorni scorsi a Lioni per riprendere il villaggio costruito con le offerte dei lettori [illegible] «La Stampa». Il servizio, curato [illegible] giornalista Luigi Piccitto, con interviste alle prime famiglie che hanno avuto un tetto grazie all'impegno dei piemontesi, sarà trasmesso questa sera sulla terza rete della Rai, alle 19,10 nel corso del notiziario locale.

La sentenza il [illegible]

[illegible] per l'inviato [illegible]

Si è svolta a porte chiu[illegible] perché «istruttoria»

Udienza a porte chiuse, ieri, del pretore Mario Rossi, nella causa intentata dall'inviato speciale di *Stampa Sera*, Mario Bariona, contro l'Editrice *La Stampa* per contestare il proprio licenziamento avvenuto il 5 settembre scorso. Su istanza dei [illegible]gali dell'Editrice, avvocati Fabbrini e Pastore, il pretore Rossi ha emesso un'ordinanza [illegible] cui si afferma che *«essendo quella odierna un'udienza puramente istruttoria e non di discussione, è applicabile [illegible] norma di procedura civile [illegible] base alla quale le udienze istruttorie sono private».* E' la prima volta che questa norma viene applicata in un processo di lavoro, a Torino, dal '74 a oggi.

Il fatto che ha dato origine alla vicenda giudiziaria è noto. Secondo l'Editrice, [illegible]riona avrebbe violato le norme del contratto giornalistico cedendo [illegible] quotidiano *Lotta continua* materiale raccolto per conto di *Stampa Sera* sulla pericolosità del carico contenuto nelle stive della nave greca «Klearkos», affondata al largo delle coste di Olbia. Bariona avrebbe fatto pubblicare [illegible] *Lotta continua* giudizi ritenuti offensivi dall'editore e dalla direzione di *Stampa Sera*.

Il pretore Rossi ha sentito co[illegible] testimoni il direttore di *Stampa Sera*, Sandro Doglio, il redattore capo, Carlo [illegible]rdo, e il viceredattore capo, Umberto Zanatta. L'udienza, cominciata alle 10,30, [illegible] conclusa alle 16. Il pretore Rossi ha fissato la discussione della causa e la sentenza per il 2 marzo.

☆ In esecuzione di un mandato [illegible] cattura [illegible] giudice istruttore del tribunale di Ivrea, dottor Tusco, i carabinieri hanno arrestato ieri a Milano il quarantatreenne Esculapio Tusco: è accusato [illegible] truffa aggravata continuata.

L'«allegra» storia degli spalatori sui binari della Torino-Modane

Appalti d'oro e fantasmi della neve Si allarga l'inchiesta del magistrato

Indiziato di [illegible] in truffa un funzionario del Compartimento ferroviario - Il racconto di quindici operai: «Eravamo sul libro-paga, ma non abbiamo mai usato [illegible] pala»

Dopo [illegible] prima raffica [illegible] giudiziarie per truffa, falso ideologico e materiale sugli «appalti d'oro» per la spalatura della neve sulla Torino-Modane, anche un funzionario del Compartimento ferroviario — il geom. Pietro Pagella — è stato indiziato [illegible] truffa. Le indagini si [illegible] ampliando ed il giudice istruttore dott. Cuva ha fatto sequestrare nuovi documenti dopo aver sentito 15 operai.

Il [illegible] Pagella — come responsabile [illegible] lavori — avrebbe dovuto controllare che gli appalti si svolgessero regolarmente, senza deviazioni. Dopo un primo colloquio il dott. Cuva ha invitato il Pagella a [illegible] compagnato da [illegible] difensore. Alla domanda del magistrato il funzionario delle ferrovie avrebbe risposto che mai gli [illegible] risultate delle irregolarità durante le sue ispezioni. Aveva sentito solo delle voci, nulla più.

Invece i 15 operai hanno rac[illegible] molte cose, confermando che vi sarebbero stati degli imbrogli; buoni di lavoro gonfiati dagli appaltatori per prestazioni mai eseguite e altri risultati falsificati. Qualcuno ha detto di non aver mai spalato la neve nonostante il suo nominativo comparisse sul libro [illegible]

Erano i *«fantasmi della neve»*, come li chiamava in Valsusa chi conosceva bene il funzionamento di certi appalti.

E qui le voci s'intrecciano, si moltiplicano. Si parla anche di militari — gli al[illegible] di Oulx — utilizzati dagli appaltatori nei momenti d'emergenza. Lavori eseguiti per puro spirito patriottico o per qualcosa di più?

Il giudice ha deciso di ampliare il fronte dell'inchiesta. Anche gli appalti precedenti al '76, cioè fino al '64, saranno oggetto di indagine, essendo emersi nuovi fatti. [illegible] eventuali reati non sono estinti da amnistia.

Il dott. Cuva ha disposto il sequestro [illegible] nuove documentazio[illegible] [illegible] Compartimento fer[illegible] Intanto [illegible] che un sottufficiale dei carabinieri di Susa, il quale aveva avviato le prime indagini sugli *«appalti d'oro»*, sia stato trasferito.

[illegible] Due arresti [illegible] eseguiti l'altra notte dai carabinieri di Venaria guidati dal capitano Marcelli. Dopo oltre due mesi [illegible] ricerche sono scattate le manette [illegible] polsi di Michele Vaccaro 21 anni via Leinì 99 Torino che sarebbe il settimo presunto [illegible]ponente dell'organizzatissima banda che tentò l'estorsione alcuni mesi or [illegible] a Giovanni Priarico [illegible] an[illegible] mobiliere di S. [illegible] Canavese.

Una lunga storia che vale [illegible] pena ricordare. [illegible] settembre un ordigno di gelatina distrusse il deposito del mobiliere [illegible] via [illegible] Francesco al Campo [illegible] L'esplosione è avv[illegible] preceduta e seguita dalle solite telefonate con ingenti richieste [illegible] denaro. All'appuntamento fissato [illegible] Priarico per la [illegible] sono anche i carabinieri [illegible] Venaria che arrestano prima due persone e dopo alcuni giorni altre [illegible] e vengono spiccati diversi mandati di cattura.

Ma [illegible] storia [illegible] è finita. La moglie del Priarico alla fine di novembre viene sequestrata per un'ora [illegible] due malviventi che armi [illegible] mano le impongono di riferire al marito di *«non fare più il furbo»*. In dicembre nell'esecuzione di uno dei mandati di cattura spiccato nei confronti di Antonio Campisi [illegible] anni via Sesia [illegible] in un drammatico inseguimento e [illegible] vie del centro il malvivente muore colpito dal proiettile partito dalla pistola di un sottufficiale.

[illegible] secondo arrestato è Giovanni Brunero 22 [illegible] via Brunero 29 S. Maurizio, coinvolto nella sparatoria di sabato notte tra carabinieri e tre persone su un'Alfa 2000 di fronte alla stazione ferroviaria di S. Maurizio. Per un controllo [illegible] pulmino 850 con tre militari di Ciriè [illegible] servizio perlustrativo [illegible] fermato dietro un'Alfa [illegible]. Alla [illegible]esa di due militari dal finestrino posteriore dell'auto era partito un colpo di pistola [illegible] loro direzione. La risposta era [illegible] raffica di mitra mentre l'Alfa partiva velocemente [illegible] direzione di Caselle dove è stata poi ritrovata. Un'ora dopo l'episodio due persone si [illegible] presentate dai carabinieri denunciando il furto dell'auto. Ma un controllo dei biglietti del cinema in cui dicevano di essere [illegible] mentre avveniva il furto ha stabilito che la coppia è effettivamente entrata ma dopo la sparatoria. I due, Aldo [illegible] Maria 23 anni via Costa 110 S. Francesco e Gior[illegible] Gaudenti 27 [illegible] via Cereti Inferiore 61, S. Maurizio, sono stati arrestati. Da qui l'identificazione [illegible] terzo, il Brunero, che deve scontare quattro mesi per diserzione. Questo probabilmente il motivo della fuga. Tutti e tre sono stati denunciati per tentato omicidio.

Michele Vaccaro e Giovanni Brunero arrestati dai carabinieri

Detenuto evaso dall'ospedale

Pietro Miragliotta, 36 anni, originario di Messina, residente a Milano, attualmente detenuto alle Nuove, è evaso ieri sfuggendo alla sorveglianza degli agenti che lo piantonavano in ospedale. Era stato arrestato, su mandato di cattura della procura di Monza, per sequestro [illegible] persona. Da [illegible] settimana era ricoverato [illegible] reparto [illegible] gastroenterologia delle Molinette, diretto dal prof. Verme, per [illegible] epatica.

Ieri mattina, poco dopo le cinque, ha chiesto ai due agenti che [illegible] sorvegliavano di essere [illegible] compagnato al bagno. Trascorso un po' di tempo, i due poliziotti, non vedendolo [illegible] hanno spalancato la porta. La stanza era vuota: approfittando del fatto che il reparto è [illegible] piano terreno, il detenuto era fuggito saltando [illegible] finestra. E' subito scattato l'allarme: inutile, tuttavia, ogni ricerca nella zona.

Un errore di Peci

Nella cronaca del processo celebrato in corte d'assise d'appello contro [illegible] professoressa Adriana Garizio, pubblicata su «La Stampa» del 16 gennaio [illegible] viene indicata in [illegible] delle figlie della donna il tramite di cui [illegible] sarebbe servito il militante di P[illegible] Linea Roberto Sandalo per entrare in rapporto con la stessa Garizio e quindi con le Br.

Il legale delle tre figlie di Adri[illegible] Garizio, avv. Console, ci pre[illegible] di precisare che *«tale citazione è dovuta ad un macroscopico [illegible] del brigatista pentito Patrizio Peci. Nessun rapporto è mai intercorso tra le figlie della prof. Garizio, Monica, Martina e Valentina e il "piellino" Roberto Sandalo o altri appartenenti [illegible] organizzazioni eversive. A causa delle er[illegible] affermazioni di Peci due studenti legati a Monica e Martina, e le loro famiglie [illegible] già vissuto [illegible] dav[illegible]vero drammatici, anche se l'accertamento della verità ha impedito che quel tragico errore determinasse più gravi e irreparabili conseguenze».*

Gelo al Sud e siccità al [illegible] hanno compiuto il [illegible]: verdura alle stelle, prezzi da capogiro. Scrive Manuccia: *«La Stampa [illegible] pubblicato alcuni articoli sul problema, [illegible] sappiamo tutti che il caroverdura ormai da troppo tempo grava in modo determinante sui nostri portafogli. Eppure eravamo, o [illegible] molti consumatori avevano, deciso di portare in tavola meno carne e più verdure [illegible] in un [illegible] risparmio. Ora siamo da capo. Anche facendo molta attenzione negli acquisti, girando tra le bancarelle [illegible] mercati, scegliendo con [illegible] quelle meno costose, si spende[illegible] fior di quattrini sia per un chilo di finocchi sia per un chilo di cime di rape. Ricordo che l'inverno scorso proprio per le cime di rape c'è stato un momento in cui ai mercati generali le si tira[illegible]: [illegible] cassetta per sole mille [illegible]. Tempi fortunati. Quest'anno non mi è mai capitato».*

Continua la lettrice: *«Perciò l'appello dei grossisti, pubblicato in un articolo giorni fa: "Mangiate patate", non è sbagliato, anche se di patate nelle nostre case di modesti consumatori, in questo periodo, se ne mangiano [illegible]. Forse non è inutile rammentarlo [illegible] a chi — e sono in molti — [illegible] imperterrito a [illegible] verdure [illegible] limitandosi a uno sterile lamento [illegible] il caro-prezzi. Quindi, ripeto io, consumatrice e madre di famiglia, tramite la rubrica [illegible] per spendere, l'invito: [illegible]tori, mangiamo patate e speriamo che, senza troppo danno per la linea, ne derivi invece un [illegible]taggio per i nostri portafogli. I grossisti dicevano che un'azione massiccia [illegible] consumatori sulle patate avrebbe potuto far abbassare qualche prezzo».*

Saper spendere

Patate sulla tavola

Per combattere il carovita sono l'unico genere conveniente, da [illegible] a 350 il kg

☆☆ D'accordo. Anche perché, val la pena ricordarlo, [illegible] anni pa[illegible] di fronte [illegible] [illegible] delle del parmigiano reggiano il calo improvviso e [illegible] consumi, g[illegible] a uno sciopero [illegible] parmigiano lanciato dalle consumatrici di Parma, aveva pur dato qualche ri[illegible].

Patate in tavola, dunque, [illegible] le 200 e le 350 lire [illegible]. Il contenuto di 100 gr di questo tubero è: 77 gr. di acqua, 2 di proteine, 0,10 di grassi, 18,70 di idrati di carbonio; ottimo il valore delle vitamine e dei sali minerali: 0,11 milligrammi di vitamina B1 e 0,04 di B2 oltre a 17 di vitamina C (un terzo [illegible] contenuto medio degli agrumi), 11 [illegible] di calcio, [illegible] di fosforo e 0,70 di ferro. Cento grammi [illegible] prodotto [illegible] apportano [illegible] calorie. Un potere nutritivo modesto, se messo a confronto [illegible] altri cibi, addirittura inferiore a quello di pane e pasta, per i quali le patate costituiscono un ottimo sostituto.

Il pregio è nella perfetta digeribilità, tanto che negli schemi di razione forniti dall'Istituto alimentare di dietologia di Roma si consigliano 100 gr. al giorno di patate a ragazzi e ragazze tra i sei e i 12 anni; per le giovani tra i 13 e i 20 sempre 100 gr. contro i 200 suggeriti per i ragazzi tra i 13 e i 15 e i 250 per i ragazzi tra i 16 e i 20. Per l'uomo adulto la razione resta 200 gr., per la donna 150.

Tutto sta nel mangiarne [illegible] quantità giusta e cotte con il metodo giusto, senza e[illegible] di condimento. [illegible] patate fritte infatti grazie al procedimento di cottura nell'olio [illegible] di molto il [illegible] (su 100 gr. 5 gr. di proteine, 19 di grassi, 52 di carboidrati) e il valore calorico raggiunge addirittura quota 393. La [illegible] porta [illegible] 215 calorie. Tenendo conto che con le patate in tavola [illegible] sostituire pasta e pane grazie al notevole senso di sazietà che il tubero dà all'organismo, il gioco è fatto e il risparmio sicuro. Tanto più [illegible] possono essere [illegible] contorno, [illegible] anche piatto completo, [illegible] accade nel caso delle ricette che suggeriamo.

Le *«patate al salame»* sono una specialità [illegible] Lucia: occorrono un chilo di patate piuttosto piccole, un cotechino e 40 gr di burro. Sbucciare le patate e disporle sul fondo di una casseruola; mettere sopra un cotechino [illegible] punzecchiato e c[illegible] acqua. Far cuocere a fuoco moderato; giunti a metà cottura togliere dal fuoco e sgrassare il liquido. Insaporire con fiocchetti [illegible] burro e terminare la cottura [illegible] fiamma.

Oppure *«sformato di patate»* alla maniera di Caterina: lavare bene un chilo di patate e farle lessare con la buccia, spellarle e passarle allo schiacciapatate; unire una noce abbondante di burro e amalgamare tre uova intere sbattendo [illegible] metà del composto [illegible] una pirofila imburrata e cosparsa [illegible] grattato. Coprire con fette di fontina o di groviera e prosciutto cotto a dadini, completare con la metà del composto rimasta e cospargere di parmigiano grattugiato e p[illegible] grattato. Cuocere in forno per 40 minuti.

Oppure da Bianca delle conserve *«patate ripiene»*: lavare le patate, asciugarle, cospargerle di sale e pepe e metterle in una teglia a cuocere in forno per circa un'ora a 180°, tagliare poi una fetta in punta, svuotarle delicatamente; amalgamare questo con una noce di burro, un po' di pancetta a dadi rosolata con parmigiano grattugiato, un po' di [illegible] e prezzemolo tritato, [illegible] a [illegible]. Riempire le patate con l'aiuto di una [illegible], insaporire [illegible] qualche dado di fontina disposto sopra e passare [illegible] forno qualche minuto.

Simonetta

echi di cronaca

Montoneros
Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti vera pelle da L. 69.000, giacche vera pelle da L. 115.000, soprabiti pelle da L. 130.000, pantaloni in vera pelle da L. 120.000, pantaloni vera pelle L. 90.000, modelli uomo-donna. Tel. 596.900.

Tv Videosoccorso Tv
Assistenza Tv L. 732.981
735.968. Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero. 8-22.

Divisette
Via Bagetti 25 t. 761.471
Porte pieghevoli in legno, tessuto, plastica. Tende verticali. Le altre non sono «Divisette».

Agenzia matrimoniale
Competenza, esperienza, serietà, riservatezza assoluta. Torino, tel. 011 556.307 - 535 787

Cambio dei vecchi mobili [illegible] giusta valutazione
acquistandone dei nuovi da Bartuzzi Mobili, via Saradella 30, Expos Str. del Fortino 34, Torino. [illegible] ambientale, camere letto matrimoniali e per ragazzi, cucine componibili, soggiorni, ecc. Facilitazioni di pagamento.

Tv riparazioni [illegible]
Teleexpress tel. 585.005
Servizio immediato domicilio città dintorni Tv color-bn 8-22 anche festivi.

Chirurgia plastica
[illegible] Bernini, Torino; Clinica Eporediese, Ivrea; Ospedale civile [illegible]gnè Prof Innocenzi

Perez Enrico tappeti
Il 1980 è il centenario della ditta Perez Enrico, tappeti persiani e caucasici antichi e moderni. Via Principe Amedeo 30, Torino, tel. 832.613. Fa presente alla Sua affezionata clientela di continuare l'attività.

[illegible] sposarvi?
Possiamo risolvere la vostra solitudine con oltre diecimila «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostro ideale. «Il Focolare» via [illegible], [illegible]. 02/222.360.

Tappezzerie stoffe moquettes [illegible]a fabb[illegible]
V[illegible] a confrontare i nostri prezzi. Occasioni eccezionali e numerosi scampoli fino ad esaurimento. Via Duchessa Jolanda 3.

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Vigneti e colture modello per uscire da un passato feudale

Il brullo vallone della mafia diventerà una fertile pianura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CALTANISSETTA — Vigneti già impiantati in oltre mille ettari. Altre grandi estensioni di terra pronte per una repentina quanto radicale trasformazione. Cambia volto il centro della Sicilia, il [illegible] della grande isola che, qui, tutti chiamano il «vallone». Dopo quella del Belice, è un'altra immensa valle che percorre l'entroterra tra le province di Caltanissetta, Enna e Agrigento.

A Caltanissetta quello del «vallone» è diventato l'argomento principe e in un certo modo un caldo terreno di scontro. Se ne parla nell'aula del consiglio provinciale, dove esponenti di vari gruppi ultimamente hanno presentato mozioni e interpellanze. E [illegible] ne discute animatamente [illegible] che [illegible] libreria dell'editore Salvatore Sciascia: un angolo di Caltanissetta, nella via principale, dove c'è da decenni un cenacolo culturale di alto livello.

[illegible] «vallone» [illegible] effetti per tanto tempo [illegible] stato croce e delizia di Caltanissetta. In commissione parlamentare antimafia se ne parlò molto, innanzitutto per rievocare i non lontani anni nei quali al servizio di agrari sprovveduti e «distanti» perché ormai inurbati, i mafiosi spadroneggiavano nei feudi percorrendoli in lungo e in largo — lupara in spalla — a dorso di mulo.

Era il dominio incontrastato dei capi assoluti della mafia siciliana, dei «boss» che regnavano persino su Palermo dove tenevano banco, riscuotendo totale rispetto, nei summit con le «famiglie» statunitensi di Cosa nostra.

Quei «capi storici» della mafia erano «don» Calogero Vizzini e «don» Giuseppe Genco Russo. Tra gli Anni Quaranta e Settanta, prima l'uno e dopo l'altro, esercitarono sul «vallone» un potere pressoché assoluto: Michele Pantaleone, lo scrittore e «mafiologo» di Villalba — uno dei centri vitali del «vallone» — nei suoi libri-denuncia ha trovato il coraggio per passare in rassegna quel periodo, specie nell'ultimo dopoguerra, condizionato [illegible] delitti, dalle vendette, dalle punizioni nel segno della lupara e della più spietata «giustizia».

Adesso i problemi antichi del «vallone» riemergono con l'urgenza del presente e sotto la pressione [illegible] organizzazioni sindacali. Attendono agricoltori e braccianti, coltivatori diretti e migliaia di giovani pronti a «strappare» un'occupazione e a riporre infine i sogni nel cassetto, mettendo da canto le pergamene dei diplomi (o delle lauree) per un posto sicuro.

Ora che sono tramontati i bui anni dei mafiosi [illegible] spera che il «vallone» lambito dall'autostrada Palermo-Catania, piena di viadotti e lunghi ponti e gallerie, diventi il simbolo dell'oggi.

[illegible] Montedoro, Mussomeli, Milena, Campofranco, Sutera, Bompensiere, paesi del «vallone» da trent'anni svuotati da un'emigrazione tra [illegible] più notevoli d'Italia, [illegible] concreta [illegible] speranza del progresso economico. Non c'è alcuna industria, tutto quindi fa perno sull'agricoltura. Ma il processo di trasformazione avanza [illegible] passo dopo l'altro e tutto lascia credere che non sarà facilmente bloccato. Gli emigrati pensano già al ritorno.

I principali problemi [illegible] comprensorio [illegible] stati discussi a Montedoro dal consiglio comunale che s'è riunito in seduta congiunta con i consigli [illegible] Milena e Bompensiere, centri vicini. Piccoli paesi di poche migliaia di abitanti, dove fino a poco tempo fa la campagna [illegible] gialla per il frumento e adesso è verde di vigneti. All'unanimità i consiglieri comunali hanno deliberato di richiedere alla Regione i finanziamenti [illegible] [illegible] struire e gestire una cantina sociale in contrada «Mulinazzo» nel territorio [illegible] Bompensiere. E i sindaci [illegible] Gilberto, Salvatore Luparelli e Federico Messana hanno chiesto all'assessore regionale all'Agricoltura Giuseppe Aleppo (dc) di organizzare un incontro perché celermente sia possibile passare dalle parole ai fatti.

Antonio Ravidà

"Spazio sette" a Tv 2

Nino Manfredi torna [illegible]

ROMA — Stasera, sulla Rete 2, andrà in onda alle 20,40 *Spazio sette*, il nuovo settimanale del Tg 2 a cura di Ettore Masina e Paolo Meucci.

Sono previsti quattro servizi: nel primo Antonio Lubrano intervista Nino Manfredi che parla del [illegible] desiderio [illegible] ritornare [illegible] teatro. L'attore sta scrivendo con Elvio Porta una commedia sugli ultimi 40 anni della nostra storia [illegible] protagonista un Pulcinella «*meno saltimbanco e più saggio*».

«Moby Dick» in scena [illegible] Roma

ROMA — Al [illegible] «La Piramide» andrà in scena questa sera lo spettacolo «Moby Dick» realizzato dal gruppo astigiano del «Magopovero».

Presentato in anteprima alla rassegna estiva «Astiteatro 2», lo spettacolo, che ha per sottotitolo: «*L'avventuroso viaggio del Capitano Cesare contro la balena bianca*» è un'originale rilettura del romanzo di Melville che fu tradotto per la prima volta in Italia da Cesare Pavese.

Impegnati [illegible] scena sono Antonio Catalano, Maurizio Agostinetto e Armando Bosino. Le musiche che accompagnano lo spettacolo sono dell'avvocato-cantautore Paolo Conte, al suo primo impegno teatrale. «Moby Dick» [illegible] replicato tutte le sere fino a domenica prossima.

Si riparla di [illegible] grande opera idraulica

Andremo [illegible] battello da Mantova al mare

MANTOVA — A Mantova, dopo tanti anni di silenzio, si torna a parlare degli importanti lavori idraulici della ditta Masetti consistenti nella costruzione di una conca di navigazione uguale a quella del Canale di Panama: collegherà i laghi inferiori della città al Mincio e quindi, tramite la progettata conca [illegible] San Leone a Governolo (dove il fiume sbocca nel Po), al canale navigabile Fissero - Tartaro - Canalbianco - Po [illegible] Levante - Mare Adriatico.

Il complesso di queste opere, progettate in gran parte quasi quarant'anni or sono, [illegible] parte del più vasto piano di sistemazione idraulica riguardante l'Adige - Garda - Mincio, che dal [illegible] in poi ha portato alla realizzazione della galleria Mori - Torbole p[illegible] frenare [illegible] piene dell'Adige, alla sistemazione dell'Alto Mincio, da Peschiera sino a Casa[illegible] di Goito, quindi alla costruzione del Diversivo del Mincio, (che ha consentito di sottrarre, dopo secoli e secoli, [illegible] città di Mantova [illegible] inondazioni periodiche dovute [illegible] rigurgiti delle piene [illegible] Po in Mincio). Infine dello scarico [illegible] Pozzolo - Maglio e del canale Fissero - Tartaro, del quale però sono stati realizzati soltanto dei tronconi attualmente abbandonati.

Per queste opere si parla [illegible] costi di miliardi e i ritardi incredibili verificatisi nello svolgimento dei lavori hanno ovviamente portato ad aumenti quasi astronomici dei costi. Per quanto riguarda la diga Masetti c'è addirittura da rilevare che la storia [illegible] questi lavori ha assunto aspetti quasi romanzeschi. Insomma, un «giallo» idraulico. Le opere previste avrebbero dovuto essere completate ormai da parecchio tempo (il progetto originario fu approvato ancora nel '71 e i lavori vennero consegnati poco dopo all'impresa «Ingegneri Baselli e Bertani» di Milano).

Ma l'impresa, dopo aver costruito una prima parte di manufatti, [illegible] improvvisamente i lavori. Si parlò, per questa interruzione, di difficoltà tecnico-economiche nel frattempo sopraggiunte, e in particolare [illegible] presenza sotto il ponte della diga — do[illegible] dovrà sorgere [illegible] sostegno [illegible] di paratoie metalliche che dovrà agire in stretto collegamento con la conca, per mantenere il livello dei laghi ad [illegible] quota prestabilita — di numerose [illegible] bombe d'aereo inesplose risalenti all'ultima guerra.

Fatto [illegible] che l'impresa milanese abbandonò il proprio cantiere, lasciando le opere del tutto inagibili. Lunghi mesi [illegible] abbandono danneggiarono poi gli impianti già realizzati. Ora [illegible] apprende che il consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha deciso [illegible] rescissione del contratto con l'impresa Baselli e Bertani, affidando la ripresa dei lavori, vale a dire il completamento della conca e la costruzione del relativo sostegno, ad una nuova impresa: la Cir S.p.A. [illegible] Rovigo, che ha offerto le necessarie garanzie. La delicata operazione di localizza[illegible]e e recupero delle bombe sarà assegnata invece [illegible] ditta [illegible] (Bonifica campi minati), che a sua volta opererà sotto la direzione del Genio militare di Padova.

Nel corso dei lavori l'amministrazione provinciale [illegible] Mantova provvederà dal canto suo alla sostituzione del vecchio [illegible]nte stradale in ferro (affiancato a quello ferroviario della linea Mantova-Nova[illegible] ponte stabile [illegible] cemento [illegible] precompresso.

Paolo [illegible]

Pontecorvo girerà un film in America

[illegible] — Il regista italiano Gillo Pontecorvo il cui film *La battaglia [illegible] Algeri* viene proiettato in questi giorni a Parigi, si recherà presto negli Stati Uniti per girare la versione cinematografica del [illegible] manzo di Peter Mass [illegible] in America».

Il film è la storia [illegible] un piccolo borghese americano che per uscire dalla routine della sua vita quotidiana cade nelle mani della mafia.

Gillo Pontecorvo ha anche un altro progetto: come molti registi italiani, vorrebbe girare un film sulla vita di Cristo. Ma, finora, come ha spiegato lo stesso regista, non ha trovato un accordo con i produttori.

A Parigi [illegible] su scelte culturali dei Comuni i[illegible]

MILANO — Gli [illegible] alla Cultura di alcune nostre città si riuniranno a Parigi il 21 e il 22 gennaio, per raccontare ai francesi le loro esperienze. *Milano fabbrica di cultura* è il titolo di uno dei due filmati con cui sarà presente il capoluogo lombardo; l'altro è stato realizzato in collaborazione con la Biennale di Venezia, ed ambientato nella «Strada Novissima» ideata dall'architetto Paolo Portoghesi ed esposta alla [illegible]gna.

L'iniziativa è [illegible] organizzata dallo Studio italiano di cultura [illegible] Parigi, insieme con il Centre Pompidou; una delle principali ragioni d'interesse — per il pubblico francese — sta nel poter conoscere e discutere i risultati di una «politica culturale di decentramento» così come si cerca di attuare da noi, mentre nel loro paese prevale una visione dell'amministrazione più legata al centralismo.

Nell'audiovisivo *Milano fabbrica di cultura* si vedranno spettacoli alla Scala, manifestazioni popolari sui navigli, recite del Piccolo Teatro ed altre del ciclo *Milano [illegible] aperta*, concerti nelle chiese e mostre d'arte.

Un mese dopo l'incidente «petrolchimico» di Gela

La «macchia nera» dell'Anic pesa sui pescatori ragusani

RAGUSA — Centinaia [illegible] pescatori del litorale continuano a subire le conseguenze dell'incidente accaduto la notte tra il 10 e l'11 dicembre, quando [illegible] tonnellate di olio pesante derivato dal petrolio finirono in mare da un pontile dello stabilimento petrolchimico Anic di Gela.

La «macchia [illegible] spostandosi con le correnti verso Est, ha inquinato il mare antistante la costa [illegible] Scoglitti, Marina [illegible] Ragusa e Donnalucata. I tre centri pescherecci più importanti della provincia. A nulla è valsa la grande quantità di solvente gettato in mare per «distruggere» il gigantesco manto e salvare dall'inquinamento il mare ragusano che era considerato uno dei più puliti e pescosi d'Italia. Coagulatasi in grumi neri a [illegible] della bassa temperatura, la macchia si è divisa in mille rivoli e il catrame ha raggiunto la costa.

A distanza di oltre [illegible] mese, le conseguenze dell'incidente continuano ad essere gravi. I pescatori, quando ritirano le reti, le trovano annerite e irrimediabilmente danneggiate. Egualmente danneggiate dall'azione corrosiva dell'olio [illegible]no le barche. Per non vedere compromessa tutta [illegible] flottiglia e per dar tempo ai responsabili dell'Anic di correre ai ripari eliminando la «macchia», i pescatori decidevano, sotto Natale, di sospendere la pesca per alcuni giorni. Non essendo, però, accaduto nulla, gli abitanti di Scoglitti e degli altri paesi il 24 dicembre organizzavano un'azione di protesta rimasta infruttuosa.

«*Dei gravi riflessi sul futuro della pesca nel nostro mare* — dice Pasquale Ferrara, presidente dei pescatori locali — *abbiamo avuto le prime avvisaglie con il fenomeno della migrazione [illegible] seppie. Questi molluschi depositavano le uova nel nostro mare a dicem*[illegible]. *Quest'anno, a causa dell'inquinamento, hanno scelto mari più puliti, per cui in primavera da queste parti non ci [illegible] seppie*». Da notare che per pescare le seppie, i pescatori avevano acquistato recentemente speciali attrezzature.

Il danno all'economia [illegible] tutti i minuscoli centri marinai della [illegible] ragusana è enorme. Sono paesi che vivono di pesca e di turismo. Per godersi il mare più pulito di tutto il bacino del Mediterraneo, [illegible] estate, la gente giungeva [illegible] tutte le parti del mondo. Quest'anno, purtroppo, ciò non avverrà.

Franco Sampognaro

Nel quartiere fieristico, dal 22 al 25 gennaio

Bologna: mostra del campeggio [illegible] delle attrezzature sportive

BOLOGNA — Le attività motorie, lo sport come fatto sociale, gli impianti e le [illegible]trezzature sportive. [illegible] di scena a Bologna al «Salone degli impianti e attrezzature sportive e ricreative» che si terrà [illegible] quartiere fieristico [illegible] [illegible] [illegible] 25 gennaio. [illegible] manifestazione, qualificata per offrire un'ampia panoramica della produzione industriale specifica, parteciperanno 150 espositori di ogni [illegible] dell'impiantistica sportiva e delle attrezzature per il tempo libero e il campeggio.

Alla 7ª edizione del [illegible] avranno una loro collocazione il campeggio e i villaggi turistici con tutta la problematica che ne segue e quindi [illegible] l'apertura alla partecipazione delle industrie che sono collegate a questo settore del tempo libero. A questo proposito la Faita (Federazione delle [illegible] italiane [illegible] complessi turistico-ricettivi dell'aria aperta) terrà a Bologna il consiglio nazionale, mentre in occasione di una conferenza stampa dibatterà il tema delle tariffe e del [illegible] di gestione; inoltre prenderà l'occasione per tenere al salone di Bo[illegible]gna l'assemblea nazionale.

I convegni, avranno una posizione di preminenza nell'ambito dell'organizzazione del [illegible] [illegible] Coni ha dedicato [illegible] giornate [illegible] problemi dell'impiantistica sportiva. [illegible] [illegible] gennaio, [illegible] dibattito sul tema dell'impiantistica sportiva e [illegible] consumi energetici, il giorno successivo, un seminario su «Edilizia sportiva e una svolta?», affronterà il problema del controllo della qualità e della normativa tecnica del settore. Per sabato 24 gennaio, il [illegible] ha programmato un incontro su «Impianti sportivi e territorio», un argomento che verrà sviluppato in collaborazione col centro studi del Coni, con [illegible] delegazione regionale del Coni, con il Comune e l'Università di [illegible]gna.

Anche l'istituto superiore [illegible] educazione fisica sarà presente al Sias [illegible] [illegible] tavola rotonda e con dimostrazioni sui temi riguardanti la ginnastica per il bambino nel periodo che va dal neonatale all'e[illegible] [illegible] e sulla ginnastica specifica per il lattante negli asili nido, oltre ad affrontare [illegible] dinamica applicativa ai grandi e piccoli attrezzi.

[illegible] rivista «Impianti [illegible] attrezzature sportive» terrà un convegno [illegible] «Industrializzazione edilizia ed impianti sportivi».

A Borgaretto

Alloggi per 310 sfrattati

Verranno realizzati a Borgaretto nella [illegible] 167 i primi 210 alloggi per [illegible] sfrattati di Torino e Beinasco. A costruirli saranno imprese private convenzionate [illegible] il Consorzio intercomunale torinese nato appunto per tentare di supplire, almeno in parte, sia per Torino sia per la prima cintura [illegible] richiesta sempre più pressante di abitazioni. «Siamo i primi del Consorzio ad avviare i lavori — spiega l'assessore all'Urbanistica, Marco Parenti. — Il progetto è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale. In questi giorni [illegible] stanno già eseguendo sulle aree i lavori di tracciamento degli stabili».

L'80 per cento delle abitazioni verrà riservato a sfrattati provenienti da Torino, il rimanente a residenti [illegible] Beinasco.

[illegible] alloggi saranno [illegible] piccole e medie dimensioni (3 [illegible] più servizi nel primo caso, una stanza in più nel secondo). La spesa per la realizzazione del complesso verrà coperta da finanziamenti nazionali e regionali. Proprietario [illegible] edifici [illegible] Consorzio stesso il quale affiderà in «prestito d'uso» gli alloggi agli [illegible] sfrattati. Ma le novità in materia «casa» a Beinasco non si esauriscono qui. Sempre all'unanimità [illegible] stata approvata la realizzazione di 237 abitazioni economico-popolari. 133 verranno approntate da Cooperative, le altre 104 [illegible] Consorzi [illegible] imprese.

Queste ultime potranno [illegible]re acquistate ad [illegible] prezzo [illegible]venzionato.

Presentata [illegible] denuncia al pretore

S. Benigno: esplode lo scandalo edilizio

Il Comune [illegible] sarebbe servito di [illegible] cartografia differente da quella depositata in Regione

Negli ultimi quindici anni le licenze edilizie rilasciate a San Benigno si sono basate su una cartografia diversa rispetto a quella approvata nel 1965 dal Ministero dei Lavori Pubblici insieme al piano di fabbricazione, adottato due anni prima dal Consiglio comunale di questo centro del basso Canavese.

La difformità è stata rilevata da un funzionario della Regione Piemonte che ha dato la notizia agli amministratori. «*In pratica è stato accertato che la cartina in cui sono indicate le aree di sviluppo urbanistico depositate nel nostro Comune* — ha spiegato il sindaco comunista Francesco Cagnasso — *è diversa da quella in possesso della Regione Piemonte. Della cosa ho informato il pretore di Rivarolo: a lui nei prossimi giorni invierò tutta la documentazione relativa al rilascio delle licenze edilizie negli ultimi anni. Spetterà poi al magistrato trarre le opportune conclusioni*».

Dall'indagine sinora svolta dall'ufficio tecnico del Comune è risultato che sono stati attuati interventi edilizi in zone sottoposte a precisi vincoli. «*E' chiaro, che in certe aree la compromissione del suolo è ormai evidente* — ha aggiunto il sindaco Cagnasso — *zone indicate dal Piano di fabbricazione come agricole hanno visto nascere complessi edilizi di notevoli proporzioni. Fortunatamente è venuta la scoperta dell'esistenza di questa differenza nella cartografia. A questo punto soltanto l'inchiesta [illegible] del magistrato potrà far piena luce su cosa è avvenuto in passato*».

Proprio nelle scorse settimane il Consiglio comunale di S. Benigno aveva dato incarico agli architetti Malassi e Galasco di approntare il nuovo strumento urbanistico, secondo le disposizioni impartite dalla Regione Piemonte. «*Oltre [illegible] adeguare il nostro Comune a quelle che sono le direttrici in tema urbanistico impartite dalla Regione* — hanno detto gli amministratori — *il nuovo Piano regolatore dovrà cercare di portare ad un riequilibrio del territorio, che in molti casi ha visto una crescita disordinata e caotica di nuove abitazioni, sulla quale indubbiamente pesano le responsabilità di chi fino a poco tempo fa ha amministrato S. Benigno*».

Il generale Morelli in visita a Venaria

Il generale Morelli, comandante della prima brigata carabinieri di Torino, ha visitato ieri la caserma della Compagnia di Venaria. Nella [illegible] sede ha riunito i comandanti di altre compagnie della cintura. Si [illegible] complimentato per i servizi effettuati e ha parlato [illegible] prevenzione nella lotta contro la malavita.

A Borgone

[illegible] «Alpine» [illegible] crisi

Grave crisi finanziaria e produttiva [illegible] Acciaierie Alpine di Borgone in [illegible] di Susa. La proprietà ha chiesto il concordato preventivo per far fronte ai creditori e ha trasmesso i documenti aziendali in Tribunale. Ai 310 dipendenti è [illegible] richiesta la Cassa integrazione straordinaria [illegible] zero ore per la crisi del settore, dichiarata anche a livello europeo dalla Comunità europea carbone acciaio.

I primi sintomi della grave situazione si sono avuti nel settembre scorso, quando i fornitori francesi sospesero l'invio del materiale ferroso per il mancato pagamento delle forniture precedenti. Contemporaneamente la Ceca dichiarava la crisi del settore siderurgico e imponeva la riduzione della produzione del 17 per cento.

L'azienda [illegible] Borgone è dell'ing. Franco Badò, amministratore unico, [illegible] del figlio Daniele. «*La crisi* — dicono i sindacati — *non è solo di questi mesi. Ha precedenti in scelte tecniche e produttive che si sono dimostrate sbagliate, con un aggravamento della esposizione debitoria aziendale*».

Sembra che i passivi ammontino ad oltre 11 miliardi e l'attivo ad oltre 8; una situazione non disastrosa, ma resa seria dal provvedimento della Ceca. In [illegible] Susa [illegible] notizia ha destato viva preoccupazione. Sindacati, amministratori locali e Regione si sono incontrati per un primo esame [illegible] crisi, che accentua il pericolo di altra disoccupazione.

Feriti altri tre suoi amici, tutti di Bibiana

Bancario di Pinerolo è morto nell'auto travolta da camion

Il gruppo stava rientrando da Centallo dopo [illegible] serata trascorsa in una sala da ballo - Sembra che non si siano fermati allo stop

Smascherato da un vigile il piromane [illegible]

Quattro amici di Bibiana sono rimasti coinvolti in un incidente stradale a Centallo. [illegible] di loro, Paolo Marconetto, 29 anni, frazione San Michele, è morto, Roberto Sciarandis, 21 anni, via Cavour 47, [illegible] in gravissime condizioni all'ospedale [illegible] Cuneo. Ferite leggere per Giuseppe Sciarandis, cugino di Roberto, e Livio Torino, entrambi di 22 anni, residenti [illegible] frazione [illegible] delle Grazie, che se la caveranno in 30 e [illegible] giorni. Non è chiara la dinamica dell'incidente.

Il quartetto [illegible] partito da Bibiana nel tardo pomeriggio per andare a ballare in un locale di Centallo. Erano tutti sulla «Renault 5», guidata da Roberto Sciarandis quando, [illegible] le 21, in pieno centro di Centallo, all'incrocio fra la Villafalletto-Centallo e la statale 20, sono stati travolti da [illegible] camion guidato da Oreste Milanesio, via Scarnafigi 1, Moretta.

Pare che la «R5» non abbia rispettato lo «stop». Paolo [illegible]netti che era a fianco dell'autista è stato estratto ancora vivo ma è morto nel trasporto all'ospedale. Era impiegato al San Paolo di Pinerolo; [illegible] Sciarandis lavora nella tabaccheria del padre in via Cavour, a Bibiana, gli altri due sono agri[illegible].

■ E' stato colto in flagrante, l'altra notte, mentre [illegible] di appiccare il fuoco all'ufficio del presidente dell'unità sanitaria numero 20, l'autore delle scorribande notturne che [illegible] alcuni mesi [illegible] ripetevano [illegible] regolarità nei locali dell'ente, in via Diverio 5.

Sorpreso [illegible] un vigile urbano di ronda, Antonello Emili, 20 anni, residente a Torino in corso Savona 17 ma abitante a Chieri con la famiglia, ha confessato di avere più volte distrutto il centralino telefonico, incendiato e devastato arredi del palazzo Consolata.

Il giovane, un handicappato psichico, lavorava da alcuni mesi alla Usl [illegible] come centralinista, nell'ambito di quegli «inserimenti pilotati» che hanno [illegible] scopo di collocare il soggetto nel mondo [illegible] lavoro per combattere l'emarginazione. [illegible] esperimenti condotti dall'équipe psicologica diversa [illegible] numerosi in tutto il territorio e finora hanno dato eccellenti risultati.

Il gesto di Antonello è quindi giunto del tutto inaspettato: pare che l'aver compreso, chissà per quali vie, [illegible] stato [illegible] perché handicappato abbia scatenato in lui [illegible] volontà [illegible] distruggere il posto [illegible] lavoro, considerato fonte del proprio male.

Morti sul lavoro

Giuseppe Calvo, [illegible] anni, da Villadeati (Alessandria), residente a Chivasso, in via De Amicis 33, verso [illegible] 10 di ieri, mentre lavorava alla Iesa (industria cuscinetti), in strada per Rivarolo a San Benigno Canavese, è stato colto da un malore. Portato all'Astanteria Martini, [illegible] è giunto cadavere.

Circa un'ora dopo, allo stesso ospedale, è giunto cadavere un altro lavoratore ucciso, probabilmente, da un infarto. E' Giuseppe Campagnone, di 58 anni, originario di [illegible] (Caserta), abitante a Settimo, in via Cascina Nuova [illegible]. Mentre lavorava alle acciaierie Ferrero, di [illegible] Galilei 26, a Settimo, è stramazzato a terra battendo il capo sul pavimento. Inutile la disperata [illegible] quando è giunto al pronto soccorso aveva già cessato [illegible] vivere.

★ Guardie forestali e vigili del fuoco di Giaveno sono impegnati in due incendi scoppiati in alta Val Sangone. Uno si è sviluppato nei boschi dell'alta valle e in località Picchi del Pagliaio; l'altro, più in basso, tra le borgata Pra Fieul e Alpe Colombino.

[illegible] carabinieri

Retata dei carabinieri a Mirafiori S[illegible] e nel confinante Borgo San Pietro [illegible] Nichelino. Decine di militari, dalle 20 alle 24, dopo aver bloccato le principali vie d'accesso e d'uscita del quartiere, hanno controllato locali pubblici, auto e luoghi sospetti. E' la prima di una serie di operazioni analoghe che coinvolgeranno, nelle prossime settimane, tutta la città e cintura

A Venaria

[illegible] di crollare

Rimarrà chiuso a tempo indeterminato per inagibilità l'asilo nido «Banzi» in via Picco a Venaria. Da oggi [illegible] provvedimento d'emergenza gli 82 iscritti al Banzi sono trasferiti al nido «Anderson», un asilo inaugurato un anno fa, ma sinora inutilizzato. La decisione è stata p[illegible]sa dopo la rottura di uno dei vetrini-spia sistemati sulle moltissime crepe che giornalmente si aprono da un mese a questa parte nei muri interni dell'edificio ed è il risultato di un braccio di ferro durato alcune settimane tra amministrazione [illegible]nale con genitori e operatrici.

Il «*Banzi*» è tutt'altro che un vecchio stabile come [illegible] potrebbe pensare, è stato costruito da appena 5 anni ed è costato alcune centinaia di milioni. Esiste un precedente a questi cenni di instabilità: il crollo due anni fa [illegible] controsoffittatura [illegible] sala giochi. La preoccupazione di genitori e operatrici era stata espressa all'inizio [illegible] con [illegible] lettera al sindaco in cui si spiegava che «*le attività si svolgono nell'incertezza e nella paura e [illegible] una diminuzione delle presenze*». Era seguito un sopralluogo del geometra [illegible] Comune e l'abbattimento del voltino sopra [illegible] ingresso che si è scoperto [illegible] ancorato. «*Per ora non esiste alcun pericolo di crollo. Inutile uno spostamento. Attendiamo una perizia*», aveva detto l'assessore Monaco in un'assemblea alla richiesta del trasferimento dei bambini. Ma la rottura del vetrino ha fatto cambiare idea all'amministrazione comunale. Ora si attende una scrupolosa perizia.

Cadavere scomparso Allarme a Pianezza

Allarme sulla Dora ieri pomeriggio a Pianezza. Alle 16 il giornalaio Giuseppe Gherra, [illegible] anni, piazza 1° Maggio, Pianezza, ha informato i carabinieri che aveva visto galleggiare in mezzo al fiume, mentre [illegible] do con tre amici in regione [illegible]mitera, un cadavere. Il maresciallo Di Matteo e i suoi uomini, con i vigili del fuoco [illegible] Torino [illegible] accorsi [illegible] posto e hanno scandagliato inutilmente un lungo tratto della [illegible] Riparia sino a notte.

Il cadavere, un uomo dalla folta capigliatura, che galleggiava bocconi nella corrente, vestito con una giacca scura e pantaloni marrone, non è stato trovato.

I programmi [illegible] televisioni private

CANALE 3 TELE TORINO (32-43-60-61 Uhf) — 12,30 e 19 Pop corn; 13,30 e 20 Okay; 14 Lancer: «Il grande imbroglio»; 16 «Il falso generale» [illegible] Glenn Ford e Red Buttons; 16,30 «L'amico pubblico n. 1» con Clark Gable e Myrna Loy; 18 Lancer: «Il figlio del deserto»; 20,30 «L'uomo che non è mai esistito» con Clifton Webb e Gloria Grahame; 22,15 Al banco della difesa: «Per risolvere un contratto»; 23,15 Notizie notte; 23,45 «L'esperimento del dottor K» con Vincent Price e Patricia Owens.

[illegible] TORINO (24-45-47 Uhf) — 10 Parliamone insieme; 11 «La polizia non sarà informata»; 13 Io come donna; 15,30 Il pediatra; 16,15 Missione impossibile: «Tutto per tutto»; 17,15 Marameo; 17,45 Ciao ciao; 18,10 Banana split; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 Film; 22,30 Le interviste [illegible] Enzo Biagi; 23,30 «I racconti di Vitesbury»; 1,15 Film.

STUDIO NORD (28-39-43-51-56 Uhf) — 11 «Ancora dollari per i Mac Gregor»; 12,45-19-22,30 Canavese oggi; 13 e 18,30 The thing; 13,30 «Scapinì»; 16,30 «Delitto della signora Reynolds»; 18 Filmati musicali; 19,15 «24 ore per uccidere»; 21,45 Parliamo di riforma sanitaria»; 23 «Lettomania».

RTA (35 Uhf) — 12 Vegas; 13 e 19,30 Frankenstein junior; 13,30 Big valley: «Via reale»; 14,30 e 18 Top cat; 15 «A qualsiasi prezzo»; 16,30 Medical story; 17,30 e 20 Shazzan; 18,30 Black beauty: «Un cavallo in pensione»; 19 Lo sport il giorno dopo; 20,30 Dove [illegible] Bronson; 21,30 «Al di sopra di ogni sospetto»; 23,30 Sancro [illegible]: «Processo di mezzanotte».

GIORNALE RADIO [illegible] (42-60-66 Uhf) — 9 «Tu lo condanneresti?»; 9,30 «La prima compagnia»; 11 «I commandos dell'Ksi»; 12,30 Sportissimo; 13 Daitarn III: «Coros non riesce ad ammazzare»; 13,35 Candy candy; 14,20 Giorno per giorno: «I vicini invadenti»; 15,55 QB 7: «Crimine di guerra»; 17,45 Daitarn III: «Radik l'uomo dell'organo»; 18,10 Fellini story: «Invito a pranzo»; 18,45 Dottori agli antipodi: «Ho una cavalla»; 19,35 La pancia in mano; 20,15 Giorno per giorno: «Barbara più due»; 20,50 Gli errori giudiziari: «Basta un piccolo errore»; 21,30 I night di Parigi; 22,40 «Viva Django».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 9,35 «I pugni pupe e marinai» con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello; 11,30 «C'era una volta un piccolo naviglio» [illegible] Stanlio e Ollio; 13,30 Telegiornale; 13,40 e 18,30 Sulla bocca di tutti; 14,30 Rimmel; 16 «La vita è meravigliosa» con James Stewart; 18 Tarallucci e vino; 19 Anteprima motori; 20 «La voce dell'uragano» con Muriel Smith; 21,45 Amore mio riscoprimi; 22,30 «Il segreto di Ringo» con Johnny Harrison.

TELE MALTA '80 (49-60 Uhf) — 13 «Goodbye Bruce Lee»; 14,45 «Dieci bianchi uccisi da un indiano»; 16,30 «L'amica di mia madre»; 18,15 «Tre superman a Tokyo»; 20 «La vendetta di Lady Mo[illegible]; 21,45 «I magnifici di Hong Kong»; 23,30 «Pile Wass ladro [illegible] milioni».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — 10,30 «La vedova elettrica»; 12 e 20 Alle soglie dell'incredibile; 13 «Odio implacabile»; 15 Guida alla sopravvivenza; 15,30 e 18,30 Monkey; 16 Petrocelli: «un atto d'amore»; 17 e 19 Boys and girls; 17,30 Gundam; 19,25 e 23,50 Prima pagina; 19,45 e 23,35 Videonotizie; 21 «Fondo di bottiglia» [illegible] Van Johnson e Joseph Cotten; 22,30 Ironside: «Chi è Barbara»; 24 Bold ones: «Le due sorelle».

TELE PINEROLO (58 Uhf) — 12,45 e 19,40 Notizie; 12,55 «L'uomo che venne da lontano»; 17 Film; 18,50 Metti un gettone a cena; 20 Servizi speciali; 21 Il bingo.

[illegible] CUPOLE (57-64-41 Uhf) — 10,30 «Mille dollari per un winchester»; 13,30 «C'era una volta un gangster»; 14 e 20 Lassie; 1[illegible] «Il gatto con gli stivali»; 16,15 Jeeg robot; 17 Le avventure [illegible] Lupin III; 18,30 Telefilm; 19,45 e 1 Il gazzettino; 20,30 La fanciulla di Avignone; 21 Vegas; 22 The cat; 23 Asta arte.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — 12 Un uomo e una città: «Domanda [illegible]»; 13 Giorno per giorno: «David si innamora»; 13,30 Star trek: «La farfalla e la fiamma»; 16,30 «Sulla sabbia è passata la morte»; 17,30 e 20 Judo boy; 18 Falco il superbolide; 18,30 La banda dei ranocchi, cart. anim.; 19 La principessa Zaffiro; 19,30 Giorno per giorno: «Una gita alunnata»; 20,30 Punto: «Doppia identità»; 21 Fantasilandia; 22 «Prinipessa all'alba»; 23,30 Star trek: «Il gatto nero».

TELE MONTOSO ([illegible] Uhf) — 15,40 «Bourges operazione Gestapo» con Hardy Kruger; 17,10 Collegamento con Capodistria; 22,10 Cucchiaio d'argento; 23,30 «La ronde» con Simone Signoret e Serge Reggiani.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

INVESTIMMOBILI vende libero via Nizza ristrutturato 1 camera cucina servizio esterno L. 21 milioni dilazionabili. Tel. 548.030 / 548.755

[illegible]

MAIORA

[illegible]

(continua)

Nureyev in molte repliche di «Giselle» per accontentare tutti

[illegible] velo [illegible] divismo [illegible] 43 anni di [illegible] che danza a Genova

Nureyev e le dure fatiche del «repertorio»

GENOVA — «*L'ho rivisto dopo vent'anni e non l'ho trovato per nulla cambiato*». Questa patetica dichiarazione di fede è stata pronunciata l'altra [illegible] al Teatro Margherita [illegible] Genova, nei confronti di Nureyev da uno spettatore che ne aveva visto il debutto [illegible] a Nervi nel 1962. Ahimè! quanto il velo del divismo ha oscurato gli occhi dell'anonimo spettatore.

In quella folgorante prima apparizione col Royal Ballet, Nureyev volava quasi nel senso letterale del termine, la sua elevazione era senza eguali. Il suo slancio [illegible] pareva [illegible] scere leggi di gravità.

Ora, quarantatreenne, la forza di volontà di combattere contro il decadimento fisico appare quasi commovente, grande e solitaria sempre la sua classe. [illegible] la tremenda fatica [illegible] corpo [illegible] è rivelata soprattutto nell'inconsulta decisione di sostenere due [illegible] cite [illegible] *Giselle* nella giornata di domenica, aggiungendo [illegible] rappresentazione straordinaria alle sei recite già previste per accontentare in piccola parte il pubblico che [illegible] preso d'assedio il provvisorio [illegible] di via XX Settembre.

Sulle troppo improprie [illegible] esigue scene del «Margherita» la *Giselle* in [illegible] Rudy si è inserito [illegible] [illegible] certamente [illegible] manuale. [illegible] corpo [illegible] ballo dell'Opera di Zurigo ne ha proposto una versione [illegible] Heinz Spoerli che ha manomesso poco plausibilmente il capolavoro romantico, [illegible] giungendovi [illegible] prologo incomprensibile, forse [illegible] l'i[illegible] di rivisitare il solito luogo comune del *flash-back*, qui del tutto inutile. Ha poi cercato di inzeppare la non lunga partitura con pagine interpolate come il *Passo dei contadini*, che non si capiva se fosse a due o a sei e ha aggiunto la breve «fuga» musicale nella scena [illegible] Willi nell'atto bianco.

Filologia dubbia che non ha comunque sollevato il livello dello spettacolo, stante la mediocrità del contesto corale svizzero, particolarmente debole nel settore maschile. Un'eccezione possiamo farla per Deborah Dobson come Regina delle Willi.

Comunque tra le ragioni principali d'interesse della serata [illegible] la presenza [illegible] giapponesina Yoko Morishita, [illegible] [illegible] in Italia, anche se ormai largamente nota in Usa e in Europa. La Morishita è una piccola danzatrice dalle lunghe braccia, dotata [illegible] [illegible] tecnica straordinaria, [illegible] [illegible] virtuosismo senza confini. [illegible] brillante, possiede in repertorio *Schiaccianoci* e [illegible] *Chisciotte*. Ci [illegible] ricordato molto come fisico e [illegible] stile la sovietica Ekaterina Maximova, anche nel modo di affrontare *Giselle*.

Non molto convincente nella parte recitata, e segnatamente nella *Scena della pazzia*, [illegible] subito decollata invece nel secondo atto, con un'esecuzione limpida e serena che le è valso l'immediato successo.

Della condizione di Nureyev abbiamo detto. Il mitico divo non [illegible] rassegna [illegible] abbandonare il grande e duro repertorio per affrontare ruoli moderni e certamente meno faticosi. E' chiaro che la gente preferisce vederlo sempre nei ruoli di principe o di Romeo. [illegible] Il ritmo infernale che [illegible] conducendo [illegible] un lavoro che sfiancherebbe un ventenne non potrà consentirgli di reggere a lungo. Comunque la classe, il mestiere e la furbizia [illegible] hanno consentito di giungere in fondo. Il resto l'ha [illegible] to, come [illegible] abbastanza comprensibile, il divismo. E il successo [illegible] [illegible] ancora una volta assicurato.

L'orchestra [illegible] Teatro Comunale di Genova si è impegnata con decoroso [illegible] sotto la direzione di André Presser.

Luigi [illegible]

Anche all'Esercito della Salvezza

Mae West lascia quasi 1 miliardo

Mae West

WASHINGTON — [illegible] West, [illegible] «simbolo del [illegible] [illegible] del cinema americano degli Anni Venti morta [illegible] mesi fa a 87 anni, ha lasciato un patrimonio di quasi un milione di dollari (circa un [illegible] di lire) che sarà distribuito per testamento a vari parenti e amici, e successivamente destinati per metà in beneficenza.

La maggiore beneficiaria è la sorella Mildred West, usufruttuaria della massima parte dell'asse ereditario. Alla sua morte, [illegible] del [illegible] fiduciario è stato destinato a sette organizzazioni assistenziali, tra [illegible] l'Esercito della Salvezza, l'associazione americana per i ciechi, il fondo di assistenza per i lavoratori dello spettacolo e il centro [illegible] «Cedars Sinai» di Hollywood.

Contrariamente a tutte le aspettative, il testamento non ha lasciato [illegible] no [illegible] centesimo al fedele accompagnatore e «guardia [illegible] corpo» della celebre diva, Paul Novak, che le era stato vicino per più [illegible] 25 anni. Tra le proprietà [illegible] Mae West, ci sono un'auto e numerosi gioielli.

Al Palazzo dei Congressi [illegible] Bologna, direttore Gotti

Un po' d'Oriente in musica [illegible] [illegible] di Weber e Rossini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Nella sede provvisoria [illegible] Palazzo [illegible] Congressi l'Ente Autonomo [illegible] Teatro Comunale ha presentato un'accoppiata d'operine d'argomento orientale, che in [illegible] primo tempo veniva definita con l'epiteto, [illegible] po' maccheronico, di dittico mesopotamico. *Abu Hassan*, il [illegible] soggetto è tratto vagamente da un racconto delle [illegible] *e una notte*, è l'ultima delle opere giovanili di Weber, che poi per dieci anni non ne scriverà più: la prossima sarà il *Freischütz*, che in verità è tutto un altro paio di maniche.

Abu Hassan è [illegible] *Singspiel*, cioè [illegible] silloge di graziosi pezzi musicali (dieci [illegible] tutto e composti in epoche diverse, non nell'ordine in cui appaiono nell'azione) collegati da passi di recitazione. Si muove quasi interamente nell'ambito mozartiano del *Ratto* [illegible] *serraglio*, opera per cui Weber aveva un culto, quasi anteponendola agli ulteriori capolavori di Mozart, con in più una dimensione strumentale nuova (quanto mai gustoso e sapido l'uso del clarinetto, strumento che Weber prediligeva, del resto sull'esempio di Mozart stesso).

Adina, o il califfo di Bagdad, è l'unica opera di Rossini che abbia dovuto aspettare ben otto anni, dopo [illegible] sua composizione, per arrivare sulla scena, a [illegible] nel 1826. Il sottotitolo del modesto libretto, d'un certo G. Bevilacqua Aldobrandini, reca la definizione di «farsa in un atto», e così si continua a parlare di *Adina* come d'una «farsa», alla stregua delle giovanili [illegible] *Cambiali* [illegible] *matrimonio*, *Scale di seta*, [illegible]c. Enorme strafalcione, tipico di quel che succede quando ci si accontente [illegible] leggere l'etichetta senza assaggiare quel che c'è nella bottiglia. Per questo forse *Adina* gode di una pessima stampa presso i biografi rossiniani. «Misera farsa, scipita e sconclusionata» la chiama appunto il Radiciotti. «Scipita» gli [illegible] eco il Rognoni, aggiungendo che [illegible] «co[illegible] Rossini non sentisse ormai più [illegible] comico». Rincara la [illegible] il Roncaglia: «Svogliata, trascurata, senza ispirazione, scritta a controsenso».

A noi era parsa deliziosa quando l'avevamo sentita a [illegible] nel 1963, seconda esecuzione assoluta, centotrentacinque anni dopo la prima. Tutto l'equivoco sta nel prenderla per una farsa. Scritta nel 1818, partecipa di quel clima nuovo che cominciava allora ad affacciarsi nell'arte [illegible] Rossini, accostandolo alla commedia semiseria. Per dirla in breve, *Adina* è molto più vicina al *Conte Ory* [illegible] [illegible] *Signor Bruschino*. Ma si di «ispirazione» può anche darsi che non ce ne sia tanta. Ma che lezione di civiltà compositiva, [illegible] scrupolo musicale, [illegible] felicità nell'ambito del mestiere!

L'incanto [illegible] quella rivelazione non l'abbiamo ritrovato intero [illegible] questa esecuzione bolognese, [illegible] per demerito degli interpreti, ma piuttosto per l'inadatto ambiente teatrale offerto dal larghissimo palcoscenico del Palazzo dei Congressi (il Comunale è quest'anno inagibile perché le sue strutture lignee [illegible] in [illegible] di disinfestazione dai tarli). Tanto *Abu Hassan* che *Adina* richiedono imperiosamente l'intimità [illegible] quei teatrini che vengono definiti (chissà perché con intento spregiativo) bomboniere.

Qui l'azione si sparpaglia senza trovare dove accasarsi nonostante le scene pittoresche e i costumi suggestivi di Lorenzo Ghiglia e la regia di Roberto Guicciardini, volti a valorizzare l'elemento esotico. (Ma questo c'è soltanto [illegible] *Abu Hassan*, sulla scia della «musica turca» di Mozart. Rossini, tutto volto ai valori essenziali ed universali della trama, non se ne cura più che tanto: il suo Califfo [illegible] Bagdad potrebbe benissimo essere un governatore di Dublino, e non ci sarebbe da modificare una nota).

Protagonista di entrambe [illegible] opere, la brava e spigliata Carmen Lavani pone [illegible] più autorevole ipoteca sulla sua promozione a primadonna. Due i tenori principali, Ottavio Gara[illegible] nel *Singspiel* di Weber e Ernesto Palacio nella sedicente farsa rossiniana. Angelo Romero è Califfo in entrambe le opere, e [illegible] ha [illegible] lativamente la vita facile nella prima, in *Adina* invece deve vedersela con [illegible] delle parti più fiorite che si [illegible] per voce di basso o baritono, e se la cava in modo onorevole.

Mario Chiappi è basso buffo, [illegible] po' caricato, in entrambe le opere. Giuseppe Fallisi, Angelo Botti, Maria Grazia Ghetti e Francesca Spurio nelle parti minori. Direzione accurata [illegible] [illegible] Gotti, con l'orchestra e il coro del Comunale, quest'ultimo istruito da Leone Magiera.

Pubblico non molto numeroso, e applausi più di cortesia che di reale entusiasmo.

Massimo Mila

Smentita in Urss «Celentano non è morto»

MOSCA — «*Adriano Celentano è morto*»: da oltre un mese, sempre più insistente, questa [illegible] circolava per Mosca e per l'Urss, dove il [illegible] tante-attore italiano è famosissimo, soprattutto tra i giovani. Ciò ha ora spinto un quotidiano sovietico — «*Sovietskaia Rossia*» — a pubblicare una recisa smentita.

Il giornale parla [illegible] «*lingue oziose che hanno messo in giro questa voce*».

Dopo la smentita, «*Sovietskaia Rossia*» si abbandona a grandi lodi: «*Un fenomeno come Celentano — scrive — non si trova più né in Italia né in tanti altri Paesi, se si tiene conto* [illegible] *quanto il cantante continua* [illegible] *essere popolare dopo vent'anni*».

Il programma del festival

Ventotto canzoni in gara [illegible] Sanremo

ROMA — Gianni Ravera [illegible] comunicato l'elenco delle canzoni partecipanti [illegible] XXXI Festival della canzone italiana [illegible] Sanremo che si svolgerà dal 5 al 7 febbraio prossimo.

«In considerazione della buona qualità delle composizioni musicali presentate a questa [illegible] del festival — ha detto [illegible] — l'organizzazione ha deciso, ai sensi dell'articolo 27 del regolamento generale di partecipazione, sentite le organizzazioni sindacali stipulanti, di elevare a 12 il numero delle canzoni interpretate dai cantanti del gruppo B (cantanti noti italiani e stranieri)».

Ecco l'elenco delle canzoni in gara e rispettivi interpreti:

«Amore mio», Enzo Malepasso; «Ancora», Edoardo De Crescenzo; «Angela», Leano Morelli; «Bianca Stella», Sebastiano Occhino; [illegible] [illegible] bollente», Fiorella Mannoia; «Che brutto affare», Jo Chiarello; «E ancora canto», [illegible] [illegible] «Guerriero», Opera; «Hop bop somarello», Paolo Barabani; «Io sì», Stefano Tosi; «I ragazzi che si amano», I Collages; «Ma chi te lo fa fare», Marinella; «Maledetta primavera», Loretta Goggi; «Midnight», Passeggers; «Mille volte ti amo», Umberto Napolitano; «Non possono perderti», Bobby Solo; «Penso per te», Marcella; «Per Elisa», Alice; «Questo amore non si tocca», Gianni Bella; «Roma spogliata», Luca Barbarossa; «Sarà perché ti amo», I ricchi e poveri; «Se amore vuol», Carmen e Thompson; «Su quel pianeta: libero», Michele Zarrillo; «Toccami», [illegible] Hook; «Tu cosa [illegible] stasera», Dario Baldan Bembo; «Tutto è blu», Sterling Saint Jacques; «Un'isola [illegible] Hawaii», Franco Fasano; «Vecchio rock», Bottega dell'arte.

Le tre serate [illegible] teletrasmesse interamente [illegible] diretta dalla rete [illegible]

PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Il tragico incontro [illegible] [illegible] civiltà del «buon selvaggio» Kaspar [illegible]

L'enigma di Kaspar Hauser di Werner Herzog, con Bruno S., Walt[illegible] Ladengast, Brigitte Mira. Drammatico a colori, Germania Occ., 1975. Movie Club.

Col titolo originale «Jeder für sich und Gott gegen Alle» (Ognuno per [illegible] e Dio contro tutti) questo film tedesco [illegible] Werner Herzog (successivamente regista di Nosferatu con Klaus Kinski) [illegible] presentato a Cannes nel 1975, suscitando discussioni e polemiche, in parte determinate dal regista stesso, che, per il personaggio [illegible] Kaspar Hauser, mostrò di non accettare l'affinità con quello di Victor [illegible] l'Aveyron, protagonista dell'«Enfant sauvage» di Truffaut.

In entrambi i casi, peraltro, si tratta di creature umane in ugual modo condizionate dal mondo civile impegnato a toglierle dalla primitiva emarginazione per elevarle all'onore dell'indagine scientifica e ai benefici dell'istruzione. Ka[illegible] Hauser è figura [illegible] rilievo nella letteratura tedesca, si da esser personaggio di romanzi e di drammi.

Il film di Herzog accredita la versione tradizionale del Kaspar sudicio pezzente analfabeta comparso il giorno di Pentecoste del 1828 sulla piazza principale di Norimberga con in mano una lettera indirizzata alla gendarmeria. Dell'individuo, da qualcuno ritenuto figlio illegittimo di Napoleone, si assunse [illegible] [illegible] la municipalità, affidandone l'educazione a un paziente pedagogo, che da quella specie [illegible] bestia tirò fuori un uomo in grado di ricordare d'aver passato i diciassette anni della sua vita sepolto in un'umida cella senza contatti esterni.

L'«incivilimento» di Kaspar Hauser, pur così premurosamente curato dal suo mentore, [illegible] impedì all'ex «buon selvaggio» di essere adattato prima a fenomeno [illegible] circo e [illegible] essere poi [illegible] infelice [illegible] una forzata evoluzione che, invece [illegible] far fiorire la sua personalità finì per comprimerla e annullarla. Kaspar, come la leggenda vuole, sarà dopo cinque anni ferito a morte in un misterioso attentato.

Misterioso, amaro e dolente resta anche il film, che quella leggenda ricostruisce con partecipe sensibilità umana in un racconto abilmente scandito da un regista abituato a fare propri gli stimoli di certa angosciosa tematica esistenziale. Molto efficace l'interprete [illegible] professionista di cui è citato solo l'iniziale del cognome. [illegible] tratta d'un giovane operaio berlinese reduce da crude esperienze manicomiali e carcerarie.

[illegible] Movie Club, per il ciclo del cinema tedesco, il film, in versione originale sottotitolata. Si replica ancora stasera alle 20,30 e domani alle 22,30.

a. v.

In diretta alle 17,40 — L'insediamento di Reagan [illegible] tv

ROMA — Sulla prima rete tv, a cura del Tg1, oggi dalle 17,40 alle 19 sarà trasmessa in collegamento via satellite con gli Stati Uniti, da Washington, la telecronaca dell'insediamento del presidente Reagan, con [illegible] giuramento in Campidoglio e il discorso inaugurale. Successivamente, [illegible] 19,45 alle 20, il corteo alla [illegible] Bianca.

Il «Mundialito» frutta [illegible] miliardo [illegible] Canale 5

MILANO — Conferenza stampa ieri mattina, negli uffici di via Rovani, per «*fare il punto sull'operazione Mundialito*» e annunciare altri programmi. Per quanto riguarda la Copa de Oro Silvio Berlusconi ha affermato di averne tratto [illegible] utile netto di un miliardo; per [illegible] che invece concerne altri impegni, il prossimo è di scadenza immediata — oggi — e si riferisce alla cerimonia di insediamento alla Casa Bianca del presidente Ronald Reagan.

Via satellite per i telespettatori lombardi [illegible] *Canale 5* [illegible] collegamento in diretta con [illegible] rete statunitense Abc comincerà alle 17. In traduzione simultanea il racconto degli *speakers* americani; in studio per condurre gli interventi di alcuni giornalisti ospiti, ci sarà Vittorio Buttafava.

Sull'intero territorio nazionale, contemporaneamente, la [illegible] trasmetterà [illegible] medesima cerimonia, in collegamento con [illegible] rete statunitense Cbs. «*Avremo* [illegible] [illegible] *possibilità* [illegible] [illegible] *allo stesso avvenimento proposto e commentato da persone che hanno opinioni differenti, e questo è sempre* [illegible] *dato positivo*», [illegible] concluso Berlusconi. Intanto, *Canale* [illegible] ha già [illegible] l'autorizzazione per le riprese della finale della National Football League Superball nella notte di domenica 25 gennaio, dal Superdrome di New Orleans.

[illegible] ricavato dal *Mundialito* sarà impiegato per altre trasmissioni sportive (per cui comunque era già stato stanziato in precedenza un «fondo» di un miliardo): tennis (Flushing Meadows, il Master femminile, tutto il Wct), calcio, golf. Il guadagno per l'operazione *Copa de Oro* sarebbe [illegible] — ha precisato l'imprenditore — di tre miliardi, [illegible] [illegible] fosse intervenuto l'accordo con la [illegible].

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Liz [illegible] vana ricerca d[illegible]ll'alber[illegible] della vita

Edward Dmytryk, regista americano di grande impegno civile e politico, dopo aver realizzato negli Anni 40 film come «Anime ferite» e «Odio implacabile», fu chiamato dalla commissione maccartista, accusato di attività comunista e condannato a sei mesi di carcere: già dalla prigione Dmytryk fece ammenda e fu «riabilitato», [illegible] dopo lo spavento divenne assai più prudente e conformista, più aderente alle ferree leggi della commercialità hollywoodiana, e, fatalmente, meno vivo; a questa seconda fase della carriera appartiene L'albero della vita (1957) con Montgomery Clift, [illegible]beth Taylor, Eva Marie-Saint, Lee Marvin.

E' un lungo film (dura quasi tre ore) drammatico e sentimentale, girato con larghezza di mezzi, zeppo di avvenimenti; c'è la guerra di Secessione, una sposina complessata finisce pazza e annegata nella palude mentre cerca, appunto, l'albero della vita, e infine il protagonista ritrova la serenità e [illegible] madre per il figlio in un'antica fiamma abbandonata per amore della Taylor.

Il film fu costosissimo (cinque milioni di dollari) anche perché durante la lavorazione il protagonista si sfasciò la faccia in un incidente d'auto e fu necessaria una difficile operazione: c'è quindi anche la curiosità [illegible] vedere le due facce di Montgomery Clift prima e dopo l'intervento chirurgico.

A Capodistria Bibi Andersson nella commedia **La rivale di mia moglie** (1974) di Sergio Gobbi, [illegible] un ruolo [illegible] una moglie astuta [illegible] per riconquistare il marito diventa la più cara amica dell'amante di lui.

Canale 5, avventure di spionaggio [illegible] **L'uomo che non è mai esistito** (1956) interpreti Clifton Webb e Gloria Grahame: il film appartiene al periodo più felice del raffinato regista inglese Neame.

[illegible] torinesi del Conservatorio [illegible] Parigi

TORINO — Allievi del Conservatorio G. Verdi di Torino hanno restituito la visita [illegible] allievi del Conservatorio Nazionale [illegible] Parigi che [illegible] stati ospitati a Torino nella primavera scorsa.

Nell'ambito dei programmi di scambi culturali fra il Conservatorio [illegible] Torino e analoghe istituzioni europee, due allievi diplomandi [illegible] corsi [illegible] violino e [illegible] pianoforte, Silvio [illegible] accompagnato al pianoforte da Alessandro Roberto, e Caterina Vivarelli, hanno suonato [illegible] Conservatorio di Parigi.

Montesano «onemanshow» [illegible] Sistina

ROMA — Gino [illegible]ramieri cede il posto, al Sistina di Roma, a Enrico Montesano, che nella prima decade del prossimo febbraio sarà il protagonista, «*onemanshow*» appunto, di uno spettacolo di Pietro Garinei, per il quale lo stesso Garinei ha scritto i testi insieme con Vaime e Terzoli senza essersi ancora messo d'accordo per il titolo.

Cinema Giardino — Incomincia oggi al cinema Giardino (v. Montefalcone 62) [illegible] ciclo di film comici a ingresso libero, organizzato [illegible] consiglio di circoscrizione [illegible]. Rita. Proiezioni ogni martedì e [illegible]erdì alle 20,30 e 22,30. [illegible]. Totò: «Supertotò».

Il cinema e la musica — Per il ciclo organizzato [illegible] consiglio [illegible] circoscrizione di Borgo Vittoria, al cinema-teatro Ambra (v. Chiesa della Salute 77) stasera alle 20 e [illegible] 22: proiezione del film «West side story». Ingresso libero.

[illegible] **Stefano Tempia** — Al Conservatorio, stasera alle 21 per l'Accademia corale Stefano Tempia, concerto [illegible] gruppo strumentale [illegible] «La suite». Musiche di Vivaldi, Telemann e Haendel, per flauto, violino e basso continuo.

Montgomery Clift e Liz Taylor [illegible] film «L'albero della vita», rete [illegible], ore 21,30

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,05

10,25-12-12,25 Eurovisione (c): Crans Montana (Svizzera): **Coppa** [illegible] [illegible] **di sci.** Slalom speciale femminile (1ª e 2ª manche)
13 — **Giorno per giorno** (c). Rubrica del TG1 - **Che tempo fa** (c)
14 — **Anna, giorno dopo giorno** (c). Regia [illegible] Bernard Toublanc Michel
14,40 **Specchio sul mondo** (c). TG1 Informazioni con Ente Nazionale Sordomuti
15 — **Semmelweis** (c) di G. Bettetini (1). Replica
15,55 **La famiglia** [illegible] (c): «Il pianeta dei desideri». Cartoni animati
16,20 **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro** (c)
16,30 [illegible] (c). Le sue avventure: «Conosco il Cigno» (13)
17,05 **3, 2, 1... Contatto!** (c) - Capitan futuro - Ma perché? - Musica, ragazzi!
17,40 Via satellite da Washington: **Insediamento del presidente Reagan, giuramento in Campidoglio e discorso inaugurale - Corteo alla Casa** [illegible]
20,40 **Semmelweis** (c) di G. Bettetini [illegible] [illegible]. Grasso, con G. Brogi, P.P. Capponi, T. Carraro
21,40 **I** [illegible] **Karamazov** di Dostoevskij. Regia di Sandro Bolchi, [illegible] Carlo Simoni, Corrado Pani, Carla Gravina, Antonio Salines (3). Replica.

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 0,10

12,30 **Il nido di Robin** (c): «Storia di acquari e di falsari». Telefilm comico di P. Frazer-Jones, con R. O'Sullivan
13,30 **Il mestiere** [illegible] **genitore** (c) a [illegible] [illegible] F. Lipparoni, regia [illegible] S. Colonna (3)
14-18 **Il pomeriggio** (c). Rotocalco quotidiano redatto da E. Balboni
14,10 **Orient express**: «Maria». Regia di D. D'Anza, [illegible] [illegible]. Audran, R. Brazzi, A. Interlenghi (1). Replica
15,25 **Una lingua per tutti**: il francese (5). Replica
16 — **Giorni d'Europa**. Programma di Gastone Favero
17,05 **Il pomeriggio** (c). Rotocalco quotidiano, seconda parte
17,30 **L'apemaia**, disegno animato: «La lucciola Jimmi»
18 — **Il bambino e la psicanalisi** (c) di Sabina Manes: «Il tic nervoso»
18,50 Buonasera con... **Enrico** [illegible] **Salerno** (c) - Telefilm comico «Romanzo di appendice» - **Previsioni** [illegible] **tempo** (c)
20,40 **TG2 Spazio sette** (c). Intervistati [illegible] Manfredi e il sen. Terracini
21,30 **L'albero della vita** (c). Film di Edward Dmytryck, con Montgomery Clift, Elizabeth Taylor, Eva Marie Saint, Nigel Patrick, Lee Marvin

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,50

19,30 [illegible] **Regioni** (c). Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
20 — **Arago X-001** (c). Cartoni animati: «Il cosmo»
20,05 [illegible] **e regioni** (c). Infanzia e territorio: «La natura e i bambini»
20,35 **Arago X-001** (c). Cartoni animati: «La trappola»
20,40 **Il concerto del martedì** (c). 35ª Sagra musicale umbra, dalla Basilica superiore di [illegible] Francesco in Assisi: **Musiche** [illegible] **Krzysztof Penderecki**, dirette dall'autore - Da San Biagio di Montepulciano: **Concerto sinfonico** diretto da Gianluigi Gelmetti. Pianista Folco Vichi
22 — **L'uomo bionico** (c). Programma di Stuart Harris

LA TV

di Ugo Buzzolan

Dai muscoli di Maciste alla vita dei portuali

Non bisogna [illegible] ingannare da un titolo che appare piuttosto sofisticato e sibillino: *Lo specchio rovesciato*, di cui è andata in onda ieri sera sulla rete 3 la prima puntata, è un film-documentario sui portuali [illegible] Genova.

Credo che per chi non è genovese i lavoratori del maggiore porto italiano siano [illegible] «protagonisti» [illegible] storia [illegible] [illegible] sole [illegible] [illegible] clamorosa e drammatica quando nel 1960, durante il [illegible] [illegible] democristiano Tambroni appoggiato dai missini, si tentò da parte dei neofascisti tenere in Ge[illegible] una grande adunata [illegible] si sperava di tipo oceanico come ai tempi del duce. Ma la città reagì duramente e in testa ci furono i portuali che compatti [illegible] in [illegible] e costituirono una forza [illegible] arginabile, dirompente, e alla fine, dopo accaniti scontri, vincente. Il governo Tambroni cadde di lì a pochi giorni.

Andando più indietro nel tempo, chi non è più giovane ricorda — per [illegible] visto di persona o per averne sentito parlare dai padri — un personaggio famoso del muto italiano, Bartolomeo Pagano detto Maciste, nato a Sant'Ilario (Genova-Nervi), un gigante incredibile che il regista Pastrone aveva arruolato [illegible] 1914 per «Cabiria» e che poi era diventato un divo, resistendo [illegible] [illegible] Venti, anche dopo lo sfascio del nostro cinema. In pellicole dove impersonava la figura [illegible] l'invincibile super-man gigante. Ancora all'inizio degli Anni Trenta qualche film di Maciste girava a beneficio delle scola[illegible], specie uno, *Maciste alpino* in cui il gigante a calci sollevava da terra [illegible] parecchi metri, i soldati austriaci. Ai ragazzi veniva detto «*E' così forte perché faceva lo scaricatore del porto a* [illegible]*va!*». Era [illegible], e i ragazzi si immaginavano tutti i portuali genovesi come eroi mitici pronti a reggere [illegible] spalle pesi immensi e pronti sempre a correre in difesa dei deboli contro i felloni.

Ma al di fuori dell'episodio, per altro importante e significativo, del 1960 e al di là di favolose memorie cinematografiche, chi sono veramente i portuali di Genova, [illegible] [illegible] hanno origine, come si sono organizzati, quale è oggi la loro realtà?

Lo specchio rovesciato, in tre puntate, è nato da una collabora[illegible] di [illegible] genovesi. Arnaldo Bagnasco ha messo l'idea e i registi [illegible] Amico e Marco Melani l'hanno realizzato [illegible] una sceneggiatura [illegible] ha collaborato Vico Faggi, commediografo [illegible] qua[illegible] [illegible] rammenta *Cinque giorni al porto*, [illegible] regia [illegible] Squarzina, [illegible] di uno sciopero [illegible] 1901.

Il film si avvale di una struttura di inchiesta [illegible] ha portato cine[illegible] e microfoni [illegible] porto, [illegible] i lavoratori, a fissare i loro volti, la loro attività [illegible], le loro voci anche polemiche. A questa [illegible] mensione se [illegible] è aggiunta un'altra [illegible] «racconto» [illegible] spezzoni cinematografici, brevi ricostruzioni con attori, raro materiale fotografico: cioè la storia della compagnia dei portuali nata nel 1300 e denominata «compagnia dei Caravana» (gli aderenti erano chiamati «camalli») da cammello, e il genovese camallare è portare grossi pesi sulle spalle), un racconto che prosegue sino al Novecento, agli anni della seconda guerra [illegible], alla lotta dei portuali [illegible] difendere le attrezzature [illegible] attacchi [illegible] nazisti, e alla costituzione [illegible] [illegible] [illegible] Culmv (Compagnia unica lavoratori merci varie) e al [illegible] impegno politico, [illegible] nel [illegible]60, e infine alla situazione od[illegible] [illegible] problemi e [illegible] [illegible] nascono dalla tecnologia e quindi da un cambiamento [illegible] un tipo di lavoro che era durato per secoli.

Un film girato su una categoria, su [illegible] settore? Sì, [illegible] questo nei portuali che ha [illegible] agganci [illegible], sociali, politici e umani con tutta la vasta realtà ligure che lo circonda, e [illegible] ha un rilievo, per il ruolo primario del porto, sullo [illegible] piano nazionale. Il film fa sentire [illegible] questo affrontando difficoltà non piccole e [illegible] sempre risolvibili che sono quelle [illegible] [illegible] [illegible] inchiesta e racconto; ma lo fa con serietà e sana partecipazione, con passione, e anche [illegible] spirito critico. Peccato che *Lo specchio rovesciato* sia stato trasmesso in diretta e impari concorrenza con il film della rete 1 e il [illegible] della rete 2.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23

6 — Risveglio musicale
6,30 All'alba con discrezione
7,15 GR1 lavoro
7,25 Ma che musica!
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Asterisco musicale
9 — Radioanch'io 81
11 — Quattro quarti
12,03 Voi ed io 81
13,25 La diligenza
13,30 Via Asiago Tenda
14,03 Una storia del j[illegible]
14,30 Dalla parte delle comparse
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
16,30 Passeggiate per Napoli e dintorni di L. Lambertini
17,03 Patchwork
18,35 Reggae music
19,25 Ascolta, si fa sera
19,30 Intervallo musicale
19,40 La civiltà dello spettacolo
20,30 Destinazione musica
21,03 La gazzetta: settimanale lirico
21,30 Check-up per [illegible] vip: Weber
22 — Musica dal folklore
[illegible] Musica ieri e domani

[illegible]

Giornali radio: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,10, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30

6 — I giorni, con G. Cloriceti
7,20 Momento dello spirito
[illegible] La camera rossa
9,32 Radiodue 3131
10 — Speciale GR2 Sport
11,32 Le mille [illegible]
12,10 - 14 Trasmissioni regionali
12,45 Contatto radio
13,41 Sound-[illegible]: musica e cinema
16,32 Disco club
17,32 I promessi sposi
18,32 In diretta dal Caffè [illegible]
19,50 Spazio X
[illegible] Nottetempo

RADIOTRE

Giornali [illegible]: 6,45, 7,25, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,55

6 — Preludio
6,55 Concerto del mattino
7,28 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Pomeriggio musicale
13,35 Rivista culturali
15,18 GR3 Cultura
15,30 Un certo discorso
17 — La ricerca educativa
17,30 - 19 Spaziotre
21 — Appuntamento con la scienza
21,30 Concerti italiani per oboe
22,15 I benedettini a Padova
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di [illegible]

RADIOMONTECARLO

12,03 Oggi a tavola
12,05 Il gioco del milione
12,45 Le più [illegible] canzoni di sempre
13 — L'avvenimento
14,05 B[illegible] compleanno
15,05 Il cuore ha [illegible] [illegible] gione?
16,05 Gli ospiti di Radiomontecarlo
17,05 Il discolo, gioco
18,05 Tommy'z

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 23

12 — **Sci. Slalom speciale femminile** (c)
18 — **Per i più piccoli** (c)
18,05 **Per i bambini** (c)
18,10 **Per i ragazzi** (c)
[illegible] **La buona azione di Stryker**, telefilm (c)
19,20 **A conti fatti** (c)
19,50 **Il regionale** (c)
20,40 **Il podestà di Greipensee** (c)
22,10 **Orsa Maggiore** (c)
23,10 **Martedì sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22

17,10 **Film** (replica)
19 — **Odprta meja - Confine aperto** (c), in sloveno
19,25 **L'angolino dei ragazzi**
20 — **Cartoni animati** (c) - **Due minuti** (c)
[illegible] **La rivale** [illegible] **mia** [illegible] **gl**[illegible] (c). Film di Sergio Gobbi, [illegible] [illegible] Andersson, Jean Piat
22,10 **Locandina - Flash** (c)
22,20 **Folklore della montagna. Polonia** (c)
22,50 **Aleksej Tolstoj** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15

14 — **Piazza degli affari** (c)
17,15 **Montecarlo news** (c)
17,30 **Io, tu e 13 scimmie** (c)
18,20 **Shopping** (c)
19,05 **Telemenu** (c)
19,15 **Charlotte**
20 — **Il buggzzum** (c). Quiz
20,35 **Rebus** (c). Giallo di Nino Zanchin
22,15 **Gli intoccabili** (c)
23,25 **Aggiudicato - L'art international chez vous.** Asta in diretta

Neppure l'attesissima Roma-Juventus ha tolto al campionato l'atmosfera di reciproco «rispetto»

Gli stranieri animano il torneo dell'incertezza

Falcao, Brady e gli altri (almeno fanno discutere)

[illegible] brillano sempre, almeno fanno discutere. Prima e dopo le partite, i calciatori stranieri sono ormai personaggi nel panorama di questo campionato ancora anemico, che nasconde dietro l'equilibrio in classifica magagne di gioco. [illegible] paura reciproca dei tecnici, la mancanza [illegible] reale «voglia di vincere» [illegible] denota insicurezza, più che mancanza di coraggio.

La disperazione della Pistoiese, che aveva ottenuto [illegible] tre punti in [illegible] giornate ed ora [illegible] sesta [illegible] classifica (cinque vittorie [illegible] due sole sconfitte negli altri sette turni), guidata da Edmondo Fabbri [illegible] stata una molla valida, ed anche un esempio. Chi trovasse il [illegible] di premere sull'acceleratore in questo momento della stagione, [illegible]trebbe compiere [illegible] balzo decisivo.

La Pistoiese ha fatto [illegible] (di classifica [illegible] di qualità) con l'accantonamento definitivo di Luis Silvio. Il giovane brasiliano acquistato dal Ponte Preta per [illegible] milioni, una miseria. Le altre dieci società nello straniero confidano, persino il Perugia che ha ripescato Fortunato. E [illegible] straniero rende, almeno [illegible] richiamo. E' il caso di Falcao [illegible] Brady, che hanno costituito il motivo conduttore della vigi[illegible] di Roma-Juventus.

Accantonata la partita senza troppi rimpianti, restano il brasiliano e l'irlandese a fare da tema. Hanno deluso, hanno «inciso» sull'andamento del match, sono stati veri protagonisti? La maggioranza della critica [illegible] per una sufficienza anche larga, ma senza squilli. Da Brady ci si aspettava [illegible] più: [illegible] partita, [illegible] marcature strette da parte dell'avversario, il [illegible] silentato e la giornata fredda, parevano giocare a [illegible] favore ed invece Liam [illegible] limitato ad una diligente ordinata amministrazione, senza mai arrivare in zona tiro.

E' molto probabile che sia l'assenza fra i bianconeri di un sicuro punto di riferimento in [illegible] a togliere qualcosa [illegible] rendimento di Brady, la cui abilità nel lanciare Stapleton ne faceva nell'Arsenal un elemento determinante. Più difficile diventa per lui cercare Bettega [illegible] Fanna, costretti a muoversi persin troppo (in particolare [illegible] secondo) per cercare spazi sul fronte offensivo.

Diverso il discorso [illegible] Falcao, vedendolo si capisce quanto sia di aiuto ai compagni (e quanto fosse utile alla nazionale brasiliana) anche se individualmente [illegible] colpisce la fantasia del tifoso. Però è senza dubbio Falcao che ha cambiato la Roma: ogni giallorosso [illegible] lo trova sempre accanto, pronto [illegible] ricevere il passaggio di chi si trovi in difficoltà. Falcao non è veloce, recupera poco, appare debole nel tackle, fiacco nel tiro, ama il tocco breve più del lancio in profondità, ma con il suo pas[illegible] [illegible] fondista [illegible] ovunque ci sia bisogno [illegible] lui. Le sue doti di palleggio compensano nella squadra di Liedholm il piede grezzo di molti. Senza Fal[illegible] la «zona» della Roma [illegible]rebbe un mezzo fallimento. Liedholm ed il presidente Viola hanno pescato l'uomo giusto, adatto al calcio moderno che non poggia più sulle prime donne ma sul lavoro di gruppo.

Lo stesso Krol, che pure ha [illegible] statura tecnica e umana del leader, lavora umilmente per il Napoli che [illegible] teme [illegible] perderlo a meno di un grosso sacrificio finanziario per pagare la penale al Vancouver. Neumann, Prohaska, Van de Korput anch'essi si sono posti al servizio della squadra (e l'olandese, espulso, ha indicato a compagni e colleghi [illegible] si deve comportare un professionista, con la sua onesta ammissione di colpa a fine partita).

Facilitati, anzi obbligati, dal ruolo di punte hanno atteggiamenti [illegible] Juary, Bertoni ed Eneas (Fortunato [illegible] ancora [illegible] scoprire). [illegible] in pratica è rimasto solo Bertoni, cl[illegible] si sente ancora attorno al capo l'aureola [illegible] campione del mondo, a rappresentare lo straniero di altri tempi. Il big che aspettava [illegible] cogliere i frutti del lavoro dei compagni, oppure che sulla squadra incideva grazie alla personalità ed alla classe che gli ultimi arrivi non posseggono in misura così determinante.

Bruno Perucca

Juary (distorsione) fermo 15 giorni

AVELLINO — Sfortuna nera per Juary. L'attaccante dell'Avellino, infortunatosi al «[illegible]» contro l'Inter, è stato sottoposto ad accurati controlli al rientro in sede. Gli è stata riscontrata una distorsione al ginocchio destro.

Juary dovrà osservare due settimane [illegible] assoluto riposo.

Così viene ripartito l'incasso

Alla Roma 317 milioni

Roma-Juventus con il suo incasso [illegible] milioni e 150 mila lire [illegible] posto nella particolare graduatoria dei maggiori incassi negli [illegible] italiani. Precedono [illegible] partita di domenica scorsa Inter-Borussia (690.314.000), Inter-Milan (636.300.000), Milan-Inter (621.579.000), Germania-Belgio (585.439.500) e Italia-Inghilterra (581.798.148).

Quanto spetta alle società calcistiche di un incasso così elevato? Ecco la ripartizione dei 564 milioni e 150 mila lire di Roma-Juventus:

Introito netto della Roma	317.150.000
Quota Juventus	85.000.000
Quota Siae	75.000.000
Mutuo federale Roma (sulle gare in casa)	40.000.000
Affitto campo (al Coni)	19.000.000
Percentuale (4%) alla Lega	18.000.000
Spese di organizzazione	10.000.000
Totale	564.150.000

Krol domenica [illegible] Torino

Undici stranieri sono tes[illegible] per altrettante [illegible]dre [illegible] serie [illegible] (vi [illegible] rinunciato Brescia, Cagliari, Ascoli, Catanzaro, Como), giocano tutti [illegible] il brasi[illegible] Silvio, accantonato dalla Pistoiese che non lo utilizza neppure in panchina. [illegible] delle pagelle dei quotidiani, la classifica di domenica secondo i voti vede Krol (che domenica giocherà a Torino contro la Juventus), in [illegible] Eneas in coda.

KROL (Napoli)	7,5
FALCAO (Roma)	7
NEUMANN (Udinese)	7—
BRADY (Juventus)	6,5
[illegible] (Avellino)	6,5
PROHASKA (Inter)	6+
VAN DE KORPUT (Torino)	6+
[illegible] (Fiorentina)	6—
FORTUNATO (Perugia)	6—
ENEAS (Bologna)	[illegible]

Nella foto, Falcao e Brady faccia a faccia nella partita Roma-Juventus (Ag. Giglio).

Falcao spiega il match romano

«Abbiamo giocato senza allegria»

Il brasiliano probabilmente assente domenica

ROMA — *Superata la gran[illegible] paura, Paulo Falcao torna a sorridere. La caviglia destra [illegible] imprigionata nel gesso, [illegible] notte non [illegible] stata tranquilla, ma il responso radiografico è confortante: lo scontro fortui[illegible] [illegible] Prandelli non ha provocato lesioni [illegible], soltanto una dolorosa distorsione.*

Sul [illegible] letto — nell'elegante appartamento [illegible] Balduina — sono comparsi decine [illegible] giornali con le pagine aperte che scrivono [illegible] partita di ieri con [illegible] Juventus. Li ha letti tutti attentamente, [illegible] ogni lunedì. «E' stato uno spettacolo di pubblico come raramente mi è capitato [illegible] vedere — *commenta [illegible] un sorriso che non sembra mai abbandonarlo* — sia noi che i nostri avversari, abbiamo tentato l'impossibile [illegible] contentare [illegible] folla dell'Olimpico. Forse non ci siamo riusciti in pieno. Ma questa gara dovrebbe [illegible] valutata da angolazioni tutte particolari. In campo [illegible] respirava un clima di grande tensione, le due squadre hanno [illegible] di superarsi, studiando, però, attentamente ogni mossa. Si è mirato troppo [illegible] risultato. La Roma ha un segreto: gioca [illegible] allegria. [illegible] ieri [illegible] diventata improvvisamente seria. Il confronto [illegible] stato [illegible] nei giorni scorsi [illegible] si stesse per giocare una finale di Coppa del Mondo».

— *Motivi psicologici, quindi, hanno impedito alla gente di assistere [illegible] partita?*

«No, assolutamente, esisto[illegible] altre ragioni. In campo [illegible] sono fronteggiate due avversarie di grande valore che nel tentativo di annullarsi a vicenda hanno finito per lasciare scarso margine [illegible] oppure alla fantasia. Ha ragione Liedholm che ha definito il confronto una partita a [illegible]chi».

[illegible] quando ha [illegible] piede in Italia, per il brasiliano [illegible] stato il primo confronto disputato ad alto livello. «E' ve[illegible] — *conferma Falcao* — ho avuto [illegible] possibilità [illegible] conoscere più da vicino le caratteristiche del vostro calcio [illegible] traverso giocatori di fama che vestono la maglia azzurra. Al [illegible] là di [illegible] spettacolari, che non [illegible] sono state, un esa[illegible] più attento [illegible] singoli mi ha consentito [illegible] valutarne la consistenza. Mi riferisco in modo particolare a Tardelli, [illegible] calciatore formidabile, [illegible] anche Scirea, Gentile, Cabrini, Bettega mi hanno impressionato. Credo che la Juventus sia proprio la più seria candidata alla conquista [illegible] scudetto».

Apparentemente esile, con quei suoi riccioli biondi che non sembrano appartenere ad [illegible] «atleta-gladiatore», Falcao ha fornito invece nella partita con la Juve, una prova [illegible] coraggio rifiutando la sostituzione quando il dolore alla caviglia gli avrebbe potuto consigliare [illegible] comprensibile prudenza.

Falcao quasi certamente non potrà giocare sul [illegible] della lanciatissima Pistoiese che domenica ospiterà i giallorossi.

Mario Bianchini

Serie A

Bologna-Catanzaro	0-0
Brescia-Perugia	1-1
Cagliari-Udinese	1-1
Fiorentina-Pistoiese	1-2
Inter-Avellino	0-0
Napoli-Como	2-0
Roma-Juventus	0-0
Torino-Ascoli	3-0

Classifica

Roma p. 17; Inter 16; Juventus e Napoli 15; Torino 14; Pistoiese 13; Catanzaro, Brescia e Cagliari 12; Bologna, Fiorentina e Como 11; Udinese 10; Ascoli 9; Avellino 8; Perugia 7.

Serie B

Bari-Pisa	1-1
Cesena-Foggia	2-1
Genoa-Atalanta	2-0
Vicenza-Lazio	2-2
Monza-Milan	1-2
Palermo-Rimini	1-0
Pescara-Catania	1-0
Spal-Sampdoria	2-2
Taranto-Lecce	0-0
Varese-Verona	1-0

Classifica

Milan p. 27; Lazio 23; Cesena 22; Spal, Genoa e Sampdoria 20; [illegible] Foggia, Lecce e Pescara 18; [illegible] 17; Catania 16; Palermo, Verona e Atalanta 15; Taranto, Rimini e [illegible] 14; L. R. Vicenza e Monza 12.

Totocalcio n. 22

Colonna vincente:
x-x-x; 1-x-1; x-1-1; x-x-x-x

Le quote:
«13» vinc. [illegible] L. 17.132.500
«12» vinc. 1400 L. 437.000

Totip n. 3

Colonna vincente:
2-1; 1-2; 1-1; 1-2; x-1; x-1-x-2

Le quote:
«12» vinc. 13 L. 2.577.500
«11» vinc. 413 L. 125.000
«10» vinc. 4500 L. 15.000

La delusione, una trappola «facile» per il football

Roma-Juventus, strapresentata per giorni e giorni riesce male, e neppure le recensioni più gentili [illegible] salvano. [illegible] parla non solo di spettacolo inferiore all'attesa, ma di attesa eccessiva, paralizzante nei riguardi [illegible] spettacolo. Si dice che nello sport è sempre così: il match bello, la performance splendida [illegible] aggrediscono quando non [illegible] aspetti, e beato chi è lì, chi ha preso il biglietto, per [illegible] o per fiuto. La registrazione televisiva sembra inventata apposta per rimediare in qualche modo alle dimenticanze o alle ingiustizie: ma non ha la vis della visione diretta.

Perché la grande attesa sfocia [illegible] rado nella grande soddisfazione? Siamo davvero di fronte, e in tempi [illegible] professionismo spinto, a un impaccio, un imbarazzo, addirittura una paralisi degli [illegible] fronte all'importanza dell'evento? Oppure tutto [illegible] casuale?

La domanda [illegible] legittima, la risposta non c'è. Manca ovviamente [illegible] casistica basata [illegible] impulsi e constatazioni psicologiche. [illegible] casistica che dica quante volte il pubblico è stato deluso, magari dopo essere stato illuso. [illegible] rubricano, ecco, grandi delusioni: quel match di boxe sparatissimo sui giornali, e risultato una frana; quel campionato [illegible] mondo ciclistico ipertattico anziché combattutissimo; quella sfida di atletica dalla quale manco sortisce un record stagionale; quella gara di automobilismo subito pialliata dagli incidenti, anche banali.

[illegible] sono [illegible] contro sport che bene [illegible] male riescono sempre a organizzare lo spettacolo: il basket, l'hockey, persino il tennis e lo sci (individuali) se «recitati» [illegible] marpioni combinano sempre qualcosa [illegible] valido. Ma uno sport come [illegible] calcio non può salvarsi in corner, nell'angolo del mestiere, nella recitazio[illegible] di routine; fra l'altro, è visionato da gente esigente e competente da antica data.

Vedremo altri incontri calcistici sciapi o anche orribili, dopo tante epiche articolesse della vigilia. Già non si sa se esista il modo di giocar bene un match di calcio, anche volendolo: figuriamoci [illegible] è possibile rispettare tutto un copione, attore contro attore, scritto [illegible] altri, da passionali inesperti o da esperti troppo rigorosi. Importante è sapere che la trappola è sempre pronta. Il brutto match ci può sempre inghiottire, anche se un semplice gol, un golletto, basta per farci voltare incolumi. Prima di Roma-Juventus pronosticammo una delusione: non potete dire che [illegible] vi avevamo avvertiti.

g.p.o.

Bearzot consiglia Ramon Diaz

Il c.t. ieri a Torino, con Bettega, ha parlato di stranieri, di Nazionale, dell'equilibrio in serie A - «Nel mondo è sempre più difficile che [illegible] i fuoriclasse»

Il c.t. Bearzot e Bettega: botta e risposta sul calcio

TORINO — *Per [illegible] intervistato da Bettega, Enzo Bearzot ha perfino saltato [illegible] pasto. [illegible] causa delle nuove telecamere, la registrazione [illegible] «Caccia al 13» si è iniziata con un paio d'ore di ritardo e così il commissario tecnico ha rinunciato a pranzare. «Ne guadagnerà la linea», ci scherzava su cercando di mascherare il disappunto. Bettega non aveva colpe per il disguido: [illegible] era certo trattato di una piccola «vendetta» per essere rimasto a casa in occasione del Mundialito.*

I rapporti [illegible] Bearzot e [illegible]tega, ovviamente, restano improntati sulla reciproca stima [illegible] il «rendez-vous» televisivo tra il responsabile azzurro e l'attaccante — che riprenderà sicuramente il suo posto sin dal prossimo impegno della Nazionale [illegible] il «Resto d'Europa», amichevole pro-terremotati in fase di allestimento a Roma tra febbraio e marzo — è stato interessante ed ha abbracciato campionato, stranieri e calcio mondiale. Bettega ha presentato il suo ospite come «l'odiatissimo ma [illegible] prattutto amatissimo c.t.» ed ha aperto il dibattito chiedendogli se, dopo il pareggio con la Roma, la lotta per lo scudetto potrà essere un braccio di ferro tra Juventus e Inter.

«C'[illegible] anche la Roma — *ha risposto Bearzot aspirando boccate [illegible] fumo dalla sua inseparabile pipa* —. Un gradino più sotto [illegible] trovano Torino e Napoli». *Ai giornalisti Bearzot aveva detto che non è facile fare una diagnosi per l'equilibrio di valori che caratterizza il nostro torneo.* «Probabilmente le frequenti interruzioni per le scadenze azzurre hanno tolto continuità di rendimento alle squadre meglio impostate consentendo a quelle che hanno partenze lanciate di beneficiarne momentaneamente prima degli inevitabili crolli — *spiegava* — Tra un paio di mesi si saprà chi prenderà [illegible] volo». *Aggiungeva che le difficoltà incontrate dalla Juventus, con [illegible] sola punta, a segnare, [illegible] l'hanno un po' tutte:* «Anche la Roma non ha il gol facile. L'Inter, che l'anno [illegible] trovava opposizione, adesso stenta a ripetersi. Di partite belle ne ho viste poche».

[illegible] forse più divertente la sua Nazionale? Bearzot sorrideva: «Qualche volta diverte [illegible]. I tifosi si divertono solo quando vedono la loro squadra, gli sportivi veri con quella azzurra. Gli stranieri? Non [illegible] può pretendere che salvino quattro gol a gara segnandone altrettanti. C'è equilibrio in tutto il mondo ed è più difficile che nascano i fuoriclasse. Comunque sono sempre favorevole agli stranieri, anche due per formazione, purché non facciano reparto. Maradona [illegible] un autentico talento che s'inserirebbe anche nel campionato italiano, come Rummenigge, dotato [illegible] potenza eccezionale e senza un ruolo preciso, come Diaz nuovo astro dalla velocità incredibile. Gli uruguayani Paz e Ramos sono stati ridimensionati da certe marcature. L'Uruguay ha [illegible] gioco che piace a nessuno».

Il discorso scivolava sulla Copa de Oro e sulle polemiche di Montevideo. Bearzot, dopo averla definita esperienza interessante per alcuni giovani, negava [illegible] vittimismo: «Abbiamo denunciato [illegible] fatti. Agli "europei", invece, era stato raccomandato agli arbitri di non aiutare la squadra di casa. E' giusto sia così, ma a noi [illegible] stato addirittura tolto qual[illegible]».

Un «referendum» indetto [illegible] Bettega tra i telespettatori delle emittenti private sulla Nazionale ideale del momento, ha dato [illegible] seguente forma[illegible]ne: Zoff; Gentile, Cabrini; Marini, Collovati, Scirea; Conti, Tardelli, Graziani, Antognoni, Bettega. Esattamente quella di Bearzot. «E' [illegible] guaio — *commentava il tecnico* —: [illegible] si va male, poiché le scelte coincidono, la colpa non può che essere mia».

Sulla concorrenza Conti - Causio - Bagni, Bearzot ripeteva che il romanista merita la conferma, che Causio attraversa un periodo poco brillan[illegible] ma non viene «abbandonato» mentre Bagni è un combattente che in futuro potrà rappresentare una valida alternativa per entrambi. Ricordava poi che certi problemi offensivi, dopo aver parzialmente risolto quelli del centrocampo con Marini, [illegible] esisterebbero se Rossi e Giordano fossero disponibili.

Bruno Bernardi

Trap: «All'Olimpico tutto era scontato»

MILANO — Roma-Juventus? Non c'era assolutamente nulla da scoprire. La partita era già stata giocata da almeno dieci giorni da diversi milioni di italiani così, al momento di darle vita «anche noi allenatori ci siamo accorti che ormai tutto era scontato, marcature, caratteristiche dei protagonisti, i [illegible]». Così parla Trapattoni, in [illegible] albergo milanese [illegible] ore dopo [illegible] match dell'Olimpico. «Era scontato anche il risultato — continua — chi non avrebbe scommesso sullo 0 a 0? Certo la gara non ha offerto tanti spunti di suspense».

— Roma e Juventus hanno espresso dall'alto della loro classifica il meglio del nostro campionato?

«Abbastanza — risponde — non è stata una gara eccelsa, una delle più belle del torneo, qualche tifoso che bada soltanto alla vittoria, può essere uscito insoddisfatto, ma onestamente ritengo che [illegible] squadre abbiano offerto quasi tutti gli ingredienti per rendere appetitoso lo scontro. Sono mancati i gol: sarebbe bastata una rete per sbloccare la partita e infiammarla anche sotto questo aspetto. Le due difese con la loro eccezionale concentrazione sono state determinanti».

— Fino a che punto può dirsi [illegible] di [illegible] Juventus che pareggia regolarmente in trasferta e che rovina puntualmente in casa la sua media inglese con un meno 4?

«Ogni punto è buono — afferma — la classifica è corta a tal punto che lo scudetto verrà assegnato a quota 40-41. Certo in casa non possiamo più concederci distrazioni a cominciare da domenica prossima contro il Napoli. Lo dobbiamo battere ad ogni costo. In fin dei conti, abbiamo soltanto due punti in meno della capolista».

— E Causio, adesso?

«Non rappresenta assolutamente un problema. [illegible] fatto [illegible] sua gara. Ad un [illegible] punto mi interessava ritoccare lo schieramento tattico e l'ho fatto inserendo Marocchino e spostando Fanna a destra. Volevo rivitalizzare la squadra per scardinare la difesa della Roma».

A fianco di Trapattoni, ci so[illegible] Radice e Marchioro. Quest'ultimo è reduce da Napoli dove la sua squadra, il Como, è uscita nettamente sconfitta. Marchioro ha così affrontato [illegible] squadre che domenica prossi[illegible] saranno chiamate alla sfida del Comunale: definisce la Juventus in salita, «complesso emergente» ma ha molte parole di elogio per il Napoli «la cui situazione interna è idilliaca grazie al lavoro di Marchesi».

Trapattoni prende atto delle parole del collega e ammette: «Effettivamente è un Napoli molto equilibrato ma noi dobbiamo batterlo. Contro di noi Krol mediano, ammesso che venga riconfermato, non rappresenterebbe una novità: sapremo prendere le misure adatte».

Giorgio Gandolfi

I due granata hanno segnato complessivamente tredici reti

Graziani e Pulici, coppia felice

Tornati insieme al gol contro l'Ascoli dopo 16 mesi - I migliori in Italia in base alle cifre

TORINO — *«Siamo la coppia più bella del mondo»*, hanno detto Graziani e Pulici dopo la vittoria con l'Ascoli. E ancora: *«Quando giriamo [illegible] impossibile fermarci: nessuna squadra possiede due punte così regolari nel gol»*. Tutto vero, l'euforia degli spogliatoi va d'accordo con le cifre.

Graziani e Pulici, domeni[illegible] sono andati [illegible] rete [illegible] coppia dopo quasi [illegible] mesi. L'ultima volta era capitato [illegible] 30 settembre 1979, [illegible] per 2-0 ad Avellino, poi le strade si erano un poco divise, le strade ma non l'attitudine [illegible] gol. La stagione scorsa Graziani è andato a segno [illegible] volte, Pulici soltanto 3, questione [illegible] infortuni e forma precaria, ma la «coppia» si [illegible] ricostituita quest'anno, faticosamente all'inizio, per giungere adesso [illegible] trionfo dei numeri.

Paolo Pulici ha avuto [illegible] avvio di campionato difficile, come tutti [illegible]. Fuori squadra nelle prime partite, [illegible] punto di essere ceduto, l'attaccante granata ha fatto la [illegible] prima apparizione nel Torino il 1° ottobre [illegible] nella gara [illegible] Coppa Uefa contro i belgi [illegible] Molenbeek. Finì 2-2, Pulici entrò al 101' al posto [illegible] Mariani (tempi supplementari) e si ripresentò al pubblico del Comunale il 22 ottobre davanti [illegible] tedeschi Est [illegible] Magdeburgo, sempre in Coppa. In quell'occasione fu sostituito da D'Amico dopo 61 minuti.

La domenica seguente era giorno di derby [illegible] l'attaccante granata rimase in campo 90 minuti (lasciò [illegible] posto a Mariani proprio allo scadere della partita). Da allora Pulici ha sempre giocato, se si esclude l'ottava giornata (Brescia - Torino 1-1, 23 novembre scorso) quando, [illegible] curioso, sostituì Graziani [illegible] 55': la coppia che faceva staffetta. Pulici proprio contro [illegible] Brescia [illegible]gnò il primo gol della stagione, e adesso i gol [illegible] diventati 5 mentre Graziani ha raggiunto quota 8. Insieme fanno 13 reti, nessuna coppia d'attaccanti si è finora comportata meglio.

Nella Roma, ad esempio, c'è Pruzzo che è andato a segno 9 volte (è lui il cannoniere [illegible] campionato) però i compagni non sono di grande aiuto. Ancelotti [illegible] Scarnecchia hanno due gol [illegible] testa, [illegible] coppia giallorossa (Pruzzo-Ancelotti o Pruzzo-Scarnecchia) raggiunge soltanto quota 11. Va inoltre detto che Pruzzo ha potuto segnare 4 gol [illegible] rigore, mentre i due granata non hanno mai battuto dal dischetto.

Poi c'è l'Inter. Altobelli ha ottenuto da solo 8 reti (3 [illegible] rigore) [illegible] Muraro, partito come un fulmine, [illegible] è ben presto fermato a quota 3: la somma, per i «gemelli» nerazzurri, [illegible] dunque pari a quella [illegible] giallorossi, 11 gol. [illegible] a questo [illegible] aggiunge che Pulici ha giocato nel Torino soltanto 7 partite e mezzo, allora si nota chiaramente [illegible] le parole dei granata, quasi gridate nello spogliatoio, abbiano [illegible] pieno conforto delle cifre.

«Siamo la coppia più bella del mondo», hanno ribadito anche ieri, a freddo, e la frase aveva insieme toni [illegible] ritrova[illegible] fiducia (per [illegible] Torino) e [illegible] futura minaccia (per tutti [illegible] altri).

Carlo Coscia

Il Napoli è lanciato Ora doppi allenamenti

NAPOLI — *Il Napoli raggiunge l'alta classifica — terzo posto in coabitazione — proprio alla vigilia del viaggio a Torino [illegible] incontrare la J[illegible]. Logico che i tifosi tornino a parlare di scudetto. Marchesi però rimane più tranquillo:* «Superato il periodo di ambientamento dei nuovi, avezzati i ragazzi Marino e Musella, due elementi interessanti, esploso Krol della cui classe [illegible] ho mai dubitato, il Napoli è cresciuto ed ha raggiunto una quota di alto rendimento. Noi speriamo di continuare, ma conosciamo le difficoltà. Viene la gara con la Juventus: noi ci prepareremo con cura, con due allenamenti quotidiani, il che non vuol dire certo un aumento del carico di fatica. Voglio che i miei giocatori prendano la mentalità nordica dell'impegno[illegible]».

Juliano, [illegible] direttore generale della società, è pienamente soddisfatto: «Se la classifica è la fotografia delle forze in ca[illegible] vuol [illegible] che nella mischia c'è anche il Napoli. Forse con un po' di anticipo sul programmi, perché ave[illegible] preventivato di raggiungere il vertice [illegible] tre [illegible]. Invece [illegible] qua pronti [illegible] tentare anche subito. Posso soltanto affermare che [illegible] Napoli [illegible] una realtà».

Ammonimento [illegible] giocatori [illegible] Lega

Campana: «Li vogliamo in regola con le tasse»

MILANO — Rottura in [illegible] fra i calciatori e la Lega professionisti nonché con la categoria arbitrale? Sembra proprio di sì, stando almeno a quanto ha dichiarato l'avvocato Sergio Campana presidente dell'Associazione calciatori al termine della riunione [illegible] comitato di presidenza. Erano presenti De Vecchi, Terraneo, Volpi, Majoli e Gramo. Campana ha lamen[illegible] «certa precarietà nei rapporti; purtroppo invece degli auspicati contatti — ha dichiarato — [illegible] nati attriti, equivoci, nonché stupore soprattutto in materia di contratti pubblicitari. Tutto questo non favorisce sicuramente il tipo di rapporto che noi invochiamo da tempo».

La fetta della torta rappresentata dalla pubblicità indubbiamente fa gola ai calciatori molti dei quali hanno firmato il contratto che la Lega ai loro club senza avvedersi di [illegible] secondo [illegible] quale gli [illegible] per [illegible] sponsorizzazione finiscono interamente nelle casse sociali. Ora ne [illegible] una parte ma le società sbandierano i contratti.

«Si tratta di [illegible] problema che deve essere concordato col sindacato — ha continuato Campana — nonostante una nostra lettera di diffida, la Lega non [illegible] risposto. Dopo tante promesse, non sono stati risolti neppure i [illegible] Crotone, Gallipoli, Vigevano, cioè [illegible] società radiate [illegible] campionati. I responsabili non hanno pagato gli stipendi arretrati ai giocatori, ci sono almeno [illegible] milioni ancora scoperti».

Campana ha anche censura[illegible] il comportamento di quei giocatori che vestendo la maglia della nazionale finiscono per dimenticare regole di disciplina che sono basilari. «Non si può sostenere — sono le sue parole testuali — che di fronte a certi atteggiamenti arbitrali, a condizionamenti pesanti, un calciatore possa cambiare atteggiamento rispetto a quello che gli è naturale nel nostro campionato». Chiaro il riferimento agli azzurri espulsi.

Il presidente dell'Aic ha escluso che i nazionali abbiano ricevuto «premi neri»: «O meglio — ha puntualizzato — ho letto qualcosa in proposito sui giornali ma non credo che questo sia possibile. L'unica volta che ho giocato in nazionale io ho ricevuto una medaglietta. La [illegible] proposizione in proposito è sempre stata chiara: i giocatori devono denunciare tutto quanto guadagnano e pagare le relative tasse. Le eventuali irregolarità dipendono soltanto dai dirigenti».

Per Giordano e Rossi, almeno [illegible] fronte dell'associazione, [illegible] ci [illegible] novità: «Attendiamo le motivazioni della sentenza — ha detto Campana — poi se ne riparlerà. Eventuali azioni in loro difesa devono essere decise dall'assemblea». Campana ha poi annunciato che i giocatori dedicheranno [illegible] giornata del campionato agli handicappati, nel senso che lanceranno una grande sottoscrizione; quella fra gli associati per i terremotati in verità ha avuto un esito piuttosto misero, essendo stati raccolti appena 60 milioni.

Nel pomeriggio riunione congiunta fra i calciatori e i rappresentanti dell'Associazione allenatori. Oltre al presidente Zani, c'erano Marchioro, Trapattoni, [illegible] e Ferretti. Gli allenatori chiedono l'inserimento di un loro membro nel comitato chiamato a ritoccare le carte federali.

g. gand

I rossoneri (4 punti sulla Lazio) campioni d'inverno in anticipo

Solo il Milan in carrozza verso la A

Osanna al Milan, campione d'inverno con novanta minuti d'anticipo. I rossoneri, vincendo facilmente a Monza in un derby dai [illegible] annacquati per [illegible] spavalderia con cui i biancorossi brianzoli hanno accettato [illegible] lotta impari senza alchimie difensive, hanno portato a quattro punti il loro vantaggio [illegible] Lazio. La squadra di Giacomini ha fatto il pieno nelle ultime quattro partite, otto punti su otto [illegible] dei quali ben [illegible] in trasferta, confermando di aver ormai trovato l'assetto tattico giusto, con un Novellino impareggiabile [illegible] centrocampista, [illegible] forze [illegible] già trasformate in sicure realtà [illegible] Battistini e Cuoghi, con un Antonelli implacabile all'appuntamento col gol.

Il campionato [illegible] serie B, si diceva in sede di presentazione, [illegible] in due: Milan e Lazio [illegible] verso la promozione, le altre a lottare accanitamente per il terzo posto. La «carrozza» per la serie [illegible] ha per ora un viaggiatore solo, in quanto la Lazio, pur essendo riuscita rocambolescamente ad evit[illegible] la terza sconfitta consecutiva a Vi[illegible] — per merito degli attaccanti, [illegible] certo [illegible] una difesa piuttosto allegra — ha visto ridotto ad un solo punto il suo margine di vantaggio sugli inseguitori.

L'ipotesi che la squadra di Castagner venga presto o tardi ingoiata dal «calderone» delle altre, numerose aspiranti al [illegible] nella massima categoria, acqui[illegible] quindi consistenza. La [illegible] sconfitta subita dai laziali all'Olimpico contro il [illegible] dice che l'unica squadra [illegible] serie A ospite temporanea del torneo dei cadetti è quella di Giacomini. [illegible] appartiene ad un altro pianeta. La Lazio invece, nel pianeta-serie B, visto che anche un Vicenza ultimo in classifica riesce a rifilarle due gol in dieci minuti, deve rassegnarsi ad essere un'inquilina come le altre, disposta a lottare duramente per garantirsi un traguardo che non è più scontato come appariva alla vigilia del torneo. Il carattere con cui la squadra di Castagner si è battuta a Vicenza per raddrizzare il risultato costituisce una certa garanzia, ma sul piano del gioco i biancazzurri hanno deluso. Non [illegible] facile per loro restar fuori dalla mischia, tanto più che la concorrenza è folta ed agguerrita.

Il Cesena, ad esempio, ha consolidato il suo terzo posto in un quarto d'ora di gioco vibrante, limitandosi poi a controllare la reazione del Foggia. Ma più di tutto ha impressionato la prestazione della Sampdoria che a Ferrara, in vantaggio di due gol nel primo tempo per due prodezze di un De Ponti in stato di grazia, si è fatta raggiungere soltanto in extremis, scontando la colpevole ingenuità di aver lasciato l'iniziativa agli avversari. I blucerchiati, quarti con la stessa Spal ed il Genoa, hanno da recuperare — e la data è il 1° febbraio — la trasferta [illegible] Rimini, a suo tempo sospesa per la nebbia. Il loro felice momento attuale induce a far loro credito di quel punto in più che li metterebbe alla pari col Cesena per il terzo posto.

Il Genoa edizione casalinga, dal canto [illegible], ha confermato la sua irresistibilità. Pur giocando in formazione di emergenza, senza il «libero» Onofri ed il marcatore Testoni, i rossoblù di Simoni hanno inesorabilmente confermato [illegible] l'Atalanta la dura legge [illegible]: 16 punti sui 18 disponibili. Il Milan, dominatore del campionato, al «Meazza» [illegible] ha ottenuti solo 15 [illegible] 18. La differenza viene dal diverso comportamento in trasferta, dove il Milan riesce a dettar legge, mentre il Genoa balbetta e subisce.

Per [illegible] che i liguri riescano a darsi [illegible] certa costanza di rendimento anche lontano da Marassi, per la promozione bisognerà fare i conti anche con loro, perché l'estro di Sala, l'efficacia della coppia Russo-Boito, la spinta offensiva garantita da Corti, Manfrin e [illegible] non [illegible] patrimonio facilmente eguagliabile. Ma il ritrovarsi in trasferta [illegible] condizione indispensabile [illegible] si può tornare in serie A facendo i marammaldi a Marassi e trasformandosi invece in comodi scendiletto lontano da casa.

Gianni Pignata

Corsini [illegible] allenatore a Bergamo

L'Atalanta licenzia Bolchi

BERGAMO — Bruno Bolchi [illegible] più l'allenatore dell'Ata[illegible]. La società bergamasca, come si prevedeva, lo ha esonerato dall'incarico ed ha assunto al suo posto Giulio Corsini. La notizia è stata diffusa ufficialmente ieri sera con un comunicato nel quale il consiglio di amministrazione della società al termine di [illegible] lunga riunione ha reso noto che dopo avere esaminato «la situazione della squadra alla luce degli ultimi risultati, ha deliberato di esonerare Bruno Bolchi».

Dopo i ringraziamenti e gli auguri di rito rivolti a Bruno Bolchi, la società ha appunto comunicato di avere assunto come allenatore Giulio Corsini, «il quale ha accettato e domani inizierà il suo lavoro». Bruno Bolchi era allenatore dell'Atalanta dall'inizio di questo campionato. In diciotto partite la squadra bergamasca ha ottenuto appena quindici punti con cinque vittorie, cinque pareggi e otto sconfitte ed è fra le ultime [illegible] classifica della serie B.

Giulio Corsini ritorna all'Atalanta dopo esserne stato allenatore [illegible] una decina di anni [illegible].

Fiorentina, ore tese

FIRENZE — Il vertice della Fiorentina deciderà oggi dove la squadra trascorrerà, sulla costa adriatica, il ritiro prima della partita di campionato con l'Ascoli.

Antognoni ed alcuni giocatori viola sarebbero contrari [illegible] «ritiro» e non avrebbero avuto [illegible] comunicazione in merito alla decisione in proposito annunciata ieri dai dirigenti dopo la sconfitta subita ad opera della Pistoiese.

Nei confronti di Paolo Carosi, dopo la conferma di fiducia del presidente Pontello e altri dirigenti, c'è la presa di posizione di gruppi di tifosi che ne chiedono le dimissioni. Carosi, dopo il «permesso» di oggi a Roma, sarà a Firenze domani quando si saprà l'esatto programma stilato per i gigliati.

Per Ascoli si pensa al recupero di giocatori come Restelli, Orlandini e forse Desolati.

Anno 115 Numero 16

LA STAMPA

Martedì 20 Gennaio 1981

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: [illegible] TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 [illegible]

A PAGINA 9

MONTEDISON

Il gruppo chimico, che ha chiesto [illegible] licenziamenti, è sempre più nella bufera. I tagli di manodopera sarebbero necessari per il risanamento

di M. Borsa e M. Fabbri

A PAGINA 10

ITALSIDER

Ambrogio Puri ha lasciato la presidenza del gruppo. Polemica col ministro De Michelis

di Paolo Lingua

La partenza prevista per le 7,30 italiane: ma nella notte sono insorti altri ostacoli

Firmato l'accordo, oggi liberi i 52 ostaggi Addio di Carter, Reagan alla Casa Bianca

L'intesa annunciata ieri mattina alle 4,55 da Carter - Radio Teheran: «L'avventura è finita. I prigionieri saranno liberati non [illegible] gli Usa trasferiranno il riscatto all'Algeria» - In serata, però, il rilascio non è avvenuto: [illegible] attesa in tutta l'America dinanzi a milioni di televisori - Muskie dichiara: «La liberazione è imminente [illegible] occorre essere forti in quest'ultima prova» - Reagan afferma che «finché i prigionieri non toccheranno il suolo tedesco le mie apprensioni non si placheranno» - Poi invita Jimmy Carter a recarsi in Germania per accoglierli

A scena aperta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Il quarantesimo Presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, si prepara ad assumere il potere in circostanze che la sorte ha [illegible] straordinarie, facendo coincidere con una drammatica messa in scena, che si addice ad un attore presidente, l'inizio del [illegible] quadriennio con la fine della lunga prigionia — 443 giorni — degli ostaggi americani in Iran.

Fino all'ultimo l'America ha avuto paura: questa lunga, grave violazione del diritto internazionale era figlia di uno stato d'anarchia che lasciava sempre temere il peggio. Ma alla fine l'Iran è ceduto: l'America [illegible] ha pagato riscatti, ha soltanto reso all'Iran denari [illegible] erano iraniani. Dopo il fallito colpo di forza, la paziente diplomazia di Carter è dunque prevalsa, anche se troppo tardi per salvarlo dalla sconfitta elettorale. Dopo l'aggressione irachena, l'Iran aveva sentito tutto il peso dell'isolamento in cui si era cacciato, e forse [illegible] meva l'avvento di Reagan: ha così deciso di restituire gli ostaggi, giusto in tempo perché Carter potesse fare questo prezioso dono al [illegible] successore per il primo giorno della nuova presidenza.

L'inaugurazione di un Presidente, [illegible] qui è chiamata, con un termine di cui si apprezza la solennità [illegible] ricordando la radice latina della parola, è un avvenimento che non ha l'eguale altrove: soltanto l'America ha un Presidente della Repubblica che è insieme un leader politico e il simbolo vivente della nazione. Questa è un'incoronazione, dove però la cerimonia solenne del giuramento è racchiusa nella cornice di [illegible] festa popolare molto americana, cioè molto chiassosa, con sfilate, cortei, bande, balli, fuochi d'artificio. Tutto questo è assai sentito: l'America è la più vecchia delle democrazie moderne, e ha tradizioni radicate nel sentimento e nel costume.

L'inaugurazione di Ronald Reagan sembrava destinata a passare alla storia [illegible] la più costosa e la più hollywoodiana di tutte. Ma la storia ha più inventiva degli attori che hanno organizzato i festeggiamenti: trasformando le giornate di Reagan in quelle della spasmodica attesa per la liberazione degli ostaggi, ha portato di colpo l'avvenimento su un piano diverso; ha ridato dignità alla figura un poco dolente del presidente sconfitto. Jimmy Carter, che sta vivendo [illegible] ritrovato prestigio le ultime ore, forse le migliori, di [illegible] presidenza sfortunata, ma non macchiata da colpe; e ha fatto sentire a tutti gli americani quanto sia grande il peso del potere, immenso e tuttavia limitato, di questo Paese, il cui primato nel mondo può avere [illegible] costo assai grande. Tutte le crisi della Terra finiscono per fare perno su Washington, e anche se l'America ha un forte spirito e grande energia, il Paese riceve talvolta amare ferite.

Il fatto che il negoziato sugli ostaggi si sia svolto sotto la spada di Damocle del passaggio di poteri, [illegible] Reagan il quale ripeteva che non si [illegible] rebbe considerato impegnato a proseguire la trattativa se questa non fosse stata completata al momento del suo giuramento (sicché si sarebbe potuto ripartire da zero, facendo coincidere l'inaugurazione con [illegible] grave crisi internazionale), non può non dare qualche brivido retrospettivo. Quando riavrà a casa gli ostaggi, l'America ti[illegible]rà finalmente un gran sospiro di sollievo, mentre vive con trepidazione le ultime ore di attesa. Sarebbe stato grave che il nuovo Presidente, appena in [illegible] venisse posto davanti ad una sfida che metteva alla prova la sua immagine di [illegible] mo forte il quale vuole riaffer[illegible] la potenza dell'America nel mondo. Ora Reagan dovrebbe avere più tempo per confrontare il suo disegno politico con la realtà com'è.

Cosa sia questa realtà ce lo ha ricordato qualche [illegible] fa alla televisione Jimmy Carter, il quale ha ritrovato nel [illegible] discorso d'addio gli accenti ispirati che fecero tanto sperare all'inizio del suo mandato: Carter ha scelto per tema principale il pericolo di una guerra atomica, e ha ricordato all'America e a Reagan che in trent'anni esso *«non è diminuito, anzi è diventato più grande»*; crescono gli arsenali atomici e *«può essere soltanto questione di tempo prima che la follia, la disperazione, l'avidità o l'errore di calcolo scatenino questa forza terribile»*.

Perciò non basta, anche se è necessario, *«rimanere forti»*; occorre cercare, *«con eguale determinazione, i modi per controllare e per ridurre l'orrendo pericolo»*. Carter ammetteva implicitamente il suo più grave fallimento, ossia la mancata ratifica dell'accordo *Salt-2* sulla limitazione delle armi strategiche. Ma occorre [illegible] esagerare la sua responsabilità: questo fallimento è figlio ancor più dell'arroganza sovietica, ed investe anzi tutta [illegible] generazione, la prima generazione postbellica, che ha sì evitato la guerra atomica, ma non ha saputo ridurre questo fatale pericolo.

E' Ronald Reagan l'uomo che saprà comprendere e affrontare un compito così vitale? O si fermerà al tentativo, che pure è indispensabile, di ridare potenza all'America? Saprà affrontare Reagan, altrimenti che con l'arma della potenza americana, grande ma spesso insufficiente, le sfide complesse che nascono dall'espansionismo sovietico e dalla turbolenza del Terzo Mondo? La storia degli ostaggi e della loro lunga prigionia è un duro monito sui limiti delle superpotenze nel mondo d'oggi. E' indispensabile che [illegible] ne tragga un ammaestramento complesso. Nessuno può ancora dire se il presidente Reagan, e tutti gli uomini di Reagan, questo sapranno farlo.

Arrigo Levi

In cambio 50 tonnellate d'oro e oltre 5 miliardi di dollari

Oak Creek (Wisconsin). Barbara Timm, madre del sergente Kevin Hermening, abbraccia il cane del figlio, dopo l'annuncio

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Gli Stati Uniti e l'Iran hanno raggiunto l'accordo sulla liberazione degli ostaggi di Teheran dopo [illegible] giorni di prigionia. Carter ha annunciato la soluzione della crisi alle 4,55 di ieri mattina. Nello storico ufficio ovale della Casa Bianca, il volto tirato per la notte insonne, il presidente ha dichiarato di fronte a decine di microfoni e telecamere: *«Abbiamo concluso l'intesa che porterà al rilascio dei nostri connazionali»*. Cinque ore prima, a Teheran, il negoziatore iraniano Nabavi aveva detto alla stampa: *«L'avventura è finita. Il governo ameri[illegible] ha finalmente accettato tutte le nostre condizioni. I prigionieri verranno liberati non appena esso trasferirà i nostri fondi all'Algeria»*.

Ieri sera, tuttavia, nessuno dei prigionieri aveva ancora lasciato Teheran. Un contrattempo tecnico (il mancato invio da parte della banca centrale iraniana di un documento necessario alle operazioni di trasferta) ne aveva ritardato la partenza. Il presidente Carter, che sperava di accogliere personalmente gli ostaggi a Wiesbaden, in Germania, ha rinunciato al viaggio, per non mancare oggi alla cerimonia dell'insediamento di Reagan alla Casa Bianca.

A tarda ora, per placare il crescente nervosismo, il segretario di Stato Muskie ha affermato: *«La liberazione è imminente: occorre essere forti in quest'ultima prova»*. Ha aggiunto il [illegible] portavoce, Trattner, in una conferenza stampa serale: *«Non si tratta di un ritardo: l'attuazione dell'accordo presenta difficoltà tecniche che, siamo certi, verranno presto superate»*.

Con emozione, l'intera America ha seguito minuto per minuto le ultime drammatiche [illegible] della vicenda. Mentre alla Casa Bianca il portavoce Powell rifiutava di commentare l'intoppo (è [illegible] — gli è stato chiesto — un estremo insulto al presidente?) la nazione si raccoglieva [illegible] ai televisori per vedere gli ostaggi sottoposti a visita medica a Teheran.

In una ridda di notizie [illegible] traddittorie (*«sono già all'aeroporto»*, [illegible] *di notte i voli sull'Iran sono proibiti a causa della guerra con l'Iraq»*) la tv iraniana ha mostrato, senza il sonoro, i prigionieri coi medici e le infermiere. Più tardi, Nabavi ha dichiarato che essi [illegible] stati intervistati da giornalisti iraniani, e le loro risposte *«sarebbero state trasmesse in tutto il mondo»*. Nelle loro [illegible] i familiari si sono abbandonati a lacrime di gioia e di sollievo.

La sensazione che il contrattempo tecnico fosse un espediente per umiliare Carter e l'America nel [illegible] più emozionante si è rafforzata quando Radio Teheran ha denunciato il loro [illegible] *finale»*. Già [illegible] aveva rila[illegible] commenti provocatori, sostenendo che *«il grande Satana»* Usa aveva avuto la faccia *«schiacciata nel fango»*. Radio Teheran ha così proseguito: *«A scopo propagandistico, Carter voleva compiere un gesto umanitario recandosi a Wiesbaden. Ma non potrà compiere questa pagliacciata: dovrà assistere al giuramento di Reagan al Campidoglio»*. Al calare delle tenebre, ieri sera, Washington era in subbuglio. In privato, i funzionari della

Ennio Caretto

(Continua a pagina [illegible] in sesta colonna)

Carter accoglierà i 52 ostaggi

WASHINGTON — Il presidente degli Stati [illegible] Jimmy Carter ha accettato oggi l'invito del presidente eletto [illegible] Reagan ad accogliere i 52 ostaggi americani al loro ritorno dall'Iran, dopo la cerimonia di insediamento del nuovo Presidente.

Lo ha fatto sapere lo [illegible] Carter tramite un portavoce, precisando che la decisione di [illegible]llare il ventilato viaggio in Germania Ovest, [illegible] accogliere gli ostaggi prima dell'insediamento del [illegible] Presidente è stata presa per «ristrettezze di tempo».

A PAGINA 2

Iran diviso come prima

di Igor Man

L'attesa di mille giornalisti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FRANCOFORTE — «Gateway to Europe», «Porta dell'Europa», è scritto a lettere cubitali sull'ingresso della base [illegible] americana all'aeroporto di Francoforte, che ha atteso ieri l'arrivo degli ostaggi da Teheran in una atmosfera allucinante e frenetica.

[illegible] margini della pista, [illegible]tro una [illegible] rossa invalicabile, [illegible] appostate decine di telecamere, di fotoelettriche, alcuni autocarri attrezzati a stazioni trasmittenti, chilometri di cavi, per collegare in permanenza via satellite Francoforte con gli Stati Uniti.

Nel grande trambusto, in [illegible] al traffico intenso di autoveicoli, soltanto una bandiera a stelle e strisce pendeva triste a mezz'asta sopra la neve. *«E' così da 443 giorni —* ha detto [illegible] ragazza nell'uniforme [illegible] dell'aviazione *— stanotte la tireremo su»*. Erano le 10 del mattino, da pochi minuti era arrivata da Algeri [illegible] notizia che l'accordo tra i governi di Washington e di Teheran per la liberazione dei prigionieri [illegible] stato f[illegible].

Qui alla «Porta dell'Europa», dove i 52 diplomatici liberati avranno il primo impatto con la libertà, si concentrano i fili di una colossale rete internazionale per assistere gli ostaggi e pubblicizzare politicamente e giornalisticamente il grande momento del loro arrivo. [illegible] molti mesi la macchina è pronta, le grandi compagnie televisive e le reti radiofoniche americane hanno preso in affitto piani interi di due grandi alberghi, l'uno proprio di fronte all'aeroporto di Francoforte, l'altro accanto all'ospedale militare di Wiesbaden, dove cinquantadue [illegible] e squadre di medici e di psichiatri aspettano i liberati.

Vi sono giornalisti in attesa da novembre, nervosi e annoiati. Ieri, dopo il primo entusiasmo, il nervosismo è [illegible]mentato, le notizie da Washington, da Teheran, da Algeri e da qui, che la stazione radio militare americana sforna senza interruzioni, sono spesso contraddittorie e incerte.

E' cominciata una snervante lotta contro il tempo, dettata da due esigenze contempo-

Tito Sansa

(Continua a pagina [illegible] in prima colonna)

ORE 24 - Da Teheran improvvise difficoltà

[illegible] — Il capo [illegible] delegazione iraniana incaricata [illegible] trattative [illegible] rilascio degli ostaggi, Nabavi, ha [illegible] statunitensi di ricorrere a «manovre subdole» dell'ultima ora per ritardare la liberazione.

Le banche statunitensi, secondo Nabavi, hanno presentato un'appendice agli accordi, in base alla quale il governo iraniano dovrebbe impegnarsi «a lasciare cadere qualsiasi ulteriore rivendicazione, oltre alla somma che dovrebbe restare depositata sotto pegno presso la Banca Centrale Britannica».

«Anche con il maggior ottimismo — prosegue la dichiarazione di Nabavi — questo può essere considerato solo come una manovra subdola per ritardare la soluzione finale del problema».

Questa appendice di 11 pagine [illegible] le banche statunitensi avrebbero presentato alle autorità ir[illegible] viene definita come «un sotterfugio» da Nabavi, e il governo iraniano la «condanna severamente e desidera aprire gli occhi dei popoli del mondo, e soprattutto gli occhi del pubblico americano, [illegible] a questo fatto».

WASHINGTON — Le autorità americane hanno [illegible] tito che un'«appendice a sor[illegible] fatta pervenire al governo iraniano [illegible] provocato il [illegible] nella liberazione [illegible] ostaggi.

A tarda sera anche la «Cbs» ha citato indicazioni «ufficiose» raccolte da un portavoce americano non identificato, il quale ha ridimensionato la gravità delle difficoltà. Il portavoce ha respinto [illegible] «totalmente non vere» le dichiarazioni rimbalzate da Teheran secondo cui il ritardo sarebbe stato attribuito a un'«appendice a sorpresa».

Secondo un'«alta fonte governativa», il rilascio sarebbe prevedibile per le 7,30 ora italiana.

Alle dichiarazioni sdrammatizzanti si è unito lo stesso portavoce della Casa Bianca.

I punti dell'intesa

[illegible] i punti principali dell'accordo concluso tra gli Stati Uniti e l'Iran. In cambio della liberazione degli ostaggi, l'America assume i seguenti impegni:

1) non interverrà, «direttamente o indirettamente, politicamente o militarmente», negli affari interni dell'Iran;

2) revocherà le sanzioni commerciali imposte;

3) ritirerà tutte le richieste di risarcimento danni avanzate davanti ai tribunali, a cominciare da quello dell'Aia;

4) congelerà il patrimonio [illegible] Scià e dei suoi famil[illegible] in modo da permettere all'Iran di rivendicarne la proprietà con [illegible] legali;

[illegible] proibirà eventuali future richieste di risarcimento danni contro l'Iran da parte di imprese o privati;

6) ogni contenzioso [illegible] tra i [illegible] Paesi e i loro cittadini sarà risolto da un tribunale internazionale;

7) cercherà di restituire tutti i [illegible] iraniani bloccati nel novembre '79. Questo settimo punto dell'accordo presenta quattro parti distinte:

a) fondi in possesso della riserva federale. Sono stati depositati presso la Banca d'Inghilterra, per una somma di 1 miliardo di dollari in lingotti d'oro, e di 1 miliar[illegible] e 200 milioni di valuta pregiata e Buoni del Tesoro;

b) fondi giacenti presso filiali straniere [illegible] banche americane. Verranno [illegible] alla Banca d'Inghilterra, e di lì all'Iran dopo il rilascio degli ostaggi. Ammonterebbero a oltre 4 miliardi di dollari;

c) fondi giacenti negli [illegible] presso le banche [illegible] circa 3 m[illegible] di dollari, e verrebbero [illegible] gnati alla Banca d'Inghilterra tra sei mesi. [illegible] toccherebbero all'Iran, metà resterebbero a garanzia delle richieste di risarcimento danni già avanzate nei mesi scorsi;

d) altri beni iraniani. L'America dovrà restituirli a mano a mano che verranno identificati.

Il senatore Percy [illegible] di essere stato informato dalla Casa Bianca che le forniture delle armi e dei pezzi di [illegible] non sono contemplate nell'accordo.

Ancora incerta la presenza degli autonomi oggi al tavolo con Cgil-Cisl-Uil

Aquila selvaggia forse da Foschi per sbloccare la vertenza piloti

ROMA — Il traffico aereo Alitalia e Ati è da ieri quasi completamente bloccato per lo sciopero dei piloti «autonomi» che proseguirà, salvo imprevisti [illegible] nuovi, fino [illegible] mezzanotte di domenica. Si attende con interesse il risultato dell'incontro fissato per oggi tra il Ministro del Lavoro, Foschi, e le parti interessate alla vertenza per il rinnovo del contratto nazionale della categoria: l'Intersind, in rappresentanza delle due compagnie italiane a partecipazione statale, i sindacati confederali [illegible] lavoratori del trasporto aereo, il sindacato autonomo dei piloti (Anpac) che non si sa ancora se verrà [illegible] il negoziato [illegible] il suo rifiuto di sospendere la pesante astensione programmata per 168 ore consecutive (il ministro resiste, l'Anpac vuole l'invito ufficiale).

Se l'iniziativa ministeriale non porterà ad un chiarimento e alla revoca dell'agitazione, il «braccio di ferro» governo-piloti «autonomi» raggiungerà il suo momento più delicato fra il pomeriggio di mercoledì e le prime ore di giovedì: il ministro dei Trasporti, Formica, deciderà [illegible] la possibilità di precettare i piloti per assicurare almeno i collegamenti nazionali essenziali, soprattutto in considerazione [illegible] fatto che dalle ventuno di mercoledì alle ventuno di giovedì anche il traffico ferroviario verrà semiparalizzato da uno sciopero dei macchinisti e degli aiuto macchinisti [illegible]ciati al sindacato autonomo Sma-Fisaf.

La concomitanza delle due agitazioni in un settore di rilevante importanza per la popolazione potrebbe giustificare, secondo ambienti ministeriali qualificati, il ricorso a questo provvedimento [illegible] plinare a carattere straordinario. [illegible] vertenza, pure [illegible] riferimento alla precettazione, ci sono stati ieri serrati contatti tra Formica, Foschi, [illegible] Michelis (Partecipazioni Statali), Rognoni (Interni) e Lagorio (Difesa). Formica avrebbe avuto, inoltre, un incontro riservato con il comandante Pellegrino, presidente dell'Anpac.

Le conseguenze [illegible] sciopero, cominciato alle 0.01 di lunedì, sono state notevoli. La cancellazione di quasi tutti i voli Alitalia e Ati ha causato disagi notevoli ai passeggeri già prenotati e un danno economico valutato, per la sola compagnia di bandiera, di circa tre miliardi e mezzo al

Gian carlo Fosai

(Continua a pagina [illegible] settima colonna)

Calamità e maltempo colpa di nove pianeti

PECHINO — L'allineamento di nove pianeti che si produrrà nel sistema solare nel 1982 è all'origine del raffreddamento della temperatura dell'emisfero settentrionale e dei catastrofici terremoti che l'hanno colpito dall'inizio degli Anni Sessanta.

Lo ha dichiarato un meteorologo cinese, Ren Zhengqui, il quale sul quotidiano «Guangming [illegible] ha scritto che altre catastrofi naturali, [illegible] inondazioni alla siccità a sismi di particolare gravità, sono previsti [illegible] i prossimi venti anni. Queste previsioni poco allegre si basano su studi approfonditi intorno alle conseguenze dei movimenti dei pianeti sull'evoluzione del clima.

L'allineamento dei nove pianeti del sistema solare avviene in media ogni 170 anni. Il prossimo è previsto per il novembre 1982.

«Non avete perso [illegible] figlia, [illegible] l'avete ritrovata»

Lettera della Petricola ai genitori «Sono finalmente uscita da un incubo»

[illegible] — *«Non dovete [illegible] ledire il giorno che mi hanno portata via, perché quello è stato un giorno fortunato, il giorno della mia salvezza»*: Ave Maria Petricola, la ragazza che con le sue confessioni sta mettendo in crisi la «colonna romana» delle Br, ha scritto dal carcere una lettera ai suoi genitori. E' il bilancio di un «pentimento», il racconto pacato di una [illegible] che sembra aver ritrovato improvvisamente [illegible] stessa. Anche per questo, ieri mattina, subito dopo aver ricevuto dai carabinieri quella lettera — due facciate [illegible] a [illegible], con grafia regolare — i genitori l'hanno consegnata a un cronista dell'Ansa chiedendogli che il messaggio venisse divulgato.

Il giorno dell'arresto, [illegible] la ragazza ai genitori, *«voi non avete perso [illegible] figlia, ma l'avete ritrovata. Sono sicura che siete molto preoccupati, anche perché non sapete ancora il motivo per il quale mi hanno portata via, ma non dovete farlo perché [illegible] ho [illegible] rubato né ucciso, quindi [illegible] possono tenerci lontani per molto. Di questo, dovete essere sicuri. Non dovete disperarvi: è come se fossi partita a fa[illegible] il militare, oppure fossi andata a lavorare un [illegible] fuori»*.

Ave Petricola si mostra molto fiduciosa: è evidente che la confessione, piena e immediata, ha reso molto me[illegible] grave la sua posizione. L'unica accusa che finora le è stata contestata è quella di partecipazione a banda ar[illegible] certamente, al processo, i giudici daranno il giusto risalto ai risultati che, grazie alle indicazioni della ragazza, è stato possibile raggiungere. [illegible] la lettera si sofferma [illegible] questo problema solo [illegible] poche righe: quel che più preme alla Petricola, è spiegare ai genitori come il suo arresto abbia significato anche la fine di una lunga allucinazione.

«Sono uscita fuori da un incubo — continua la lettera —, [illegible] *mai stata così serena, [illegible] calma, così tranquilla»*. La ragazza [illegible] ancora di aver recuperato il suo sen[illegible] religioso, e ai genitori rivolge una raccomandazione: *«Camminate sempre a testa alta, tutti e due, [illegible] abbiate timore di affrontare la gente, né di quello che la gente potrà dire o sta già dicendo. Se vi domandano dove sto, che la risposta sia sicura e chiara. Ma non abbassate la testa mentre lo dite, [illegible] avete niente di cui vergognarvi»*.

Consegnando la lettera al cronista, i genitori della [illegible] hanno espresso la speranza che le parole della figlia possano servire anche a molti altri. Fra i dettagli rivelati al giudice sulla composizione della «colonna romana», uno

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina [illegible] in ottava colonna)

Il pci e i radicali «Sarti si dimetta»

[illegible] — Il pci chiede le dimissioni del ministro della Giustizia Adolfo Sarti. «Non può restare al suo posto», dice il senatore comunista Ugo Pecchioli, responsabile nel suo partito dei problemi [illegible] Stato. Ha appena letto le agenzie che riportano le accu[illegible] che i radicali [illegible] al ministro: «Ha ceduto alle Br». Sarti però replica: «Ho difeso la linea della fermezza e ho assunto la posizione illustrata in Parlamento». Il sequestro D'Urso «è ancora tutto da valutare — ribatte Pecchioli —, sono state dette troppe bugie».

(Servizio a pag. 7 di Sandra Bonsanti e Ezio Mauro).

I 443 GIORNI CHE HANNO SCONVOLTO IL MONDO

A faccia [illegible] faccia [illegible]derati e oltranzisti

Iran diviso come prima dopo il grande business

La propaganda iraniana presenta all'opinione pubblica frastornata dai giuochi di potere, dagli scandali, provata dall'economia [illegible] guerra, il rilascio degli ostaggi come «l'ultima vittoria contro il grande Satana». In verità la liberazione [illegible] 52 americani si è compiuta nell'unico modo possibile: nel segno del business, congeniale sia alla filosofia del bazar che al pragmatismo yankee.

La soluzione incruenta d'uno [illegible] capitoli più pericolosi (e vergognosi) della storia contemporanea dimostra che, [illegible] le guerre dei poveri sono ancora possibili, quelle delle superpotenze appaiono impraticabili. Sia Carter che Khomeini lo [illegible] capito fin dal primo momento: la debolezza degli Usa stava nella loro immensa forza, mentre la forza dell'Iran risiedeva nella sua stessa debolezza interna: sarebbe bastato un passo falso [illegible] grande impero occidentale per gettare Teheran in pasto all'Urss.

[illegible] che la vicenda ostaggi [illegible] è [illegible] chiusa, è possibile pensare a un riavvicinamento dell'Iran al mondo occidentale, è lecito considerare superato il pericolo [illegible] scivolamento di quel [illegible] nell'orbita sovietica? La risposta [illegible] Il destino dell'Iran khomeinista [illegible] mai, in effetto, giuocato sulla pelle degli ostaggi, bensì sul confronto-scontro fra moderati e oltranzisti.

Bani Sadr, che a lungo indicò nella liberazione degli americani l'unica via possibile per uscire dall'isolamento internazionale, [illegible] spaventosa crisi economica gravida di conseguenze sul piano bellico, è stato scavalcato dagli integralisti, i quali, pur facendo proprie le istanze del presidente laico, han voluto gestire [illegible] la questione [illegible] affermare il «diritto» dell'Iran a ignorare gli altrui diritti. Compreso quello di Bani Sadr a condurre la guerra secondo moduli scientifici.

Ora è presumibile che l'Iran — caduto l'embargo economico — possa disporre fra [illegible] molto di armi e pezzi di ricambio, di fondi per acquistare il necessario materiale bellico al fine di equilibrare, [illegible] ribaltare, le sorti della guerra [illegible] l'oppone all'Iraq. Ma la volontà politica degli integralisti [illegible] contraria a una riscossa militare che porti prestigio alle Forze armate riabilitate da Bani Sadr. E' dunque presumibile che, prima [illegible] vincere la guerra contro Saddam Hussein, i religiosi si preoccupino [illegible] sconfiggere il presidente. Ma poiché, e malgrado gli sforzi degli integralisti, la popolarità di Bani Sadr è in continua ascesa, [illegible] improbabile che, alla lunga, lo scontro tra religiosi e moderati degeneri in una guerra civile.

Per scongiurare questo pericolo, più che per paura del «duro» Reagan, Khomeini ha scelto la via del compromesso con gli Usa che, illustrato [illegible] popolo come una «grande vittoria», dovrebbe riprendere le smagliature [illegible] una rivoluzione tradita [illegible] il popolo [illegible] stanco e deluso, la popolarità dello [illegible] declina. [illegible] più l'alleanza strumentale fra le sinistre (dal «Tudeh» filosovietico ai mujahiddin) e gli integralisti accresce il peso politico dell'Urss sulla bilancia della faida interna.

Certo, un'accorta politica di recupero da parte dell'Occidente, specie [illegible] parte [illegible] Nove, può rallentare l'escalation delle rivalità interne. Una saggia condotta da parte dei Paesi [illegible] l'Arabia Saudita e l'Algeria e le decisioni della prossima conferenza islamica [illegible] Taif possono raffreddare la tensione nel Golfo. Ma tutto [illegible] legato all'esile soffio [illegible] vita che sostiene Khomeini. Quando il grande vecchio, ridotto ormai [illegible] ruolo di moderatore, non ci sarà più, quella polveriera [illegible] è l'Iran potrebbe esplodere al benché minimo «incidente».

Igor [illegible]

Pianti di gioia in casa dei familiari «Ora ci aspetta l'ultimo supplizio»

Dopo la liberazione, i diplomatici dovranno trascorrere a Wiesbaden un «periodo [illegible] decontaminazione» - La moglie [illegible] un ostaggio: «Khomeini ci ha beffato troppe volte» - Nelle carceri islamiche restano due cittadini [illegible]

(DALLA REDAZIONE DI NEW YORK)

[illegible] YORK — *Da venerdì scorso, quando nel massimo segreto il Dipartimento [illegible] Stato comunicò loro che in linea di principio l'accordo [illegible] ormai concluso, i familiari degli ostaggi hanno trascorso le [illegible] forse più difficili. Per tre notti, sino all'annuncio di ieri, nessuno ha dormito: con giornalisti, telecamere, agenti dei servizi segreti accampati in casa, genitori, mogli, figli, fratelli e sorelle dei diplomatici prigionieri sono passati dall'esaltazione allo scoramento e viceversa. A intervalli regolari suonava il telefono della linea diretta [illegible] Washington: [illegible] giungevano solo parole [illegible] conforto, non [illegible] felice notizia attesa per 443 giorni.*

La gioia [illegible] congiunti degli ostaggi è esplosa ieri, quando all'alba, esattamente alle 5,05, il presidente Carter ha dato la conferma dell'accordo. Da New York a Los Angeles, nelle loro case sono risuonati grida e pianti liberatori, mentre si sturavano bottiglie di champagne e si intonavano cori patriottici. Il momento più emozionante è stato durante [illegible] trasmissione [illegible] satellite da Teheran [illegible] immagini dei prigionieri sottoposti alla visita medica all'aeroporto. C'era solo il filmato, senza [illegible] sugli schermi [illegible] scorgevano medici e infermiere [illegible] uniforme accanto ai 52 americani, alcuni emaciati, [illegible] visibilmente in buona salute, pochi sorridenti.

Neppure ieri tuttavia i nastri gialli, che simboleggiano l'attesa [illegible] ritorno degli innamorati dalla guerra, [illegible] scomparsi dalla porta delle case. Prima che i familiari riabbraccino gli ostaggi trascorrerà ancora qualche tempo: i diplomatici dovranno infatti trascorrere un periodo di «decontaminazione» a Wiesbaden, in Germania. Ha dichiarato Patti Laingen, moglie dell'incaricato d'affari dell'ambasciata in Iran: «Sarà l'ultimo supplizio, anche se ci rendiamo conto della [illegible] necessità: non appena rientreranno in patria, mio marito e i [illegible] compagni [illegible] avranno tregua». *La signora Laingen ha detto di sperare che i familiari possano recarsi tutti a Wiesbaden alla fine di questa settimana.*

Due gruppi [illegible] persone sono stati più vicini di chiunque altro [illegible] congiunti [illegible] prigionieri. Il primo è formato dai [illegible] funzionari dell'ambasciata usciti dall'Iran tra il novembre '79 e il luglio '80: 13 [illegible] rilasciati poco dopo la cattura dell'ambasciata; 6, rifugiatisi presso i canadesi, fuggirono a gennaio, 1 riacquistò la libertà l'11 luglio perché gravemente malato. Il secondo gruppo è quello dei familiari degli 8 marines morti nello sfortunato «blitz» di aprile nel deserto del Kavir. Con un gesto di grande sensibilità, il presidente Carter ha telefonato a ciascuno [illegible] loro. «Il sacrificio dei vostri cari» *ha detto* «non è stato inutile: l'America ve ne sarà sempre grata».

Domenica nella cattedrale di [illegible] Patrizio a [illegible] York il cardinale Cooke ha officiato una messa solenne. [illegible] Hermitage, in Pennsylvania, ieri come [illegible] tutti i 442 giorni trascorsi, è stata alzata la bandiera americana, fra le preghiere. A Mount Pleasant, nello stesso Stato, il sindaco ha indetto una festa cittadina. Al bando delle informazioni del Dipartimento di Stato a Washington si sono formate code interminabili di persone in attesa di notizie. I giornali, le radio e le televisioni sono stati sommersi di telefonate. Le reazioni erano in genere di sollievo [illegible] anche di rammarico per la debolezza mostrata dagli Stati Uniti durante la crisi.

La cerimonia più densa di significato si è svolta in una chiesa di Pasadena, officiata [illegible] pastore Earl Lee, padre di uno degli ostaggi. «Mentre salgono sull'aereo che li porta via dall'Iran — *ha detto* — il loro cuore sia privo [illegible] risentimento e odio. La tragedia ha rafforzato l'unità delle nostre famiglie e del Paese». *Pasadena è una comunità della California, la parrocchia protestante conta 1800 persone. In passato, davanti all'ingresso erano stati affissi cartelli [illegible] scritto «Bombardate l'ayatollah», ma ieri non ce n'era più nessuno. [illegible] dichiarato [illegible] signora Luisa Kennedy, moglie di uno dei prigionieri, [illegible] conferenza stampa:* «Tutti vogliamo mettere una pietra sul passato, anche se molte ferite non [illegible] risaneranno mai».

A New York, con gli occhi pieni di pianto, Sara Rosen, la moglie dell'addetto stampa dell'ambasciata a Teheran, una delle donne più combattive fra i congiunti degli ostaggi, [illegible] ricordato il trauma patito dai bambini. «Per molti dei nostri figli» *ha affermato* «l'accaduto era incomprensibile. Piangevano di notte. [illegible] accettavano [illegible] fatto che il padre fosse detenuto da "uomini cattivi". Come i nostri cari che ritornano, avranno bisogno di infinite cure». *Un altro dei leaders [illegible] familiari, Katherine Keough, si è rifiutato [illegible] festeggiare la soluzione della crisi.* «Lo farò» *ha detto [illegible] espressione dura* «quando l'aereo sarà in Germania. Troppe volte il regime di Khomeini ci ha beffato crudelmente».

Due americani rimangono nelle carceri islamiche: una giornalista cinquantenne, Cinthia Dwyer, e [illegible] commerciante [illegible] origine iraniana, Mohi Shobani. Entrambi [illegible] accusati [illegible] spionaggio. Sono stati arrestati nel maggio e nel settembre scorso. Il Dipartimento di Stato non ha potuto includerli nelle trattative e la loro sorte desta preoccupazione. I familiari degli ostaggi premono perché Dwyer e Shobani vengano liberati. «Non possiamo accettare che altre famiglie vivano i nostri tormenti» *ha detto Luise Kennedy.* «Noi [illegible] appena usciti dall'inferno. Non vogliamo che altri patiscano le stesse sofferenze».

La cattura dell'ambasciata, le trattative, l'accordo finale

Il lungo diario della prigionia

[illegible] novembre [illegible] — Alle 11 del mattino, un centinaio di studenti, *pasdaran* e *mostazafin* (senza scarpe), prende d'assalto a Teheran l'ambasciata americana. Dopo tre ore [illegible] scontri [illegible] i marines [illegible] guardia, con lancio di lacrimogeni e una fitta sassaiola, l'edificio viene occupato: gli impiegati, i diplomatici i funzionari presenti vengono fatti prigionieri. Alla cattura sfuggono per combinazione soltanto l'incaricato d'affari Bruce Laingen, il suo segretario [illegible] e una guardia del corpo che in quel momento si trovavano [illegible] ministero degli Esteri. Ma anche per loro si inizia quel giorno il lungo dramma della prigionia: «ospiti» involontari del ministero, Laingen e i suoi due collaboratori non possono più uscirne.

[illegible] novembre — Mentre migliaia di persone bivaccano giorno e notte in via Taleghani, davanti alla sede diplomatica americana occupata, l'ayatollah Khomeini approva pubblicamente l'azione degli studenti e notifica [illegible] condizioni per rimettere in libertà gli ostaggi: gli Stati Uniti devono consegnare lo Scià [illegible] governo iraniano.

10 novembre — Vengono distribuite ai giornalisti le fotocopie della lettera scritta alla madre da uno dei diplomatici prigionieri, Kevin Hermening. Si apprende così che gli ostaggi sono [illegible] Viene mostrata un'altra lettera indirizzata [illegible] presidente Carter, nella quale [illegible] prigionieri chiedono al presidente [illegible] consegnare lo [illegible] in cambio della loro liberazione.

[illegible] novembre — Dopo due settimane di cattività, gli studenti rilasciano due marines negri (Ladell Maples e William Quarles) e una segretaria (Kathy Jean Gross).

[illegible] novembre — Altri dieci prigionieri vengono liberati: [illegible] tutto [illegible] negri e 5 donne possono lasciare la prigione-fortezza in cui è stata trasformata la sede diplomatica Usa, in nome di quello che Khomeini definisce «*il rispetto delle donne e dei negri oppressi*».

25 dicembre — Natale, gli ostaggi assistono ai riti religiosi celebrati nell'ambasciata dal cardinale Duval di Algeri, dal vescovo Gumbleton [illegible] Chicago, dal reverendo Howard [illegible] Princeton e dal pastore Coffin di New York. [illegible] nutrono apprensioni per la sorte [illegible] sette prigionieri che non sono stati visti. [illegible] studenti affermano che hanno rifiutato [illegible] partecipare ai servizi religiosi.

31 dicembre — Viene nominata [illegible] commissione dell'O[illegible] accettata [illegible] Uniti, per indagare sui misfatti commessi [illegible] Scià. I delegati [illegible] arrivano a Teheran, [illegible] possono incontrarsi con gli ostaggi.

29 gennaio [illegible] — [illegible] diplomatici americani [illegible] il 4 novembre, al momento dell'assalto contro l'ambasciata Usa, erano riusciti a scappare e si erano rifugiati [illegible] consolato canadese, riescono ad abbandonare l'Iran e tornano negli Stati Uniti.

21 aprile — Barbara Timm ottiene dagli studenti l'autorizzazione per visitare [illegible] figlio, Kevin Hermening, prigioniero nell'ambasciata.

25 aprile — Reparti americani atterrano nel deserto iraniano di Kavir per tentare un colpo di [illegible] contro l'ambasciata per liberare i prigionieri. Il *blitz* fallisce prima ancora di incominciare: tre elicotteri finiscono in avaria, il commando riceve l'ordine di [illegible] indietro, nelle concitate fasi della partenza un «C-130» e un elicottero entrano in collisione. [illegible] marines perdono [illegible] vita nel rogo [illegible] due apparecchi. Temendo altri tentativi americani, gli studenti disperdono gli ostaggi [illegible] prigioni diverse in varie città iraniane.

11 luglio — L'Iran libera uno degli ostaggi: si tratta del viceconsole Richard Queen, afflitto da gravi disturbi nervosi. Per la prima volta si hanno informazioni dirette sulle condizioni di vita dei prigionieri: Queen rivela che per tre mesi sono stati tenuti segregati [illegible] cantine dell'ambasciata senza poter parlare fra loro.

27 luglio — Muore [illegible] Cairo Reza Pahlavi.

[illegible] settembre — Khomeini elenca quattro nuove condizioni per il rilascio dei prigionieri: il governo algerino incomincia a tessere la tela della trattativa che si era spezzata.

17 settembre — Scoppia la guerra fra Iran e Iraq. Il problema degli ostaggi passa temporaneamente [illegible] piano.

4 novembre — E' trascorso [illegible] anno dall'occupazione dell'ambasciata americana. Reagan vince trionfalmente le elezioni presidenziali.

27 novembre — [illegible] studenti consegnano al governo iraniano gli ostaggi americani.

17 dicembre — Khomeini precisa [illegible] nuove condizioni poste per la liberazione dei 52 prigionieri. Fra l'altro gli iraniani pretendono 23 miliardi di dollari (oltre 22 mila miliardi di [illegible] lire). Queste richieste vengono definite irragionevoli [illegible] Carter: Reagan, rompendo il proprio riserbo, denuncia gli iraniani come «*criminali e sequestratori*».

25 dicembre — Secondo Natale in prigione per i 52 ostaggi. La televisione iraniana [illegible] riprende mentre [illegible] no [illegible] Messa celebrata dal nunzio apostolico Annibale Bugnini. Per l'occasione sono [illegible] nuovo stati riuniti, sembra in un albergo, alla periferia di Teheran.

6 gennaio 1981 — L'incaricato d'affari Bruce Laingen, il suo segretario e la guardia del corpo vengono trasferiti [illegible] ministero degli Esteri in una «località migliore». Questa mossa improvvisa sorprende: i più ottimisti ritengono che [illegible] trattative, avviate con la [illegible] mediazione algerina, stiano per concludersi felicemente. Altri temono che stia per iniziarsi un processo per direttissima.

[illegible] gennaio — Carter fissa un limite alla trattativa: entro il 16 gennaio l'Iran deve far conoscere le proprie decisioni, altrimenti tutto verrà sospeso e toccherà poi all'amministrazione Reagan trovare una soluzione.

[illegible] gennaio — Il premier iraniano Rajai annuncia che la soluzione [illegible] prossima. Da Algeri, il segretario di Stato americano aggiunto, Christopher, afferma che la trattativa sta facendo notevoli progressi.

16 gennaio — Carter fa slittare l'ultimatum di [illegible] ore.

18 gennaio — L'atteso annuncio rimbalza dalle telescriventi delle agenzie di stampa. Il governo di Teheran comunica che l'accordo è stato raggiunto. Alcune ore dopo, anche [illegible] Casa Bianca conferma la notizia.

Francesco Fornari

Una frenetica attesa a Francoforte

(Segue dalla 1ª pagina)

ranee: quella di far arrivare gli ostaggi dinanzi alle telecamere impiantate a Francoforte il più tardi possibile entro l'ora «ideale» per [illegible] televisione americana (tra le 19 e le 22 ora di Washington, cioè tra l'una e le 4 di stamattina, ora dell'Europa Centrale), ma non troppo tardi per permettere al presidente uscente Jimmy Carter di fare in tempo a venire a salutare gli ostaggi all'ospedale [illegible] Wiesbaden e [illegible] riprendere poi immediatamente l'aereo per tornare [illegible] puntuale, alle 12 di oggi, ora di Washington (le 18 in Europa) per partecipare alla cerimonia di i[illegible]to del suo successore Ronald Reagan.

«Farà in tempo Carter ad arrivare e a tornare?» era la domanda del giorno. E [illegible] faceva il calcolo che il termine ultimo per il ritorno [illegible] Carter da Francoforte negli Stati Uniti sarebbe le 10 di stamane. Cioè gli ostaggi potrebbero arrivare al più tardi entro le 5 del mattino. Faranno [illegible] tempo anche loro? Altrimenti il saluto ufficiale dell'America ai [illegible] figli liberi verrà [illegible] dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Bonn, Stoessel.

Oppure — si dice — l'ex ministro [illegible] Esteri americano Cyrus Vance, che più di ogni altro si batté per un negoziato [illegible] l'Iran e si dimise poi dopo il fallito «raid» della primavera [illegible] nel deserto.

Tutte queste previsioni, però, sono sembrate infondate perché le notizie dagli Usa, a tarda sera, dicevano che Carter aveva rinunciato a partire, almeno subito, alla volta della Germania.

I giornalisti, che [illegible] più di un migliaio (ho avuto [illegible] numero di matricola 1008), [illegible] distribuiti [illegible] punti strategici alla base militare dell'aeroporto e intorno all'ospedale di Wiesbaden che ha ben [illegible] ingressi. All'aeroporto, dicono [illegible] addetti stampa militari, non vi sarà cerimonia, gli ostaggi partiranno dopo pochi minuti [illegible] autobus per Wiesbaden.

Qui i diplomatici liberati rimarranno sei o sette giorni per gli esami fisico-psichici di rito. Ciascuno avrà in camera un telefono per chiamare chiunque in qualsiasi parte [illegible] mondo, un televisore collegato con la rete americana e un video recorder [illegible] quale potrà conoscere e rivivere i principali avvenimenti mondiali dei 443 giorni trascorsi in prigionia.

C[illegible] anche voce (ma ve ne sono tante) che [illegible] Carter farà in tempo [illegible] dei 52 ostaggi — quello più importante e quello in migliori condizioni di salute — potrebbe ripartire immediatamente con lui per gli Stati Uniti per rappresentare simbolicamente i compagni [illegible] prigionia alla cerimonia di insediamento di Reagan.

Secondo un'altra voce, in [illegible] centro stampa che verrà allestito questa mattina a Wiesbaden, nel pomeriggio verrebbe convocata una conferenza-stampa degli ostaggi. Ma altri smentiscono, dato l'enorme numero dei giornalisti presenti.

Alla «Porta dell'Europa» che un collega americano ha già ribattezzato «Porta della Libertà», stanotte non [illegible] dorme, mentre si chiude la forbice oraria [illegible] minuti che ancora ci dividono dal termine ultimo utile per presentare l'arrivo [illegible] due aerei speciali - DC-9 «Nightingale» ai telespettatori degli Stati Uniti.

Tito Sansa

In Arabia Saudita soddisfazione per l'accordo

TAIF (Arabia Saudita) — Il ministro degli Esteri saudita, principe Saud Al-Feisal, ha accolto [illegible] compiacimento la notizia dell'accordo tra Washington e Teheran per il rilascio degli ostaggi americani in Iran e ha detto che questo servirà a ridurre i rischi di un eventuale intervento delle superpotenze in quell'area.

[illegible] rubrica «Taccuino» [illegible] Vittorio Gorresio [illegible] pagina 3.

Kaddumi commenta «Un contributo per la pace»

BEIRUT — Il capo del dipartimento politico dell'Olp, Faruk Kaddumi, ha espresso la speranza che la liberazione dei 52 ostaggi americani contribuirà alla pace in Medio Oriente.

Intervistato dalla stampa araba a Taef in Arabia Saudita, dove si trova per la conferenza preparatoria del vertice islamico, Kaddumi ha detto inoltre di sperare che la liberazione degli ostaggi abbia ripercussioni positive sul conflitto Iran-Iraq.

Francoforte. Il personale militare della base aerea statunitense di Rhein-Main prepara il benvenuto per i cinquantadue ostaggi

In cambio 50 tonnellate d'oro

(Segue dalla 1ª pagina)

Casa Bianca ammettevano di non aver previsto simili dimostrazioni di odio e derisione. Resistendo all'ennesimo rammarico, i congiunti degli ostaggi si accingevano a un'altra notte di attesa.

Nel crepuscolo agitato della presidenza Carter, il suo successore Reagan ha [illegible] noto che chiederà [illegible] alcuni degli uomini che hanno negoziato il rilascio degli ostaggi di restare al loro posto per qualche giorno [illegible] qualche settimana «*a secondo delle circostanze*», «*sino a che i prigionieri non toccheranno il suolo tedesco*». Ha asserito il nuovo Capo di Stato americano: «*Le mie apprensioni non [illegible] placheranno... ma non sono contrario all'attuazione dell'accordo, a meno che contenga [illegible] segrete, cosa* — [illegible] *dubito*».

Il suo portavoce, Brady, non ha escluso che egli chieda a Carter di recarsi a Wiesbaden, forse oggi stesso, in una chiara risposta al regime [illegible] Khomeini. «*Ma dall'istante dell'insediamento*» ha concluso ieri «*il comando delle operazioni viene assunto dal segretario di Stato, il generale Haig*».

La crisi [illegible] è risolta nelle ter[illegible] 48 ore trascorse tra l'alba di sabato e quella di ieri. Il primo segno del suo felice esito lo ha dato il negoziatore iraniano. «*Abbiamo* [illegible] *accordo di principio* — ha detto all'agenzia di stampa Paars —. *Gli Stati Uniti hanno avanzato cinque suggerimenti di secondaria importanza a cui abbiamo subito risposto*». Ma due intere giornate sono passate senza che la firma dell'intesa fosse possibile. Il direttore della Casa Bianca, Watson, ha indicato che [illegible] realtà [illegible] punti controversi: «*Uno è l'esatto ammontare dei fondi da restituire all'Iran* — ha spiegato —. *Esso oscilla tra gli 8 e i 9 miliardi di dollari. L'altro è il meccanismo arbitrale che risolverà i contenziosi tra il regime di Khomeini e le imprese americane sul risarcimento danni*». Soltanto il lavoro febbrile del negoziatore Usa ad Algeri, Christopher, ha sbloccato la situazione nella notte tra sabato e lunedì.

Sul finale romanzesco del dramma, che ha visto la superpotenza succube della rivoluzione islamica per oltre 14 mesi, non sono stati forniti finora particolari esaurienti. Ma i termini dell'accordo finanziario sembrano i seguenti. La Riserva Federale consegna all'Iran, tramite la Banca d'Inghilterra, 50 tonnellate di oro, del valore di più di un miliardo di dollari (1000 miliardi di lire) nonché un miliardo e mezzo di dollari in valuta pregiata.

Le grandi banche, tramite le filiali in Europa, restituiscono altri 4 miliardi di dollari. Un miliardo e mezzo di dollari rimane infine a Londra, oggetto del [illegible] risarcimento danni. Ha precisato il portavoce del Dipartimento di Stato, Trattner, che il resto delle [illegible] rivendicato dall'Iran resta agli istituti di credito a rimborso dei crediti a [illegible] concessi in precedenza. L'oro non viene trasferito materialmente dai sotterranei blindati di Fort Knox: sono i computers a fargli cambiare mano con un'operazione contabile.

I protagonisti delle trattative, convalidando le asserzioni del portavoce Trattner, sembrano pensare che l'intoppo della [illegible] Centrale iraniana sia autentico. Essa deve fornire [illegible] Banca d'Inghilterra l'autorizzazione [illegible] aprire [illegible] conto corrente vincolato sino alla decisione arbitrale. La crisi, tuttavia, si riaprirebbe [illegible] se, dietro tale esitazione, vi fosse la volontà [illegible] regime [illegible] di Khomeini di riaprire il capitolo delle controversie.

Come in un «giallo», si accumulano i sospetti, e prende vigore l'ipotesi che i progressi siano stati possibili solo in seguito ai duri interventi [illegible] Reagan. Teheran ha tratto l'impressione, sostanzialmente fondata, che il nuovo presidente non accetterebbe il trattamento [illegible] esso inflitto a Carter. E' un particolare che peserà anche sulla politica estera [illegible] nuovo governo repubblicano.

L'amarezza dell'offesa, pur nella soddisfazione del risultato raggiunto, ha gettato un'ombra sulle prospettive del riavvicinamento che sembrava maturare tra gli [illegible] Uniti e l'Iran. Già domenica il consigliere della Casa Bianca Brzezinski aveva affermato che la soluzione della crisi non comportava «*la* [illegible] *liberazione automatica dei rapporti*». Ieri sera, vi era un'ira palese nei confronti del regime [illegible] Khomeini sotto l'apparente autocontrollo. Il ministro della Difesa designato, Weinberger, ha dichiarato alla televisione: «*I governi stranieri e i terroristi* [illegible] *informati che se fatti del genere dovessero ripetersi gli Stati Uniti reagirebbero con severe rappresaglie. Essi non pagherebbero nessun riscatto e non accetterebbero* [illegible] *condizione*».

Non si [illegible] gli ostaggi, che probabilmente raggiungeranno [illegible] Wiesbaden oggi, toccheranno prima Akra e Algeri. Una tappa [illegible] necessaria perché, in base all'accordo, gli [illegible] Uniti, prima [illegible] trasferimento definitivo [illegible] fondi a Teheran, hanno il diritto di controllare il numero e l'identità dei prigionieri. Qualsiasi [illegible] facciano, passeranno a bordo di due speciali apparecchi medici, [illegible] psicologi e agenti segreti a bordo. Il sottosegretario di Stato, Christopher, giudicato «*l'eroe delle trattative*», li accompagnerà sicuramente nella parte finale [illegible] viaggio. Egli ha siglato il testo dell'intesa con Teheran e lascerà ai suoi collaboratori i particolari secondari. Il [illegible] ex superiore, Vance, si dovrebbe unire a lui nella base militare in Germania.

Ennio Caretto

Sanzioni revocate dalla Germania

[illegible] — La Germania Federale revocherà le sanzioni economiche decise il 21 maggio [illegible] in accordo [illegible] gli altri Paesi della Cee, non appena gli ostaggi saranno effettivamente liberati [illegible] iraniano. Lo [illegible] è appreso ieri da fonti del ministero dell'Economia a Bonn.

Secondo queste fonti, saranno immediatamente trasmesse le istruzioni necessarie all'ufficio del commercio e dell'industria [illegible] Francoforte, un servizio distaccato del ministero dell'Economia incaricato di applicare [illegible] sanzioni. La decisione formale di togliere le sanzioni dovrà comunque essere ratificata dal governo.

«Uscita dall'incubo»

(Segue dalla 1ª pagina)

riguarda proprio l'età [illegible] «terroristi [illegible] complemento» a riempire i vuoti creati dagli arresti a catena della scorsa estate, sarebbero stati soprattutto dei giovanissimi. Forse, c'è ancora margine per altri ravvedimenti.

Per il momento, il dato saliente delle indagini sul sequestro D'Urso sembra rimanere questo. Il giudice, l'altra sera, è partito in aereo per Catania [illegible] la figlia Lorena: la moglie e la figlia minore l'hanno raggiunto ieri mattina in treno. Adesso tutta la famiglia [illegible] trova a Trecastagni, un paese sulle [illegible] dell'Etna, per un periodo di riposo che durerà fino a metà settimana. Dopo, Giovanni D'Urso dovrà rientrare a Roma per essere nuovamente ascoltato dal collega Sica.

Nelle ultime ore alcuni hanno annunciato [illegible] grande risalto [illegible] ritrovamento [illegible] un opuscolo che [illegible] gestione [illegible] sequestro, allo sconcertante alternarsi di minacce e provvedimenti di «grazia», darebbe una luce del tutto nuova. Il documento, [illegible] cartelle dattiloscritte, intitolato «*Operazione borghese pentito*», sarebbe stato ritrovato dai carabinieri nel «covo» [illegible] Tor San Lorenzo, e dimostrerebbe che il sequestro era stato ideato solo come contromossa alle confessioni [illegible] brigatisti «pentiti».

Le Brigate rosse, in altri termini, non avrebbero mai pensato [illegible] uccidere D'Urso, ma si proponevano solo di ottenere da lui un'altra simbolica «confessione». Le richieste avanzate nelle ultime settimane, l'*escalation* dei ricatti, dunque, servivano solo, secondo questa interpretazione, a creare spaccature tra [illegible] organi [illegible] Stato e nel governo.

Una interpretazione suggestiva, se non fosse per il [illegible] tutti — carabinieri, Digos, magistrato — negano con decisione [illegible] aver [illegible] visto un documento del genere. Se quel dossier esiste davvero, spiegano gli interessati, se davvero [illegible] «interno» all'organizzazione terroristica, [illegible] cosa che nessuno può dire, dato che nessuno ha mai visto quei fogli. Il «covo» di Tor San Lorenzo, [illegible] l'altro, era stato abbandonato fin dalla [illegible]te: è credibile che i brigatisti [illegible] elaborato già [illegible] quel momento il «progetto D'Urso», e che ne lasciassero traccia in una base ormai sgomberata?

Giuseppe Zaccaria

Aquila selvaggia ferma da Foschi

(Segue dalla 1ª pagina)

giorno. Peraltro, Alitalia e Ati attuano un «*piano di emergenza*» ed, in più, l'Alitalia è riuscita a programmare qualche volo intercontinentale in andata e ritorno tra [illegible] e Buenos Aires, e tra Roma e New York. Viene anche realizzato puntualmente il servizio di collegamento tra il continente e la Sardegna organizzato dal ministero della Difesa [illegible] apparecchi militari. Data la gravità della situazione, la Federazione unitaria [illegible] lavoratori [illegible] trasporto aereo (Fulat) ha sospeso e rinviato a [illegible] da destinarsi [illegible] sciopero nazionale di tre ore, dalle 9 alle [illegible] indetto per oggi con la partecipazione [illegible] tutte [illegible] categorie del comparto a sostegno dei dipendenti dell'Itavia.

Dalle nuove agitazioni [illegible] «*aquila selvaggia*» e di «*rotaia selvaggia*» derivano ulteriori spinte alla disciplina del diritto [illegible] di sciopero. Il direttivo [illegible] deputati dc ha promosso una serie di incontri a partire dal 21 gennaio con [illegible] organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli imprenditori «*per approfondire, in termini* [illegible]*ti, le ipotesi riguardanti* [illegible] *regolamentazione*». Questo scopo «*corrisponde* [illegible] *solo al dettato costituzionale, ma anche ad esigenze* [illegible] *di razionalità e di comportamenti solidali per la tenuta e lo sviluppo dell'economia*». [illegible] ha deciso di sollevare lo stesso problema nella riunione della segreteria unitaria fissata per giovedì. «*I modi e i tempi delle azioni in corso* [illegible] *parte degli autonomi* — rileva [illegible] Uil — [illegible] *configurano come un vero e proprio attacco non solo alla normale erogazione* [illegible] *servizio, ma più in generale anche alle condizioni sociali ed economiche del Paese*».

Nonostante tutto, l'Anpac [illegible] deciso «*ad andare fino in fondo*». Il suo comitato esecutivo convocato per giovedì, annuncerà «*successive azioni sindacali*» per sostenere «*la necessità di concreta rivalutazione delle condizioni* [illegible] *lavoro che debbono* [illegible] *adeguate alla professionalità e alla responsabilità del lavoro svolto*». [illegible] particolare conferma [illegible] richiesta di miglioramenti economici (aumenti retributivi, aumenti del lavoro straordinario, festivo e notturno ecc.) corrispondenti a circa 20 milioni in [illegible] all'anno per ciascun pilota rispetto ad una offerta dell'Intersind di circa 3,5-4 milioni. Nel primo [illegible] la spesa per i piloti salirebbe del 70-80 per cento.

Altre agitazioni sono previste nei pubblici servizi mentre prosegue lo sciopero degli elettrici con [illegible] conseguente sospensione articolata di energia elettrica (la Unionquadri protesta per numerosi episodi di violenza). Dalle ventuno [illegible] venerdì alle ventuno di sabato sospenderanno il lavoro i comandanti e gli ufficiali imbarcati sulle navi traghetto [illegible] ferrovie dello [illegible] nello stretto [illegible] Messina. Dalle ventuno di sabato [illegible] ventuno [illegible] domenica [illegible] la volta del personale [illegible] macchina [illegible] compartimento di Roma [illegible] aderente [illegible] sindacati confederali dei ferrovieri. I medici ospedalieri minacciano il rifiuto del rapporto di lavoro come dipendenti e il [illegible]gio a un «*regime di convenzione*», [illegible] atto di protesta contro il mancato rinnovo del contratto.

Gian Carlo Pezzi

Si correrà nell'81 un solo campionato del mondo

Pace fatta in Formula 1

A Modena la riunione dei costruttori è durata dodici ore - Non [illegible] fissate date [illegible] sedi delle gare L'Italia avrà 2 prove iridate, [illegible] ricavato di una sarà a favore dei terremotati - La mediazione [illegible] Ferrari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MODENA — La pace è stata firmata in F.1. Non si tratta di un semplice armistizio, ma di una tregua che dovrebbe durare a lungo e riportare la serenità in [illegible] ambiente [illegible] negli ultimi mesi da troppe polemiche. Questo è il risultato del summit [illegible] maggioranza [illegible] costruttori appartenenti ai gruppi opposti, quelli della Foca e quelli della Fisa, che [illegible] sono riuniti ieri [illegible] mattinata a Modena nella sede della vecchia Scuderia Ferrari in corso Trento e Trieste. E' stata una giornata lunghissima e i rappresentanti [illegible] varie squadre [illegible] sono praticamente usciti dalla stanza della riunione: quasi dodici ore di discussioni e alla fine si è presentato il dottor Franco Gozzi, capufficio stampa della Ferrari, che ha letto il seguente comunicato:

«I costruttori iscritti [illegible] campionato mondiale della Fia e i rappresentanti della Foca si sono oggi incontrati a Modena e hanno raggiunto un accordo di massima sul futuro della [illegible] 1. Una commissione ristretta concorderà [illegible] [illegible] definitiva per una soluzione globale, normalizzatrice per quattro anni, da proporre alla Fisa».

Questo comunicato è stato firmato da Enzo Ferrari e Bernie Ecclestone. Subito dopo la lettura del testo, i costruttori hanno incominciato ad uscire: Williams, Chapman, Osella, Chiti, Larrousse per la Renault. Il rappresentante della Toleman, [illegible] apparsi tutti sorridenti e soddisfatti, anche se piuttosto affaticati dalle lunghe discussioni e trattative. Poco dopo è arrivato anche Enzo Ferrari, che fra un mese esatto compirà 83 [illegible]. Il gran vecchio di

Ferrari mediatore

Maranello è apparso il più in forma [illegible] tutti e si è ancora sottoposto ad una intervista.

«Era [illegible] [illegible] settembre — ha detto — *che [illegible] lavoravo a questo risultato. Sulla [illegible] [illegible] proposta che abbiamo lanciato, una commissione ristretta si riunirà da oggi per decidere tutti i particolari. [illegible] auguro che non sorgano difficoltà e che la Fisa possa esaminare favorevolmente questo nostro documento. Sono stati affrontati tutti gli argomenti [illegible] si posso fare alcune precisazioni».*

«Non so ancora in quale data comincerà il prossimo campionato mondiale — ha detto Ferrari —, *vi [illegible] soltanto dire che la gara del Sud Africa, in programma per il 7 febbraio, è stata rinviata. Ci sarà invece ad Imola, il 3 maggio, un Gran Premio di San Marino [illegible] per il campionato mondiale, [illegible] del quale, con norme da [illegible]bilire, andrà a favore dei terremotati. Mi auguro anzi che in Italia, d'ora in poi, si possano disputare due Grandi Premi, stabilmente ad Imola e Monza, per evi[illegible] dualismi».*

Al costruttore modenese [illegible] stato chiesto come mai [illegible] erano presenti i rappresentanti delle autorità sportive. *«Non sono stati invitati* — ha detto —. *[illegible] [illegible] riunione riservata ai costruttori. Toccherà però alla Fisa giudicare e decidere».*

Bersagliato ancora dalle domande, Enzo Ferrari ha continuato a rispondere senza tentennamenti, fresco e lucido come sempre: *«Non so quando sarà presa una decisione definitiva* — ha affermato ancora — *e non so niente della riunione che si terrà a Montecarlo il 30 gennaio. Io laggiù non vado mai».*

Gli è stato [illegible] allora se per lui è stata una giornata molto faticosa. Ha risposto che ne ha trascorse tante altre come questa. *«Mi premeva* — ha concluso il costruttore modenese — *di affermare [illegible] continuità di Imola, del magnifico impianto di cui [illegible] città dispone. Tutti i dettagli saranno discussi nei prossimi giorni. [illegible] la convinzione di aver fatto un buon lavoro perché ho speso molto tempo per varare dei principi che dovranno [illegible] rispettati. Il risultato principale è stato ottenuto ed è quello dell'unità delle squadre e del campionato».*

Ultima domanda: ma gli inglesi, che finora si erano opposti a un accordo, come si sono comportati? *«Volevamo correre e correre tutti insieme. Questo [illegible] importante. Ho chiesto a Chapman e ad Ecclestone di farmi un regalo per i miei [illegible] anni. Devo riconoscere [illegible] hanno superato molte difficoltà per venirmi incontro. Io ho fatto del mio meglio e loro sono stati molto comprensivi».*

Da oggi, dunque, la Formula 1 torna ad essere uno sport e non più soltanto un'occasio[illegible] per fare delle polemiche. La commissione ristretta (non si sa ancora da [illegible] sarà composta) deciderà tutti i particolari. Di [illegible], saranno abolite le minigonne e saranno mantenuti i motori sovralimentati. Per quanto riguarda il campionato, potrebbe cominciare [illegible] 15 marzo a Long Beach, in California.

Cristiano Chiavegato

OGGI in TV

RETE 1

Sci: 10,25-12, da Crans Montana, 1ª manche dello slalom speciale femminile valido per la Coppa del Mondo; 12,25-13 2ª manche.

Facile [illegible] nella finale di New York contro il cecoslovacco Lendl

Borg, con il successo nel Masters tocca i 700.000 dollari di premi

Lo svedese [illegible] era al vertice della condizione, ma i suoi avversari erano ancora più logori Troppo intensa e stressante la stagione del tennis, sempre più affare economico che [illegible] sport

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — *Il Masters di New York, vinto da Bjorn Borg sul giovane Ivan Lendl, ha confermato in modo chiarissimo che il tennis, il grande tennis, è diventato uno sport sempre più logorante e caotico. I campionissimi riducono gli impegni ufficiali, [illegible] raddoppiano le esibizioni dove è minore lo stress agonistico e consistenti i guadagni, finendo per moltiplicare le ore di volo e i viaggi da un continente all'altro anche per due sole giornate di gara.*

La salvezza del tennis moderno, in fondo, [illegible] riduce a tre prove, quelle tradizionali di Parigi, Wimbledon e Flushing Meadow. Tre baluardi che si oppongono ai crescenti interessi [illegible] una attività intesa sempre più co[illegible] affare che come vero sport.

Svalutati gli Internazionali [illegible] Australia, [illegible] Masters ritroverebbe fascino e importanza solo se vi partecipasse un maggior numero di giocatori reduci dai successi di Parigi, Londra e New York (all'inseguimento, cioè, del Grande Slam): è la prova subito dopo più importante, l'unica a essersi affermata fra quelle introdotte dal nuovo tennis ultra professionistico.

Quest'ultima edizione, però, ha rischiato di minarne la credibilità: giocatori logori, spe[illegible] troppe volte inferiore all'attesa. Colpa del ricordo dello splendido torneo 1980, ma anche delle cattive condizioni fisiche dei protagonisti. Si sono salvati i due finalisti e Connors, sempre indomabile lottatore, pronto a onorare il suo passato [illegible] leader delle graduatorie mondiali. Per gli altri è stata [illegible] bocciatura, anche per l'estroso Gene Mayer, che dopo una grande vittoria su McEnroe si è puntualmente ritrovato alle prese con i suoi problemi muscolari.

Così, ancora una volta, ha vinto Borg, lo svedese che [illegible] la maturità (compirà 25 anni il prossimo 6 giugno) e con il matrimonio è sempre più simpatico e umano, meno robot di una volta. Bjorn [illegible] era al vertice della condizione, [illegible] per lo meno a un livello sufficiente per offrirgli il secondo successo al Madison di New York, il coronamento di una stagione eccezionale, anche se la sconfitta subita [illegible] McEnroe a Flushing Meadow gli ha impedito di centrare i due superitraguardi programmati a inizio d'anno: la vittoria nell'U.S. Open e la conquista del Grande Slam.

Con il Volvo Masters Borg ha preso parte a 15 manifestazioni ufficiali, di cui 11 valide per il Grand Prix (vincitore a Nizza, Montecarlo, Las Vegas, Parigi, Wimbledon, Stoccolma; finalista a Toronto e Flushing Meadow; sconfitto nei quarti a Tokyo e a Bologna). In tutto 82 incontri vinti e solo sei sconfitte, due con Lendl, una con Vilas, McEnroe, Scanlon e Gene Mayer. Questo il formidabile bilancio del campionissimo svedese che con i suoi successi (compresi i centomila dollari intascati con la vittoria a New York) ha incassato ben 731.762 dollari di «prize money».

Borg, oggi, è l'unico tennista in grado di regolare il proprio gioco [illegible] funzione del rendimento dell'avversario, aumentando o diminuendo l'acceleratore a seconda dell'andamento dell'incontro. In un Volvo Masters di non eccellente rendimento, si è anche lui adattato al tran tran degli avversari, ma non per questo [illegible] fallito l'appuntamento con la vittoria.

Da New York è poi giunta l'ulteriore conferma [illegible] irresistibile ascesa [illegible] Ivan Lendl, l'altante e giovanissimo tennista cecoslovacco ansioso di scalare il vertice delle graduatorie mondiali. Ha ancora limiti notevoli nel rovescio e nel gioco a rete, ma i suoi margini di miglioramen[illegible] sono eccezionali.

Se McEnroe non acquisirà l'auspicata maturità psicologica, l'eredità dello svedese può restare benissimo in Europa. Si ritornerebbe a un giocatore di scuola tradizionale, capace cioè di giocare forte e lungo tirando di piatto e non con le rotazioni del re del «lift» e del «top-spin».

Rino Cacioppo

Finale del doppio a Fleming-McEnroe

NEW YORK — La finale del torneo di doppio del Volvo Masters è stata vinta da Fleming - McEnroe che hanno prevalso sugli australiani McNamara - McNamee per 6-4, 6-3.

- **Sci.** Ad Anterselva (Bolzano) oggi primi allenamenti della settimana internazionale di biathlon con due prove valide per la Coppa del Mondo (giovedì e domenica).
- **La Garelli** ritorna alle corse con una moto inedita di 50 cc affidata al campione mondiale Eugenio Lazzarini.
- **Baseball.** Di Cola ha sostituito Montanelli alla presidenza del [illegible] campionato, cui ri[illegible] finora iscritte 8 società: mancano quelle di Milano, senza sponsor, e Latina (campo senza illuminazione).
- A Sella Nevea slalom gigante di Coppa Europa: 1° l'austriaco Ortner, [illegible] l'azzurro Alex Giorgi.

LA STAMPA
Direttore [illegible]
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni [illegible]
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Maseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via [illegible] - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 25

CERTIFICATO N. 142 DEL 19-3-1976

Con la Sinudyne domani in Coppa Campioni di basket

Nikolic in panchina a Madrid?

Forse Asa Nikolic potrà sedere sulla panchina della Sinudyne domani a Madrid, nel match [illegible] Coppa col Real, quarto turno del girone finale dei Campioni. Il professore è disponibile, la Federbasket internazionale potrebbe concedere [illegible] nulla-osta. Si vedrà. Per la Sinudyne la battuta di Coppa la difficile partita di Madrid non è determinante in assoluto, [illegible] di una improbabile [illegible] si calcola infatti che l'acces[illegible] sarebbe garantita ai bolognesi da successi interni con Den Bosch, Armata Rossa e Real e da una vittoria esterna, per la quale le occasioni più propizie [illegible] in Olanda e a Sarajevo.

Vero è però che, guidando la squadra dalla panchina, Nikolic avrebbe meglio modo [illegible] far capire ai suoi uomini ciò che vuole da loro oggi e soprattutto in futuro. Dopo la vittoria sul Billy, domenica, negli spogliatoi il professore ha detto ai giornalisti che la Sinudyne gli era piaciuta, a parte una propensione ancora troppo ridotta al contropiede. Ai giocatori, però, ha espresso chiaro il suo pensiero: «Bravi, vi siete battuti e avete vinto. Ma, detto fra noi, non siete riusciti a far nulla di ciò che avevo chiesto».

La settimana di Coppa potrebbe santificare l'accesso ai turni successivi di tutte le altre squadre maschili italiane: la Squibb giocherà a Le Mans e la Turisanda domani a Varese col Parker Leiden in Coppa Coppe, la Carrera a Salonicco e la Ferrarelle a Rieti con l'Hapoel Tel Aviv dovranno [illegible] Coppa Korac. Con quattro vittorie, tutt'altro che impossibili, i [illegible] sarebbero fatti.

Durissimo invece il compito delle ragazze dell'Accorsi, che devono assolutamente battere giovedì (ore 18,30) a Torino le ungheresi del Bse Budapest, già sconfitte in trasferta. Senza i canestri della Faccin, occorrerà una Piancastelli pienamente recuperata dalla bronchite e un atteggiamento un po' più aggressivo rispetto a quello che è costato domenica l'ininfluente ma deprimente sconfitta interna col Canali Parma (con 60 punti subiti!). Più che mai l'Accorsi dovrà ricordarsi giovedì che difesa, grinta, abnegazione sono le uniche armi che in questa stagione possono consentirle di centrare qualche buon traguardo.

g. men.

Sci, nella discesa di Crans per la Coppa

La Nadig torna a vincere

Il romanzo di Stenmark

Nel mondo [illegible] sci si parla con curiosità del romanzo d'amore di Ingemar Stenmark con [illegible] hostess della Lufthansa: ecco il campione svedese con la fidanzata, Ann Uhlagen, a Kitzbühel, dove domenica ha vinto lo slalom di Coppa

La svizzera ha preceduto la connazionale De Agostini

CRANS-MONTANA — *Tutta svizzera la [illegible] libera di Coppa [illegible] mondo svoltasi ieri a Crans-Montana. La campionessa elvetica Marie-Thérès Nadig è tornata al successo precedendo di 10/100 di secondo la connazio[illegible] Doris De Agostini: 1'44"50 contro 1'44"60.*

La Nadig ha percorso i [illegible] metri della pista di Lord, con un dislivello di 710 metri, alla media di 92,95 l'ora. Una media elevata [illegible]erando che la gara si è disputata sotto una forte nevicata.

Oggi, sempre a Crans, è in programma lo slalom speciale femminile. In gara anche le [illegible] con buone possibilità.

Ordine d'arrivo: 1. *Nadig (Svi) 1'44"50; 2. De Agostini (Svi) 1'44"60; 3. Kinshofer (Rft) 1'45"05; 4. Soltysova (Cec) 1'45"32; 5. Gros-Gaudenier (Fra) 1'45"37; 6. Kraml (Aut) 1'45"53.*

Coppa [illegible]: *1. Nadig p. 143; 2. Pelen (Fr) 114; 3. Hess (Svi) 105; 4. Serrat (Fr) 104; 5. De Agostini (Svi) 100; 6. Epple (Rft) 96; 7. Nelson (Usa) 94; 8. Kinshofer (Rft) 71.*

NOTIZIE FLASH

- **L'Inter** ha pareggiato (2-2) con il Kimberley di Mar del Plata nel debutto del Mundialito interclub giovanile. I nerazzurri [illegible] incontreranno il Flamengo.
- **Rimini-Sampdoria**, sospesa per nebbia il 14 dicembre, verrà recuperata domenica 1° febbraio (giornata di riposo del campionato di Serie B).
- **Il Brasile** ha vinto il torneo internazionale di calcio giovanile De Carvalho battendo in finale il Paraguay (3-1) dopo una gara-rissa conclusa con l'espulsione di sette giocatori.

LA STAMPA
Anno 115 - Numero 16 - Martedì 20 Gennaio 1981
REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 872.361
Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. [illegible].10; Ovada t. 86.343

La [illegible] dei candidati dei vari partiti

Chi sarà il presidente della Cassa di Tortona?

TORTONA — Ore decisive per i vertici della Cassa di Risparmio di Tortona, una delle più importanti [illegible] Piemonte, [illegible] 134 miliardi [illegible] depositi [illegible] 130 dipendenti, uno degli assi portanti del credito del Tortonese. [illegible] mata settimana, infatti, a meno di ulteriori slittamenti, si riunirà il Comitato interministeriale per il credito [illegible] il risparmio che dovrà nominare, tra gli altri, il presidente [illegible] il vice dell'istituto [illegible] credito tortonese.

Attuale presidente (è stato riconfermato due volte, ormai sembra definitivamente esclusa una sua riconferma) è il prof. Leandro Lisino, democristiano; vice presidente il socialdemocratico Gino Trampolo. Entrambi sono scaduti da anni — quasi un quinquennio, quanto è la durata dell'incarico — è appare più che indispensabile si giunga, finalmente, [illegible] rinnovo degli incarichi.

Scontato che Leandro Lisino non sarà più rieletto (sarebbe il terzo mandato e, sembra incompatibile), ci [illegible] chiede se la dc avrà [illegible] la presidenza. Una risposta è difficile, certo è che il partito dello scudocrociato non sembra disposto [illegible] abbandonare le speranze. Favorito, in certo qual senso, da [illegible] rinuncia socialista.

Negli [illegible] anni le candidature del psi erano [illegible] numerose, da F[illegible] Provera, attuale presidente della Provincia, a Piero Formaiano, assessore comunale di Alessandria e da poco eletto alla presidenza dell'Esap, all'ex presidente dell'Amministrazione provinciale Lorenzo Demichell (ora alla Centrale del latte [illegible] Alessandria). Tutte candidature cadute, come, d'altra parte, alcune che erano state avanzate in [illegible] dc: l'avv. Massa Saluzzo, il commercialista dottor Franco Pagnano, l'ex capo gruppo dc al Consiglio regionale avvocato Adriano Bianchi.

Ma, a differenza del psi, la dc [illegible] ha rinunciato, pur facendo cadere [illegible] candidature. Così si fanno i nomi [illegible] prof. Francesco Dallera, preside dell'Istituto tecnico commerciale «Baratta» [illegible] Voghera (insegnante di tecnica bancaria è un «allievo» di Lisini), oppure dell'industriale Carlo Boggiosola.

Così come i socialdemocratici hanno la loro terna di candidati, dall'attuale vice presidente Trampolo, all'avv. Ezio Rolandi, assessore comunale e già sindaco [illegible] una giunta [illegible] centro sinistra, all'avvocato Mario Benedetti, che fu assessore regionale.

In questo susseguirsi di nomi, di candidature, non si deve scordare anche il nome di un noto commercialista tortonese, il dottor Paolo Torti, che gravita nell'area repubblicana.

Quali i favoriti? [illegible] caso [illegible] presidenza democristiana [illegible] nello stesso tempo tecnica, [illegible] ci sono dubbi: il prof. Francesco Dallera (sempre restando nella candidatura tecnica il dottor Torti potrebbe essere vice presidente). Se, invece, la presidenza sarà socialdemocratica, l'attuale vice presidente Gino Trampolo potrebbe essere il favorito.

Stando, infine, ai prescelti dalla Banca d'Italia — ma sappiamo bene che più spesso sono [illegible] volontà dei politici ad imporsi su quelle dei tecnici — presidente potrebbe e dovrebbe [illegible] l'industriale Boggiosola e Paolo Torti il vice.

Le cariche, inutile dirlo, sono molto ambite, anche proprio per l'importanza della Cassa di risparmio di Tortona [illegible] cui accennavamo all'inizio. Un istituto che [illegible] registrato un continuo incremento dei depositi: negli ultimi sei mesi dell'80 sono stati raccolti ben tre miliardi e mezzo di lire, grazie anche al fatto che l'istituto agisce in una zona agricola — sedici sportelli nel Tortonese, nell'alta Val Curone ed il Val Borbera, dove la gente è ancora legata al valore del risparmio.

f. m.

Tre donne sono scippate

NOVI LIGURE — Una [illegible]rie di scippi [illegible] stata compiuta [illegible] tre giovani a bordo di una «128». [illegible] Cassano Spinola, nella centrale via Arzani, hanno strappato dalle mani della casalinga Maddalena Fusaro, 52 anni, via Roma 15, la borsa contenente 50 mila lire e due collane d'oro.

A Novi, [illegible] Italia, alla pettinatrice Mirella Sardelli, 28 anni, viale Rimembranza 30, è stata sottratta [illegible] borsetta con 80 mila lire. Lo stesso trio, poi, a Pozzolo Formigaro, in via Villalvernia, ha preso di mira [illegible] Loredana Lo Giacco, 16 anni, via Gr[illegible]sci 9; dal finestrino dell'auto uno dei giovani le ha tolto di mano la borsa con 5 mila lire e documenti.

(g. c.)

Lo scrittore ha incontrato i vecchi amici [illegible] scuola e il professore

Umberto Eco e la sua città

Ha partecipato a una riunione alla sala «Ferrero» [illegible] Comunale - Le sue frasi polemiche

[illegible] — *Rimpatriata alessandrina di Umberto Eco, il noto semiologo-scrittore il cui ultimo volume «Il nome della [illegible]» è da alcune settimane in testa alla graduatoria dei libri maggiormente venduti. Ospite dell'Amministrazione comunale Umberto [illegible] ha incontrato, alla sala Ferrero [illegible] Comunale, gli alessandrini, presentato [illegible] Gian Luca Veronesi, consigliere delegato alla Cultura, e stimolato dalle molte domande [illegible] dei presenti. Un successo, come d'altra parte un successo è il suo ultimo volume, un giallo ambientato in un medioevale convento.*

Alessandrino [illegible] sangue, anche se da moltissimi anni emigrato, Umberto Eco ha incontrato alcuni dei vecchi compagni di liceo — il giudice Mario Garavelli, l'avv. Gianni Coscia vice direttore generale della Cassa [illegible] risparmio, l'avv. Ugo Procopio, il medico dottor Giuseppe Lai e altri [illegible] — e il suo antico insegnante di lettere, il prof. [illegible] Giovanni Sisto. Con loro, attorno alla tavola di un ristorante alessandrino, ha rievocato i «bei tempi andati».

Studente liceale, Eco [illegible] già alla ribalta dell'attenzione anche per alcune gustose commedie da lui scritte e interpretate [illegible] i compagni al Teatrino di San Francesco o nell'aula magna del «Plana».

Come ritrova Alessandria nelle sue rare rimpatriate? «Tranne alcune case nuove — *afferma lo scrittore* — è sempre la stessa, brutta Alessandria dei miei tempi. Forse però mia moglie, non italiana, più [illegible] ha capito cos'è Alessandria». *La signora Eco, infatti, giunta in [illegible] serata nebbiosa [illegible] dicembre ha constatato che, con la nebbia, la città «comincia a diventare bella».*

[illegible] *Eco conferma*: «La vecchia piazza Rattazzi *(oggi piazza della Libertà*, ndr) acquista nella nebbia, ad esempio, [illegible] sua particolare bellezza. Comunque torno sempre volentieri ad Alessandria, anche se per ritrovare lo spirito, e gli amici di [illegible] tempo, magari in piazzetta della Lega, dovrei avere la possibilità di fermarmi almeno due o tre giorni».

A questo punto il discorso cade [illegible] «Gelindo», la «divota cumedia», in dialetto che proprio [illegible] questi giorni è stato ripetuto al «San Francesco», e Umberto Eco confessa di [illegible]re, due anni fa, durante una rapida visita in città, vestito ancora una volta (già l'aveva fatto in gioventù) i panni del «centurione», uno [illegible] personaggi minori, proprio con l'avv. Gianni Coscia. «E fu — *ammette* — una grossa e piacevole emozione».

«Quando ero giovane — *aggiunge* — alle [illegible] era vietato categoricamente calcare [illegible] scene del San Francesco. Io stesso, un anno, interpretai la parte della Madonna. Ora, invece, ci sono anche [illegible] donne: come sono cambiati i tempi!».

Umberto Eco, non scordiamolo, tanti anni fa coniò la famosa frase: [illegible] clamori tra Tanaro e Bormida», *che diede origine a discussioni e polemiche, anche.* «La frase — *afferma lo scrittore* — vale ancora oggi, [illegible] disposto [illegible] ripeterla, nel [illegible] giusto. Voglio dire che Alessandria è una città che non si muove, scettica, [illegible] entusiasmi. Ma è anche una città che ha avuto l'unico Papa non nepotista, che non ha mai avuto [illegible] ghetto ebraico, che non ha mai speculato su [illegible] Francesco. Una città, quindi, [illegible]eroi e senza miti, ma che non ha mai ammazzato [illegible] per averli».

«Così — *secondo Eco* — è [illegible] oggi, e così per me va bene». *Poi, ha sottolineato, è una città di* [illegible] «disseminazione incredibile». «In qualsiasi parte del mondo — *dice* — ho sempre incontrato un alessandrino; una volta ad un party dal console [illegible] Toronto, presente anche [illegible] Luhan, eravamo ben [illegible] quattro. Il mio amico Furio Colombo, che è di Torino, si arrabbia molto di non poter trovare altrettanti torinesi».

Franco Marchiaro

Alessandria. Lo scrittore Umberto Eco durante l'incontro

Dopo l'incidente di Pozzolo

Funerali della giovane morta carbonizzata

Novi. Liviana Bovone la giovane morta, con il fidanzato

NOVI LIGURE — Si svolgono stamane, martedì alle 9, nella cappella [illegible] cimitero, i funerali della ventunenne Liviana Bovone, abitante in borgo San Pietro Martire 4, morta carbonizzata in seguito [illegible] un incidente stradale accaduto nella serata [illegible] sabato sulla circonvallazione di Novi, all'incrocio con la strada per la frazione Merella.

La ragazza viaggiava su di una «A 112» proveniente da Pozzolo e diretta verso Serravalle, guidata dal fidanzato Fulvio Trovò, [illegible] anni, via Principe Lucedio 9, operaio nella ditta dolciaria Gambarotta.

All'incrocio [illegible] macchina stava svoltando a sinistra per dirigersi verso la Merella senza osservare le no[illegible] di precedenza, quando è stata investita [illegible] un'altra «A 112» che procedeva in [illegible] contrario ed alla cui guida [illegible] l'impiegato Maurizio Gastaldello, 24 anni, che aveva con sé la moglie Anna Maria Silvano, [illegible] anni, impiegata. Renzo Didier, di 25 e Daniela Scaletta di 21, tutti abitanti a Pozzolo Formigaro.

In seguito al violento urto l'auto del Trovò si è incendiata, mentre divampavano le fiamme gli occupanti dell'altra vettura riuscivano ad estrarre dai rottami il Trovò; inutili invece i tentativi per liberare la Bovone che si trovava d[illegible] parte colpita dall'urto. Il corpo ormai carbonizzato [illegible] è stato poi estratto dai vigili [illegible] fuoco e trasportato all'obitorio del cimitero.

Il Trovò è ricoverato all'ospedale [illegible] Giacomo con prognosi riservata per trauma cranico e ustioni [illegible] primo grado al volto, al torace ed alle mani. Anche il Didier è ricoverato in ospedale per ferite varie e contusione cranica. La prognosi è di 15 giorni. Il Gastaldello (frattura [illegible] mano sinistra), la Silvano e la Scaletta sono state invece dimesse dall'ospedale dopo le cure del caso.

g. c.

Il rapinatore ferito è ricoverato all'ospedale di Vimercate

È un militare in licenza il bandito che assaltò l'ufficio postale di Novi

ALESSANDRIA — Non vi sono dubbi: Francesco Maiello, 21 anni, nativo di Catanzaro è il bandito solitario che giovedì scorso ha rapinato (il bottino esatto è [illegible] 23.500.000) l'ufficio postale di Novi Ligure. I carabinieri del nucleo investigativo lo hanno denunciato all'autorità giudiziaria per rapina aggravata, porto e detenzione abusiva d'arma, tentato [illegible], minacce, tentata rapina, guida senza patente.

Il giovane, ricoverato con prognosi di un mese all'ospedale [illegible] Vimercate (è ferito alla coscia e all'ascella destra, ha perso molti litri di sangue ed è stato sottoposto ad un intervento chirurgico) nega. Afferma che a sparargli sono stati, per motivi misteriosi, due sconosciuti cui aveva chiesto un passaggio in auto ma gli inquirenti hanno raccolto prove determinanti. Fra l'altro nell'armadietto [illegible] camera di ospedale hanno rinvenuto [illegible] scarpa del Maiello senza [illegible] tacco: uno identico era stato recuperato dai carabinieri nell'ufficio postale rapinato.

Francesco Maiello, militare di leva al centocinquantasettesimo reggimento fanteria Liguria di Novi Ligure e in licenza di convalescenza, è in stato di fermo e viene piantonato all'ospedale.

I carabinieri intanto hanno ricostruito le fasi del «dopo rapina». Nella stessa giornata di giovedì i colleghi [illegible] Monza hanno rinvenuto abbandonata, con abbondantissime tracce di sangue, la «128» sottratta dal bandito solitario al fattorino Luciano Cartasegna, [illegible] anni, [illegible] Buozzi, Novi Ligure.

Dopo essere stato ferito dal rapinatore, il Cartasegna, che [illegible] trovava nell'ufficio postale per ritirare [illegible] corrispondenza della ditta dove lavorava, stava per entrare nel pronto [illegible] corso dell'ospedale [illegible] accompagnato da Giuseppe Bagnasco, 32 anni, Novi [illegible] Italia.

Sebbene colpito alla gola, il fattorino aveva sparato due colpi [illegible] pistola in direzione dell'auto [illegible] fuga. Raggiunto al braccio e alla gamba destri, il bandito era riuscito a guidare [illegible] a [illegible] un complice che lo attendeva ha prelevato il bottino, ha aiutato il rapinatore ferito a raggiungere a piedi una zona isolata, quindi ha telefonato all'ospedale di Vimercate segnalando la presenza di un ferito. Francesco Maiello ha potuto così essere ricoverato e salvato da morte per emorragia.

Poco dopo all'ospedale sono giunti i carabinieri [illegible] Alessandria e Novi che, svolgendo indagini, erano nel frattempo risaliti al giovane militare. Si è anche appreso che Francesco Maiello prima di farsi consegnare la «128» di Cartasegna aveva tentato di rubare la «500» [illegible] Rosa Daglio, 36 anni, Sardigliano, via Cassano 8.

e. c.

Francesco Maiello

Valenza — Scontro frontale fra due auto lungo la provinciale [illegible] Villabella-Valenza: coinvolte nell'incidente l'«Alfa Romeo» condotta da Matteo Mantrin, 49 anni, abitante ad Asti, su cui viaggiavano anche la moglie e due conoscenti, e la «Simca [illegible]», con alla guida Vito Morana, 22 anni, Montevalenza, via [illegible] Fonte 10. I quattro occupanti l'«Alfa» [illegible] rimasti illesi, mentre il Morana è stato ricoverato all'ospedale di Alessandria [illegible] prognosi riservata per stato commotivo.

Un agricoltore di ottant'anni

Muore assiderato in casa a Voghera

VOGHERA — Un anziano agricoltore in pensione è morto per assideramento: aveva spento la stufa a metano prima di andare a dormire. Durante la notte si è sentito male, [illegible] ma non [illegible] fatto in tempo a chiedere soccorso ai vicini di casa: è stato trovato il giorno seguente, ancora vivo, [illegible] è poi morto all'ospedale. La vittima [illegible] chiamava Oreste Giorgi, aveva 80 anni, da molti era vedovo e abitava da solo in un modesto alloggio di via Roma 60 a Torrazza Coste.

Venerdì [illegible] l'uomo, prima di mettersi a letto, aveva spento la stufa che serviva a riscaldare il suo piccolo appartamento. Alcune ore dopo il Giorgi, probabilmente colpito da un malore, [illegible] è alzato cercando [illegible] raggiungere l'uscio di casa e chiedere [illegible]so ai vicini. E' però caduto e ha trascorso l'intera notte [illegible] sul pavimento, al freddo.

La temperatura, che specie nelle ore notturne è particolarm[illegible] rigida, ha ridotto l'anziano in fin di vita. I vicini si sono accorti [illegible] quanto era accaduto nella mattinata di sabato; subito hanno provveduto a informare la figlia dell'anziano pensionato, Lidia Giorgi, che abita a Voghera.

La donna [illegible] una ambulanza della Croce Rossa ha fatto trasportare d'urgenza il padre all'ospedale vogherese. Qui [illegible] state prestate tutte le cure del caso (il ricovero, con prognosi riservata, è stato attribuito ad assideramento) ma Oreste Giorgi [illegible] si è più ripreso e domenica ha cessato di vivere.

o. g.

Pozzolo Formigaro — Oggi festa patronale di San Sebastiano con Messe nelle chiese parrocchiali e [illegible] Madonna delle Ghiare, dove è s[illegible] benedetta una nuova statua del Santo. La [illegible] risale al 1500 quando la peste era giunta fino a Tortona. A quell'epoca i pozzolesi avevano fatto il voto di peregrinare scalzi ogni 20 gennaio fino [illegible] chiesa delle Ghiare per rendere grazie al Santo che li aveva preservati [illegible] terribile morbo. La processione degli scalzi si protrasse sino a tutto l'800.

Valenza: era una vecchia fognatura «intasata»

Hanno scoperto la causa delle frane sotto il condominio del «Leon d'Oro»

VALENZA — *Non si apriranno più voragini sotto al «Leon d'oro». Questa la frase che, da oltre 14 mesi, i condomini dell'edificio, ormai famoso in città, desideravano sentire: l'ha detto loro, accompagnandola a spiegazioni tecniche, l'ing. Antonio Morettini (perito nominato dal condominio stesso) emergendo da una conduttura fognaria profonda 15 metri, in [illegible] si [illegible] calato con altri due coraggiosi per trovare una conferma alla sua teoria.*

«In pratica — *ha illustrato Morettini* — questa conduttura, vecchia almeno [illegible] 150 anni ed ormai pressoché dimenticata, passando sotto al "Leon d'oro" giungeva sino al [illegible] San Giovanni (ora coperto: sopra vi sorge il Palasport) e di qui le acque finivano nel torrente Grana. [illegible] glieva quasi tutti gli scarichi del centro storico cittadino, attraverso le fognature di via Cunietti e via 9 Febbraio».

Qualche tempo fa, forse un anno, [illegible] un decennio, una frana ha bloccato la conduttura proprio sotto le fondamenta del condominio: l'acqua quindi si accumulava, raggiungendo [illegible] notevole pressione (circa 1,3 atmosfere) poi di colpo si scaricava a valle (la pendenza è consistente) spazzando via centinaia e centinaia [illegible] metri cubi di terreno.

Appena identificata, [illegible] è stata subito anche eliminata perché il Comune ha già provveduto a deviare le fognature di via Cunietti e via 9 Febbraio raccordandole ad un'altra conduttura di recente costruzione.

«Quindi — *afferma Morettini* — voragini in quel punto non se ne dovrebbero più aprire. Il discorso ora è quello di ridare stabilità alle fondamenta del condominio, travagliate dagli smottamenti di terreno e poi dai primi lavori [illegible] riassetto effettuati [illegible] anno fa: questo è un discorso che si può affrontare con più calma ma [illegible] perdere tem[illegible] che costerà altri soldi ai condomini».

Qui però resta [illegible] stabilire se ed in che misura anche il Comune debba partecipare alle spese: sarà sicuramente la discussione dei prossimi [illegible]. Intanto però c'è [illegible] sottolineare che l'Amministrazione cittadina dovrebbe [illegible] anche altre preoccupazioni: un terzo di Valenza, almeno, è costruito su terra di riporto accumulatasi nei secoli; a ciò bisogna aggiungere che è andato [illegible] le questo [illegible] lo dimostra) una attendibile mappa della rete fognaria.

Allora viene da chiedersi se non sarebbe meglio considerare il «Leon d'oro» come un monito a procedere quindi ad un'opera di prevenzione che tenda ad evitare il ripetersi [illegible] situazioni simili.

p. b.

L'azienda di Acqui in crisi

Chiesta dalla Beccaro la cassa integrazione

ACQUI TERME — La «Beccaro S.p.A.», in amministrazione controllata, ha chiesto al ministero del Lavoro, la procedura per il [illegible]scimento di stato di «crisi» dell'azienda. Conseguentemente è previsto il ricorso alla cassa integrazione [illegible] solo per gli operai ma anche per gli impiegati.

Le decisione [illegible] presa in un incontro avvenuto ad Alessandria alla [illegible] dell'Unione Industriali, presenti i rappresentanti provinciali dei sindacati Cgil-Cisl-Uil, il commissario giudiziale, avvocato Bruno Baldizzone, i fratelli Beccaro, proprietari dell'azienda, e il Consiglio di fabbrica, composto da Franco Bonelli, Giovanna Berruti, Giovanni Caria, per i [illegible] impiegati, Franco Camera, Sergio Toppia, Maddalena Perfumo, Graziella Fulna, Michele Pianta, Giuseppe Rapetti, Giuseppe Monti, Sandra Benazzo, Giovanni Malvi[illegible], per i 76 operai.

L'azienda acquese, produttrice [illegible] vermouth e spumanti, nell'arco dei due anni dell'amministrazione controllata deve portare a termine un piano di ristrutturazione. Sindacati e organi amministrativi concordano per la richiesta di una cassa integrazione speciale, una procedura che deve essere accordata [illegible] ministero [illegible] Lavoro, per applicare la quale si dovrebbe giungere [illegible] rotazione concordata fra i dipendenti.

g. p.

Ovada: tariffa doppia [illegible] bus

OVADA — La giunta comunale ha deciso di raddoppiare le tariffe dei servizi pubblici urbani elevando il costo del biglietto da 100 a 200 lire per la corsa semplice.

L'abbonamento mensile studenti scuola dell'obbligo costa 3000 lire, quello per gli studenti delle scuole superiori per l'intero [illegible] scolastico 25.000 lire e 20.000 lire l'abbonamento, sempre per tutto l'anno, per gli studenti della media dell'obbligo.

(g. t.)

Spettacoli oggi

[illegible]

Alessandrino: Odio le bionde.
Ambra: Super hard core.
Comunale: [illegible] movies.
Corso: Cacciatore di taglie.
Cristallo: Aprili con amore.
Galli[illegible]: Sono timido ma lei mi cura.
[illegible]: Mia moglie è una strega.

ACQUI TERME

[illegible] Dove vai se il vizietto [illegible] ce l'hai?
Cristallo: riposo.
Garibaldi: La porno diva.
Italia: riposo.

CASALE [illegible]

Moderno: Mia moglie è una strega.
Nuovo: riposo.
Politeama: Savana violenta.
Vittoria: Le porno adolescenti.

GAVI LIGURE

Il Forte: Slumping ground.

NOVI LIGURE

Cristallo: Condominio erotico.
Ilis: La notte delle streghe.
Italia: L'aereo più pazzo del mondo.
Moderno: Luna di miele in tre.

OVADA

Lux: Il bisbetico domato.
Moderno: Io e Caterina.
Torrielli: Sansi calci.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lux: Golden girl.

TORTONA

Moderno: Supersexy pornomania.
Sociale: Fico d'India.
Verdi: Cicciò il petalo del sesso.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Il ritorno delle 5 dita d'acciaio.
Sociale: Exibition blue.
Politeama: riposo.

VOGHERA

Arlecchino: Pornografia proibita.
Galvani: Flash Gordon.
Roma: Bantonnaio Picchiatello.
[illegible]: Primo amore.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	5
minima	—1

Umidità media 46%. Temperature [illegible] 19 gennaio dell'anno scorso: 7; 0. Il sole sorge alle 7,35 e tramonta alle 17,05.

Le previsioni: cielo sereno su tutta la provincia; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (5; —2); Casale Monferrato (4; —1); Novi Ligure (9; 2); Ovada (8; —2); Tortona (4; —2); Valenza (5; —1).

FARMACIE

Alessandria: Fer[illegible]ns, [illegible] Roma. Notturna: Villosio, via Mazzini.
Acqui: Albertini, c[illegible] Italia.
Casale: Valentino, corso [illegible]lino.
Novi Ligure: Valledora, via Verdi.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale n. 2, ex ospedale via Emilia.
Valenza: Centrale del [illegible] Ferraris, corso Garibaldi.
Voghera: Comunale n. 1, corso 27 [illegible].

TACCUINO

Mostra [illegible] Pellizza [illegible] Volpedo: Alessandria, Palazzo Cuttica, [illegible] 9 alle 12 e dalle 15 alle 19,30.
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.
Biblioteca: dalle [illegible] 12 e dalle 14,45 [illegible] 18; [illegible] mattina chiusa.

GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da 4 sanitari. Chiamata urgenti tel. 2241.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

TAXI

Piazza Libertà, 51.031.
Stazione Ferr., 51.632.

[illegible]

NOTTURNI: **Agip**, via Marengo 159. **IP**, via G. Bruno 1; [illegible], via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

STP [illegible] CASALE

Ore 12,15: Film; 14,15 e 20: Agenda speciale, 21: Film; 23,30: Film.

NOTIZIE SPORTIVE

L'Alessandria costretta al pareggio dalla Carrarese, classifica immutata

I grigi sfortunati Tutto come prima

I padroni [illegible] casa avrebbero meritato i due punti - Ballacci: «Non ho niente da rimproverare ai ragazzi» - «Ringrazio [illegible] pubblico»

ALESSANDRIA — Nonostante un'orgogliosa prestazione l'Alessandria ha dovuto accontentarsi dello 0-0 contro la capolista Carrarese. Eppure i grigi avrebbero meritato la vittoria sfuggita esclusivamente [illegible] sfortuna per la scarsa oculatezza dell'arbitro. Nella ripresa, infatti, due giallo-blu hanno agganciato il piede [illegible] Zerbio in piena area suscitando le proteste dei locali.

[illegible] Ballacci esamina con calma la partita. *«Non ho nulla da rimproverare ai ragazzi* — ha affermato il tecnico —. *La squadra non si [illegible] risparmiata in alcun reparto tentando il possibile per vincere. Purtroppo abbiamo avuto giocatori fuori condizione [illegible] maniera netta come Colusso e Piccotti e ciò [illegible] influito soprattutto nella parte iniziale del secondo tempo quando siamo calati paurosamente»*.

Il palo di Pasquali in apertura, con Deogratias battuto, le occasioni svanite per un [illegible] da parte [illegible] Pasquali, ancora dimostratosi all'altezza della situazione, Poli e per finire Rossi, hanno chiaramente evidenziato [illegible] capacità anche offensive dei grigi al punto da meritare elogi dagli avversari.

Corrado Orrico, mister [illegible] toscani, ha, infatti, dichiarato: *«L'Alessandria mi ha impressionato come forza globale. La ritengo candidata alla promozione assieme a noi e alla Lucchese. Tra i singoli ho notato con piacere Colusso autore di alcune pregevolezze stilistiche»*.

Un incontro che poteva [illegible] sere vinto, ma che nel risultato finale non mortifica la compagine [illegible] Ballacci che ha schierato la migliore formazione del momento.

«Con tutto il rispetto che abbiamo verso la Carrarese — ha puntualizzato Ballacci — *dobbiamo onestamente dire che non dobbiamo vergognarci di essere nelle posizioni d'avanguardia. Se avessimo incamerato i due punti, non avremmo rubato niente. Pazienza. E' una grande soddisfazione [illegible] dare tanta gente allo stadio»*.

Ferdinando Rossi ha spiegato che la *zampata* che ha fatto gridare al gol ha trovato Deogratias sulla traiettoria. *«Ho calciato bene, appena ricevuto il pallone di Zerbio. Il portiere era a tre metri e si è allungato compiendo un'autentica prodezza»*.

Rossi è rimasto piuttosto deluso [illegible] risultato a occhiali [illegible] quanto [illegible] teneva particolarmente a battere la capolista. Il ventinovenne toscano è nato a Carrara come Enrico Piccotti: l'occasione era propizia per «castigare» i concittadini.

Altro atleta interessato era Giovanni Poli che ha avuto i natali a Massa. Il terzino sinistro, alle prese prima con Del Nero e poi con Corsi, si è spinto spesso in avanti fallendo l'aggancio a metà [illegible] primo tempo [illegible] difettosa respinta [illegible] area, di Chiodini.

Intanto, oggi pomeriggio, i titolari hanno ripreso la preparazione. Ballacci terrà, come di consueto, una relazione tecnica sulla partita di domenica coinvolgendo i protagonisti con un esame approfondito [illegible] situazioni determinatesi in campo.

«Avremmo potuto accorciare la classifica — ha concluso Ballacci —. *Comunque nulla [illegible] perduto. Penso, infatti, che sarà il girone di ritorno a verificare le nostre possibilità»*.

L'Alessandria [illegible] giocato con: Zanier, Fabris, Poli, Bur[illegible], Soncini, Gaudenzi, Rossi (Calisti), Colusso, (Piazza), Zerbio, Piccotti, Pasquali.

r. g.

Alessandria. Pasquali in elevazione, nell'area della Carrarese: una fase della partita

Ovada sconfitta ad Andora: 2-3

OVADA — Imbottita di giovani, l'Ovadamobili è uscita sconfitta (3-2) dal campo di Andora nella prima giornata di ritorno del campionato dilettanti girone ligure. E' stata una partita vivace contrassegnata da ripetuti colpi di scena: Fabris è stato espulso per invettive contro il pubblico, Galardini si è visto parare un rigore e nel complesso è stato un incontro agonisticamente valido, a tratti anche spettacolare.

L'inesperienza [illegible] giovani [illegible] Ovadamobili [illegible] è fatta sentire soprattutto in difesa tanto è [illegible] che spesso l'Ovadamobili ha dovuto ricorrere al fallo.

L'Ovadamobili ha giocato con: Pardi, Bensone, Coppa, Carrea, Mirazzo II, Barisone, Rinaldi, Tognocchi, Galardini I (Griglia), Subbrero Galardini II.

(g. t.)

Club Fedelissimi Grigi

Trofeo ORSO GRIGIO

Per la partita Alessandria-Carrarese voto [illegible] miglior giocatore:

____

Inviare o consegnare la scheda alla redazione de *La Stampa*, via Cavour 5, Alessandria; oppure al Club Fedelissimi, Bar Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria.

Casale, dopo quattro pareggi [illegible] una vittoria

Nell'inferno di S. Angelo prima sconfitta di Soldo

Sul terreno lombardo non si è giocata una partita di calcio - Nerostellati picchiati davanti all'arbitro impassibile - Anche l'occasione mancata da Maruzzo ha pesato sul risultato della gara

CASALE MONFERRATO — *Dopo una serie di risultati positivi (4 pareggi e una vittoria) anche la gestione Soldo ha conosciuto l'amarezza [illegible] una sconfitta (1-0) che però [illegible] scalfisce il comportamento della squadra, né la guida tecnica. Infatti [illegible] le compagine doveva uscire vittoriosa dal terreno del S. Angelo Lodigiano, questa era senza alcun dubbio quella casalese. [illegible] vi sarebbe riuscita se, sul terreno [illegible] gioco, si fosse disputata una gara di calcio secondo le regole.*

Purtroppo, come quasi sempre avviene con il S. Angelo (e alla vigilia [illegible] partita avevamo espresso i nostri timori in proposito) di calcio, inteso secondo le suddette regole, se ne è visto pochino e solo all'inizio del confronto.

Poi [illegible] vi è [illegible] altro che una «distribuzione» indiscriminata di calci e calcioni, sotto gli occhi dell'impassibile arbitro, evidentemente influenzato da quella piccola bolgia che [illegible] il campo lombardo, dove giocatori, direttori di [illegible] gara e segnalinee si sentono sul collo il fiato della massa urlante. Facile quindi immaginare l'umore che regnava negli spogliatoi casalesi al termine della partita.

Soldo era molto arrabbiato e lo ha detto chiaramente di fronte ai rappresentanti della stampa lodigiana. «Non si gioca al calcio in questo modo. Ho quattro o cinque giocatori che [illegible] si possono muovere per le botte ricevute. Non aggiungo altro perché, se lo facessi, direi cose troppo spiacevoli». *Nel viaggio di ritorno, a mente più fredda, ha commentato [illegible] partita con maggior calma:* «Abbiamo perso nei primi 10 minuti quando la squadra [illegible] [illegible] ancora preso le misure all'avversario. La rete di Braida ci ha fatto andare [illegible] barca ma poi gradatamente ci siamo ripresi fino ad assumere [illegible] redini del gioco *— ha affermato l'allenatore nerostellato —*. Purtroppo non siamo riusciti a concretizzare la grande mole [illegible] lavoro svolto.

«Un vero peccato *— ha proseguito il mister —*. *Comunque prima o poi si doveva pur perdere ed in un certo senso è meglio che ciò sia avvenuto [illegible] una gara che ha avuto una fisionomia [illegible] certamente regolare, ma che ha anche dimostrato che siamo ben vivi. Per lunghi periodi abbiamo dominato assediando gli avversari nella loro area. Nella ripresa ho sostituito Francisca [illegible] Antelmi per dare maggior peso all'attacco, ma sfortunatamente Maruzzo [illegible] è subito procurato uno stiramento e la sostituzione non ha potuto giovare»*.

Proprio a Maruzzo si [illegible] presentata l'occasione per pareggiare. «Prima ho creduto di essere in fuorigioco, ed ho esitato un istante; quando ho tirato, ho colpito male la palla mandandola fuori».

Marchese così spiega il gol subito: «Un tiro molto forte, [illegible] di effetto, ho respinto [illegible] riuscire a trattenere la sfera, finita sui piedi dell'accorrente Braida il quale non ha avuto difficoltà a segnare».

E il vicepresidente Barbano, il «fedelissimo», che sempre accompagna la squadra, ha dichiarato che «campi come quello di S. Angelo non dovrebbero esistere». «La squadra di casa è avvantaggiata in modo irregolare e gli arbitri ne sono condizionati. L'errore [illegible] Maruzzo è stato determinante».

m. v.

Ottimo pareggio contro il Cuoio Pelli

Un punto dalla Toscana Voghera guarda alla C2

VOGHERA — La Vogherese è tornata imbattuta anche dalla lunghissima trasferta di S. Croce sull'Arno (Pisa) dove ha pareggiato (0-0) con il Cuoiopelli [illegible] si prepara al difficile [illegible] incontro casalingo di domenica prossima con il Pinerolo, formazione che insegue a due lunghezze l'undici di Leo Siegel e Carlo Facchini.

La partita con [illegible] Cuoiopelli è stata spigolosa e molto combattuta. I rossoneri si sono trovati in vantaggio numerico per un'espulsione del terzino Cantagalli (somma di ammonizioni) ma non sono stati in grado di approfittarne. Le occasioni non sono mancate alle due squadre, comunque il risultato è giusto.

Negli spogliatoi Leo Siegel, allenatore vogherese, era piuttosto soddisfatto: *«Certamente [illegible] tratta di un buon punto, [illegible] Cuoiopelli anche all'andata sul nostro campo ci [illegible] messi in difficoltà. E' un'ottima squadra che [illegible] giocare al calcio. Dal canto nostro non ci siamo sbilanciati troppo in avanti per evitare di essere costretti ad affannosi recuperi. Il punto conquistato è ancora più importante se si pensa che abbiamo mantenuto inalterato lo svantaggio sul Rapallo, costretto in casa [illegible] pareggio dal fanalino di coda, Iris Borgoticino. Ora è molto importante la partita di domenica prossima con il Pinerolo. Tenteremo di riscattare la bruciante sconfitta subita [illegible] settembre dell'anno scorso»*.

Per il confronto con i piemontesi [illegible] in forse il centroavanti Lucchetti, che ha subito una distorsione alla caviglia destra e l'ala Sannino.

A centrocampo dovrebbe essere riconfermato Frigerio che, rientrato in squadra dopo lunga assenza è apparso sicuro ed in grado di ripetere le buone prove della scorsa stagione. Forse disponibili anche Galletti e Zamuner.

e. g.

Pallavolo, le due formazioni alessandrine nel campionato di serie [illegible]

L'Amiantite è tornata a vincere Ha deluso ancora la Gbc di Novi

Alessandria — Dopo due sconfitte [illegible] l'Amiantite Alessandria VBC è tornata a vincere, ma [illegible] ha certo convinto. Nella penultima giornata del girone di andata del campionato di pallavolo maschile di serie B i grigioblù alessandrini hanno sconfitto sul proprio terreno per 3 set a 2 (parziali 7-15; 15-10; 16-14; 4-15; 15-9) la formazione del Mondovì.

Vittoria sofferta ma molto importante ai fini della classifica: approfittando della sconfitta del Vimercate sul campo del Lasalliano gli alessandrini recuperano due punti nei confronti della capolista. E' stato un incontro che ha offerto poco e nulla sotto il profilo dello spettacolo, molti [illegible] errori da entrambe le parti.

L'avvio di partita è stato nettamente a favore della formazione ospite che per tutta la durata del primo set ha mantenuto costantemente il comando [illegible] gioco. L'Amiantite appariva deconcentrata e contratta. A un muro pressoché inesistente si univano [illegible] approssimative e ricezioni alquanto difettose. La seconda frazione di gioco andava agli alessandrini [illegible] tanto per merito proprio quanto per demerito degli avversari.

Il gioco prendeva leggermente quota durante il terzo set, incerto e equilibrato fino alle ultime battute. Sul punteggio di 14 a 13, per il Mondovì, l'Amiantite annulla il pri[illegible] set ball, spinge [illegible] decisione e chiude [illegible].

Nella quarta ripresa si assiste ad un buon ritorno del Mondovì che nel giro di pochi minuti riesce a concludere con ben 11 punti di vantaggio. Le cose migliorano sensibilmente nel quinto e decisivo set. Finalmente i grigioblù di capitan Ferrari riescono ad organizzare qualche buon [illegible] sotto rete, anche il lavoro dei palleggiatori torna ad un livello accettabile. L'Amiantite conduce e chiude sul punteggio di 15-9.

L'A[illegible] in formazione della [illegible]: Rossi, Ferretti, Ferrari, Raffaldi, Progal, Pesce; in panchina Sewerk, Vassallo, Russo.

Gli altri risultati della giornata: Cus Torino-Bolini, 2-3; Carom-Sato, 0-3; Siple-Upa Brescia, 3-1; Novara-GBC, 3-2; Lasalliano-Vimercate, 3-0.

Classifica: Lasalliano e Vimercate, punti 16; Sato, 14; Amiantite, Novara, Siple, 12, Volpi, Mondovì, 10; Upa Brescia, 8, GBC, 6; Carom, Cus Torino, 2.

m. p.

● **Novi Ligure** — Sconfitta esterna della GBC nella penultima giornata di andata del campionato di serie B di pallavolo maschile. E' [illegible] battuta dalla Pallavolo Novara [illegible] 3-2 (13/15 - 5/15 - 5/10 - 16/6 - 15/7). Dopo aver condotto la gara nei primi due set, il sestetto novese [illegible] ceduto nel terzo permettendo la rimonta e la vittoria dei padroni di casa.

«La squadra è migliorata rispetto alla deludente gara interna con i torinesi del Lasalliano — commenta il presidente Gilberto Barbagelata — *però ancora manca di resistenza, [illegible] e concentrazione. A metà gara, è paurosamente calata. La maggior parte dei [illegible] giocatori [illegible] quasi tutta la settimana fuori Novi per le proprie attività di studio, di lavoro, per servizio militare. Pur allenandosi dove si trovano non possono creare l'amalgama di squadra richiesto da [illegible] campionato impegnativo [illegible] il nostro. La squadra però [illegible] in ripresa, sarà presto in grado di recuperare»*.

Assenti Laguzzi, militare e Miglietta, infortunato, l'allenatore Alfredo Contarino inizialmente aveva schierato Sartirana, Traverso, Scarrone, Sigheri, Mangini, Barbagelata. Utilizzati Massa, Guglielmi e Comandini; non utilizzati Mallarino e Lonardo.

g. c.

● **Alessandria** — Il G. S. Manganelli pallavolo femminile si è imposto sull'Unimorando ad Asti, riscattando la sconfitta dello scorso campionato. L'incontro ha avuto un doppio volto: primo e secondo set a favore delle locali; rimonta delle alessandrine al terzo set; quarto e quinto set dominati da queste ultime.

Partite bene le biancoblù si fanno raggiungere e le astigiane vincono il set (15-11). Disorientate e frastornate le biancoblù nel secondo set non riescono ad opporsi malgrado l'ingresso della Rossi e della Verri: si termina 17-7.

Galvanizzate dal successo le astigiane partono a spron battuto ma le [illegible] appaiono rinfrancate e prendono decisamente le [illegible] del terzo [illegible] distanziando progressivamente le avversarie restituendo il punteggio (15-8 in 24').

Nel quarto e quinto set [illegible] alessandrine, consce che la situazione è in fase di capovolgimento e convinte dei propri mezzi conducono il gioco com'è nelle loro possibilità, quarto e quinto set con netti 15-5.

Le ragazze di Migliardi balzano in testa alla classifica con una vittoria sofferta. Le biancoblù hanno le qualità e le possibilità di rimanere al vertice anche se ormai sanno che ogni gara sarà una battaglia.

Sabato 24, alle 17, al Palasport, incontro con il Gilletti Vallemosso.

La formazione: Veronese (capitane), Stevanio, Gallo, Margara, Moraschi, Tortonese, Rossi, Verri.

Gli [illegible] risultati: Cogne Aosta-Bellavista Ivrea, 3-0, Gilletti Vallemosso-Marosa Venaria, 0-3; Pavic Romagnano-Santhià, 3-0.

La classifica: Pavic e Manganelli, punti 6, Cogne Aosta, 4; Marosa, Santhià, Unimorando Asti, Bellavista Ivrea, 2, Gilletti Vallemosso, 0.

f. m.

Bianconeri sconfitti a Lucca, ma con qualche attenuante

Derthona, la grinta non basta

La squadra ha giocato una delle partite migliori - Con questa battuta d'arresto i leoncelli precipitano in fondo alla classifica - Bella prova di Di Davide, autore del gol

TORTONA — Per il Derthona è giunto il momento di pensare seriamente al futuro. Anche domenica [illegible] squadra di Giorgio Veneri, a Lucca, ha lasciato il campo sconfitta (2-1).

E' stata [illegible] prova che il Derthona, a detta dei pochi appassionati al seguito della squadra in terra toscana, [illegible] giocato con la grinta dei momenti migliori.

E' comunque chiaro che, come suggerisce il risultato finale, la sola grinta [illegible] è stata sufficiente a evitare che la gara si chiudesse a favore dei toscani. I leoncelli sarebbero stati all'altezza della situazione per tutti i primi 45 minuti di gioco, sono crollati invece nella ripresa quando i toscani, che [illegible] avvalgono di giocatori di [illegible] A, hanno imposto il loro ritmo.

Il Derthona, con questa terza sconfitta consecutiva (le altre [illegible] state ad opera [illegible] Legnano e della Rhodense) si trova ora decisamente in zona pericolo. Con i soliti 13 punti all'attivo i leoncelli alle loro spalle hanno soltanto il Pavia, l'Asti, la Biellese, a 12 punti, e infine il fanalino di coda Legnano a quota 10.

Terz'ultimi [illegible] classifica, quindi, quando manca una sola gara alla chiusura del girone di andata: quella [illegible] il Pergocrema, in programma domenica prossima al «Fausto Coppi». [illegible] Lucca mister Veneri ha cercato di giocare ogni [illegible] carta, per questo proprio all'ultimo momento l'allenatore ha portato [illegible] campo [illegible] capitan Rossetti, seppur non completamente ristabilito [illegible] una tendinite che lo tormenta da alcune domeniche.

La [illegible] [illegible] Veneri [illegible] preciso scopo il mister, in pratica, ha cercato di dare maggior sicurezza alla difesa, utilizzando [illegible] fase di [illegible] Di Davide, per avere in quel settore maggiore incisività.

In un certo senso [illegible] realizzato il gol della bandiera per i bianconeri ed il secondo gol in trasferta [illegible] tutto il campionato, ma anche Russo [illegible] lo stesso Pandolfi si sono dimostrati [illegible] grintosi e pericolosi.

Purtroppo la Lucchese, giocando sul proprio terreno, consapevole del ruolo di protagonista che sta recitando in campionato, è riuscita a esprimere un maggior carattere e a conquistare l'intera posta in [illegible].

e. r.

Ovada — Campionato tennistavolo, 7ª giornata della serie D 2. Risultati: T.T. Alessandria-Ovada Edilemme [illegible], Ancol Casale A-Riorea Acqui 5-0; Ovada Lai-Ancol Casale B 3-5; Orti Alessandria-T.T Gemondio Alessandria 1-5. Classifica: Gemondio Alessandria punti 14; Ancol Casale A 12; T.T. Alessandria 10, Ovada Edilemme e G.S.Orti Alessandria 6, Ovada Lai 4; Riorea Acqui e Ancol [illegible] B 2.

Cucine Porzio Sesta vittoria

LU MONFERRATO — Sesta vittoria consecutiva della Cucine Porzio Lu nel campionato di Promozione maschile di pallacanestro. I ragazzi [illegible] Luca Botti hanno sconfitto per 86-82 (primo tempo 45-30) la Peugeot Alessandria al termine di un combattuto confronto.

I monferrini, che guidano ormai con sicurezza la classifica del girone e sono i favoriti della «poule» finale, hanno quasi sempre comandato il gioco.

Quadrangolare di pallacanestro

VALENZA — In attesa della ripresa della stagione [illegible] (la «poule» [illegible] C1 doveva iniziare domenica prossima ma probabilmente sarà rinviata di una settimana) la El-Co organizza, questa sera e domani, al Palasport un torneo quadrangolare cui partecipano tre squadre di diversa categoria: Marco Pegoraro Vigevano (C2), Canpio Milano (C1) [illegible] Borgomanero (D).

Questa sera [illegible] inizio alle 20 le [illegible] semifinali: Canpio-Borgomanero ed El-Co-Pegoraro. Domani sera, alla stessa ora, la finale terzo e quarto posto e poi la finalissima.

La El-Co, dopo aver conquistato con un crescendo entusiasmante di gioco l'ammissione alla «poule» di C1, non nasconde ora le proprie ambizioni [illegible] promozione. Molto dipenderà anche dal girone.

L'ultima partita amichevole prima [illegible] recupero col Saluzzo

Novese grande anche [illegible] Valenza: 5-2

Hanno segnato Talarico, Zanotti, Olivieri e due volte Sericano - Biancocelesti in forma

Acqui: 3-1 alla Medese

ACQUI TERME — I [illegible] sono tornati al successo imponendosi sulla Medese per 3-1. Un incontro amichevole che avrebbe dovuto essere giocato sul terreno termale ma che pochi centimetri [illegible] neve ghiacciata hanno consigliato di spostare sul terreno della squadra avversaria. Vitto ha schierato due diverse formazioni, una per tempo: Miraglia, Zanutto, Merlo, Rolando, Bortolons, Alberti, Scuderi, Bovera, De Petris, Delledonne, Roda, nei primi 45'.

Rabino alla guardia dei pali, nella ripresa, con Orsini al posto di Merlo, Ulderici ha rilevato De Petris.

NOVI LIGURE — La Novese si è nettamente imposta anche a Valenza (5-2) nell'ultima partita amichevole programmata prima della ripresa dell'attività ufficiale, dopo la lunga stasi invernale.

Per i biancocelesti hanno segnato Talarico, Zanotti, Olivieri e due volte Sericano. Inoltre Cattaneo ha colpito la traversa avversaria e portiere battuto e Battistel si è fatto parare un calcio di rigore dall'estremo difensore [illegible] rossoblù locali.

«Un buon rodaggio per la nostra squadra che anche a Valenza ha saputo imporsi dimostrando di essere sempre in forma — ha commentato il direttore sportivo, Bruno Agosti —; *è pronta a riprendere [illegible] fatiche e gli impegni del campionato. I giocatori lottano e si impegnano con serietà pure nelle amichevoli, anche se in palio non vi sono i due punti»*.

L'allenatore Giulio Bonalin a Valenza non ha potuto disporre di Chiaranda, indisposto (riprenderà gli allenamenti [illegible] martedì, per [illegible] pronto domenica) [illegible] di Cavo infortu[illegible] (nell'amichevole [illegible] Castelnuovo Scrivia ha riportato un'infrazione alla mano destra, ne avrà per una quindicina di giorni).

Il mister ha fatto scendere in campo: Ferrua, Simoniello, Traverso, Cattaneo, Bacarelli, Delladonna, Severino, Battistel, Talarico, Olivieri, Zanotti.

g. c.

VALENZA — Scialba prova della Valenzana nell'amichevole con la Novese, disputata al Comunale e persa dagli orafi per 2-5. A parte il risultato negativo, che poteva essere scontato vista la differenza di categoria tra le due compagini, quello che non ha soddisfatto i numerosi tifosi accorsi sugli spalti, è stato proprio il gioco dei rossoblù, che erano privi di alcuni titolari influenzati (Brumana, Pasino, Spunton) ma che comunque hanno deluso profondamente.

Troppo c[illegible] e [illegible] prossimative le azioni [illegible] in mostra dai valenzani; troppi numeri di bravura (fra l'altro contro avversari più quotati), invece di cercare il passaggio smarcante. Le due reti dei padroni di casa sono state messe a segno [illegible] Milone e Parise (quest'ultima su rigore). Mister Melegaro dovrà lavorare molto prima dell'inizio della seconda parte [illegible] campionato di Prima Categoria, per poter puntare alla promozione.

Valenzana: Bausola, Sesia, Vecchio, Barbierato, Nosenzo, Pizzorni, Scapolan, Parise, Quaini, Martini (Maggioni), Milone.

p. B.

Aggiornamenti per operatori socio-sanitari

AOSTA — L'assessorato regionale alla [illegible] della Vallée [illegible] predisposto, d'intesa con quello alla Pubblica Istruzione, un progetto di aggiornamento e di formazione destinato a tutti gli operatori sociali, sanitari e scolastici della Regione.

Il progetto, centrato sulla prevenzione, cura e riabilitazione degli stati di tossicodipendenza, considera altresì le nuove realtà operative [illegible] nesse alla attuazione della Usl (Unità sanitaria locale).

Poca la pioggia e anche [illegible] neve

[illegible] — Il presidente della giunta regionale, Andrione, vista la mancanza quasi totale di precipitazioni nevose o piovose, ha ritenuto opportuno decretare che il pe[illegible] [illegible] 1° gennaio [illegible] prima nevicata o pioggia abbondante sia da considerarsi di grande pericolosità per i boschi [illegible] regione.

Leggi e leggine durante il 1980

AOSTA — Raffrontando i dati dell'attività del consiglio regionale della Valle nel 1980 con quelli del 1979, risulta che vi è stata una diminuzione [illegible] produzione legislativa, da considerare però [illegible] termini numerici e non di contenuti. Infatti [illegible] 1980 è [illegible] il [illegible] delle cosiddette «leggine» [illegible] mentre non vi è stata diminuzione di le[illegible] sostanziali.

Strada di Pila: «no» [illegible] pullman

PILA — Il presidente [illegible] giunta regionale ha stabilito che fino al [illegible] maggio 1981 il transito sulla strada Pont - Suaz - Eaux Froides - Pila sarà vietato ai pullman.

La decisione, presa con l'intenzione di ovviare alle possibili difficoltà di traffico durante la stagione turistica, [illegible] sarà applicabile alle autocorriere della Savda, di servizio pubblico di linea [illegible]ta-Pila.

Per la tutela antinquinamento

AOSTA — Per tutelare le acque della Valle dall'inquinamento, la Regione concederà contributi in conto capitale alle imprese [illegible] realizzeranno o modificheranno gli impianti di depurazione o [illegible] pretrattamento.

Orario esami a St-Vincent

SAINT-VINCENT — Dal 5 gennaio funziona alle Terme di Saint-Vincent, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, il servizio [illegible] prelievo per gli esami di laboratorio.

I campioni vengono trasferiti quotidianamente al laboratorio dell'ospedale di Aosta che, compiute le analisi e compilati i relativi referti, invia i risultati alle Terme per la consegna.

Duecento milioni ai terremotati

AOSTA — Nell'ambito degli interventi a favore delle popolazioni disastrate del Meridione la sottoscrizione aperta dal Centro regionale aiuti ai terremotati ha raggiunto la somma di 200 milioni che saranno impiegati per l'acquisto di 40 chalets.

Il 30 e il 31 gennaio la fiera che ha un millennio

È in arrivo S. Orso

Di questo grande appuntamento ne parla Guido Chabod, assessore all'Industria, Commercio e Artigianato - La 981ª edizione della rassegna avrà mille espositori e un giro di affari di venti miliardi

AOSTA — *Mille anni di storia, 13.500 pubblicazioni (manifesti, dépliants, cartoline), [illegible] migliaio di artigiani espositori, 50 mila visitatori, dai 40 ai [illegible] milioni di costo per un giro d'affari [illegible] lontano dai 20 miliardi.*

Queste le cifre che riflettono lo sforzo organizzativo della 981ª edizione della Fiera di S. Orso e che [illegible] da capogiro: evidenziano quanto conti la fiera per l'artigianato tipico e per l'intera economia valligi[illegible]. Il 30 e il 31 gennaio grolle, coppe dell'amicizia, attrezzi agricoli, sculture in legno e pietra ollare, mobili tipici, ferri battuti, draps [illegible] Valgrisenche, pizzi al tombolo di Cogne e fiori in legno, compariranno sulle bancarelle della fiera per essere ammirati, commentati, o venduti. Un tuffo nel Medioevo dei [illegible] ti, dei baratti, della bravura manuale e il successo, in quei due giorni, è assicurato insieme a tanta pubblicità per la Valle e a buoni incassi per artigiani, commercianti e albergatori.

«La suggestiva impostazione della fiera — *dice Guido Chabod, assessore all'Industria, Commercio e Artigianato* —, inserita in un ambiente medioevale, contribuisce alla sua popolarità. La gente viene [illegible] a vedere prodotti artigianali genuini [illegible] cui tradizione si perde in un passato remoto e che è stata tramandata fino a noi dalle mani degli artigiani. E' questo il segreto di tanto interesse».

Accade così che, tra i visitatori di casa nostra e stranieri, c'è chi acquista per necessità, chi per arricchire la propria collezione e chi per investire denaro. Infatti le sculture e i bassorilievi ogni anno aumentano di valore fino a raggiungere cifre dai due ai cinque milioni. I più affezionati alla fiera tornano dal loro artigiano preferito e anche per questo motivo gli organizzatori cercano di mantenere invariata la posizione dei vari espositori.

La fiera di quest'anno presenta alcune novità sul piano organizzativo, seguendo così le indicazioni e i suggerimenti che l'assessorato regionale e l'Evart hanno raccolto nelle passate edizioni. «Il pe[illegible] fieristico — *spiega Chabod* — è stato suddiviso in cinque zone, a seconda delle lavorazioni: i mobili tipici in piazza Chanoux; i lavori [illegible] [illegible] di scultura [illegible] via Porta Pretoria; gli oggetti agricoli nella piazzetta delle Porte Pretoriane; quelli artistici in via S. Anselmo e infine nel piazzale Plouves la produzione varia. Ogni espositore avrà un 'autorizzazione numerata che gli indicherà la zona e gli impedirà [illegible] spostamento dell'ultima ora».

Le vie cittadine e le piazze interessate all'esposizione saranno attraversate da file di bandierine e da striscioni della fiera. I manifesti, gli opuscoli illustrativi e le cartoline, con lo speciale annullo postale, [illegible] la Valle. «La campagna pubblicitaria — *dice l'assessore* — quest'anno è stata particolarmente curata. Abbiamo inviato manifesti e dépliants della fiera alle maggiori agenzie [illegible] viaggio italiane e straniere unitamente [illegible] programmi delle settimane bianche, cercando così di far coincidere due interessi: quello turistico e quello per l'artigianato tipico».

Se la fiera, unica del suo genere [illegible] tutto l'arco alpino, è un'ottima occasione per far conoscere la Valle e per incrementare gli affari degli operatori economici, costituisce anche il momento più atteso dell'anno per gli artigiani tipici. Il loro lavoro di mesi può essere presentato a un grande pubblico e concretizzarsi attraverso le vendite. Alla Fiera l'artigiano può esprimere il meglio della sua produzione e verificare il suo lavoro con quello degli altri, con il pubblico e con le giurie, chiamate a esprimersi e a premiare le opere più valide.

«I componenti delle cinque giurie — *spiega Chabod* —, una per ogni lavorazione a concorso, hanno a disposizione punteggi da uno a venti. Quest'anno, per [illegible] media dei punteggi, utilizzeremo il sistema usato nei giochi olimpici, eliminando cioè [illegible] massima e la minima votazione attribuita a ogni artigiano».

La fiera di S. Orso è, dunque, ormai pronta. Il 30 gennaio sarà dedicato alla sola esposizione, il 31 alle vendite e all'inaugurazione ufficiale nella piazza delle Porte Pretoriane. Alle 21 del 30 gennaio, nel salone delle manifestazioni di Palazzo regionale, sarà allestito uno spettacolo [illegible] [illegible] proiezione di un documentario sulla fiera, opera di Gianni Masi, l'esibizione di una corale e una rappresentazione teatrale.

e. m.

Pont Saint-Martin, un [illegible] [illegible]

Questa biblioteca centro di cultura

La Civica (da gennaio a tempo pieno) è diventata il cuore di una fitta serie di iniziative

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PONT ST-MARTIN — In un Paese come l'Italia dove la cultura, la lettura di buoni libri e l'informazione sono da sempre all'ultimo posto delle attività dei cittadini, si penserebbe che le biblioteche non trovino un loro spazio vitale e non riescano a entrare a far parte della vita quotidiana.

Questa, forse, potrà essere la situazione generale ma a Pont Saint-Martin il problema [illegible] esiste. Infatti, qui, la Biblioteca comunale, in pochi anni di vita, è riuscita a diventare un punto focale per ragazzini, giovani e adulti.

La ragione [illegible] successo, [illegible] così si può chiamare la logica conseguenza d'un preciso indirizzo, si ritrova nella particolare attività della biblioteca, poiché non solo è indirizzata ad aumentare e migliorare il proprio patrimonio [illegible] volumi, ma aiuta, per [illegible] della commissione di gestione, quanti ne richiedano la collaborazione per studi, ricerche e «hobbies» culturali. Può essere quindi soddisfatta Mariella Herrera, [illegible] alla Pubblica Istruzione, che [illegible] la collaborazione dei suoi colleghi ha fatto [illegible] biblio[illegible] un vivissimo punto di incontro.

«Negli ultimi anni — ha detto l'assessore — *si sono promosse iniziative per far [illegible] che sia proprio la gente di Pont Saint-Martin a "far cultura", anziché solo a recepirla. In questo senso intendiamo continuare i buoni rapporti di collaborazione iniziati con le biblioteche comunali vicine. L'intenzione è quella di soddisfare sempre meglio l'utenza. E la richiesta è tale che con gennaio la nostra biblioteca funziona a tempo pieno: 42 ore settimanali dal lunedì al sabato compreso».*

La Commissione di gestione della Biblioteca comunale si impegnerà a portare avanti nuove iniziative sperando di trovare collaborazione da parte dell'autorità competente e dell'ufficio responsabile.

L'attività della bibli[illegible] dunque, dopo una intensa serie di iniziative (sono stati organizzati spettacoli, dibattiti, mostre, corsi vari, proiezioni cinematografiche, serate musicali) aumenterà il programma, con un relativo costo.

La spesa, che raggiungerà la cifra [illegible] 20 milioni, sarà ripartita in queste voci: premio letterario per le scuole, 600 mila lire; corsi di lingua inglese e francese, di fotografia e di animazione-drammatizzazione, 8[illegible] mila lire; sei spetta[illegible] Cineforum musicale, un milione; venti spettacoli cine-club, quattro milioni; proiezione per i bambini della Scuola elementare e materna, un milione; tre giornate musicali all'aperto, quattro milioni; per varie iniziative in occasione della Festa [illegible] Lavoro, un milione e [illegible] mila lire; acquisto fotocopiatrice, un milione e 600 mila lire; [illegible] pianoforte, tre milioni.

f. m.

Con bandiera, tamburo e trombe

Verrès. E' la fine del secolo scorso. In questa foto d'archivio (pubblicata in «Gente antica» degli editori Priuli e Verlucca di Ivrea) è allineata la Società Filarmonica con la bandiera

Dopo le prove sfortunate col Sestri e l'Imperia

L'Aosta è in fondo classifica ma Fossati dice: «Vedrete...»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — Natalino Fossati, un mese dopo. Il tecnico dei [illegible] era arrivato ad Aosta prima della sosta natalizia e s'era trovato una squadra divisa dalle polemiche, dal ricordo di una stagione fortunata che aveva illuso l'ambiente, da un «mister» (Urano Navarrini) che, quand'era partito, aveva lasciato amori e rancori.

Un'eredità difficile, ma Natalino Fossati non si è spaventato. Vive nel calcio da ragazzino, ha passato momenti brutti e belli (per anni ha indossato la maglia granata del Torino), è abituato agli alti e [illegible] dei tifosi («Il pubblico *non cambia, è sempre lo stesso, a Milano o a Catanzaro*») e alle critiche.

Un [illegible] fa Natalino Fossati, appena arrivato all'Aosta, aveva detto: «*Ho visto la squadra, gioca bene al calcio, bei fraseggi a centrocampo, belle azioni, ma poca grinta. A me non piace: io voglio undici giocatori che badano al sodo, che lottano su tutti i palloni*».

[illegible] ha cambiato idea. Ma che cosa [illegible] ottenuto: «Molto — risponde —. *Non sono ancora come voglio, però cominciano a cambiare mentalità, a capirmi. A Pescia, per sessanta o settanta minuti, sono stati perfetti: giocavano duri sull'uomo, picchiavano anche quand'era necessario, [illegible] cattiveria, e buttavano il pallone in tribuna quando c'era da farlo. Abbiamo dato meno spettacolo del solito, però abbiamo vinto*».

Solo a Pescia? «*In casa [illegible] il Sestri e a Imperia siamo stati sfavoriti dagli arbitraggi. Non voglio fare vittimismo, [illegible] sono il tipo. So che è una legge [illegible] calcio: domani potremo es[illegible] aiutati noi. In ogni caso con il Sestri Levante gli ospiti hanno pareggiato su un'azione viziata da un fuorigioco e a Imperia il direttore di gara ha espulso Putignano per un fallo da ammonizione e ci ha dato un rigore contro*».

L'Aosta versione Fossati naviga ancora nelle ultime posizioni di classifica. Quest'anno non ci sono retrocessioni: arrivare ultimi o quinti è la stessa cosa? «*Se ragionassi così non mi chiamerei più Natalino Fossati. Io faccio questo lavoro per vincere. Sempre. Adesso siamo in fondo, ma ci riprenderemo. La squadra c'è, mi piace, l'ho detto e lo ripeto. Giocatori come Barbero, Zoffola, Putignano e altri sono da serie C: impossibile [illegible] far punti e bella figura con loro*».

E Mondin, il «gemello del gol» dell'anno scorso assieme a Mazzeo? «*Non l'ho mai visto. Né lui, né Duò, un difensore di cui tutti parlavano bene. Pazienza. A me le polemiche o le ripicche non interessano. Al posto di Duò gioca Drago ed è sempre stato fra i migliori. E anche Russo che ha sostituito Mondin*».

Fossati ha fiducia, allora? «*Certo. Glielo dico sempre ai ragazzi: lottate, datevi da fare e vedrete che arriveranno anche i risultati. Non pensate al pubblico, dobbiamo aiutarci da soli. Lo conosco bene il calcio, io. So com'è la storia. In campo ci andate voi e basta. Il resto non conta. tirate fuori l'anima e l'Aosta tornerà a galla*».

p. s.

Con Pont St-Martin e Challant St-Victor

Verrès la più colpita dalla siccità in valle

VERRES — La siccità sta creando non pochi problemi ai paesi della [illegible] Valle. Nei giorni scorsi disagi dovuti alla mancanza d'acqua sono stati rilevati in alcune frazioni di Champdepraz, a Challant Saint Victor, a Verrès e a Pont Saint Martin. Ma il Comune più colpito da questa situazione è quello di Verrès, dove in molti punti del paese l'acqua manca del tutto.

Siccità a parte, la causa principale della situazione è l'esaurimento della falda [illegible] pozzo [illegible] scuole che fornisce al Comune il maggior quantitativo d'acqua. Il livello, abbassatosi notevolmente, ha impedito l'uso della pompa. I tecnici sono ora al lavoro nel tentativo di riattivare un altro pozzo di Verrès, quello dell'ex [illegible] «Brambilla».

Alcuni avvisi sono stati affissi ai muri del paese: invitano la popolazione a [illegible] l'uso dell'acqua, evitando sprechi, e a utilizzare con parsimonia lavatrici, lavastoviglie e altri elettrodomestici che necessitino di un quantitativo eccessivo d'acqua. Inoltre viene consigliato alle famiglie di premunirsi contro un prol[illegible] della situazione di siccità, facendo scorta d'acqua.

ARNAD — Le amministrazioni civiche di sette paesi si sono accordate per organizzare, con la collaborazione tecnica dello Sci Club Challant, corsi di sci alpino e nordico per gli alunni delle scuole elementari. Sono i Comuni [illegible] Arnad, Verrès, Challant Saint Anselme, Challant Saint Victor, Champdepraz, Issogne e Montjovet.

Le lezioni di sci alpino si [illegible] piste di Sommarese; le lezioni di sci nordico si terranno ad Arcesaz, presso «Centro fondo 2000». Responsabili del corso saranno Elio Corlinovis e Bruno Peaquin per lo sci alpino, e Bruno Gillo per lo sci nordico. A marzo e aprile gli stessi Comuni organizzeranno anche corsi di nuoto.

f. m.

Avise ristruttura Casa Vauthier

AVISE — La casa Vauthier, un vecchio fabbricato rurale [illegible] località Runaz, verrà ristrutturata e adibita al soddisfacimento [illegible] necessità pubbliche. Una latteria rurale troverà posto nel [illegible]terrato, mentre al piano rialzato sorgeranno in alcuni locali un mattatoio e, in altri, un forno per la confezione e la cottura del pane.

Maria Stella Paneghel, insegnante

Romano: colloquio col sindaco-donna

Completo giro d'orizzonte sui programmi dell'amministrazione: ai primi posti scuole, ambulatorio, strade, impianti sportivi

ROMANO CANAVESE — Svestiti velocemente i panni di personaggio del giorno indossati momentaneamente all'atto della sua elezione, avvenuta il [illegible] giugno '80, Maria Stella Paneghel ha assunto subito dopo quelli più impegnativi [illegible] onerosi di sindaco di Romano Canavese.

A proposito del ruolo di prima [illegible] sindaco donna chiamata a guidare l'amministrazione del suo paese, Maria Stella Paneghel, insegnante elementare di [illegible] anni, direttrice didattica vicaria del circolo di Strambino, sposata e madre [illegible] tre figli, durante il nostro colloquio ha esordito dicendo: *«La mia impressione personale [illegible] che dopo un primo momento di curiosità, e forse anche di perplessità, attorno alla novità del sindaco donna, oggi l'ambiente si sia completamente sciolto. I cittadini di Romano si sono ormai [illegible] conto che anche una donna, se si impegna nella misura dovuta, può riuscire a coprire adeguatamente l'impegnativo ruolo di sindaco»*.

A sei mesi dall'insediamento dell'esecutivo dc - psdi, guidato da Maria Stella Paneghel, abbiamo chiesto [illegible] sindaco di Romano, che ci ha ricevuto nel [illegible] ufficio del palazzo municipale, di tracciare un primo bilancio del suo impegno. *«Il bilancio di questo primo scorcio di esperienza è senza dubbio soddisfacente,* — dice il neo sindaco: — *la giunta [illegible] lavora in maniera molto compatta e proficua e debbo aggiungere che nel nostro lavoro troviamo la massima collaborazione del consiglio comunale, minoranza compresa, e di tutti i dipendenti grazie ai quali [illegible] riescono a superare anche i momenti più critici che investono l'amministrazione»*.

Espresso un primo giudizio complessivo, il sindaco è passato ad elencare le realizzazioni del suo esecutivo ed i prossimi impegni che attendono la giunta romanese. L'obiettivo di un servizio efficiente e continuativo nell'assistenza ai giovani ed agli anziani, con l'istituzione del centro estivo, del pre e dopo scuola, con l'adesione al consorzio di gestione dell'asilo nido di Strambino, e l'assistenza agli anziani ricoverati ed a domicilio, rappresentano per il sindaco *«l'impegno prioritario della giunta anche se non abbiamo ancora le strutture e le risorse necessarie»*.

Nel campo dei lavori pubblici, oltre alla sistemazione di alcune strade, all'approvazione del PPA, alla ristrutturazione e riapertura dell'ambulatorio medico di Cascine, ed alla realizzazione dei nuovi impianti sportivi (un campo da tennis ed una piastra polivalente) in via di completamento, l'impegno è concentrato nel completamento [illegible] primo lotto della nuova scuola elementare [illegible] [illegible] aule più mensa ed accessori, della [illegible], dice M[illegible] Stella Paneghel *«si sente da anni la necessità vista l'inadeguatezza e l'insufficienza dell'edificio che ospita attualmente la scuola di Romano»*.

«Abbiamo operato — aggiunge — *anche per completare la carente pianta organica dei dipendenti comunali, attraverso i concorsi per [illegible] nuovo applicato, un vigile ed un cantoniere che, [illegible] non coprono tutti i posti previsti, colmano certamente le [illegible] lacune»*.

A completamento dell'impegnativo programma di sistemazione del palazzo municipale avviato dalla precedente amministrazione, la giunta in carica ha anche provveduto alla ristrutturazione ed all'arredamento dei nuovi uffici comunali.

«Tra le scadenze a breve — spiega poi Maria Stella Paneghel — *ci sono la realizzazione di una palestra comunale, la ristrutturazione dell'asilo infantile [illegible], oltre a varie opere minori, l'istituzione del mercato settimanale, fissato al sabato, il cui regolamento è stato recentemente approvato all'unanimità dal consiglio»*.

Premesso infine che in un paese come Romano, [illegible] circa [illegible] abitanti, è opportuno migurarsi [illegible] problemi reali [illegible] quali non è difficile raggiungere una «intesa» tra i vari gruppi consiliari, Maria Stella Paneghel ha concluso: *«Per favorire al massimo il coinvolgimento [illegible] tutto il consiglio nell'attività amministrativa, abbiamo istituito cinque commissioni comunali che si interessano dei vari aspetti dell'attività economico-sociale del Comune e, anche se per il momento è ancora soltanto a livello di idea, intendiamo arrivare ad allargare [illegible] tutta la cittadinanza le informazioni [illegible] [illegible] pubblicazione annuale nella quale potranno trovare spazio tutti i gruppi presenti in consiglio comunale»*.

s. r.

Un'interrogazione su due Società di Mutuo soccorso

IVREA — In concomitanza con la cessazione dell'attività delle ultime società di Mutuo [illegible] che operavano a Ivrea (la Società Generale di Mutuo Soccorso Operai e la Opera Pia don Vincenzo Carlini), il [illegible] comunale Mario Rey, dc, ha presentato un'interrogazione [illegible] sindaco per sapere *«quali iniziative intende [illegible] [illegible] giunta comunale per agevolare e favorire la stesura della storia di queste Società che sarebbe stata intrapresa da alcuni studiosi di storia locale»*.

L'ultimo sediaio di Azeglio

Azeglio. Lorenzo Niculotti al lavoro nel suo laboratorio: è l'ultimo sediaio di un paese ove, un tempo, il 90 per cento della popolazione viveva costruendo sedie (Foto di Sergio Solavaggione)

Il vecchio edificio, ristrutturato, dovrà ospitare il centro dialisi

Ad Ivrea l'ex caserma dei pompieri diventa «dependance» dell'ospedale

Nell'attigua Casa Caveggia saranno invece sistemati il centro trasfusionale del nosocomio e il laboratorio di anatomia patologica: qui, però, inattesi intoppi rallentano i lavori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IVREA — *La vecchia [illegible] dei pompieri, in via Amedeo di Castellamonte, sta cambiando volto. In pochi mesi — su progetto dell'architetto Piero Ferraris — gli operai dell'impresa Francesio hanno completamente trasformato l'edificio che dovrà ospitare, quanto prima, il «centro dialisi» dell'ospedale civile. I lavori procedono a buon ritmo, malgrado il freddo intenso, e dovrebbero essere portati a termine, almeno per quanto riguarda le opere murarie, entro l'inizio dell'estate. Dove invece sono sorti inattesi intoppi è nei lavori per la ristrutturazione dell'attigua casa ex Caveggia nella quale dovrebbero essere sistemati il centro trasfusionale e il laboratorio di anatomia patologica.*

«La situazione è delicata — *ammette Riccardo Ottino, ex presidente del disciolto consiglio* [illegible] *amministrazione dell'ospedale, ma informatissimo sull'intera vicenda* —. Per ragioni di ordine contabile gli appalti per la sistemazione della [illegible] [illegible] e della [illegible] Caveggia sono stati distinti. In [illegible]bi i casi i progetti prevedevano spese per 250 milioni. Mentre nel primo caso tutto è andato bene e siamo, anzi, già a buon punto, per l'ex [illegible] Caveggia, dopo che avevamo proceduto all'appalto dei lavori, ci è giunta notizia che la Cassa depositi e prestiti a[illegible] respinto la richiesta di mutuo. Attualmente siamo alla ricerca di una soluzione che speriamo di raggiungere grazie all'intervento della Regione. Di fatto se non si ristruttura anche questo secondo edificio neppure il Centro dialisi potrà funzionare perché tra i d[illegible] progetti ci sono strette interconnessioni».

Complessivamente nei due piani dell'ex caserma dei pompieri e nei tre dell'ex [illegible] Caveggia, l'ospedale ricupererà almeno 1500 metri quadrati che non verranno utilizzati per creare nuovi posti letto (gli attuali 600 sono considerati [illegible] sufficienti sempre che le strutture territoriali previste dalla riforma sanitaria fun[illegible] ma per migliorare alcuni reparti già esistenti, [illegible] particolare il «nido» e la «medicina» i cui servizi igienico-sanitari lasciano alquanto a desiderare.

Il piano [illegible] trasformazione [illegible] complesso. Per cominciare — e i lavori sono in corso — è previsto il trasferimento del pronto soccorso al fondo del corridoio del piano terreno, sul lato che dà [illegible] piazza dell'Ospedale. Il reparto sarà servito da un proprio ingresso indipendente, ma soprattutto sarà concepito [illegible] parte integrante del dipartimento [illegible] emergenza accettazione che dovrà raggruppare, al piano terreno, tutte le specializzazioni mediche. Nei locali che fino a pochi giorni fa ospitavano gli uffici [illegible] presidenza si trasferiranno gli uffici del personale.

Entro un anno, al massimo, il nosocomio eporediese dovrebbe presentarsi notevolmente trasformato e migliorato nei suoi servizi. Grazie al dipartimento emergenza accettazione l'ammalato, prima [illegible] essere ricoverato, potrà essere sottoposto in tempi rapidissimi ad un esame completo del suo stato [illegible] salute. In questo modo saranno eliminate tante ospedalizzazioni inutili.

Inoltre tutti gli altri reparti e servizi potranno essere potenziati grazie al maggiore spazio a disposizione. Infine, la dotazione [illegible] un Centro Dialisi consentirà di risolvere il problema degli ammalati ai reni abitanti nell'Eporediese.

Rolando Argentero

Le Mugnaie Paolina e Valeria

Signor Direttore,

nella pagina 11 dello «Speciale» del 30 dicembre, appare — tratta dallo splendido volume «Gente antica: Canavese Valle d'Aosta» degli editori Priuli & Verlucca (che, a torto, non risultano citati) — l'immagine di Paolina Marteno in Alferro, Mugnaia nello Storico Carosello di Ivrea... del 1980.

E' un ovvio errore del solito proto: [illegible] Valeria Chabod in Corlona, effettiva Mugnaia 1980, potrebbe formalizzarsi a essere considerata — come riporta il titolo [illegible] fotografia — «una Mugnaia del [illegible] scorso»...!

Per Paolina — invece — è la solita storia: prima nessuno riusciva a riconoscerla, tra i molti studiosi del Carnevale, ai quali si erano rivolti i ricercatori, mostrando la fotografia; poi, una volta riconosciuta, grazie anche all'intervento del periodico eporediese «La Sentinella del Canavese», ecco che viene di bel nuovo sbalestrata dal 1888 al 1980, con chissà quali traumi.

Siate gentili, quindi: alla prima favorevole occasione rimettete le cose a posto, riconducendo Paolina [illegible] [illegible] secolo e lasciando Valeria al nostro.

Grazie, e vive cordialità.

Mugnaia d'onore
Dina Fascale Chabod
Ivrea, 5 gennaio.

Taccuino settimanale

MARTEDI' 20 GENNAIO

Ivrea — Cinema Politeama (ore 18 [illegible] 20,15): «La camera verde» di François Truffaut. Proiezioni riservate ai soci del cineclub.

MERCOLEDI' 21 GENNAIO

Ivrea — Centro congressi «La Serra» (ore 17; 19; 21): «Death on the Nile» [illegible] J. Guillermin, per la serie [illegible] film in lingua inglese.

Ivrea — Jazz Club (ore 21): concerto di Gino Rigolli e del suo complesso.

Ivrea: Centro congressi «La Serra» — sala a cupola — (ore 17): conferenza del professor Giorgio Simonelli sul cinema di François Truffaut.

GIOVEDI' 22 GENNAIO

Borgofranco — Cinema Augusta (ore 21): «Per questa notte» di C. di Carlo, per la stagione dell'Arci Movie Club.

Ivrea — G.S.R. Olivetti (Convento), ore 21: serata di proiezione di diapositive «Invito allo sci-alpinismo».

Ivrea — Centro congressi «La Serra» — sala a cupola — (ore 17,30): conferenza del professor [illegible]. Carducci su «Il Piemonte nell'antichità, dalla preistoria all'età barbarica».

VENERDI' 23 GENNAIO

Settimo Vittone — Teatrino di S. Maria (ore 21): «13 a tavola», spettacolo di prosa della compagnia [illegible] Borgo d'Ale.

Ivrea — Teatro Giacosa (ore 21): «Lautrec, una giornata alle Folies» di Franco M[illegible]é, con l'interpretazione di Martine Brochard.

Ivrea — Centro congressi «La Serra» (ore 21,15): «Mr. Klein» di Joseph Losey, per la serie «Cinema-Comunicazione».

DOMENICA 25 GENNAIO

Ivrea — Teatro Giacosa (ore 14,15): Concerto vocale strumentale dell'orchestra da camera eporediese diretto da Fulvio Creux.

Ivrea — Campo sportivo Pistoni ([illegible] 14,30): incontro amichevole di calcio Ivrea-Cuneo.

LUNEDI' 26 GENNAIO

Ivrea — Cinema Politeama (ore 17,10; 19,20; 21,30): «Fedora» di Billy Wilder. Proiezioni riservate ai soci del cineclub.

Pronto a Bollengo fra due mesi

L'asilo in cambio della Vignarossa

Il grande edificio, già dei conti Pinchia, stava andando completamente in rovina

AZEGLIO — Qualche anno fa «Italia nostra» fece [illegible] censimento dei monumenti esistenti [illegible] Canavese: edifici, anche minimi, con un loro valore storico, ancora ben conservati o in stato [illegible] abbandono e di progressiva distruzione.

La storia ha lasciato tracce abbondanti nelle nostre zone, e per gli interventi [illegible] recupero bisognerebbe spendere decine di miliardi. Del resto è difficile tentare [illegible] discernere il buono dal cattivo, e recuperare soltanto ciò che [illegible] valga [illegible] pena: ogni località ha i suoi «tesori» e [illegible] considera tali anche solo [illegible] un punto divista affettivo.

E' il caso [illegible] due edifici, a proposito dei quali c'è [illegible] recente una interrogazione [illegible] Parlamento rivolta [illegible] ministero dei Beni Culturali. [illegible] tratta [illegible] Sant'Anna [illegible] Azeglio e di Vignarossa a Bollengo.

La prima è una cappella del 18° secolo nella borgata «Causinera» (il [illegible] viene dagli antichi forni per la cottura della calce), [illegible] nucleo più antico del paese. La costruzione sta andando in rovina. Dice il sindaco Dante Fassio che *«come edificio Sant'Anna non è granché, e lo sostengo con una certa competenza perché tra i miei studi c'è stato il [illegible] artistico. Meglio sarebbe rivolgere gli stanziamenti ad opere di maggiore necessità: l'unico [illegible] di prestigio è l'altare barocco di legno, che mi risulta non si trovi neppure più nell'edificio»*.

Sia pure più morbidamente anche [illegible] parroco di Azeglio, don Giuseppe Mantovani, è in parte d'accordo [illegible] il sindaco. *«Non si può dire che Sant'Anna sia opera d'arte, diciamo [illegible] piuttosto che si tratta [illegible] artigianato sacro. C'era già un parere del Genio Civile per abbatterla e far posto a nuove aree per la viabilità. Ma [illegible] prevalso l'opposizione dei fedeli, affezionati alla loro [illegible] chita cappella»*.

Così lo smantellamento [illegible] stato bloccato, si sono organizzate collette con le quali [illegible] stato per intanto ripristinato il tetto. L'altare di legno è stato smontato e messo al riparo in attesa del restauro (che si farà con le sovvenzioni della Regione, [illegible] arrivano).

Diversa la sorte di Vignarossa a Bollengo. Vignarossa è [illegible] grande edificio del '600 costruito dai conti Pinchia sulle prime alture della Serra, alle spalle [illegible] paese. Lo circonda [illegible] grande parco ricco di alberi secolari.

[illegible] [illegible] l'edificio passò in proprietà alla baronessa Enrichetta [illegible] Melle che, alla sua morte, lo lasciò all'istituto vedove nubili. Vignarossa ospitò [illegible] anziane nubili fino al 1968, quando l'istituto chiuse i battenti.

Ci furono diversi progetti [illegible]er riutilizzare l'edificio; tra questi [illegible] più recente prevede[illegible] l'utilizzo come dipendenza geriatrica dell'ospedale [illegible] Ivrea. Ma [illegible] se [illegible] fece nulla.

Tempo e vandali hanno cominciato l'opera disgregatrice che porterebbe ben presto alla rovina totale della bella costruzione. I muri stanno diventando fatiscenti, e dall'interno sono stati asportati non solo gli arredi ma l'intero impianto di riscaldamento. Però [illegible] soluzione per il recupero si [illegible] trovata. [illegible] il sindaco, Luigi Ricca: *«La nostra amministrazione, dopo anni [illegible] progetti non andati in porto, [illegible] deciso di affidare a privati l'edificio, che verrà restaurato rispettando norme e vincoli stabiliti dalla Sovrintendenza ai Beni culturali e sarà destinato ad uso abitativo. Così Vignarossa sarà salvata: ma [illegible] è il solo vantaggio per Bollengo. I nuovi proprietari si [illegible] impegnati, [illegible] contropartita, a costruire in paese una scuola materna che ormai è quasi finita e dovrebbe entrare in funzione tra un paio di mesi»*.

Ermanno Franchetto

Raccolti [illegible] Ivrea 6320 kg di carta in varie scuole

IVREA — Le recenti polemiche a Ivrea sulla campagna di raccolta della carta [illegible] scuole dell'obbligo sembrano aver scosso l'ambiente.

I ragazzi delle elementari, stimolati dai loro insegnanti, a dicembre hanno versato 6320 chili di carta.

La «maglia rosa», in questa ultima tappa [illegible] 1980, è andata ai ragazzi di Bollengo con 700 chili complessivi e una [illegible] pro-capite di oltre 16 chili. Al secondo posto i bambini delle scuole materne di Montalto Dora (oltre 12 chili a testa), seguiti dai ragazzi di Torre Balfredo (una lieta sorpresa), da quelli di Banchette Borgonuovo — sempre nei quartieri alti della classifica — e da quelli [illegible] S. Antonio.

Nella classifica seguono, nell'ordine, i ragazzi di Bellavista, i bambini della Materna di Banchette Borgonuovo, gli scolari di Banchette Capoluogo, quelli di Pavone e quelli della «Nigra» di Ivrea. Vengono, infine, la scuola di Samone, quella di S. Bernardo, la Massimo d'Azeglio, Borgofranco, Montalto Dora, [illegible] Grato, Fiorana e corso Vercelli.

L'iniziativa è del Comune in collaborazione [illegible] la Pro Loco

Un concorso di ricerca storica fra mille studenti [illegible] Strambino

STRAMBINO — Mille ragazzi delle scuole dell'obbligo [illegible] Strambino [illegible] impegnati per tutto il resto dell'anno scolastico in un concorso di ricerca storica, indetto dal Comune in collaborazione con [illegible] Pro Loco sul tema: *«Momenti e strumenti di vita canavesana nel tempo. Viaggio nel passato attraverso il libro di Pietro Ramella. Uomini [illegible] paesi nell'anfiteatro morenico d'Ivrea. L'area di Strambino»*.

Per far approfondire agli studenti e alle loro famiglie la [illegible] dell'opera storica edita dall'amministrazione comunale, gli assessori alla Cultura e alla Pubblica Istruzione, d'accordo [illegible] gli organi scolastici e gli insegnanti, hanno lanciato nei giorni scorsi l'iniziativa del concorso che terminerà con la presentazione dei lavori di vario genere preparati dai ragazzi di Strambino e dei Comuni di Mercenasco, Romano, Scar[illegible] S. Martino, Perosa e Vialfrè, compresi nel consorzio della scuola media strambinese [illegible] nell'area presa in esame nelle pagine del libro dello storico Ramella.

Parallelamente all'annuncio ufficiale del [illegible] scolastico, sono stati premiati i vincitori del concorso natalizio indetto dalla pro Strambi[illegible] «Vetrina '80», alla presen[illegible] delle autorità comunali e dei circa 40 commercianti locali che hanno aderito all'iniziativa, ai quali gli organizzatori hanno consegnato un attestato di partecipazione.

La giuria ha assegnato il trofeo Comune di Strambino, riservato [illegible] vincitore, alla vetrina di «Silvana Fiori». Ai posti d'onore si sono classificate nell'ordine le vetrine de «Il Fornaio Rista» e [illegible] «Mini Mode». Una menzione è stata inoltre riservata a quelle di «Puglisi mobili» ed «Happy Days» per l'originalità delle loro ambientazioni.

L'attività ricreativo-culturale sviluppata negli ultimi anni [illegible] un nutrito gruppo di [illegible] strambinesi in collaborazione con l'ufficio dell'assistente sociale comunale [illegible] sfociata nella costituzione, avvenuta nelle scorse settimane, del «Gruppo Anziani» di Strambino.

Nel corso di una affollata assemblea, alla presenza del sindaco di Strambino Giuseppe Cignetti e dell'assessore all'Assistenza, Carlo Rogano, gli oltre 270 anziani che han[illegible] già aderito all'iniziativa, hanno costituito l'associazione approvandone all'unanimità lo statuto ed eleggendo i quindici membri [illegible] direttivo, che regge collegialmente [illegible] gruppo, ed i tre revisori [illegible] conti.

[illegible] «Gruppo Anziani», [illegible] sede nel palazzo comunale, [illegible] aperto a persone [illegible] ambo i sessi in età pensionabile residenti nel Comune e nei paesi limitrofi e si propone, tra l'altro, di *«sensibilizzare la pubblica opinione alla problematica della terza età»*, [illegible] per il raggiungimento di questo fine [illegible] saranno *«poste in essere attività varie quali spettacoli, gite, escursioni, soggiorni, convegni, attività culturali varie ed altre manifestazioni ritenute idonee»*.

L'associazione avrà durata di dieci anni e si intende tacitamente rinnovata di quinquennio [illegible] quinquennio qualora l'assemblea dei soci non abbia provveduto a deliberarne lo scioglimento. Dopo la suddivisione degli incarichi, il direttivo sarà subito impegnato nella organizzazione del tradizionale appuntamento annuale delle «Vacanze al mare», in collaborazione con l'amministrazione comunale.

s.r.

Gruppi speciali in lotta contro i disonesti

«Squadre» di vigilanza contro i sofisticatori

Nascono le commissioni che dovranno individuare e denunciare le frodi - Dovranno controllare 25 mila aziende

ASTI — Sarà intensificata la lotta contro le frodi e le sofisticazioni in campo vinicolo [illegible] l'istituzione delle commissioni provinciali e comunali di vigilanza [illegible] avranno il compito di individuare i sofisticatori e denunciarli all'autorità giudiziaria. Avranno l'incarico [illegible] *pubblici ufficiali* e coadiuveranno anche i funzionari addetti [illegible] reparto antifrodi del ministero dell'Agricoltura e di altri organismi.

Sugli aspetti giuridici dei nuovi *pubblici ufficiali* venerdì prossimo si terrà una riunione presso la Provincia alla presenza del pretore dirigente, dottor Mario [illegible], e dell'assessore provinciale all'Agricoltura, Carlo Saracco.

Una recente legge regionale prevede la costituzione di comitati comunali e provinciali per la lotta contro le sofisticazioni. L'assessore Saracco ha detto che alle amministrazioni provinciali è demandata l'istituzione di un servizio di vigilanza con il compito esclusivo della lotta contro le sofisticazioni in campo vinicolo. I Comuni invece avranno altri compiti quali, ad esempio, ed è tra i più importanti, l'istituzione [illegible] un'anagrafe vitivinicola ed un controllo per accertare [illegible] veridicità delle denunce di produzione e di giacenza.

«Proporrò — ha detto Saracco — per quanto compete alla Provincia la nomina di un "coordinatore" laureato, otto "ispettori" e otto "agenti". Per disporre del personale è necessario provvedere a nuove assunzioni, mentre gli otto "agenti" sono già dipendenti e attualmente la loro opera la prestano nel servizio di vigilanza ittico-venatoria ed ambientale».

Il compito dei nuovi incaricati non sarà certo facile. Dovranno controllare non meno [illegible] 25 mila aziende e circa [illegible] centri di commercializzazione sparsi in tutta la provincia. Secondo i primi calcoli l'amministrazione provinciale dovrà affrontare una spesa annua [illegible] 120-150 milioni. La lotta contro le sofisticazioni dell'ente pubblico prevede una spesa superiore se si tiene conto che il Laboratorio provinciale di analisi dovrà eseguire le [illegible] dei campioni «sospetti» e che saranno ovviamente alcune migliaia all'anno.

«Molto dipenderà però dalle commissioni comunali — ha concluso l'assessore provinciale — *e dal catasto vitivinicolo che dovranno accertare la veridicità delle denunce di produzione e di segnalare i casi [illegible] sospetti all'apposito corpo di agenti che sarà costituito».*

E' necessario un lungo lavoro preparatorio per conoscere il quadro esatto della superficie coltivata a vite e della produzione proprio perché non siano posti in vendita vini «fasulli» fabbricati fuori dall'ambito provinciale.

Vittorio Marchisio

Asti: pensionato trovato morto

ASTI — Un anziano pensionato è stato trovato cadavere, in fase di decomposizione, da agenti della questura. E' Alessandro Cossetta, 80 anni, via Gabiani 10. I vicini di casa da alcuni giorni non avevano più rivisto il Cossetta e hanno avvisato la questura.

Gli agenti abbattevano la porta d'i[illegible] dell'alloggio del pensionato trovando il poveretto, che viveva solo, cadavere. Secondo gli accertamenti dell'ufficiale sanitario il Cossetta era deceduto giorni fa per collasso cardiocircolatorio.

Raduno a Calamandrana

Trifulau: «Imporre tesserino a tutti»

Sono state dimenticate [illegible] polemiche d'inizio stagione - I problemi dei cercatori

CALAMANDRANA — *Una cinquantina di trifulau di tutta la Valle Belbo si è incontrata domenica per [illegible] tradizionale raduno annuale. E' stata un'occasione per scambiarsi impressioni sulla stagione appena conclusa e per discutere alcuni problemi.*

«L'annata è stata abbastanza favorevole — *commenta [illegible] trifulau Piero Barbero* —. La pioggia di ottobre e il sole [illegible] dicembre e di gennaio hanno favorito [illegible] nascita dei tartufi. Anche i prezzi [illegible] stati soddisfacenti, dalle 20 alle [illegible] mila lire l'etto».

Le polemiche d'inizio stagione sono state dimenticate. «Siamo abituati alle "sparate" dei nostri vicini [illegible] Alba — *dice [illegible] altro trifulau* —. Le proteste sulla data d'inizio non hanno senso: ogni zona ha diverse caratteristiche, per cui la stagione può aprirsi in date diverse. Le [illegible] di rovinare le tartufaie sono pretestuose: siamo dei professionisti e facciamo il nostro lavoro con coscienza».

Durante il raduno sono stati affrontati anche altri temi, come l'imposizione del tesserino a tutti i cercatori di tartufi, l'istituzione in Valle Belbo di riserve tartuficole e a questo proposito la richiesta alla Regione di nuove piante. Negli ultimi due [illegible] ne sono state messe a dimora oltre 300 ma secondo i trifulau ne occorrerebbero almeno altre mille, soprattutto pioppi e roveri, per rimpiazzare quelli tagliati.

«Ci auguriamo — *ha concluso il trifulau* — che quest'anno la Camera di Commercio voglia ripetere l'iniziativa delle aste: si sono rivelate un vero successo e ci hanno permesso di allargare maggiormente il n[illegible]tro mercato».

f. la.

Lezioni a Canelli

La tecnica del pronto soccorso

CANELLI — S'inizia oggi al salone della Cassa di Risparmio, in piazza Gancia, un corso di educazione sanitaria di primo intervento organizzato dalla Croce Rossa. Il corso si suddivide in sei lezioni che si terranno il 20, 22, 27, [illegible] gennaio e il 3 e 5 febbraio.

«Spiegheremo le tecniche del pronto soccorso — dicono gli organizzatori — *dando le nozioni minime per ogni singolo caso che si può presentare».* Le lezioni saranno accompagnate da dimostrazioni pratiche. La Croce Rossa [illegible] Canelli organizzerà corsi simili nei prossimi mesi anche [illegible] Calamandrana e Casalnasco.

«Il sodalizio negli ultimi anni si [illegible] notevolmente potenziato — afferma [illegible] segretario, Gianfranco Quirico —. [illegible] *1974, anno della fondazione, non avevamo una sede e disponevamo solo di una vecchia ambulanza. Ora contiamo sull'opera di 170 militi, [illegible] squadra di 20 infermiere con una scuola per la loro formazione. Abbiamo anche aperto un ambulatorio medico.*

f. la.

Un gruppo di loro aveva visitato la comunità

Bambini ricordano don Zeno con il film su Nomadelfia

Uscito anche un libro sull'incontro degli scolari astigiani con [illegible] prete [illegible] Fossoli - Un'insegnante racconta la propria esperienza

Asti. Gabriella Bogliacini e i suoi allievi discutono con don Zeno (Foto archivio La Stampa)

ASTI — *Un gruppo di allievi [illegible] una scuola elementare della città e don Zeno Saltini: è la storia [illegible] una delle tante esperienze didattiche ed umane che ha avuto per protagonista [illegible] fondatore di Nomadelfia, scomparso in questi giorni, un tassello per capire [illegible] vicenda di un personaggio scomodo, spesso celata dietro il rifiuto o l'oleografia.*

La documentazione dell'incontro dei bambini astigiani con il prete «diverso» di Fossoli è contenuta in un libro che la loro insegnante, Gabriella Bogliacini, ha dedicato alla storia della comunità toscana, comparso in questi giorni sugli scaffali delle librerie.

Ma tra i documenti raccolti nella grande biblioteca della «Città dei ragazzi» che raccontano la straordinaria vicenda umana e [illegible] della comunità c'è anche il documentario che gli allievi della scuola elementare Anna Frank hanno girato nel corso di un loro soggiorno in Maremma, momento fi[illegible] di un lungo rapporto con coordinatori «nomadelfi» con lettere e fotografie.

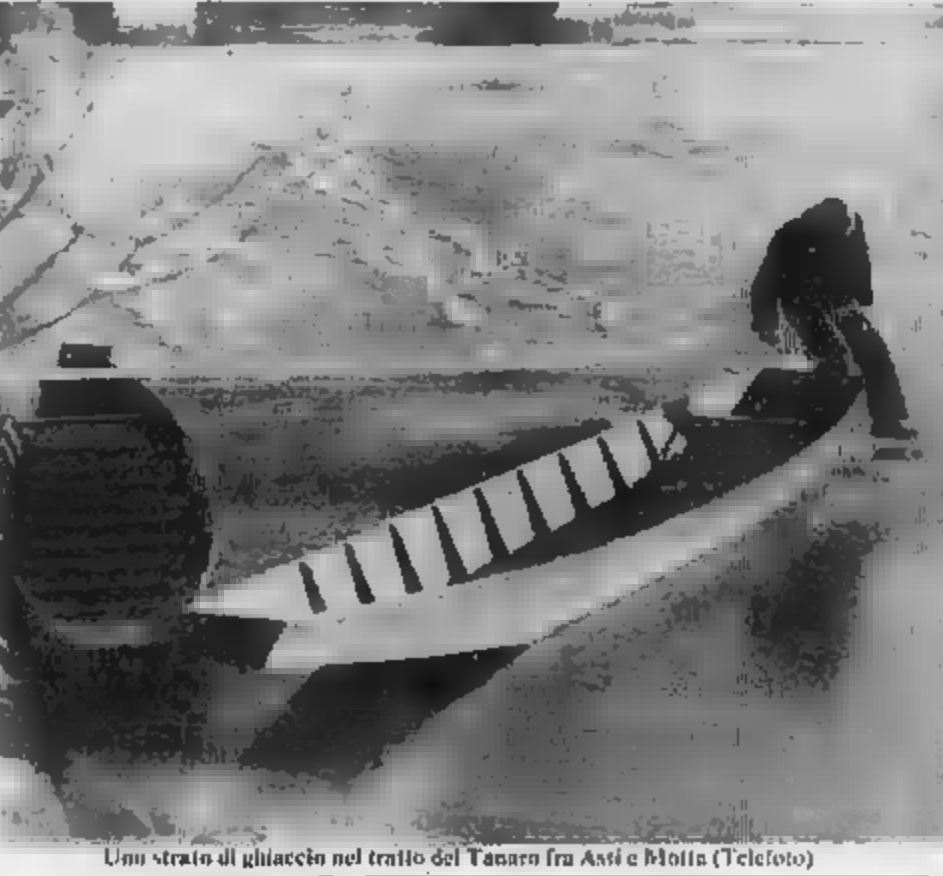
L'idea di portare i ragazzi sotto il grande tendone di Nomadelfia è nata in una scuola della periferia dove la maggioranza degli allievi era formata da figli [illegible] operai e dove molti erano i casi «difficili», ragazzi handicappati che [illegible] riforma aveva tirato fuori [illegible] «ghetti» delle classi speciali ma senza predisporre gli strumenti per farli sentire davvero «uguali» ai loro compagni. Una situazione che sembrava fatta apposta per giocare la carta dell'educazione «alternativa» [illegible] don Zeno [illegible] avviato con la «follia» di Nomadelfia.

«Da alcuni anni frequentavo e studiavo la comunità di don Zeno per raccogliere il materiale per il mio libro — *racconta Gabriella Bogliacini* — Ero stata colpita soprattutto dai risultati educativi che generalmente costituiscono un aspetto poco conosciuto di Nomadelfia. Tutte [illegible] teorie pedagogiche tradizionali erano messe da parte

Dopo aver superato difficoltà burocratiche e la resistenza di molti genitori un gruppo di ragazzi si è recato in Maremma [illegible] per [illegible] settimana ha vissuto con i nomadelfi, incontrando don Zeno. **d. q.**

Il Tanaro è ghiacciato: imbarcazioni danneggiate

Le barche «prigioniere»

Sull'Astigiano [illegible] abbattuta un'ondata [illegible] gelo con punte [illegible] -15°

Uno strato di ghiaccio nel tratto del Tanaro fra Asti e Motta (Telefoto)

ASTI — Vasti tratti del fiume [illegible] Tanaro sono completamente ghiacciati. Molte barche sono «prigioniere» nel ghiaccio. Parecchi i danni. Lo strato, a seconda delle zone, ha uno spessore di 3-4 centimetri. Anche altri piccoli corsi d'acqua sono ghiacciati a causa delle bassissime temperature [illegible] giorni scorsi. Sull'Astigiano [illegible] sono registrati fino a quindici gradi sotto [illegible].

Da diversi giorni il cielo è nuovamente sereno, ma la temperatura è molto bassa. A causa dei rigori dell'inverno si registra un forte aumento del consumo di nafta, gasolio e di legna da ardere. Scarseggia anche l'elettricità per un elevato consumo di energia dovuto al funzionamento di migliaia di stufette.

r. g.

Cisterna — Il consigliere comunale Michele Lano, 44 anni, è rimasto vittima di un grave infortunio sul lavoro. Domenica stava eseguendo l'abbattimento di un albero nel proprio podere quando la pianta lo ha investito spezzandogli il femore destro.

Nizza in crescita 10.670 unità

NIZZA MONFERRATO — Per il sesto anno consecutivo si è registrato durante il [illegible] un incremento della popolazione. Nizza è pertanto avviata, seppure lentamente, a raggiungere il «tetto» di 11 mila abitanti che già registrò esattamente 60 anni fa, nel 1921.

Nel 1980 la popolazione nicese [illegible] passata da 10.574 abitanti a 10.670; un incremento di 96 unità che, pur modesto, rappresenta la continuità di una tendenza che prese l'avvio con il contenimento del fenomeno dell'esodo dalle campagne verso i grandi centri industriali che aveva caratterizzato il ventennio 1950-1970.

L'aumento della popolazione, come del resto negli anni precedenti, è stato determinato dal saldo positivo degli immigrati (417) provenienti per l'ottanta per cento dalle regioni meridionali, soprattutto da Calabria, Basilicata e Sicilia, sugli emigrati (258) che compensa largamente il divario tra mortalità (152) e natalità (89).

Crisi nell'azienda per il calo delle commesse

[illegible] Cassa [illegible] dipendenti della «Villanova trasporti»

VILLANOVA — Scatta oggi il primo giorno di cassa integrazione a zero ore per una settantina di dipendenti della «Villanova SpA», la ditta [illegible] trasporti che dà lavoro a duecentocinquanta persone fra operai ed impiegati. Il termine di ricorso alla cassa è fissato tra quattro settimane, il 15 febbraio.

Ieri, nel corso di un'assemblea svoltasi fra direzione aziendale e sindacati, la richiesta della ditta, che intendeva porre in cassa integrazione novanta persone, è stata ridimensionata a settanta unità.

Nei prossimi giorni, in un incontro previsto coi vertici dirigenziali dell'azienda, si discuterà in termini di prospettive occupazionali e di investimenti futuri della ditta spedizioniera di Villanova, la cui critica situazione dipende [illegible]rettamente dal calo di commesse Fiat sul mercato italiano [illegible] estero.

«Diminuendo le forniture della casa automobilistica torinese — ha detto Luigi Fornaca, responsabile sindacale della Cisl di Villanova — *l'azienda si trova a dover subire passivamente una sia pur temporanea riduzione [illegible] personale».*

Il ricorso alla cassa coinvolgerà per circa [illegible] mese [illegible] operai che nel passato turno, verificatosi ad ottobre, erano rimasti esclusi dal provvedimento, più qualche dipendente impiegato nei settori dove più pesa la stasi di commesse.

Nei prossimi incontri con l'azienda i sindacati chiederanno di poter attuare la più ampia rotazione possibile del personale da porre in [illegible]. Intanto un incontro con l'amministrazione comunale per la discussione a livello politico della situazione della «Villanova SpA» è in programma per questa settimana. *«Sarà questa un'occasione di verifica tesa a salvaguardare il livello occupazionale dell'azienda* — conclude Fornaca —, *insidiato dalla concorrenza di una analoga ditta di trasporti torinese».*

l. b.

Congresso Anpi a Moncalvo

MONCALVO — Affollata assemblea congressuale, domenica, promossa dalla sezione Anpi. In tutto due ore di vivace dibattito che sono servite ai direttivo provinciale per affrontare i temi di carattere sociale ed economi[illegible] che verranno sottoposti al prossimo congresso nazionale.

Erano presenti i comandanti che guidarono le formazioni «Matteotti», «Monferrato», «Garibaldi» e «Patria». Dopo la lettura del messaggio inviato dal ministro Romita, il segretario provinciale dell'Anpi, Natale Bostico, ha esordito dicendo che *«le forze popolari debbono sentirsi in stato di continua mobilitazione perché i vecchi arnesi della politica nazionale ed internazionale che credevano di aver sconfitto nel '45 sono in piena attività e stanno mandando allo sfascio le istituzioni repubblicane».*

Identiche nei contenuti le parole di altri due dirigenti provinciali dell'Anpi, Tino Ombra e Carlo Bertoletto, per i quali tra l'altro *«il terrorismo armato e mafioso, le forze reazionarie e gli scandali politici ed economici ci hanno portato alla situazione del 1922».*

In chiusura del convegno [illegible]no stati affrontati i problemi della scuola e dell'inserimento nel mondo del lavoro, trattati dall'insegnante Tiziano Bruno[illegible]

(g. pr.)

Il pci interroga «E i terremotati?»

ASTI — A due mesi dal terremoto l'assistenza ai profughi dal Sud che hanno trovato rifugio in città è nel [illegible]: è la denuncia [illegible] partito comunista che nel corso di una conferenza stampa a cui hanno partecipato anche sindacalisti e profughi ha chiesto il rilancio immediato del programma di aiuti per i terremotati e i loro parenti che li ospitano in città.

«Dopo lo slancio di solidarietà dei primi giorni questo è proprio il momento più critico — ha affermato Luciano Nattino — *eppure molte famiglie vivono [illegible] condizioni di grave disagio mentre regna la confusione nei programmi di aiuto per fronteggiare la situazione. Sono ormai 260 i terremotati che risultano agli elenchi del Comune, ma ci sono nuclei familiari che non si sono fatti registrare».*

«Per molti di noi che abbiamo ospitato parenti la situazione sta diventando insostenibile — ha affermato Antonio Serritella, un sindacalista originario di Balvano —. *Viviamo da due mesi ammassati in piccoli appartamenti. L'Unione industriale aveva messo a disposizione una decina di alloggi ma nessuno sa dire che cosa ne è stato fatto».*

Al centro delle critiche del pci l'operato della prefettura e l'assessorato ai Servizi sociali del Comune e della Provincia.

(d. q.)

Polemica con Dp

[illegible] Che dice la Fim-Cisl

ASTI — Polemica risposta della Fim-Cisl alle [illegible] di Democrazia proletaria sul caso del sindacalista Rosario Ragusa, sospeso nei giorni scorsi dalla segreteria. Secondo Dp il provvedimento è stato adottato per «punire» [illegible] sindacalista che aveva promosso una serie [illegible] affollati dibattiti in due aziende, [illegible] Sicer e l'Avir, per illustrare i due referendum proposti dai demoproletari sul blocco della scala mobile [illegible] l'estensione dello statuto [illegible] lavoratori anche alle piccole imprese e al pubblico impiego.

«I motivi che hanno indotto gli organismi dirigenti della Fim-Cisl a prendere tale decisione — ribatte il documento della Cisl respinge l'accusa — *si rifanno invece al modo in cui gli strumenti del sindacato vengono usati».*

Secondo la Cisl, le assemblee di fabbrica devono essere utilizzate dal sindacato e non da altre forze politiche. *«E' pacifico che l'assemblea [illegible] fabbrica è uno strumento a disposizione dei lavoratori e quindi del sindacato che [illegible] rappresenta* — afferma il comunicato della Cisl — *non può essere quindi lasciato a disposizione di altre forze, a meno che ciò non rientri nella strategia dell'organizzazione stessa.*

r. s.

Asti — Domani alle 21, nel salone della Camera di Commercio in occasione del sessantesimo anniversario della nascita del partito comunista la Federazione provinciale del pci terrà una manifestazione.

Spettacoli e taccuino

Lux: Lo squalo.
Polit[illegible]: Il b[illegible].
Salone: chiuso.
Splendor: Quello strano desiderio.
Vittoria: Il cacciatore di taglie.

CANELLI

Balbo: Fuga dall'inferno.
Regno d'Oro: chiuso.

NIZZA

Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: Porno revolution.
Verdi: Pane pomo.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti — Ore 19: Storie, leggende, figurine; 19,30: TRA notizie; 20 Filmati sportivi; 20,30: Isadu; 22 Alla salute - Collegamento con Tele Torino Canale 6.

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturno: Sacco, via Alberi 1.
Canelli: Fanlozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Criterio, via Casalio 12.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: [illegible] 353.921, 353.922; Nizza 725.390; Canelli [illegible], 81.106; Monastero Bormida 88 048; Rocca d'Arazzo 608 160; Calliano 928.444; Montechiaro 405.158; San Damiano 975 910, Cossignole 966.779; Villafranca 033.644.

Asti — Nel salone della Biblioteca Consorziale [illegible], [illegible] ore 21 del giorno 30 gennaio, la dottoressa Maria De Benedetti terrà una conferenza sul tema: «Costruire il mondo di domani: compiti della scuola». La conferenza è organizzata dal Soroptimist Club di Asti nell'ambito del te[illegible] [illegible] studi proposti dal Soroptimist Internazionale.

NOTIZIE SPORTIVE

L'Astiriccadonna verso la salvezza

Liquidato il Cus Pisa in tre sole frazioni

Nino Cuco

ASTI — La decima giornata del massimo campionato di volley è stata favorevole all'Astiriccadonna che ha superato, secondo il pronostico, il Cus Pisa per 3-0 (15-5; 15-4; 15-10).

Gli astigiani hanno adesso sei punti [illegible] classifica, ma devono recuperare la partita di Catania col Torre Tabita. Una situazione quindi favorevole ai fini della salvezza, che potrebbe diventare cosa quasi fatta vincendo sabato prossimo sul difficile parquet del Latte Cigno di Chieti.

Tornando all'incontro con gli universitari pisani, tutto si è svolto senza affanni per i padroni di casa. Anche il Palazzetto non ha presentato come al solito il colpo d'occhio del tutto esaurito. Il risultato era scontato e molti tifosi hanno disertato l'incontro.

L'Astiriccadonna si è imposta facilmente nel primo set. In vantaggio per [illegible] [illegible] ha avuto difficoltà a chiudere col punteggio [illegible] 15 a 5. Stessa musica anche nella seconda frazione [illegible] gioco conclusa in men che non si dica dal 12-4 al 15-4. Più combattuto l'ultimo set. Gli astigiani partono in svantaggio, si disuniscono ma riescono ugualmente ad agganciare gli ospiti e finire in vantaggio.

Come tutte le partite fra formazioni separate da un divario di classe troppo marcato, anche quella fra astigiani e pisani non ha offerto molto sul piano tecnico.

Contro [illegible] sestetto volenteroso e nulla più, Bardi e compagni si sono limitati a svolgere [illegible] allenamento supplementare senza forzare e impegnarsi più del dovuto. I punti raccolti dagli ospiti [illegible]no infatti frutto [illegible] momenta[illegible] distrazioni della Riccadonna. L'allenatore Cuco ha schierato in [illegible]o le riserve Massola, Vignetta e Bonola protagonista di alcune schiacciate bene assestate sulle bande.

f. c.

L'Asti [illegible] superato in casa il Pavia per 1 a 0

Finalmente [illegible] punti d'oro

È rientrato in squadra il terzino Presotto assente da tre mesi

Walter Presotto

ASTI — *I «galletti» colgono l'obiettivo dei due punti contro il Pavia, superato per 1-0, e raggiungono in classifica gli stessi lombardi e la Biellese e [illegible] di due punti il Legnano.*

La squadra di Domenghini è scesa in campo rimaneggiata per le molte assenze e avrebbe potuto vincere con un margine ben più largo, vista la netta supremazia. Ma un po' per precipitazione, un po' per mancanza di lucidità i giocatori di casa hanno fallito molte palle gol.

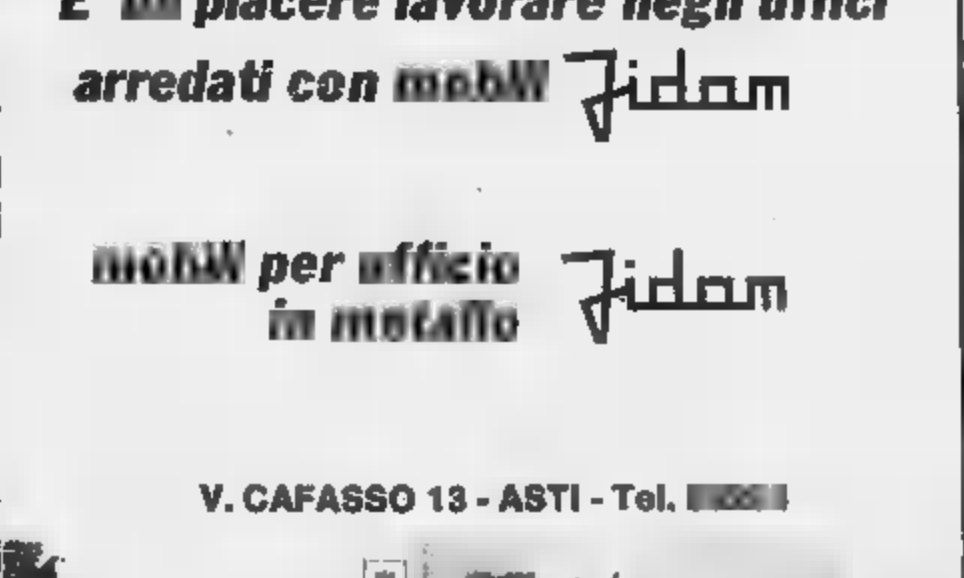
Il Pavia ha colpito anche un palo allo scadere ma il pareggio sarebbe stata una punizione eccessiva per gli astigiani. «E' stata una vittoria sofferta ma meritata — *ha commentato Domenghini* —. Volevamo e dovevamo vincere [illegible] ci siamo riusciti grazie ad un buon primo tempo. Abbiamo però fallito almeno sei [illegible] sette palle gol e alla fine il pubblico, che meritava [illegible] più, [illegible] dovuto accontentarsi di una sola rete».

Sul piano delle singole prestazioni si sono distinti Rotini, veloce ed intelligente, Fontanesi, un libero improvvisato che «cresce» [illegible] partita in partita, Frinzi e il tandem Quagliaroli-Toselli. [illegible] tutti meritano [illegible] sufficienza, anche se [illegible] detto si poteva segnare di più e quindi soffrire di meno.

[illegible] due punti hanno anche contribuito a riportare serenità nell'ambiente dopo una serie di contrasti che non hanno certo giovato alla squadra. «Se [illegible] società — *commenta il tecnico* — mi lascerà lavorare in pace i risultati verranno e la squadra darà molte soddisfazioni. Ma [illegible] mi vogliono imporre [illegible] formazione allora io posso restarmene a casa. Nel calcio succedono anche di queste cose: se i risultati non vengono è sempre colpa dell'allenatore».

Contro i pavesi ha anche esordito Presotto, entrato nella ripresa. Il terzino era assente [illegible] dal Comunale da tre mesi. Archiviato quest'ultimo incontro, l'Asti è ora atteso [illegible] una serie di scontri delicatissimi. Domenica prossima giocherà a Seregno e la successiva a Casale.

Poi doppio confronto casalingo con Rodiense e Carrarese prima di cimentarsi al Moccagatta [illegible] i «grigi». Al termine di questo fuoco di fila si potrà già tracciare con più precisione un bilancio della salvezza.

f. c.

Arci [illegible] Villanova leader in campestre

ASTI — L'Arci di Villanova guida con [illegible] punti la classifica del campionato provinciale di corsa campestre dopo la prima prova svoltasi sull'anello dell'Ippodromo de «La Siesta».

Staccata di due punti segue la Rabino e in terza posizione la Way Assauto (10 punti) che precede nell'ordine la Vittorio Alfieri, la P[illegible] di Vaglierano e il Dopolavoro Ferroviario, ultimo a quota tre.

La prima prova del campionato è stata vinta da Matteo Avetanco dell'Arci che ha gareggiato nella categoria seniores. Domenico Angelino della Vittorio Alfieri si è imposto in quella allievi. Gian Paolo Negro sempre dell'Arci in quella juniores, mentre nella categoria veterani il primo posto è andato a Giovanni Pavan della Brancaleone.

(f. c.)

REDAZIONE: Via XX Settembre, [illegible] - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

L'Enel ha sospeso l'erogazione come previsto

Il «black-out» c'è stato (con disagi e proteste)

È la prima vera e propria interruzione d'energia da quando si varò il piano di emergenza per ridurre i consumi

CUNEO — Il «rischio» è diventato certezza e ieri l'Enel ha attuato il programma di emergenza, causato dalla crisi energetica, sospendendo l'erogazione dell'elettricità agli utenti dei gruppi 1, 2, 3, 4, 13, 14, 15 e 16 e ad alcuni grandi complessi industriali. Ad ogni gruppo l'energia elettrica è mancata — come previsto nel piano di «secondo livello di emergenza» — per un'ora e mezzo. Tanto, comunque, da provocare disagi, proteste, disorientamento, soprattutto tra quanti ritenevano che malgrado i preavvisi l'erogazione dell'elettricità non sarebbe stata comunque sospesa.

L'aggravarsi della crisi, invece (aumento dei consumi per riscaldamento dovuti al freddo persistente, ridotta produzione [illegible] centrali idroelettriche per scarsità di acqua nei bacini montani, impossibilità di ricorrere all'importazione dall'estero) ha [illegible] stretto l'Enel ad attuare il primo, vero «black-out» da quando — e sono circa due anni — è [illegible] predisposto il piano di emergenza.

A mettere in crisi il sistema nazionale, oltre alle cause [illegible] dette, non è [illegible] il [illegible] normale, quanto il ricorso molto diffuso alle stufette elettriche o, comunque, ad apparecchi di riscaldamento [illegible] funzionamento elettrico, che assorbono molta «potenza». Si calcola che in Italia vi siano almeno due milioni e [illegible] di stufette elettriche, con potenza media fra 3.600 e 5.000 mw: per farle funzionare contemporaneamente sono necessarie da [illegible] a sei centrali della potenza della centrale di Caorso.

Ieri, comunque, il primo «black-out» ha creato difficoltà in molti settori: dalle piccole e medie imprese industriali ed artigianali [illegible] ospedali (nel pomeriggio al S. Croce di Cuneo vi è stata molta preoccupazione [illegible] il funzionamento degli impianti di [illegible]isi per gli ammalati di [illegible]ni). Proteste, anche vivaci, [illegible]no giunte all'Enel [illegible] operatori del grande mercato del bestiame di Cuneo, al foro boario, dove la corrente elettrica è mancata dalle 7,30 alle 9,00, come, peraltro, previsto e preannunciato.

«Tutto è rimasto bloccato — dice Giovanni Corti, artigiano che lavora al mercato del bestiame — creando gravi difficoltà operative e di lavoro». Al foro boario ora sperano che se deve verificarsi di nuovo l'interruzione (ipotesi che [illegible]no [illegible] questa settimana è esclusa dall'Enel), il Comune provveda a dotare l'impianto di un generatore autonomo di elettricità.

«Non possiamo fare deroghe, soprattutto per motivi tecnici — dice il direttore dell'Enel di Cuneo, ing. Guido [illegible] Alessandris —; quando scatta il piano di emergenza è impossibile inserire o disinserire a nostro piacimento [illegible] per le quali è programmata l'interruzione».

Inevitabile, comunque, [illegible] «black-out» in provincia di Cuneo, generalmente considerata [illegible] provincia autosufficiente per quanto riguarda la produzione di energia elettrica? «Abbiamo molte centrali idroelettriche — spiega l'ing. De Alessandris — la cui produzione, tuttavia, è legata all'andamento idrico delle stagioni. In certi periodi dell'anno la produzione è a livelli ottimali, in altri, invece, è necessariamente ridotta, per cui si creano degli scompensi sull'andamento medio generale».

Nel 1978 nella «Granda» sono stati prodotti un miliardo [illegible] duecento milioni di kilowatt/ore, contro un consumo di 1 miliardo e duecentosettantasette milioni. [illegible] la situazione è diventata ancor più deficitaria: contro il miliardo e [illegible] milioni di kw/ore prodotti nelle centrali della provincia, il consumo è stato nettamente superiore: 1 miliardo e [illegible] milioni.

Giorgio Bavasi

Fossano, Savigliano e Saluzzo: gli eletti nelle Unità sanitarie

CUNEO — *Prosegue da parte della Regione la pubblicazione dei risultati delle elezioni nelle Usl per le quali candidati ed elettori dovevano essere consiglieri comunali.*

Usl n. [illegible] (capoluogo **Savigliano**, *30 consiglieri). Pci: 5 seggi (Marinetti, Morello, Alfieri, Ghiberti, Truccoi). Psi: 3 seggi (Osella, Scotta, Revelli). Psdi: 1 seggio (Macchiola); pli 2 seggi (Brunetti, Dominici). Dc: 19 seggi (Allasia, Boffano, Brunetti, Cavallero, Cravero, Dogliani, Galletto, Forzoti, Voglienti, Scarafia, Asteggiano, Caldera, Testa, Rivarossa, Rollo, Galleano, Olivero, Alesso, Pagliuzzi).*

Usl n.62 (capoluogo **Fossano**, *[illegible] consiglieri). Pci: 2 seggi (Biangino, Bogliotti, Cagliero, Camera); psi-pri-psdi: 4 seggi (Maiolino, Ghisolfi, Vicario, Angaramo). Dc ed indipendenti: [illegible] seggi (Isaia, Barbero, Bergese, Corcialino, Gavatorta, Grasso, Mana, Meliano, Rostagno, Tassone, Costamagno, Sola, Visaio, Taricco, Rabbia, Bergesio, Tomatis, Balsamo, Genesio, Anfossi, Marchisio, Olocco).*

Usl n. 63 (capoluogo [illegible]o, [illegible] consiglieri). Pci: 4 seggi (Banchero, Bonetto, Rista, Roberto Signorile); psi e indipendenti: [illegible] seggi (Garro, Castrini, Riccardo Signorile, Barbero, Saccheggiani, Moine, Barrà, Ribotta); psdi: 1 seggio (Neberti); pli: 1 seggio (Manna); dc ed indipendenti 25 seggi (Aragnina, Golè, Bandi, Pomero, Banchio, Barbero, Galliano, Galfrè, Chiotti, Do, Fraire, Rinaudo, Ricliard, Bonansea, Mulatero, Bosso, Amorisco, Nanchino, Pautassi, Lingua, Airasca, Trucco, Corrado, Dal Molin, Mazzari, Vada).

g. d. m.

Ancora numerosi incendi nella Granda

Boschi distrutti in Val Corsaglia

Le fiamme a Roccabruna e nel Cebano

Frabosa Soprana — E' di origine dolosa l'incendio che tra la notte di domenica e ieri pomeriggio ha distrutto decine di ettari di bosco in Alta Valle Corsaglia. I vigili del fuoco di Mondovì non hanno dubbi: «*Le fiamme sono state appiccate dall'alto in almeno due punti* — spiega Antonio Ratto, responsabile della sezione di Mondovì dei vigili del fuoco —. *Nella tarda mattinata di ieri, quando eravamo riusciti a circoscriverlo, è nuovamente stato appiccato, nella parte alta della valle*».

Le fiamme si sono allargate rapidamente nei boschi a sinistra della valle che uniscono Corsagliola a Corsaglia. Secondo testimonianze di abitanti della zona, l'incendio sarebbe stato appiccato tra le 21 e le 22 di domenica ma l'allarme è scattato solo ieri mattina alle 7.

«*Pensavamo si trattasse di agricoltori che bruciavano le foglie* —spiega Giuseppe Gaino, di Frabosa Soprana — *e non gli abbiamo dato importanza. Solo verso le 5 di lunedì ci siamo accorti della vastità dell'incendio ed abbiamo avvisato i vigili del fuoco*».

Una squadra di pompieri con la collaborazione di alcuni volontari, tra cui delle donne, sono riusciti a circoscrivere la zona incendiata già alle 11 di ieri. Poi il nuovo focolaio.

Alle 13,30 è stato chiesto l'intervento di un elicottero della forestale capace di gettare circa [illegible] litri d'acqua per ogni viaggio. «*Purtroppo abbiamo pochi mezzi a nostra disposizione* — prosegue Antonio Ratto — *non possiamo neppure fare affidamento sui gruppi di volontari. Per aiutarci sono infatti intervenuti pochi valligiani*».

I danni, per il momento, non sono ancora stati valutati ma supererebbero i 100 milioni, visto che la gran parte dei boschi distrutti erano di cedri di medio e alto fusto. *(g. m.)*

Clavesana — Stalla, fienile, macchinari agricoli per un valore complessivo di oltre 40 milioni sono stati distrutti da un incendio provocato da un [illegible]to circuito nell'abitazione di Giuseppe Mancini, frazione Prà di Clavesana. *(g. m.)*

Roccabruna — Due incendi di modeste proporzioni si sono sviluppati nella notte di ieri nella frazione Norat e nella [illegible] Oggieri-Boa. Sono andate distrutte centinaia di piante di castagno, pino silvestre e larice. Il pronto intervento della squadra del corpo forestale e di numerosi volontari è riuscito a circoscrivere le fiamme dopo sei ore di lavoro.

Nelle prime ore della mattinata di ieri nella zona è giunto anche l'elicottero del servizio antincendio della Regione, la cui opera è servita a spegnere i numerosi focolai che si andavano sviluppando e minacciavano alcune abitazioni. *(b. a.)*

Ceva — I vigili del fuoco cebani e le guardie forestali sono stati a lungo impegnati domenica e ieri per domare incendi che si sono sviluppati in [illegible] boschive dei comuni di Scagnello, Nielle Tanaro, Roccaciglié e Nucetto. Notevoli i danni. *(g. g.)*

Nel Cuneese

Tanti eredi per lo zio d'America

CUNEO — Sono almeno una decina gli eredi di Giuseppe Giraudo di Chiaffredo, morto in California, dove era emigrato all'inizio del secolo lasciando beni per 250 mila dollari. Lo studio legale Claudio Avallone di Napoli, che la settimana scorsa si era rivolto a diversi Comuni sollecitando ricerche, è ora subissato di documenti, che dovrebbero comprovare il diritto alla spartizione, e di sollecitazioni.

In testa a tutti vi è una sorella del defunto, Virginia Giraudo ved. Croce, la quale ha 88 anni e vive a Piasco, ma d'inverno si trasferisce in un pensionato della Riviera. E' l'unica congiunta dell'anziano danaroso emigrato ancora in vita.

Chiaffredo Giraudo, il padre, si è sposato però due volte: dal primo matrimonio [illegible] nati Giuseppe e Virginia; dal secondo altri tre figli, fratellastri dei primi due, i quali hanno ora una numerosa discendenza sparsa in varie località e che possono vantare diritti sull'eredità in quanto, come ha spiegato lo studio legale di Napoli, la spartizione può essere rico[illegible] *ai nipoti e ai cugini di grado anche lontano*».

La fetta maggiore del denaro accumulato da Giuseppe [illegible] spetta ovviamente a[illegible] la Virginia; il resto dovrà invece essere diviso tra nipoti, pronipoti e cugini discendenti dei tre fratellastri dell'emigr[illegible]. Alcuni abitano a Piasco, altri a Caraglio, Roaschia e Torino. Ma del notevole gruzzolo quanto effettivamente potrà giungere alla nutrita schiera degli eredi? Sui 250 mila dollari, lo Stato americano incamererà [illegible] buona parte in tasse; poi ci sono le spese per lo svolgimento delle pratiche che si pres[illegible]no notevoli.

g. d. m.

Accusato di aver truffato il fisco per miliardi

Venerdì in tribunale a Cuneo l'ex petroliere di Caraglio

Il dibattimento è stato fissato con un anticipo di almeno due mesi sui normali tempi tecnici - Scaglione rischia 5 anni di carcere

CUNEO — Le speranze dell'ex petroliere di Caraglio, Emilio Scaglione, 40 anni, di sfuggire con la prescrizione dei reati che gli sono addebitati alla giustizia probabilmente andranno deluse: il processo è stato infatti nuovamente fissato per l'udienza di venerdì prossimo con un anticipo sui tempi tecnici previsti di almeno due mesi.

Emilio Scaglione è accusato di avere truffato il fisco per molti miliardi e di avere falsificato i documenti per coprire le malefatte. La prescrizione, cioè la non punibilità, scatterà alla fine di aprile del prossimo anno. E' quindi una [illegible] contro il tempo, quella ingaggiata dall'ex petroliere, grazie anche ai molti cavilli che la procedura gli ha sinora offerto.

Emilio Scaglione

Dopo tre anni di laboriosa istruttoria la sentenza di rinvio a giudizio viene depositata alla fine dell'estate del 1978 e il processo è a ruolo per l'udienza del 31 ottobre dello [illegible]. Quel giorno Emilio Scaglione, che [illegible] da tempo latitante si è presentato in aula e dopo l'arresto il [illegible] difensore, l'avv. Gianni Vercellotti, ha chiesto e ottenuto un breve rinvio.

La nuova udienza si è svolta il 15 novembre '78, ma il processo non ha potuto nemmeno avviarsi perché la difesa ha sostenuto la necessità di una superperizia sull'arruffata contabilità dell'ex petroliere. Il processo [illegible] sospeso un anno — nel frattempo l'accusato ha ottenuto la libertà provvisoria — e messo a ruolo per l'udienza del 28 novembre 1980. Ma la terza non può cominciare perché si scopre che l'ufficio notifiche della Corte d'Appello di Torino non ha citato Emilio Scaglione.

Il tribunale condanna il responsabile dell'inadempienza a pagare le spese e rinvia.

L'ex petroliere di Caraglio che solo nel 1975, [illegible] scoperto [illegible] Guardia di Finanza, avrebbe evaso imposte per 800 milioni, [illegible] una condanna fino a 5 anni e [illegible] di 3 miliardi.

g. d. m.

«Saltato» lo stop giovane è morto

CENTALLO — Un giovane morto e altri tre feriti, di cui uno in fin di vita sono il bilancio di un incidente accaduto domenica sera nel centro di Centallo al quadrivio tra la provinciale Villafalletto-Centallo e la statale 20.

Una R 5 condotta da Roberto Scalandis, 20 anni, studente, residente a Bibiana in via Cavour 47 non ha rispettato, sembra, lo «stop» ed è stata travolta da un autocarro che viaggiava in direzione di Cuneo. Dalle lamiere contorte della vettura i carabinieri di Centallo hanno estratto l'autista e tre suoi [illegible] Paolo Marconetto, 28 anni, residente a [illegible] frazione San Michele, [illegible] si trovava a fianco del guidatore è giunto privo di vita all'ospedale di Cuneo per f[illegible] del cranio e altre gravi lesioni; Giuseppe Scalandis, 22 [illegible], agricoltore abitante a Bibiana in frazione Madonna delle Grazie, Livio Torina, 22 anni, [illegible] residente a Bibiana in frazione [illegible] delle Grazie e l'autista Roberto Scalandis; quest'ultimo è stato ricoverato con prognosi riservata per trauma [illegible]nico e fratture multiple, 30 giorni la prognosi per Giuseppe Scalandis e 5 giorni per il Turina.

L'autista dell'autocarro, Oreste Milanesio, 37 anni, residente a Moretta in via Scarnafigi 1, è rimasto illeso.

La Sezione Albese di Italia Nostra partecipa al dolore per l'immatura scomparsa del consigliere

Giuseppe Cagnasso

— Alba, 20 gennaio 1981

Prendono parte al gravissimo lutto della famiglia e degli amici albesi e Presidente, la Giunta e il Consiglio Interregionale di Italia Nostra.

Oltre cinquecento persone la stavano applaudendo

Un'attrice dilettante di Boves muore sul palco per l'emozione

Boves. Rita Ferro durante la recita (Foto Bedino)

BOVES — Il caldo, la tensione, l'emozione di essere su un palcoscenico applaudita da oltre cinquecento persone sarebbero le [illegible] che hanno provocato la morte di un'attrice dilettante, Rita Ferro, 63 anni. E' accaduto nel primo pomeriggio di domenica. A cura del Circolo di Tradizioni e Cultura popolare «Primalpe» era in programma [illegible] manifestazione [illegible] teatro [illegible] «Casa Don Bernardi» in piazza dell'Olmo a Boves.

Alle 15,30 lo spettacolo *La lenga dij fumne*, atto unico interamente recitato da anziani attori dilettanti del «Circolo Pensionati di Boves», alle 16,30 la premiazione dei vincitori del concorso di poesia e prosa legata a *L'ìd almanach 1981* ed in conclusione lo spettacolo di musica e canzoni del gruppo *I talagorpe*.

Oltre [illegible] persone da tutta la provincia hanno, straordinariamente, [illegible] registrare il tutto esaurito. Con qualche minuto di ritardo si inizia la rappresentazione teatrale. Una decina di attori. Battute, scherzi. Una trama semplice per uno spettacolo che sarebbe durato poco più di mezz'ora. Alle prime battute interviene Rita Ferro. Il pubblico applaude.

Improvvisamente l'attrice cade all'indietro. Intervengono due medici, presenti in sala. Si tratterebbe di una embolia cerebrale. Un'autoambulanza trasporta Rita Ferro in ospedale. Lo spettacolo viene sospeso. I cinquecento intervenuti rimandati a casa.

In una saletta attigua vengono assegnati i premi ai vincitori del concorso, una cerimonia di pochi minuti. Alle 19 Rita Ferro [illegible]. La donna, vedova, abitava da sola in un piccolo appartamento al villaggio Untra Casas in via Circonvallazione a Boves. Da alcuni mesi era entrata a far parte del Circolo pensionati di cui era una animatrice.

Con una decina di altri pensionati, sotto la regia di Fernanda Biarese Costamagna, insegnante, avevano organizzato lo spettacolo teatrale *La lenga dij fumne* che avevano già messo in scena più volte e che avrebbero dovuto portare nelle prossime settimane a Borgo San Dalmazzo, Morozzo, Cuneo.

Gianni Martini

La tragica scomparsa di un meccanico di Alba

Era esperto alpinista l'elettrauto travolto e ucciso da una slavina

ALBA — *Vivissima impressione ha suscitato in città la morte dell'elettrauto Giuseppe Cagnasso di 32 anni, contitolare dell'officina [illegible] Italia 5 ad Alba ed abitante a Diano in località Pittatore. Il Cagnasso ha perso la vita travolto da una slavina a Larche [illegible] Barcelonnette sul versante francese delle Alpi a pochi chilometri dal Colle della Maddalena.*

Appassionato di montagna ed esperto sciatore, come quasi ogni fine settimana, si era recato domenica a sciare con altri undici albesi, una comitiva di amici. «Eravamo già andati altre volte in questa località. Ci era piaciuta e siamo ritornati. Purtroppo è successa una terribile disgrazia — *raccontano gli amici* —. La slavina ha travolto solo Giuseppe e lo ha abbattuto contro un albero. Non c'è stato nulla da fare».

Giuseppe Cagnasso

La notizia della tragica scomparsa è stata comunicata alla moglie Claudia Viberti 29 anni domenica pomeriggio. Attendeva il ritorno del marito nella loro villa sulla collina albese. I coniugi Cagnasso, sposati da circa sette anni, non hanno figli. «Beppe — dice il contitolare dell'officina *Piero Migliorati* — aveva rilevato proprio all'inizio dell'anno l'attività dal padre Armando che si era ritirato. Un ragazzo pieno di vita, socievole, amante della natura e soprattutto della montagna. Da cinque anni praticava lo sci alpinistico ed era molto bravo. E' stata proprio una cosa imprevedibile».

Il Cagnasso, persona molto dinamica, era conosciuto in città oltre che per la sua attività lavorativa anche per vari hobbyes ai quali dedicava il tempo libero. Primi tra tutti l'alpinismo e l'ecologia. Era consigliere della sezione albese di Italia Nostra ed uno dei soci più attivi.

«Abbiamo perso un amico ed un ottimo collaboratore — *dice Walter Accigliaro presidente di Italia Nostra* —. Si stava occupando di problemi dei parchi, di un'oasi sul fiume Tanaro. Per ricordarlo, la nostra sezione ha deciso di dedicargli un boschetto che avevamo tutti insieme realizzato, portando e piantando [illegible] attorno alla cappella campestre nella frazione Perno di Monforte». *In passato si era occupato anche di musica. Giovanissimo aveva esordito suonando la chitarra nel complesso locale de* «Gli Scoiattoli» *e poi in* «La Locanda delle Fate».

g. f.

Commozione a Guarene d'Alba

Studente è stroncato da una rara malattia

GUARENE — Commozione fra gli studenti del liceo scientifico di Alba per la sorte di un compagno di scuola, il sedicenne Gianluigi Artusio, che frequentava la terza classe.

Lo studente, figlio unico di una famiglia di artigiani di Castelrotto di Guarene, è stato stroncato da una malattia che, come conferma il medico del paese dott. Ezio Almasso, è molto rara: chilotorace spontaneo (linfa che si versa nel cavo pleurico).

I primi sintomi del male si erano verificati [illegible] anno. Il ragazzo, ricoverato in ospedale, era stato sottoposto a cure e poi operato, ma dopo un miglioramento temporaneo le sue condizioni sono peggiorate e non c'è [illegible] più nulla da fare. Trattandosi di una malattia rara, i medici hanno chiesto ai famigliari di eseguire l'autopsia.

I genitori, compiendo un atto umanitario, hanno concesso l'autorizzazione proprio nella speranza che ciò giovi in futuro ad altre persone colpite dallo stesso male.

Gianluigi Artusio è descritto dagli insegnanti come uno studente modello, intelligente, volenteroso. Studiava con profitto riportando ottimi voti. Amava la musica e suonava l'organo e il pianoforte. Lascia il papà Oreste e la mamma Angiolina.

g. f.

Limone: ruba un portafogli Arrestata a Cuneo

CUNEO — La torinese Daniela Muratori, 22 anni, abitante nel capoluogo regionale in via Nemis di Cosilla 14, è stata arrestata dai carabinieri per avere rubato in un «dancing» di Limone Piemonte.

La ragazza aveva sottratto il portafogli ad un altro avventore della discoteca e quindi [illegible] nata a Cuneo, all'albergo.

I carabinieri l'hanno rintracciata ieri notte alle 2,30.

SPETTACOLI E TACCUINO

[illegible]

Corso: Il pap'occhio.
Fiamma: riposo.
Italia: La ragazza porno.
Nazionale: riposo.

[illegible]

Cotino: Il pap'occhio.
Eden: Mia moglie, l'erotissima.

BENE VAGIENNA

Alfedi: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: I guerrieri del terrore.

BRA

Impero: Africa excitation.
Politeama: riposo.
Vittoria: Il bisbetico domato.

BUSCA

Nuovo: [illegible]

CARAGLIO

Splendor: Piaceri solitari.

CEVA

[illegible]: riposo

CORTEMILIA

Nuovo: Sesso [illegible].

COSTIGLIOLE [illegible]

Nuovo [illegible]: riposo.

DRONERO

Iris: La [illegible]

FOSSANO

Astra: riposo.
Iride: Porco mondo
[illegible]: riposo.

MONDOVI'

Corso: Le mani di una donna sola
Italia: riposo.
Ferrini: [illegible].

[illegible]

Ariston: Pugni, pupe e pepite.

PIASCO

La Rosa: riposo.

Fossano: penne [illegible] ricordano alpini morti in Russia

FOSSANO — Oltre quattrocento alpini, provenienti da ogni località della provincia, hanno ricordato domenica le «penne mozze» cadute durante la tragica campagna di Russia nell'inverno 1942-1943. Furono oltre diecimila gli alpini appartenenti alla divisione «Cuneense» che persero la vita in terra straniera. Tra loro più di cento fossanesi.

Alla cerimonia, celebrata dal vescovo monsignor Severino Poletto, [illegible] intervenute le autorità cittadine. *(a. c.)*

RACCONIGI

Sociale: Esperienze erotiche di una femmina in calore

ROBILANTE

Robilantese: Il colosso di fuoco

SALUZZO

Chiesa: Immacolata e Concetta: l'altra gelosia
Italia: Ricorda il mio nome.
Splendor: Il petalo del sesso

[illegible]

[illegible]: [illegible]
Nazionale: Febbre erotica [illegible] precare.
Alle: riposo.

VERZUOLO

Corso: riposo

VILLAFALLETTO

Moderno: riposo

FARMACIE

Cuneo: Comunale 2, [illegible] Bongioanni
Alba: Moretta, corso Langhe.
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Municipale 1, via Roma.
Mondovì: Zilia, via Meridiana
Racconigi: Barbero, via Tempia.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa

NOTIZIE SPORTIVE

Serie D - Pesante 0-3

Albese, il peggio [illegible] [illegible] passato

A Borgomanero un'altra tappa negativa di un campionato deludente

ALBA — Quando sembrava che [illegible] peggio fosse passato e che i risultati positivi incominciassero ad arrivare, l'Albese è tornata da Borgomanero sconfitta con un pesante 3-0 il peggior risultato in assoluto di tutta questa stagione) ed è ripiombata in piena crisi.

Gli azzurri, che contavano di strappare al Borgomanero un risultato che confermasse i progressi messi [illegible] mostra nelle ultime uscite, hanno invece iniziato nel peggiore dei modi il girone di ritorno, sconfitti senza attenuanti da una squadra che sulla carta [illegible] pressappoco al loro stesso livello.

Ancora una volta però gli albesi, palesando una ingenuità che incomincia a diventare preoccupante, hanno regalato agli avversari il primo gol quando mancava un quarto d'ora alla fine e poi sono crollati nettamente sul piano psichico consentendo ai padroni di casa [illegible] arrotondare vistosamente il punteggio. Fino al momento del gol la gara aveva avuto un andamento piuttosto favorevole agli azzurri.

Scesi in campo privi dello squalificato Monica e degli infortunati Borra e La Jacona, gli albesi avevano schierato la formazione annunciata con Manfredi fra i pali, Veglio e Paolo Rossi terzini, Barello libero e De Gasperi stopper, Roggero mediano di spinta, Dogliani e Magava punte, Fasano, Tedesco ed Enrico Rossi centrocampisti.

Nel primo tempo la formazione langarola aveva tenuto agevolmente il campo att[illegible]ndo in prevalenza e procurandosi con Magara prima e con Tedesco poi due favorevoli occasioni da rete, in particolare sulla seconda il portiere rossoblù è stato costretto ad una grande parata aiutato anche dal palo.

Verso la fine del secondo tempo, mentre la gara si avviava alla conclusione sullo 0-0 ben controllata dagli albesi e con i pochi tifosi azzurri [illegible] recriminavano sul punteggio piuttosto stretto per i loro beniamini, è venuto il crollo. Il libero Barello con un avventato passaggio indietro verso il proprio portiere ha servito un avversario che non ha avuto difficoltà a segnare. Da quel momento l'Albese si è sciolta ed ha incassato in contropiede altre due reti nel giro di pochi minuti consentendo agli avversari di dare al punteggio una dimensione molto pesante.

Nell'azione del terzo gol Manfredi si è anche infortunato a una spalla e ha lasciato [illegible] posto al secondo portiere Berrino. In precedenza Testa aveva sostituito Roggero. Al termine della gara l'atmosfera era molto pesante nel clan albese: visi scuri e sguardi smarriti caratterizzavano il clima degli spogliatoi. Alcuni dirigenti recriminavano senza mezzi termini sull'ingenuità degli azzurri e sulla loro scarsa tenuta alla distanza.

La [illegible] [illegible] Borgomanero ha sfatato anche la consuetudine di un'Albese particolarmente efficace fuori casa contro gli squadroni ed ha riacceso d'un colpo tutte [illegible] polemiche che i due ultimi pareggi avevano momentaneamente sopito. Si torna a parlare di provvedimenti da prendere con urgenza ma a questo punto della stagione le possibilità di rimediare agli errori commessi in precedenza sono piuttosto scarse.

Viene rimessa [illegible] discussione pure [illegible] posizione dell'allenatore anche [illegible] da parte della società finora non è stata presa alcuna decisione e se Zanelli ufficialmente gode della massima fiducia.

Aldo Scavino

RISULTATI DELLE AMICHEVOLI DI DOMENICA

Tra Fossano [illegible] [illegible] match [illegible] viso aperto

Successo degli azzurri sui monregalesi (2-1)

FOSSANO — Gli azzurri hanno sconfitto per 2 reti a 1, in «amichevole» la Valeo Mondovì, una delle squadre che ha maggiormente vivacizzato il campionato di Prima Categoria. Le reti sono state segnate da Garavoglia, per la Fossanese, al 40', [illegible] Peirona, per la Valeo, al 62', e infine da Facchini, ancora per la Fossanese, all'85'.

E' stata una partita piacevole con due squadre che non sono ricorse ai tatticismi, ma si sono affrontate a viso aperto. Si sono così registrati frequenti capovolgimenti di fronte, con azioni pericolose per entrambe le difese e con un gioco corale e a tratti degno di nota.

La Fossanese ha dimostrato di non avere sofferto della sosta invernale, anzi [illegible] averne tratto giovamento. In particolare Facchini, che era apparso teso nell'ultima parte del girone di andata, si è nuovamente messo in evidenza con le sue pericolose serpentine sulla sinistra, colpendo anche una traversa dopo un «a solo» che ha riscosso gli applausi del [illegible] pubblico presente.

Hanno mostrato sensibili progressi Sommaggio, che ha giocato a tutto campo e Rotolo, ritornato l'arcigno e grintoso difensore dei tempi passati. «La squadra — commenta l'allenatore Piero Davico — *si è mossa bene nel complesso. Al di là del risultato, l'importante era riprendere confidenza con il clima agonistico e mi pare che questo sia avvenuto. Grazie alla condizione messa in vista dai giocatori, ci accingiamo ad affrontare con molta tranquillità il girone di ritorno*».

Agli azzurri mancava ancora il bomber Origlia il quale è, però, ormai quasi completamente recuperato e dovrebbe ritornare in campo in occasione dell'amichevole che i fossanesi sono intenzionati a disputare il 25 gennaio contro il Caiarelli.

Positiva pure la prova della Valeo, matricola in Prima Categoria che è riuscita ad inserirsi ai vertici della classifica. I «verdi» monregalesi si sono impegnati a fondo, riuscendo, a volte, a mettere [illegible] difficoltà i più esperti avversari. Ha fatto spicco soprattutto il numero undici, Peirone, una punta che figurerebbe bene anche nelle categorie superiori.

«*Tutto il complesso* — dice l'allenatore Orioli — *è in [illegible] tinuo miglioramento, grazie anche all'ottima organizzazione societaria che ci sorregge. Abbiamo dimostrato di essere in forma malgrado i pochi allenamenti effettuati. Adesso puntiamo sul girone di ritorno*».

Andrea Cornaglia

Cuneo — Il comitato provinciale della Lega nazionale dilettanti ha comunicato le date della ripresa dei campionati minori che, neve permettendo, avranno inizio rispettivamente l'8 febbraio (Terza Categoria) ed il 1° marzo (Under 20 e Coppa Figc per squadre riserve).

Cheraschese-Bra buon allenamento

La partita si è conclusa con un pareggio

CHERASCO — *Bel sole, pubblico discretamente folto, gioco inferiore alle attese: chi si aspettava un vero derby [illegible] stato deluso dall'amichevole Cheraschese-Bra, finita sull'1-1, primo tempo 0-1. Gli allenatori invece, i quali con maggior realismo dei tifosi pensavano soprattutto ad un proficuo allenamento, meglio se accompagnato da una partita piacevole, si dicono entrambi soddisfatti.*

Ciravegna ci mette un pizzico di entusiasmo in più, tanto che il presidente Rovella getta acqua sul fuoco, ricordando quanto cari [illegible] *costati in passato al Bra certi errori di presunzione.* «Sono d'accordo, guai a montarsi la testa — *replica il mister* —. Il campionato è ancora lungo e quel che si [illegible] fatto finora non basta. Voglio solo dire che a Cherasco la squadra, particolarmente nel primo tempo, si è comportata molto bene, ha chiuso ogni [illegible] [illegible] gli avversari; se non fosse stato fischiato [illegible] fuorigioco inesistente su Pregliasco, avremmo raddoppiato il vantaggio [illegible] messo in grossa difficoltà la Cheraschese».

Il calo accusato dai giallorossi nella ripresa si spiega, secondo Ciravegna, con la [illegible] *decisione di inserire dei giovani. Per Borsalino, invece, è che alla distanza la Cheraschese è* «venuta fuori»: «Stiamo seguendo [illegible] tipo di preparazione — *spiega l'allenatore* — che esalta la resistenza, in qualche misura a scapito della velocità. Se a questo aggiungiamo che da quaranta giorni non giochiamo in [illegible] che su questo campo può [illegible]e difficile attaccare contro una squadra che assale e marca stretto, e che in un primo momento c'è stata una sottovalutazione della partita, si comprende perché all'inizio si sia sofferto un po'. Comunque occasioni da gol ne abbiamo avute di più noi e nel finale la squadra è stata superiore per fiato, grinta e gioco».

Dei braidesi [illegible] *trainer nerostellato ha avuto un'ottima impressione:* «Sono di per sé degnissimi avversari, e contro di noi è normale che abbiano sfoderato tutto il loro orgoglio. A noi è capitata la stessa cosa a Mentone, nell'amichevole con la squadra locale che è quinta nella classifica di serie C [illegible] che abbiamo battuto per 3-2». *Sull'1-1 si è conclusa l'altra amichevole* [illegible] *l'Ivrea: finora il bilancio della pausa di campionato, per i «lupi» in maglia blu, è dunque positivo.*

Grazia Novellini

Cheraschese: *Comelato; Ventura, Giugliano (Lanzardo); Agnelli, Cos, Rigo; Gobetti (Scardellato), Francescon, Buscaglia, Ubino, (Colombino), Arioli.*

[illegible] *Daudi; Poggio, Giovannini (Merula); Capistrano, (Cosmai), Veneziani, Viberti, Pregliasco (Del Vecchio), Cor*[illegible] *(Bruno), Mastroroso, Maresca; Tallone (Dalmasso).*

Reti: 15' Tallone, 80' Arioli.

Il Cuneo è sconfitto in trasferta [illegible] Ivrea

CUNEO — In preparazione alla ripresa del campionato, il 1° febbraio il Cuneo [illegible] ha giocato in amichevole ad Ivrea: gli eporediesi hanno confermato il successo della gara giocata al «Paschiero» nel precampionato, vincendo per 1-0.

Elio Rinero ha schierato una formazione inedita, attingendo abbondantemente dalla squadra «under 20», dominatrice [illegible] torneo provinciale. Erano infatti assenti Claudio Bongiovanni, Dalmasso e Fantini, infortunati; Casaccia e Raina, influenzati.

«La squadra — dice il tecnico biancorosso — ha dimostrato di essere vicina alla condizione necessaria per la ripresa del campionato e no[illegible] positive sono venute [illegible] Stella, che ho visto dopo un [illegible] di sosta e che mi è parso più sereno e disteso, e dal giovani Manna, autorevole in marcatura, e Chiapello, or[illegible] una lieta conferma».

La [illegible] decisiva è venuta a venti minuti dal termine, quando la partita aveva assunto altri toni: in uno scontro, infatti, il centravanti eporediese Gambero ha riportato la sospetta frattura della tibia e del perone e da quel momento, i giocatori, piuttosto «choccati» hanno cercato istintivamente di evitare qualsiasi scontro.

Ad Ivrea il Cuneo 80 si è schierato con: Colombo (Pavani); Martini, [illegible]; Pancera (Nappini), Lora, Chiapello; Pastore, Stella (Guido Bongiovanni), Nasta (Lerda), Sinopoli, Barbero (Gallo).

Sabato i biancorossi disputeranno l'ultima amichevole di preparazione ai due impegni interni con Carassonese e Novese, affrontando, allo stadio «Kennedy», il Boves.

gi. f.

Il calendario del settore agonistico e amatori

Tutte le [illegible] [illegible] ciclismo che si disputeranno nell'81

Si comincerà domenica [illegible] marzo con il trofeo «Barbero» [illegible] Fossano Nel periodo di Ferragosto si svolgerà il Giro delle Valli cuneesi

[illegible] — Con l'undicesimo trofeo «Paolo Barbero» che, organizzato dal GS Terme di Valdieri, [illegible] disputerà a Fossano l'8 marzo, s'inizia la stagione ciclistica [illegible] provincia. Le società cuneesi hanno infatti definito il calendario del settore agonistico e degli amatori. Ad inaugurare le corse saranno dunque gli amatori a Fossano e, dopo una carrellata intensa che copre per intero la geografia della «Granda» si chiuderà la stagione a[illegible] con gli amatori, impegnati nella cronometro a coppie organizzata dall'AS Confreria, il 4 ottobre.

Il ciclismo cuneese, che pure [illegible] perso i protagonisti migliori, quelli che lo scorso anno conquistarono molte vittorie e prestigio, non mancherà insomma di offrire, a corridori e tifosi, appuntamenti di valore.

Questo il calendario dei sette mesi di corse cuneesi. **Cicloamatori**: 8 marzo: 11° trofeo «Paolo Barbero», a Fossa[illegible] organizzato dal [illegible] Ter[illegible] di Valdieri, riservato alle categorie A-B-C); [illegible] aprile: Margarita (GS Gelati Sanson, A-B-C); 3 maggio: Magliano Alpi (GS Tomatis Mobili, C-D); 10 maggio: Magliano Alpi (GS Tomatis Mobili, A-B); [illegible] maggio: Cuneo «Circuito Cuneo 2» (GS Gelati Sanson, A-B-C); 24 maggio: Bra «Gran fondo» raduno cicloturistico (AC Bra); 24 maggio: Pianfei (GS Pianfeiese, A-B-C-); 31 maggio: Alba «Ciclo raduno regionale» (richiesta GS Ferrero industria dolciaria); 31 maggio: [illegible] (VS Bra-Salumificio Barosi, A-B, C-D).

4 giugno: Sommariva Perno «Circuito notturno tipo pista, trofeo Sagra [illegible] Fragola» (VC Bra-Barosi); 7 giugno: Fossano «Raduno cicloturistico» (cicloamatori di Fossano); 7 giugno: Levaldigi «Trofeo Brondino» (cicloamatori Fossano, A-B-C-D); 13 giugno: Savigliano «Raduno cicloturistico» (GS Ardens); 14 giugno: Borgo San Dal[illegible] (GS Gelati Sanson, A-B-C-); 21 giugno: Campionato piemontese A-B (richiesta del GS Tomatis Mobili); 28 giugno: Mondovì «Gran Premio Giulio Sannazzaro» (GS Valeo Mondovì, A-B-C-D).

5 luglio: Mombasiglio (GS Tomatis Mobili, A-B-C-D); [illegible] luglio: Mondovì (GS Valeo Mondovì); 30 luglio: Pamparato (GS Tomatis Mobili-GS Formento Mondovì, A-B-C-D); 1 agosto: Murazzano «Raduno cicloturistico» (SC Murazzano); 2 agosto: Montanera (GS Gelati Sanson, A-B-C); 5 agosto: Borgo San Dalmazzo «Circuito notturno tipo pista» (GS [illegible]ciclismo Stampa); 8-14 agosto: Giro delle Valli (GS Ciclismo Stampa, A-B-C [illegible] tappe); 29 agosto: Pianfei «Cr[illegible]etro a coppie» (GS Pianfeiese, A-B-C-D); [illegible] settembre: Bra «Trofeo del Fante» circuito notturno tipo pista (VC Bra-Barosi); 13 settembre: [illegible] «Cronometro a squadre» (quattro per formazione), GS Gelati Sanson; 20 settembre: Bra (AC Bra, aperto a tutte le categorie); 4 ottobre: Confreria Cuneo «Cronometro a coppie di chiusura» (AS Confreria).

Settore agonistico. Giovanissimi: 12 aprile: Piasco (GS Esperia Piasco); 26 aprile: Savigliano (GS Ardens); 3 maggio: Racconigi (GS Racconigi); 10 maggio: Alba (VC Langhe); 17 maggio: Cuneo (SC Cuneo); 7 giugno: Cuneo (SC Cuneo); 21 giugno: [illegible] (VC Bra-Barosi); 28 giugno: Farigliano [illegible] Farigliano); [illegible] luglio: Mondovì (GS Botto); [illegible] luglio: Cortemilia (GS Langhe); 23 agosto: Bra (VC Bra-Barosi); 6 settembre: Dogliani (SC Farigliano); 13 settembre: Racconigi (GS GTF); 20 settembre: Cuneo (SC Cuneo).

Esordienti: 12 aprile: Alba (GS Langhe); 26 aprile: Bra (VC Bra-Barosi); 17 maggio: Piasco (GS Esperia); 24 maggio: Castiglione Falletto (VC Langhe); 7 giugno: Dogliani (SC Farigliano); 14 giugno: Barolo (VC Langhe); 21 giugno: Bra «Prova indicativa» (GS [illegible]ra-Barosi); 28 giugno: Dronero (SC Dronero); 5 luglio: Racconigi (GS GTF); 26 luglio: Sanità Savigliano (GS Ardens); [illegible] agosto: Piasco (GS Esperia); 20 settembre: Costigliole Saluzzo (GS Esperia).

Allievi: 10 maggio: Mondovì-Villanova (GS Botto); 24 maggio: Racconigi (GS Racconigi); 6 giugno: Brossasco (GS Esperia); 14 giugno: Paesana (GS Ardens); 21 giugno: Mondovì «Coppa Giacosa» (GS Botto); 28 giugno: Cortemilia (VC Langhe); 18 luglio: Isasca (GS Esperia); 26 luglio: Tetti di Dronero (GS Filippo Drago); [illegible] agosto: Revello (GS Garelli); 30 agosto: Bra (VC Bra-Barosi).

[illegible]: [illegible] aprile: Manta (GS [illegible] Fino Manta); 25 aprile: Boves [illegible] Essebi); [illegible] maggio: Centallo (GS Sereno); 19 luglio: Caraglio (GS F. Drago); 2 agosto: Manta-Sant'Anna (GS Export Fino); 30 agosto: Campionato regionale (GS Export Fino); 6 settembre: Dronero (GS Valle Maira); 20 settembre: Centallo (GS Terme di Valdieri).

Dilettanti Prima e Seconda [illegible] 21 giugno a Fossano: 20° Gran Premio «Cav. Bongiovanni» (SC Fossano Olmo); 19 luglio: Celle Ligure-San Giacomo di Roburent (SC Fossano Olmo).

gi. f.

Allievi del Cuneo pareggiano (1-1) con i saluzzesi

CUNEO — E' costato [illegible] punto anche in media inglese, al Cuneo Allievi, il derby con il Saluzzo. La sfida tra le due formazioni che militano nel torneo regionale è infatti finita 1-1; la partita è stata caratterizzata da un buon agonismo e da un'espulsione per parte (Genova per il Saluzzo, Battaglino per il Cuneo).

Il Saluzzo è passato in vantaggio, in apertura di ripresa, [illegible] il centravanti Campana. Il gol in passivo è servito a scuotere i biancorossi

E' «saltata» la prima prova del campionato italiano in programma a Vinadio

Un rally neve? No, gara nella polvere

Gli organizzatori hanno sperato in una precipitazione, ma poi [illegible] stati costretti [illegible] dare forfait - L'impianto della Valle Stura dovrebbe ospitare altre tre gare - Il programma della Pro Loco - Com'è [illegible] circuito

Vinadio. Un «passaggio» [illegible] la polvere del nuovo impianto di un pilota deluso dalla [illegible] di neve. Sotto: giovani del paesino della Valle Stura attorno ad un bolide fermo sul circuito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VINADIO — Si è sperato fi[illegible] a domenica: gli organizzatori chiedevano soltanto un po' di neve, una precipitazione anche breve, ma che consentisse di mettere a punto l'impianto. Si è lavorato sodo, per quasi due mesi, ma al debutto ufficiale, con una gara del campionato italiano, si è dovuto dare *forfait*.

La neve non è caduta, il ghiaccio non c'era e la pista sembrava un impianto di autocross con polvere e pietroni a volontà. Così il battesimo dei motori in questa fetta di Valle Stura è stato rinviato, non si sa a quando, ma certo a giorni più propizi per questo paese di montagna.

«*Lo scorso anno* — dice Ivo Ghibaudo, della Pro Loco, [illegible] uomo tuttofare della pista — *Vinadio era sotto una coltre di un metro e mezzo di neve: Abbiamo spalato tutto un giorno per aprirci dei passaggi*».

Questo 1981 è senza dubbio un anno particolare. Per trovare venti centimetri di neve bisogna salire fino al Colle della Maddalena, vale a dire a quota [illegible] metri. Un inverno così primaverile [illegible] vallata non si era mai visto.

Domenica, sui 1200 metri dell'impianto permanente [illegible] Vinadio [illegible] [illegible] programma la prima prova della coppa Csai di *rally-neve*, un appuntamento molto ghiotto per gli appassionati di automobilismo. La prima tappa di questa nuova impresa [illegible] slittata, ma che fine faranno le altre gare già in calendario? Gli organizzatori [illegible] la testa. «*Se non nevica* — dice Sandro Cavalieri, uno degli [illegible] della pista — *salterà il campionato.* [illegible] *anche tutte le manifestazioni collaterali organizzate con l'aiuto dello Sci Club locale. Oltre alle corse su neve e ghiaccio abbiamo ideato delle gare abbinate alla discesa libera. Un binomio per accontentare un po' tutti: patiti di bolidi* [illegible] *corse e amanti* [illegible] *competizioni di* [illegible]. *Domenica è in programma una manifestazione abbastanza singolare che coinvolge auto, discesa libera e fondo, ma solo se nevicherà in settimana la si potrà fare*».

Vinadio è un centro turistico rinomato per la sua tranquillità e la nuova pista dovrebbe servire per portare [illegible] paese quelle persone che diversamente non ci sarebbero mai andate. «*Noi della Pro Loco* — dice Ivo Ghibaudo — *abbiamo aderito all'iniziativa dell'impianto perché siamo sicuri di poter lavorare bene per tutto il periodo invernale* [illegible] *"tirare" in paese la folla delle grandi occasioni*».

Il *rally-neve* avrebbe portato a Vinadio centinaia di piloti cuneesi e torinesi che, in questo periodo dell'anno, aspettando il Rally Team, non sono impegnati in agoni[illegible] e vogliono mantenersi in allenamento. «*Peggio non poteva certo andare* — dice Sandro Bernardi —. *Abbiamo fat*[illegible] *parecchi sforzi per realizzare questo impianto permanente e adesso è tutto bloccato*».

La pista di Vinadio è lunga 1200 metri [illegible] [illegible] snoda tra lo Stura e [illegible] vecchio forte medioevale passando attraverso una pineta. Il percorso è ricco di dossi, tornantini e «allunghi» che obbligheranno i concorrenti a guidare con intelligenza, anziché spingere solo sull'acceleratore. D'estate l'impianto [illegible] trasformerà in un campeggio libero all'ombra dei pini.

Domenica a Vinadio sono saliti in molti: tutti speravano che di neve [illegible] fosse scesa, ma anziché assistere [illegible] [illegible] gara spettacolare si sono dovuti accontentare, e vedere le prove di alcuni equipaggi che hanno girato la pista quasi fosse un circuito di autocross.

L'appuntamento è rimandato a presto e gli organizzatori fanno gli scongiuri: «*Speriamo che nevichi*».

Fiorenzo Panero

Trofeo "Ciao Crem" I risultati

DEMONTE — [illegible] è svolta domenica [illegible] pista di San Giacomo la seconda prova «Ciao Crem», [illegible] di fondo valida [illegible] qualificazione nazionale giovani [illegible] province di Asti e Alessandria.

Queste le classifiche. Categoria cuccioli: 1) Luca Freddi (SC Acqui); 2) Luca Taverna (Agonistica Alessandria); 3) Mauro Rapetto (SC Acqui). Categoria ragazzi: 1) Antonello Alberti (SC Acqui); 2) Ivan Agnelli (SC Serravalle). Categoria allievi: 1) Aldo Gentile (SC Acqui); 2) Giampaolo Carena (SC Serravalle); 3) Roberto Canuto (id.).

Categoria allieve: 1) Sonia Pasti (SC Serravalle); 2) Sabrina Agnelli (id.); 3) Barba[illegible] Navaro (id.). Categoria aspiranti: 1) Mauro Benzi (SC Acqui); 2) Gianfranco Lagorio (id.); 3) Andrea Caneva (id.). Categoria juniores: 1) Silvio Pesce (SC Acqui); 2) Luigi Padalino (id.); 3) Oscar Garrone (id.).

Categoria seniores: 1) Ferdinando Zunino (SC Acqui); 2) Maurizio Coltabiano (id.); 3) Franco Pettorai (id.).

Campionato [illegible] a Prato Nevoso

FRABOSA SOTTANA — Si è disputata domenica [illegible] prima prova valida per il Campionato italiano allievi e Criterium nazionale ragazzi per la circoscrizione [illegible] Cuneo.

Questi i risultati: Categ. allievi femminile: 1. Clara Tiziana (sci club Frabosa) 85"03; 2. Gallo Laura (sci club Limone) 87"10.

Categ. ragazzi femm.: 1. Filippi Paola (sci club Lurisia) 87"77. Categ. allievi masch.: 1. Sibilla Silvano (Sporting club Prato Nevoso) 78"68; 2. Massimilia Ugo (Sporting club Prato Nevoso) 81"01; 3. Tagliavia Pablo (sci club Entraque) 82"97.

Categ. ragazzi masch.: 1. Bertolino Piero (sci club Frabosa) 82"15.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, [illegible] Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via [illegible] 14, [illegible] 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. [illegible]

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Allarme [illegible] Imperia e dintorni per la minaccia di siccità

Presto senza acqua

Se non pioverà, il capoluogo e il Dianese rischiano un'estate come quella del 1970
Da due mesi non ci sono precipitazioni - Quanto può servire l'acquedotto di Rezzo

IMPERIA — Se non pioverà abbondantemente nelle prossime settimane, Imperia ed il Dianese correranno un grave rischio: quello di affrontare una estate ricca di disagi e senza acqua potabile, proprio come [illegible] nel 1970, quando per dissetare il capoluogo, si dovette addirittura ricorrere all'ausilio di una nave cisterna che andava a fare il pieno a La Spezia.

Che la situazione sia preoccupante, lo conferma l'ing. Natale Inzaghi, comandante provinciale dei Vigili del fuoco: «Sulla Riviera dei fiori non piove, praticamente, da oltre due mesi; le precipitazioni di novembre sono state molto scarse. Non sono stati così alimentati gli strati profondi del terreno, che vanno ad originare le sorgenti. Inoltre, come tutti possono constatare il letto del torrente Impero è completamente asciutto in questa stagione invernale, quando, normalmente, le acque scorrono, al contrario, con molta abbondanza».

Lo stato d'allarme è condiviso anche dall'assessore comunale Pippo Vassallo: «Se Imperia può ancora disporre di acqua sufficiente è dovuto soltanto alla diga subalvea, realizzata nel greto del torrente Impero, a monte di Castelvecchio. Le pompe dell'acquedotto vengono ora alimentate da quattro pozzi, scavati a Nord: essa impedendo all'acqua di scaricarsi in mare, ha creato un bacino sotterraneo di notevole ampiezza».

Vassallo informa inoltre che, per fortuna, un discreto quantitativo di liquido — circa 3500 mc al giorno — arriva ancora al capoluogo dall'acquedotto di Rezzo. Ma ci sono altri timori. L'assessore accenna allo stato dei lavori per congiungere l'acquedotto di Imperia con quello di Sanremo.

Un allaccio che dovrebbe fare arrivare nella zona orientale della provincia le acque del fiume Roja, ma che è ancora ben lontano dalla realtà. Dice Vassallo: «L'opera, purtroppo, prosegue con molte difficoltà e ben difficilmente l'acqua potrà giungere, ad Imperia nel corso della prossima estate, come invece si sperava. L'unico rifornimento idrico che potremo avere da Sanremo, attraverso la tubazione sottomarina già esistente è quello proveniente dalle sorgenti di Taggia: ma sono comunque largamente insufficienti alle necessità».

La conferma di tale «notevole ritardo» come lo ha definito Vassallo, è destinata ad allarmare l'opinione pubblica, e le amministrazioni comunali di Imperia, Diano Marina, San Bartolomeo e Cervo. Tutti avevano creduto che fosse stato finalmente risolto il problema della «grande sete» estiva.

Al contrario, se non pioverà in primavera, e se non saranno resi più solleciti i lavori e la concessione dei finanziamenti ancora necessari, è quasi certo che la prossima sarà una estate tragica.

Popolazione e turisti, ancora una volta dovranno prepararsi a sopportare gravosi disagi.

Bruno Viano

Aspettando il Roja...

DIANO MARINA — Vanno a rilento i lavori per portare l'acqua del Roja [illegible] Oneglia a Diano Marina. Durante una riunione «al vertice» (domenica al palazzo comunale, [illegible] i sindaci del [illegible]prensorio dianese, il primo cittadino di Imperia e l'on. Scajola), è stato fatto il punto della situazione. [illegible] è in ritardo sulla tabella di marcia.

Questa volta, [illegible] il tratto finale che dovrebbe porre termine alla drammatica e annosa «sete» di Diano Marina, gli «intralci» sono imputati all'Anas. Occorrono infatti visti e [illegible] che l'Ente tarderebbe a firmare, per lavori [illegible] messa in posa di alcune tubazioni lungo un tratto di via Aurelia.

Le opere dello «stralcio» Oneglia-Diano costano due miliardi e 250 milioni e vengono eseguite lungo [illegible] litoranea «incompiuta». Gli amministratori [illegible] «sperano» che i rifornimenti idrici del Roja possano arrivare nella cittadina turistica entro il mese [illegible] giugno. Come già avvenuto altre volte, [illegible] troppo ottimisti? Ci sono molti, anche dettati dall'esperienza passata, per temere [illegible] sì.

Pare inoltre che manchino ancora i finanziamenti per i tratti Borgo Prino - Oneglia e Diano-Cervo. Si ha l'impressione che l'operazione Roja sia nata male, forse mal gestita o male organizzata, troppo sovente invischiata nelle pastoie burocratiche.

Per Diano Marina si sta avvicinando un periodo che potrebbe, sotto il profilo dei rifornimenti idrici, diventare drammatico come mai prima d'ora. Non piove da mesi, la provincia di Imperia è «a secco». Sarà perciò difficile che la città capoluogo possa rifornirla, anche questa estate. Il Comune vicino (per la zona di S. Anna) con il famoso «surplus» di [illegible] che, l'anno scorso, ha ridotto la crisi di una parte del centro turistico.

Il discorso sulle «responsabilità» diventa così sempre più pesante. Si sta avvicinando un'altra estate a base di taniche. [illegible] solo per i 7000 residenti, ma anche per i 40.000 turisti che arriveranno durante l'alta stagione?

Franca Rocca

Sciopero di [illegible] ore all'Acna di Cengio per i licenziamenti

SAVONA — Per venerdì sono in programma 8 ore di sciopero all'Acna di Cengio: è l'unica cosa certa che si è potuta apprendere ieri sera al termine dell'incontro, svoltosi nella sede dell'Unione industriali di Savona, tra i dirigenti della fabbrica, da una parte, i sindacalisti della Fulc e il consiglio di fabbrica dall'altra. Per il resto solo perplessità e, soprattutto, attesa dei risultati del coordinamento nazionale Montedison convocato oggi a Roma per definire la strategia sindacale di fronte ai piani [illegible] ridimensionamento del gruppo.

L'incontro di ieri all'Unione industriali c'è stato, in fondo, solo perché programmato da tempo. In [illegible] non sono emersi fatti nuovi. I dirigenti dell'Acna (erano presenti solo quelli che si occupano della fabbrica di Cengio) non sono stati in grado di confermare o smentire la notizia di [illegible] licenziamenti. Si sono limitati a ribadire che l'Acna sta incontrando notevoli problemi di mercato e, [illegible] conseguenza, si trova a dover fronteggiare una difficile situazione di esubero di mano d'opera.

Inoltre è stato [illegible] che si cercherà di rimediare a tale esubero ricorrendo alle dimissioni volontarie, al blocco del turn-over (i lavoratori che vanno in pensione non sono sostituiti) [illegible] ricorso alla cassa integrazione ordinaria. A quest'ultimo proposito i dirigenti dell'Acna di Cengio hanno [illegible]ciato [illegible] dal 2 febbraio prossimo saranno collocati in cassa integrazione altri 250 dipendenti della fabbrica. In sostanza per quella data rientreranno al lavoro i 250 operai che da tre mesi sono in cassa integrazione e, contemporaneamente, un pari numero, di altri reparti, resterà a [illegible] sempre per il periodo di 3 mesi.

La circostanza [illegible] più preoccupa sindacalisti e consiglio di fabbrica riguarda l'assoluta mancanza (lo [illegible] ribadito al termine dell'incontro Spagnoletti della Cgil e Cadei della Uil) di un minimo di programmazione nel comparto della chimica da parte della Montedison. In definitiva, la crisi di mercato verrebbe fronteggiata soltanto attraverso diminuzioni dei posti di lavoro. Di licenziamenti non se ne parla ufficialmente, però hanno tutte l'aspetto [illegible] essere «mascherati» dalle dimissioni volontarie, dal blocco del turn-over, dai massicci ricorsi alla cassa integrazione.

Non è neppure escluso che [illegible] partire, tra qualche tempo, [illegible] e proprie lettere [illegible] licenziamento.

Ivo Pastorino

Un agente di viaggi finalese prevede [illegible] futuro nero

«Il turismo è in pericolo diminuirà del 50 per cento»

Giacomo Mamberto scrive a Pertini, preoccupato per la pubblicità negativa dovuta alla delinquenza - Occorrono facilitazioni per gli stranieri

FINALE LIGURE — Il cli[illegible] primaverile di queste settimane e il bilancio positivo delle feste di fine [illegible] hanno creato in Riviera un ottimismo forse esagerato. Sulle previsioni turistiche per l'estate, la breve stagione che condizionerà l'intero bilancio '81 del settore, pesa una serie [illegible] fattori negativi. L'allarme è stato lanciato da Giacomo Mamberto, dirigente di una delle principali agenzie internazionali di viaggi della Liguria.

In questi giorni Mamberto ha espresso le sue preoccupazioni in diversi telegrammi inviati al presidente della Repubblica, Pertini, al presidente del Consiglio, al ministro delle Finanze e del Turismo, all'Enit. Particolarmente dettagliato — oltre cinquanta righe — quello indirizzato al presidente Pertini: «Le ultime notizie ricevute dai più grandi operatori turistici esteri sono semplicemente catastrofiche. Nei nostri confronti il quadro internazionale è il più grave degli ultimi [illegible], peggiorato dalla negativa pubblicità [illegible] terrorismo. L'unico sistema per fronteggiare la situazione è il ripristino dei buoni benzina e il pedaggio autostradale gratuito per le auto [illegible] targa straniera».

In base ai dati di Giacomo Mamberto, la diminuzione del flusso turistico potrebbe superare il 50 per cento. «E' indispensabile agire subito: proprio in questi giorni la stragrande maggioranza [illegible] stranieri prenota le vacanze estive».

Identiche preoccupazioni sono state espresse dai principali operatori turistici italiani. «Per anni l'apporto delle piccole e grandi aziende ha dato un valido contributo all'economia del Paese, sanando più volte il bilancio dei pagamenti. Il danno economico sarebbe aggravato dalle migliaia di persone che resterebbero senza lavoro».

Per il momento il governo non si è pronunciato, non si registrano nemmeno prese [illegible] posizione ufficiose. «L'immagine dell'Italia e della Liguria, vera Riviera d'Europa, rischiano di essere ridimensionate. Se i turisti stranieri non entrano dalla porta principale, invitiamoli almeno a entrare dalla finestra con piccole facilitazioni».

m. f.

Black-out

IMPERIA — Ecco il prospetto delle interruzioni nella distribuzione di energia elettrica previste per oggi dall'Enel ove si rendesse necessario [illegible] l'eccesso dei consumi: dalle 7,30 alle [illegible] Gruppo 5 (Olivelo, Barcheto, via Sponione) e gruppo [illegible] (regione Balle, tutta la Val Prino: Dolcedo, Artallo, Montegrazie, Moltedo, Prelà eccetera). Dalle 14,30 alle 16: Gruppo 8 (Argine destro, piazza della Vittoria, tutto Borgomarina di Porto Maurizio, via Paoletti e Fondura, via [illegible]ne, viale Matteotti, via Bruno Gazzano, [illegible] Garibaldi). Dalle ore 12 alle 14.30 non è prevista alcuna interruzione.

(b. v.)

La scomparsa di Tomati ad Alassio

ALASSIO — [illegible] sono svolti ieri pomeriggio ad Alassio i funerali [illegible] Tomati, 49 anni, titolare dell'agenzia di viaggi «Tourmar», morto nella serata di sabato [illegible] in seguito ad infarto.

Tomati [illegible] noto, oltre che ad Alassio, [illegible] tutta [illegible] Riviera di Ponente per le sue iniziative turistiche. La [illegible] personalità è stata definita, in un telegramma inviato ai parenti dal consigliere delegato dell'Azienda [illegible] Soggiorno [illegible] Alassio Roberto Costa, in questi termini: «Con il dinamismo delle sue iniziative e con le doti di scrittore ed intellettuale, Mimmo Tomati rimane il migliore esempio di capacità professionale e imprenditoriale espresse dal turismo alassino nel dopoguerra».

Tomati, sempre attento e presente alle iniziative culturali alassine, interessato soprattutto alle idee dei giovani, aveva pubblicato nel 1973, [illegible] Franco Angeli, «I fab[illegible] di vacanze». Si trattava [illegible] un primo riordino sistematico del settore del turismo di massa. Tre anni dopo, l'agente di viaggio alassino si cimentava con [illegible] con un tema che gli era caro: l'economia. Un suo libro [illegible] titolo «Cos'è l'economia» apparve nel 1976 nella Collana «Saper tutto» dell'editore Garzanti.

r. s.

Continua [illegible] Sanremo il processo per la fabbrica della droga

Tra mille «non so» e «mi sembra» gli imputati si accusano a vicenda

[illegible] interrogati Ugo Zucchi, [illegible] anni, e Antoine Restori, il chimico detto [illegible] professore»

SANREMO — «Non so», «Mi sembra», «Forse», «Non ricordo bene». Questa cantilena, [illegible]tona e spesso assurda, di risposte evasive e piene di condizionali ha rappresentato il filo conduttore della tesi difensiva di Ugo Zucchi, 52 anni, il contitolare della fabbrica di acque gassate «Saba», ritenuto dall'accusa uno dei massimi responsabili della «fabbrica della morte», il primo [illegible] di trasformazione di morfina in eroina scoperto in Italia.

Zucchi, durante le lunghe [illegible] di interrogatorio, non ha mai perso la calma, ha sempre dimostrato lucidità, soprattutto nel non rispondere a quelle domande che potevano rivelarsi scottanti. Quando alle 9.30, manette [illegible] polsi in mezzo a i carabinieri, ha varcato l'aula del tribunale, il numerosissimo pubblico presente ad ogni udienza del pro[illegible] l'ha guardato a [illegible], in silenzio. Zucchi indossava una maglia di lana verde, giacca sportiva di pelle marrone, calzoni color nocciola.

L'imputato, in sintesi, ha tentato di ribadire che lui con la storia della «fabbrica della morte», non c'entra. *«Ho affittato quel locale* — ha dichiarato — *ai francesi non perché lavorassero morfina ed eroina. Esattamente [illegible] mai saputo cosa avessero intenzione [illegible] fare, pensavo che trattassero patacche, oggetti in similoro. Del laboratorio della morte sono sempre stato all'oscuro di tutto».*

Contro di lui e tutta la banda, però, la Guardia [illegible] Finanza ha raccolto centinaia e centinaia di telefonate. Sono state tutte registrate e sono agli atti. «Ero sicuro — ha dichiarato ieri mattina Ugo Zucchi al presidente del tribunale — *che Claude (un'altro [illegible] degli arrestati) facesse qualcosa di losco nel localino che gli affittai, ma dentro io non ci sono mai entrato e non sapevo che vi avessero installato un laboratorio per lavorare eroina».*

Anche sulle domande in merito al suo incontro con i francesi, la decisione di mettersi in certo [illegible] «insieme negli affari» [illegible] sono state [illegible] risposte precise. Sul banco degli imputati cinque persone: oltre a Zucchi Maddalena Lavagna, 43 anni, Anita Zappa, Antoine Restori [illegible] chimico francese), Jean Claude Guillermet, [illegible] anni, di Parigi e Bernard Saliba, 36 anni, tunisino. Saliba, che sembra essere il capo dell'organizzazione, è l'unico latitante.

Ieri, dopo Ugo Zucchi, il tribunale ha interrogato Antoine Restori, indicato nelle telefonate come il «professore». Anche il chimico della banda [illegible] l'impressione [illegible] perso la memoria. Ha scaricato ogni colpa su Jean Claude Guillermet. In pratica lui sarebbe l'unico responsabile. Una tesi sin troppo facile, tenuto conto che Guillermet, a differenza degli altri, ha confessato ogni cosa.

In sostanza, il parigino ha [illegible] (ma come credergli?) di aver agito praticamente da [illegible]. Ad addossarsi le colpe, in ultima analisi, non ci rimette troppo: Guillermet, infatti, in Francia è stato condannato alla ghigliottina per rapina a mano armata e tentato omicidio. Se le autorità italiane lo rispediscono oltre confine per lui [illegible] guai molto seri. Tutto [illegible] meglio essere condannati a 25 anni in Italia che correre il rischio di salire, nel proprio Paese, sul patibolo.

Il gioco, comunque, è stato capito dalla corte che, con scrupolo, cerca di fare piena luce su ogni ombra [illegible] processo e colpire, secondo giustizia, tutti i responsabili. Oggi il processo continua. Dovrebbero essere ascoltati altri imputati, tra cui Maddalena Lavagna, moglie di Ugo Zucchi e proprietaria dello [illegible]bilimento di acque minerali «Saba».

[illegible] Basso

[illegible] teppismo [illegible] processo

SAVONA — Sette savonesi [illegible] stati rinviati a giudizio per una serie di intimidazioni e [illegible] teppisti[illegible] che affondano le radici in un matrimonio fallito, nella gelosia morbosa del marito e nella assurda speranza di riprendersi la moglie.

La vittima è Annalisa Arrigoni, [illegible] anni, pettinatrice con negozio e abitazione in [illegible] a Savona. Gli imputati [illegible]: il marito, Renato Giacobone, 31 anni, via Bellini 1, Antonio Canito, 19, piazza della Consolazione 2, Antonio Mercad[illegible], 21, i fratelli Roberto e Ivano Valni, 18 e 20 anni, via Sarzo 2, e Federico S., 17.

Le accuse vanno dall'incendio doloso (per i primi quattro), al furto della Mini Minor della donna e al danneggiamento del negozio della parrucchiera. [illegible] vicenda [illegible] luglio scorso e, secondo l'accusa, ad organizzare le spedizioni punitive [illegible] Renato Giacobone, dopo che la moglie lo aveva lasciato e chiesto la separazione legale. L'uomo voleva, ad ogni costo, c[illegible] ritornasse a casa ma la moglie [illegible] rifiuti sempre più netti [illegible] richieste: [illegible] allora, [illegible] maniere forti ed assoldò i presunti complici.

Accendono il fuoco c'è un'esplosione Bimbo ferito

SPOTORNO — Un innocente fuoco sulla spiaggia ha rischiato di tramutarsi in tragedia per un gruppo di bimbi di Spotorno. Fra le sterpaglie e i pezzi di legno ammucchiati per appiccare il fuoco c'era un contenitore con materiale esplosivo che è scoppiato. Ne è rimasto vittima Francesco Peluffo, 8 anni, abitante a Spotorno in via Alassio 3, che ha riportato ustioni alle mani. Il fatto risale [illegible] pomeriggio di sabato. Francesco Peluffo, in compagnia di alcuni coetanei, ha acceso il fuoco sulla spiaggia.

Il bimbo si è avvicinato per alimentarlo soffiando sulle fiamme. All'improvviso, lo scoppio. Francesco Peluffo si è portato le mani al viso urlando

Lite in discoteca agente è ferito

DIANO MARINA — Lite, alla discoteca «Starlite», tra una guardia giurata in borghese e un cliente. Sergio Garau, 23 anni (abita a Imperia in via Agnesi 15), agente di custodia delle carceri, è dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale. [illegible] aggressore, Vincenzo Salamone, 27 anni, via P. Fili, Borghetto S. Spirito, gli ha rotto il naso.

L'episodio è avvenuto la notte di domenica, quando il locale era molto affollato. La discussione tra i due, finita a botte, sarebbe sorta a causa [illegible] una ragazza.

Cade lavorando Operaio grave

SAVONA — Drammatico infortunio sul lavoro nel tardo pomeriggio di ieri in via XX Aprile a Quiliano. L'operaio Maurizio Bolfano, 30 anni, Savona, [illegible] Niella 1/9, è precipitato [illegible] un'impalcatura [illegible] era intento a lavori di tinteggiatura alla facciata di uno stabile.

L'operaio è scivolato ed è [illegible]duto al suolo [illegible] un'altezza di parecchi metri finendo nel [illegible] interno del caseggiato. Soccorso e trasportato all'ospedale San Paolo vi è stato ricoverato con prognosi riservata per frattura cranica e stato [illegible].

Il processo per [illegible] a Savona

Gang del treno in aula quattro sono condannati uno (16 anni) perdonato

SAVONA — Processo per direttissima, davanti ai giudici del tribunale di Savona, per la «gang» del treno Savona-Torino, [illegible] 7143 (cinque banditi sequestrarono e rapinarono alcuni studenti, nel primo mattino del 6 gennaio). Carmine Sileno, 18 anni, Favria (Torino), e i complici, Michele Amorese, Giuseppe Noto, 16 e 17 anni, entrambi [illegible] Settimo Torinese, Vincenzo Raggi e Ilario Costa, sedicenni, Torino, hanno confessato la rapina [illegible] hanno negato [illegible] aver minacciato le vittime. Hanno cercato la pietà dei giudici sostenendo di avere indossato i panni dei rapinatori per sfamarsi.

Soltanto Ilario Costa ha ottenuto la comprensione del tribunale che gli ha [illegible] il perdono giudiziale. Carmine Sileno è stato condannato a tre anni di carcere e 300 mila lire di multa e alla interdizione dai pubblici uffici. Tutti gli altri a due anni di [illegible] e 200 mila lire di multa. Il rappresentante della pubblica accusa aveva chiesto la condanna degli imputati a tre anni e mezzo di carc[illegible]. Alla lettura della sentenza soltanto Carmine Sileno non ha tradito emozione; gli altri condannati hanno imprecato e pianto.

La rapina avvenne poco dopo le 7 del mattino sul treno diretto a Savona, proveniente da Torino, nei pressi della galleria Maschio, fra [illegible] Giuseppe di Cairo e Savona. I banditi assalirono un gruppo di studenti, li depredarono di pochi monili in oro e di una decina di migliaia di lire. [illegible] presentarono come evasi, bisognosi di danaro e droga. [illegible]nacciarono le vittime: *«Zitti o vi sgozziamo»*. Per rincarare la dose uno [illegible] rapinatori estrasse una cartuccia di pistola: *«State attenti* — disse — *che ve la facciamo ingoiare».*

Gli studenti rimasero paralizzati dal terrore; [illegible] oltre una giornata obbedirono alla intimazione di tenere la bocca chiusa con la polizia. Poi gli agenti riuscirono a convincerli a sporgere denuncia. Una delle vittime riconobbe Carmine Sileno da una foto segnaletica e iniziò così [illegible] caccia alla banda che si concluse in tre [illegible].

b. b.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

rag. Giuseppe Pettinelli

funzionario dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino

di anni 60

Lo annunciano addolorati la moglie Giovanna Porta, la figlia Maria col marito Ruggero Vissenin e le adorate nipotine Beatrice e Carolina, la suocera, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. Il funerale verrà celebrato mercoledì 21 corrente alle ore 10 nella Cattedrale Basilica.

— Savona, 19 gennaio 1981.

La famiglia Vissenin si unisce al grande dolore di Giovanna e [illegible] Adriana per la scomparsa dell'amico e consuocero

rag. Giuseppe [illegible]

— Savona, 19 gennaio 1981.

Maestranze e impiegati della Ditta Dassori partecipano al dolore di Ruggero Vissenin per la scomparsa del suocero

[illegible] Giuseppe Pe[illegible]nelli

— Savona, 19 gennaio 1981.

Celle: che cosa volevano dire le ultime minacce [illegible] donna?

Lo spettro della droga si allunga sull'assassinio della prostituta

SAVONA — Bartolomeo Gagliano, 23 anni, Savona, via Torino 33, l'assassino di Paolina Fedi, 28 anni, la mondana genovese uccisa la notte di venerdì su [illegible] piazzola dell'autostrada Savona-Genova, nei pressi di Celle, viene interrogato, stamane, dal procuratore della Repubblica, Camillo Boccia. La versione del raptus omicida, conseguenza [illegible] un ricatto da parte della vittima, fornita da Bartolomeo Gagliano lascia ancora margini e dubbi che sembrano trovare [illegible] alcuni particolari emersi nel corso delle indagini.

I rapporti fra vittima e omicida sembra richiedano ancora molti chiarimenti. Anche [illegible] economiche (sembra [illegible] siano troppo floride) [illegible] Bartolomeo Gagliano potrebbero nascondere qualcosa di assai interessante per il magistrato inquirente. Va subito precisato che, al momento, il procuratore della [illegible] pubblica ha contestato a Bartolomeo Gagliano soltanto l'omicidio volontario senza alcuna aggravante. Ora però sembra intenzionato a [illegible] accontentarsi della versione del fatto fornita dopo l'arre[illegible].

Nella borsetta della vittima, il cui manico è reciso da [illegible] coltellata, la polizia [illegible] trovato che pochi spiccioli. La cosa sembra [illegible] con la più ragionevole delle ipotesi. Dopo una serata sui marciapiedi, Paolina Fedi avrebbe dovuto avere un buon gruzzolo.

Nel [illegible] dell'autopsia, il perito ha riscontrato sulle braccia della donna segni di iniezioni: fanno supporre che Paolina Fedi fosse dedita all'eroina. Il suo amante ne era a conoscenza? Se la risposta fosse positiva, le presunte minacce pronunciate dalla donna, prima di essere massacrata a colpi [illegible] pietra, potrebbero assumere un significato inquietante. Pare infatti che, nel corso [illegible] diverbio che [illegible] preceduto l'omicidio, Paolina Fedi abbia detto all'amante: *«stai attento: ho degli amici che possono fartela pagare e [illegible]. Te li manderò».*

Bartolomeo Gagliano era a conoscenza di qualcosa di pericoloso che avrebbe potuto rivelare la causa del contrasto [illegible] donna? Sono interrogativi [illegible] quali il magistrato inquirente vorrà [illegible] fornita [illegible] risposta attendibile. Forse potrebbero mettere in discussione anche il movente dell'omicidio.

b. b.

Saluta gli amici [illegible] si uccide a Piodio

[illegible] — Tragica conclusione, [illegible] sera, di una cena tra cacciatori. Il padrone di casa, Emilio Bruzzone, 72 anni, [illegible] a Piodio [illegible] via Ciancapilno, dopo aver salutato i familiari e gli amici si è ritirato in camera da letto e si è suicidato: un colpo di doppietta alla testa, che lo ha sfigurato.

I primi ad accorrere sono stati la moglie Leonilde Scarrone e il genero Bruno Ferraro.

Chiusanico: denunciata per calunnia la donna che li accusa

Sindaco e segretario comunale processati per un'asta confusa

IMPERIA — Imputati di *«falso ideologico commesso da pubblico ufficiale in atti pubblici»*, l'ex-sindaco e il segretario comunale [illegible] Chiusanico saranno processati stamane dal tribunale di Imperia. Con loro, comparirà davanti ai giudici una donna accusata di calunnia nei loro confronti, per le pesanti affermazioni contenute nell'esposto inviato al Tar sulla vicenda.

I tre protagonisti [illegible] una storia che si trascina, fra ricorsi e denunce, ormai da quattro anni, sono: Vincenzo Leone, [illegible] anni, residente in frazione Torria, via padre Gandolfo 10, già primo cittadino del [illegible] della Valle Impero; Giovanni Gandolfo, [illegible] anni, domiciliato in frazione Borgoratto di Lucinasco, in piazza S. Pantaleo, segretario [illegible] comune di Chiusanico; e [illegible] Pica, 42 anni, nata ad Alessandria, ma abitante a Imperia.

Il fatto risale al 9 luglio 1977. Quel giorno si svolge un'asta indetta dal comune di Chiusanico per vendere un terreno in località Zerbi: il metodo è quello delle offerte segrete, [illegible] confrontarsi poi con il prezzo base. Partecipano anche la signora Pica e suo marito, l'autotrasportatore Remo Tallone. Presentano due offerte diverse e separate. Vincitore dell'asta risulta Tallone.

Ma, dall'esposto successivamente presentato dai due coniugi al Tribunale amministrativo regionale, nella stessa serata l'uomo viene convocato in Comune.

Secondo la testimonianza della moglie, gli sarebbe [illegible] detto: *«Vieni. Stiamo facendo il verbale»*. Quando l'autotrasportatore giunge in municipio, la giunta, riunita in seduta, [illegible] informa che l'offerta doveva ritenersi nulla, e che il terreno, pertanto, era stato aggiudicato ad un altro concorrente. La spiegazione non soddisfa i Tallone e provoca l'immediata reazione. La coppia [illegible] rivolge al Tar, e fa rilevare che *«le operazioni non sono state regolari, perché non sono state esaminate tutte le offerte pervenute: tra queste, quella della Pica».*

s. d.

Pulisce il fucile Si spara alla [illegible]

SAVONA — Giuseppe Mercuri, 42 anni, San Giorgio (Imperia) via Provinciale 32, è stato ricoverato all'ospedale San Paolo di Savona con prognosi di 90 giorni per una grave ferita d'arma da fuoco alla mano destra. Ha dichiarato di essersi ferito accidentalmente col fucile da caccia mentre lo stava ripulendo.

In un primo tempo [illegible] stato ricoverato all'ospedale Santo Spirito di Ventimiglia, poi è stato trasferito al centro di chirurgia della mano del prof. Renzo Mantero di Savona.

Imperia — Oggi, alle 15,30, nella sede della dc di Oneglia, il consigliere regionale ed ex-segretario provinciale [illegible] partito, comm. Giovanni Parodi, terrà una conferenza sul tema: «In regione perché: obiettivi, esperienze [illegible] impegni [illegible] un consigliere regionale».

E adesso il Casinò parlerà americano

SANREMO — Per la gestione Semeria è il gran momento. Venerdì 6 febbraio, secondo giorno del Festival, verrà ufficialmente inaugurata al casinò la sala dei giochi americani. Un tavolo di «craps» (o dadi), 4 di black e jack (una sorta di sette e mezzo) e tre «lombrette» (roulettes a metà con due zeri), saranno a disposizione della [illegible] nell'ex night, al piano terreno dell'edificio stile liberty. L'ingresso sarà libero e la puntata minima duemila lire.

Prima [illegible] allora però, a cominciare da dopodomani, in via riservata, il personale addetto si eserciterà facendo giocare un certo numero di clienti, appositamente invitati.

Il presidente della commissione, Antonio Semeria comincia a mantenere le sue promesse. Ieri l'entrata in servizio degli esperti, oggi i giochi americani, che dovrebbero conferire un aumento dei proventi del casinò; domani [illegible] computerizzazione di tutti i settori dell'azienda, non solo di quello amministrativo. Intanto sono in arrivo anche le nuove fiches.

Per l'inaugurazione [illegible] sala americana sono previste alcune manifestazioni di richiamo che dovrebbero portare a Sanremo attori e personaggi di fama nazionale e internazionale.

«Credo [illegible] debbano fare le cose in grande — dice [illegible] repubblicano agli *Affari Speciali, preposto all'amministrazione del casinò, Gianfranco Cavalli* —. A mio avviso la sala americana è [illegible] ad un sicuro successo, determinando, come [illegible] dice, per "simpatia" un maggior gettito anche per le sale superiori, dove continueranno a funzionare le roulettes tradizionali, lo chemin de fer ed il trente e quarante».

Gianfranco Cavalli (che domenica ha vinto [illegible] elezioni interne del [illegible] partito), anticipa una notizia che dovrebbe perfezionare l'idea dei giochi americani: «Se, come siamo sicuri la nuova [illegible] dovesse incontrare il consenso dei giocatori, è già stato previsto il suo trasferimento nell'attuale "salone d'inverno", che è sempre a pian terreno, di facile accesso, ed è molto più capiente del night. Quel salone, troppo piccolo per le grandi manifestazioni (può infatti ospitare soltanto 400 persone), sembra a mio parere fatto apposta per i giochi americani: dispone di propri servizi autonomi ed è grande abbastanza, [illegible] un tipico salone di Las Vegas, per ospitare anche, un giorno, le slot machine».

Cavalli aggiunge che lo spostamento potrà avvenire soltanto quando sarà pronto il salone del primo piano da [illegible] a sala delle feste.

r. o.

LIGURIA SPORT

Per l'Imperia

Un premio da quattro milioni

La vittoria di Pescia galvanizza i nerazzurri

IMPERIA — I giocatori dell'Imperia [illegible] tornati soddisfatti [illegible] Pescia. Non solo per il brillante successo, che consolida la posizione della squadra al vertice della classifica, ma anche per il cospicuo gruzzolo di denaro racimolato in questa trasferta. La cifra è piuttosto [illegible]. Pare che si tratti di quattro milioni [illegible] lire, da dividere fra i titolari.

Data [illegible] delicatezza dell'argomento, però, [illegible] conferme ufficiali. Come hanno fatto, capitan Torchio e compagni a ottenere [illegible] somma simile? Sembra che ci siano riusciti con [illegible] curioso espediente: una scommessa. Ai dirigenti avrebbero detto: *«Se perdiamo, ci trattenete un milione sugli stipendi. Se invece vinciamo, ci versate il premio doppio»*. Il gioco d'azzardo è riuscito, e i responsabili [illegible] società, sia pure abbastanza volentieri, hanno dovuto allargare i cordoni della borsa.

Ma non è tutto. Anche «Alta Moda», la ditta di confezioni e abbigliamento che «sponsorizza» l'Imperia, [illegible] promesso un [illegible] premio, in [illegible] di affermazione. L'azienda ha sede a Prato, i titolari erano presenti [illegible] campo. Alla fine, raggianti, non si sono fatti pregare per rispettare l'impegno. Letteralmente al settimo cielo, i calciatori [illegible]razzurri non hanno [illegible] la propria soddisfazione ai colleghi della Vogherese, con i quali avevano fraternizzato a Montecatini, dove alloggiavano nello stesso albergo, e che li hanno fermati sull'autostrada, nei pressi di La Spezia, per conoscere i risultati della serie D.

Adesso l'Imperia vola a vele spiegate verso il traguardo della promozione. Un obiettivo che è sempre più vicino, dopo il primo turno del girone di ritorno. Tutte le inseguitrici [illegible] rimaste bloccate sul pareggio: il Rapallo sul proprio campo con l'[illegible] Borgoticino, una delle ultime in classifica, la Vogherese fuoricasa [illegible] il Cuoio Pelli. Il vantaggio dell'Imperia è salito a due punti sul Rapallo, a 4 sulla Vogherese, a 6 sul quartetto composto da Orbassano, Cuoio Pelli, Massese e Pinerolo.

All'orizzonte si profilano ora due turni casalinghi [illegible]tro Pro Vercelli e Orbassano, già battute in trasferta. E' probabile quindi che l'Imperia [illegible] prendere [illegible] di più il largo. [illegible] una prospettiva reale, ma, come è ormai suo costume, l'allenatore Giovanni Sacco [illegible] si sbilancia: *«Le due partite che ci attendono potrebbero costituire una svolta, specie se le vincessimo entrambe. Non escludo però che [illegible] solo temporanea, perché, poi, avremo due impegni lontano dal "Ciccione", a Sestri Levante e Borgoticino»*.

Della prova [illegible] Pescia, il «mister» si dichiara molto soddisfatto: *«E' stata [illegible] prestazione ottima, davvero. Temevo l'insidia del terreno pesante, anche perché, sinora, avevamo sempre trovato campi asciutti. Ho notato un'eccellente condizione atletica. Siamo andati in Toscana [illegible] centrati, ed abbiamo portato via i due punti»*.

Soltanto una ventina di tifosi ha assistito all'exploit nerazzurro perché il previsto pullmann di sostenitori è stato soppresso per [illegible] adesioni.

Stefano Delfino

Anche il Novara ha fatto bella figura al «Comunale»

Per uno Scaburri... in meno

La Sanremese [illegible] vince in casa dal 7 dicembre - Pure Danova [illegible] cerca attenuanti: «Abbiamo giocato proprio male» - Da rivedere Marchi, al suo esordio

SANREMO — *Niente da fare: la Sanremese continua la [illegible] «astinenza» in fatto di successi in campionato dove non vince dal 7 dicembre [illegible] (allora fu 1-0 contro il Mantova). Neppure contro il Novara i matuziani sono andati più in là [illegible] pareggio (1-1). [illegible] se contro Triestina e Parma [illegible] divisione della posta poteva essere accettata, contro gli azzurri piemontesi, alle prese con una classifica disastrosa, attenuanti ce ne sono davvero poche. Anche «mister» Danova, solitamente benevolo con i suoi, questa volta non assolve nessuno:* «La squadra ha giocato male, nervosa, contratta. Sentiva troppo la partita».

L'«ex» Scaburri — *In campo [illegible] Scaburri, l'ex «idolo» sanremese. E [illegible] sua presenza [illegible] pesato in modo enorme, soprattutto sul piano psicologico. Tre premi per lui prima del match, abbracci e baci con il presidente Borra negli spogliatoi. Per tutti i novanta minuti il pubblico è stato ad osservare il buon Angelo, tra l'altro il più pericoloso dei novaresi. Lo ha sentito [illegible] un po' come [illegible] dei suoi, anche se ovviamente il cuore era bianconazzurro. Capitan Maggioni, che [illegible] ha marcato, ha avuto il suo da fare, ma se l'è cavata egregiamente.*

Pietropaolo-Melillo — *Ma non è stata la presenza di Scaburri la «miccia» della solita e ormai inevitabile polemica domenicale. E' stata, ancora una volta, la sostituzione nella ripresa tra Pietropaolo e Melillo [illegible] innescarla. E «mister» Danova si è beccato la sua ormai consueta razione di contestazione [illegible] parte degli «ultras».* «E' incomprensibile — *ha detto* — è stato lo stesso Pietropaolo, infortunatosi nell'azione del rigore, a chiedere di essere sostituito». «Abbiamo giocato fuori casa», *ha aggiunto, polemicamente, il dirigente Franco Barlaam. Ma la mini-contestazione è stata in fondo l'unico episodio «caldo» di una partita temuta per le [illegible] possibili polemiche soprattutto alla vigilia.*

Il duello: Maggioni contrasta Scaburri (Foto Gatti)

Marchi — *Nella ripresa, in campo, è andato anche Marcello Marchi. Un esordio a sorpresa per l'ex «oggetto misterioso». Una prestazione da rivedere: al di là di un buon trattamento di palla, il ragazzo deve ovviamente ancora inserirsi nella manovra.* «Dategli tempo — *dice Danova* — l'ho mandato in campo per tentare di vivacizzare la manovra, ma speravo di farlo esordire in modo diverso».

Vertova — *All'appuntamento è, invece, mancato Vertova. Il terzino è rimasto a Bolzano in caserma, senza riuscire ad ottenere il permesso per tornare a Sanremo. Il problema dovrebbe essere risolto: proprio ieri il ragazzo dovrebbe aver ottenuto il trasferimento a Savona.*

Danova si arrabbia — *Il match tra Sanremese e Novara è proseguito negli spogliatoi. L'allenatore ospite Binacchi è stato impietoso nei confronti dei matuziani:* «Contro una squadra così carente [illegible] punto di vista atletico, abbiamo perso una grossa occasione per vincere». *Il Danova la dichiarazione non è piaciuta:* «Se eravamo davvero tanto malmessi atleticamente non ci avremmo messi alle corde fino alla fine».

Nessuna polemica, invece, per i due rigori che hanno determinato il risultato, probabilmente entrambi inesistenti. In tribuna, l'arbitro genovese Tarantola, ha «bocciato» l'operato [illegible] suo collega in campo: «Due rigori così non si concedono» *ha detto. Ma il signor Dall'Oca di Abbiategrasso (che aveva già diretto [illegible] Sanremese-Albenga 5-0 in se[illegible]) l'ha pensata diversamente.*

Bruno Monticone

Bilancio positivo dopo Casatenovo

Il Savona evita una crisi al buio

Giorgio Canali è stato prodigo [illegible] novità: esordio di Zunino, Bongiorni numero nove

SAVONA — I biancoblù ce l'hanno fatta. Inutile nascondere che la paura di perdere era tanta e che, in questo momento, un pareggio esterno con la Casatese era quanto di meglio si potesse sperare. E non è stato facile [illegible] quel punto. Canali ha com[illegible]: *«Su questo campo i nostri avversari sono fortissimi, quasi imbattibili. Ho visto un Savona più dinamico rispetto a Seregno, [illegible] notato soprattutto uno spirito nuovo. Ed era quello che volevo»*.

Non ci sono grossi fatti nuovi, dunque, siamo per forza alle frasi di circostanza o quasi, ma la sconfitta di Seregno avrebbe anche potuto [illegible] una «crisi al buio» che [illegible] c'è stata: il fatto di averla evitata non può che [illegible] positivo. Ora [illegible] i due incontri interni, con Lecco (fine del girone di andata) e Omegna (inizio del girone di ritorno): si dovrebbero fare punti. Anche [illegible] siamo alle [illegible], siamo speranze. [illegible] detto [illegible], ultimamente, al Bacigalupo il Savona ha sempre fatto centro.

Torniamo alla partita con la Casatese. Giorgio Canali è stato prodigo di novità, anche per le forzate assenze di Tollo, Morelli e Romanini, mentre Cascella, in non perfette condizioni, è rimasto in panchina e ha poi sostituito Nero. Assieme a quest'ultimo sono quindi [illegible] trati anche Vogliotti e Miro Zunino.

Per il mancino è stata la grande rivincita. Messo da parte in estate senza tanti complimenti, perché «non rientrava nei programmi» (e questo poteva anche essere vero), ha saputo attendere con pazienza prima, [illegible] poi con volontà e al minimo di stipendio. Infine, Canali lo ha «visto» e messo in rosa. Il Casatenovo avrebbe dovuto andare in panchina, [illegible] il tecnico ha preferito schierarlo subito. Per giunta Zunino è stato utilizzato nella posizione che predilige, centrocampista davanti alla difesa.

A [illegible] proposito Miro dice: *«Libero non mi piace, perché mi [illegible] sentire finito, ma, alla mia età, [illegible] posso giocare neppure mezzapunta. Ogni giocatore ha la sua parabola: per questo condivido in pieno la scelta di Canali»*. Polemica [illegible] il Savona? *«Forse avrei dovuto farlo prima. Adesso penso solo a giocare»*. [illegible] la questione stipendio? *«Mi rimetto alle decisioni della [illegible]cietà»*. Zunino pensa di aver fatto una comparsa fugace, o di essere ormai nel novero [illegible] titolari? *«Questa domanda* — risponde ancora Zunino — *va rivolta a Canali, ma credo di poter essere utile a questa squadra a tempo pieno»*.

Sempre in extremis, Canali ha anche deciso di non escludere Ga[illegible] Bongiorni, mandandolo anzi in campo con una maglia diversa, la numero nove. Una punta sola, dunque, e cioè Pierino Prati (che per giunta torna spesso e volentieri), due «supporti» come Barozzi e Bongiorni. La questione ha funzionato, ovviamente grazie a tutta la squadra. La Casatese non ha avuto grosse occ[illegible] nonostante [illegible] a suo agio [illegible] campo piccolo, il Savona ha tenuto bene, e ha creato anzi due palle gol proprio per Bongiorni.

Adesso si attendono i recuperi di Morelli, Tollo e Cascella, solo Tollo dovrebbe saltare [illegible] una domenica.

Sandro Chiaramonti

Polemiche nel clan bianconero

Albenga-Ventura siamo al divorzio?

«E' un arrivista», dicono del mister alcuni dirigenti - Delminio ha strapazzato Graglia

ALBENGA — E' sicuramente avaro il pareggio ottenuto dall'Albenga contro l'Orbassano: una partita che i bianconeri, protagonisti di una prova spettacolare e impeccabile, dovevano vincere meritatamente. Il successo è sfumato per due rigori sprecati e per poco non c'è scappata la beffa con una traversa dell'Orbassano in zona Cesarini.

Il ricordo del confronto non si cancellerà [illegible]mente; vi saranno forse code polemiche con critiche a Graglia, protagonista del doppio errore dal dischetto, e all'allenatore Ventura per non aver operato qualche cambio.

Il risultato. L'allenatore Ventura commenta: «Il pari non mi sta bene ma debbo purtroppo dire che è giusto perché è giusto che paghi chi sbaglia». Dirigenti e tifosi, più numerosi del solito, sono convinti che sia un punto perduto.

L'arbitro. Non ha accontentato nessuno: i piemontesi l'accusano di aver inventato il primo rigore; l'Albenga poteva reclamare altri due penalty, uno su Bemporì, ammonito invece per simulazione, ed un mani in area. Più criticabile comunque l'operato del direttore di gara nel controllo della partita che ha rischiato di diventare corrida. Due espulsi, 7 ammonizioni ma tutto è successo quando ormai gli animi erano surriscaldati.

La squadra. Ha giocato [illegible] partita perfetta in tutti i reparti sul piano tecnico, agonistico e tattico favorita dall'Orbassano che ha offerto ai bianconeri l'opportunità di giocare in contropiede, il modulo più congeniale per Pellegara e compagni. I poli dello schieramento sono stati uno strepitoso Lovetere (ha messo alla frusta due [illegible]tori d'eccezione come Chiarotto e [illegible] Brino, segnato il gol, colpito un palo, creato due rigori) e Graglia ex tiratore scelto dal dischetto che pur con una buona esecuzione ha mandato [illegible] volte la palla sul montante. La punta bianconera non attraversa un buon periodo, si muove molto ma non concreta le sue doti di bomber. Graglia domenica non ha certo avuto fortuna.

I dirigenti. Alcuni hanno fatto tilt. Vittima del primo corto circuito il presidente Delminio, che nell'intervallo ha strapazzato Graglia negli spogliatoi davanti ai compagni, poi l'arbitro per non aver concesso il rigore su Bensoni.

Il presidente, che ora rischia la squalifica, è stato forse troppo impulsivo e poco psicologo perché l'Albenga stava vincendo e controllava la situazione. Le conseguenze emotive si sono viste in occasione del secondo rigore. Altri dirigenti hanno criticato Ventura per non aver sostituito Graglia utilizzando la panchina: «E' un arrivista — hanno sostenuto — gli fa comodo il risultato per far bella figura ma l'interesse della società consiste nell'inserire i giovani». Più equilibrato il direttore sportivo Santone che ha detto: «[illegible] reazioni sono inopportune e certe valutazioni si [illegible] in sede di consiglio direttivo».

L'allenatore. Sul secondo rigore Ventura ha indicato [illegible] esecutore Lovetere ma tutti i compagni hanno fatto quadrato attorno a Graglia chiedendo che fosse ancora lui a battere. «Non me la son sentita di oppormi — afferma il tecnico — e quanto alla panchina c'era Garrione pronto a sostituire Rembado [illegible] infortunato che avrebbe potuto abbandonare in qualsiasi momento e Ravaschino che probabilmente [illegible] si adattava al clima infuocato dell'incontro. Ritengo di lavorare [illegible] coscienza. Certe critiche le avanzano coloro che mi salutano quando si perde a Borgoticino e non mi salutano quando si batte 2-0 il Pietrasanta. Sono queste le cose che non fanno il bene della società».

Giuseppe Morabito

PROMOZIONE: i rossoblù di Tonelli hanno agganciato il Varazze

Il Vado vola per la prima volta sul tetto e anche il bel sogno del Finale continua

Anche l'Ades Dianese è tornata nel «giro Eccellenza» - Alassio addio, Ventimigliese in crisi: Ugo Conti ha dato le dimissioni, poi le ha ritirate - Grosso, altro gol decisivo

C'è già qualcuno [illegible] parla di spareggi. Proprio come due anni fa. Adesso sul tetto della classifica il Varazze è stato raggiunto dal Vado ed è la prima volta che i rossoblù di Paolo Tonelli, anche senza tanti acuti, si ritrovano a guidare il gruppo dopo il lungo inseguimento. Tra quota ventidue e quota 18 ci sono però otto squadre, che non sono certamente poche: anche la Dianese è rientrata nel «giro Eccellenza» ed è tutto dire. Prima dell'arrivo della Liberna al «Marengo», l'ex capolista aveva conquistato due punti in cinque partite: in questo campionato al rallentatore basta vincere ogni due mesi per non perdere troppo i contatti. Le altre aspettano, non c'è fretta.

Risultati

Partita	Risultato
A. Dianese-Liberna	3-0
Andora-Ovadamobili	2-2
Multedo-Carcarese	1-0
Alassio-Levante «C»	0-3
Argentina-Loanesi	2-0
Ventimigl.-Finale L.	1-2
Cornigliano-Vado	0-1
Sestrese-Varazze	0-0

Prossimo turno

Partita	Andata
A. Dianese-Cornigl.	(2-0)
Vado-Argentina	(1-1)
Varazze-Alassio	(0-0)
Levante-Andora	(1-0)
Loanesi-Ventimigl.	(0-3)
Sestrese-Liberna	(4-3)
Carcarese-Ovadam.	(1-2)
Finale L.-Multedo	(1-0)

Classifica

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Varazze	22	16	7	8	1	16	5
Vado	22	16	7	8	1	22	10
Sestrese	21	16	8	5	3	21	12
Dianese	21	16	8	5	3	16	10
Finale L.	19	16	5	9	2	11	8
Carcarese	19	16	7	5	4	19	13
Argentina	18	16	6	6	4	21	15
Levante	18	16	5	8	3	15	10
Ovadam.	16	16	5	6	5	19	15
Alassio	16	16	4	8	4	12	17
Ventimigl.	14	16	5	4	7	17	16
Andora	13	16	3	6	7	16	[illegible]
Liberna	11	16	3	5	8	14	28
Cornigl.	9	16	2	5	9	13	22
Loanesi	9	16	0	9	7	4	18
Multedo	9	16	2	5	9	7	21

Tonelli Welcome — *Il Varazze pareggia a Sestri (mica belli i nerazzurri visti al Borzoli) e [illegible] fa[illegible] apposta per avere la compagnia del Vado. Alla vigilia il direttore sportivo [illegible] Arcuri aveva detto: «A questo punto della stagione essere soli in testa alla classifica può essere controproducente. Meglio inseguire e [illegible] partire al momento giusto».*

Detto fatto: il Vado va a Cornigliano senza Albini, Massaro e De Campo, con Lanzalamo in porta e l'esordiente Magi a centrocampo, e porta a casa due punti che hanno il sapore del primato. Il gol è di Doni, tornato [illegible] due domeniche all'appuntamento, ma se il Vado ha trovato il ritmo giusto lo deve dimostrare domenica al «Chittolina» con l'Argentina: [illegible] rossoneri di Curti, [illegible] belle stagione, manca solo il risultato di prestigio.

La rivoluzione di Fontana — *L'ex tecnico della Sanremese ha presentato una Dianese inedita, mai vista sotto la gestione Neuhoff. Pizzo libero, Mordente in mediana, Brutto centromediano metodista e davanti Vio e Giallombardo. Qualche giocatore è stato rispolverato (caso Mordente), per altri la scelta era inevitabile visto che Bosco era red[illegible] dell'influenza, [illegible] Papalia era squalificato e che Montini è infortunato.*

A parte i due punti Fontana non ha visto nient'altro di buono. Manovra confusa, [illegible] molte imprecisioni, e nessuno in grado di suggerire il passaggio smarcante (molti rimpiangevano Papalia). «Dobbiamo battere anche la Corniglianese — *diceva Fontana* —. Poi i ragazzi potranno ritrovare quella tranquillità [illegible] la Liberna è mancata. La Dianese non sarà la squadra capace di stravincere il [illegible] ma neanche questa pasticciona e così imprecisa».

Parola di Invernizzi — *Prima della partita per Ventimiglia, Tino Invernizzi, allenatore del Finale, aveva detto:* «Andiamo per vincere, con gente come Piuuno e Orcino a centrocampo sarebbe assurdo giocare sulla difensiva». *Invernizzi ha mantenuto la promessa: dal confine il Finale è tornato con due bei punti ed è di nuovo nell'élite della promozione. Il bel sogno continua.* «Una buona partita [illegible] complesso — commenta il direttore sportivo Agostino Pischedda — ma ho visto una Ventimigliese [illegible]. Credevo di trovare una squadra [illegible] battagliera, invece ci [illegible] la vittoria tra le mani [illegible] nemmeno lottare».

Dimissioni rientrate — *Alla fine della partita, al «Peglia», Ugo Conti, trainer della Ventimigliese, voleva dare le dimissioni. Ne ha parlato con il presidente Coppo e con gli altri dirigenti, poi [illegible] rinunciato visto che tutti gli hanno rinnovato la [illegible] fiducia e la massima solidarietà.*

«Volevo provocare un momento difficile, anche se è prematuro parlare di crisi. Parleremo con i ragazzi, cercheremo di trovare una soluzione. L'importante adesso, [illegible] come si sono messe le cose, è raggiungere una zona tranquilla e lanciare qualche giovane. Dopo il successo con la Dianese ci siamo rilassati e non è [illegible] molte che si risolvono situazioni di questo tipo».

Gerry di nuovo lui — *Grosso, dopo una lunga astinenza, ha ritrovato la [illegible] del gol e l'Andora è tornata a [illegible] una partita. I due punti [illegible] l'Ovadamobili erano importantissimi: Corrado Teneggi [illegible] un sospiro di sollievo soprattutto perché in coda ha vinto soltanto il Multedo.*

Alassio [illegible] — *La sconfitta [illegible] casalinga della Levante «C» brucia parecchio in casa giallorossa. [illegible] «Ferrando» le «vespe» di Bruno [illegible] non avevano mai giocato così male e dire che alla vigilia il presidente Biamonti [illegible] suonato la carica. Il girone di ritorno sarà terribile a partire [illegible] domenica [illegible] in visita al «Pino Ferro» di Varazze.*

Per qualche punto in meno — *L'Argentina ha liquidato anche la Loanesi (sempre più in crisi, [illegible] più in [illegible] classifica) [illegible] ora in casa [illegible] pensano [illegible] rammarico ai punti lasciati per strada in trasferta.* «A quest'ora [illegible] tranquillamente lottare per i primissimi posti», [illegible] l'addetto stampa Franco Merogno. *Curti domenica cercherà di fare [illegible] scherzetto al collega Tonelli.*

Pier Paolo Cervone

Torretta d'oro a Roberto Bettega

SAVONA — Roberto Bettega riceverà il premio «Torretta d'oro» istituito dal Club Juventus di Savona. E' un riconoscimento [illegible] tradizionale riservato ai giocatori juventini che più si distinguono in [illegible] nazionale e internazionale.

E' probabile che, assieme al giocatore bianconero, partecipi alla cerimonia anche l'asso straniero della Juventus, l'irlandese Liam Brady.

Dego-Don Bosco sarà ripetuta

SAVONA — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti ha deciso di far ripetere la gara Dego-Don Bosco Savona dello scorso 12 ottobre [illegible] vinta sul campo dal Dego per 1 a 0. Il risultato [illegible] poi stato capovolto «a tavolino» a favore del [illegible] Bosco a causa di un errore nella compilazione della lista da parte del Dego.

Il giudice ha in pratica accolto il reclamo della società della Val Bormida, che indicava nel direttore di gara il «colpevole» maggiore dell'errore. Il match verrà recuperato [illegible] da destinarsi.

In classifica il Don Bosco retrocede da 14 a 12 punti, mentre il Dego rimane a 11. Entrambe, ovviamente, con [illegible] partita in meno rispetto [illegible] altre squadre.

PRIMA CATEGORIA: l'Intemelia con un doppietto di Fortunio passa a Borghetto e insegue la capolista

A Cairo duemila fischi salutano la Taggese

Giuseppino Tabò, anima del Calizzano, [illegible] ha seguito la squadra a Finale - Arbitro «in barca» a Millesimo, il Pietra risorge

Quattordicesimo [illegible] stagionale per la Cairese superstar, a spese di una Taggese che ha reso la [illegible] veramente dura alla capolista, soltanto a un quarto d'ora [illegible] termine, grazie ad una prodezza di Moretti, la capolista ha [illegible] ragione dei giallorossi di Roberi. L'Intemelia, intanto, continua a rimanere alle spalle dei giallorossi, sebbene staccata di quattro punti, legittimando con un franco successo a Borghetto (2-1), il ruolo di antagonista [illegible] [illegible]ese. Successi importanti, [illegible], per Pietra Ligure (4-1 sul Cengio) e Altarese (2-1 sul Don Bosco Vallecrosia).

Taggese «arrabbiata»? — A Cairo molti si sono stupiti dalla [illegible]niera in cui la Taggese ha giocato al «Rizzo». Non solo grinta e determinazione, ma quasi «cattiveria» da parte dei giallorossi. Così Luciano Spinello, d.s. cairese ha definito il match: *«Abbiamo sofferto fino alla fine con un'avversaria che ha portato il confronto allo spasimo, sorprendendoci per l'impe[illegible] quasi incredibile, vista la classifica. Certo, all'andata loro si sono sentiti beffati per la rete di Sodano al 90', ma davvero hanno un po' esagerato, fino a meritarsi i fischi del pubblico, quasi duemila persone»*.

Intemelia [illegible] Fortunio — Doppietta [illegible] piccolo alla[illegible]le amaranto, e nuovo successo [illegible] squadra di Michele Sinagra. A Borghetto i ventimigliesi hanno dovuto [illegible] soltanto se stessi, visto che [illegible] di Laura li aveva momentaneamente portati sull'1-1, poi il sacrosanto rigore, e l'espulsione di Ciafaghi hanno aperto la strada. Scarzola, allenatore del Borghetto, «piange» la squadra degli scorsi anni: *«Ho tentato di fare un discorso che riportasse i granata ai vertici, utilizzando giocatori del posto. Qualcuno però non ha risposto alle sollecitazioni»*.

[illegible] caso Tabò? — Un po' di polemica nel Calizzano Bardineto. A Finale (1-1 con la Finalborghese), i giocatori erano undici contati (compreso un ragazzo delle riserve), oltre al portiere in panchina. C'erano invece il presidente Ferraro e otto dirigenti, ma mancava Giuseppino Tabò, da 17 anni indiscussa bandiera della squadra e della [illegible]cietà, e questo è un segno inconfondibile che qualcosa nella compagine dirigenziale non funziona a dovere.

Il presidente Ferraro, però, ha garantito di persona che farà fronte «a tutti gli impegni, di qualsiasi genere», e che cercherà in ogni modo di riportare la massima serenità nel Calizzano. Si tratta in effetti di una decisione saggia e necessaria, anche per riportare in squadra quei giocatori [illegible] si sono ultimamente allontanati (le amarezze ufficiali lasciano il tempo che trovano). Solo ripartendo da [illegible], con una serenità che ora non c'è (lo testimonia l'assenza di Tabò), cercando la collaborazione di tutti i dirigenti, vecchi e [illegible], si potrà tenere il Calizzano su quella strada che gli ha permesso di raggiungere tanti successi.

Millesimo-Ceriale — E' successo un po' di tutto nella partita tra giallorossi e bianoazzurri: [illegible] rigori [illegible] i padroni di casa (tutti ineccepibili), due espulsioni tra gli ospiti (Cioni e Marone), e tutto per un arbitro «andato in barca», dopo aver annullato il gol del pareggio ai padroni di casa.

La coda si muove — Un ringalluzzito Pietra Ligure, con un secondo [illegible] strapiloso, si è lasciato alle spalle polemiche e nervosismi infliggendo 4 reti a un Cengio [illegible] chiuso i primi 45' in vantaggio, e ponendo così la prima pietra (appunto...) per la «scalata» ad una classifica che ancora non compete al biancoblù.

Castello e Sari in gol, e Altarese in paradiso contro il Vallecrosia con la signora Lucia Giamondi contenta del momento positivo di una squadra chiamata, specie in casa, a guadagnarsi al più presto la salvezza.

Roberto Baglietto

Risultati

Partita	Risultato
Altarese-D. Bosco	2-1
Boys Vado-Cervese	0-0
Borghetto-Intemelia	1-2
Cairese-Taggese	1-0
Carlin's B.-Veloce	1-1
Finalborg.-Calizzano	1-1
Millesimo-Ceriale	1-1
Pietra L.-Cengio	4-1

Prossimo turno

Altarese-Boys Vado
Calizzano-Carlin's B.
Cengio-Cervese
Ceriale-Cairese
Intemelia-Finalborg.
Don Bosco-Millesimo
Taggese-Pietra L.
Veloce-Borghetto

Classifica

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Cairese	30	16	14	2	0	31	7
Intemelia	26	16	10	6	0	19	6
Veloce	21	16	[illegible]	5	3	23	12
Taggese	17	16	5	7	4	15	11
Calizzano	16	16	[illegible]	6	5	24	25
Cervese	15	16	[illegible]	5	7	10	14
Cengio	14	16	[illegible]	[illegible]	6	24	29
Carlin's B.	14	16	[illegible]	[illegible]	6	15	16
Millesimo	14	16	4	6	6	15	18
Boys V.	14	16	5	4	7	16	21
Altarese	14	16	4	6	6	19	24
Borghetto	13	16	5	3	8	17	22
Finalborg.	13	16	[illegible]	7	6	12	16
Pietra L.	13	16	[illegible]	5	7	21	25
D. Bosco	11	16	[illegible]	5	8	13	24
Ceriale	11	16	3	5	8	11	21

Seconda

GIRONE A — Tredicesima giornata: Laigueglia-Pontelungo Vadino 0-1; Partenope-Auxilium 1-3; Sadis-S. Bartolomeo 1-0; Pieve Sport-Borgio 1-0; S. Ampelio-S. Filippo Neri 0-0; Camporosso-Spotornese 4-0; Riviera Fiori-Giovane Bordighera 3-1. CLASSIFICA: Sadis p. 23; Borgio 18; Laigueglia e Camporosso 15; Spotornese, San Filippo e Pontelungo Vadino 14; S. Bartolomeo 13; Riviera Fiori 12; Pieve Sport 10; Auxilium, S. Ampelio e Giovane Bordighera 9; Partenope 8. PROSSIMO TURNO: Auxilium-S. Ampelio; G. Bordighera-Laigueglia; Riviera Fiori-S. Filippo Neri; S. Bartolomeo-Pontelungo Vadino; Camporosso-Pieve Sport; Spotornese-Sadis; Borgio Verezzi-Partenope.

GIRONE B — Tredicesima giornata: S. Cecilia-Sciarborasca 1-1; Lavagnola 76-Portovado 1-1; Rocchettese-Fornaci 0-1; Dego-Nolese 1-0; Don Bosco Savona-Villetta 1-1; Mallare-Albisola 1-1; Legino-Priamar 1-4. CLASSIFICA: Mallare p. 21; Priamar 20; Rocchettese 15; Albisola 14; S. Cecilia e Lavagnola 76 13; Legino e Don Bosco 12; Dego e Villetta 11; Sciarborasca e Portovado 10; Nolese 9; Fornaci 8. PROSSIMO TURNO: Rocchettese-Albisola; S. Cecilia-Nolese; Don Bosco Savona-Dego; Mallare-Priamar; Villetta-Legino; Fornaci-Portovado; Sciarborasca-Lavagnola 76.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2b, tel. 543.241). Autostoppista in calore. Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or.: 15,05; 16,50; 18,15; 19,40; 20,55; 22,40.

ARISTON (Vico San Matteo [illegible], tel. 208 549): Sexy movies. Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,40.

ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564.420): Atlantic City U.S.A., r. L. Malle; int. B. Lancaster, S. Sarandon. Avventuroso. L. 3500. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

AUGUSTUS (C. Buenos Aires 7, tel. 505.810): Flash Gordon. Colore. Fantastico. L. 3500. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

DIONISO (Via Colombo 11, tel. 586.688): L'altro viso di una porno moglie. Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or.: 15,05; 17,10; 19,05; 20,40; 22,40.

GIOIELLO (Via Sutta 101r, tel. 595.801): Porno lesbos. Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,15; 22.

[illegible] (Piazza Dante 43, tel. 564.403): Superman II. Colore. fantastico. L. 3500. Or.: 15,30; 17,55; 20,05; 22,30.

LUX (Via XX Settembre 266r, tel. 561.591). Io e Caterina. Int. A. Sordi, C. Spaak. Colore. Commedia. L. 3500. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.512): Fantozzi contro tutti. Int. P. Villaggio. Colore. Comico. L. 3500. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30.

ODEON (C. Buenos Aires 33r, tel. 368.298): Biancaneve e i sette nani. Cartoni animati; documentario: La Valle dei Castori. L. 3500. Or.: 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.

OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): Shining, r. S. Kubrick, int. Jack Nicholson. Colore. Drammatico. L. 3500. Or.: 15,30; 18; 20,15; 22,30.

ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): Il vizietto II, r. E. Molinaro, int. Ugo Tognazzi, Michel Serrault. Colore. Comico. L. 3500. Or.: 15; 17,06; 18,50; 20,35; 22,30.

LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 560.360): Sesso infuocato. Erotico. Viet. 18. Or.: 10; 12,05; 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.

PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.682): Il bambino e il grande cacciatore, r. P. Collinson, int. W. Holden. Colore. Commedia. L. 3500. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.

RIVOLI (Via XII Ottobre 19r, tel. 589.512): Mi faccio la barca, r. S. Corbucci, int. J. Dorelli, L. Antonelli. Colore. Commedia. L. 3500. Or.: 15; 17,05; 18,50; 20,35; 22,40.

[illegible] (Vico Carmagnola 7, tel. 203.748): Lussuria. Erotico. V. 18. L. 3500. Ore 10; 11,30; 13,20; 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 6r, tel. 593.734): Supersexsuper. Erotico. V. 18. L. 3500. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,20; 20,50; 22,30.

UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.212): Il bisbetico domato, r. Castellano e Pipolo; int. A. Celentano, Ornella Muti. Colore. Commedia. L. 3500. Or.: 16; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 17A, tel. 590.757): Black out, l'inferno in città, drammatico. L. 2000. Or.: 17,15; ult. 22,30.

RITZ (C. A. Saffi 1, tel. 540.675): Stardust memories, di W. Allen. Or.: 16; 17,35; 19,10; 20,50; 22,30. L. 2000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CRISTALLO (Largo della Zecca 11r, tel. 298.087): Ultrapornosexymovies. Erotico. Viet. 18. L. 2500. Or.: 15,30; 22,30.

IDEAL (C. Montegrappa, tel. 893.360): Mia moglie è una strega. Colore. Comico. L. 2500. Or.: 15,30; 22,30.

LIDO (Via De Gasperi 21r, tel. 380.483): Il Pap'occhio; r. R. Arbore. Comico. L. 2500. Or.: 15,30; 22,30.

MANIN (C. Armellini 4, tel. 891.002): Il bambino e il grande cacciatore. Avventuroso.

SECONDE VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 380.681): Il dormiglione, di Woody Allen, comico.
ANALOG (C. Firenze 70r, tel. 221.336): Donne in amore, erotico. V. m. 18.
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 298.518): I ragazzi fio-fio, erotico. V. m. 18.
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 588.419): Cruising. Drammatico.
DIANA (Via San Fruttuoso, 43 rosso tel. 503.420): riposo. Domani per la «Rassegna incontri Cinematografici»: Criminal story, di Claude Chabrol.

SAMPIERDARENA
[illegible] porno, erotico. V. m. 18.
ELDORADO: Le signore del 4° piano, erotico V. m. 18.
MASSIMO: Porno story 80 - Eros supersex, erotico. V. m. 18.
MODERNA: Caldi amori in vetrina, erotico, V. m. 18.
SPLENDOR: Mia moglie è una strega, commedia.

SESTRI PONENTE
ROMA: riposo.
VERDI: riposo.

PEGLI
EDEN: riposo.

VOLTRI
LERA: Febbre erotica del piacere, erotico. V. m. 18.

CERTOSA
COLOMBO: Le 4 porno amiche, erotico. V. m. 18.

BOLZANETO
VERDI: Blue sensation, erotico. V. m. 18.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: riposo.

QUINTO
FLORA: I nuovi guerrieri, drammatico.

ARENZANO
ITALIA: riposo.

COGOLETO
VERDI: riposo.

CAMPOMORONE
AMBRA: Il gioco degli avvoltoi, drammatico.

RECCO
ANNA: Horror show, terrore.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: La cugina del prete, erotico V. m. 18.
MIGNON: Super teeno, erotico. V. m. 18.
LUX: riposo.

RAPALLO
AUGUSTUS: riposo.
GRIFONE: Kriminal love, erotico. V. m. 18.
ITALIA: I contrabbandieri di Santa Lucia, commedia.

CHIAVARI
ASTOR: Flash Gordon, fantastico.
CANTERO: Bruce Lee, la bestia umana, [illegible].
MIGNON: Capitolo 2°, commedia.
NUOVO: La ragazza del vagone letto, erotico. V. m. 18.
ODEON: riposo.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Il caso Paradine, giallo.
CENTRALE: riposo.

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (Via XX Settembre 20, tel. 589.329): Giselle Balletto di A. Adam. Interpreti: Rudolf Nureyev e Joko Morishita. Compagnia di Ballo dell'Opera di Zurigo. Ore 20,30.

POLITEAMA GENOVESE (Via Martin Piaggio, tel. 893.589): da giovedì 22/1 Re Nicolò di F. Wedekind, regia di Egisto Marcucci, con G. Albertazzi, D. Falchi, E. Pozzi, S. Raggi. Tagliando abbonamento n. 5.

SALA E. DUSE (Via N. Bacigalupo 6, tel. 873.420): da venerdì 23 L'orologio americano di A. Miller, r. Elio Petri; int. Lina Capolicchio, Ferruccio De Ceresa, Claudio Gora, Camillo Milli, Eros Pagni. Tagliando abbonamento n. 7.

TEATRO NUOVO VERDI (Via XX Settembre 38, tel. 587.131): ore 21: la Compagnia Teatro Mobile in L'albergo del libero scambio, di Feydeau. Regia e interpr. di Giulio Bosetti con Marina Bonfigli e Carlo Vetti.

SALA CARIGNANO (Viale Villa Glori 8 rosso, tel. 593.533): Vive a Spinaudaa di M. Dotrino ed E. Guglielmino. Regia di G. [illegible]. Compagnia Teatro Dialettale Stabile della Regione Liguria. ore 21.

TEATRO ALCIONE (Via Canevari, 47, tel. 813.335): Carnevale romano, di Miklos Hubay, regia di Aldo Trionfo. Compagnia Teatro della Tosse. Ore 21.

TEATRO SANTA SABINA (Via Donghi 29 rosso, tel. 506.851): sabato 24/1 ore 21 Storie di periferia. Opera Musicale di Tony Cucchiara. Compagnia Gruppo Giovani Lagaccio. Spettacolo pro terremotati.

RITROVI

LOUISIANA JAZZ CLUB (Piazza Matteotti 20r): riposo. Giovedì 22/1 ore 21,30 Concerto jazz dello «Old Ensemble».

CLUB INSTABILE (via Cecchi 9/1, tel. [illegible]). Rassegna «Marilyn, il mito di un'epoca»: Niagara con Marilyn Monroe, J. Cotten.

MIX-IN-GLASS (Piazza G. Leopardi 2, tel. 368.631): ore 22 Concerto jazz.

CINE [illegible]

SUPERGA (Sal. S. [illegible] Pre [illegible], tel. 261.202): la Compagnia Tony D'Ambra e Rose Blue in Sensualità, ore 19 e 21,30. Sullo schermo New Jab. Sogno d'argento V. m. 18.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (Via Pia, tel. 22.166): Blitz nell'oceano, r. J. Jameson - int. J. Robards, A. [illegible]. Avventuroso. L. 3000. Or.: 15,15 a 22,15.

OLIMPIA (Corso Italia 6, tel. 20.264): Ultra porno sexy movie, erotico. V. m. 18. Or.: 15,15; ult. 22,45. L. 3000.

DIANA (Via Brignoni 1r, tel. 25.714): riposo.

ELDORADO (Vc. S. Teresa, tel. 20 [illegible]): Hard love, erotico. V. m. 18. Or.: 15,30; 17,05; 18,40; 20,20; 22,30. L. 3000.

ARS (Via Vegerio, tel. 20.845): Poliziotto superpiù, con T. Milian. Avventuroso.

JOLLY (Via P. Boselli 5, tel. 21.170): Sexy love. Erotico. V. m. 18. L. 2000. Or.: 15,15; 17,15; 20,15; 22,15.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (P. Diaz 44r, tel. 36.63.22): Fuga di mezzanotte, drammatico. Tessera [illegible]. L. 1500 + 1500 vigr. Or.: 15,15; 17,15; 20,15; 22,15.

[illegible] d'Essai (Via Pieve 13, tel. 21.142): riposo.

LUX (Via Buscaglia, tel. 22.873): riposo.

ALASSIO
COLOMBO: riposo.
RITZ: Giochi erotici di una moglie, erotico. V. m. 18.

ALBENGA
AMBRA: Le avventure [illegible] di Candy, erotico V. m. 18.
CRISTALLO: Erotici momenti, erotico. V. m. 18.
ASTOR: Sexologia erotica, erotico. V. m. 18.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Squadra speciale 44 Magnum, poliziesco.

ALBISSOLA CAPO
LEONE: riposo.

AIRO MONTENOTTE
ARISA: La porno villeggiante, erotico. V. m. 18.
DELLA ROSA: riposo.
[illegible] Viaggi erotici, erotico. V. m. 18.

CARCARE
OLIMPIA: riposo.
ITALIA: riposo.

FINALE LIGURE
ONDINA: Giselle, drammatico.
VITTORIA: riposo.
IDEAL: riposo.

LOANO
PERLA: Il dottor Zivago, drammatico.
LOANESE: riposo.

MILLESIMO
ITALIA: Lulù, commedia.
LUX: riposo.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Malizia erotica, erotico. V. m. 18.

VALLEGGIA
VALLEGGIA: riposo.

VARAZZE
TEIRO: Bruce Lee, la bestia umana, karate.
VERDI: L'amante ingorda, erotico. V. m. 18.

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: ore 20,45 il Gruppo Teatro Libero diretto da Giorgio De Lullo presenta: Tre sorelle di Anton Cecov.

ANTICO TEATRO COLOMBO: riposo.

ATELIER QUETIESSE (v. Garroni, 15, tel. 26.090): riposo.

IMPERIA

PRIME VISIONI

ROSSINI (Oneglia - Via Vieusseux 15, tel. 23.874): Mi faccio la barca, int. J. Dorelli, L. Antonelli, commedia.

CENTRALE (Porto Maurizio - Via G. Cascione 96, tel. 63.871): Jesus Christ superstar, [illegible].

DANTE (Oneglia - Via S. Bonfante, tel. 23.620): Orgasmo pianoci. erotico. V. m. 18.

IMPERIA (Oneglia - Piazza Unione 2, tel. 22.745): riposo.

ALTRE VISIONI

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. Massabò 8, tel. 61.135): Il ritorno di 5 dita d'acciaio, karatè.

CAVOUR (Porto Maurizio - Via Cascione 35 - tel. 61.978): Porno nuda lexia, erotico. V. m. 18.

DIANO MARINA
DIANESE: Le porno strici, erotico. V. m. 18.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Le porno reporter, erotico. V. m. 18.
CERIS: La jena di Londra, dubbing.

TAGGIA
OLIMPIA: Pornografia proibita, erotico. V. m. 18.

BORDIGHERA
ZENI: riposo.
OLIMPIA: Il detective con la faccia di Bogart, giallo.

RIVA LIGURE
CORALLO: riposo.

VENTIMIGLIA
IMPERO: riposo.
EUROPA: Il lanciatore di latta, drammatico.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (Via Matteotti 226, tel. 71.871): ore 21 L'insuperabile monster. Landru di Amendola e Corbucci, con Enrico Beruschi, Stella Carnacina, Ernst Thole, regia di Eros Macchi.

RITZ (Via Matteotti): Mi faccio la barca, int. J. Dorelli, L. Antonelli, commedia. L. 3000. Or.: 16; 17,20; 19,40; 22.

ASTRA (Via Matteotti 50, tel. 86.810): Quando corpo mia moglie, commedia.

CENTRALE (Via Matteotti). The Blues Brothers, int. J. Belushi, [illegible]. L. 3000. Or.: 16; 17,20; 19,40; 22.

SANREMESE (Via Matteotti): Lussuria, erotico. V. m. 18. L. 3000. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,20.

SUPERCINEMA (Via Matteotti 179, tel. 80.255). La locale si vede con l'amica di papà, commedia. L. 3000. Or.: 16; 18,30; 19,40; 20,30; 22,30.

ALTRE VISIONI

MIGNON (Via Carli): Super porno college modena, erotico. V. m. 18.

LUX (Via Escoffier 3, tel. 880.383): Blue ecstasy, erotico. Viet. 18. L. 3500. Or.: 15; 17; 19; 21; 22,30.

ORFEO (Corso Matuzia): Alessia, un vulcano sotto la pelle, erotico. V. m. 18. L. 3000. Or.: 16; 17,20; 19,40; 22.

TEATRI

CASINO' [illegible] (Corso Inglesi 18): da venerdì 23/1 il Gruppo Teatro Libero diretto da Giorgio De Lullo presenta Tre sorelle di Anton Cecov. Ore 21.

Un nuovo cineclub a Finale

FINALE LIGURE — Si è costituito in questi giorni il Cine Club di Finale Ligure, associazione culturale privata che conta già un centinaio di soci. La tessera d'iscrizione annuale è di lire 2000. Le proiezioni inizieranno mercoledì nel cinema Ondina e si ripeteranno a intervalli settimanali sino a metà giugno. La prima fase organizzativa si è svolta con il sostegno dell'assessorato alla Cultura.

«In città si sentiva la mancanza d'una associazione culturale di questo tipo — dicono gli organizzatori —. *Saranno proiettate pellicole di vario genere, film da rivedere o che a Finale erano rimasti esclusi dalla distribuzione».*

Il Cine Club si è costituito ufficialmente giovedì scorso durante una riunione nei locali della Biblioteca civica. E' stato approvato lo statuto e nominato il direttivo.

In cantiere anche altre iniziative collegate al Cine Club: proiezioni gratuite pomeridiane riservate agli anziani e ai pensionati e un programma di attività rivolto agli studenti.

Incontro con la danzatrice protagonista al Margherita

Genova: la nuova «Giselle» di Nureyev si chiama Yoko e viene da Hiroshima

GENOVA — «Con chi vorrei ballare, dopo Nureyev? Con mio marito: balla benissimo, in privato s'intende. Ma, per la verità, io ballo sempre con lui. In scena chiudo gli occhi e mi convinco che Nureyev è mio marito».

Yoko Morishita, giovanissima prima ballerina dell'Opera di Zurigo, è nata a Hiroshima, la città dell'atomica: il marito, cui accenna, è un suo connazionale che, per non smentire lo sport preferito in Giappone, scatta senza posa fotografie dal 31° piano del grattacielo dell'orologio di Genova.

Siamo alla terrazza Martini per un cocktail d'onore. Svizzeri e giapponesi si accalcano, con una concorrenza di macchine, dai parapetti per cogliere, con l'impiego del grandangolari la più suggestiva scenografia della città.

La troupe di «Giselle» ha già doppiato il capo delle prime tre repliche (sabato sera, e due domenicali). L'attende il tour de force delle tre rappresentazioni consecutive di stasera, domani e dopodomani. Il grande Nureyev non c'è. Ha snobbato la festa perché è corso a Montecarlo: pare debba vendere una sua villa principesca.

Yoko Morishita così raccoglie tutte le attenzioni dei presenti dopo che, tra sabato e domenica, ha catalizzato gli applausi più convinti. Nureyev, si sa, è un po' appannato, recita e passeggia con infinita classe e diabolica astuzia scenica. E' un regista in palcoscenico — una specie di capitano — non giocatore. Ma non vola più.

Eppure il fascino del «tartaro volante», la suggestione del suo gesto, degli occhi e degli zigomi uralo-altaici, scuote le platee ansiose e un po' provinciali come quella genovese. Ma la Morishita commuove. Ha strane braccia lunghissime, diafane, un corpo da piccola farfalla. Vola davvero, fasciata nel candido tulle. Ma adesso, su un divano della terrazza Martini, con un «long drink» tra le mani, vestita di nero, sembra sparire.

«Signora — la domanda è d'obbligo — che cosa significa ballare con Nureyev?».

«Significa imparare. Significa discutere lo spettacolo anche dopo l'ultima chiamata di applausi. Significa avere un amico, un fratello che ti aiuta sempre. E' l'uomo più dolce e comprensivo che ho mai conosciuto, dopo mio marito, naturalmente».

Yoko Morishita ha studiato sino a vent'anni in Giappone, poi si è perfezionata a New York e in Europa; nel suo repertorio ci sono tutte le coreografie classiche: «Don Chisciotte», «Giselle», «Il lago dei cigni», «Giulietta e Romeo».

Che cosa ha portato in queste esperienze artistiche della propria cultura d'origine? In Giappone il teatro è soprattutto mimo, balletto, è danza sacra (basta pensare al «No» e al «Kabuki»).

La prima ballerina dell'Opera di Zurigo scuote il capo.

«Nulla. Non sarebbe corretto. Sarebbe una contaminazione. Il Giappone è il Giappone e l'Europa è l'Europa. Io voglio ballare come una europea, la musica europea e inserirmi nella cultura europea, annullando ogni richiamo con il mio paese d'origine. Io sono una professionista. E voglio andare avanti».

Quale coreografia classica vorrebbe eseguire, magari con un corpo di ballo perfetto e con un coreografo di livello mondiale (tipo Béjart, per intenderci)?

Sorride. «Adesso sono Giselle e mi interessa solo d'essere una Giselle perfetta. Più avanti vorrei rifare "Giulietta e Romeo" ma per il pubblico italiano che è molto caldo».

E il partner?

«Nureyev, sempre Nureyev».

p. l.

Yoko Morishita (al centro) al cocktail della Terrazza Martini

Sanremo: i finanziamenti del Comune per le manifestazioni dell'81

Più di tre miliardi per far spettacolo

Serie di film, rassegna della canzone d'autore, regate, festival del jazz, rally, musica sinfonica

SANREMO — *Al comune di Sanremo viene messo a disposizione, per organizzare manifestazioni e spettacoli, più denaro che a qualunque altra amministrazione. Con l'aumento degli incassi del Casinò, aumenta la somma destinata alle iniziative. La percentuale fissata è dell'undici e mezzo per cento dell'incasso totale.*

La previsione d'incasso per il 1981 è di 23 miliardi, per cui l'assessore al Turismo potrà disporre quest'anno di due miliardi e seicento milioni (un miliardo e cento milioni destinati alle nuove attrezzature sportive). Se a questa somma si aggiungono gli oltre 800 milioni che il casa da gioco mette nel suo bilancio ogni anno per le proprie manifestazioni teatrali, si rasentano i tre miliardi e mezzo.

Tolto il miliardo e i cento milioni, il resto dovrà essere dedicato alle manifestazioni e agli spettacoli. Come vengono spesi questi soldi? Secondo molti con scopi più clientelari che turistici.

Ecco il calendario approntato dall'assessorato per il 1981. La spesa complessiva è di un miliardo 550 milioni. Un calendario che per diventare operante deve ancora trovare l'approvazione della giunta e del Consiglio comunale.

Per un festival che prima rendeva alle casse comunali 50 milioni (che versava l'organizzatore) e che ora costa 110 milioni, c'è una serata sola che costa 90 milioni: il balletto con due interpreti di eccezione: Rudolf Nureyev e Carla Fracci. Poi la fetta più grossa, come sempre del resto, è stata riservata alle manifestazioni sportive: [illegible] milioni per il concorso Top 11 per i giocatori di calcio di serie A, che hanno ottenuto le maggiori «pagelle» durante il campionato; 75 milioni al golf per l'opera europea Masters e 120 milioni (per citare le cifre più grosse) per la semifinale, zona europea, della Coppa Davis di tennis prevista per luglio.

Poi: mostra canina 15 milioni; spese di promozione in Italia 60 milioni; spese di promozione all'estero 50 milioni; fondo pubblicitario 30 milioni; Moac 20 milioni; fondo di rappresentanza 60 milioni; congressi e ospitalità 75 milioni; premio Tenco della canzone d'autore 25 milioni; rassegna film d'autore 25 milioni; istituto di diritto umanitario 10 milioni; Milano-Sanremo ciclistica 16 milioni; gioventù musicale 7 milioni e mezzo; regate internazionali di Pasqua 12 milioni; regata internazionale della Giraglia 12 milioni; rally automobilistico 60 milioni; torneo internazionale di pallacanestro 50 milioni; manifestazioni estive 140 milioni; U. S. Sanremese calcio 30 milioni più 28 relativi al [illegible]; manifestazioni culturali 60 milioni; piccole manifestazioni sportive 50 milioni; festival del Jazz 20 milioni; orchestra per la stagione estiva 15 milioni; stagione lirica 20 milioni; contributi a società sportive 50 milioni; concorso ippico [illegible] milioni; Milano-Sanremo cicloturistica 2 milioni e mezzo; illuminazione di Natale 22 milioni; feste patronali 10 milioni; «Sanremo 2000» per spettacoli già fatti 35 milioni; campionato italiano allievi di ciclismo 2,5 milioni, commemorazione padre Semeria e Ruffini 10 milioni; torneo internazionale di baseball 20 milioni; gare di tiro al piattello 6 milioni; Yacht Club, campionato italiano 8 milioni; manifestazione paracadutistica 15 milioni; Ipso 20 milioni; banda cittadina 10 milioni.

r. o.

Carmen Russo ferita in incidente presso Genova

GENOVA — L'attrice Carmen Russo, 24 anni, genovese, è rimasta lievemente contusa ieri mattina in uno spettacolare incidente, avvenuto sull'autostrada Genova-Serravalle, all'altezza di Isola del Cantone.

La Russo viaggiava sulla sua Citroën, guidata dal proprio autista. La vettura è sbandata sull'asfalto ghiacciato, ha compiuto due testa-coda e s'è rovesciata su un fianco.

I due occupanti per fortuna se la sono cavata con poche escoriazioni e all'ospedale di San Martino sono stati giudicati guaribili in dieci giorni.

APPUNTAMENTI FLASH

«L'albergo del libero scambio» Giulio Bosetti debutta a Genova

GENOVA — Debutta al Verdi la Cooperativa del Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti con «L'albergo del libero scambio» di Georges Feydeau.

Lo spettacolo, penultimo in abbonamento, comincia alle 21. I biglietti costano 9 mila, 6 mila e 4500 lire. Vale il tagliando numero 6. Le repliche proseguiranno fino a domenica 25.

Per conoscere la musica

GENOVA — La Biblioteca Gallino di Sampierdarena non è solo un centro di lettura, ma un punto di riferimento per attività culturali di vario tipo, tra cui quelle di animazione.

L'appuntamento odierno è alle 21, per la seconda serata della manifestazione «Per [illegible] la musica dei secoli XVI e XVII» a cura di Gian Enrico Cortese, dedicata a «La polifonia vocale e [illegible]tale».

«Storie di periferia» pro terremotati

GENOVA — A due mesi dal terremoto che ha colpito il Meridione, proseguono le iniziative per raccogliere fondi a favore delle popolazioni vittime della tragedia. Sabato prossimo, infatti, al Teatro Santa Sabina la Compagnia Gruppo Giovani Lagaccio presenta il musical «Storie di periferia» due atti di Tony Cucchiara. Lo spettacolo inizia alle 21. Il biglietto costa 1500 lire.

Suonano: New Orleans Stompers

GENOVA — Continuano al Mix in glass i concerti jazz dei New Orleans Stompers, ogni martedì dalle 23.

Jazz al Manhattan club

IMPERIA — Prosegue il fortunato ciclo di appuntamenti con il jazz al Manhattan Jazz Club di Borgo Marina a Porto Maurizio, un locale dove, una volta alla settimana, si danno convegno tutti gli appassionati di questo genere musicale della Riviera di Ponente.

Questa sera, è in programma l'undicesimo concerto della serie. S[illegible] Larry Novella (sax-tenore), Riccardo Zegna (piano), [illegible] (contrabbasso) e Roberto Paglieri (batteria). L'esibizione avrà inizio alle 21,30. Al termine, possibilità di «jam-session» fra i musicisti presenti.

«Tre sorelle» di Cechov al Chiabrera di Savona

SAVONA — *Questa sera, alle 20,45, al Teatro Chiabrera il Gruppo teatro libero diretto da Giorgio De Lullo, presenta Tre sorelle di Anton Cechov.*

E' il primo spettacolo del neo costituito gruppo teatrale che da quest'anno ha assunto la direzione artistica e la programmazione del nuovo Parioli di Roma.

Gli attori cui De Lullo ha voluto affidarsi per l'attuale allestimento di Tre sorelle sono in parte componenti della sua compagnia che lo seguono da molti anni: Gianna Giachetti (Olga), Massimo De Francovich (Andrej) che torna a recitare con De Lullo dopo alcuni anni di assenza, Anita Bartolucci (Mascia), Gabriele Tozzi (Solenyi), Ezio Marano (Ferapont). Giovanni Crippa (Tusenbach), con l'apporto prestigioso di attori come Sergio Fantoni (Versinin), Paolo Giuranna (Kulygin), Andrea Matteuzzi (Cebutykin) e i giovani Caterina Sylos Labini (Irina), Carla Romanelli (Natascia), Roberto Alpi (Rodè) e Vanni Corbellini (Fedotik).

Cechov scrisse Tre sorelle tra il 1900 e il 1901 e la prima rappresentazione ebbe luogo al teatro d'arte di Mosca il 31 gennaio del 1901. Tra gli interpreti figurava la futura moglie dell'autore, Olga Knipper nel ruolo di Mascia.

Tre sorelle, secondo De Lullo, è «la più bella commedia che sia mai stata scritta». Ed è anche uno dei testi meno rappresentati del grande drammaturgo russo. In Italia arrivò soltanto nel 1941 rappresentata dalla compagnia dell'accademia drammatica di Roma.

Lo spettacolo dura quasi quattro ore e la direzione del «Chiabrera» raccomanda quindi la massima puntualità. Tre sorelle sarà replicato mercoledì e giovedì sera sempre alle 20,45.

n. s.

I programmi delle televisioni private e straniere

CANALE 5 A&G TELEVISION
UHF 53-64
12,30 Popcorn
13,30 Okay, cartoons
14 — Telefilm: Lancer
15 — Film: Il falso generale (guerra '58)
15,30 Film: L'amico pubblico n. 1 (avv. '38)
18 — Lancer
19 — Popcorn
20 — Okay, cartoons
20,30 Film: L'uomo che non è mai esistito (spion. '56)
22,15 Telefilm: Il banco della difesa
23,15 Film: L'esperimento del Dottor K (fantasc. '58)

TIVUESSE
UHF 43-54-56-58-60
9,15 Qui TVS
9,20 Buon giorno Liguria
9,30 Malù Mother, sceneggiato
10,30 Buongiorno Liguria
11 — Telefilm: Ai confini della realtà
11,30 Buongiorno Liguria
12,30 La principessa Zaffiro, cartoons
12,55 Notizie TVS
13 — Telefilm: Perry Mason
14 — Film: Il tesoro della foresta pietrificata (avv. '65)
15,30 Pomeriggio in casa
15,55 Notizie TVS
16 — La principessa Zaffiro, cartoons
16,30 Pomeriggio in casa
16,55 Notizie TVS
17 — Ciao Ciao, cartoons
17,45 Pomeriggio in casa
17,55 Notizie TVS
18 — Le nuove avventure di Pinocchio
18,30 Telefilm: Perry Mason
19,30 Ultimissime
20 — Film: Al di sopra di ogni sospetto (spion. '43)
21,50 Domani sul Secolo XIX
22 — Film
23 — Telefilm: La morte in faccia

TELENORD TN 4
UHF 24-36-41-44-49-52-56-66
11 — Cartoni animati
11,30 Cartoni animati
12 — Travolti... in casa vostra (1ª parte)
12,30 Scherzi da [illegible] Film commedia
14,10 Telefilm (19ª parte): La famiglia Bradford
15,10 Telefilm: Get Smart
16,10 Intervallo
17 — Ape Magà, cartoni animati
17,30 Maramao: Felix il gatto, cartoni animati
18 — Judo Boy, cartoni animati
18,30 Sottocanestro
19,30 Oggi con noi...
20 — Gran bazar
21,30 Le interviste di Enzo Biagi
22,30 Film: Allarme a Scotland Yard, poliziesco
24 — Film: L'uomo di Santa Cruz, (western)

TELERADIOCITY
UHF 26-31-47-49
8,30 Dipartimento S
9,30 Ape Magà
10 — Mattinata allo studio 2
12 — Telefilm
12,30 TRC Flash
12,45 Film
14,30 Star Trek
15,30 Telefilm
16 — Anni verdi
16,35 Gli animali
17,05 Videoshow
17,40 Battaglia spaziale
18,15 Ape Magà, cartoons
18,45 TRC Flash
19 — Telefilm
19,30 Gli animali
20 — Telefilm
20,30 E' fortissimo
[illegible] Film

ANTENNA [illegible]
UHF 23-29-53-63
11 — Film
12,30 Cartoons
13 — Film
14,30 Storia delle Olimpiadi (docum.)
16,30 Film
17 — Cartoons
17,30 Film
19 — Storia delle Olimpiadi
19,40 Notiziario
20 — Telegiornale
20,45 Bingool con R. Villa
24 — Film

2 RTV - DUE RIVIERE TV
UHF 24, 27, 31, 34, 36, 38, 45, 49, 53, 58, 62, 66
11 — Le vostre ricette
12 — Musicale
12,30 Lucy e gli altri
13 — La luce dei giusti (5° ep.)
17,30 Astroganga, cartoons
18 — Cartoons
18,30 Black Beauty (4° ep.)
19 — Shangai
19,30 Reporter
20 — Pronto, con chi vinco?
20,30 Break
21,50 Reporter
22,15 Arte per voi

TELE T.R.I.L.
UHF 21-38-48-52-68
11 — Film: Il pellegrino (comico '60)
12,30 Film: Quando la [illegible] portava [illegible] (guerra '68)
14 — Film
15,30 Film
17 — I [illegible] di Telepiù
17,30 Rubrica
18 — Music
19,10 Chi la da sé la per tre
19,45 Tuttocinema
20 — Film: Il pellegrino
21,30 Film: L'incredibile storia di [illegible] Dubois (comm. '70)
24 — Film: Il castello dalle porte di fuoco (avv. '71)

TELELIGURIA
UHF 34-35-61-67
11 — Film
17 — Telefilm
17,30 Film
18,30 Stampa Sera
19,40 Videogiornale
20 — Le comiche
20,30 Operetta
24 — Film della notte

TELESANREMO
UHF 30
14 — Film: Anatomia di un amore
18 — Film: Giamburrasca
19,30 Documentario
20,10 Annunci - Dove andiamo - Il tempo
20,25 Telegiornale
20,40 Bingool, con R. [illegible]

TELE TRIS
UHF 22-32-37-60-61-67-63
10,30 Film: Il diabolico Dottor Satana (orr. '61)
12 — Il piatto ride
12,30 Il mercatino
13 — TG Tris
13,30 Roberta e le stelle
15 — Film: La donna del centauro (dramm. '69)
16,30 Telefilm: Angie
17 — Cartoons
17,30 Telefilm
18 — TG Tris
18,20 Musicale
18,30 Film: La morte negli [illegible] del gatto (orr. '73)
20 — TG Tris
[illegible] Musicale
20,30 Medicina ieri, oggi, domani
21,30 Telefilm: Vegas
22 — Film: La diavolessa (orr '70)
23,30 Show della notte

TELEARCOBALENO
UHF 49-61-66
12 — Minaccia dallo spazio
12,50 Candy Candy
13,20 Zoom TG Ponente
13,30 Colore casa
14,30 Film: Agguato a Tangeri
16 — Tombolesta
17 — Le avventure di Lupin (3° ep.)
17,25 Fantasia di cartoni
17,50 Gasper il fantasmino
18,15 Boy music
18,40 L'uomo e la città
19,40 Zoom TG Ponente
19,55 Giragiorno
20 — Petrocelli - Meteoliguria
21 — Film: L'arciere nero
22,30 Dipartimento S - I pia[illegible]
23,20 Zoom TG Ponente
23,30 Film: Tramonto di un idolo

TELEBUONGIORNO
UHF 34-36-47-57
10 — Telefilm: Sergente Preston
[illegible] Charlotte, cartoni animati
11 — Frankenstein Junior, cartoni animati
11,30 Shazzan, cartoni animati
12 — Buford, cartoni animati
12,30 Notizie flash
12,45 Play back
13,10 Telefilm della serie [illegible] cat Story
14 — Charlotte, cartoni animati
14,30 Telefilm: Sergente Preston
15 — Film
17 — Buford, cartoni animati
17,30 Oggi Stella
17,35 Frankenstein junior, cartoni animati
17,55 Notizie flash
18,05 Shazzan, cartoni animati
18,30 La donna vista da Sabelli
19 — Oggi Stella
19,05 Genova e Samp giorno per giorno
19,25 Prima pagina
19,45 Notizie flash
20 — Charlotte, cartoni animati
20,30 5 minuti con Cesare Lanza
20,35 Telefilm: Dove vai Bronson?
21,30 Oggi Stella
21,35 Film
23 — 5 minuti con Cesare Lanza
23,05 Tvmoda: La moglie del tenente
[illegible] Prima di notte

TELEGENOVA
UHF 25-40-42
10 — Film: [illegible] degli eroi (dramm.)
11,30 Telefilm: Van der Walk
12,30 Cartoni animati
13 — Film: Odissea sulla terra (fant.)
14,30 Il grande Mazinga, cartoni
15 — Telefilm: Lucy
15,30 Telefilm: Boys and Girls
16 — Cartoni animati
17 — Programma musicale
17,30 Film: La presidente[illegible] (comm.)
19 — Il grande Mazinga, cartoni
19,30 Boys and Girls
19,55 Sport
20,15 Film: L'armata degli eroi (dramm.)
21,45 Musicuore
22 — Telefilm: Van der Walk
23 — Genova notizie
23,15 Telefilm: Lucy
23,45 Film

TELECITTA'
UHF 48-53-54
12,15 Uno sguardo ai giornali
12,35 Filo diretto
13 — Film
14,30 Uno sguardo ai giornali
14,50 Calcio brasiliano
18,45 Sportello pensioni
19,30 Oggi in Liguria
19,45 Marcus Welby
20,30 Rubrica AIED
21 — Film
22,30 Oggi in Liguria (r)
22,45 Film

SAVONA TV
UHF 33-41
12,45 Film
14,30 Live in music
16 — Film
17,30 Cartoni animati
18,20 Teleromanzo. La luce dei giusti
18,50 Sport, settore giovanile
19,30 Notiziario - Borsa - Previsioni del tempo
19,55 Telefilm: Vegas
21 — Liscio[illegible] un po'
22,30 [illegible]
22,45 Film

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1
12,10 Réponse à tout
12,30 Midi première
13 — TF 1 Actualités
13,45 Féminin présent
17,45 En [illegible] Capitole à Washington
18,45 Avis de recherche
19,10 Une minute pour les femmes
19,20 [illegible] régionales
19,40 Les Paris de TF 1
20 — TF 1 Actualités
20,30 Téléfilm: Un chien de saison
22 — Ils ont 20 ans
[illegible] TF 1 Actualités

A 2
12,05 Passez donc me voir
12,25 Les amours des Années Folles
12,45 A 2 Première
13,35 Magazine régional
13,50 Face à vous
14 — Aujourd'hui madame
15 — Film: Le bougnoul
16,35 Récré A 2
17,15 Fenêtre sur...
17,55 Investiture du président Ronald Reagan (En direct de Washington)
18,40 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales
19,45 T[illegible] club
20 — Journal de l'A 2
20,40 Film: Les Dossiers de l'écran: Deux hommes dans la ville
22,10 Débat: La réinsertion des prisonniers
23,30 Journal de l'A 2

FR 3
18,30 FR 3 Jeunesse
18,55 Tribune libre
19,10 Soir 3
19,20 Actualités régionales
19,40 Télévision régionale
19,55 Dessin Animé
20 — Les Jeux de 20 heures à Chateauroux
20,30 Film franco-italien de (1961): Le triomphe de Michel Strogoff
22,20 Soir 3

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Novara, rinviata crisi in Comune

Il psi ci ripensa Niente dimissioni di sindaco e giunta

Oggi la giunta dovrebbe discutere il problema

NOVARA — Il psi che al consiglio comunale di giovedì scorso aveva chiesto ufficialmente le dimissioni del sindaco e dei due assessori coinvolti nella vicenda dei presunti evasori fiscali ci ha ripensato. Il comitato direttivo provinciale, che si è riunito l'altra sera, ha deciso di congelare l'iniziativa affidando l'esame della situazione morale e politica della giunta del comune di Novara ad una commissione che riferirà al «direttivo» il 31 gennaio prossimo.

In un comunicato stilato dal segretario provinciale del psi, Ennio Ricchi, si spiega che il direttivo socialista «*ritiene che il problema, alla luce dei recenti avvenimenti, debba essere visto ed esaminato sotto tutti i suoi molteplici aspetti. Si ritiene quindi di dare mandato ad una delegazione unitaria del partito per verificare, prima nell'ambito dell'attuale maggioranza e poi con gli altri partiti, le possibilità e le condizioni per superare la crisi politica del comune di Novara. Le decisioni conseguenziali saranno prese dal direttivo che tornerà a riunirsi il 31 gennaio*».

Ricchi nega che il suo partito abbia fatto marcia indietro. Dice: «*E' emerso un elemento comune a tutto il direttivo: che, cioè, la questione morale posta da noi prioritariamente, potesse essere considerata come un pretesto per provocare anzitempo la crisi*».

«*Del resto, anche dai giornali,* — continua Ricchi — *oltre che dallo stesso sindaco, la nostra iniziativa era stata interpretata come strumentale. Per dissipare ogni dubbio in questo senso, per non essere tacciati di cavalcare "la tigre che passa" pure di provocare la crisi, abbiamo assunto la decisione di rivedere un po' tutto, anche se le nostre posizioni rimangono ferme*».

Abbiamo fatto presente al segretario del psi che oggi pomeriggio si riunisce la giunta la quale dovrebbe trarre le conclusioni circa le richieste di dimissioni del sindaco e dei due assessori avanzate dai socialisti. Ricchi puntualizza: «*Chiederò al sindaco di rinviare la riunione di giunta o quanto meno di accantonare la discussione su questo spinoso problema*».

Abbiamo chiesto: «*Tra i due assessori che dovrebbero rassegnare le dimissioni c'è pure il socialista Giuseppe Squarini. Cosa farà il vostro militante?*». Il segretario del psi ha risposto: «*Squarini ha rassegnato il mandato nelle mie mani e quindi non sono ancora ufficializzate. Mi riservo di trasmetterle al sindaco dopo le decisioni che assumeremo il 31 gennaio*».

Chiediamo ancora: «*Perseguendo la linea moralistica a Novara non rischiate, per la stessa ragione, di mettere in crisi altre amministrazioni come per esempio Trecate dove sindaco è un vostro militante?*».

«*Direi* — risponde Ricchi — *che questo è stato paventato come una sorta di ricatto. Noi non abbiamo alcun timore su questo terreno. Possiamo rispondere in ogni sede; in quanto a ritorsioni non temiamo confronti e stiano bene attenti coloro che intendessero seguire questa strada*».

Niente crisi — dunque — almeno per il momento, anche se si ha ragione di ritenere che è soltanto rinviata di un paio di settimane e con la motivazione non più morale ma politica.

p. b.

L'atroce e assurdo omicidio di Verbania: un episodio sconvolgente

Quindici anni, è un assassino

Sergio Lomazzi sarebbe stato colto da un raptus sessuale - Quando Silvana Demaldè, 44 anni, ha reagito, il ragazzo ha infierito su di lei con inaudita ferocia uccidendola con il trinciapolli - Poi è tornato davanti alla villetta, tra la gente che commentava il fatto - La sua agitazione lo ha però tradito

VERBANIA — Si svolgeranno nel pomeriggio i funerali di Silvana Padovan Demaldè, 44 anni, la donna assassinata da un ragazzo di 15 anni nel suo alloggio al secondo piano di una villetta di corso Nazioni Unite 62 a Suna, di Verbania.

La Procura della Repubblica, dopo la perizia necroscopica eseguita domenica mattina dal perito settore professor Ghisalberti, ha concesso il nulla osta ai funerali. Stando al perito settore i colpi mortali sono stati almeno due e il giovane omicida — Sergio Lomazzi, che abita a circa 50 metri dal villino dei Demaldè — ha infierito col trinciapolli sulla vittima anche dopo che questa era crollata sul pavimento sotto i suoi colpi.

Sergio Lomazzi viene descritto dagli amici come un ragazzo in apparenza normale con la passione per le motorette e certi discorsi di donne, peraltro soliti a quell'età. «Con le ragazze però — dice un giovane vicino di casa — era un timido». Morto il padre qualche anno fa, viveva con la mamma e con due fratelli maggiori contitolari di un'impresa di autotrasporti. Abbandonati gli studi dopo la scuola dell'obbligo lavorava nell'impresa fraterna.

Sabato, alle 12,15, vista Silvana Padovan rientrare sola a casa dopo gli acquisti in un supermercato del rione, l'aveva seguita. Riconosciuto, non aveva avuto difficoltà a farsi aprire la porta. Cosa sia accaduto subito dopo ancora non è ben chiaro in quanto il ragazzo (che peraltro ha confessato, consentendo agli agenti di recuperare anche quegli abiti macchiati di sangue di cui si era liberato seppellendoli in un vicino boschetto) ha fornito versioni confuse e contrastanti.

Stando agli inquirenti ci sono delle concause (il villino abitato dai Demaldè è di proprietà dei Lomazzi e i rapporti fra inquilini e padroni di casa non erano amichevoli) anche se a far scattare il dramma può avere influito in misura determinante un raptus sessuale. Gli inquirenti sottolineano anche la freddezza del giovane assassino.

Fuggito dall'alloggio dove aveva lasciato la donna morente con le lame del trinciapollo infilate una nella tempia l'altra nel collo, aveva raggiunto la propria abitazione, si era lavato e cambiato gli abiti macchiati di sangue. Poi era tornato sul posto dell'omicidio confondendosi tra i curiosi raccoltisi all'arrivo delle autoradio della polizia.

Ma è stata la sua presenza a tradirlo. Dice il maresciallo Serafino Curia: «Il ragazzo è stato tra i primi a giungere, lo abbiamo notato mentre si spostava da un gruppetto all'altro, era agitato, anche se si sforzava di controllarsi ma ad insospettirci sono stati soprattutto i graffi e le abrasioni che ancora sanguinanti portava evidenti sul collo e sulle mani. La donna infatti si era difesa accanitamente, come dimostravano i segni di lotta nel cucinino e nel piccolo corridoio. Lo abbiamo portato in commissariato e dapprima il ragazzo ha negato motivando altrimenti le piccole ferite. Poi ha cominciato a contraddirsi. Alle 20, dopo una parziale confusa confessione, avevamo potuto recuperare tra i cespugli, ove li aveva sepolti, i suoi abiti macchiati di sangue, ma già la "scientifica" aveva potuto accertare che le impronte raccolte nell'alloggio corrispondevano a quelle del giovane. La confessione Sergio l'ha firmata davanti al suo legale, avvocato Carlo Panier-Bagat poco prima delle 23».

Ora, identificato e arrestato il colpevole (hanno operato con rapidità il vicequestore dottor Aldo Bonisoli con i marescialli Curia e Castelli e il brigadiere Felsini) restano ancora da chiarire le cause reali del delitto che appare quanto mai sconcertante e ancora immotivato.

Giorgio Lomazzi, il cui arresto è stato convalidato dalla Procura della Repubblica, è per ora in carcere a Verbania a disposizione del tribunale dei minorenni di Torino.

Antonio Costantini

Verbania. Silvana Padovan Demaldè, la donna uccisa

Beura: lo scalo internazionale

Dato il via ai lavori per il «Domo due»

Costruite arginature contro le piene del Toce

BEURA CARDEZZA — Sono finalmente iniziati i lavori per il nuovo scalo ferroviario internazionale «Domo Due».

Un po' alla chetichella le prime macchine per il movimento terra hanno cominciato a scavare ieri nella zona del ponte ferroviario delle sei arcate. I primi lavori, appaltati da mesi, riguarderanno la costruzione sul versante di Beura di imponenti arginature per proteggere il futuro impianto dalle piene del Toce. Sul versante di Villadossola si realizzerà un nuovo viadotto per il collegamento dello scalo al centro industriale ossolano.

Le Ferrovie hanno così deciso di rompere gli indugi anche per evitare il rischio che i primi stanziamenti si rivelino insufficienti a causa della lievitazione dei costi. Si è concluso quindi il lungo braccio di ferro con i proprietari delle aree interessate agli espropri che erano riusciti a bloccare l'inizio dei lavori per qualche mese, ritardando la stesura dei verbali sulla consistenza patrimoniale delle aree. A Beura comunque non tutti sarebbero rassegnati e si parla di possibili iniziative legali e amministrative nei confronti delle Ferrovie.

Lo sblocco si è avuto dopo un intervento della Regione. Giovedì scorso a Torino gli assessori Cerutti e Rivalta si erano incontrati con le giunte di Beura Cardezza, Villadossola, Domodossola, con il presidente della comunità montana, Pirazzi Maffiola e l'assessore provinciale Gandolfi. Essi si sono impegnati a dei finanziamenti, con l'aiuto dell'amministrazione provinciale.

La Regione inoltre realizzerà nuove strade di accesso agli alpeggi, che dovranno essere sfruttati meglio per garantire il foraggio mancante al piano, e la strada di collegamento al nuovo stadio di Villadossola, che sorgerà vicino allo stabilimento ex Clifford.

L'attuale stadio, che ha solo nove anni di vita, sarà sacrificato nei primi mesi di quest'anno per la realizzazione del nuovo viadotto: difficilmente la Virtus Villadossola potrà giocarvi sino a fine campionato.

Per le opere pubbliche e di urbanizzazione, richieste dai Comuni interessati per fronteggiare il prevedibile sviluppo che si avrà nella fase di costruzione dell'impianto, si dovranno invece verificare le disponibilità del bilancio regionale. Le opere richieste da Beura e Villa (nuove scuole, fognature, acquedotti, impianti sportivi) ammontano a oltre otto miliardi.

a. v.

Robbio: arrestati per contrabbando

ROBBIO — I contitolari della Termo Domus di Robbio Lomellina, Giovanni Manzi e Mauro Verna, entrambi di 38 anni, residenti in città, uno in via Ospedale 18 e l'altro in via Garibaldi 20, sono stati colpiti da un mandato di cattura emesso nei loro confronti dal giudice istruttore del tribunale di Vigevano, Roberto Cucchiari. Devono rispondere di truffa e contrabbando in prodotti petroliferi. Gli addebiti risalgono al 1977.

I due commercianti sono stati arrestati dalla Guardia di Finanza e portati in carcere a Vigevano.

(gc. r.)

Vigevano: Meschia licenzia 12 operai?

VIGEVANO — La crisi che ha investito i calzaturifici comincia a riflettersi anche sulle fabbriche di accessori per scarpe. La ditta Giovanni Meschia & C., corso Torino 129, che ha un organico di 38 dipendenti e confeziona lacci, ha comunicato alle organizzazioni sindacali la decisione di licenziare 12 operai.

La decisione sarà discussa dal titolare della ditta con i sindacati

(g. c. r.)

Baveno, incendio in tre aziende per 200 milioni

BAVENO — Duecento milioni di danni a Baveno per un incendio che ha coinvolto più o meno direttamente tre piccole aziende: la Isco e Ilario Vivarelli, la Ottorino Vivarelli (entrambe costruttrici di ferramenta metalliche) e la filatura Bacchetta.

Le fiamme, originatesi attorno al mezzogiorno per motivi ancora da accertare, sul tetto del magazzino della Isco e Ilario Vivarelli, si sono infatti estese con violenza distruggendo oltre 600 metri quadrati di tetto. Sono rimasti danneggiati macchinari, parte del tetto e degli infissi.

Donna di Barengo muore a Fara per incidente

FARA NOVARESE — Mortale incidente ieri pomeriggio verso le 14 in pieno centro a Fara, sulla statale per la Valsesia: una donna in motoretta è stata investita da un camion ed è morta quattro ore dopo.

Maria Ceffa, 58 anni, abitante a Barengo, via Vittorio Emanuele 85, in motorino stava immettendosi in piazza Mario Porzio Vernino (che affianca la strada principale tagliando in due il paese) per andare da una sorella. Forse la donna non si è fermata in tempo allo «stop» ed ha invaso la strada nel momento in cui dalla sua destra arrivava un camion diretto a Novara.

Accusati l'ex presidente e componenti dell'ex consiglio d'amministrazione

Processo per truffa alla «Popolare Intra» Anche il direttore sul banco degli imputati

VERBANIA — Sarà forse il processo dell'anno per Verbania quello che si inizia stamane in tribunale (presidente dottor Simone, giudici a latere i dottori Lembo e Volpe, pm il dottor Pezzullo). Imputati di falso in bilancio e di truffa aggravata l'ex presidente della Banca Popolare di Intra, avvocato Giuseppe De Lorenzi, oggi 78 anni, il direttore generale poi vicepresidente Amedeo Sala, l'attuale direttore Italo Arrighi ed i componenti il consiglio di amministrazione ed il collegio dei sindaci di allora (1973-'74): Piero Brusati, 75 anni, Novara, Virginio Cane, 58, Baveno, Armando Ceretti, 66, Domodossola, Sandro Saini, 42, Arona, Natale Menotti, 78, Verbania, Giuseppe Zarzoli, 63, Verbania, Giovanni Pedroni, 86, Verbania, Ilario Baiocchi, 68, Verbania, Umberto Bergonzoli, 88, Cannobio e il capo contabile Luciano Ravani, 58, Verbania.

Imputati minori (per loro l'accusa è quella di falsa testimonianza) l'esperto d'arte Francesco Vercellotti, 55 anni e il geometra Albano De Antonis, 54 anni cui si addebita di aver cercato d'interferire nelle indagini sottoscrivendo solo ad inchiesta iniziata e retrodatando le quietanze per le loro competenze.

L'irregolarità era stata scoperta da funzionari della Banca d'Italia a seguito di un controllo eseguito nel '76 dopo che il ministro del Tesoro di allora, onorevole Visentini, aveva sollecitato tutti gli istituti bancari che avevano in precedenza costituito fondi neri, a rientrare nella legalità pena gravi sanzioni. Secondo l'accusa la Banca Popolare di Intra, che aveva costituito un fondo di un miliardo e 400 milioni, avrebbe distratto da questo importo 133 milioni e mezzo e se ne sarebbe servita per una serie di elargizioni e spese che non vennero incluse a bilancio.

Della somma 133 milioni sarebbero stati corrisposti a vario titolo all'ex direttore generale Amedeo Sala, 21 milioni e 718 mila lire al nuovo direttore generale Italo Arrighi, 10 milioni 343 mila al nuovo vicedirettore generale Ferdinando Panzacchi, 16 milioni e 400 mila lire a funzionari minori, 11 milioni e mezzo per l'acquisto di quadri; altri 36 milioni ancora per integrazione stipendi ai già citati Sala, Arrighi e Panzacchi.

Per gli imputati maggiori si configura anche il reato di frode fiscale (aggravato per il Sala avendo la somma percepita superato i 130 milioni di lire) in quanto per il modo clandestino in cui le somme erano state loro elargite, fu reso possibile a tutti di evadere ogni imposta fiscale.

L'ammontare della truffa viene ridotto a poco più di 50 milioni in quanto gran parte delle somme elargite a Sala, Arrighi e Panzacchi, erano comunque loro dovute ed è stata ritenuta giustificata, dallo stesso giudice istruttore, la destinazione di 22 milioni e mezzo di lire per l'integrazione delle spese sostenute a celebrazione del centenario dell'istituto, nel 1974.

Il collegio di difesa è più che mai agguerrito. Enumera tra gli altri gli avvocati Aldo Fuhrmann, Ravasio, Panier-Bagat, Brocca, Broggio, Mazzola, Accardini, Bottinelli. I testi sono una dozzina di cui otto citati dall'accusa. Si prevedono tre-quattro laboriose sedute e la sentenza solo a fine settimana ma neppure si escludono possibili incidenti procedurali e richieste di rinvio.

a. c.

Italo Arrighi

Inviate comunicazioni giudiziarie per il «buco» di 16 miliardi alla Cassa di Risparmio di Vigevano

Servizio in altra pagina

L'organizzazione sembra distrutta, ma si cerca ancora il «boss»

Spacciava la droga in proprio e per il «clan» a Borgomanero: altro arresto (ora sono 15)

BORGOMANERO — Continuano gli arresti per droga. E' finito in carcere anche Antonio Grazzi, detto «Grinz», 28 anni, nato a Novara e residente a Borgomanero in via Felice Piana 66, operaio disoccupato e tossicodipendente.

Il nuovo arresto è stato eseguito dai carabinieri locali su ordine di cattura del procuratore della repubblica di Novara, presso cui ora si trova il dossier relativo al blitz del pretore Lombardi.

Il «caso» è passato infatti dalle mani del giudice delegato a quelle del giudice «competente» che, come si vede, appare intenzionato a portare avanti l'inchiesta sino in fondo, tanto che nuovi arresti sono dati come imminenti.

Antonio Grazzi viene indicato come pedina importante nel giro di droga locale.

Secondo gli inquirenti, «Grinz» spacciava eroina e cocaina in proprio e alle dipendenze del clan siculo-borgomanerese, che faceva capo a Nicola Abbate, detto «Zi Nicola», ovvero a Domenico Torre, detto «Mimmo».

Il nuovo arrestato è il quindicesimo della lunga serie, anche se nel frattempo è stato scarcerato il giovane Riccardo Olivari.

Rimangono ancora alcune persone da assicurare alla giustizia, ma l'«organizzazione» locale sembrerebbe ormai distrutta.

Continuano tuttavia le indagini rivolte anche in altre direzioni: l'eminenza grigia di tutto l'apparato, ispiratore della banda locale, sarebbe il palermitano di Vigevano Loreto Sorbi, detto «Masculiddu», autentico «uomo di panza» attorno al quale ruoterebbero interessi molteplici.

f. a.

Nishimoto a Novara Salvò una bimba dal «moya moya»

NOVARA — Sabato 24 arriverà in Italia il chirurgo giapponese Akira Nishimoto, l'uomo che operò a Okayama, nel novembre del '78, Paola Merciai, una bimba novarese di 10 anni affetta da malformazione congenita dell'arteria carotidea.

Il chirurgo atterrerà all'aeroporto di Linate alle 13,40 di sabato 24, visiterà Paola e il giorno successivo terrà una conferenza nell'aula Magna dell'ospedale Maggiore, alle 10. Martedì 27, nel pomeriggio, il professor Nishimoto sarà all'istituto neurologico Besta di Milano e la sera alla Fondazione Carlo Erba, sempre di Milano.

Il male di cui soffriva Paola Merciai (e che l'avrebbe portata quasi sicuramente alla morte) è stato denominato dal chirurgo giapponese, che per primo lo studiò, «sindrome di moya moya», in italiano «fumo di sigaretta», proprio perché l'arteria si ramifica in tanti circoli che non consentono una giusta irrorazione al cervello.

La serie di conferenze è organizzata per rendere pubblica la possibilità di cura del male.

Gozzano — Durante una festosa cerimonia sono stati premiati alla Bemberg i lavoratori anziani. I riconoscimenti più ambiti sono stati assegnati a Walter Giulini e Giancarla Godi-Vescovo con quarant'anni di lavoro in fabbrica.

San Maurizio d'Opaglio — Nella frazione Briallo festeggiano sessant'anni di matrimonio Angelo Comola, ottantanovenne e Pierina Vinzio, settantanovenne. I due anziani coniugi, che hanno brindato attorniati dai parenti e dagli abitanti della frazione, hanno ricordato il giorno del loro matrimonio alla Madonna del Sasso il 20 gennaio 1921.

Stresa, si uccide con i sedativi

STRESA — E' fuggita di casa e si è uccisa Ester De Giovannini, 52 anni, sposata, abitante in via Bolongaro. Era da tempo sofferente e già era stata in passato ospite di case di cura. Giovedì scorso sarebbe dovuta andare nuovamente a Novara per una visita da uno specialista.

Poche ore prima invece, lasciato il suo alloggio con un pretesto, s'era resa irreperibile. L'hanno trovata morta in un rustico collinare abbandonato accanto a una bottiglia di aperitivo e ad alcuni astucci vuoti di sedativo.

(a. c.)

Sui problemi della salute pubblica parla il sindaco-medico

Arona si prepara alla riforma sanitaria Inadeguato l'ex poliambulatorio «Inam»?

ARONA — «L'ex poliambulatorio dell'Inam in piazza San Graziano, secondo la riforma sanitaria nazionale, dovrà svolgere un ruolo uguale se non superiore a quello dell'ospedale. Nonostante questo però esso è del tutto inadeguato ai servizi a cui sarà chiamato. E' necessario quindi procedere immediatamente a una verifica della sua idoneità».

L'ha affermato il sindaco Piero Aghemio come risposta ad una interrogazione. Infatti egli oltre a essere uno dei medici più affermati in città, è un esperto sui problemi della salute pubblica.

«Il poliambulatorio Inam — ha detto — dovrà adempiere a compiti di prevenzione, agli accertamenti preliminari sui ricoveri ospedalieri, ai trattamenti terapeutici e riabilitativi, all'attività fisioterapica, a interventi di piccola chirurgia».

Ma anche al di là di queste prospettive non occorre essere degli iniziati per comprendere l'inadeguatezza della struttura che sono in servizio almeno da una trentina d'anni e rivelano tutti i loro anni: l'edificio risale, tra l'altro, ai primi del Novecento.

In verità, una soluzione per dare una sede al poliambulatorio della Saub sarebbe già stata proposta: è quella di sistemarla nell'ala di Palazzo De Filippi, dove attualmente funzionano i licei, e ciò potrebbe accadere quando sarà disponibile il centro studi che la Provincia sta costruendo.

Qualcuno ha già obiettato che un poliambulatorio al «De Filippi» è una proposta quanto meno opinabile.

Il fatto è stato comunque un pretesto per spostare il dibattito sulla situazione generale sanitaria dell'Uls 53, di cui Arona è capoluogo; secondo il piano socio-sanitario regionale, nel territorio sono previsti due ambulatori: a Arona e a Oleggio, più l'ospedale.

«Ma proprio su questo tema — *ha dichiarato Aghemio* — occorre intervenire con urgenza anche per evitare brutte sorprese come quella che ci hanno riservato per l'ospedale. Su questo fatto — *ha concluso* — si dovrà parlare, perché non è tollerabile che la Regione rimanga muta alle richieste e ai progetti di ristrutturazione che l'ente ha presentato ormai da un anno».

m. b.

notizie dalle aziende

Il «fiore all'occhiello» della chimica

Nella mappa industriale della provincia di Novara un particolare cenno va rivolto all'industria chimica in genere che offriva, sino a pochi anni or sono, larga occupazione. Oggi, la realtà è ben diversa e ne fa fede la cronaca sindacale che riferisce di smobilitazioni e casse d'integrazione. Un'industria che garantisce invece lavoro ed occupazione grazie anche alla lavorazione molto specializzata è la «Chimica del Ticino» che sorge sulle sponde dell'omonimo fiume in località Marano Ticino. E' questa una realtà diversa nella mappa industriale novarese proprio perché, pur soffrendo in parte del delicato momento economico, riesce a produrre e ad essere competitiva anche a livello internazionale. L'Industria Chimica del Ticino si rivolge ad altre industrie come quella della gomma e la mangimistica animale con «semilavorati» — il termine tecnico è intermedi — indispensabili a tali industrie per creare prodotti finiti. Queste sostanze, in un certo qual modo novaresi, sono le «metilammine» che come si è detto vengono vendute sia sul mercato interno sia su quelli d'Oltralpe. L'alta tecnologia, la produzione qualitativamente ottima, l'aver impostato programmi di lavoro a medio e a lungo termine sono alcuni elementi che hanno assicurato all'Industria Chimica del Ticino lavoro per anni e anni. Così, a pochi passi dalla città, sorge un complesso industriale conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo e, quel che più importa, che assicura lavoro a più di cento tra tecnici, chimici ed operai. Torneremo ad occuparci di questa dinamica industria e della sua importante produzione.

NOTIZIE SPORTIVE

La Pallavolo è tornata a vincere

NOVARA — La Pallavolo Novara, squadra «matricola» in serie «B», ha dato sabato scorso un calcio alla «crisi» ribaltando il risultato e aggiudicandosi il successo contro la GBC Novi Ligure.

Gli azzurri non vincevano più da tre giornate. Dopo un buon inizio avevano accusato un periodo di difficoltà e si era parlato di «crisi». Anche nella fase iniziale dell'incontro di sabato la formazione novarese era apparsa in difficoltà. Aveva opposto qualche resistenza nel primo set, perso per 13-15, poi era letteralmente crollata nel secondo (5-15).

A quel punto la quarta sconfitta consecutiva sembrava inevitabile anche perché il terzo set iniziava nel peggiore dei modi e il Novara si trovava in breve sullo 0-4. Improvvisamente, però, scattava la «molla» della rivalsa. Fabrizio Bedana, detto «martello», non sbagliava più una schiacciata; Franco Silva da «centro» dava consistenza al gioco della squadra e Umberto Rizzoli, «alzatore», rifiniva le azioni.

La situazione si ribaltava e il Novara saliva in cattedra senza lasciare più spazio agli ospiti. Da 0-4 il terzo set si concludeva sul 15-4 grazie all'irresistibile escalation degli azzurri. Anche gli ultimi due set erano pro Novara (15-5 e 15-4)

(m. s.)

In Coppa Italia

Estromesse l'Oleggio e il Gravellona

NOVARA — Si è conclusa ai sedicesimi di finale l'avventura in Coppa Italia dilettanti dell'Oleggio e del Gravellona, le uniche piemontesi rimaste in lizza. Le due novaresi sono state domenica estromesse rispettivamente dal Leffe e dal Ponte San Pietro, società dal libro d'oro prestigioso.

Il Gravellona è andato a pareggiare (1-1) sullo splendido terreno del Ponte San Pietro, dopo avere sfiorato una clamorosa vittoria. Per un'ora abbondante la squadra di Silvino Bercellino è apparsa il complesso che lo scorso anno aveva mancato di un soffio la promozione in Serie D.

Anche l'Oleggio non ce l'ha fatta a recuperare sul campo amico i due gol al passivo a un Leffe che, forte del punteggio acquisito all'andata, ha potuto operare in contropiede.

(r. c.)

Gli azzurri hanno pareggiato a Sanremo, ma avevano la vittoria a portata di mano

Novara, che sia l'ora della ripresa?

La squadra è già risalita di un posto in classifica - I giocatori sembrano in crescendo - Aumentano le proiezioni in avanti e le azioni collettive - Certamente non sarà facile recuperare il pessimo inizio di campionato - Dice Binacchi: «Ora è d'obbligo la vittoria sul Piacenza» - La media inglese non è disastrosa

NOVARA — Sanremese e Novara hanno usufruito domenica del primo calcio di rigore della stagione ed è così finita uno a uno ma con grosso rammarico per gli azzurri. Infatti mentre il loro «penalty» è stato sacrosanto per la «smanacciata» inferta al pallone da Pietropaolo, non così stato per quello provocato dalla caduta in area dello stesso giocatore. Una partita decisa ancora da un arbitro, Dall'Oca di Abbiategrasso, che oltre alla «perla» del calcio di rigore inventato ha fischiato a sproposito per tutta la gara provocando tra i giocatori un nervosismo eccessivo.

Se prima della partita il pareggio poteva essere sottoscritto dal Novara, al termine gli azzurri avevano molto da recriminare e non soltanto per il calcio di rigore che ha permesso ai padroni di casa di pareggiare.

«Era una partita da vincere tranquillamente — ha detto l'allenatore azzurro Binacchi — *ma la squadra non ha ancora la mentalità vincente. Facciamo troppa fatica a far viaggiare la palla con una certa velocità anche se i progressi sono evidenti. Bisogna dare maggior continuità al gioco ed approfittare del momento psicologico favorevole* — ha aggiunto il tecnico — *specialmente quando l'avversario è poca cosa come la Sanremese odierna».*

Quali le note di merito per la sua squadra?

«Nettamente positivo il rientro di Mauri per le sue incessanti proiezioni in avanti sulla fascia destra. E' stato quello l'unico elemento di controllo in quanto per il resto vi sono le solite note per una squadra ancora alla ricerca della giusta personalità. Senza il rigore la partita si sarebbe avviata su un binario a noi favorevole e forse la vittoria non ci sarebbe sfuggita.

«Abbiamo sfiorato più volte il raddoppio, — conclude Binacchi — *compresa l'ultima "zuccata" di Pari che ha trovato Alessandrelli pronto ad una magnifica risposta. Quindi sono soddisfatto a metà perché partite come queste si devono vincere».*

Qual è ora la situazione degli azzurri ad una giornata dalla conclusione del girone di andata?

La classifica vede all'ultimo posto La Spezia con 8 punti, poi Novara e Prato a 9, Casale a 12 e Piacenza a 13. Il distacco dalla «posizione salvezza» è quindi ancora di quattro punti, ma sembra interessante controllare la colonnina della «media inglese» che vede gli azzurri a meno 14 contro i meno 16 di La Spezia, i meno 15 del Prato ed i meno 12 di Casale e Piacenza.

A conti fatti il distacco è soltanto di due punti in quanto gli azzurri hanno disputato 7 incontri interni contro 9 in trasferta. Domenica è in programma Novara-Piacenza ed una vittoria consentirebbe ai novaresi di girare la boa in una situazione notevolmente migliorata rispetto ad un mese fa.

«Dobbiamo recuperare il disastroso inizio di campionato — ha ulteriormente commentato Binacchi —. *La vittoria sul Piacenza diventa d'obbligo per la nostra classifica e ci consentirebbe di affrontare il girone di ritorno a quota 11 con la speranza di cogliere poi quel punto per partita che potrebbe significare la salvezza».*

Domenica il presidente del Novara, Santino Tarantola, ha compiuto 50 anni, mezzo secolo di vita buona parte della quale dedicata al calcio novarese. Ci teneva a vincere ed alla fine avrebbe voluto rivolgere al signor Dall'Oca, per intero, il suo pensiero. Ha preferito non rovinare maggiormente la giornata del suo compleanno nella speranza di poter festeggiare a fine campionato anche questa data.

Resta confermata, intanto, per giovedì 22 gennaio, festività patronale di S. Gaudenzio, la gara amichevole con il Torino con inizio alle 15.

Liliano Laurenzi

Moreno Grilli

Giovanni Mauri

Grazie a questo punto la squadra lascia l'ultima posizione

L'hockey azzurro è in fase positiva Lo dimostra il pareggio di Seregno

NOVARA — *Gli azzurri dell'Irge Hockey Novara dopo aver rotto il ghiaccio sabato scorso con il Bassano, hanno pareggiato l'altra sera a Seregno (2 a 2), dimostrando di essere in fase di recupero. Con il punto conquistato hanno abbandonato l'ultima posizione e sperano di continuare la marcia verso posizioni di maggior tranquillità visto che quest'anno, per la prima volta, saranno tre le squadre che retrocederanno.*

La partita di Seregno non è stata troppo fortunata per gli azzurri, che dopo aver chiuso il primo tempo a reti inviolate sono passati in vantaggio con Rolino. Poi si è infortunato il portoghese Costa e sono stati così raggiunti anche dopo la seconda rete di Ferrari. Un risultato comunque positivo che servirà da stimolo per il futuro.

Per quanto riguarda il resto l'incontro «clou» della giornata, Monza-Corradini, si è concluso in pareggio (4 a 4) e gli emiliani hanno confermato il diritto di guidare la classifica. La gara è stata avvincente dal primo all'ultimo minuto e le due squadre hanno pienamente dimostrato il valore della loro imbattibilità, uniche di tutto il gruppo.

Tra i due litiganti al secondo posto è arrivata la Goriziana che ha vinto a Viareggio, dimostrando che le «sorprese» non mancheranno.

Buona anche la vittoria del Bonomi Lodi a Trissino e quella del Forte dei Marmi a Breganze, mentre è apparsa grave la sconfitta dei campioni d'Italia del Giovinazzo a Pordenone.

Questi i risultati: Ford Bassano-Calcobel Follonica 6-1; Laverda Breganze-Fortemarmi 3-6; Hockey Monza-Corradini Correggio 4-4; Pordenone-Giovinazzo 5-2; Giovanni XXIII Seregno-Novara 2-2; Erre Emme Trissino-Bonomi Lodi 3-8; Viareggio-Goriziana 2-3.

La nuova classifica: Corradini Punti 10; Goriziana 9; Monza e Lodi 8; Giovinazzo, Follonica e Fortemarmi 7; Bassano 6; Seregno e Pordenone 5; Trissino 4; Viareggio e Novara 3; Breganze 2.

l. l.

GIORNATA O.K. (UNA VITTORIA E UN PARI) DELLE NOVARESI IN C2

All'Arona bastano 15 *giorni* *per riscoprire la vena del gol*

I giocatori azzurri sono risaliti fino alla settima posizione

ARONA — Fino a 15 giorni fa per individuare gli azzurri nella classifica del girone A della C2 si cominciava dal fondo, e la si incontrava quasi subito: quart'ultimo posto. Dopo le vittorie a Pavia e sul Fanfulla, gli azzurri hanno conquistato addirittura la settima poltrona, sia pure insieme con gli stessi lodigiani e i cugini di Omegna.

E' accaduto che in quattro partite la squadra di Zanetti è riuscita a fare ben 7 punti, e in una graduatoria così compressa come è quella del torneo, il balzo dalla polvere agli altari è questione di un attimo. Ma è anche questione di accortezza e di buona volontà, oltre che di una buona tenuta atletica.

Una realizzazione di classe è stato senza dubbio il gol di Beltrami che ha dato i due punti dell'1-0 inflitto ai bianconeri; un gol che merita di essere descritto dettagliatamente. Beltrami si è impossessato della palla quasi sulla linea di fondo, alla sinistra della porta lodigiana; è entrato in area guadagnando qualche metro e scavalcando con due pallonetti altrettanti difensori, quindi ha sferrato un diagonale improvviso sorprendendo tutti.

«Cose così — commentava Franchino Alganon a fine partita — *le fanno solo i brasiliani»*, e aggiungeva che *«i punti saranno 9 in 5 partite, perché l'Arona a Busto ha sempre passeggiato».* Alganon, che all'Arona ci sta da trent'anni e più, è sicuro che anche domenica prossima saranno due punti in trasferta.

Dopo una partenza decisamente deludente, sarebbe dunque un finale d'andata letteralmente alle stelle.

m. b.

Omegna «formica» immagazzina punti

Aspettando gli incontri delle altre settimane

OMEGNA — *E' stato un punto importantissimo quello conquistato da rossoneri sul temibile campo del Pergocrema. La squadra si è presentata in campo in condizioni fisiche non ottimali, potendo contare su una sola punta, il militare Scotton; in quanto sia Bruno che Lanni sono infortunati. I rossoneri hanno saputo reagire alla rete iniziale dei padroni di casa conquistando un pareggio che alla fine sta persino stretto ai ragazzi di Gori.*

Ancora una volta il goleador dell'Omegna è stato Saporito, un giocatore che se non fosse alle prese con qualche malanno muscolare, sarebbe veramente un trascinatore della squadra. Oltre a segnare, l'ex bustocco sa anche dettare passaggi preziosi, una dote importante quando in squadra non si hanno grossi uomini gol.

Comunque, a dare buona prova è stato l'intero complesso, nonostante che giocatori come Saccin, Colla, lo stesso Saporiti e gli influenzati Scotton e Discanni (quest'ultimo entrato in campo negli ultimi minuti) non potessero rendere al massimo.

A questo punto il vero problema di Gori è la condizione atletica dei giocatori, la crisi infatti sembra ormai superata; dopo il successo interno con il Legnano l'Omegna ha saputo ripetere la prova anche a Crema. Questi risultati fanno bene sperare in vista dei turni di fuoco che l'attendono.

Domenica prossima i rossoneri incontreranno la capolista Rhodense, poi dovranno andare a Savona infine ospiteranno Lucchese e Pro Patria. Con queste premesse si può ben capire l'importanza dei tre punti conquistati nelle ultime due gare.

E' pur vero che, per quel che riguarda il gioco, Gori dovrà rinverdire quegli schemi che all'inizio della stagione avevano portato in alto la squadra. Indispensabili saranno inoltre i recuperi di Bruno, che ne avrà ancora per dieci giorni, di Lanni, forse già in campo con la Rhodense, e di Caponi, ormai ristabilito dopo l'operazione al menisco.

a. m.

Mecap Vigevano perde a Udine

VIGEVANO — La Mecap non è riuscita ad espugnare domenica il Palazzo dello Sport «Primo Carnera» di Udine a spese del quintetto locale del Tropic, per cui il suo traguardo a breve, cioè l'assestamento a metà classifica è rimandato ad un altro turno. La Mecap ha disputato un buon primo tempo, tanto da andare al riposo in vantaggio (46-47).

Alla ripresa delle ostilità la formazione vigevanese, priva del pivot Rizzi per i postumi di un recente infortunio, con Zelli a mezzo servizio e due minuti di sbandamento a metà della ripresa — la Mecap ha accusato in questo frangente un parziale negativo di 0-12 — si è vista letteralmente travolgere dai friulani. Questo spiega il 105 a 94 a favore dei padroni di casa.

Il Tropic si è imposto tirando da fuori area e toccando un vantaggio massimo di 18 punti. Il miglior realizzatore dell'incontro è stato comunque il vigevanese Mayes che ha raggiunto quota 32 punti. La Mecap ha confermato anche in questa occasione i propri limiti che si accentuano allorché l'allenatore non può avvicendare tutti i giocatori della rosa.

(g. c. r.)

Gozzano batte Viggiù (amichevole)

GOZZANO — In attesa della ripresa del campionato di promozione in programma domenica con il recupero di Cossato, il Gozzano ha disputato un buon allenamento incontrando il Viggiù, che è tra i protagonisti del girone lombardo di pari categoria.

Ha vinto il Gozzano per 2-0 con reti di Albino e di Colombo su rigore. E' stato tenuto a riposo il libero Paccagnan, convocato per oggi a Roma con la Nazionale giovanile.

(r. b.)

Vigevano — Nel mondo dello sport vigevanese il sodalizio che sta raccogliendo i migliori frutti in questo momento è la «Molina & Bianchi» impegnata nel campionato di tennis da tavolo in serie B2. Alla palestra Sacro Cuore di corso Genova, ha letteralmente strapazzato la capolista, Tennis Tavolo Bolzano Sport.

Le formazioni hanno finalmente trovato il giusto assetto

Un'aria nuova per i due «Borgo»

Una vittoria e un pareggio esterno - Sempre meglio la classifica

BORGOMANERO — *Sono arrivati anche i gol; tre, tutti in una volta, quasi la metà delle reti segnate nel girone di andata. I marcatori sono Gatti e Provvisionato, dai quali è lecito attendersi altri regali nel girone di ritorno, che si preannuncia così meno incerto e buio di quanto si poteva pensare almeno qualche settimana fa.*

Sicuro come sempre in difesa (l'assenza dello squalificato Castiglioni, validamente sostituito dal jolly Pini, non si è fatta sentire), gagliardo al centrocampo, il Borgo ha ritrovato finalmente anche l'attacco, battendo (3-0) nel giro di dieci minuti un'Albese ormai convinta di poter portar via il pareggio.

Un successo giustificato non solo dal vistoso risultato, ma dall'intera bella prestazione della squadra rossoblù (in cui ha brillato, tra gli altri, il libero Sacco). Batti e ribatti, i gol arrivano.

Questa volta, sono stati in parte propiziati dalla difesa avversaria: quello che conta, tuttavia, è il fatto che gli errori della retroguardia langarola siano stati prontamente sfruttati dagli attenti Gatti e Provvisionato, le sole punte su cui Padulazzi potrà forse contare in futuro.

Ai due cannonieri si dovrebbe presto aggiungere Toscano, il terzino d'attacco, in evidenza anche nell'incontro con l'Albese, autore della traversa che ha offerto la palla-gol a Provvisionato, protagonista inoltre di numerosi inserimenti offensivi.

f. a.

BORGOTICINO — *Quarta domenica sì per l'Iris Borgoticino, la matricola novarese che molti davano per spacciata e che invece appare ricca di vitalità e di promesse per l'avvenire.*

Alle due vittorie interne consecutive, con Pietrasanta e Albenga, hanno fatto seguito due pareggi sui campi di Viareggio e di Rapallo: due pari esterni che, secondo i tecnici e gli accompagnatori della squadra, avrebbero potuto benissimo, con un minimo di fortuna, trasformarsi in successi.

Tra un girone e l'altro, la squadra del sindaco Manzetti ha dunque trovato il giusto assetto, operazione a lungo impedita da molti ostacoli: dalla necessità di ambientamento nella serie superiore, al problema del servizio militare per parecchi giocatori, dal tardivo ritrovamento della forma da parte del bomber De Joannes ed Erbetta alla difficoltà di organizzazione nel reparto difensivo.

Si è trattato di un lavoro complesso, che ha richiesto numerose sperimentazioni non sempre riuscite: alla fine, il triumvirato Manzetti - Giannini - Critioni si dimostra soddisfatto: «L'Iris farà un grande girone di ritorno», assicurano.

A Rapallo, in casa della vice capolista, gli azzurri borgoticinesi hanno intanto mancato per poco il «colpaccio»: quello cioè di togliere l'imbattibilità alla squadra del Tigullio.

f. a.

Spettacoli e taccuino

CINEMA

NOVARA

Astra: Criminal love.
Coccia: Ho fatto splash!
Faraggiana: Il bisbetico domato.
Vittoria: Mia moglie è una strega.
S. Cuore: American graffiti n. 2

ARONA

Roma: L'impero della lussuria.
Moderno: Doppio sesso incrociato.
Lux: Pornohollydays.

BORGOMANERO

Moderno: Golden girl.
Nuovo: Blue estasi.

DOMODOSSOLA

Corso: Sex hard core.
Filodrammatici: Il gatto a nove code.

OLEGGIO

Moderno: Blue erotic movie.

OMEGNA

Sociale: Punto a capo.

CAMERI

Oratorio: Quel magnifico campione.

TRECATE

Comunale: Jonas avrà vent'anni nel 2000.
Vittoria: Marion la lady superporno.

VERBANIA

Apollo: Arrivano le ragazze blu porno.
Vip: Il regno degli Hannan.
Sociale (Intra): Oltre il giardino.
Sociale (Pallanza): Lo specchio delle allodole.

CANNOBIO

Elena: Voglia di donna.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Brubaker.
Astoria: Mi faccio la barca.
Cagnoni: «Il paese dei campanelli», rappresentazione Compagnia italiana delle operette. Ore 21.
Marconi: Pornogirls in un collegio svedese.
Colli Tibaldi: Sexyparty.

FARMACIE

Novara: Delendi, corso Torino, Comunale, via Beltrami, Ferraro, corso Cavallotti.
Arona: Negri, corso Repubblica.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Verbania: Lambrini, via Troubetzkoi 42.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Dopo la prova d'emergenza di ieri con molti disagi

Oggi altro black-out nel Vercellese

Questa volta sarà di «primo livello» e interesserà gli utenti che hanno il turno di rischio il martedì

VERCELLI — Anche per oggi è previsto il black-out nel Vercellese. Sarà un'emergenza di primo livello e interesserà tutti gli utenti che hanno il turno di rischio il martedì.

Ieri come l'Enel aveva preannunciato, tutti se lo aspettavano, ed il «black-out» è arrivato, puntuale come un orologio. Per tutta la giornata, a turni di un'ora e mezzo, la corrente elettrica è stata staccata nelle varie zone in cui è stata divisa l'utenza cittadina e dei comuni della provincia. E' stata un'emergenza cosiddetta «di secondo livello» ed ha riguardato quindi sia gli utenti che hanno il turno di rischio il lunedì, sia quelli a cui è stato assegnato per il giovedì.

I piani di «black-out» sono stati attuati da entrambe le aziende erogatrici: l'Enel (che assicura i rifornimenti industriali) e l'Azienda autonoma servizi municipalizzati che serve l'utenza privata della città.

La corrente è stata staccata a partire dalle 7,30 e fino alle 18. Dalle 16 alle 19 è stato ridotto del 90 per cento il carico delle utenze industriali dei turni A e D (in pratica i cementifici di Trino e, a Vercelli, la Pettinatura Lane, la Pa[illegible] telec, i Magazzini generali e la Manifatture Rondo).

Senza corrente durante i turni normali anche altre aziende: la Seges, la Realmix, la Siver, la Grazianaglia, l'Oma, l'Alessiocarni, la Lenfil, la Lidman, la Sambonet, la Eurico, l'Europa Risi e anche la clinica Santa Rita. Esclusi dal «black-out», come annunciato, l'ospedale «Sant'Andrea» e lo stabilimento Montefibre.

Tutto è filato liscio, a parte i comprensibili disagi per la mancanza di corrente elettrica. Non vi sono stati incidenti particolari: a differenza di quanto era avvenuto durante l'ultimo «black-out» nessun vercellese è stato sorpreso dallo «stop» alla corrente sull'ascensore: i vigili del fuoco non hanno avuto alcuna chiamata del genere.

I disagi maggiori li hanno sopportati le industrie, per le quali una fermata (anche se programmata) di un'ora e mezzo è pur sempre uno scotto abbastanza salato da pagare ed in genere tutti quegli uffici ed imprese dove vengono utilizzate macchine elettroniche, mandate letteralmente in «tilt» dall'interruzione dell'approvvigionamento.

Per quanto riguarda le abitazioni private, due i principali inconvenienti: il blocco del riscaldamento (ma un'interruzione di un'ora e mezzo non è poi particolarmente pesante) e l'impossibilità di utilizzare i fornelli elettrici e gli altri elettrodomestici. Nonostante la pubblicità che tutti gli organi d'informazione hanno dato al «black-out» di ieri, molti utenti hanno tempestato di telefonate l'Enel, sia per sapere che cosa stava accadendo, sia per segnalare l'improvvisa mancanza di corrente, sia anche per informarsi a quale turno di rischio era stata assegnata la zona della propria abitazione.

Il «black-out» riporta d'attualità tutte le varie iniziative che, nei mesi scorsi, erano state lanciate per contribuire, anche nella nostra zona, a rendere meno pesante il deficit energetico del Paese.

Come si ricorderà l'Azienda autonoma dei servizi municipalizzati aveva varato uno studio per la riattivazione di un certo numero di «centraline», ora inutilizzate, piazzate sui salti d'acqua dei principali canali irrigui del Vercellese. Lo studio è ormai in una fase avanzata, ed è possibile che, in un prossimo futuro, queste centraline tornino a funzionare, riprendendo una produzione energetica che verrà inserita nella rete dell'Enel.

Un'altra iniziativa allo studio è la utilizzazione della centrale elettrica Montefibre, un impianto di proporzioni interessanti che, oltre a produrre energia per gli impianti dell'area Montefibre, potrebbe fornire vapore sufficiente al riscaldamento di una discreta fetta di città.

Le difficoltà da superare sono parecchie (non ultima quella dell'allacciamento dei singoli impianti di riscaldamento ai tubi che porteranno il vapore ad alta temperatura). Il progetto consentirebbe tuttavia un notevole risparmio sia di energia elettrica sia di carburante per il riscaldamento degli edifici privati.

Per concludere ricordiamo i numerosi progetti allo studio per il risparmio energetico nelle aziende della zona: in prima fila gli esperimenti per la riseria «autosufficiente» di un gruppo finanziario di Fontanetto Po.

Dario Corradino

Situazione insostenibile vicino a Crescentino

Una discarica inquina l'aria Proteste alla frazione Galli

CRESCENTINO — Ormai gli abitanti della frazione di Galli sono abituati a non uscire di casa dalle 18 alle 19 della sera. Un odore insopportabile proviene dalla vicina discarica comunale, inquina l'atmosfera rendendo quasi impossibile la vita all'aria aperta.

Donne, bambini del piccolo paese alla periferia di Crescentino si chiudono in casa: gli uomini, dovendo lavorare nei campi, escono ugualmente, ma il più delle volte desistono «perché è quasi impossibile respirare». Sono iniziate ad arrivare le prime proteste che hanno messo in luce questo grave problema: l'attività sociale della frazione (in tutto 200 persone) finisce per essere paralizzata, verso la tarda serata.

Le cause sono note: da anni la nettezza urbana del Comune e anche alcuni privati accumulano l'immondizia solida di Crescentino in regione Ramera, a metà strada tra i Galli e il capoluogo. Con il passare del tempo, gli scarichi sono sempre più aumentati, formando cumuli alti 5 o 6 metri di detriti. Si è provveduto a bruciare i rifiuti riuscendo a provocare anche un'autocombustione che dura praticamente tutto l'anno. Negli ultimi tempi, però, l'immondizia è sempre più cresciuta e il flusso delle correnti porta regolarmente su Galli e sulla parte Ovest di Crescentino un odore nauseabondo.

Se nei mesi invernali il fenomeno interessa soltanto la piccola frazione, in quelli estivi giunge anche nel capoluogo provocando i soliti disagi: pochi escono di casa in quelle ore e soprattutto gli anziani rinunciano a chiacchierare sui viali del santuario della Madonna del Palazzo.

Dopo le molte polemiche, adesso i diretti interessati sono ormai esasperati. «*Dovremo uscire con la maschera antigas* — dicono alcuni — *siamo stanchi di vivere in una situazione del genere. Non si riesce a respirare nella campagna e per gli anziani è veramente difficile vivere. Il fenomeno dura soltanto un'ora o un'ora e mezza, ma è insopportabile*».

Approfondendo il problema si evidenziano poi anche altri pericoli, come la situazione igienica nella zona di scarico. «*C'è troppa immondizia* — dice Giovanni Angonia — *e per di più tutta concentrata. L'aria non è solo irrespirabile, ma c'è il pericolo anche di infezioni. Ci sono infatti topi, uccelli, cani randagi che vivono tra i rifiuti*». Al momento si sta raccogliendo una petizione in cui si chiede all'amministrazione comunale di prendere immediatamente dei provvedimenti.

Alle proteste della popolazione, ha replicato il sindaco Giovanni Franco Bonesso, facendo rilevare le difficoltà per trovare una soluzione del problema. «*Nel consiglio dell'Uls* — dice Bonesso — *sono state fatte diverse proposte fra cui quella di una discarica controllata. Il problema può essere risolto soltanto nell'Uls. Crescentino, oltre a non avere i terreni impermeabili necessari per un'operazione del genere, non ha neppure soldi a sufficienza. Ci vogliono uomini e macchinari, solo ora la nettezza urbana ci costa 50 mila lire al giorno*».

«*Portare l'immondizia a Vercelli* — aggiunge il sindaco — *è impensabile perché costerebbe troppo e bisognerebbe raddoppiare il personale. L'indicazione dell'Uls c'è, ora bisogna realizzarla*». **l. p.**

Contro il no di Reviglio per la dogana

VERCELLI — La Camera di commercio replica al «no» di Reviglio sulla richiesta di riaprire la dogana di Domodossola alle importazioni di materiali ferrosi. Sostiene l'ente camerale vercellese: «*Nel prendere atto delle argomentazioni e dei ragguagli del ministero delle Finanze, auspichiamo che un miglior equilibrio del settore ed una verifica sulla concreta efficacia del provvedimento restrittivo consentano un tempestivo ripristino del flusso di prodotti siderurgici fra la dogana di Domodossola e Vercelli*».

Due vercellesi arrestati a Recetto

NOVARA — Due giovani di Vercelli sono stati arrestati l'altra notte dopo un'azione coordinata delle pattuglie «radiomobili» dei carabinieri di Novara e di Vercelli, in collaborazione con i militari della stazione di Biandrate, a seguito di un furto nel Municipio di Recetto. Sono: Vincenzo Bellavia, 23 anni, via Camillo Leone 31, e Sebastiano Giribisco, 20 anni, vicolo Bilone 13.

Poco prima, dopo aver forzato la porta d'ingresso e rotto il vetro di una finestra, i due sarebbero penetrati nei locali del Municipio e, dopo aver rovistato ovunque, avrebbero rubato 18 mila lire che erano in un cassetto.

I due vercellesi sono stati portati in carcere a Novara in attesa di essere interrogati.

Tavola rotonda organizzata dal distretto scolastico di Santhià

Due incontri sul problema droga con genitori, studenti e medici

SANTHIA' — «Droga: di illusione si muore» è il titolo del film che verrà proiettato ad insegnanti, genitori ed alunni frequentanti gli istituti medi superiori di Santhià in occasione della «tavola rotonda» sul problema delle tossicodipendenze organizzata nel salone dell'Itis in via Gioberti dal 46° Distretto scolastico.

La «tavola rotonda» sarà articolata in due tornate: la prima, pomeridiana, come «convegno di aggiornamento» per gli insegnanti: è previsto l'intervento di medici, avvocati, psicologi e della professoressa Luciana Ardizzone in rappresentanza del Comitato provinciale antidroga di Vercelli; la seconda, serale, riservata a genitori e studenti degli istituti medi superiori. Entrambe le «tornate» saranno precedute dalla proiezione del film e concluse dal dibattito.

«Quello della droga — hanno commentato gli organizzatori del Distretto scolastico — è un problema attuale anche per la nostra zona: sarebbe ingenuo illudersi che essa sia immune da questa piaga. La "tavola rotonda" vuole quindi essere un momento particolarmente importante per conoscere il problema nelle sue reali dimensioni ed essere quindi in grado di affrontarlo con gli strumenti più adeguati».

In effetti, a Santhià e nelle immediate adiacenze, il problema della droga non è mai affiorato con toni drammatici, se non in un paio di circostanze. Gli episodi più clamorosi si riferiscono il primo ad un paio di anni fa, quando in pieno centro storico di Alice Castello è stata scoperta dai carabinieri una piantagione di «cannabis indica» coltivata da due coniugi che sono stati arrestati.

L'altro episodio, che ha coinvolto direttamente quattro ragazzi — di cui uno minorenne — di Santhià, si è registrato verso la fine di novembre del 1980 in un cascinale abbandonato di Cavaglià trasformato in fumeria: i carabinieri vi hanno sorpreso, insieme con i tre ragazzi santhiatesi, anche tre ragazze minorenni di Tronzano ed un adulto originario di Milano, che è stato arrestato.

Gli organi di polizia hanno una ventina di nomi appartenenti a santhiatesi definiti «tossicodipendenti». Il medico condotto del paese, dottor Filadelfo Santocono, non è d'accordo con questa definizione.

«A Santhià — dice — fortunatamente non esistono, almeno a livello di conoscenza ufficiale, dei tossicodipendenti, tanto è vero che l'apposito consultorio non ha avuto finora modo di funzionare proprio per mancanza di pazienti. Esistono, invece, e qui è importante non fare confusione, dei consumatori saltuari di sostanze stupefacenti, il cui numero si aggira appunto sulla ventina. E anche in questo caso non bisogna confondere le cose, perché costoro fanno quasi esclusivamente uso delle cosiddette "droghe leggere". Sono d'accordo nel considerare il problema delle tossicodipendenze come una piaga, ma devo contemporaneamente aggiungere che a Santhià non ci possiamo lamentare».

Le voci che si raccolgono in paese non sono tuttavia così tranquillizzanti. Anche se, naturalmente, è impossibile ottenere una conferma ufficiale, si parla di traffico di droga: il «centro di raccolta e di smistamento» si troverebbe in un bar frequentato abitualmente da giovani. I rifornimenti arriverebbero con frequenza almeno bisettimanale dalla provincia di Torino (si fa con insistenza il nome di Chivasso). Due o tre anni fa, si era sparsa la voce che la droga era anche entrata nelle scuole, ma neppure in quell'occasione era stato possibile ottenere qualche conferma oltre ad ammissioni generiche. **w. ca.**

L'incontro all'associazione dottori in agraria e forestali

Nuova legge sui patti agrari è discussa dagli agronomi

VERCELLI — La nuova disciplina dei patti agrari all'esame dell'assemblea dell'Associazione dottori in scienze agrarie e forestali di Vercelli. La nuova legge, molto attesa, è già stata approvata dal Senato. Avrà una notevole rilevanza anche per il Vercellese, zona in cui è particolarmente diffusa la conduzione in affitto di aziende agricole.

Il prof. Cesare Pretti, presidente dell'Ordine degli agronomi e membro della commissione provinciale per l'equo canone dei fondi rustici ha passato in rassegna, commentandoli, i vari provvedimenti legislativi in materia ed alcune delle norme che erano previste nei «contratti-tipo» in vigore in precedenza, soffermandosi infine sulla proposta di legge che sta ultimando il suo iter in Parlamento.

L'assemblea, che raggruppava tecnici impegnati in molte attività collegate all'agricoltura (dalla ricerca alla conduzione di aziende, dall'insegnamento alla libera professione) ha poi potuto ascoltare i commenti alla nuova legge sui patti agrari esposti dall'on. Pier Angelo Balzardi, ospite della riunione.

«La nuova legge — ha detto fra l'altro Balzardi —, ora all'esame del Parlamento, racchiude norme che riflettono disposizioni in vigore negli altri paesi della Comunità economica europea e che favoriscono l'avvio di una certa "mobilità della terra", anche se in forma ancora larvata, fissando durate a termine di tutti i contratti in corso».

Balzardi si è detto «soddisfatto della introduzione del criterio di migliorare la professionalità nell'agricoltura mediante il riconoscimento delle categorie di tecnici che potranno essere preferite nella conduzione diretta dei terreni e, inoltre, della fissazione di parametri più accettabili nella determinazione dei canoni». **d. co.**

Vercelli — Sciopero dei braccianti agricoli il 27 gennaio: la data è stata fissata dalla Confederazione Cgil-Cisl-Uil. L'astensione dal lavoro è stata proclamata a sostegno della riforma, della parità previdenziale e del riordino del collocamento in agricoltura.

Caresanablot — La Regione darà un suo contributo (oltre due milioni per 35 anni) al Comune per la realizzazione di opere stradali per un importo complessivo di 25 milioni.

Festeggiato l'anziano compositore

Gli ottant'anni di Giuseppe Rosetta

VERCELLI — Il mondo musicale vercellese festeggia gli ottant'anni del suo maggior compositore vivente, Giuseppe Rosetta, dedicandogli un concerto organistico sabato sera (ore 21) nella basilica di Sant'Andrea: l'iniziativa è dell'Associazione musicale «Pietro Generali», nata per ricordare il musicista di Masserano.

Il concerto avrà come protagonista Arturo Sacchetti. L'affermato organista vercellese presenterà musiche scritte da Rosetta: Alleluja, Tema con variazioni, Contemplazione, Entrata (sull'antica melodia di «Cristo risusciti»), Andante in la minore, Fantasia per organo, Offertorio in do minore, Madrigale giocoso, Andantino in sol maggiore, Ite missa est, Finale in re maggiore.

Per gli ottant'anni del maestro Rosetta, l'Associazione «Pietro Generali» ha anche pubblicato un dépliant con il programma del concerto in cui, oltre a notizie spicciole sulla produzione musicale dell'anziano compositore vercellese, compare anche un ritratto del musicista tracciato da Angelo Gilardino.

Scrive fra l'altro il noto chitarrista vercellese: «*Fu verso la fine degli Anni Sessanta che Arturo Sacchetti, il miglior allievo di Rosetta, ed io chiedemmo al compositore di affidarci musiche per i rispettivi strumenti. Ci spingeva il desiderio di conoscere a fondo la personalità di un artista che, nonostante lo stile di vita dimesso, più che semplice, capivamo che dovesse racchiudere ben più di qualche artigianale divertimento*».

Ecco quindi il perché della scelta di Sacchetti per onorare questo compositore che, esempio vivente di «*francescana semplicità e di infantile purezza di spirito*» (come scrive ancora Gilardino), meritava di essere finalmente celebrato dalla sua città. **e. d. m.**

Vercelli — Paolo Battezzato, 30 anni, è il nuovo presidente dell'Aero Club «Marilia Rigazio» di Vercelli. Succede a Saverio Croato. Con lui fan parte del consiglio direttivo anche Domenico Conti, Carlo Piovera, Franco Tosetti, Tonino Greppi e Carlo Ladetto.

Fulvio Pagliaro, dc

Nuovo sindaco a Cigliano

CIGLIANO — Fulvio Pagliaro da sabato è il nuovo sindaco democristiano di Cigliano. Trentasette anni, impiegato all'ufficio postale, succede a Franco Regis, dimissionario per ragioni di lavoro.

Il nuovo sindaco è stato eletto alla prima consultazione, presenti diciotto consiglieri su venti, con tredici voti favorevoli; un voto al candidato dottor Franco Regis ex sindaco di Cigliano tornato a coprire il ruolo di consigliere; due voti al candidato consigliere comunista Francesco Chiogliero e due schede bianche.

Il nuovo sindaco ha detto: «*E' mia convinzione che tutti abbiano il dovere di assumersi le proprie responsabilità; mio obiettivo è la volontà di lavorare in un paese che mi ha accolto con tanta ospitalità e fiducia*». Ha continuato: «*Cercherò di affrontare i problemi degli anziani, da tempo in una posizione di stallo*».

Pagliaro si era schierato nella lista numero 2 di Regis, con il simbolo del quadrifoglio e con la scritta «*Unione democratica ciglianese*», coalizione di democristiani ed indipendenti. *(m. o.)*

NOTIZIE SPORTIVE

Pallacanestro

Libertas È tempo di sogni

CRESCENTINO — Continua la preparazione della Libertas basket in vista del campionato di prima categoria che partirà il 7 febbraio. I ragazzi di Renato Cavagnaro dopo aver impostato un'attenta preparazione tecnica ed agonistica, sono già passati al vivo della partita. Hanno battuto agevolmente, nella prima amichevole della stagione, il Saluggia, mentre il prossimo mercoledì andranno a Chivasso ad affrontare la locale formazione.

Le indicazioni di precampionato sono confortanti: i giovani sono notevolmente maturati mentre gli inserimenti di Boletti e Minoli hanno giovato molto alla Libertas che nello scorso campionato peccava di esperienza.

Quest'anno i giovani della Libertas potranno finalmente giocare in casa nella nuova palestra delle scuole medie. Questa la rosa della squadra: Marco Boletti, Roby Minoli, Bruno Ballarino, Roberto Bomassi, Luca Pedrale, Giuseppe Montano, Davide Rosmo, Paolo Canella, Cesare Conese, Fulvio Catella, Gerardo Pepe. *(l. p.)*

«Mancavano 4 titolari, qualcuno del pubblico è in malafede»

«Mister» Nobili difende i suoi giocatori e polemizza con i tifosi che contestano

VERCELLI — Ancora novanta minuti di arrabbiature per Nobili. Al termine dell'incontro interno con il Viareggio (0 a 0), l'allenatore della Pro si è scagliato (verbalmente) contro una ristretta parte della tifoseria colpevole — a suo dire — di aver fischiato la squadra. «*Questi signori* — ha affermato Nobili — *o non leggono i giornali o sono in malafede. Non si può contestare una squadra che, rimaneggiatissima, ha disputato una prova dignitosissima e coraggiosa*».

Ha continuato Nobili: «*Ad uso e consumo di questi contestatori poco informati, ripeto la situazione in cui ci siamo venuti a trovare alla vigilia dell'incontro. Mi mancavano quattro titolari: Fracchia, Bianchi, Marcarelli e Milani; quest'ultimo rischia di dover di nuovo essere ingessato alla caviglia, e qualcuno ha avuto la sfrontatezza di rimproverarmi perché non l'ho mandato in campo. Come se non bastasse, ho dovuto schierare quattro giocatori importanti come Sollier, Granaglia, Valera e Tascheri nonostante il fatto che fossero in condizioni di salute precarie*».

«*Sollier e Valera* — ha spiegato l'allenatore — *non avrebbero dovuto giocare ma sono scesi in campo per farmi un piacere. Il primo non si era ancora rimesso dallo strappo del sabato precedente a Pontedecimo, il secondo aveva una caviglia grossa come un melone. Granaglia e Tascheri sono scesi sul terreno di gioco intontiti dagli antibiotici: il centrocampista è sotto cura per l'herpes alla schiena, l'attaccante per un'infezione alla coscia*».

«*Per soprammercato* — ha aggiunto Nobili — *dopo venti minuti Sollier ha risentito lo strappo e mi ha chiesto di uscire. Ho dovuto sostituirlo con Franzi il quale, a sua volta, è ancora al cinquanta per cento della condizione. Con tutto ciò, qualcuno ha avuto l'ardire di fischiare i giocatori, in modo particolare Valera. Ebbene, ho visto la caviglia del ragazzo a fine partita negli spogliatoi: non dormirò la notte per il rimorso di averlo fatto giocare. L'hanno fischiato mentre avrebbe meritato una medaglia al merito sportivo*».

Nobili ha poi passato in rassegna l'andamento della gara. «*La squadra* — ha detto — *non mi è dispiaciuta. Abbiamo giocato bene in difesa e tenuto a centrocampo. Per forza di cose, con Tascheri in quelle condizioni, non abbiamo potuto pungere davanti ma siamo andati lo stesso ad un passo dal gol. A mio avviso, ripeto, il pareggio ottenuto in queste circostanze ha il sapore del miracolo*».

Fra i bianchi si sono messi in particolare evidenza tutti i difensori, da Coppo a Saltin, da Soremin a Dalnese ed in particolar modo il grintoso Rossaio che si è anche improvvisato terzino d'attacco con potenti incursioni sulla destra che hanno gettato il panico nell'area viareggina. In attacco, Marongiu ha tentato anche l'impossibile, ma, troppo solo, si è purtroppo distinto solo per l'impegno.

Ed ora questa mal ridotta Pro è attesa a due prove quasi insormontabili: domenica andrà ad Imperia, sette giorni dopo riceverà la Vogherese.

Enrico De Maria

Vercelli. Il portiere del Viareggio sventa un'incursione di Tascheri (Foto Greppi)

Pallacanestro, serie C femminile

L'Argenteria Zucca è passata a Novara

VERCELLI — Nuova vittoria fuori casa della formazione dell'Argenteria Zucca nel campionato di serie C di pallacanestro femminile. Ha superato, a Novara, l'Issa nei tempi supplementari per 77-70, dopo che i tempi regolamentari erano terminati 64 a 64 (primo tempo 37-26).

Sembrava un incontro di tutto comodo per le vercellesi. Una partita che aveva un pronostico ad indirizzo unico: la vittoria della formazione bicciolana considerata la classifica delle due compagini: l'Argenteria Zucca è al primo posto, l'Issa all'ultimo.

Invece la squadra novarese ha tirato fuori la scatola a sorpresa di una partita maiuscola. Dopo un primo tempo in cui sembrava che le cose andassero secondo copione, nel secondo le locali sono riuscite, grazie al fatto che erano uscite alcune delle migliori della Zucca per cinque falli ed aiutate un po' da un arbitraggio casalingo, a riequilibrare l'andamento del gioco e dei canestri su un punteggio di parità.

Si è dovuto andare così ai tempi supplementari. Le ragazze di Roselli, a questo punto, hanno trovato il mordente necessario, mentre la classe collettiva ed il gioco di squadra hanno fatto il resto. La Zucca ha giocato con: Elena Maslandrea 17, Zucca 36, De Grandi 6, Roselli 8, Ramella 6, La Rotonda 2, Vesce 2, Vernizzi, Giaretti, Beccari. **f. l.**

Vercelli — L'allenatore federale giovanile di pallacanestro, Tracuzzi, ha tenuto uno «stage» al palasport. Mancavano i giocatori biellesi pure convocati.

Battuto anche il Frassati Cremona

Hockey, l'Amatori continua a stupire

VERCELLI — Vittoria a larghissimo punteggio dell'Amatori Hockey al Palazzetto dello Sport nella prima giornata di ritorno del campionato di serie B. La formazione bicciolana, che sta viaggiando a gonfie vele e che non ha ancora trovato sino a oggi un avversario in grado di resisterle se non il Lodi (che però è stato battuto regolarmente) ha superato il Frassati Cremona per 17-8.

Nella partita di andata i vercellesi si erano imposti per 14-4. Stavolta i vercellesi hanno segnato tre reti in più, con un Cardoso che, addirittura, ne ha messe a segno ben 9 a dimostrazione della forma raggiunta dal portoghese e con un Tarchetti che ne ha segnate 4, altra dimostrazione che l'«Alfredo» è sempre un goleador temibilissimo, una spina nel fianco di qualsiasi difesa.

Ma tutti si sono battuti nel modo migliore: la squadra, preparata ottimamente da Battistella, che tra l'altro ha segnato tre reti, gira ormai a mille. Fermarla non sarà facile.

In porta ha giocato Orlandi al posto del «vecio» ma sempre in gambissima Carlin Costa. Ed Orlandi ha giocato benissimo. Non ha alcuna responsabilità sulle otto reti subite perché la squadra, sbilanciata continuamente in avanti alla ricerca del gol, ha lasciato parecchi varchi dietro cui si sono ficcati gli attaccanti ospiti, veloci e bravi in non poche occasioni.

La compagine bicciolana è scesa in campo con: Orlandi, Torazzo, Corradino, Cardoso, Tarchetti, Battistella, Motaran, Menino, Costa. **f. l.**

SPETTACOLI OGGI

VERCELLI

Astra: Pensione del libero amore.
Chicco: ore 21 per la 2ª parte di «Divertisse-man» «Senza titolo» con i clowns Zuzu e Gustav Parlung.
Nuovo Italia: riposo.
Principe: L'isola degli uomini-pesce.
Verdi: Il diabolico domato.
Viotti: Superman II.

GATTINARA

Italia: Bruce Lee il grande eroe.

SALUGGIA

Comunale: per la rassegna «Cine Club '81»: «Profondo rosso» di Dario Argento.

SANTHIA'

Ideal: [illegible] «La giostra del piacere» (vietato ai minori di 18 anni).

MUSEI

Borgogna: ore 14,30-16,30.
Leone: chiuso. Visite a richiesta per turisti e comitive dalle ore 10 alle ore 12, escluso il sabato.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	6	—1
Biella	7	—2

Temperature del 19 gennaio dello scorso anno: Vercelli (5; —2), Biella (6; 2). Umidità media: Vercelli 95%; Biella 56%. Il sole sorge alle 8,03 e tramonta alle 17,02.
Le previsioni: cielo sereno; temperatura stazionaria.

MOSTRE

VERCELLI
Auditorium di Santa Chiara: III Mostra di modellismo intitolata «Terra-cielo-mare». Orario: 10-12, 16-19.

SANTHIA'
Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

STP
(Canali 26-51 UHF)

Ore 12,15 Film «La vergine in nero»; 13,45: Cartoni animati; 14,15 Telefilm; 19: Rubrica religiosa; 19,30: Cartoni animati; 19,55: Notizie [illegible]; 20: Telefilm; 21: Film «Il sergente di legno»; 22,30: Rubrica di «bricolage»; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Film: I [illegible] notte con

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE
(servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI
Ravasa, corso Libertà 176.

SANTHIA'
Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2850; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.885; **Trino** (0161) 821.585.

LA STAMPA

CRONACHE DI BIELLA

Anno 115 - Numero 16 - Martedì 20 Gennaio 1981

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.290

Oropa e Bielmonte in una forzata inattività

Neve, la «grande assente» blocca i centri invernali

BIELLA — Il barometro indica bel tempo, ma le previsioni per la situazione turistica nei centri invernali sono invece nere: la neve, la grande assente, sta mettendo in crisi gli operatori turistici e tutti coloro che lavorano nel settore degli sport invernali. A Oropa e a Bielmonte l'umore dei gestori dei ristoranti e degli impianti di risalita è pessimo: senza neve, logicamente, è tutto bloccato.

A risentire particolarmente di questa situazione sono i maestri di sci: molti di loro hanno una seconda occupazione e riescono a superare il momento di crisi; per altri, invece, la forzata inattività crea numerosi inconvenienti.

Tra Oropa e Bielmonte, chi risente forse meno della mancanza di neve è il primo: il Santuario richiama sempre un gran numero di fedeli e le comitive di pellegrini sono sempre numerose. Il bel tempo, in questo caso, favorisce l'afflusso di fedeli in varie località. Bielmonte, invece, vive degli sport invernali: senza neve, appunto, la situazione è disastrosa.

Lo scorso anno, in quest'epoca, l'afflusso di turisti ha fatto registrare una punta massima di 15 mila persone al giorno. Adesso, invece, si raggiunge a mala pena un quinto delle presenze.

«Non essendoci neve — spiega Mario Coda Zabetta, coadiuvante in un noto ristorante di Oropa — *il numero dei turisti scende vertiginosamente. Gli scorsi anni si lavorava anche durante la settimana: ora, invece, possiamo contare solo sull'afflusso domenicale. In questo caso, soluzioni non ve ne sono: solamente la neve può evitare che il bilancio del centro turistico chiuda in perdita*». Stessi commenti a Bielmonte: nel '75 si era verificata un'analoga situazione, ma dopo il 15 gennaio di quell'anno la neve era finalmente scesa.

Come si è detto, il mancato innevamento delle piste sta creando grosse difficoltà ai maestri di sci: a Oropa ve ne sono 10, e a Bielmonte 15. «*Come è facilmente comprensibile* — afferma Mario Deon, presidente della scuola di sci di Oropa —, *niente neve, niente lavoro per i maestri. Abbiamo ferme moltissime prenotazioni per lezioni individuali o a gruppi. Le telefonate che si susseguono alla scuola hanno sempre lo stesso tono: "Quando si comincia?", ed anche le risposte non possono essere che uguali: "Se non nevica, niente lezioni"*».

A Oropa i corsi di sci sono giornalieri, con una frequenza, in media, di 50 persone per volta. Il costo di una lezione individuale si aggira sulle 12 mila lire.

A valle la situazione non è migliore: i commercianti di articoli sportivi accusano un grave colpo per la mancanza di neve: non vendono più alcun articolo per gli sport invernali. C'è però il rovescio della medaglia: molti sportivi si dedicano ad altre attività agonistiche: al tennis, ad esempio, o al nuoto. «*Neppure in estate* — dice un commerciante — *si vendono così tanti costumi da bagno e equipaggiamenti per il tennis*». d. ca.

Al «La Marmora» Stasera incontro docenti-genitori

BIELLA — Questa sera, alle 18,30, al villaggio La Marmora, si svolgerà il primo incontro tra gli insegnanti della nuova scuola media, i genitori dei ragazzi che frequentano l'istituto, e il consiglio di quartiere presieduto da Argo Corona.

All'ordine del giorno figura la discussione sull'attività didattica svolta in queste ultime settimane: come è noto, la scuola, succursale della media Guglielmo Marconi, è stata aperta di recente. (d. ca.)

Una proposta del neopresidente

Non si balla più al Centro anziani?

BIELLA — Non è trascorsa ancora una settimana dell'elezione di Giacomo Daniele, 72 anni, a presidente del Centro d'incontro per i pensionati, che già sorgono i primi problemi. Il neo presidente avrebbe manifestato l'intenzione di chiudere il Centro a chi non risiede in città oltre che a dare un colpo di spugna ad una consuetudine degli anziani: il ballo.

Tutto è emerso in seguito ad una discussione avvenuta nella struttura, durante la quale, appunto, Giacomo Daniele ha reso noto le sue intenzioni. Alle recenti elezioni per la nomina del comitato di partecipazione, il neopresidente ha ottenuto il maggior numero di voti: 91 su 183 votanti.

Il consiglio, che affianca Giacomo Daniele, (è composto da Serena Bertoglio, Roberto Bielli, Bruna Zanella, Assunta Rita Guelpa, Francesco Curino, Olga Pollone, Irma Rivardo, Elsa Calò Vitale, Osvaldo Brunazzo, Aldo Coda Zabetta, Flores Negro, Italo Pagano, Noemi Cardin, Domenico Anzola e Aurelio Stoppa), non si è ancora pronunciato, ma i contrasti sono notevoli.

C'è chi ha fatto osservare che vietare l'ingresso al Centro ai non residenti in città è un atto di ingiustizia, in quanto gli stessi pensionati biellesi sono più volte ospiti in altri centri di comuni biellesi, a Vigliano, ad esempio. Il divieto di ballare, poi, è ritenuto da molti inspiegabile. Si attende, comunque, che il consiglio decida in merito.

Un'altra situazione aveva suscitato malcontento tra i pensionati circa due anni fa: l'assessore all'assistenza Lidia Lanza, per cercare di contenere l'afflusso di gente al Centro, (lo spazio è insufficiente) fece affiggere un cartello all'ingresso con cui invitava i residenti in altri comuni a non frequentare la struttura, riservandone il servizio ai soli pensionati biellesi.

La questione si era risolta positivamente: dopo alcune riunioni, il cartello era stato levato. Il rimettere in discussione il problema, è il giudizio di molti anziani, è un atteggiamento anacronistico. d. ca.

Biella — Organizzato dal «Biella jazz club», si svolgerà martedì 20 gennaio, alle 21,30, un concerto dei jazzisti biellesi, che accoglieranno tra le loro file tutti i musicisti che vorranno intervenire ad una jam-session. Per l'occasione la cucina proporrà un piatto a sorpresa.

Biella — Il 25 gennaio i Mario del Biellese si ritroveranno per il loro convegno annuale, giunto ormai ad una tradizione ventennale.

«La giornata della cattedrale» per l'antico Duomo di Biella

Il parroco di Santo Stefano ai fedeli «Una colletta per salvare la chiesa»

BIELLA — *I segni del tempo cominciano a farsi sempre più evidenti sulla cattedrale di Santo Stefano: i secoli pesano ormai sulle strutture architettoniche che ne risentono in più parti. Occorrerebbero vari interventi di restauro, ma le cifre ingenti rallentano forzatamente le iniziative: a questo proposito, si è svolta domenica scorsa la «giornata della cattedrale»: i fedeli sono stati invitati a concorrere alle spese per i lavori. In particolare, sono necessari interventi per la sistemazione del pavimento e dell'impianto di riscaldamento.*

La costruzione del duomo cominciò nel 1402, sulle rovine di una chiesa del X Secolo: era dedicata a Santa Maria Maggiore. In un secondo tempo venne aggiunto il nome di Santo Stefano Nuovo, per distinguerla dalla chiesa di Santo Stefano Vecchio, la sede abbandonata e demolita nel 1872 per far posto alla casa canonica e a Palazzo Oropa, l'attuale municipio. La chiesa fu oggetto di numerosi ampliamenti tra il 1772 e il 1840: l'attuale facciata fu eretta tra il 1824 e il 1826, su progetto del biellese Felice Marandono.

«Praticamente riusciamo ad affrontare le spese per i lavori della cattedrale — *spiega don Giuseppe Macco, parroco di Santo Stefano* — con le sole offerte dei fedeli. Sino a qualche anno fa, costituiva un gettito il ricavato del parcheggio a pagamento in piazza Duomo, ma ora è stato soppresso. Gli interventi di restauro riguardano in sostanza l'intero edificio, dai tetti alle fondamenta. La facciata dovrebbe essere pure risistemata, così come l'ala della cattedrale che fronteggia il municipio».

Oltre alla questione finanziaria, un altro ostacolo si frappone alle iniziative di restauro: la difficoltà nel reperire i maestri artigiani a cui affidare i delicati interventi.

Il pavimento della cattedrale, ad esempio, è costituito da un unico mosaico.

Le tessere debbono essere sostituite in più punti, ed è stato difficile trovare chi eseguo i vari interventi. Oltre al consolidamento delle strutture murarie, il restauro dovrebbe comprendere anche la ripulitura degli innumerevoli affreschi che decorano l'interno del tempio.

Di particolare interesse sono i resti di un complesso di affreschi del XV Secolo, eseguiti con tutta probabilità su iniziativa delle corporazioni artigiane che operavano allora nel Biellese. Le opere meglio conservate si possono ammirare in un vano situato tra la cappella del transetto sinistro e l'atrio dell'ingresso verso il Battistero.

Alcuni sostengono si tratti di affreschi che decoravano un'antica facciata della stessa Cattedrale: altri, invece, ritengono siano dipinti che ornavano la cappella dedicata ai Santi Fabiano e Sebastiano, in una chiesetta d'origine romanica attigua al Duomo, abbattuta nei secoli scorsi.

Daniele Cabras

Gaglianico: traffico normale in centro

GAGLIANICO — Il transito in via Roma, (collega il centro abitato con la strada Trossi), verrà ripristinato quanto prima. L'interruzione era stata necessaria per consentire l'esecuzione dei lavori per la costruzione di un tronco di fognatura che serva appunto le abitazioni che sorgono lungo la via. Il progetto dei lavori prevedeva una spesa di 27 milioni: il costo, in questi ultimi tempi, è sensibilmente lievitato.

I lavori hanno messo a soqquadro il fondo stradale: in un tratto di via Roma l'asfalto ha dovuto essere rimosso, per consentire gli scavi di posa delle tubazioni.

Gli automobilisti, nel percorrere la via, dovranno prestare attenzione al fondo sconnesso, per evitare inconvenienti. L'ufficio tecnico del comune ha precisato che le alternazioni della strada non potranno essere eseguite in tempi brevi. (d.ca.)

Biella — Domenica 8 febbraio si terrà l'assemblea generale del quartiere Vaglio-Colma, alle 10, nei locali della scuola elementare di Vaglio.

In programma sino al 27 marzo

Da Truffaut a Verdone cineforum a Tollegno

TOLLEGNO — Si ripete anche quest'anno l'iniziativa del Cineforum, avviata nel 1979 dalla biblioteca «Don Rodrigo Canova» e curata dall'esperto cinematografico torinese Giuseppe Gabutti. Il programma comprende proiezioni suddivise in vari temi, che proseguiranno sino a venerdì 27 marzo con cadenza settimanale. Gli spettacoli sono ospitati nel cine-teatro Felix.

Il prossimo film in cartellone è «Saint Jack», di Peter Bogdanovick, in programma per venerdì prossimo: fa parte della serie dedicata alla commedia musicale. Sullo stesso tema saranno presentati due altri film: «L'uomo che amava le donne», e «Schiava d'amore», rispettivamente dei registi François Truffaut e Nikita Mikalkov. Una parentesi è riservata all'horror e all'opera rock, con il film «Il fantasma del palcoscenico», di Brian De Palma: verrà presentato il 13 febbraio.

Le serate del cineforum proseguono con due proiezioni sul tema «tradizioni e fermenti del cinema americano», dal titolo «Girl friends», di Claudia Weill e «Una strada chiamata domani», di Robert Mulligan. L'ultima parte degli spettacoli, dal 6 al 27 marzo, è riservata invece al cinema italiano. In programma «Oggetti smarriti», di Giuseppe Bertolucci, «Salto nel vuoto», di Marco Bellocchio e «Un sacco bello», di Carlo Verdone. Il film «I guerrieri della notte», del regista Walter Hill concluderà le proiezioni. d. ca.

Entrato in funzione l'impianto sul rio Tamarone

Ci sarà più acqua nei comuni Zumaglia, Pettinengo, Ronco

ZUMAGLIA — E' entrato in funzione l'impianto che capta l'acqua dal rio Tamarone. L'opera, il cui progetto risale ad una decina di anni fa, è stata realizzata da un consorzio costituito dai comuni di Zumaglia, Pettinengo e Ronco, per far fronte all'aumento di richiesta di acqua potabile degli abitanti.

I lavori esecutivi, suddivisi in tre lotti, si sono iniziati sei anni fa, con l'intervento, fra l'altro, della comunità montana Bassa valle Cervo e Valle Oropa, che ha caldeggiato la realizzazione dell'impianto.

La nuova presa d'acqua integrerà l'erogazione dei tre acquedotti: in un primo tempo la rete idrica era stata collegata con cinque sorgenti; poi, per assicurare un rifornimento costante del prezioso elemento, il consorzio ha proposto la costruzione di una derivazione che consente di prelevare l'acqua dal rio Tamarone. Per ora, comunque, la captazione riguarda solamente le sorgenti. Il rio Tamarone, affluente dello Strona di Mosso, scende dalle pendici del monte Turlo.

Complessivamente, considerando l'erogazione delle cinque sorgenti, il nuovo impianto sarà in grado di fornire quattro litri d'acqua al secondo. Per il prelievo dal Tamarone si è dovuto costruire un impianto di potabilizzazione.

L'acqua sarà suddivisa tra i tre comuni in proporzioni diverse, a seconda del fabbisogno: Zumaglia avrà il 50 per cento; Pettinengo il 30 e Ronco il 20. I tecnici fanno però osservare che le quantità indicate potranno essere variate a seconda dell'effettivo fabbisogno idrico dei tre comuni. Il costo dell'opera si aggira sui 200 milioni.

Rimane ora da ultimare l'allacciamento dell'impianto alla rete di distribuzione dell'energia elettrica, per far funzionare le pompe. Per ora è stato predisposto un allacciamento provvisorio: occorre infatti l'autorizzazione della Regione prima di costruirne uno definitivo. La zona interessata è sottoposta a vincolo idrogeologico. d. ca.

NOTIZIE SPORTIVE

I bianconeri sono penultimi in classifica

Biellese quasi in fondo Hanset sarà sostituito?

BIELLA — Con la sconfitta subita in trasferta dalla Rhodense, la Biellese ha toccato il fondo. La squadra bianconera è precipitata al penultimo posto in classifica, in piena zona retrocessione, a conferma di una crisi tecnica che maturava già da tempo. Anche se la Rhodense attualmente è prima, in compagnia della Carrarese, non si attendeva da parte della squadra di Hanset una prestazione così poco convincente.

Solo a tratti si è visto un po' di impegno, ma non è bastata la volontà di pochi ad evitare l'ottava sconfitta stagionale.

La critica situazione in cui si è venuta a trovare la Biellese ha fatto sorgere, come sempre avviene in questi casi la voce di una prossima sostituzione dell'allenatore Hanset, promossa dal presidente Ugo Massazza Gal. Nulla di ufficiale, comunque, sino ad ora.

Nonostante la sconfitta, Hanset non si è dichiarato completamente insoddisfatto della sua squadra.

«*La Biellese* — ha detto l'allenatore — *ha forse disputato a Rho la sua più bella partita in trasferta. La squadra, nonostante l'assenza dell'ultimo momento di Franciscetti che mi ha creato non pochi problemi, avendo in panchina elementi non completamente a posto e validi in veste di sostituti, ha giocato con grinta e determinazione, riuscendo a chiudere in parità il primo tempo. Purtroppo nella ripresa una distrazione difensiva ha permesso alla Rhodense di portarsi in vantaggio, però c'era tutto il tempo per rimediare*».

«*La Biellese infatti* — ha concluso Hanset — *si è portata in avanti costringendo sulla difensiva la più quotata avversaria, ma purtroppo ancora una volta gli attaccanti hanno fatto cilecca e in più Sadocco ha fallito un gol in modo incredibile. Attaccando, ci siamo scoperti e di conseguenza è giunto il raddoppio dei locali, che ha praticamente messo fine all'incontro. Ora è d'obbligo per domenica prossima la vittoria in casa con il Legnano, altrimenti la retrocessione potrebbe essere davvero un'amara realtà*». g. s.

Nella poule B di pallacanestro

Esordio a Bergamo per la Lana Gatto

BIELLA — *La Lana Gatto farà il suo esordio nella poule B - girone A di basket a Bergamo domenica prossima. La squadra biellese avrà come avversarie nella seconda fase che deciderà la promozione alla serie cadetta: Legnano, Varese e Rho già rivali dei biancorossi nella prima fase; Pavia e Desio retrocesse dalla B; Bolzano e Bergamo promosse dalla C I.*

Si tratta di un girone molto equilibrato ed è quindi difficile indicare un pronostico, in quanto solo le prime due classificate saranno ammesse alla serie superiore.

«Con la Lana Gatto attuale — *dice l'allenatore Tim Shea* — le nostre possibilità di promozione sono alla pari con le altre squadre. Personalmente ne conosco tre e indico il Varese tra le favorite, ma non sono da escludere sorprese. Senza dubbio sarà una bella ed avvincente lotta che potrebbe risolversi anche nello sprint finale. La mia formazione è un rebus, in quanto capace di imprese eccezionali, ma anche di prestazioni negative. Se tutti i miei ragazzi avranno un impegno continuo, ma soprattutto se saranno concentrati poiché il basket si gioca essenzialmente con la testa penso che la serie B non sia un traguardo irraggiungibile per noi».

Mentre il presidente Sandro Meraviglia e lo sponsor Giovanni Gremmo la pensano come l'allenatore, Nino Briga, vicepresidente, è categorico nell'affermare il contrario.

«Parlare di serie B — *dice* — è solo farsi delle illusioni. La nostra squadra, pur essendosi comportata bene nella prima fase, non è in grado di competere alla pari con avversarie esperte, di serie maggiore e più complete. Inoltre non dimentichiamo che le partenze per il servizio militare di Malfeo, già avvenuta, e quella prossima di Bulgarelli, avranno peso determinante sull'esito del nostro campionato. Lo scopo che ci siamo prefissi, però, è quello di formare la squadra del futuro. Proprio per questo motivo abbiamo rinunciato agli ex nazionali Ossola e Bisson, prepotati già da tempo per la seconda fase, per non togliere ai nostri giovani la possibilità di maturare e formare così un valido patrimonio atletico per la Lana Gatto. Poi parleremo concretamente di promozione». g. s.

Biella — Giornata negativa per le formazioni biellesi che partecipano al campionato di pallavolo - serie C 2. Il Vallemosso Gilardi è stato sconfitto a Borgomanero per 3 a 2, mentre lo Splendor Bandini di Cossato ha ceduto nettamente a Casale contro lo Junior: 0-3. L'altra squadra biellese, l'Occhieppese, ha osservato il suo turno di riposo. In campo femminile, sempre per il campionato di C 2, da registrare la sconfitta interna del Vallemosso Gilardi (0-3) ad opera del Meroso.

SPETTACOLI OGGI

BIELLA

Apollo: Pomo frenesie di una vergine.
Impero: Superman II.
Mazzini: (ore 21,30) Programma culturale in lingua originaria inglese «Il segreto di Agatha Christie».
Sociale: (ore 21) Stagione teatrale '80-'81, spettacolo in abbonamento «Bechell e il suo re».

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Il pornografo.

COSSATO

Primavera: Dolce tepore del tuo ventre.

PRAY

Excelsior: Una coppia perfetta.

SERRAVALLE

Corso: Fico d'India.

FARMACIE

Biella: Balestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.189.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333; **Bioglio:** 44.11.44; **Borgosesia:** 25.513; **Cavaglià:** 96.470; **Cossato:** 92.28.01; **Mongrando:** 66.69.13; **Trivero:** 75.045; **Varallo:** 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Centro d'arte contemporanea G77, piazza Fiume 1, tel. 26.033 — Pastelli di Ennio Moriotti. L'orario è dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Fino al 4 febbraio.
Dialoghi Club, via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017 — «Colori e forme nell'arte dei protagonisti contemporanei». L'orario è, nei giorni feriali, dalle 15 alle 19,30; chiuso al lunedì. Fino al 6 febbraio.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36. Lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato, dalle 15 alle 18. Mercoledì chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Scientifica: dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. Sabato: 14-18,30. Circolante, dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. Sabato: 9-12.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno — **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: Frazione Mastrantonio.

APPUNTAMENTI

Biella — Questa sera, alle 21,30, nella sede del Biella jazz club, a palazzo Ferrero, si terrà un concerto con la partecipazione dei jazzisti biellesi. Sono invitati tutti i musicisti appassionati di questo genere di musica.

LA POSTA DEI LETTORI

Dove andranno i bambini handicappati dopo la chiusura della Domus Laetitiae?

Siamo gli operatori in servizio presso l'Istituto «Domus Laetitiae» di Sagliano Micca, ed intendiamo informare l'opinione pubblica circa la notizia comunicata verbalmente, sulla chiusura al 31 luglio del Centro.

Tale notizia avrebbe dovuto essere data per certa e personalmente da mons. Nervo vicepresidente della Caritas, in presenza dei genitori e di tutto il personale in una riunione indetta per sabato 17 c.m., ma diplomaticamente annullata dallo stesso per «impegni improrogabili».

L'istituto accoglie globalmente 82 bambini, dai tre ai quattordici anni che presentano gravi handicap sia a livello fisico che intellettivo, di cui 35 interni, 43 trattati ambulatorialmente e 4 con servizio di diurnato che si verrebbero a trovare senza la possibilità di continuare un trattamento riabilitativo quando per ironia della sorte, in tutta l'U.L.S. 47 di 128 mila abitanti, non esiste un centro di riabilitazione a livello specialistico per l'età sopra indicata.

Per non parlare inoltre dei 35 dipendenti addetti al servizio di riabilitazione.

Dove collocare tutti questi bambini quando parecchi di loro presentano situazioni famigliari molto difficili e gli istituti che potrebbero accoglierli sono saturi? La scuola «Normale» non li può accogliere perché mancano strutture adeguate.

Queste famiglie, questi bambini non chiedono un atto di carità, ma un loro preciso diritto alla salute, previsto dalla nuova riforma sanitaria... e tutto questo nell'anno dell'Handicappato!

Gli operatori del Centro

PANORAMA DEL BIELLESE

Mezzana — La Regione ha stanziato un contributo di 16 milioni all'amministrazione comunale per la sistemazione di alcune opere pubbliche nelle frazioni Scalabrino, Ramazzo e Pricoca.

Biella — I soci della società sportiva Valle Oropa hanno eletto il nuovo consiglio direttivo: presidente Giovanni Coda Cap; vice presidente Renzo Annulli; segretario, Giorgio Coda; tesoriere Gian Carlo Gobber; consiglieri Luciano Mosca, Corrado Ciabattini, Massimo Coda, Paolo Brunetti, Sebastiano Ramella, Walter Coda Cap, Tiziano Acquadro; revisori dei conti Giuseppe Maffeo, Giovanni Bosso e Angelo Brunetti.

Biella — Il consiglio del quartiere centro, presieduto da Maria La Commare, ha esaminato alcuni interventi la cui realizzazione è ritenuta urgente. In particolare è stata individuata la ristrutturazione del chiostro di san Sebastiano, attiguo all'omonima basilica, e la realizzazione del mercato alimentare.

Trivero — La commissione culturale del comune ha deciso la attuazione di un corso di ecologia ed uno di pronto soccorso. L'argomento sarà oggetto di una discussione in programma per il 30 gennaio in municipio.

Candelo — L'amministrazione della scuola materna «Clara Vigliani Albertini» è stata autorizzata dalla Regione ad accettare il lascito testamentario di un milione di lire disposto da don Egidio Machieraldo.

Biella — Il sindacato pensionati comunale di Biella, aderente alla Cgil, ha organizzato per il 23 gennaio, nel salone della camera del lavoro, una giornata di studio sul tema «Ruolo dei centri d'incontro per lo sviluppo dei servizi sociali per una nuova qualità della vita». La relazione introduttiva sarà svolta da Marisa Lucano, segretaria della camera del lavoro.

Biella — La Federazione comunista biellese ha organizzato per domenica 25 gennaio una manifestazione per festeggiare il 60° anniversario di fondazione del partito. L'iniziativa si terrà alle 15,30 nel salone della camera del lavoro. Interverrà l'on. Alessandro Natta, della direzione nazionale del pci.

Masserano — Sarà il Comune a coprire buona parte della spesa per i soggiorni marini, a San Bartolomeo al mare, dei pensionati del paese. Il provvedimento è stato approvato dal consiglio comunale. I soggiorni marini sono stati organizzati dall'amministrazione civica dal 9 al 23 maggio.

La spesa a carico dei pensionati sarà di 58 mila lire per chi non supera le 200 mila di pensione e 97 mila lire per chi ha una pensione di oltre 200 mila lire. La quota comprende soggiorno completo e viaggio.

Cossila — Forse per un cortocircuito, si è sviluppato un incendio che ha distrutto, ieri, una baracca adibita a deposito di attrezzi agricoli di proprietà di Federico Foglio, via Boffalora 11, Cossila San Grato.

Donata dal Rotary

Ambulanza alla Croce Rossa di Cossato

VALLEMOSSO — Il consiglio direttivo del Rotary club Vallemosso, che ha sede a Mosso S. Maria, riunito sotto la presidenza del dottor Luciano Caucino, direttore sanitario dell'Ospedale Provinciale di Bioglio, ha deliberato la donazione di un'ambulanza alla Croce Rossa di Cossato. Il veicolo sarà dotato di lavabo, di bombola a ossigeno, estintore e di tre barelle, delle quali due «a cucchiaio», che consentono di soccorrere il ferito, ad esempio, senza movimenti che potrebbero rivelarsi pericolosi.

L'ambulanza verrà ufficialmente consegnata nelle prossime settimane. Finora la Cri di Cossato ha svolto il suo compito disponendo di un solo veicolo di sua proprietà: una «Peugeot», donata dalla Cassa di Risparmio di Biella, oltre ad una «Fiat 238», prestata dalla Croce Rossa di Biella.

Nel giro di poche settimane all'ente cossatese ne saranno consegnate altre tre: una seconda Peugeot, grazie alla consueta generosità della Cassa di Risparmio di Biella, una Fiat Campagnola, donata dalla Banca Sella di Biella e la Fiat 238, del Rotary Club Vallemosso. (f. g.)

Il «colpo» nel gennaio del '75

Quattro condannati per furto in negozio

BIELLA — Sei imputati sono comparsi in tribunale sotto l'accusa di concorso in furto: sono Egidio Guerriero, 33 anni; Gian Franco Setti, 31; Eugenio Vignola, 28; Eligio Calligher, 31; Mariangela Dell'Olmo, 36 e Alfredo Manca, 31. Questi ultimi due sono stati assolti per insufficienza di prove. Per gli altri quattro, invece, la condanna è di 3 anni ciascuno: la pena è stata però ridotta.

I giudici hanno condonato al Calligher e al Setti due anni; un anno al Vignola e 11 mesi e 24 giorni al Guerriero. Quest'ultimo è detenuto per altri reati.

I fatti risalgono al gennaio del '75. I sei imputati erano accusati del furto avvenuto nel negozio di elettrodomestici di Giovanni Bigano, a Biella, che aveva fruttato un bottino di un milione e mezzo.

Gli inquirenti hanno potuto risalire ai sei accusati in seguito alla testimonianza di Nerino Cappellari: ai tempi del fatto venne avvicinato da due degli imputati che gli proposero di partecipare al furto. Il Cappellari riconobbe poi il Calligher ed il Vignola, da cui gli inquirenti sono risaliti agli altri responsabili. d. ca.

Nuova federazione giovani psi

BIELLA — Si è ricostituita la Federazione giovanile socialista di Biella, su iniziativa di un gruppo di giovani iscritti al psi e di simpatizzanti del partito. L'organismo ha già provveduto alla nomina della segreteria e dei responsabili di settore.

Fra le prime iniziative, oltre a quella di identificare l'opera di proselitismo, la Fgsi ha posto allo studio alcune iniziative da realizzare con il supporto della federazione biellese del psi, per rafforzare la partecipazione dei giovani alla vita politica e alle attività di carattere sociale.

Giornata di studio sui centri d'incontro

BIELLA — «Ruolo dei centri d'incontro per lo sviluppo dei servizi sociali per una nuova qualità della vita» è il tema di una giornata di studio indetta per venerdì prossimo 23 gennaio dal sindacato pensionati della Cgil. L'appuntamento è previsto per le 9, nel salone dei convegni della Camera del lavoro in via La Marmora.

I lavori saranno aperti da una relazione introduttiva di Marisa Lucano, segretaria della Camera del lavoro; seguirà quindi un dibattito tra gli intervenuti.

L'argomento del potenziamento dei servizi sociali è da qualche tempo al centro dell'attività del sindacato. I pensionati hanno più volte lamentato la mancanza di strutture adeguate: anche le amministrazioni comunali del Biellese sono state interpellate dal sindacato per cercare soluzioni sulla questione. (d.co.)